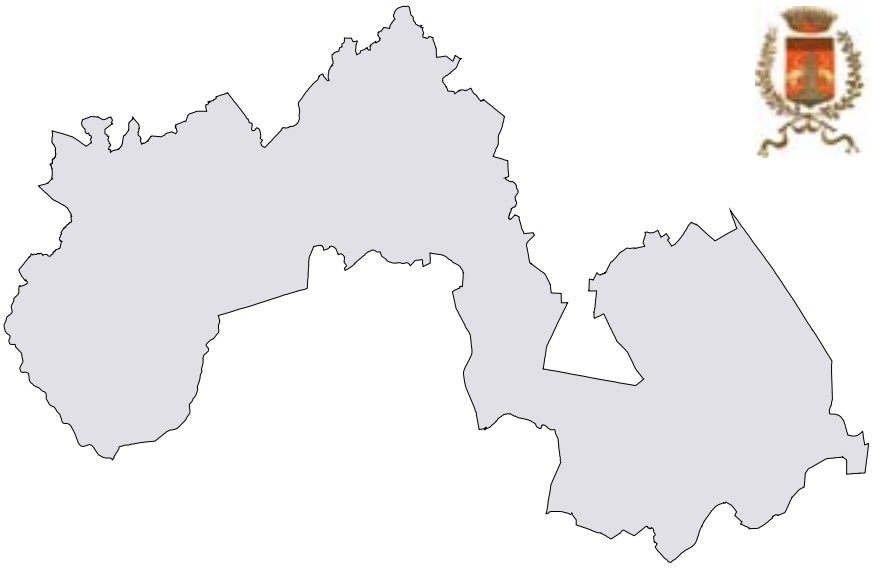
PROVINCIA
DI VENEZIA

CITTA' DI PORTOGRUARO

PAT
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Elaborato

Relazione Tecnica
lineamenti conoscitivi



Regione del Veneto

Provincia di Venezia

Comune di Portogruaro

Sindaco
Antonio Bertoncello

GRUPPO PROGETTUALE

prof. arch. Stefano Stanghellini
arch. Barbara Marangoni
arch. Sandra Vecchietti
TEA Engineering s.r.l.

Indagini geologiche:

dott. Vittorio Gennari
ADASTRA s.r.l.

Indagini agronomiche:

prof. dott. Paolo Rosato
dott. Luciano Fantinato

Progettista - capogruppo
prof. arch. Stefano Stanghellini

ottobre 2012

COMUNE DI PORTOGRUARO (VE)

PAT

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Progettisti: prof. arch. Stefano Stanghellini (Capogruppo), arch. Barbara Marangoni, arch. Sandra Vecchietti, TEA Engeneering s.r.l.

Collaboratori: per. Ivan Passuti, ing. Alessandra Carta, arch. Francesca Casu, ing. Marco Carpaneta

Indagini agronomiche: prof. dott. Paolo Rosato, dott. Luciano Fantinato

Indagini geologiche: dott. Vittorio Gennari, ADASTRA s.r.l.

RELAZIONE TECNICA
lineamenti conoscitivi

ADOZIONE

APPROVAZIONE

INDICE

PARTE PRIMA: LE MATRICI

C1 INFORMAZIONI TERRITORIALI DI BASE....9

C2 ARIA....9

2.1 QUALITÀ DELL'ARIA....9
2.1.1 Zone ai sensi del PRTRA per diversi parametri....9
2.2 EMISSIONI....10
2.2.1 Emissioni distinte per fonte di diversi parametri (NOx, SO2, COV, CO, CO2, polveri, metalli pesanti, idrocarburi)....10

C3 CLIMA....12

3.1 PRECIPITAZIONI....12
3.1.1 Precipitazioni mensili....12
3.1.2 Numero giorni piovosi....13
3.2 TEMPERATURE....13
3.2.1 Valori medi mensili di temperatura dell'aria a 2 m dal suolo....13
3.3 ANEMOLOGIA....15
3.3.1 Valori medi di velocità del vento....15
3.3.2 Valori medi mensili di direzione vento prevalente....15
3.4 UMIDITÀ RELATIVA....15
3.4.1 Valori medi mensili di umidità relativa dell'aria a 2 m dal suolo, minima media e massima....15
3.5 RADIAZIONE SOLARE....17
3.5.1 Valori medi mensili di radiazione solare globale....17

C4 ACQUA....18

4.1 IDROGRAFIA....19
4.1.1 Corsi d'acqua principali....19
4.1.2 Bacini idrografici....19
4.2 INQUINAMENTO DELLE RISORSE IDRICHE....20
4.2.1 Carichi potenziali organici e trofici....20
4.3 QUALITÀ ACQUE SUPERFICIALI INTERNE....23
4.3.1 Indagini sulla qualità dei principali corsi d'acqua....23
4.4 QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE....24
4.4.1 Indagini sulla qualità delle acque sotterranee....24

C5 SUOLO E SOTTOSUOLO....29

5.1 GEOMORFOLOGIA....30
5.1.1 Attività estrattive....30
5.2 SUOLI....31
5.2.1 Carico unitario di fanghi da depurazione....31
5.3 RISCHI NATURALI....31
5.3.1 Aree a rischio sismico....31
5.3.2 Aree a rischio idraulico....31
5.4 SITI CONTAMINATI....34
5.4.1 Numero dei siti contaminati....34

C6 BIODIVERSITA'....36

6.1 ECOSISTEMI NATURALI E AGRICOLI....36
6.1.1 Tipi di habitat regionali....36
6.1.2 Ecosistemi di particolare interesse naturalistico....38

6.1.3 Biotopi....38
6.2 ECOSISTEMI FORESTALI....41
6.2.1 Categorie forestali....41
6.3 SISTEMI ECORELAZIONALI....41
6.3.1 Sistemi ecorelazionali....41
6.3.2 Assetto vegetazionale e fauna....43
C7 PAESAGGIO....44
7.1 I SISTEMI DI RISORSE E LE LORO RELAZIONI....44
7.1.1 Il sistema delle acque e i manufatti idraulici....44
7.1.2 La componente vegetazionale: filari e alberi isolati....44
7.1.3 Il patrimonio rurale di origine storica....45
7.2 GLI APPARATI PAESISTICI....48
C8 PATRIMONIO CULTURALE E ARCHITETTONICO....51
8.1 CENTRI STORICI....51
8.1.1 Centri storici PRG Vigente....51
8.1.2 Centri storici – Atlante....63
8.1.3 Centri storici minori – Atlante....63
8.2 PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO....64
8.2.1 Ville venete....64
8.2.2 Complessi ed edifici di pregio architettonico e di valore testimoniale....66
8.3 PATRIMONIO ARCHEOLOGICO....70
8.3.1 Presenze archeologiche....70
8.3.2 Manufatti di archeologia industriale....73
8.4 ANALISI STORICA....74
8.4.1 Cartografia storica....74
C9 INQUINANTI FISICI....80
9.1 INQUINAMENTO LUMINOSO....80
9.1.1 Brillanza relativa del cielo notturno....80
9.2 RADIAZIONI IONIZZANTI....81
9.2.1 Percentuale di abitazioni attese superare un determinato livello di riferimento di concentrazione media annua di radon....81
9.3 RADIAZIONI NON IONIZZANTI....81
9.3.1 Andamento temporale della concentrazione di attività di radionuclidi nei fanghi e reflui di depuratori urbani....81
9.3.2 Elenco e localizzazione degli impianti attivi radiotelevisivi e SRB....81
9.3.3 Linee elettriche....83
9.3.4 Effetti dei campi elettromagnetici....85
9.3.5 Percentuale di superficie vincolata ai sensi della LR Veneto 27/93....87
9.4 RUMORE....87
9.4.1 Comuni che hanno adottato il piano di classificazione acustica....87
9.4.2 Territorio ricadente in ciascuna classe definita dal piano di zonizzazione acustica....88
9.4.3 Livelli di rumorosità delle strade extraurbane....89
9.4.4 Estensione della rete stradale regionale e provinciale che presenta livelli di rumorosità compresi in prefissati intervalli....91
9.4.5 Livelli di rumorosità della rete ferroviaria....91
9.4.6 Estensione della rete ferroviaria che presenta livelli di rumorosità compresi in prefissati intervalli....92
C10 ECONOMIA E SOCIETA'....93
10.1 ABITAZIONI....96
10.1.1 Edifici....96
10.1.2 Livello di utilizzo....109

10.1.3 Indicatori dimensionali 114
10.2 MOVIMENTO ANAGRAFICO 115
10.2.1 Popolazione residente per sesso e classi d'età 115
10.2.2 Saldo naturale e migratorio 126
10.2.3 Natalità e mortalità 127
10.3 STATO CIVILE 128
10.4 STRANIERI 128
10.4.1 Stranieri residenti 128
10.4.2 Permessi di soggiorno 131
10.5 FAMIGLIE 132
10.5.1 Numero Famiglie 132
10.5.2 N° medio componenti 135
10.6 TERRITORIO 138
10.6.1 Superficie territoriale 138
10.6.2 Densità della popolazione 138
10.7 ISTRUZIONE 138
10.7.1 Popolazione residente per grado di istruzione 138
10.7.2 Tasso di incidenza 138
10.7.3 Alunni iscritti alla scuola materna, primaria e secondaria 139
10.7.4 Iscritti e alle Università per facoltà 144
10.8 ASSISTENZA SOCIALE 144
10.8.1 Presidi socio-assistenziali, Cooperative sociali e associazioni di volontariato 144
10.9 SANITÀ 144
10.9.1 Le strutture presenti nel territorio 144
10.10 VALORE AGGIUNTO 146
10.11 CREDITO 147
10.12 PENDOLARISMO 148
10.12.1 Occupati che rientrano giornalmente a casa per mezzo utilizzato, luogo di lavoro e tempo impiegato 148
10.12.2 Studenti che rientrano giornalmente a casa per mezzo utilizzato, luogo di studio e tempo impiegato 153
10.13 MOBILITÀ 157
10.13.1 Numero di veicoli per tipologia 157
10.13.2 Flussi di traffico veicolare 158
10.13.3 Sicurezza stradale – livelli di incendalità 160
10.13.4 Trasporto Pubblico Locale 162
10.13.5 Piste ciclabili 162
10.13.6 Zona a Traffico Limitato 164
10.13.7 Parcheggi 165
10.14 LAVORO 167
10.14.1 Occupati 167
10.14.2 Non occupati 167
10.15 IMPRESE E UNITÀ LOCALI 167
10.15.1 Imprese 167
10.15.2 Unità lavoro 169
10.15.3 Addetti totali 169
10.15.4 Dimensione media delle Unità Locali 170
10.16 AGRICOLTURA 171
10.16.1 La conduzione delle aziende 171
10.16.2 Le colture 173
10.16.3 Le coltivazioni biologiche e le misure agroambientali 176
10.16.4 Gli allevamenti 176
10.16.5 Superficie agricola utilizzata 177
10.17 INDUSTRIA 179
10.17.1 Impianti a rischio di incidente rilevante 179

10.18 TURISMO 181
10.18.1 Arrivi e presenze....181
10.18.2 Strutture e permanenza media....185
10.18.3 Indicatori: tasso di turisticità e indice di utilizzazione....185
10.19 COMMERCIO ESTERO 185
10.19.1 Esportazioni e importazioni per attività economica 185
10.20 ENERGIA....186
10.20.1 Consumi di energia elettrica per categoria di utilizzatori 186
10.20.2 Consumi di gas metano 186
10.21 RIFIUTI 187
10.21.1 Rifiuti speciali 187
10.21.2 Rifiuti urbani 188
10.21.3 Impianti di gestione e smaltimento dei rifiuti 188

PIANIFICAZIONE E VINCOLI 189

10.22 TUTELE....190
10.22.1 Rete natura 2000: siti di importanza comunitaria (SIC) e zone a protezione speciale (ZPS) 190
10.22.2 Parchi e riserve di interesse provinciale e locale 193
10.22.3 Piani d'Area....197
10.22.4 Aree di tutela paesaggistica....197
10.22.5 Ambito naturalistico di livello regionale....198
10.23 VINCOLI 201
10.23.1 Vincolo idrogeologico-forestale 201
10.23.2 Vincolo paesaggistico 201
10.23.3 Vincolo sismico....205
10.24 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE 205
10.24.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento 205
10.24.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 212
10.24.3 Piani di Settore Regionali....218
10.24.4 Piani di settore Provinciali....219
10.24.5 Il PAI e le aree a rischio Idraulico e Idrogeologico 220
10.25 PIANIFICAZIONE URBANISTICA VIGENTE....224
10.25.1 Piano Regolatore Generale Comunale Vigente 224
10.25.2 Piano Urbano del Traffico 245
10.26 PIANIFICAZIONE DI SETTORE IN AMBITO COMUNALE 247
10.26.1 Piano di classificazione acustica....247
10.26.2 Piano d'azione per il miglioramento dell'efficienza energetica e l'uso delle rinnovabili in contesto urbano 247
10.26.3 Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per telefonia mobile e per le trasmissioni in standard DVB-H 247

PARTE SECONDA: I SISTEMI

C11 IL SISTEMA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE....252

11.1 RISORSE NATURALISTICHE 252
11.1.1 La rete ecologica nella pianificazione sovraordinata 252
11.2 RISORSA PAESAGGIO....252
11.2.1 Le unità di paesaggio 252

C12 IL SISTEMA RELAZIONALE....255

12.1 INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ 255
12.1.1 Rete della viabilità....255

12.1.2 Infrastrutture ferroviarie 258
12.1.3 Grandi progetti infrastrutturali 259
12.1.4 Ciclabilità, pedonalità e sosta nei centri urbani 262
12.2 INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE DI SCALA TERRITORIALE 264
12.2.1 Poli funzionali esistenti 264

C13 IL SISTEMA INSEDIATIVO 275

13.1 CENTRI URBANI ED EDIFICATO 275
13.1.1 Evoluzione dei centri abitati 275
13.1.2 Assetto fisico funzionale del capoluogo 282
13.1.3 Assetto fisico funzionale delle frazioni 283

APPENDICE

Schede delle opere incongrue
Schede delle opere di degrado

PARTE PRIMA LE MATRICI

C1 INFORMAZIONI TERRITORIALI DI BASE

Per i tematismi della CTRN e per i confini comunali si rimanda alla Relazione allegata alla base dati conoscitiva informatica.

C2 ARIA

I temi della matrice *ARIA* sono in gran parte trattati nel *Rapporto Ambientale* del maggio 2008, dove i dati della qualità dell'aria sono presentati alla scala comunale (campagna di monitoraggio riferita al 2001 al 2003 e al 2005).

Nome file	**Codice e nome tema**		**Note**
c0201010_ConcInquinanteNO2	QualitaAria	01	Per questi temi si rimanda al *Rapporto Ambientale* paragrafo 2.3.1
c0201020_ConcInquinanteO3	QualitaAria	02	
c0201030_ConcInquinanteCO	QualitaAria	03	
c0201040_ConcInquinanteBenzene	QualitaAria	04	
c0201050_ConcInquinantePM10	QualitaAria	05	
c0201060_ConcInquinanteIPA	QualitaAria	06	
c0201070_ZonePRTRA	QualitaAria	07	**Rif. paragrafo 2.1.1_QC**
c0202010_EmissioniPerFonte	Emissioni	01	Per questi temi si rimanda al *Rapporto Ambientale* paragrafo 2.3.2 **Rif. paragrafo 2.2.1_QC**

2.1 QUALITÀ DELL'ARIA

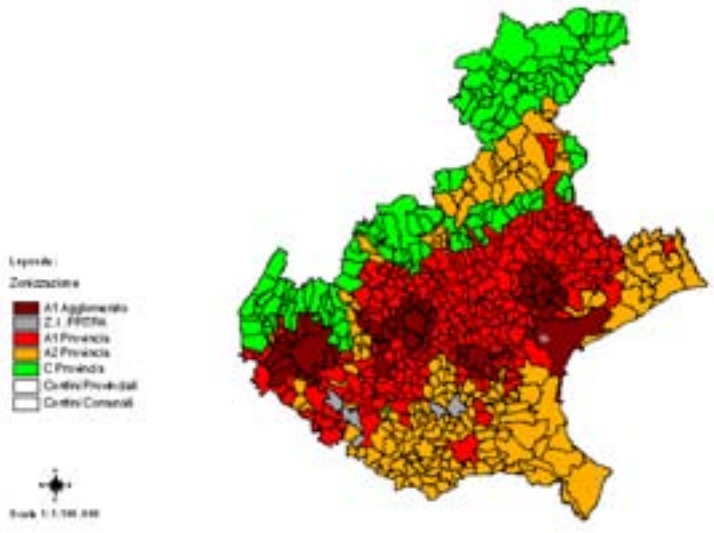
2.1.1 Zone ai sensi del PRTRA per diversi parametri

La Regione Veneto si avvale del supporto tecnico di ARPAV per rivedere ogni 3 anni la zonizzazione dei regimi di qualità dell'aria nel suo territorio definiti nel 2004 dal Piano Regionale per la Tutela e il Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA) sulla base dei dati del monitoraggio del periodo 1996-2001.

Il PRTRA fissa una prima zonizzazione articolata per inquinanti. Con Delibera della Giunta Regionale 3195 del 17/10/2006 viene approvata una nuova metodologia e una nuova zonizzazione dove i comuni sono classificati in base alla densità emissiva (quantità di inquinante su unità di superficie) di PM10 primario e secondario. La componente secondaria del PM10 è stata stimata a partire dalle emissioni dei gas precursori (ossidi di azoto NOX, ammoniaca NH3 , ossidi di zolfo SOX, composti organici volatili COV, protossido d'azoto N2O) moltiplicati per opportuni coefficienti che quantificano il contributo ai fini della formazione di PM10 secondario.

A seconda del valore di densità emissiva calcolata, i comuni vengono assegnati a distinte tipologie di area:

- A1 Agglomerato - Comuni con Densità emissiva di PM10 > 20 tonn/anno kmq;
- A1 Provincia - Comuni con densitàemissiva di PM10 tra 7 e 20 tonn/anno kmq;
- A2 Provincia - Comuni con densità emissiva di PM10 < 7 tonn/anno kmq;
- C Provincia - Comuni con altitudine superiore ai 200 m s.l.m.;
- Z.I. PRTRA - Comuni caratterizzati dalla presenza di consistenti aree industriali.



In corrispondenza a ciascuna tipologia di area devono essere applicate specifiche misure volte a riportare lo stato della qualità dell'aria entro livelli di non pericolosità per la salute umana.

I comuni con densità emissiva <7 t/anno kmq, inseriti nelle aree "*A2 Provincia*", non rappresentano una fonte rilevante di inquinamento per se stessi e i comuni limitrofi. A questi comuni devono essere comunque applicate misure finalizzate al risanamento della qualità dell'aria.

I comuni con densità emissiva compresa tra 7 e 20 t/anno kmq, inseriti nelle aree "*A1 Provincia*", rappresentano una fonte media di inquinamento per se stessi e per i comuni vicini; ad essi devono essere applicate misure finalizzate al risanamento della qualitdensità dell'aria e se necessario, piani di azione di natura emergenziale.

I comuni con densità emissiva >20 t/anno kmq sono stati inseriti nelle aree "*A1 Agglomerato*"; rappresentano una fonte rilevante di inquinamento per se stessi e per i comuni vicini. In corrispondenza a queste aree devono essere applicate misure finalizzate al risanamento della qualità dell'aria e piani di azione di natura emergenziale.

I comuni con altitudine superiore ai 200 m s.l.m. vengono attribuiti all'area *C Provincia*, alla quale non vengono applicati piani di Risanamento o Azione in quanto al di sopra di quella quota il fenomeno dell'inversione termica permette un basso accumulo delle sostanze inquinanti; di conseguenza lo stato della qualità dell'aria è buono.

Alla zona Z.I. PRTRA appartengono i comuni entro i quali sono presenti consistenti aree industriali. In questi comuni si applicano azioni specifiche mirate all'installazione di tecnologie finalizzate all'abbattimento degli inquinanti direttamente emessi dagli impianti produttivi.

Portogruaro è classificato comune "*A2 Provincia*".

2.2 EMISSIONI

2.2.1 Emissioni distinte per fonte di diversi parametri (NOx, SO2, COV, CO, CO2, polveri, metalli pesanti, idrocarburi)

La Regione Veneto in collaborazione con la Lombardia ha attivato un progetto che ha l'obiettivo di realizzare il primo inventario delle emissioni in atmosfera (IN.EM.AR) ovvero stimare le emissioni a livello comunale dei diversi inquinanti, per ogni tipo di attività (riscaldamento, traffico, agricoltura, industria, secondo la classificazione CORINAIR – SNAP 97) e tipo di combustibile.

La metodologia CORINAIR classifica le sorgenti di emissione secondo tre livelli gerarchici: la classe più generale prevede 11 macrosettori, a loro volta suddivisi in 76 settori e 375 attività (classificazione Selected Nomenclature for Air Pollution - SNAP 97). Gli 11 macrosettori emissivi sono:

M1: Combustione - Energia e industria di trasformazione;
M2: Combustione - Non industriale;
M3: Combustione - Industria;
M4: Processi Produttivi;
M5: Estrazione, distribuzione combustibili fossili / geotermico;
M6: Uso di solventi;
M7: Trasporti Stradali;
M8: Altre Sorgenti Mobili;
M9: Trattamento e Smaltimento Rifiuti;
M10: Agricoltura;
M11: Altre sorgenti di Emissione ed Assorbimenti.

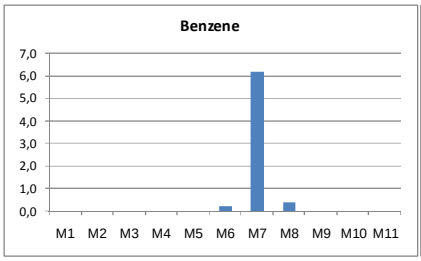
Dall'inventario delle emissioni risulta che il Comune di Portogruaro supera i valori medi dei Comuni della Provincia di Venezia per il benzene, per il metano(CH4), per il monossido di carbonio (CO), per gli idrocarburi Policiclici aromatici (IPA), per il biossido di azoto (NO2), per l'ammoniaca (NH3), e per alcuni metalli pesanti come il Piombo.

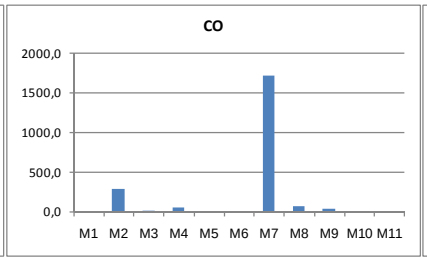
Il livello elevato di questi inquinanti dipende principalmente dall'inquinamento da trasporti stradali e dall'agricoltura.

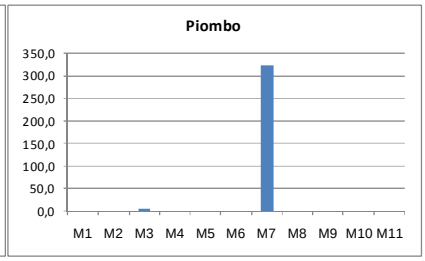
Tabella – Emissioni distinte per tipologia di inquinante (Fonte: Elaborazione ATI su dati ARPAV)

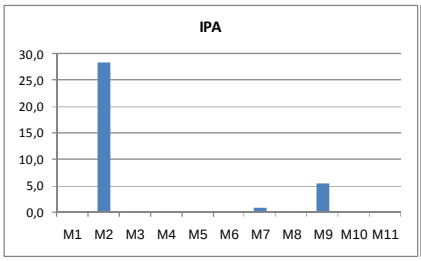
Tipologia di inquinante	Quantità totale	Quantità media esclusa Venezia
Arsenico - kg/a	45	182
Benzene - t/a	7	6
Cadmio - kg/a	1	2
CH4 - t/a	2.778	442
CO - t/a	2.186	1.879
CO2 - t/a	150.784	375.876
COV - t/a	606	616
Cromo - kg/a	8	43
Diossine e furani - g(TEQ)/a	0	0
IPA - kg/a	35	22
Mercurio - kg/a	2	4
N2O - t/a	49	41
NH3 - t/a	222	168
Nichel - kg/a	27	108
NOx - t/a	460	664
Piombo - kg/a	332	267
PM10 - t/a	57	82
Rame - kg/a	5	19
Selenio - kg/a	29	115
SOx - t/a	44	564
Zinco - kg/a	32	103

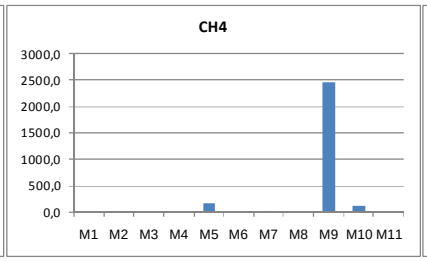
Grafici – Macrosettori emissivi articolati per inquinante (Fonte:ARPAV)

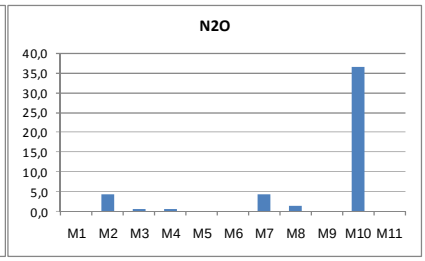


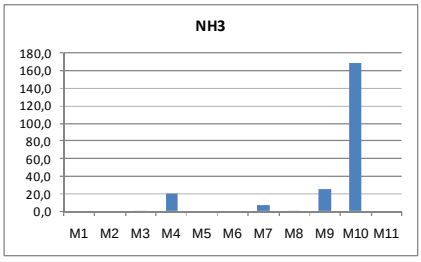












C3 CLIMA

I temi della matrice *CLIMA* sono trattati nel *Rapporto Ambientale* del maggio 2008. Si rimanda a tale documento per un inquadramento di carattere generale.

Nome file	Codice e nome tema		Note
c0301010_PrecipitazioniMensili	Precipitazioni	01	**Rif. paragrafo 3.1.1_QC**
c0301020_NumGiorniPiovosi	Precipitazioni	01	**Rif. paragrafo 3.1.2_QC**
c0302010_TemperaturaMediaAria	Temperatura	02	**Rif. paragrafo 3.2.1_QC**
c0302020_TemperaturaEstremiAria	Temperatura	02	Dati non disponibili
c0303010_VentoDirezioneMedia	Anemologia	03	**Rif. paragrafo 3.3.2_QC**
c0304010_UmiditaMaxMinMedia	UmiditaRelativa	04	**Rif. paragrafo 3.4.1_QC**
c0305010_RadiazioneSolareMedia	RadiazioneSolare	05	**Rif. paragrafo 3.5.1_QC**

Le stazioni meteo che ricadono nel Comune di Portogruaro sono 2: una denominata *Lugugnana di Portogruaro*, l'altra *Portogruaro Lison*. Entrambe sono attive dal 1992. Altre stazioni di riferimento per i dati climatici comunali sono le stazioni di Eraclea e quella di Fossalta di Portogruaro.
I dati forniti hanno fonte ARPAV - Centro meteorologico di Teolo.

3.1 PRECIPITAZIONI

3.1.1 Precipitazioni mensili

Tabelle - Stazione di Portogruaro-Lison (sopra) e Lugugnana di Portogruaro (sotto) - Precipitazione (mm) somma

Anno	*GEN*	*FEB*	*MAR*	*APR*	*MAG*	*GIU*	*LUG*	*AGO*	*SET*	*OTT*	*NOV*	*DIC*	*Somma annuale*
1996	94.6	35.4	11.2	111.2	94.4	64.6	37.2	122.6	82.8	195.4	49.0	125.8	1024.2
1997	80.4	0.0	19.2	79.2	43.0	67.8	78.6	51.4	18.4	31.6	181.0	144.0	794.6
1998	25.4	1.0	1.8	148.2	89.6	100.2	65.4	34.6	144.6	232.4	25.6	2.8	871.6
1999	32.4	25.8	64.4	174.2	59.0	79.2	34.2	126.0	59.6	88.4	105.2	75.2	923.6
2000	1.8	2.6	47.6	71.4	155.2	64.8	115.0	61.4	124.0	104.6	227.0	68.8	1044.2
2001	100.2	11.0	121.8	60.2	105.2	118.0	99.4	26.0	158.6	54.6	42.8	5.6	903.4
2002	2.4	71.4	9.2	167.6	112.2	66.2	113.0	170.2	118.2	172.8	138.4	59.2	1200.8
2003	54.2	15.8	1.8	153.2	41.8	21.8	75.0	43.2	39.2	72.4	166.0	110.2	794.6
2004	43.0	207.4	80.6	81.4	100.0	122.8	44.6	204.2	104.0	171.0	104.6	88.2	1351.8
2005	25.2	15.2	12.4	134.4	64.8	54.8	88.4	167.6	171.2	176.4	126.2	62.2	1098.8
2006	48.8	28.4	66.2	121.4	82.8	2.0	33.6	158.2	70.0	18.2	53.4	94.2	777.2
2007	32.4	94.2	86.4	0.6	74.0	68.0	45.4	130.8	146.2	66.6	36.6	28.8	810.0
Medio mensile	45.1	42.3	43.6	108.6	85.2	69.2	69.1	108.0	103.1	115.4	104.6	72.1	966.2
Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale
1996	94.0	48.8	7.2	122.8	82.0	27.4	39.2	269.4	118.0	197.8	93.0	50.8	1150.4
1997	30.4	3.0	17.4	58.6	42.8	32.2	82.6	41.8	9.6	16.0	148.6	109.6	592.6
1998	29.4	1.8	1.6	173.4	57.8	73.2	79.2	26.4	154.8	276.8	26.4	13.8	914.6
1999	39.6	24.2	84.4	150.8	46.2	84.4	17.6	83.2	59.8	60.6	100.2	110.2	861.2
2000	2.6	6.2	62.0	55.2	109.0	32.6	127.0	56.8	124.4	93.8	176.2	76.4	922.2
2001	109.8	9.6	84.0	48.2	93.2	76.6	50.0	56.2	151.6	72.0	41.6	8.6	801.4
2002	38.8	62.0	5.0	121.6	105.6	31.8	58.4	103.8	81.4	144.2	115.6	46.2	914.4
2003	40.2	22.6	6.6	138.6	35.2	19.8	50.8	31.2	38.2	79.4	115.4	115.8	693.8
2004	44.2	176.0	52.2	56.6	88.0	124.2	33.0	72.2	65.2	176.2	124.0	98.6	1110.4
2005	32.8	2.0	22.4	119.4	70.8	53.8	50.0	187.4	90.4	165.0	101.0	63.2	958.2
2006	48.6	27.4	69.6	82.6	50.4	0.2	61.8	130.6	43.6	18.4	28.4	90.6	652.2
2007	32.8	122.4	78.6	0.4	128.8	66.0	17.6	133.4	84.4	56.2	29.8	26.8	777.2
Medio mensile	45.3	42.2	40.9	94.0	75.8	51.8	55.6	99.4	85.1	113.0	91.7	67.6	862.4

3.1.2 Numero giorni piovosi

Tabelle - Stazione di Portogruaro-Lison (sopra) e Lugugnana di Portogruaro (sotto) - Precipitazione giorni piovosi

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale
1996	8	5	3	11	9	7	4	10	12	11	8	11	99
1997	9	0	4	6	5	11	9	8	2	5	12	10	81
1998	7	0	1	17	13	10	6	4	11	12	4	1	86
1999	4	3	7	13	9	7	5	8	5	7	10	6	84
2000	1	1	5	9	9	6	10	6	7	13	14	9	90
2001	16	2	14	7	7	8	8	5	11	5	6	2	91
2002	1	5	3	10	12	9	10	8	10	10	14	10	102
2003	6	1	1	8	6	7	7	3	8	8	7	7	69
2004	5	9	5	12	12	9	6	9	6	10	7	9	99
2005	2	4	3	11	5	7	10	13	9	9	8	7	88
2006	6	8	8	10	6	1	5	11	5	4	5	7	76
2007	5	9	7	0	6	6	7	11	8	7	3	3	72
Medio mensile	6	4	5	10	8	7	7	8	8	8	8	7	86

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale
1996	7	5	3	10	8	7	6	10	13	11	12	4	96
1997	3	0	4	5	6	9	10	8	1	4	11	10	71
1998	6	0	0	13	12	9	5	3	10	8	3	3	72
1999	5	3	9	14	7	9	3	9	5	7	10	8	89
2000	0	1	5	8	11	3	13	5	8	12	14	10	90
2001	15	1	14	8	8	7	6	5	10	5	6	1	86
2002	1	6	2	9	11	5	7	8	8	8	12	10	87
2003	6	1	1	7	5	5	6	4	7	10	7	8	67
2004	5	10	3	12	11	9	5	9	5	10	6	9	94
2005	2	1	2	11	6	7	8	11	8	9	8	8	81
2006	4	8	8	10	8	0	8	12	3	3	5	7	76
2007	4	9	7	0	7	7	3	9	8	6	5	3	68
Medio mensile	5	4	5	9	8	6	7	8	7	8	8	7	81

3.2 TEMPERATURE

3.2.1 Valori medi mensili di temperatura dell'aria a 2 m dal suolo

Tabelle - Stazione di Portogruaro-Lison (sopra) e Lugugnana di Portogruaro (sotto) - Temperatura aria a 2m (°C) media delle minime

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1996	1.3	-2.2	0.8	7.1	11.7	15.2	15.1	15.6	10.2	8.4	5.6	-0.1	7.4
1997	0.8	-0.2	2.0	3.4	11.0	15.1	15.5	16.3	11.4	7.2	4.6	1.8	7.4
1998	0.5	-1.3	0.8	7.1	11.4	15.1	16.8	16.8	11.8	7.6	1.5	-3.4	7.1
1999	-2.8	-4.0	2.8	7.3	12.9	14.1	16.3	17.1	13.2	8.9	2.4	-2.3	7.2
2000	-5.0	-2.0	2.4	8.6	12.2	14.7	14.4	16.0	12.2	9.8	6.0	2.6	7.7
2001	2.0	-0.6	5.7	5.9	13.2	12.7	16.6	17.0	9.9	10.7	1.4	-4.4	7.5
2002	-5.2	1.8	4.0	7.2	12.7	16.4	17.2	16.5	12.0	8.9	7.2	2.9	8.5
2003	-1.9	-4.1	0.8	6.3	12.1	18.2	18.0	19.0	10.7	5.7	5.8	0.6	7.6
2004	-2.3	-0.9	3.3	7.6	10.0	14.6	16.1	16.4	12.1	11.7	3.4	0.7	7.7
2005	-3.1	-3.4	0.9	6.6	11.8	15.0	17.0	15.3	13.8	9.2	3.6	-1.1	7.1
2006	-2.7	-0.9	2.5	7.4	11.0	15.0	18.7	15.0	13.9	9.9	4.0	1.3	7.9
2007	1.9	2.8	5.2	9.5	13.0	16.0	16.1	15.9	10.9	7.1	2.0	-1.2	8.3
Medio mensile	-1.4	-1.2	2.6	7.0	11.9	15.2	16.5	16.4	11.8	8.8	4.0	-0.2	7.6

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1996	1.8	-0.9	1.1	6.9	11.7	14.9	15.0	16.0	10.9	9.0	6.6	1.5	7.9
1997	1.7	0.7	2.3	3.4	11.5	15.7	15.7	16.5	12.2	8.4	5.6	2.8	8.0
1998	1.9	-0.2	1.0	7.4	11.5	15.9	17.3	16.7	12.3	9.1	2.4	-1.5	7.8
1999	-0.6	-1.6	3.7	8.2	13.5	15.3	17.0	17.3	14.0	9.6	3.5	-0.4	8.3
2000	-2.9	-0.9	3.2	9.0	12.9	15.6	15.1	16.7	13.0	11.1	6.9	3.7	8.6
2001	2.8	0.8	6.1	6.5	13.9	13.8	17.1	17.4	11.1	11.8	3.1	-3.0	8.4
2002	-2.8	2.5	4.1	7.4	12.7	16.8	17.6	17.2	13.0	9.8	8.1	3.5	9.2
2003	-0.8	-2.9	1.3	6.7	12.9	19.1	18.4	19.3	11.7	7.2	7.1	1.8	8.5
2004	-0.7	0.2	3.7	7.9	10.2	15.0	16.5	17.0	12.8	12.2	4.4	1.8	8.4
2005	-1.5	-2.5	2.4	6.7	11.8	15.6	17.5	15.5	13.9	9.6	4.6	0.3	7.8
2006	-1.4	0.0	2.8	7.4	11.5	15.8	19.0	15.1	13.9	10.7	4.6	2.5	8.5
2007	2.8	3.2	4.9	8.6	12.9	16.5	16.1	16.4	11.6	8.0	3.0	0.1	8.7
Medio mensile	0.0	-0.1	3.1	7.2	12.3	15.8	16.9	16.8	12.5	9.7	5.0	1.1	8.3

Tabelle - Stazione di Portogruaro-Lison (sopra) e Lugugnana di Portogruaro (sotto) - Temperatura aria a 2m (°C) media delle massime

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1996	7.6	7.6	11.5	18.1	22.5	27.9	27.7	27.7	21.7	18.2	13.2	7.4	17.6
1997	9.0	10.5	16.7	16.6	23.3	25.9	28.6	28.9	27.4	18.6	12.8	8.8	18.9
1998	7.6	14.2	14.3	16.7	23.5	27.6	30.0	31.8	24.7	19.0	11.6	6.8	19.0
1999	8.6	8.9	14.1	18.0	23.8	27.2	30.1	29.2	27.4	19.7	11.9	6.8	18.8
2000	6.9	10.6	13.6	19.4	24.8	29.0	27.5	31.8	26.2	20.0	14.1	9.7	19.5
2001	8.3	11.5	14.1	17.4	25.7	26.0	29.2	31.8	22.6	22.3	12.5	6.7	19.0
2002	6.7	8.7	15.8	17.1	22.2	27.7	28.9	28.0	23.6	19.1	14.6	8.6	18.4
2003	7.2	8.7	15.5	16.4	26.1	31.5	30.6	33.6	24.9	16.4	13.6	8.8	19.4
2004	5.8	6.8	12.3	17.6	20.6	26.1	28.6	28.7	24.8	19.2	13.4	10.1	17.8
2005	6.6	7.5	12.1	16.3	23.1	27.4	28.6	25.6	24.1	17.8	11.3	7.0	17.3
2006	6.0	8.3	10.7	17.6	21.9	27.8	32.4	25.3	26.1	21.4	14.3	10.4	18.5
2007	9.3	11.7	15.4	22.9	24.8	27.5	30.3	28.5	23.2	18.3	12.6	8.2	19.4
Medio mensile	7.5	9.6	13.8	17.8	23.5	27.6	29.4	29.2	24.7	19.2	13.0	8.3	18.6
Anno	*GEN*	*FEB*	*MAR*	*APR*	*MAG*	*GIU*	*LUG*	*AGO*	*SET*	*OTT*	*NOV*	*DIC*	*Medio annuale*
1996	7.3	7.5	11.0	17.6	22.0	27.1	27.2	27.8	21.0	18.1	13.2	9.5	17.4
1997	9.3	10.1	16.2	15.4	22.2	25.4	27.9	28.4	26.2	18.2	12.7	8.6	18.4
1998	7.7	13.3	13.7	16.3	23.1	27.1	29.4	30.7	23.9	18.8	11.4	6.7	18.5
1999	8.3	8.5	13.8	17.6	23.4	26.6	29.2	28.6	26.8	19.7	11.7	6.7	18.4
2000	6.7	10.3	13.2	19.2	24.5	28.5	27.0	30.7	25.1	19.8	14.6	9.7	19.1
2001	8.2	11.5	14.2	17.1	24.8	25.6	28.7	31.4	22.0	22.4	12.6	7.0	18.8
2002	7.1	9.0	15.9	17.5	22.6	28.3	29.4	28.7	23.8	19.9	15.4	8.6	18.8
2003	7.1	8.1	14.3	16.0	25.0	30.7	30.1	32.3	24.0	16.2	13.5	8.9	18.8
2004	5.4	6.7	11.7	17.0	19.8	25.3	28.1	27.9	24.3	19.1	13.1	9.7	17.3
2005	6.4	7.2	12.0	16.0	22.8	26.9	28.2	25.2	24.0	17.8	11.6	6.9	17.1
2006	5.9	8.2	10.5	17.0	21.2	27.0	32.1	24.7	25.7	21.5	14.2	10.3	18.2
2007	9.3	11.5	15.0	21.8	23.9	27.1	29.5	27.5	22.4	17.8	12.2	8.0	18.8
Medio mensile	7.4	9.3	13.5	17.4	22.9	27.1	28.9	28.7	24.1	19.1	13.0	8.4	18.3

3.3 ANEMOLOGIA

3.3.1 Valori medi di velocità del vento

Tabelle - Stazione di Portogruaro-Lison - Velocità vento 10m media aritm. (m/s) media delle medie

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
2001	1.7	1.6	1.7	2.0	1.7	1.6	1.4	1.5	1.5	1.0	1.5	1.5	1.6
2002	1.1	1.7	1.7	2.2	1.6	1.5	1.5	1.3	1.4	1.3	1.7	1.6	1.6
2003	1.5	1.7	1.3	2.1	1.6	1.4	1.6	1.4	1.3	1.5	1.3	1.6	1.5
2004	1.1	1.7	1.7	1.8	1.6	1.7	1.6	1.5	1.6	1.4	1.7	1.6	1.6
2005	1.6	1.9	1.7	1.9	1.7	1.6	1.4	1.4	1.4	1.2	1.3	1.5	1.5
2006	1.4	1.6	1.6	1.7	1.8	1.6	1.5	1.6	1.4	1.2	1.0	1.2	1.5
2007	1.2	1.3	2.3	2.0	1.9	1.9	1.9	1.6	1.6	1.5	1.5	1.4	1.7
Medio mensile	1.4	1.6	1.7	2.0	1.7	1.6	1.6	1.5	1.5	1.3	1.4	1.5	1.6

3.3.2 Valori medi mensili di direzione vento prevalente

Tabelle - Stazione di Portogruaro-Lison - Direzione vento prevalente a 10m (SETTORE)

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
2001	NNE	NE	NE	NE	NE	NE	NNE	NNE	N	N	N	N	NE
2002	N	NNE	NNE	NE	NE	NE	NE	NNE	NNE	NE	NNE	NE	NNE
2003	NE	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
2004	N	NNE	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
2005	N	N	N	N	N	N	N	NNE	N	N	N	N	N
2006	N	N	N	N	N	NNE	N	N	N	N	NNO	NNO	N
2007	NNO	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
Medio mensile	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N

3.4 UMIDITÀ RELATIVA

3.4.1 Valori medi mensili di umidità relativa dell'aria a 2 m dal suolo, minima media e massima

Tabelle - Stazione di Portogruaro-Lison (sopra) e Lugugnana di Portogruaro (sotto) - Umidità relativa a 2m (%) media delle minime

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1996	72	55	41	50	59	45	45	49	51	59	70	66	55
1997	67	59	35	32	42	51	44	47	38	48	69	76	51
1998	70	43	42	72	38	47	45	32	47	58	45	54	49
1999	61	34	48	52	48	45	42	50	48	58	59	59	50
2000	48	52	52	51	45	40	47	40	46	60	71	73	52
2001	69	48	68	43	44	44	49	38	48	55	47	42	50
2002	47	68	42	44	52	46	44	47	44	53	70	66	52
2003	57	32	35	43	35	40	37	35	36	50	64	56	43
2004	62	68	51	53	46	45	41	46	45	66	49	54	52
2005	56	36	44	49	40	38	43	51	56	66	70	66	51
2006	64	53	51	51	49	37	35	52	50	55	61	65	52
2007	75	68	48	33	44	50	41	47	48	56	51	63	52
Medio mensile	62	51	46	48	45	44	43	44	46	57	60	62	51

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1996	78	57	43	50	57	43	45	47	53	59	74	74	57
1997	>>	72	40	38	47	48	39	38	37	50	73	80	51
1998	73	50	41	66	46	52	52	44	58	61	51	65	55
1999	72	53	58	59	51	44	42	48	48	57	62	69	55
2000	56	55	55	55	47	39	47	43	51	68	82	80	56
2001	75	56	76	49	48	47	52	42	56	65	57	50	56
2002	63	78	50	51	61	47	48	52	49	61	71	70	58
2003	62	36	39	45	40	43	38	40	39	52	68	59	47
2004	66	70	54	55	51	50	43	50	48	70	54	60	56
2005	61	41	52	55	46	41	46	56	56	66	70	66	55
2006	65	58	57	60	54	42	36	55	49	54	62	67	55
2007	75	66	47	35	45	46	39	48	48	55	55	66	52
Medio mensile	68	58	51	52	49	45	44	47	49	60	65	67	54

Tabelle - Stazione di Portogruaro-Lison (sopra) e Lugugnana di Portogruaro (sotto) - Umidità relativa a 2m (%) media delle massime

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1996	96	95	93	99	100	99	99	100	99	98	99	94	98
1997	97	100	95	90	97	98	99	99	98	96	98	98	97
1998	98	96	95	100	98	100	100	99	100	100	91	94	98
1999	97	91	96	99	98	99	99	100	100	96	94	93	97
2000	93	96	96	95	96	98	98	97	97	98	99	98	97
2001	94	95	98	95	96	100	99	95	95	98	93	88	96
2002	90	95	89	91	97	97	97	97	97	98	98	93	95
2003	95	87	91	92	92	96	95	95	96	95	97	92	94
2004	95	99	96	96	94	97	97	99	98	97	93	92	96
2005	90	84	93	95	96	94	97	97	100	100	99	100	95
2006	98	92	90	96	96	95	95	99	97	99	98	97	96
2007	99	99	93	91	97	99	98	98	99	99	94	96	97
Medio mensile	95	94	94	95	96	98	98	98	98	98	96	95	96
Anno	*GEN*	*FEB*	*MAR*	*APR*	*MAG*	*GIU*	*LUG*	*AGO*	*SET*	*OTT*	*NOV*	*DIC*	*Medio annuale*
1996	97	95	94	99	99	96	96	99	99	99	100	100	98
1997	>>	99	92	89	98	99	99	97	96	91	97	98	96
1998	96	96	91	100	99	100	100	100	100	100	92	90	97
1999	98	98	97	99	98	95	95	97	98	95	97	97	97
2000	91	95	94	94	94	94	96	95	93	98	100	97	95
2001	93	93	97	94	93	94	96	94	96	98	92	86	94
2002	92	97	89	92	96	95	93	95	90	94	92	91	93
2003	91	83	91	91	90	92	91	92	92	89	93	89	90
2004	91	95	91	93	95	96	94	95	93	95	90	89	93
2005	88	82	91	93	93	91	92	96	99	99	97	96	93
2006	92	95	94	98	97	95	94	97	95	95	96	94	95
2007	98	99	92	95	98	98	98	98	99	98	95	97	97
Medio mensile	93	94	93	95	96	95	95	96	96	96	95	94	95

3.5 RADIAZIONE SOLARE

3.5.1 Valori medi mensili di radiazione solare globale

Tabelle - Stazione di Portogruaro-Lison (sopra) e Lugugnana di Portogruaro (sotto) - Radiazione solare globale (MJ/m2)

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale
1996	121.558	258.679	394.251	483.895	662.199	731.322	699.805	386.914	379.195	216.549	120.353	96.517	4551.237
1997	140.831	216.719	449.322	553.872	678.887	583.061	753.407	614.716	521.507	281.153	137.869	105.065	5036.409
1998	125.524	279.082	459.758	418.921	695.054	716.793	752.34	679.044	430.174	277.268	195.594	124.451	5154.003
1999	160.073	261.572	385.264	487.912	610.737	729.609	724.783	577.444	465.476	261.108	174.746	118.884	4957.608
2000	206.495	242.287	387.73	472.561	672.379	814.578	750.526	683.619	456.677	225.85	133.57	109.878	5156.15
2001	116.342	260.75	295.148	556.244	685.025	732.15	717.615	680.418	403.483	290.46	191.615	179.886	5109.136
2002	152.655	147.527	423.528	483.651	577.055	725.743	720.251	647.533	443.673	296.284	128.323	100.031	4846.254
2003	168.35	336.419	461.547	505.805	745.813	779.094	793.685	683.663	488.866	280.708	159.47	138.854	5542.274
2004	155.874	144.627	376.866	463.028	680.406	712.683	793.692	693.172	492.751	208.108	178.632	152.542	5052.381
2005	178.33	282.145	431.429	511.814	737.561	784.884	778.385	583.25	446.868	254.832	162.106	146.09	5297.694
2006	184.646	234.002	352.422	477.738	676.847	813.94	824.488	594.831	494.634	322.21	183.713	148.532	5308.003
2007	109.543	192.073	349.535	610.342	621.135	475.084	351.18	538.301	432.063	271.502	175.857	141.816	4268.431
Medio mensile	151.685	237.99	397.233	502.149	670.258	716.578	721.68	613.575	454.614	265.503	161.821	130.212	5023.298

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale
1996	112.752	247.069	386.852	458.215	659.281	714.917	717.728	628.994	410.21	246.924	133.858	59.533	4776.333
1997	119.857	210.593	462.614	561.447	694.84	610.781	749.378	621.858	538.922	287.868	136.996	98.876	5094.03
1998	121.746	277.137	452.07	440.542	711.176	743.108	774.958	684.755	438.992	287.071	189.921	134.812	5256.288
1999	157.587	254.575	390.554	506.118	642.769	727.563	729.527	585.263	481.611	263.292	172.323	113.474	5024.656
2000	205.071	247.816	390.786	480.481	690.711	817.584	759.971	680.506	469.442	231.298	134.241	107.179	5215.086
2001	110.75	265.827	311.692	555.152	694.464	745.411	731.441	686.293	397.15	297.753	190.718	184.567	5171.218
2002	170.767	139.62	424.94	506.551	597.727	749.754	742.28	653.645	450.269	303.916	131.599	98.494	4969.562
2003	164.177	346.096	478.969	530.036	757.229	803.118	814.17	692.669	498.631	295.418	160.587	141.508	5682.608
2004	155.115	150.412	397.363	482.866	695.091	725.743	794.539	693.077	493.403	224.382	186.72	157.156	5155.867
2005	174.84	283.18	427.046	527.03	751.806	785.495	781.153	573.86	463.323	251.977	157.23	137.373	5314.313
2006	182.277	231.831	351.233	476.961	685.226	819.963	828.535	590.561	507.913	326.352	175.687	138.747	5315.286
2007	98.039	171.242	362.212	615.719	640.707	641.307	747.746	559.495	457.298	293.267	181.712	150.42	4919.164
Medio mensile	147.748	235.45	403.028	511.76	685.086	740.395	764.286	637.581	467.264	275.793	162.633	126.845	5157.868

C4 ACQUA

I temi della matrice *ACQUA* sono in parte trattati nel *Rapporto Ambientale* del maggio 2008. Si rimanda a tale documento per i dati sul monitoraggio della qualità dell'acqua superficiale e per la descrizione dei servizi idrici: acquedotto e fognatura.

Nome file	Codice e nome tema		Note
c0401013_SorgentiLoc	Idrografia	01	Non presente
c0401022_GrafoIdrografia	Idrografia	01	**Rif. paragrafo 4.1.1_QC**
c0401031_Laghi	Idrografia	01	Non presente
c0401042_LimiteCosta	Idrografia	01	Non presente
c0401050_FociLoc	Idrografia	01	Non presente
c0401063_IntersezIdroLaghiLaguna	Idrografia	01	Non presente
c0401071_LagunaVenezia	Idrografia	01	Non presente
c0401081_BaciniIdrograficiPRRA	Idrografia	01	**Rif. paragrafo 4.1.2_QC**
c0401091_BaciniIdrograficiPTA	Idrografia	01	**Rif. paragrafo 4.1.2_QC**
c0401101_BaciniSottoBacini10Kmq	Idrografia	01	**Rif. paragrafo 4.1.2_QC**
c0402010_SupSpiaggeDifesaMorbido	AcquaMarinaCostiera	02	Non presente
c0402020_NumDifesaLitoraliRigido	AcquaMarinaCostiera	02	Non presente
c0402030_AmpiezzaSpiagge	AcquaMarinaCostiera	02	Non presente
c0402040_IndiceTroficoTRIX	AcquaMarinaCostiera	02	Non presente
c0403010_IQB	Balneazione	03	Non presente
c0403020_NProgMisMigliorAttuate	Balneazione	03	Non presente
c0403030_SitiBalneabiliPercento	Balneazione	03	Non presente
c0404010_PrelieviAcquaSotterrane	DispRisorseIdriche	04	Non presente
c0404020_PrelieviAcquaSuperf	DispRisorseIdriche	04	Non presente
c0404030_LivelloFalde	DispRisorseIdriche	04	Dati non disponibili
c0404040_LivelloIdrometrico	DispRisorseIdriche	04	Non presente
c0405020_CarichiPotOrganici	InquinaRisorseIdriche	05	**Rif. paragrafo 4.2.1_QC**
c0405030_CarichiPotTrofici	InquinaRisorseIdriche	05	**Rif. paragrafo 4.2.1_QC**
c0406010_InquinChimiciAcqueSott	QualitaAcqueSotterr	06	Per questi temi si rimanda alla *Relazione ambientale,* par. 2.5.2 **Rif. paragrafo 4.4.1_QC**
c0406020_SCAS	QualitaAcqueSotterr	06	
c0406030_TempAcqueSotterranee	QualitaAcqueSotterr	06	Non presente
c0407010_AcqueIdoneeConsumoUmano	QualitaAcqueSpecifDes	07	Non presente
c0407020_AcqueIdoneeVitaPesci	QualitaAcqueSpecifDes	07	Non presente
c0407030_AcqueVitaMolluschi	QualitaAcqueSpecifDes	07	Non presente
c0408010_LIM	QualitaAcqueSupIntern	08	Per questi temi si rimanda alla *Relazione ambientale*, par. 2.5.1 **Rif. paragrafo 4.3.1_QC**
c0408020_IBE	QualitaAcqueSupIntern	08	
c0408030_IFF	QualitaAcqueSupIntern	08	
c0408040_SECA	QualitaAcqueSupIntern	08	
c0408050_SACA	QualitaAcqueSupIntern	08	
c0408060_SEL	QualitaAcqueSupIntern	08	Non presente
c0408070_SAL	QualitaAcqueSupIntern	08	Non presente
c0408080_TempAcqueSuperficiali	QualitaAcqueSupIntern	08	Dati non disponibili

Nome file	Codice e nome tema		Note
c0409010_ElencoDepuratoriPubblic	QualitaServiziIdrici	09	Per questi temi si rimanda alla *Relazione ambientale*, par. 2.5.3
c0409023_DepuratoriPubbLocalizza	QualitaServiziIdrici	09	
c0409030_VolScarichiCivIndFog	QualitaServiziIdrici	09	Dati comunali non disponibili
c0409040_PerditaReteAcquedotto	QualitaServiziIdrici	09	Dati comunali non disponibili
c0409050_PopConnessaFognature	QualitaServiziIdrici	09	Dati comunali non disponibili
c0409060_PopConnessaAcquedotto	QualitaServiziIdrici	09	Dati comunali non disponibili
c0409070_IndConformAcquePotabili	QualitaServiziIdrici	09	Dati comunali non disponibili

4.1 IDROGRAFIA

4.1.1 Corsi d'acqua principali

Il D.Lgs. 152/99 fissa obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi e per le acque a specifica destinazione che devono essere sottoposti a monitoraggio per stabilirne il relativo stato di qualità.

Il Piano di Tutela delle Acque ritiene corsi d'acqua superficiali significativi il fiume *Lemene*. Ritiene, inoltre, che debbano essere monitorati tutti i corpi idrici che, per valori naturalistici e/o paesaggistici, hanno rilevante interesse ambientale e nello specifico il canale Loncon, il fiume *Reghena e Taglio Nuovo* nel territorio di Portogruaro.

Il Piano per l'assetto idrogeologico del Lemene identifica come aste portanti del bacino Il Lemene e il Loncon. Il fiume Lemene riceve a sud del centro di Portogruaro le acque del fiume Reghena e da qui il suo bacino può considerarsi chiuso visto che a valle si suddivide in vari rami, utilizzando come recapito delle acque nella laguna di Caorle e scolmatori di piena i canali Maranghetto e Cavanella Lunga. Il Loncon, ha come afflunete il canale Malgher che convoglia nel bacino del Lemene acque originariamente destinate al Livenza.

4.1.2 Bacini idrografici

4.1.2.1 Limite dei bacini idrografici secondo PRRA

Il Piano Regionale di Risanamento delle Acque, strumento previsto dalla Lr 33/85, individua 20 bacini idrografici. Portogruaro è integralmente compreso nel sitema idrografico n.2 del *Sistema idrografico minore tra Tagliamento e Livenza*.

4.1.2.2 Limite dei bacini idrografici secondo PTA

La perimetrazione dei bacini idrografici e dei principali sottobacini del Veneto è stata rivista secondo il Piano di Tutela delle Acque, in questo modo l'intera Regione potrà disporre di una suddivisione univoca del territorio -priva di sovrapposizioni od aree incerte- in unità idrografiche, da utilizzare per la tutela dei corpi idrici (D.Lgs. 152/99 e s.m.i.)

Il comune di Portogruaro ricade interamente nel *Bacino interregionale del Lemene - I017*

Il *Bacino del fiume Lemene* si estende nel territorio tra la parte sud-occidentale della Regione Friuli Venezia Giulia e la parte nord-orientale della Regione Veneto e copre una superficie complessiva di circa 870 kmq di cui 515 kmq in Veneto.

Il bacino confina ad ovest con il bacino di Livenza seguendo perlopiù l'argine sinistro del fiume Meduna, ad est con il bacino del Tagliamento in coincidenza con il suo argine destro ed a sud con il mare Adriatico. Le quote medie del suolo sono di poco superiori al livello del mare.

I fiumi e i canali hanno origine da una serie di rogge che si dipartono in modo capillare dalla pianura tra i fiumi Tagliamento e Meduna. Sono in genere corsi d'acqua arginati con configurazione tipica delle aree di bonifica.

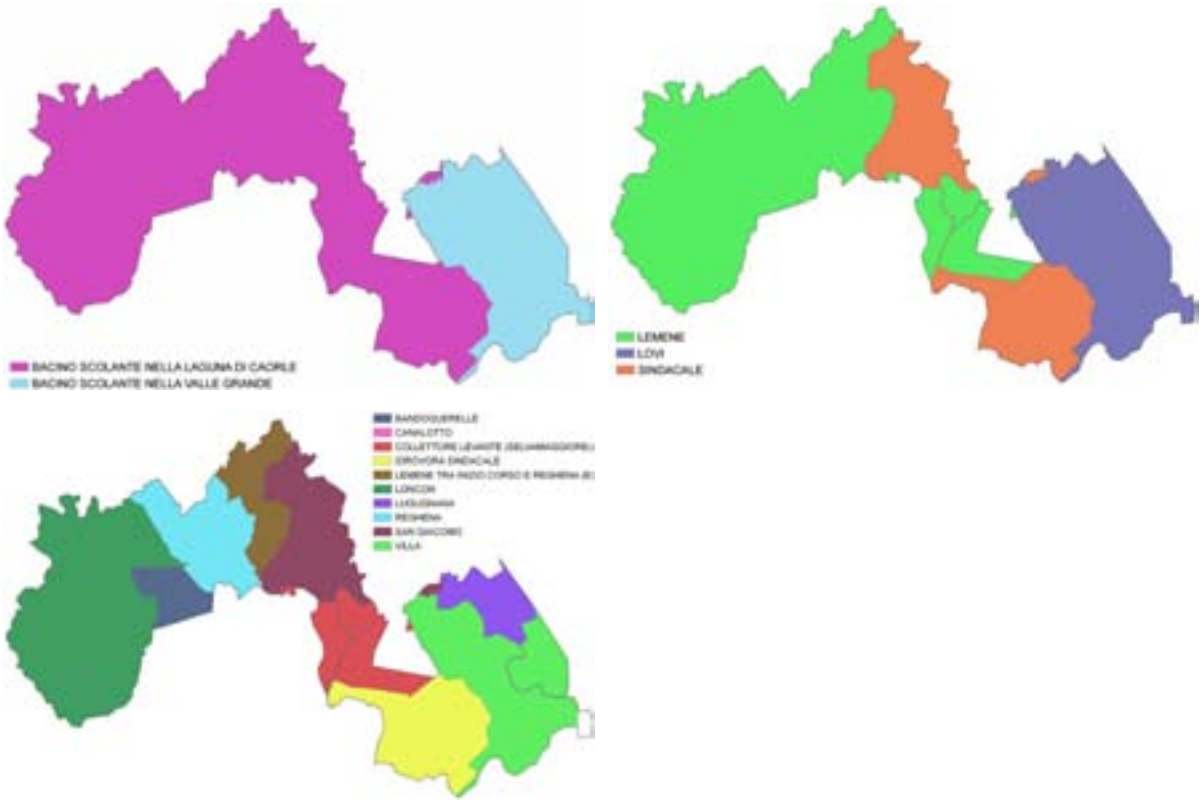
I suoi sottobacini sono quello del Lemene Veneto (I017/01) e quello del Lemene Friuli (I017/02).

(Fonte: PTA_allegato 1)

4.1.2.3 Limite dei bacini idrografici e sotto bacinifino ai 10 Kmq

Il D.Lgs. 152/99 richiede che vengano anche censiti i corsi d'acqua naturali con un bacino idrografico di estensione superiore ai 10 kmq.

Schema – Bacini idrografici superiori ai 10 kmq che ricadono anche parzialmente nel territorio comunale (Fonte: ARPAV)



4.2 INQUINAMENTO DELLE RISORSE IDRICHE

4.2.1 Carichi potenziali organici e trofici

4.2.1.1 Carichi potenziali organici

Il carico potenziale organico del Comune di Portogruaro è pari a circa 24.770 Abitanti Equivalenti per gli usi civili, mentre è circa 37.000 AE per gli usi industriali. Nel complesso il carico potenziale organico totale non raggiunge l'1% del carico potenziale organico della Provincia.

La componente degli usi civili ha un peso maggiore rispetto a quella degli usi industriali, diversamente da quanto avviene nei comuni limitrofi di Fossalta di Portogruaro o di Cinto Caomaggiore.

Il rapporto tra Carico potenziale organico totale e la superficie agricola utilizzata (su base ISTAT) mostra come il Comune di Portogruaro si attesti su un valore medio-basso rispetto alla media provinciale.

4.2.1.2 Carichi potenziali trofici

La produzione di nutrienti (fosforo e azoto) più elevata nel Comune di Portogruaro è da attribuire al comparto Agro zootecnico, per il quale nel dettaglio:

- il carico potenziale trofico di azoto è il 57% del totale
- il carico potenziale trofico di fosforo è l'89% del totale.

Il rapporto tra carico potenziale trofico di azoto e di fosforo e SAU raggiunge valori medio-bassi rispetto agli altri comune della Provincia.

Tabella – Carichi potenziali organici per usi civici e industriali (Fonte: ARPAV)

NOME	Popolazione Residente ISTAT 2001 (abitanti)	Popolazione Fluttuante media annua (presenze/365)	Superficie SAU da ISTAT	Carico potenziale organico Civile AE	Carico organico Industriale AE	Carico potenziale organico totale AE	Carico potenziale organico totale/SAU	Carico potenziale organico totale/Pop totale
Cona	3.253		5.501,48	3.253	5.854	9.107	1,66	2,80
Cavarzere	15.504	30	10.301,41	15.534	13.194	28.728	2,79	1,85
Eraclea	12.460	3.598	7.559,39	16.058	17.874	33.932	4,49	2,11
Santo Stino di Livenza	11.763	26	5.532,34	11.789	13.466	25.255	4,56	2,14
Teglio Veneto	1.979		849,21	1.979	2.134	4.113	4,84	2,08
Torre di Mosto	4.302	5	3.961,83	4.307	15.028	19.335	4,88	4,49
Annone Veneto	3.490	2	1.917,67	3.492	8.156	11.648	6,07	3,34
Musile di Piave	10.249	4	3.368,12	10.253	11.253	21.506	6,39	2,10
Pramaggiore	3.985		1.566,12	3.985	6.197	10.182	6,50	2,55
Gruaro	2.690	2	1.101,14	2.692	4.746	7.438	6,75	2,76
San Michele al T.	11.441	29.945	6.411,11	41.386	19.563	60.949	9,51	1,47
Ceggia	5.096	5	1.354,31	5.101	7.909	13.010	9,61	2,55
Quarto d'Altino	7.228	40	1.969,83	7.268	12.182	19.450	9,87	2,68
Meolo	6.054	37	1.954,63	6.091	13.845	19.936	10,20	3,27
Portogruaro	**24.571**	**103**	**5.945,90**	**24.674**	**37.002**	**61.676**	**10,37**	**2,50**
Cinto Caomaggiore	3.168		1.153,31	3.168	10.822	13.990	12,13	4,42
Campolongo Maggiore	9.196		1.643,08	9.196	12.313	21.509	13,09	2,34
Noventa di Piave	5.952	24	936,60	5.976	10.121	16.097	17,19	2,69
San Dona' di Piave	35.417	220	4.736,91	35.637	52.942	88.579	18,70	2,49
Concordia Sagittaria	10.492	16	4.208,16	10.508	76.358	86.866	20,64	8,27
Camponogara	10.905		1.505,73	10.905	20.671	31.576	20,97	2,90
Fossalta di Piave	4.022	5	839,47	4.027	14.322	18.349	21,86	4,56
Pianiga	9.168		1.016,08	9.168	15.808	24.976	24,58	2,72
Mirano	26.206	156	2.656,27	26.362	39.552	65.914	24,81	2,50
Caorle	11.342	17.946	7.994,70	29.288	185.862	215.150	26,91	7,35
Salzano	11.593	44	852,61	11.637	11.904	23.541	27,61	2,02
Dolo	14.442	71	1.459,13	14.513	26.839	41.352	28,34	2,85
Noale	14.790	173	1.225,03	14.963	21.794	36.757	30,00	2,46
Campagna Lupia	6.288	45	1.283,63	6.333	39.086	45.419	35,38	7,17
Santa Maria di Sala	13.685	26	1.543,02	13.711	45.665	59.376	38,48	4,33
Iesolo	22.698	29.398	4.217,62	52.096	119.517	171.613	40,69	3,29
Mira	35.355	322	3.419,13	35.677	119.335	155.012	45,34	4,34
Marcon	12.199	18	1.106,31	12.217	40.596	52.813	47,74	4,32
Martellago	19.476		816,55	19.476	28.885	48.361	59,23	2,48
Scorzè	17.295	29	2.147,17	17.324	154.115	171.439	79,84	9,90
Spinea	24.517	31	634,56	24.548	26.660	51.208	80,70	2,09
Vigonovo	8.064	10	643,62	8.074	44.087	52.161	81,04	6,46
Stra	7.031	95	443,76	7.126	29.323	36.449	82,14	5,11
Fossò	5.922	4	532,33	5.926	51.753	57.679	108,35	9,73
Cavallino Treporti	11.824	30.530	682,19	42.354	116.245	158.599	232,48	3,74
Chioggia	51.779	11.031	5.769,48	62.810	1.635.476	1.698.286	294,36	27,04
Venezia	271.073	13.775	4.276,20	284.848	1.131.610	1.416.458	331,24	4,97
Fiesso d'Artico	5.779	64	219,99	5.843	67.310	73.153	332,53	12,52
Fossalta di Portogruaro	5.843	7	2.738,18	5.850	2.537.676	2.543.526	928,91	434,79
Provincia di Venezia	**809.586**	**137.837**	**119995,31**	**947423**	**6.875.048**	**7.822.471**	**65,19**	**8,26**

Tabella – Carico potenziale trofico di Azoto (N) e di Fosforo (P) per usi (Fonte: ARPAV)

NOME	Popolazione ISTAT 2001	Popolazione Fluttuante media annua (presenze/365)	Superficie Sau da ISTAT	Carico potenziale trofico Civile N t/a	Carico potenziale trofico Civile P t/a	Carico Potenziale Agro Zootecnico N t/a	Carico Potenziale Agro Zootecnico P t/a	Carico potenziale trofico Industriale N t/a	Carico potenziale trofico Industriale P t/a	Carico potenziale trofico totale N t/a	Carico potenziale trofico totale P t/a	Carico potenziale trofico N/SAU	Carico potenziale P trofico/SAU
Cinto Caomaggiore	3168		1153,31	14,3	1,9	95,9	91,6	37,3	3,7	147,5	97,2	0,13	0,1
Meolo	6054	37	1954,63	27,4	3,7	170,8	156,8	60,2	6,8	258,5	167,3	0,13	0,1
Annone Veneto	3490	2	1917,67	15,7	2,1	195,8	127,1	52,2	6,2	263,6	135,4	0,14	0,1
Torre di Mosto	4302	5	3961,83	19,4	2,6	482,3	354,9	64,3	8,1	566,0	365,5	0,14	0,1
Eraclea	12460	3598	7559,39	72,3	9,6	965,1	641,9	133,5	14,1	1.170,8	665,7	0,15	0,1
Santo Stino di L.	11763	26	5532,34	53,1	7,1	710,9	400,1	99,3	10,7	863,2	417,9	0,16	0,1
Ceggia	5096	5	1354,31	23,0	3,1	158,8	126,0	54,7	7,4	236,4	136,4	0,17	0,1
Teglio Veneto	1979		849,21	8,9	1,2	122,3	78,1	17,2	1,9	148,3	81,2	0,17	0,1
Concordia Sagittaria	10492	16	4208,16	47,3	6,3	487,0	351,1	222,3	14,6	756,6	372,1	0,18	0,1
Musile di Piave	10249	4	3368,12	46,1	6,2	454,8	351,0	105,8	9,4	606,7	366,5	0,18	0,1
Cavarzere	15504	30	10301,41	69,9	9,3	1.749,9	826,3	123,9	13,4	1.943,7	849,0	0,19	0,1
Quarto d'Altino	7228	40	1969,83	32,7	4,4	258,3	200,3	91,9	12,4	382,9	217,1	0,19	0,1
Caorle	11342	17946	7994,7	131,8	17,6	922,3	688,0	523,7	34,8	1.577,8	740,4	0,20	0,1
Portogruaro	**24571**	**103**	**5945,9**	**111,0**	**14,8**	**670,7**	**477,2**	**400,6**	**44,9**	**1.182,4**	**537,0**	**0,20**	**0,1**
Pramaggiore	3985		1566,12	17,9	2,4	272,7	206,9	47,0	5,3	337,6	214,6	0,22	0,1
San Michele al T.	11441	29945	6411,11	186,2	24,8	979,5	562,7	225,4	23,3	1.391,2	610,9	0,22	0,1
Fossalta di Piave	4022	5	839,47	18,1	2,4	100,2	73,5	72,0	9,3	190,3	85,2	0,23	0,1
Cona	3253		5501,48	14,6	2,0	1.222,1	652,1	44,7	6,4	1.281,4	660,5	0,23	0,1
Noventa di Piave	5952	24	936,6	26,9	3,6	101,0	66,3	100,9	9,4	228,8	79,3	0,24	0,1
Campolongo Maggiore	9196		1643,08	41,4	5,5	285,1	124,1	82,0	7,0	408,5	136,6	0,25	0,1
Camponogara	10905		1505,73	49,1	6,5	225,9	122,6	106,1	8,1	381,0	137,2	0,25	0,1
Dolo	14442	71	1459,13	65,3	8,7	197,6	125,1	160,4	15,5	423,3	149,2	0,29	0,1
Campagna Lupia	6288	45	1283,63	28,5	3,8	232,5	119,7	113,7	11,5	374,7	135,0	0,29	0,1
Gruaro	2690	2	1101,14	12,1	1,6	264,6	185,7	47,1	3,6	323,8	190,9	0,29	0,2
San Dona' di Piave	35417	220	4736,91	160,4	21,4	627,1	433,0	614,1	54,4	1.401,5	508,8	0,30	0,1
Pianiga	9168		1016,08	41,3	5,5	124,7	86,1	140,0	13,8	305,9	105,4	0,30	0,1
Salzano	11593	44	852,61	52,4	7,0	133,9	65,5	87,7	9,2	274,0	81,7	0,32	0,1
Iesolo	22698	29398	4217,62	234,4	31,3	504,0	343,5	641,5	60,5	1.380,0	435,2	0,33	0,1
Mirano	26206	156	2656,27	118,6	15,8	515,5	283,8	272,2	29,3	906,4	328,9	0,34	0,1
Mira	35355	322	3419,13	160,5	21,4	635,0	385,0	434,5	50,1	1.230,0	456,4	0,36	0,1
Noale	14790	173	1225,03	67,3	9,0	268,0	125,9	173,7	20,2	509,0	155,1	0,42	0,1
Stra	7031	95	443,76	32,1	4,3	51,6	33,3	101,1	4,6	184,7	42,2	0,42	0,1
Vigonovo	8064	10	643,62	36,3	4,8	99,2	46,5	134,7	6,0	270,1	57,4	0,42	0,1
Santa Maria di Sala	13685	26	1543,02	61,7	8,2	288,5	150,2	338,6	23,6	688,8	182,0	0,45	0,1
Scorzè	17295	29	2147,17	78,0	10,4	461,4	244,2	490,6	85,2	1.029,9	339,7	0,48	0,2
Marcon	12199	18	1106,31	55,0	7,3	151,5	111,7	335,7	44,7	542,2	163,7	0,49	0,1
Martellago	19476		816,55	87,6	11,7	140,7	82,3	176,5	25,4	404,8	119,4	0,50	0,1
Fossò	5922	4	532,33	26,7	3,6	101,4	47,8	158,8	6,5	286,9	57,8	0,54	0,1
Spinea	24517	31	634,56	110,5	14,7	106,5	53,9	232,8	24,1	449,7	92,8	0,71	0,1
Cavallino Treporti	11824	30530	682,19	190,6	25,4	106,8	76,4	253,0	13,3	550,4	115,1	0,81	0,2
Chioggia	51779	11031	5769,48	282,6	37,7	889,7	558,2	3.497,3	202,5	4.669,6	798,3	0,81	0,1
Fiesso d'Artico	5779	64	219,99	26,3	3,5	32,5	18,0	194,7	7,4	253,5	28,9	1,15	0,1
Venezia	271073	13775	4276,2	1.281,8	170,9	527,4	369,3	6.251,4	816,1	8.060,6	1.356,4	1,88	0,3
Fossalta di Portogruaro	5843	7	2738,18	26	3,5	345	253	44.363	4.138	44.734	4.395	16,34	1,6

4.3 QUALITÀ ACQUE SUPERFICIALI INTERNE

4.3.1 Indagini sulla qualità dei principali corsi d'acqua

4.3.1.1 LIM: Livello di inquinamento da macrodescrittori

I livelli di inquinamento per macrodescrittoi aumenta in tutti i corsi d'acqua con una velocità e valori assoluti maggiori nel Fiume Reghena.

Tabella – LIM dei corsi d'acqua monitorati nel periodo 2000-2007 (Fonte: ARPAV)

Corso d'acqua	Anno	Somme LIM	Corso d'acqua	Anno	Somme LIM
Canale Taglio nuovo CTN02 (staz_70) dalla confluenza del canale Lugugnana all'ingresso nella Regione Veneto	**2000**	240	**Fiume Loncon** LON01 (staz 69) dalla confluenza nel fiume Lemene alla confluenza del canale Fosson	**2000**	280
	2001	320		**2001**	240
	2002	240		**2002**	260
	2003	200		**2003**	240
	2004	290		**2004**	300
	2005	150		**2005**	260
	2006	260		**2006**	280
	2007	320		**2007**	340
Fiume Lemene LEM03 (staz 433) dalla derivazione del canale Maranghetto alla confluenza del fiume Reghena	**2000**	260	**Fiume Reghena** REG01 (staz 40) dalla confluenza nel fiume Lemene all'ingresso nella Regione Veneto	**2000**	280
	2001	340		**2001**	340
	2002	340		**2002**	300
	2003	220		**2003**	320
	2004	260		**2004**	360
	2005	260		**2005**	340
	2006	300		**2006**	320
	2007	340		**2007**	420

4.3.1.2 IBE: Indice Biotico Esteso

L'IBE, indicatore sintetico, mostra un significativo e progressivo peggioramento dello stato di qualità delle acque del Lemene: se nel 2001 l'ambiente risultava solo leggermente inquinato (Classe II), progressivamente dal 2002 al 2005 l'ambiente diventa inquinato e molto inquinato nel 2006 e nel 2007. Per quanto riguarda il fiume Reghena lo stato di qualità delle acque non manifesta uno stato di compromissione della sua qualità.

Tabella – IBE dei corsi d'acqua monitorati nel periodo 2000-2007 (Fonte: ARPAV)

Corso d'acqua	Anno	IBE	Classe_IBE	Corso d'acqua	Anno	IBE	Classe_IBE
Fiume Lemene LEM03 (staz 433) dalla derivazione del canale Maranghetto alla confluenza del fiume Reghena	**2000**	9-8	**II**	**Fiume Reghena** REG01 (staz 40) dalla confluenza nel fiume Lemene all'ingresso nella Regione Veneto	**2000**		
	2001	8	**II**		**2001**	9/10	**II-I**
	2002	7	**III**		**2002**	10	**I**
	2003	8/7	**II-III**		**2003**		
	2004	6	**III**		**2004**		
	2005	6	**III**		**2005**		
	2006	5/6	**IV-III**		**2006**		
	2007	6/5	**III-IV**		**2007**		

4.3.1.3 SECA: Stato ecologico dei corsi d'acqua

Lo stato ecologico dei corsi d'acqua evidenzia nel Lemene un progressivo peggioramento dal 2000 al 2002 e dal 2003 al 2006. Il Reghena, monitorato nel 2001 e nel 2002, presenta uno stato ecologico costante e pari a 2.

4.3.1.4 SACA: Stato ambientale dei corsi d'acqua

Lo stato ambientale delle acque del Lemene registrano un progressivo peggioramento passando dallo stato di buono nel 2000 e nel 2001 allo stato di sufficiente nel 2007. Nel 2006 lo stato ambientale delle acque del Lemene è scadente. Il Reghena presenta uno stato ambientale buono sia nel 2001 che nel 2002.

Tabella – SECA dei corsi d'acqua monitorati nel periodo 2000-2007 (Fonte: ARPAV)

Corso d'acqua	Anno	SECA	Corso d'acqua	Anno	SECA
Fiume Lemene LEM03 (staz 433) dalla derivazione del canale Maranghetto alla confluenza del fiume Reghena	**2000**	**2**	**Fiume Reghena** REG01 (staz 40) dalla confluenza nel fiume Lemene all'ingresso nella Regione Veneto	**2000**	
	2001	**2**		**2001**	**2**
	2002	**3**		**2002**	**2**
	2003	**3**		**2003**	
	2004	**3**		**2004**	
	2005	**3**		**2005**	
	2006	**4**		**2006**	
	2007	**3**		**2007**	

Tabella – SECA dei corsi d'acqua monitorati nel periodo 2000-2007 (Fonte: ARPAV)

Corso d'acqua	Anno	SACA	Corso d'acqua	Anno	SACA
Fiume Lemene LEM03 (staz 433) dalla derivazione del canale Maranghetto alla confluenza del fiume Reghena	**2000**	**buono**	**Fiume Reghena** REG01 (staz 40) dalla confluenza nel fiume Lemene all'ingresso nella Regione Veneto	**2000**	
	2001	**buono**		**2001**	**buono**
	2002	**sufficiente**		**2002**	**buono**
	2003	**sufficiente**		**2003**	
	2004	**sufficiente**		**2004**	
	2005	**sufficiente**		**2005**	
	2006	**scadente**		**2006**	
	2007	**sufficiente**		**2007**	

4.4 QUALITA' ACQUE SOTTERRANEE

4.4.1 Indagini sulla qualità delle acque sotterranee

Non sono presenti pozzi utilizzati per la rete di monitoraggio regionale all'interno del Comune di Portogruaro ma solo nei comuni limitrofi: sono in complesso 16 pozzi di cui 5 dismessi.
La profondità varia dai 37 m di Fossalta di Cinto Caomaggiore a 580 m a Pramaggiore.

Pozzi della rete di monitoraggio regionale limitrofi al Comune (fonte: ARPAV)

N. pozzo	COMUNE	Quota PR m s.l.m.	Quota PC m s.l.m.	Acquifero	Profondità m	Note
2	GRUARO	12,36	11,38	artesiano	192	dismesso
21	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	1,2	0,52	artesiano	264	dismesso
22	PRAMAGGIORE	4,76	3,8	artesiano	200	dismesso
30	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	5,67	5	freatico	4	
301	CINTO CAOMAGGIORE			artesiano	37	
302	GRUARO			artesiano	80	
303	GRUARO			artesiano	230	
304	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO			artesiano	192	
305	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO			artesiano	55	
306	PRAMAGGIORE			artesiano	580	
308	CONCORDIA SAGITTARIA			artesiano	530	
310	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO			artesiano	380	
311	SANTO STINO DI LIVENZA			artesiano	340	
313	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO			artesiano	440	dismesso
361	PRAMAGGIORE			artesiano	200	dismesso
372	CONCORDIA SAGITTARIA			artesiano	213	

4.4.1.1 Concentrazione media di inquinanti chimici nelle acque sotterranee

Per valutare lo stato chimico delle acque sotterranee sono stati riportati di seguito l'andamento degli inquinanti utilizzati per calcolare l'indicatore SCAS per diversi pozzi localizzati nei comuni limitrofi.

Cloruri. L'andamento nei prelievi effettuati dal 2000 al 2007 mostrano una tendenziale diminuzione della concentrazione di inquinanti.

Conducilibilità elettrica L'andamento nei prelievi effettuati dal 2000 al 2007 mostrano un tendenziale incremento della conducibilità in tutti i pozzi tranne che in quelli di Cinto Caomaggiore e Pramaggiore.

Ione ammonio L'andamento nei prelievi effettuati dal 2000 al 2007 mostrano consistenti incrementi della concentrazione di ioni ammonio in tutti i pozzi.

Nitrati L'andamento nei prelievi effettuati dal 2000 al 2007 mostrano concentrazioni inferiori a 1 in tutti i pozzi tranne che n un pozzo a S. Michele al Tagliamento.

Solfati L'andamento nei prelievi effettuati dal 2000 al 2007 mostrano andamenti tendenzialmente di crescita con valori molto più elevati in alcuni pozzi di San Michele al Tagliamento.

Arsenico L'andamento nei prelievi effettuati dal 2000 al 2007 mostrano concentrazioni inferiori a 2 in tutti i pozzi tranne che a Concordia Sagittaria e a S. Michele al Tagliamento.

Ferro L'andamento nei prelievi effettuati dal 2000 al 2007 mostrano andamenti tendenzialmente in crescita tranne che in alcuni pozzi di Concordia Sagittaria, Pramaggiore e San Michele al Tagliamento dove le concentrazioni sono costantemente inferiori a 20.

Manganese L'andamento nei prelievi effettuati dal 2000 al 2007 mostrano andamenti tendenzialmente in crescita.

Nichel L'andamento nei prelievi effettuati dal 2000 al 2007 mostrano concentrazioni inferiori a 5 in tutti i pozzi.

Piombo L'andamento nei prelievi effettuati dal 2000 al 2007 mostrano concentrazioni inferiori a 5 in tutti i pozzi.

Tabelle – Concentrazione media annuale di inquinanti chimici nei pozzi limitrofi a Portogruaro (Fonte: ARPAV)

		Cloruri	Conducibilità elettrica	Ione ammonio (NH4)	Nitrati (NO3)	Solfati (SO4)	Arsenico (As)	Ferro (Fe)	Manganese (Mn)	Nichel (Ni)	Piombo (Pb)
Comune	**anno**	mg/l	µS/cm	mg/l	mg/l	mg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l
CONCORDIA SAGITTARIA pozzo n. 308 acquifero artesiano profondità 530 m	**2000**	1	307	0,26	<1	2,5	<2	<20	18,5	<5	<5
	2001	1	298	0,31	<1	1	<2	<20	20,5	<5	<5
	2002	1	310	0,45	<1	1,25	<2	<20	17	<5	<5
	2003	1,05	300,5	0,39	<1	1,35	<2	<20	14,5	<5	<5
	2004	1	291,5	0,45	<1	1,65	<2	<20	84	<5	<5
	2005	1,25	298,5	0,55	<1	1,45	<2	<20	20	<5	<5
	2006	1,1	300	0,3	<1	1,5	<2	<20	17	<5	<5
	2007	0,75	311	0,4	<1	1,5	<2	<20	19,5	<5	<5
CONCORDIA SAGITTARIA pozzo n. 372 acquifero artesiano profondità 213 m	**2000**	0,75	434	4,42	<1	<1	24,5	20	8,5	<5	<5
	2001	1	427,5	4,85	<1	<1	26	40	10	<5	<5
	2002	1	438	4,97	<1	<1	23	40	8,5	<5	<5
	2003	1,05	440	5,88	<1	<1	27	36,5	10,5	<5	<5
	2004	1,05	428,5	5,2	<1	<1	19,5	40	9,5	<5	<5
	2005	1,05	430	5,65	<1	<1	20,5	70	10	<5	<5
	2006	0,8	426,5	5,55	<1	<1	24,5	70	9,5	<5	<5
	2007	0,8	436	5,25	<1	<1	20,5	63,5	10	<5	<5

Comune	anno	Cloruri	Conducibilità elettrica	Ione ammonio (NH4)	Nitrati (NO3)	Solfati (SO4)	Arsenico (As)	Ferro (Fe)	Manganese (Mn)	Nichel (Ni)	Piombo (Pb)
		mg/l	µS/cm	mg/l	mg/l	mg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l
GRUARO pozzo n. 2 acquifero artesiano profondità 192 m	**2000**	1	321	0,26	<1	9	<2	<20	21	<5	<5
	2001	1	331	0,39	<1	4,5	<2	55	25,5	<5	<5
	2002	1,05	337,5	0,28	1	10,7	<2	<20	21	<5	<5
	2003	1	333,5	0,345	<1	12,8	<2	<20	22,5	<5	<5
	2004	1	329,5	0,4	<1	10,75	<2	30	21	<5	<5
	2005	0,7	327,5	0,3	<1	8,15	<2	40	22,5	<5	<5
	2006	0,75	329,5	0,35	<1	11,15	<2	20	21,5	<5	<5
	2007	<1	335	0,55	<1	7,3	<2	41	34,5	<5	<5
GRUARO pozzo n. 302 acquifero artesiano profondità 80 m	**2000**	1	404	1,74	<1	1,5	<2	320	50,5	<5	<5
	2001	1	387	1,84	<1	<1	<2	225	52	<5	<5
	2002	1	407,5	2,73	<1	<1	<2	120	52,5	<5	<5
	2003	0,95	379	1,135	<1	27,25	<2	53	57	<5	<5
	2004	1	405,5	2,2	<1	<1	<2	405	33,5	<5	<5
	2005	1	401,5	2,15	<1	<1	<2	405	55,5	<5	<5
	2006	0,75	407,5	2,1	<1	<1	<2	376	66,5	<5	<5
	2007	<1	411	2,3	<1	<1	<2	403	50	<5	<5

Comune	anno	Cloruri	Conducibilità elettrica	Ione ammonio (NH4)	Nitrati (NO3)	Solfati (SO4)	Arsenico (As)	Ferro (Fe)	Manganese (Mn)	Nichel (Ni)	Piombo (Pb)
		mg/l	µS/cm	mg/l	mg/l	mg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l
PRAMAGGIORE pozzo n. 22 acquifero artesiano profondità 200 m	**2000**	1	377,5	2,79	<1	<1	<2	270	20,5	<5	<5
	2001	0,75	371,5	2,83	<1	<1	<2	50	19	<5	<5
	2002	1	378	3,09	<1	<1	<2	115	19,5	<5	<5
	2003	0,8	378	3,29	<1	<1	<2	40	18	<5	<5
	2004	1	367	3,1	<1	<1	<2	250	19	<5	<5
	2005	1	367	3	<0,5	<0,5	<2	300	23	57	<5
	2006	<1	388	3,5	<1	<1	<2	470	26	<5	<5
	2007	<1	381,5	3,5	<1	<1	<2	1512,5	38	24	<5
PRAMAGGIORE pozzo n. 306 acquifero artesiano profondità 580 m	**2000**	1,5	308	0,42	<1	3	<2	<20	17	<5	<5
	2001	1	292,5	0,365	<1	2	<2	<20	19	<5	<5
	2002	1,15	324,5	0,62	<1	2,95	<2	<20	16	<5	<5
	2003	0,95	317,5	0,415	<1	4,85	<2	<20	17	<5	<5
	2004	1	305,5	0,6	<1	2,3	<2	<20	16,5	<5	<5
	2005	1,05	303,5	0,45	<1	2,3	<2	<20	18	<5	<5
	2006	0,75	307	0,5	<1	2,35	<2	<20	20	<5	<5
	2007	0,75	304,5	0,55	<1	2,4	<2	<20	16,5	<5	<5
PRAMAGGIORE pozzo n. 361 acquifero artesiano profondità 200 m	**2000**	2	351	0,25	<1	22	<2	250	11	<5	<5
	2001	1	334	0,37	<1	24	<2	50	11	<5	<5
	2002	1	322,5	0,4	<1	24,7	<2	95	10,5	<5	<5
	2003	0,8	346	0,52	<1	22,9	<2	60	9	<5	<5

		Cloruri	Conducibilità elettrica	Ione ammonio (NH4)	Nitrati (NO3)	Solfati (SO4)	Arsenico (As)	Ferro (Fe)	Manganese (Mn)	Nichel (Ni)	Piombo (Pb)
Comune	**anno**	mg/l	µS/cm	mg/l	mg/l	mg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l
SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO pozzo n. 304 acquifero artesiano profondità 192 m	**2000**	1,25	353,5	<0,02	<1	54	<2	<20	<20	<5	<5
	2001	1	346,5	<0,2	<1	54,5	<2	<20	<5	<5	<5
	2002	1	356,5	<0,2	1,3	55,75	<2	<20	<5	<5	<5
	2003	1,2	393	<0,2	<1	83,75	<2	<20	<5	<5	<5
	2004	1	352,5	<0,2	1,1	56,25	<2	<20	<5	<5	<5
	2005	1	354	<0,2	1,35	56,15	<2	<20	<5	<5	<5
	2006	0,75	358,5	<0,2	1,3	56,8	<2	<20	<5	<5	<5
	2007	0,8	359	<0,2	1,25	58,7	<2	<20	<5	<5	<5
SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO pozzo n. 305 acquifero artesiano profondità 55 m	**2000**	1,5	443	0,03	<1	119	<2	270	97,5	<5	<5
	2001	1	433	<0,2	<1	51,25	<2	230	101,5	<5	<5
	2002	1,65	455	0,13	<1	119,5	<2	125	108,5	14,25	<5
	2003	1,3	376	0,24	<1	59,2	<2	68	101,5	<5	<5
	2004	1,75	442,5	<0,2	<1	57,75	<2	285	89	<5	<5
	2005	1,75	437,5	<0,2	<1	57,75	3,5	8565	578	<5	<5
	2006	1,8	443,5	<0,2	<1	112,5	<2	273,5	112	<5	<5
	2007	1,75	447	<0,2	<1	114	<2	306	89,5	<5	<5
SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO pozzo n. 310 acquifero artesiano profondità 380 m	**2000**	1,5	396,5	1,765	<1	<1	6	110	19,5	<5	<5
	2001	1	400,5	2,14	<1	<1	4	100	20,5	<5	<5
	2002	1	411,5	2,195	<1	<1	6	100	20	<5	<5
	2003	1,05	411	2,145	<1	<1	3,5	72,5	20,5	<5	<5
	2004	1	392,5	2,6	<1	<1	5,5	205	19,5	<5	<5
	2005	1,05	402	2,2	<1	<1	5,5	190	20	<5	<5
	2006	<1	402,5	2,9	<1	<1	7	210	21	<5	<5
	2007	<1	404,5	2,3	<1	<1	6	106	20	<5	<5

		Cloruri	Conducibilità elettrica	Ione ammonio (NH4)	Nitrati (NO3)	Solfati (SO4)	Arsenico (As)	Ferro (Fe)	Manganese (Mn)	Nichel (Ni)	Piombo (Pb)
Comune	**anno**	mg/l	µS/cm	mg/l	mg/l	mg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l
CINTO CAOMAGGIORE pozzo n. 301 acquifero artesiano profondità 37 m	**2000**	1,5	356	0,37	<1	13,5	<2	195	25,5	<5	<5
	2001	1	351,5	0,475	<1	11,5	<2	65	28	<5	<5
	2002	1	353	0,51	<1	12,4	<2	115	24,5	<5	<5
	2003	0,9	376	1,255	<1	5,675	<2	69,5	25,5	<5	<5
	2004	1	356	0,4	<1	22,75	<2	260	148,5	<5	<5
	2005	0,75	350	0,45	<1	19,9	<2	280	26	<5	<5
	2006	0,75	353,5	0,5	<1	17,2	<2	99	24,5	<5	<5
	2007	<1	354	0,55	<1	17,55	<2	563	26,5	<5	<5

4.4.1.2 SCAS: Stato chimico delle acque sotterranee

Lo stato di qualità delle acque sotterranee registrato attraverso i prelievi effettuati nel periodo dal 2000 al 2007 mostra una prevalenza della classe di qualità 0 secondo la quale "l'mpatto antropico è nullo o trascurabile ma con particolari caratteristiche idrochimiche naturali in concentrazioni al di sopra del valore della classe 3".

In alcune situazioni la classe di qualità registrata è 2 che indica "un'impatto antropico ridotto o sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche".

A Concordia Sagittaria a Gruaro e a San Michele al Tagliamento in tre pozzi si registra una prevalenza della classe di qualità 2.

Tabella – Stato chimico delle acque sotterranee (SCAS) per i pozzi nei comuni limitrofi a Portogruaro (Fonte:ARPAV)

Pozzo	Anno	SCAS	Base	Pozzo	Anno	SCAS	Base	Pozzo	Anno	SCAS	Base
CINTO CAOMAGGIORE pozzo n. 301 acquifero artesiano prof.37 m	2000	2	Mn, Fe, NH4	CONCORDIA SAGITTARIA pozzo n. 308 acquifero artesiano prof.530 m	2000	2	NH4	CONCORDIA SAGITTARIA pozzo n. 372 acquifero artesiano prof.213 m	2000	0	NH4
	2001	2	Mn, Fe, NH4		2001	2	Mn, NH4		2001	0	NH4
	2002	0	NH4		2002	2	NH4		2002	0	NH4
	2003	0	NH4		2003	2	NH4		2003	0	NH4
	2004	0	Fe, Mn		2004	0	Mn		2004	0	NH4
	2005	0	Fe		2005	0	NH4		2005	0	NH4
	2006	2	Mn, Fe, NH4		2006	2	NH4		2006	0	NH4
	2007	0	Fe, NH4		2007	2	NH4		2007	0	NH4

Pozzo	Anno	SCAS	Base	Pozzo	Anno	SCAS	Base
GRUARO pozzo n. 2 acquifero artesiano profondità 192 m	2000	2	Mn, NH4	GRUARO pozzo n. 302 acquifero artesiano profondità 80 m	2000	0	Mn, Fe, NH4
	2001	2	Mn, Fe, NH4		2001	0	Mn, Fe, NH4
	2002	2	Mn, NH4		2002	0	Mn, NH4
	2003	2	Mn, NH4		2003	0	Mn, NH4
	2004	2	Mn, NH4		2004	0	Fe, NH4
	2005	2	Mn, NH4		2005	0	Mn, Fe, NH4
	2006	2	Mn, NH4		2006	0	Mn, Fe, NH4
	2007	0	NH4		2007	0	Fe, NH4

Pozzo	Anno	SCAS	Base	Pozzo	Anno	SCAS	Base	Pozzo	Anno	SCAS	Base
PRAMAGGIORE pozzo n. 22 acquifero artesiano prof.200 m	2000	0	Fe, NH4	PRAMAGGIORE pozzo n. 306 acquifero artesiano prof. 580 m	2000	2	NH4	PRAMAGGIORE pozzo n. 361 acquifero artesiano prof.200 m	2000	0	Fe
	2001	0	NH4		2001	2	NH4		2001	2	Fe, NH4
	2002	0	NH4		2002	0	NH4		2002	2	Fe, NH4
	2003	0	NH4		2003	2	NH4		2003	0	NH4
	2004	0	Fe, NH4		2004	0	NH4				
	2005	0	Fe, NH4		2005	2	NH4				
	2006	0	Fe, NH4		2006	2	NH4				
	2007	0	Fe, NH4		2007	0	NH4				

Pozzo	Anno	SCAS	Base	Pozzo	Anno	SCAS	Base	Pozzo	Anno	SCAS	Base
S. MICHELE AL TAGLIAMENTO pozzo n. 304 acquifero artesiano prof.192 m	2000	2	SO4	S.MICHELE AL TAGLIAMENTO pozzo n. 305 acquifero artesiano prof.55 m	2000	0	Mn, Fe	S.MICHELE AL TAGLIAMENTO pozzo n. 310 acquifero artesiano prof. 380 m	2000	0	NH4
	2001	2	SO4, NH4		2001	0	Mn, Fe		2001	0	NH4
	2002	2	SO4, NH4		2002	0	Mn		2002	0	NH4
	2003	2	SO4		2003	0	Mn		2003	0	NH4
	2004	2	SO4, NH4		2004	0	Mn, Fe		2004	0	Fe, NH4
	2005	2	SO4, NH4		2005	0	Mn, Fe		2005	0	NH4
	2006	2	SO4, NH4		2006	0	Mn, Fe		2006	0	Fe, NH4
	2007	2	SO4, NH4		2007	0	Mn, Fe		2007	0	NH4

C5 SUOLO E SOTTOSUOLO

La maggior parte dei temi della matrice *SUOLO e SOTTOSUOLO* sono trattati nella *Relazione geologica* e nella *Relazione agronomica*, documenti ai quali si rimanda per una trattazione degli argomenti.

Nome file	Codice e nome tema		Note
c0501013_CartaLitologicaP	01	Litologia	Per questi temi si rimanda alla *Relazione geologica* capitolo 3 e alla *Carta Geolitologica*
c0501011_CartaLitologicaA	01	Litologia	
c0501012_CartaLitologicaL	01	Litologia	
c0501031_LitologiaReg	01	Litologia	Non utilizzata
c0502013_CartaIdrogeologicaP	02	Idrogeologia	Per questi temi si rimanda alla *Relazione geologica* capitolo 4 e alla *Carta Idrogeologica*
c0502011_CartaIdrogeologicaA	02	Idrogeologia	
c0502012_CartaIdrogeologicaL	02	Idrogeologia	
c0502163_Pozzi	02	Idrogeologia	Per i pozzi si rimanda alla schede dell'*Allegato 3* alla *Relazione geologica*. Per la loro localizzazione si veda la *Carta Idrogeologica*
c0503013_CartaGeomorfologicaP	03	Geomorfologia	Per questi temi si rimanda alla *Relazione geologica* capitolo 5 e alla *Carta Geomorfologica*
c0503011_CartaGeomorfologicaA	03	Geomorfologia	
c0503012_CartaGeomorfologicaL	03	Geomorfologia	
c0503070_NumCaveAttive	03	Geomorfologia	**Rif. paragrafo 5.1.1_QC**
c0503080_VolMaterialeEstratto	03	Geomorfologia	Non pertinente
c0503091_CaveAttive	03	Geomorfologia	Non pertinente
c0503101_CaveEstinte	03	Geomorfologia	**Rif. paragrafo 5.1.1_QC**
c0504011_PermeabilitaLitotipi	04	Permeabilità	Non utilizzata
c0505013_Geositi	05	Geositi	Per questi temi si rimanda alla *Relazione geologica* capitolo 7 e al relativo *Allegato 4*
c0506011_UsoSuolo	06	UsoDelSuolo	Per questi temi si rimanda ai relativi capitoli nella *Relazione agronomica* e alla *Carta dell'uso del suolo*
c0507010_CaricoFanghiDepurazione	07	Suoli	**Rif. paragrafo 5.2.1_QC**
c0507021_CartaSuoliVeneto	07	Suoli	Per questi temi si rimanda alla *Relazione agronomica,* al capitolo relativo ai suoli
c0507031_CartaSuoliBSL	07	Suoli	Non pertinente
c0507040_ClassiCapacitaUsoSuoli	07	Suoli	Per questi temi si rimanda alla *Relazione agronomica,* al capitolo relativo ai suoli
c0507050_CarbonioOrganico	07	Suoli	Dati non disponibili
c0507061_RischioPercolAzoto	07	Suoli	Per questi temi si rimanda alla *Relazione agronomica,* al capitolo relativo ai suoli
c0507070_RischioErosione	07	Suoli	Non pertinente
c0507080_MetalPesantiFondoNatura	07	Suoli	Dati non disponibili
c0507090_MetalPesantiFondoUsuale	07	Suoli	Dati non disponibili
c0508010_AreeRischioSismico	08	RischiNaturali	**Rif. paragrafo 5.3.1_QC**
c0508020_ArchivioIFFI	08	RischiNaturali	Non pertinente
c0508030_AreeRischioIdraulico	08	RischiNaturali	**Rif. paragrafo 5.3.2_QC**
c0508040_AreeRischioValanghe	08	RischiNaturali	Non pertinente
c0509010_NumeroSitiContaminati	09	SitiContaminati	**Rif. paragrafo 5.4.1_QC**

5.1 GEOMORFOLOGIA

5.1.1 Attività estrattive

5.1.1.1 Cave attive

Il PRAC del Veneto non individua nessuna attività estrattiva in essere all'interno del territorio comunale.

5.1.1.2 Cave estinte

La Provincia di Venezia, in attuazione degli obiettivi del PRAC del Veneto ha svolto un censimento delle cave estinte, distinguendo tra quelle recuperate e quelle ancora da recuperare secondo lo stato rilevato nel 2005 (aggiornato dove necessario sulla base delle informazioni comunali al 2009).

Dal censimento emerge come nel territorio comunale siano presenti 13 siti di ex-cava localizzati soprattutto nelle porzioni occidentali del territorio comunale.

Di questi siti quelli con ex-cave non ancora recuperate sono solo 4, ed in particolare:

- La ex-cava di argilla a nord dell'autostrada in località Pradipozzo, utilizzata negli anni '50 dalla fornace di Pradipozzo (codice 0277);
- La ex-cava di argilla a sud dell'autostrada in località fornace, utilizzata negli anni '50 dalla fornace di Pradipozzo (codice 0279/A);
- La ex-cava di ghiaia nei pressi del casello autostradale nell'area commerciale di San Nicolò, utilizzata per la realizzazione del tracciato autostradale (codice 0282);
- La ex-cava di argilla a sud di Lison (codice 0289).

Codice_P	Nome	Località	Proprietà	Materiale	Stato	Uso	Recupero	Acqua	Note
0195	-	Trebaldi	privato	sabbia	abbandonata	agricola	si	no	Fossa di cava con falda riempita. Discarica non controllata di rifiuti urbani più inerti. Copertura di terreno vegetale. Ora area incolta con quote fino a 2 m sopra al pc.
0276	Frassinella	Lison	privato	ghiaia	abbandonata	agricola	si	no	Fossa di cava di cava recuperata all'agricoltura mediante riempimento con inerti. Nel 2005 no traccia.
0277	**Fornace**	**Pradipozzo**	**-**	**argilla**	**abbandonata**	**incolta**	**no**	**no**	Cava fine anni '50 di argilla per laterizi (fornace di Pradipozzo); fossa riempita di rifiuti senza autorizzazione. Riubicata e riperimetrata.
0278	Fornace - via Fosse	Pradipozzo	privato	argilla	abbandonata	agricola	si	no	Il laghetto è stato riempito con materiali inerti e R.S.U.. Materiale di copertura terriccio. Smaltimento in fossa di cava con presenza di acqua. Cava fine anni '50 di argilla per laterizi (fornace di Pradipozzo).
0279/A	**-**	**Fornace**	**privato**	**argilla**	**abbandonata**	**laghetto**	**no**	**si**	Smaltimento in fosse di cava, con presenza di acqua. Successivamente riempite di inerti di demolizioni e R.S.U.. Cava fine anni '50 di argilla per laterizi (fornace di Pradipozzo).
0279/B	-	Fornace	privato	argilla	abbandonata	agricola	si	no	Smaltimento in fosse di cava, con presenza di acqua. Successivamente riempite di inerti di demolizioni e R.S.U.. Cava fine anni '50 di argilla per laterizi (fornace di Pradipozzo); recupero a vitigno.
0280/A	Le Caserate	Le Caserate	privato	argilla	abbandonata	agricola	si	no	Cava fine anni '50 di argilla per laterizi (fornace di Pradipozzo). Ex discarica recuperata ad uso agricolo. Riperimetrata.

Codice_P	Nome	Località	Proprietà	Materiale	Stato	Uso	Recupero	Acqua	Note
0280/B	Le Caserate	Fornace	privato	argilla	abbandonata	agricola	si	no	Cava fine anni '50 di argilla per laterizi (fornace di Pradipozzo).Riperimetrata.
0282	**-**	**Forni**	**privato**	**ghiaia**	**abbandonata**	**incolto**	**no**	**si**	Ex cava di prestito per autostrada; ora area incolta boscata e a canneto con falda affiorante e subaffiorante.
0283	-	Forni	comune	ghiaia	abbandonata	laghetto	si	si	Due fosse di cava in falda e una porzione recurerata all'agricoltura nella porzione coltivata presenza di barattoli vuoti di prodotti speciali per l'edilizia.
0288	Fornace	Lison	privato	argilla	abbandonata	laghetto	si	si	Fossa di cava, ora laghetti a scopo avifaunicolo.
0289	**-**	**Cà Gaiotto**	**privato**	**argilla**	**abbandonata**	**incolta**	**no**	**-**	Area incolta.
1380	-	Fornace	-	argilla	abbandonata	agricola	si	no	Cava, attiva fra il '50 e il '66, di argilla per laterizi (fornace di Pradipozzo).

5.2 SUOLI

5.2.1 Carico unitario di fanghi da depurazione

Dai dati provinciali non emerge un utilizzo di fanghi da depurazione in agricoltura nel comune di Portogruaro.

5.3 RISCHI NATURALI

5.3.1 Aree a rischio sismico

Il Comune di Portogruaro è classificato in zona 3 per il rischio sismico.

5.3.2 Aree a rischio idraulico

In coerenza con il PTCP che assume l'indicazione del Piano Provinciale delle Emergenze le aree a rischio idraulico sono definite in funzione di diverse informazioni. In particolare è considerato a rischio idraulico tutto il territorio provinciale, in quanto strutturalmente assoggettato a fenomeni che possono determinare rischi idraulici e quindi tutto i territorio comunale nella sua interezza.

Sono considerate a pericolosità idraulica, relativamente ai comprensori di bonifica, le aree indicate come aree allagate negli ultimi cinque/sette anni. Per il territorio comunale di Portogruaro sono state delimitate le aree esondabili o a ristagno idrico recependo le aree soggette ad allagamento negli ultimi 5-7 anni e le aree allagate nel 2008 registrate dal Consorzio di Bonifica "Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento" (si veda al proposito la Relazione geologica ed in particolare il capitolo 6). Tali aree sono diffuse in tutto il territorio comunale, ed in particolare nelle aree circostanti il capoluogo.

Sono, inoltre, da valutare a pericolosità idraulica, relativamente ai tratti terminali dei fiumi principali, le aree indicate dai Progetti di Piano di Assetto Idrogeologico (PPAI) adottati o dai Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) approvati, come aree fluviali o come aree con pericolosità idraulica P1, P2 e P3 e P4. Nel territorio comunale le aree definite dal progetto di PAI del Lemene a pericolosità elevata (P3) media (P2) e moderata (P1) sono quelle contigue ai corsi d'acqua principali del Lemene e del Reghena. L'area delle bonifiche a scolo meccanico sono considerate a pericolosità idraulica moderata (P1). Le simulazioni effettuate all'interno del Progetto PAI del Lemene evidenziano alcune situazioni di pericolosità.

Il Loncon nel territorio di Concordia Sagittaria e di Portogruaro, a valle della confluenza con il canale Fasson, provocherebbe allagamenti per la tracimazione locale dell'argine in sinistra.

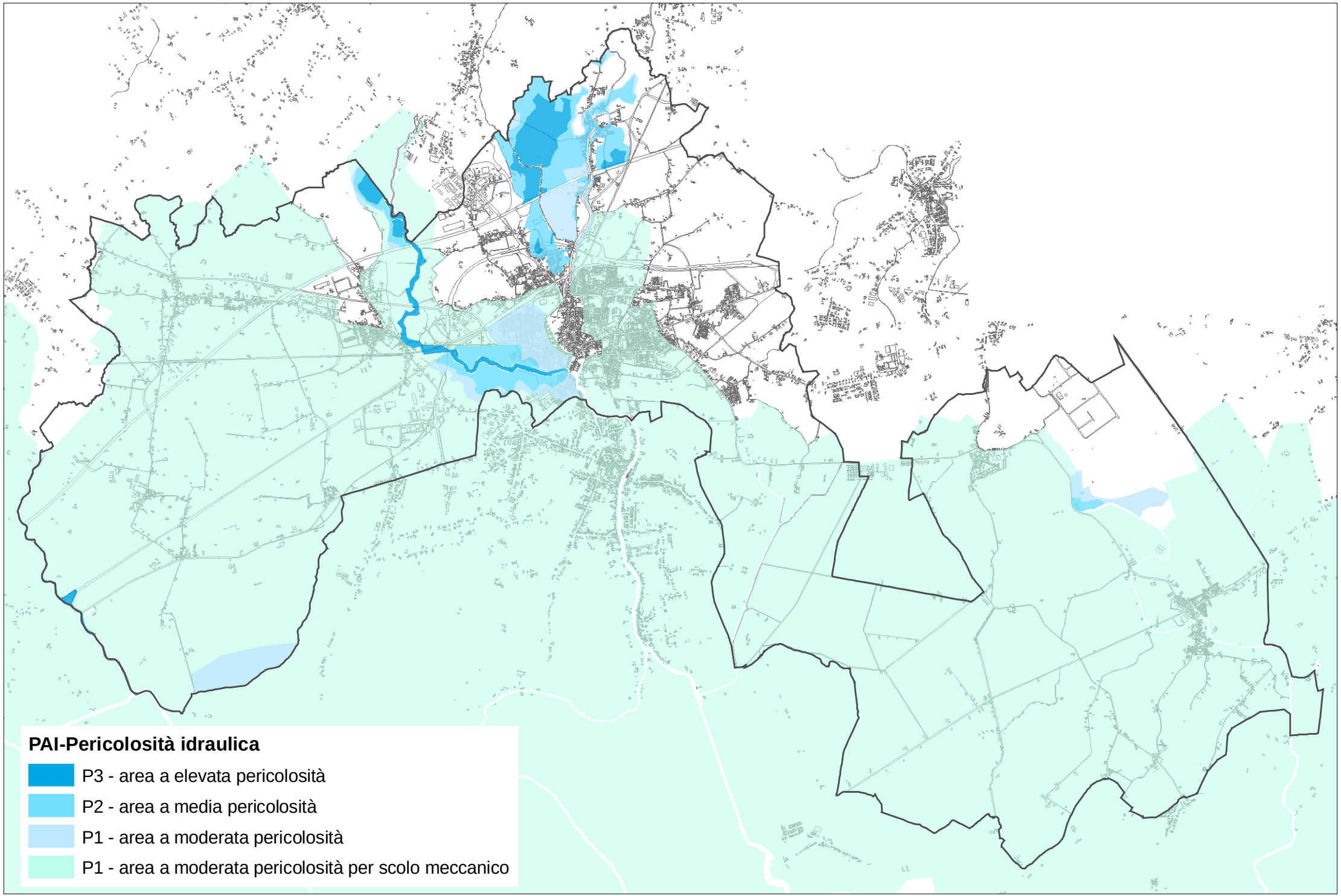
Il Reghena, nel territorio di Portogruaro provocherebbe limitate esondazioni in sponda destra, a monte dell'Autostrada A4, con pericolosità P2 e P3. A valle dell'autostrada, le acque sarebbero contenute dagli argini del corso d'acqua che transita pensile sui territori a scolo meccanico.

Per il Lemene ed il Versiola, che entrano nel comune di Portogruaro a nord della città, le esondazioni potrebbero essere abbondanti lungo la Roggi Versiola (sia in sponda destra che sinistra), soprattutto a monte dell'autostrada. Le altezze di esondazioni possono superare il metro con pericolosità elevate.

Il centro abitato di Portovecchio potrebbe essere interessato da allagamenti estesi caratterizzati da pericolosità media.

Il Lemene a valle della confluenza del Versiola darebbe luogo a limitati allagamenti di aree abitate, nella periferia nord di Portogruaro. All'interno del centro abitato non si registrano pericoli di esondazione significativi se non in alcune situazioni puntuali.

Per la roggia Lugugnana le esondazioni sono limitate e di modesta estensione e pericolosità.


PAI-Pericolosità idraulica
P3 - area a elevata pericolosità
P2 - area a media pericolosità
P1 - area a moderata pericolosità
P1 - area a moderata pericolosità per scolo meccanico

5.4 SITI CONTAMINATI

5.4.1 Numero dei siti contaminati

Le informazioni della Provincia relative ai siti contaminati identificano due situazioni critiche dal punto di vista del rischio di contaminazione ambientale:

- l'area dello stabilimento dismesso della Perfosfati, a nord del centro storico di Portogruaro, che comprende anche l'area dello scalo merci ferroviario;
- l'ex-distributore collocato sulla statale 14 in corrispondenza della frazione di Lison.

Per quanto riguarda lo *stabilimento della Agricoltura S.p.a. - ex-Perfosfati,* l'area è inserita nell'Anagrafe dei siti da bonificare del Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate della Regione Veneto ed è oggetto di finanziamento.

Lo stabilimento, che ha cessato l'attività nel 1989, produceva fino al 1980 direttamente l'acido solforico utilizzando zolfo, pirite e blenda. Dal 1996 l'intera proprietà è stata acquistata dal Comune che ha proceduto alla redazione del progetto esecutivo della bonifica (approvato dalla Giunta Comunale il 25/11/1997), al fine di recuperare l'area per localizzare funzioni e servizi di natura urbana.

Per la zona compresa nel perimetro della ex-Perfosfati, i lavori relativi al I stralcio si sono conclusi nel 2001. Nel 2003 sono iniziati i lavori del II stralcio eseguiti in seguito alle modifiche operate al progetto esecutivo relativo ai lavori di completamento della bonifica. Nel 2007 è stato affidato l'incarico per la progettazione del III stralcio della bonifica.

Stato della bonifica dell'area ex-Perfosfati e dello scalo merci ferroviario (Fonte: Provincia di Venezia – agg. Inizio 2005)

Analoghe criticità si presentavano nella zona a nord della ex-Perfosfati, area di proprietà di RFI nella quale era localizzato lo *scalo merci*. La messa in sicurezza dell'area è avvenuta da parte della proprietà, e i lavori sono stati svolti a partire dal 2003. L'avvio del risanamento dell'area ha reso possibile la trasformazione dell'intera zona interposta tra la ex-perfosfati e la stazione ferroviaria, oggetto dell'Accordo di Programma tra Comune e Regione Veneto. La previsione di localizzare a nord della ex-Perfosfati alcune opere funzionali alla SFMR richiede ulteriori interventi.

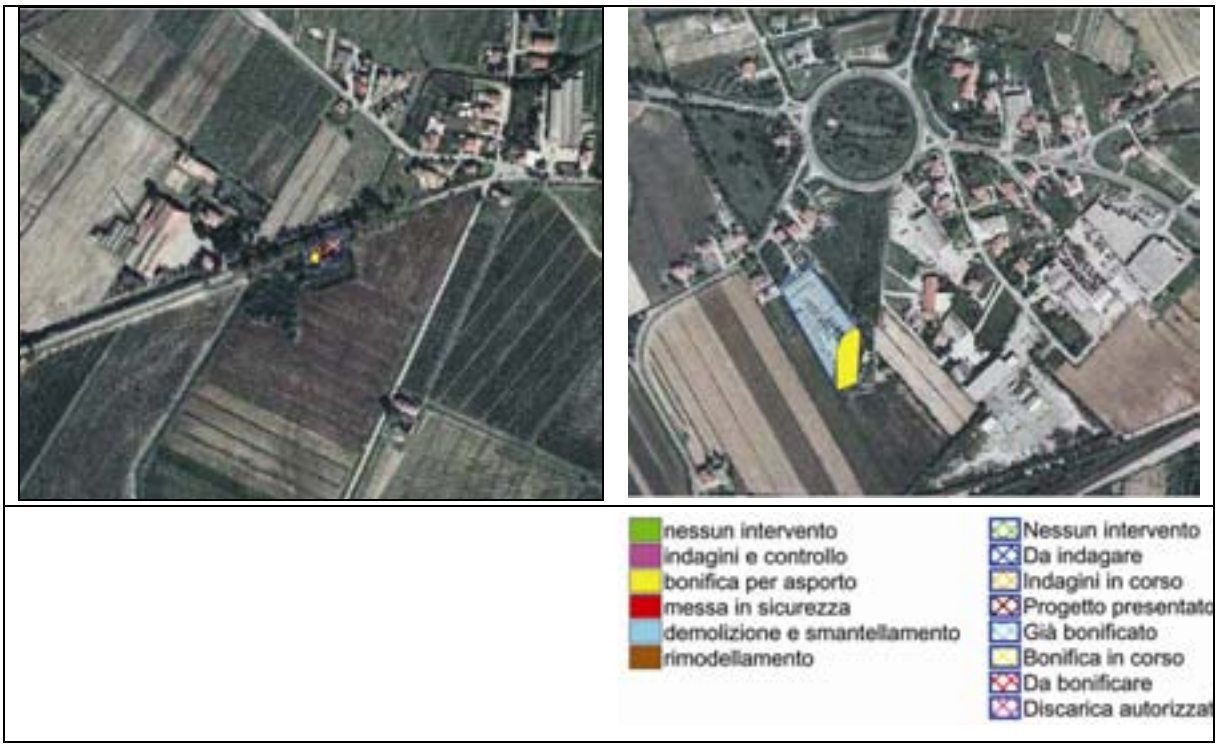
Gli interventi di bonifica svolti alla fine del 2007 sono:

- messa in sicurezza dell'area orientale a parco (completata nel I stralcio e già certificata);
- rimozione e smaltimento delle ceneri di pirite e del terreno contaminato nel settore nord-orientale completata nel I stralcio e già certificata);
- messa in sicurezza del settore sud-occidentale per la realizzazione del parcheggio – lotto 4 (eseguito nel II stralcio e oggetto di collaudo);

- bonifica per scavo e smaltimento delle ceneri di pirite e terreno contaminato nel settore centrale – lotto 1 e 2 (eseguito nel II stralcio);
- interventi di bonifica nel capannone – lotto 3 (eseguiti nel I e II stralcio e sospesi);

Per l'area interessata dalla trasformazione dell'accesso all'area ferroviaria sono stati realizzati interventi nell'area dello scalo merci e si renderanno necessari ulteriori interventi di messa in sicurezza di alcune aree, per i quali i lavori iniziano nel 2008.

Un'ulteriore area per la quale occorre avviare la bonifica dei suoli è *l'ex-distributore della Esso* localizzato a sud-ovest del territorio comunale sulla statale 14.
Già oggetto di bonifica è *l'area Bianchini* nella zona industriale-commerciale a ovest di Portogruaro.



Stato della bonifica dell'ex-distributore sulla SS 14 a sinistra e dell'area Bianchini a destra (Fonte: Provincia di Venezia – agg. Inizio 2005)

C6 BIODIVERSITA'

I temi inerenti la matrice *BIODIVERSITA'* sono parzialmente frutto degli approfondimenti sul sistema naturale elaborati da un apposito studio i cui esiti sono compresi nella *Relazione agronomica*.

Nome file	Codice e nome tema		Note
c0601011_SistemiEcorelazionali	01	SistemiEcorelazionali	**Rif. paragrafo 6.3.1_QC**
c0601023_SpecieFloraFauna	01	SistemiEcorelazionali	**Rif. paragrafi 6.3.2-6.3.3_QC**
c0602010_IndPressioneAntropica	02	PressioneAntropica	Non calcolato
c0603010_IndStorieVilla	03	Biodiversita	Non calcolato
c0604011_TipiHabitat	04	EcosistemiNaturaliAgr	**Rif. paragrafi 6.1.1-6.1.3_QC**
c0605011_CategForestali	05	EcosistemiForestali	**Rif. paragrafo 6.2.1_QC**
c0605021_CategForestaliCI	05	EcosistemiForestali	**Rif. paragrafo 6.2.1_QC**

6.1 ECOSISTEMI NATURALI E AGRICOLI

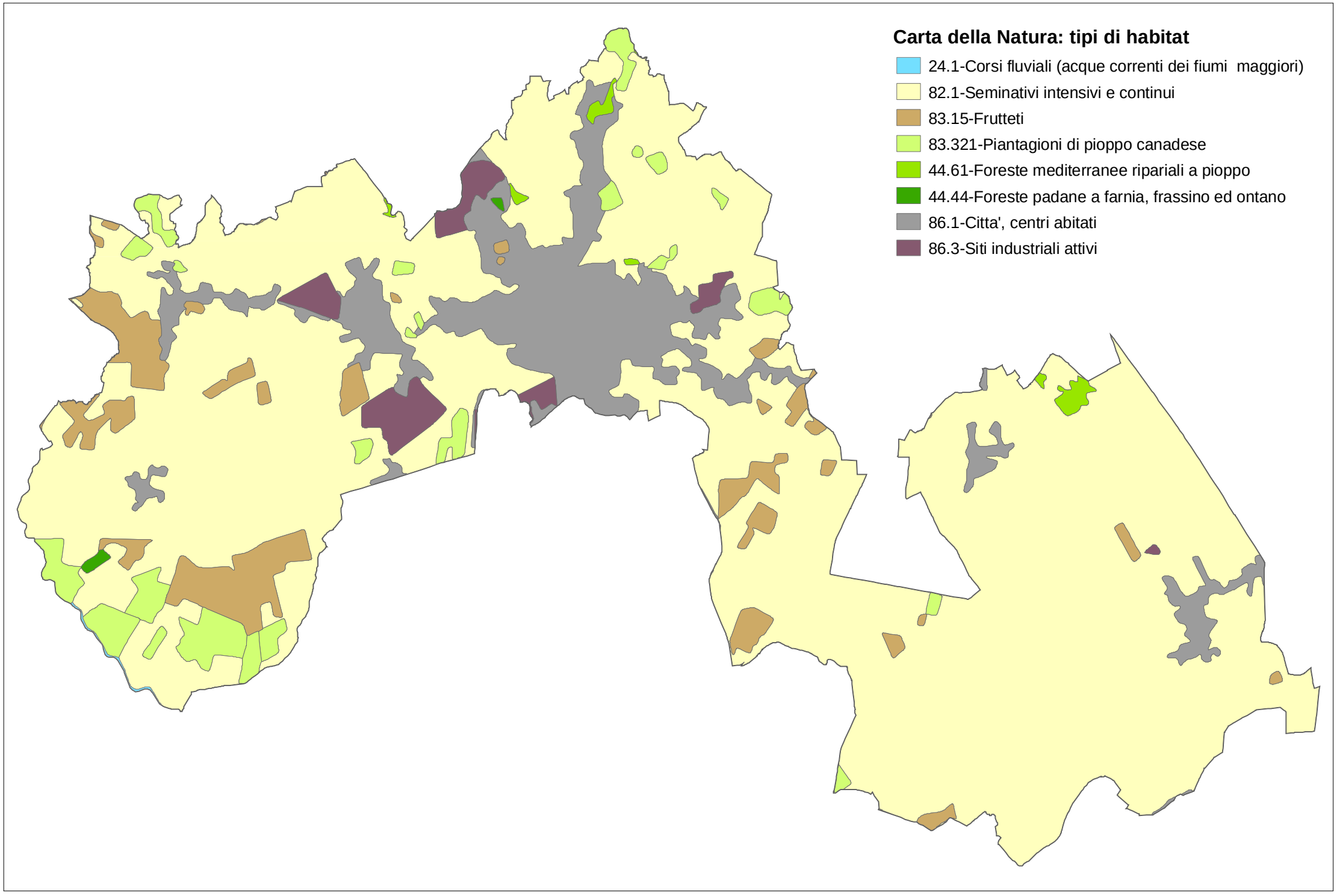
6.1.1 Tipi di habitat regionali

Con la collaborazione delle Province e del Servizio Forestale Regionale ARPAV ha elaborato la Carta della Natura per tutta la Regione Veneto alla scala 1:50.000 (aggiornamento 10 marzo 2008). Tale cartografia è rappresentativa dello stato dell'ambiente a livello regionale ed identifica i diversi ambiti territoriali omogenei sui quali sono riconosciuti differenti habitat.

La metodologia utilizzata per elaborare la Carta della Natura parte da informazioni bibliografiche e rilievi in campo, volti a definire le caratteristiche della vegetazione e successivamente fa uso di foto satellitari e ortofotofoto aeree. L'unità minima cartografabile è pari ad 1 ha; per tale motivo gli habitat di estensione inferiore ad 1 ha (ad esempio piccole torbiere, sorgenti, boschi ripariali, vegetazione rupestre) non sono rappresentati e fanno parte integrante dell'habitat nel quale sono inseriti.

La classificazione utilizzata per gli habitat è la *CORINE Biotopes*, adattata alle caratteristiche della Regione Veneto. Nel territorio comunale sono presenti 8 differenti habitat di cui 1 relativo agli ambienti acquatici non marini, 2 delle foreste ed in particolare dei boschi e cespuglieti alluvionali e umidi e 5 dei coltivi e delle aree costruite, che rappresentano in estensione la maggioranza del territorio comunale.

Classificazione *CORINE Biotopes*					**Estensione (ha)**
2-ACQUE NON MARINE	2.4 – Acque correnti	24.1-Corsi fluviali			4,187
4-FORESTE	44 – Boschi e cespuglieti alluvionali e umidi	44.4-Foreste miste a querce olmi e frassini dei grandi fiumi	44.44-Foreste padane a farnia, frassino ed ontano	Polygonatum multiflori-Quercetum roboris, Querco-Ulmetum	10,187
		44.6-Foreste mediterranee a pioppi olmi e frassini	44.61-Foreste mediterranee ripariali a pioppo	Populetum albae	41,749
8-COLTIVI ED AREE COSTRUITE	82 - Coltivi	82.1-Seminativi intensivi e continui		Chenopodietalia	7855,875
	83 – Frutteti, vigneti e piantagioni arboree	83.1-Frutteti arborei	83.15-Frutteti		550,278
		83.3-Piantagioni	83.321-Piantagioni di pioppo canadese	Stellarietea, Galio-Urticetea	379,824
	86-Città paesi e siti industriali	86.1-Città, centri abitati		Artemisietea, Stellarietea	1196,243
		86.3-Siti industriali attivi			206,543


Carta della Natura: tipi di habitat
24.1-Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)
82.1-Seminativi intensivi e continui
83.15-Frutteti
83.321-Piantagioni di pioppo canadese
44.61-Foreste mediterranee ripariali a pioppo
44.44-Foreste padane a farnia, frassino ed ontano
86.1-Citta', centri abitati
86.3-Siti industriali attivi

6.1.2 Ecosistemi di particolare interesse naturalistico

Un recente studio elaborato in fase di predisposizione del PAT, finalizzato all'individuazione del patrimonio naturale ancora esistente nel territorio portogruarese, ha rilevato la presenza di 5 ambiti che possono essere ritenuti ecosistemi di significativo interesse dal punto di vista naturalistico. Pur essendo di estensione limitata rispetto all'intero territorio, risultano di rilevante importanza per il patrimonio di risorse naturali presenti ma anche in relazione alla loro localizzazione. Non sono concentrati in un unico settore ma attraversano in direzione nord-sud diverse porzioni del territorio comunale. Si tratta di ambienti fluviali o di aree boscate e nello specifico sono:

- Ecosistema n.1 del *Fiume Loncon*, localizzato sul confine occidentale del territorio comunale; si caratterizza per essere un ecosistema fluviale sorgivo e di bonifica;
- Ecosistema n.2 del *Medio e basso Reghena*, individuato in corrispondenza del tratto settentrionale del fiume Reghena; si caratterizza per essere un ecosistema fluviale sorgivo;
- Ecosistema n.3 del *Medio Lemene*, individuato in corrispondenza del fiume Lemene; si caratterizza per essere un ecosistema fluviale sorgivo;
- Ecosistema n.4 del *Bosco parco di Villa Bombarda e campi chiusi di Frassinedo*, localizzato a nord di Portovecchio; si caratterizza per essere un ecosistema forestale igrofilo e agrario/palustre;
- Ecosistema n.5 del *Bosco di Lison*, localizzato a sud-ovest del territorio comunale nel territorio di Lison; si caratterizza per essere un ecosistema forestale igrofilo e agrario/palustre.

Ogni ecosistema è descritto da schede nelle quali sono riportate le caratteristiche principali. Per queste si rimanda ai relativi capitoli sulle risorse naturali della *Relazione agronomica*.

6.1.3 Biotopi

6.1.3.1 Biotopi di interesse provinciale

Nell'ambito dell'elaborazione del PTCP sono state riconosciute alcune aree nelle quali sono presenti componenti naturali di particolare valore identificate come biotopi di interesse provinciale. Tali aree sono in particolare:

- la porzione di territorio a nord di Portogruaro, compresa tra il corso del Lemene e la zona industriale e commerciale di San Nicolò;
- il tratto settentrionale del fiume Reghena;
- il bosco di Lison;
- le aree delle ex-cave a sud del bosco di Lison, ora caratterizzata da bacini allagati e quella della fornace nei pressi del casello autostradale.

6.1.3.2 Biotopi locali

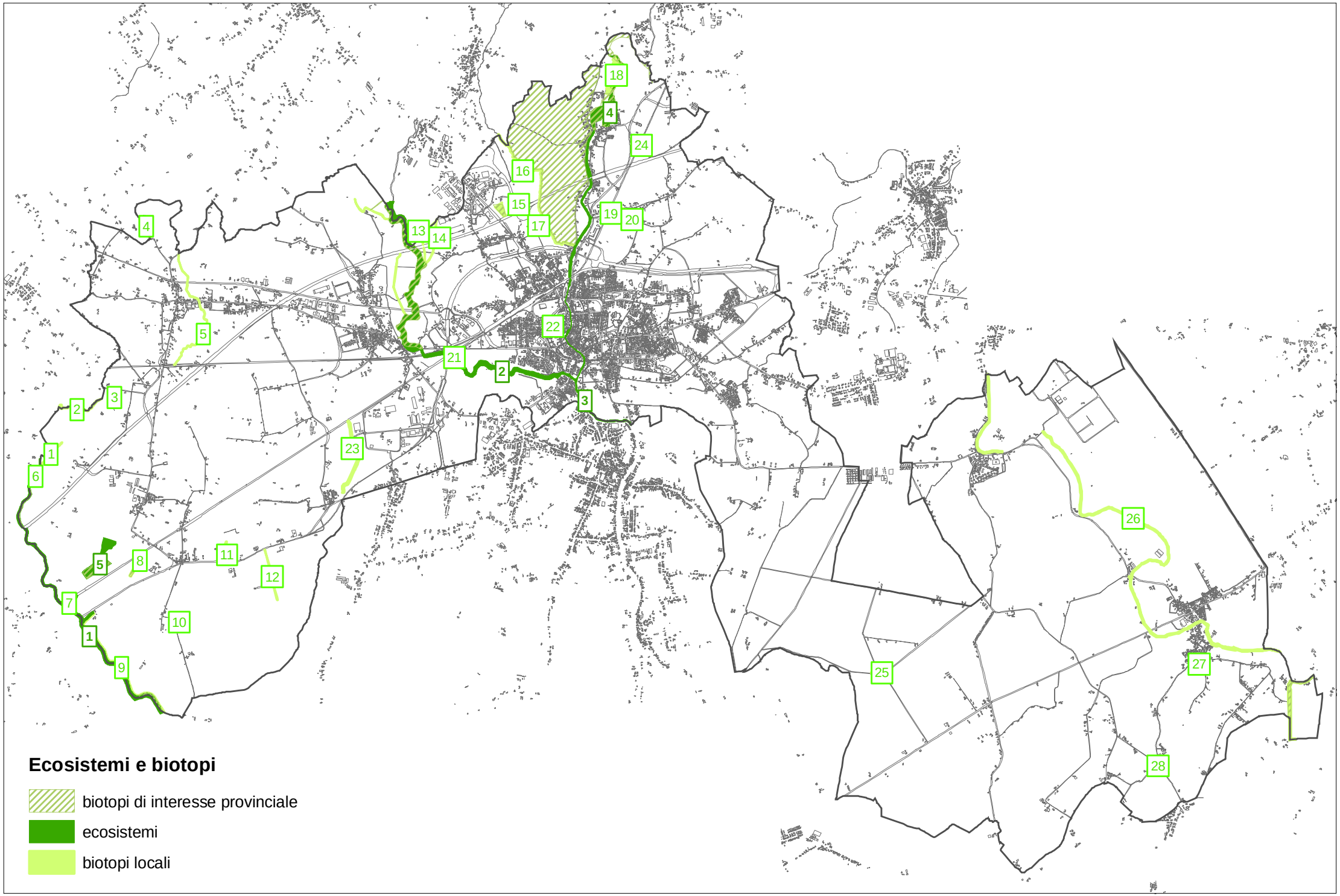
Lo studio sugli elementi naturali condotto nel territorio di Portogruaro è finalizzato alla ricognizione, alla classificazione e alla descrizione dei biotopi di valore locale specificando quanto emerso a livello provinciale. Nella sua interezza tale studio può essere considerato un'indagine sulla biodiversità del territorio, in quanto questa risulta espressa dalla somma delle presenze naturali rilevate nei vari ambineti di eccellenza.

I biotopi individuati sono 28, classificati in tipologie ma con gradi di diversità molto evidenti sia in relazione al tipo e alla complessità della biocenosi propria di ciascuno, sia in relazione alle tendenze dinamiche delle stesse comunità floro-faunistiche insediate.

Con riferimento al tipo di biocenosi a maggiore diffusione nel territorio comunale risulta evidente il prevalere della flora e della fauna forestale. La pianura agraria, essendo caratterizzata dalla presenza della campagna dei vigneti nel settore occidentale e nella campagna della monocoltura nel settore orientale e meridionale, presenta una dotazione di siepi-alberate e di boschetti ancora interessante. Con riferimento alla distribuzione geografica dei biotopi si evidenzia una maggiore densità nei settori occidentale e settentrionale del territorio comunale, in cui scorrono le aste fluviali più importanti e più dotate in termini ambientali.

Ogni biotopo è descritto da schede nelle quali sono riportate le caratteristiche principali. Per queste si rimanda ai relativi capitoli sulle risorse naturali della *Relazione agronomica*.

Tipo	Nome	Scheda	Superficie (mq)	Superficie (ha)
Biotopi prativi	*ARGINE ERBOSO DEL CANALE NUOVO*	1	1880	1,848
	ARGINE ERBOSO DI SINISTRA LONCON	9	13500	
	PRATO STABILE DI VIA CARBONARI	10	3100	
Biotopi forestali sub-spontanei	*SIEPE-ALBERATA DI CONFINE*	2	3400	9,592
	SIEPE-ALBERATA DI VIA BELFIORE	3	1920	
	SIEPE-ALBERATA DI VIA COMUGNE	4	1800	
	BOSCO DELLA SINISTRA LONCON	6	8750	
	SALICETO DELL'ISOLA DEL LONCON	7	18750	
	SIEPE-ALBERATA E RIMBOSCHIMENTO DI MAZZOLADA	11	12400	
	SIEPE-ALBERATA DELL'AZIENDA AGRICOLA MAZZOLADA	12	6400	
	BOSCHETTO DI CAMPEIO	14	3750	
	BOSCO DELLA CAVA DELLA FORNACE	15	24000	
	BOSCHETTO DELL'ISOLA DEL REGHENA	21	3750	
	BOSCHETTO DELLA FERROVIA DI COLOMBERA	24	2500	
	MACCHIA ARBUSTIVA DI VIA DEL LAGO	25	8500	
Biotopi forestali ornamentali e agrari	*BOSCO DELL'EX POLVERIERA*	17	30000	8,710
	FILARE DI SALICI A CAPITOZZA DEL RIO S. GIACOMO	20	2100	
	PARCO URBANO DI VILLA MARZOTTO	22	30000	
	PARCO ORNAMENTALE DI LUGUGNANA	27	22500	
	PARCO ORNAMENTALE E GRANDI ALBERI DI MARINA DI LUGUGNANA	28	2500	
Biotopi acquatici di tipo stagnale	*CAVE DELLA FORNACE DI LISON*	8	50000	5,975
	FOSSI DI SUMMAGA, CA' TIEPOLO E CAMPEIO	13	9750	
Biotopi acquatici di tipo fluviale	*FIUME LISON*	5	8800	0,880
Biotopi di natura composita	*ARGINI E ALVEO DELLA ROGGIA VERSIOLA*	16	8800	176,530
	CAMPI CHIUSI DI FRASSINEDO	18	100000	
	RIO S. GIACOMO, ARGINI E ALVEO	19	14000	
	CANALE TAU' E ARGINE ERBOSO INTERPOSTO	23	15000	
	ROGGIA LUGUGNANA E CANALE TAGLIO NUOVO	26	1627500	


Ecosistemi e biotopi
biotopi di interesse provinciale
ecosistemi
biotopi locali

6.2 ECOSISTEMI FORESTALI

6.2.1 Categorie forestali

L'estensione delle aree boscate comprese nella carta forestale regionale è di modestissima entità e riguarda le tipologie forestali dei saliceti e altre formazioni riparie, con 333.649 mq di estensione, e i querco-carpineti e i carpineti complessivamente computati in 76.735 mq.

Utilizzando questi dati le aree boscate rappresentano solo lo 0,4% della superficie territoriale comunale.

In sede di elaborazione del Quadro conoscitivo del PAT si è provveduto a rettificare la perimetrazione della carta forestale regionale utilizzando la base catastale CTRN e l'ortofoto del 2006. Tale verifica è stata effettuata anche tenendo in considerazione i progetti delle aree in corso di trasformazione, zone per le quali è già approvato uno schema di assetto delle aree che comporta la riduzione o la eliminazione di superfici individuate come boscate nella carta forestale.

Si tratta in particolare:

- dell'area boscata all'interno del perimetro del Piano particolareggiato dell'Ex-ENI, già in fase di attuazione;
- dell'area boscata attraversata dal tracciato della variante alla statale 14, non ancora realizzata, in quanto parte dell'ultimo lotto di lavori, ma già progettata al fine di completare il tracciato della circonvallazione a nord di Portogruaro.

Da questo aggiornamento risulta un'ulteriore diminuzione delle aree boscate totali che complessivamente raggiungono 203.820 mq circa.

6.3 SISTEMI ECORELAZIONALI

6.3.1 Sistemi ecorelazionali

Il territorio di Portogruaro nel contesto della pianura nord-orientale rappresenta un ambito in cui si distinguono situazioni estremamente differenziate; si passa da areali in cui si riconoscono qualità ambientali di particolare pregio, connesse alla presenza dei corsi d'acqua, ad altri areali, ben più vasti in cui la presenza diffusa delle coltivazioni in forma intensiva ha originato un territorio banalizzato, soggetto ad un graduale impoverimento delle qualità ambientali che lo hanno connotato. La pianura agraria, pur essendo caratterizzata dalla presenza dei vigneti nel settore occidentale e da coltivazioni monoculturali nel settore orientale, presenta ancora una dotazione ed una complessità di biotopi interessante, ma a rischio per la loro fragilità.

Gli strumenti di pianificazione superiore (PTRC e PTCP) riconoscono nei corsi d'acqua principali, ed in particolare nel sistema del Lemene e del Reghena, gli elementi portanti della struttura di rete ecologica territoriale. Sono, infatti, gli ambiti nei quali si riscontrano le migliori qualità ambientali e rappresentano le migliori opportunità per ripristinare connessioni ecologiche continue tra aree naturali e seminaturali rimaste isolate nel contesto di pianura. Nella configurazione della rete ecologica di livello territoriale:

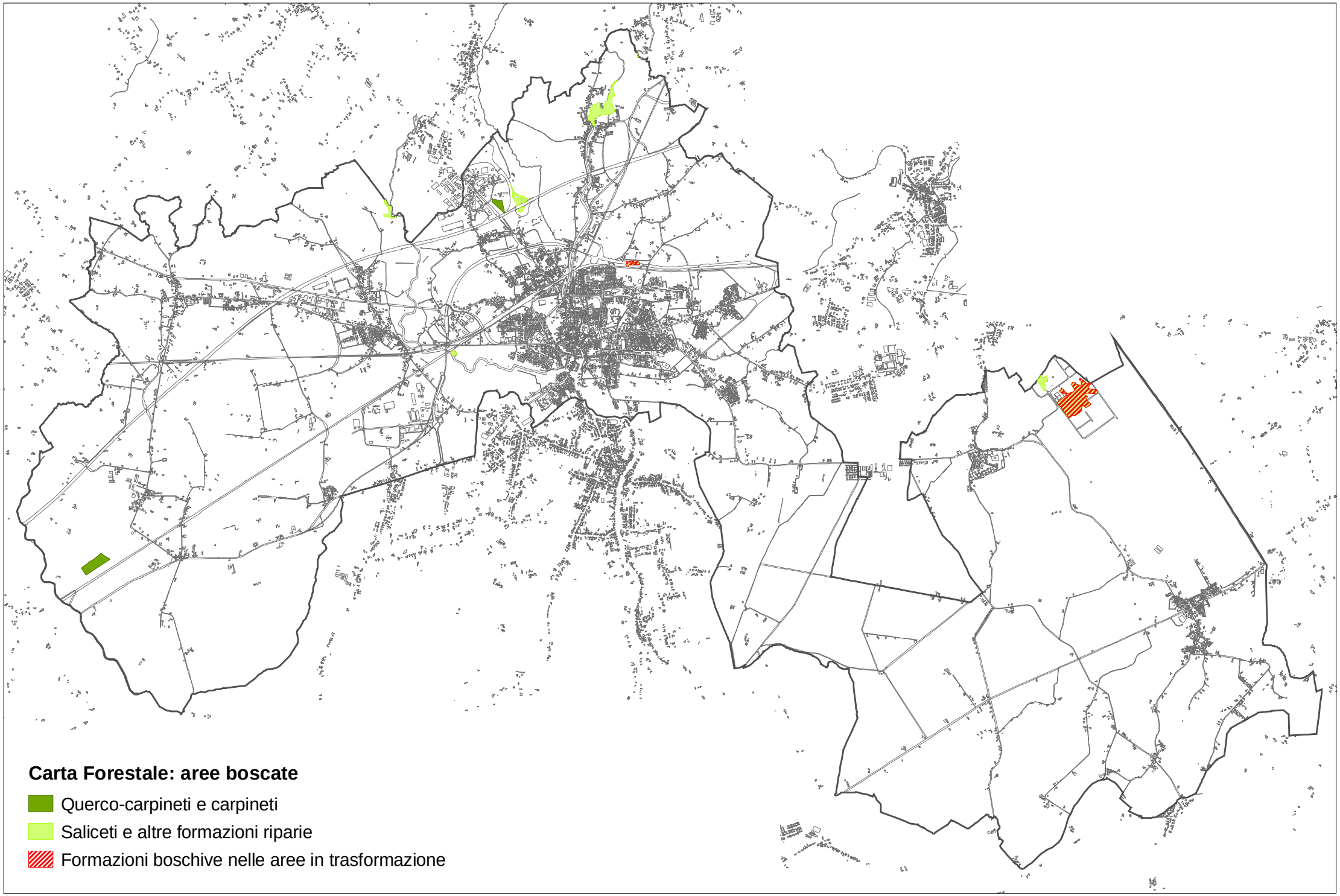
- Alle aree della Rete Natura 2000 viene riconosciuto il ruolo di *aree nucleo*.

  I fiumi Lemene e Reghena e il canale Taglio e le rogge limitrofe sono le connessioni nord-sud principali che mettono in relazione le zone della pianura nord-orientale al confine con il Friuli, con le aree retrocostiere di Caorle e l'entroterra di Concordia Sagittaria.

  Il Bosco di Lison, a ovest del confine comunale, rappresenta un relitto di bosco planiziale posto in un'area di particolare valore paesaggistico e ambientale contigua al fiume Loncon.
- Agli altri corsi d'acqua è attribuito il ruolo di *connessioni ecologiche principali*.

  I fiumi Lison e Loncon, la roggia Lugugnana e il canale di San Giacomo, infittiscono le connessioni in direzione nord-sud, completando la maglia strutturale principale della rete ecologica verso i confini orientali e occidentali del territorio portogruarese.
- Ad alcune aree agricole di particolare pregio paesaggistico e ambientale viene attribuito il ruolo di *zone tampone*.

  In particolare a nord di Portogruaro, lungo l'ambito fluviale del Lemene, verso Portovecchio, si sviluppa un reticolo idrofragico naturale di particolare pregio ambientale che mantiene un'assetto agricolo ancora ricco di elementi vegetali.


Carta Forestale: aree boscate
Querco-carpineti e carpineti
Saliceti e altre formazioni riparie
Formazioni boschive nelle aree in trasformazione

6.3.2 Assetto vegetazionale e fauna

6.3.2.1 Articolazione della vegetazione

Le recenti indagini svolte sul territorio comunale mettono in rilievo l'esistenza di diverse strutture vegetazionali, ed in particolare:

- per la *vegetazione forestale* il *querceto-carpineto boreoitalico,* il *querceto-frassineto padano e* il *Pioppeto-saliceto;*
- per la *vegetazione prativa* l'*arrenatereto e brometo da sfalcio e la prateria umida con salvastrella maggiore;*
- per la *vegetazione palustre* il *fragmiteto di sponda,* il *magnocariceto di sponda* e la *formazione a coltellaccio maggiore;*
- per la *vegetazione acquatica* il *Potamelo-lamineto* e il *Ninfeeto;*
- per la *vegetazione antropocora e infestante* la *vegetazione ruderale* e la *vegetazione nitrofila.*

Per la descrizione delle varie strutture vegetazionali e dell'articolazione delle specie presenti si rimanda alla *Relazione agronomica* ed in particolare al capitolo relativo alle risorse naturali.

6.3.2.2 Comunità faunistiche

La fauna selvatica del territorio comunale risulta relativamente ricca e composta da specie interessanti. La diversità degli habitat ha favorito l'insediamento di alcune comunità faunistiche tipiche dell'ambiente planiziale umanizzato, ma anche la conservazione di comunità legate alle residue situazioni di ambiente naturaliforme. Negli ultimi due decenni, inoltre, si è assistito al reinsediamento di specie migrate spontaneamente da fasce geografiche contermini e all'incremento demografico di altre, fortemente penalizzate dalle semplificazioni ambientali del secolo scorso.

Con riferimento particolare alle comunità faunistiche si individuano diverse comunità distribuite sul territorio comunale ed in particolare:

- *Comunità faunistica agro-forestale o della campagna*, la più frequente e diffusa in ambito regionale;
- *Comunità faunistica delle acque fluenti e stagnant, indicatore* bioecologico dello stato di conservazione delle acque;
- *Comunità faunistica dei canneti,* di grande rilevanza ecologica per il valore di testimonianza della fauna di palude di acqua dolce;
- *Comunità faunistica delle praterie,* la più limitata per la rarità degli ambienti;
- *Comunità faunistica degli abitati,* che riveste nella realtà portogruarese un'importanza rilevante per il grado di diffusione.

Per la descrizione delle varie comunità faunistiche e dell'articolazione delle specie presenti si rimanda alla *Relazione agronomica* ed in particolare al capitolo relativo alle risorse naturali.

C7 PAESAGGIO

La matrice *PAESAGGIO* fa in parte riferimento a trattazioni presenti nella *Relazione agronomica*, in particolare per l'individuazione delle Unità di paesaggio.

7.1 I SISTEMI DI RISORSE E LE LORO RELAZIONI

7.1.1 Il sistema delle acque e i manufatti idraulici

Il territorio portogruarese, la conformazione dei suoi suoli e l'assetto del suo paesaggio sono connotati dalla presenza di un fitto reticolo idrografico in parte naturale e in parte artificiale. Si sviluppa in prevalenza con un andamento nord-sud ed è spesso connotato dalla presenza di manufatti connaturati al sistema delle acque come i manufatti idraulici e i mulini.

Le matrici principali del reticolo idrografico sono i fiumi Lemene e il Reghena ai quali si aggiungono a ovest il fiume Loncon e a est la Roggia Lugugnana.

Da questo sistema principale si diparte un reticolo di canali che assume una configurazione e caratteri diversi nei vari territori:

- A sud, nei territori della bonifica, l'andamento del reticolo è regolare e a maglie larghe ed è associato spesso alla viabilità rurale;
- A ovest ha un andamento più irregolare e si fonda su alcune aste principali che attraversano il territorio da nord-est a sud-ovest, seguendo un tracciato pressoché indipendente dal reticolo della viabilità;
- Il sistema dei due fiumi principali è poi caratterizzto da un reticolo di canali minori che ne sono diretti affluenti e che scorrono paralleli alle aste principali individuando ambiti fluviali dotati di un carattere di naturalità, come nel medio Reghena e nel tratto di Lemene a nord del capoluogo.

I manufatti idraulici di origine storica sono in prevalenza localizzati lungo il Reghena, fiume arginato a ovest del capoluogo. I mulini, invece sono localizzati lungo il Lemene.

Manufatto idraulico della Bonifica di Lison a sud-ovest del territorio comunale

Manufatto idraulico sul Reghena nel centro urbano di Portogruaro nei pressi della confluenza con il Lemene

Manufatto idraulico sul Reghena nei pressi di Summaga

7.1.2 La componente vegetazionale: filari e alberi isolati

Nell'ambito del PTCP sono stati rilevati gli *elementi vegetazionali di tipo lineare* (filari alberati e siepi) diffusi nella campagna. Sono identificati gli elmenti associati alle strade e alle capezzagne come quelli al bordo dei corsi d'acqua e dei canali di scolo.

Su tale sistema è stata effettuata una verifica alla scala comunale confrontando le informazioni provinciali con l'ortofoto del 2006. L'estensione lineare complessiva di questi elementi è di circa 95.200 m. Oltre 10.400 m di vegetazione lineare è arboreo-arbustiva perifluviale ed è localizzata in particolare lungo il Lemene.

Parallelamente lo studio condotto sugli elementi naturali alla scala del comune ha messo in evidenza come alcuni di questi filari presentino un particolare valore di natura paesaggistico e ambientale. Si tratta in particolare dei:

- viali di olmo di Toresella, localizzati a sud di Toresella e costituiti da un centinaio di esemplari di olmo;
- filare di pioppo italico di Palazzo Valle, localizzato nei pressi del centro abitato di Giussago e costituito da una decina di esemplari di pioppo italico.

Lo studio condotto a livello comunale ha censito anche gli *elementi vegetali di tipo puntuale* (alberi isolati) di maggior pregio integrando i dati del PTCP. Gli esemplari rilevati sono 52 e sono distribuiti nel territorio comunale. Per la documentazione completa si rimanda alla *Relazione agronomica* ed in particolare al capitolo relativo alle risorse naturali.

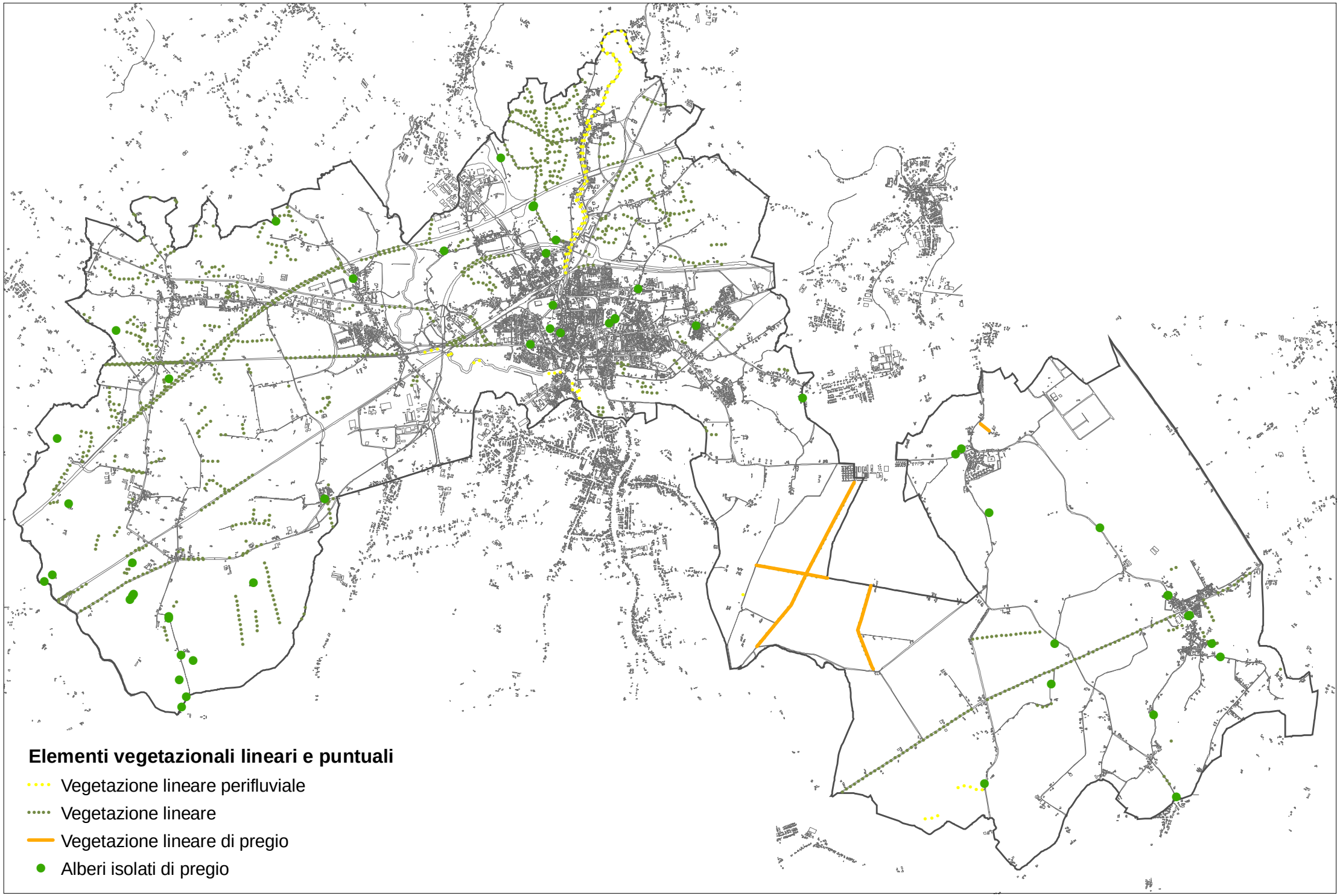
N	Nome	N	Nome	N	Nome	N	Nome
1	Pioppo nero del canale nuovo	14	Pioppo nero di via Carbonari	27	Gelso della Perfosfati	40	Pioppo nero di via Sindacale
2	Olmo campestre con macchia	15	Farnia della campagna di via Carbonari	28	Gelso della rotonda di Villa Storta	41	Pioppi neri della SP 70 Portogruaro-Brussa
3	Farnia di via Castellina	16	Frassino Ossofillo della campagna di via Carbonari	29	Farnia di Mazzolada	42	Pioppi nei di via Serrai
4	Farnia di via Pramorin	17	Farina del boschetto di via Carbonari	30	Pioppo nero di via Cadorna	43	Pippo nero di via Viola di Giussago
5	Pioppo nero della Frasinella	18	Farnia morente di via Carbonari	31	Olmo campestre del parco di Villa Marzotto	44	Salice bianco di via Marina
6	Farnia policormica del Loncon	19	Frassino secolare di Mazzolada	32	Platano del centro storico	45	Tigli del cimitero di Lugugnana
7	Pioppo nero della Frasinella	20	Gelso di via Maute	33	Cipressi del cimitero di Portogruaro	46	Pino domestico di Lugugnana
8	Robinia della Fornace	21	Gelso di via Campeio	34	Cipressi del cimitero di Portogruaro	47	Catalpa di Lugugnana
9	Farnia del bosco del merlo	22	Gelso di via Eraclito	35	Cedro del Libano di via Goldoni	48	Olmi della Roggia Lugugnana
10	Farnie gemelle del bosco del merlo	23	Olmo policormico della Roggia Versiola	36	Frassino ossifillo di S. Margherita	49	Platano di Lugugnana
11	Olmo del bosco del merlo	24	Acero campestre policormico della Roggia Versiola	37	Cipressi del cimitero di Giussago	50	Pioppi neri di Castello di Brussa
12	Farnia policormica di via Carbonari	25	Frassino della Roggia Versiola	38	Frassino ossifillo di Giussago		
13	Farnia policormica di via Carbonari	26	Sofora pendula di San Nicolò	39	Pioppo nero di via SantoStefano		

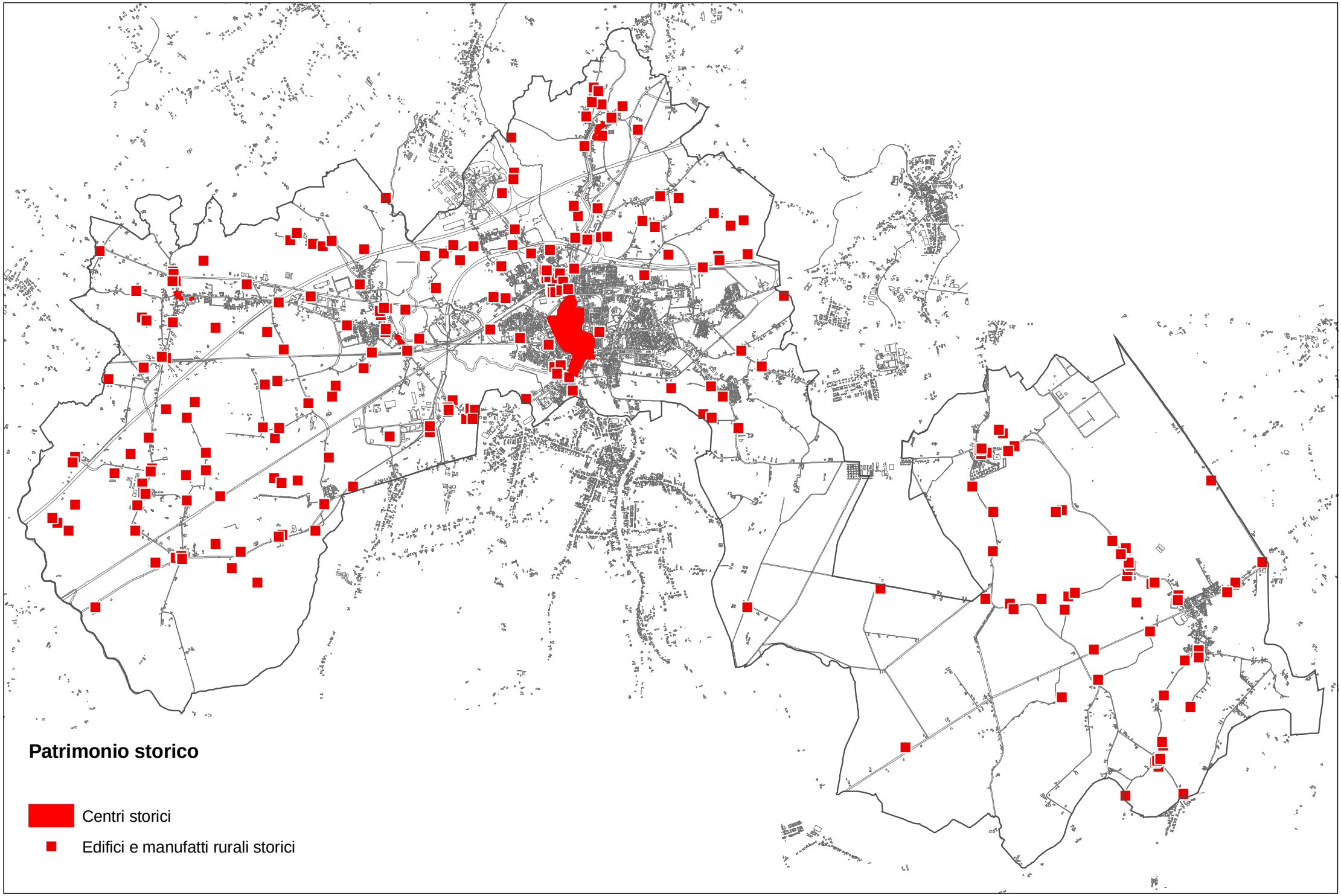
Il mosaico della vegetazione lineare e puntuale suggerisce alcune riflessioni:

- l'area a ovest di Portogruaro, dove sono presenti le coltivazioni di vigneti, presenta una densità elevata di elementi lineari che configurano un reticolo articolato, seppur discontinuo, dalla forma piuttosto regolare;
- a nord di Portogruaro il reticolo si intensifica e prende una configurazione irregolare in linea con l'andamento dei corsi d'acqua sui quali generalmente sono posizionati;
- a sud-est il reticolo è quasi assente e si limita ai viali alberati stradali. È in questa porzione di territorio che sono, tuttavia, identificati i filari alberati di maggior pregio storico, paesaggistico e ambientale.

7.1.3 Il patrimonio rurale di origine storica

L'Amministrazione Comunale, in occasione dell'elaborazione del PAT, ha predisposto un censimento degli edifici e dei manufatti rurali storici al quale si rimanda direttamente.


Elementi vegetazionali lineari e puntuali
Vegetazione lineare perifluviale
Vegetazione lineare
Vegetazione lineare di pregio
Alberi isolati di pregio


Patrimonio storico
Centri storici
Edifici e manufatti rurali storici

7.2 GLI APPARATI PAESISTICI

La carta dell'uso del suolo consente di definire gli apparati paesistici ossia un insieme di tessere caratterizzate da una analoga funzione paesistica prevalente.

In linea generale vengono distinti in due gruppi principali:

- Habitat umano prevalente (HU): comprende le porzioni di territorio nelle quali l'uomo svolge la maggior parte delle sue funzioni vitali; è dotato di una struttura e di un grado evolutivo che dipendono dall'intervento antropico. A questa categoria appartengono i seguenti apparati, individuati sul territorio comunale:
  1. RSD – Residenziale: sistemi di residenza umana e funzioni dipendenti
  2. SBS – Sussidiario: infrastrutture di trasporto e attività produttive
  3. PRD – Produttivo: elementi con alta produzione di biomassa (seminativi, orti, foraggere, colture arboree etc)
  4. PRT – Protettivo: elementi in grado di proteggere altri elementi o parte del mosaico (es. siepi, filari, grandi giardini ect.)
- Habitat naturale prevalente (HN): comprende le porzioni di territorio che hanno una presenza umana solo saltuaria o momentanea o comunque non sono luoghi di attività umane permanenti. A questa categoria appartengono i seguenti apparati, individuati sul territorio comunale:
  1. CON – Conettivo: elementi con una importante funzione di connessione tra le principali aree di un paesaggio (siepi, filari, macchie arbustive);
  2. EXR – Escretore: rete di corridoi fluviali capaci di depurare i cataboliti provenienti dal mosaico di base.

A questi si aggiunge un apparato definito "Cambiamento (CGH)" che comprende tessere con alta capacità potenziale di trasformazione (es. aree dimesse, incolti etc) e che, in quanto tali non rientrano nei due gruppi sopra descritti.

Gli apparati si diversificano oltre che per la funzione prevalente, anche per il tipo e la quantità di energia utilizzata: l'apparato protettivo usufruisce prevalentemente di energia naturale (acqua e sole) e solo in parte di energia artificiale apportata con le cure colturali; l'apparato produttivo invece, pur dipendente in larga parte da energie naturali, è interessato prevalentemente da energie esterne (arature, semine, concimazioni, diserbi). L'apparato residenziale e l'apparato sussidiario dipendono quasi totalmente da energia artificiale.

Ai fini della quantificazione dei singoli apparati e necessario tener presente che una singola tessera può assumere più funzioni e pertanto appartenere ad apparati diversi (ad es. una siepe svolge una funzione protettiva e nel contempo connettiva); in tal caso è necessario ordinare per classi di importanza le singole funzioni e attribuire a ciascuna un peso convenzionale. Ne deriva pertanto che la superficie totale assegnata ai diversi apparati in funzione delle singole tessere dell'ecomosaico deve essere corretta in funzione della molteplicità di funzione svolte da alcune di esse.

HU - Habitat Umano prevalente				**HN - Habitat Naturale prevalente**	
RSD Residenziale	*SBS Sussidiario*	*PRD Produttivo*	*PRT Protettivo*	*CON Connettivo*	*EXR Escretore*
13.1%	1.0%	75.9%	1.4%	7.3%	1.3%
91.4%				**8.6%**	

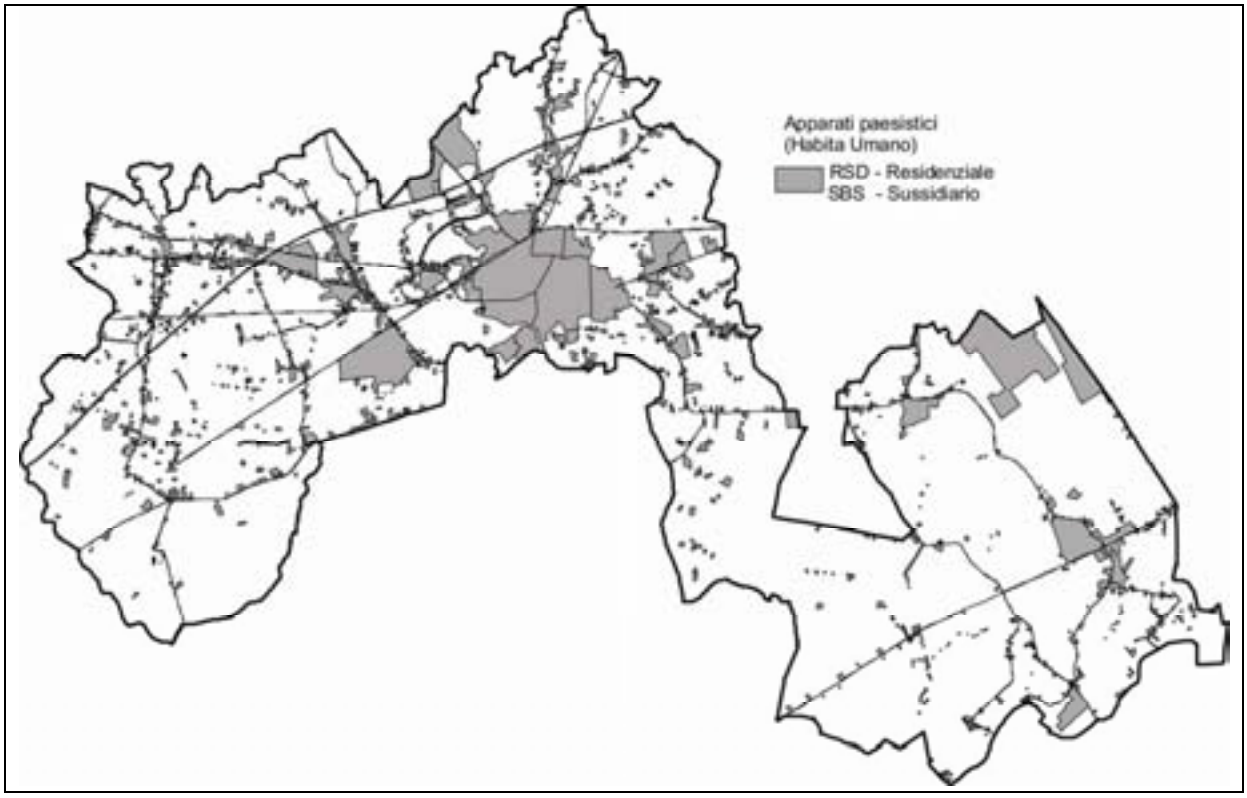
Valutazione complessive degli apparati paesistici

L'apparato più diffuso in termini di superficie è quello produttivo che assume una configurazione a macchia, ossia con una configurazione spaziale senza una dimensione prevalente; esso costituisce pertanto la matrice paesistica sia per la sua estensione, ma anche per i caratteri di connettività e di importanza funzionale che assume nell'ecomosaico. Anche se nettamente inferiore in termini di superficie occupata l'apparato residenziale e sussidiario è caratterizzata da una evidente pervasità nel tessuto agricolo; assume prevalentemente una configurazione a macchia (edificato) e a corridoio (infrastrutture viarie) in grado di generare sulla matrice paesistica processi spaziali di alterazione dell'ecomosaico quali:

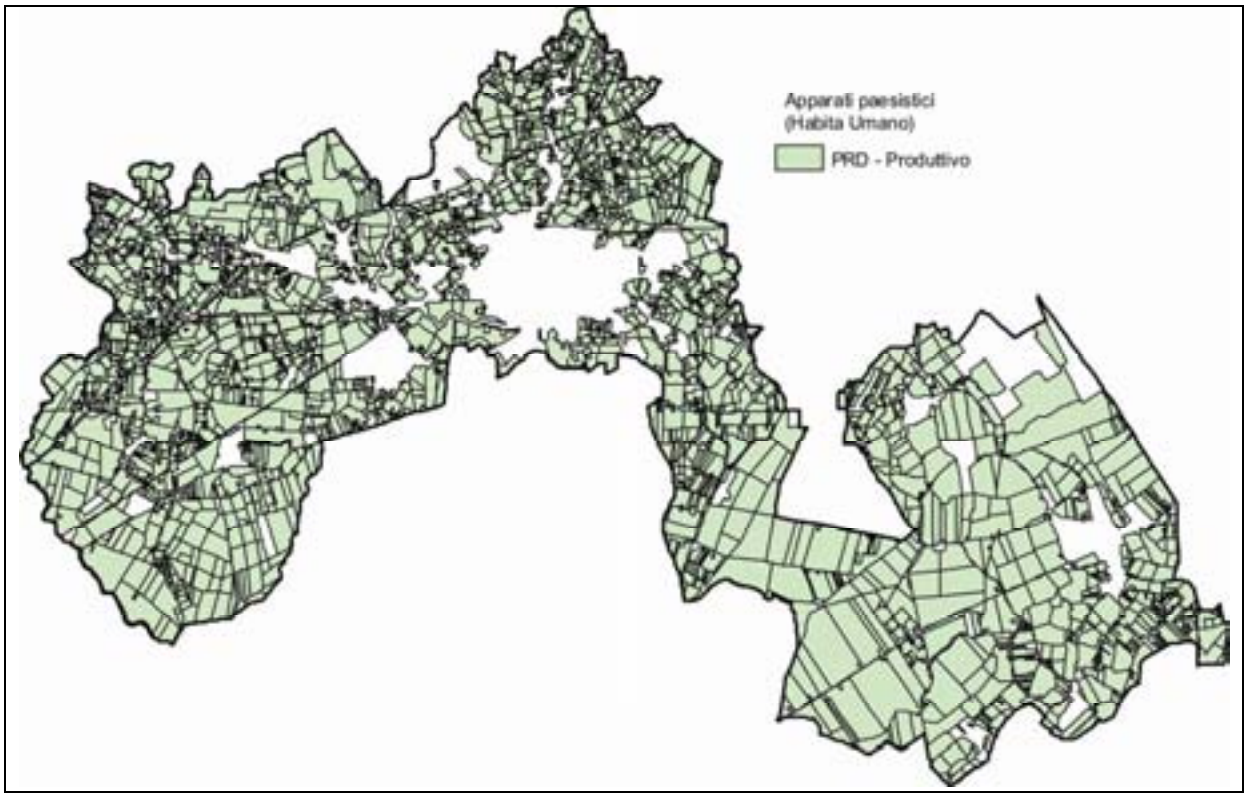
a) perforazione (aggregati abitativi di Lugugnana, Giussago);

b) frammentazione (centro urbano, aree commerciali e industriali e centri frazionali di Summaga e Pradipozzo);

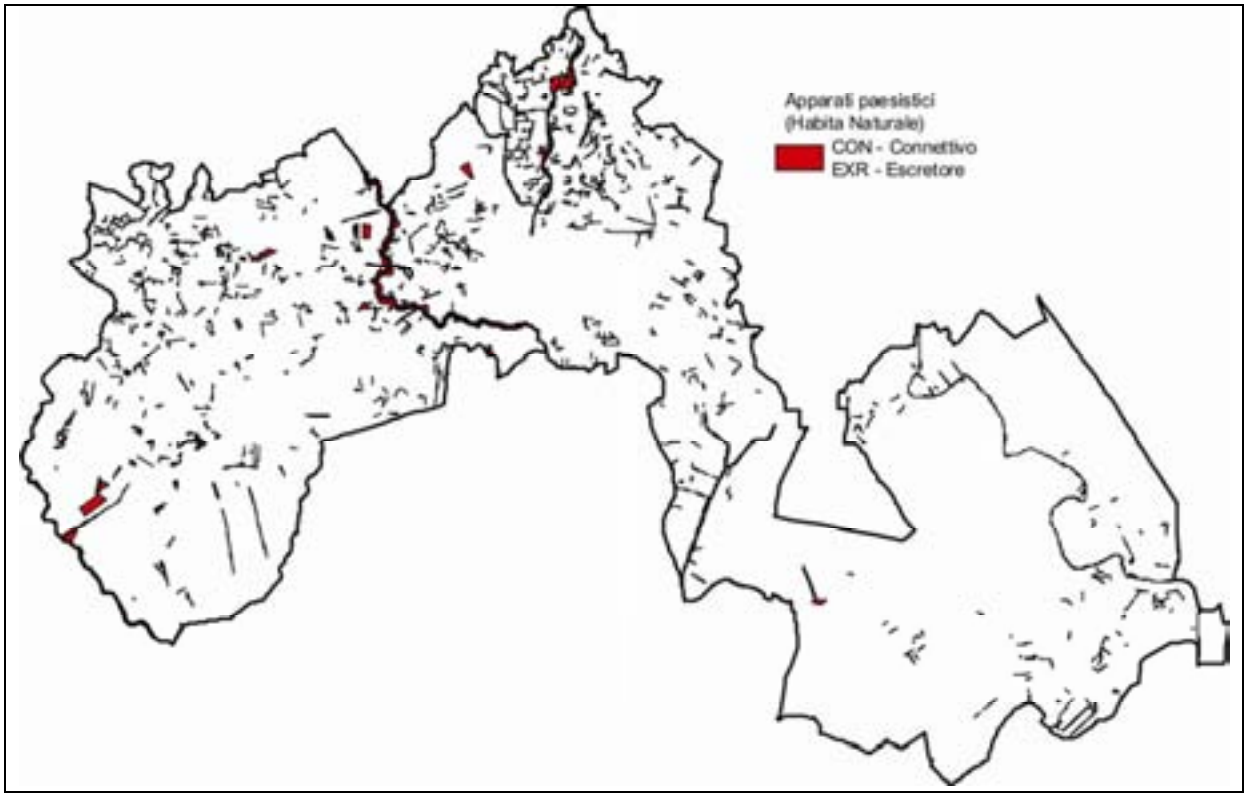
c) suddivisone (viabilità autostradale e ferroviaria).



Apparato residenziale e sussidiario: distribuzione territoriale



Apparato produttivo: distribuzione territoriale



Apparato connettivo-escretore: distribuzione territoriale

C8 PATRIMONIO CULTURALE E ARCHITETTONICO

Nome file	Codice e nome tema		Note
c0801011_CentriStorici	01	CentriStorici	**Rif. paragrafo 8.1.1_QC**
c0801021_CentriStoriciAtl	01	CentriStorici	**Rif. paragrafo 8.1.2_QC**
c0801033_CentriStoriciMinoriAtl	01	CentriStorici	**Rif. paragrafo 8.1.3_QC**
c0802011_VilleVenete	02	PatrimInsStoricSparso	**Rif. paragrafo 8.2.1_QC**
c0802023_ManPregioArchitettonico	02	PatrimInsStoricSparso	**Rif. paragrafo 8.2.2_QC**
c0803010_PresenzeArcheologiche	03	PatrimonioArcheo	**Rif. paragrafo 8.3.1_QC**
c0803023_ManArcheologiaIndust	03	PatrimonioArcheo	**Rif. paragrafo 8.3.2_QC**
c0804010_CatastoNapoleonico	04	AnalisiStorica	**Rif. paragrafo 8.4.1_QC**
c0804020_CatastoAustriaco	04	AnalisiStorica	**Rif. paragrafo 8.4.1_QC**
c0804030_CatastoAustroItaliano	04	AnalisiStorica	**Rif. paragrafo 8.4.1_QC**

8.1 CENTRI STORICI

8.1.1 Centri storici PRG Vigente

Il PRG vigente individua quattro centri storici tra i quali:

- il capoluogo di Portogruaro, assumendo come limiti la città medievale e i borghi storici esterni;
- il nucleo storico delle frazioni di Portovecchio, Pradipozzo e Summaga.

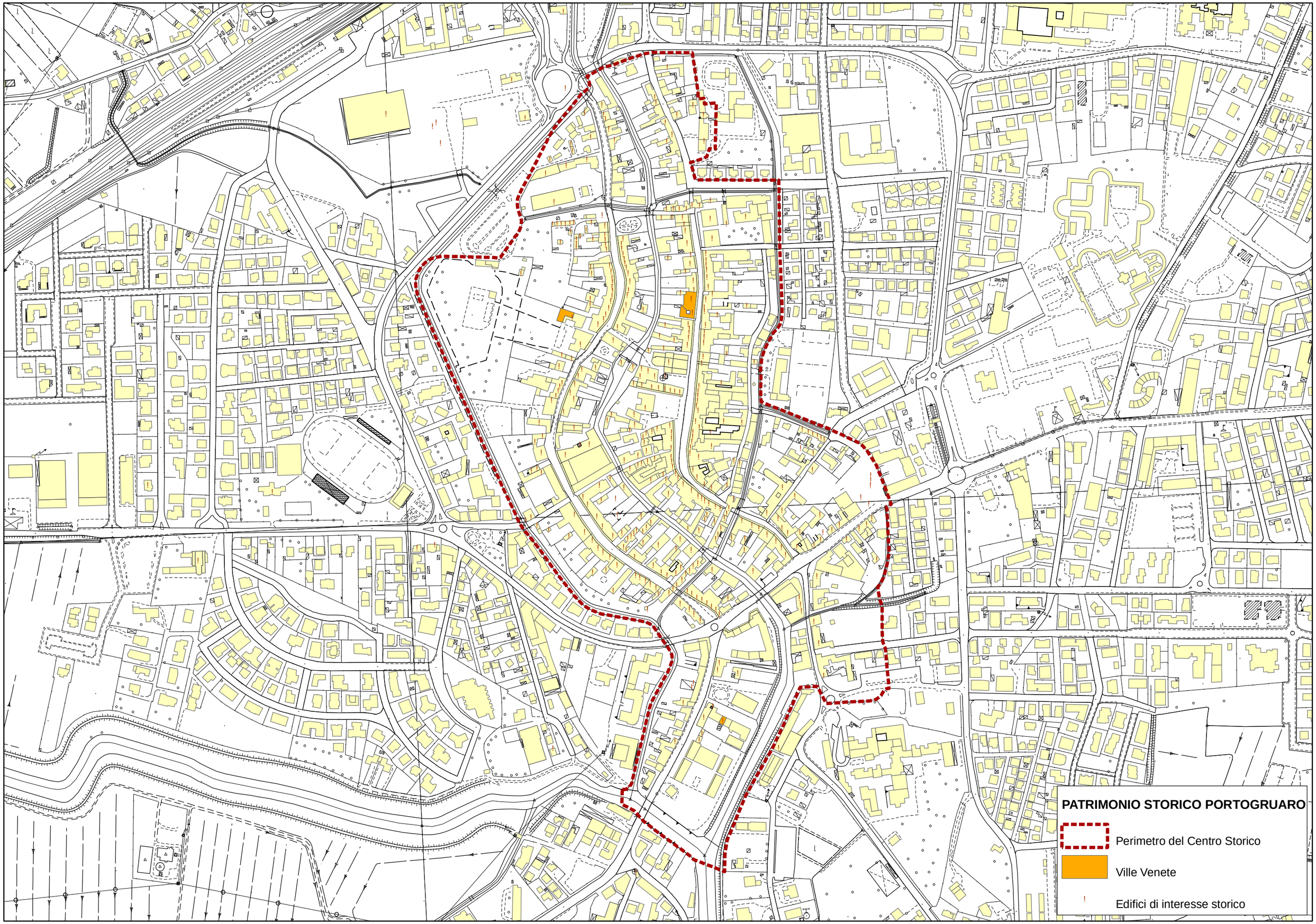
Il centro storico di *Portogruaro* si organizza attorno alle strade parallele al Lemene e presenta un'elevata densità di edifici di pregio storico architettonico, soprattutto lungo via Garibaldi-Via Seminario e lungo Borgo san Gottardo-Corso Martiri della Libertà-Borgo San Giacomo. I limiti corrispondono al nucleo storico compreso all'interno delle mura alle quali sono stati accorpati i borghi esterni di Sant'Agnese e Borgo San Giovanni a sud e di Borgo San Gottardo e Borgo San Nicolò a nord.

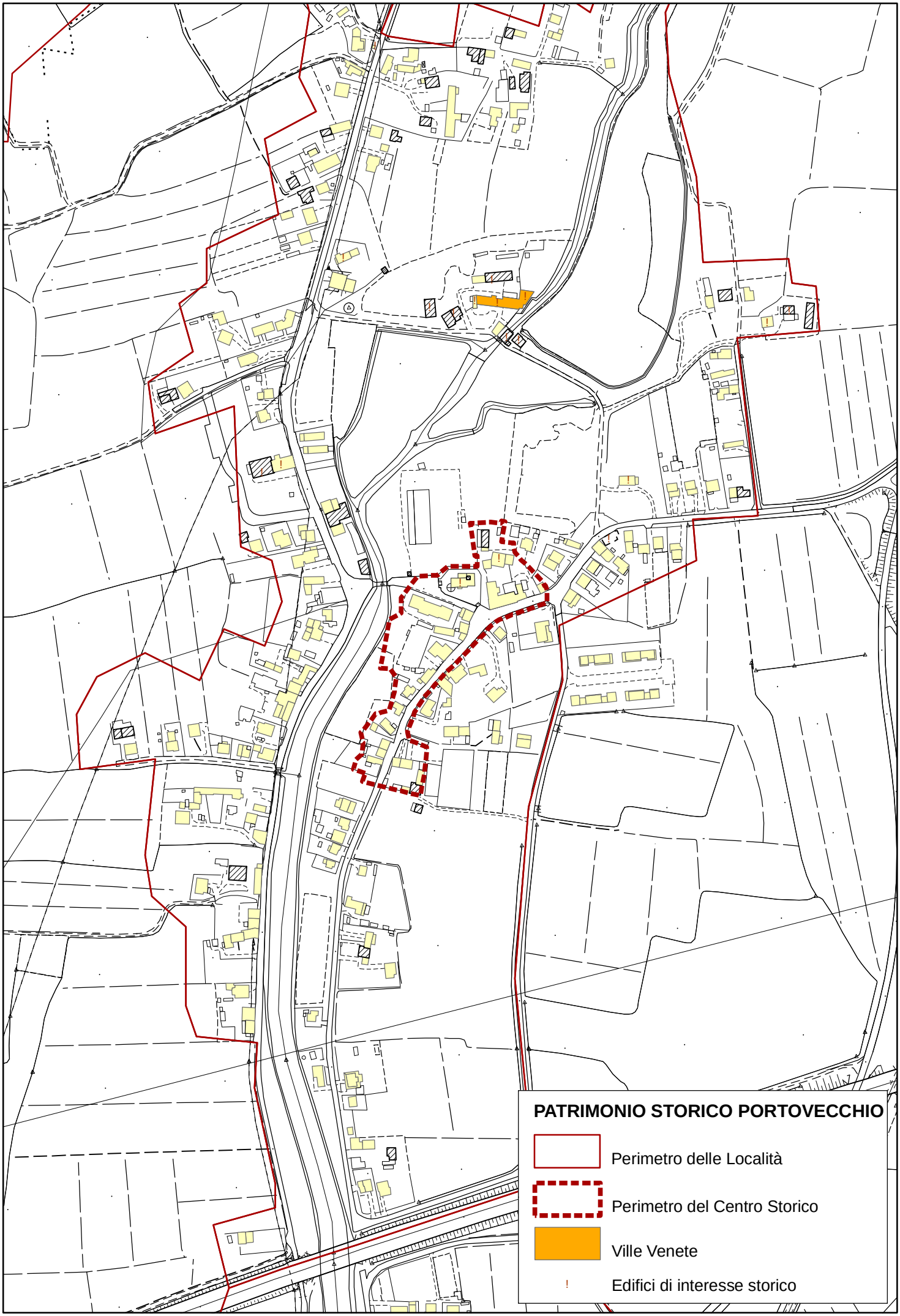
La porzione del centro storico intra-moenia, quella di più antica origine è assoggettato a vincolo paesaggistico (ex L.1497/39).

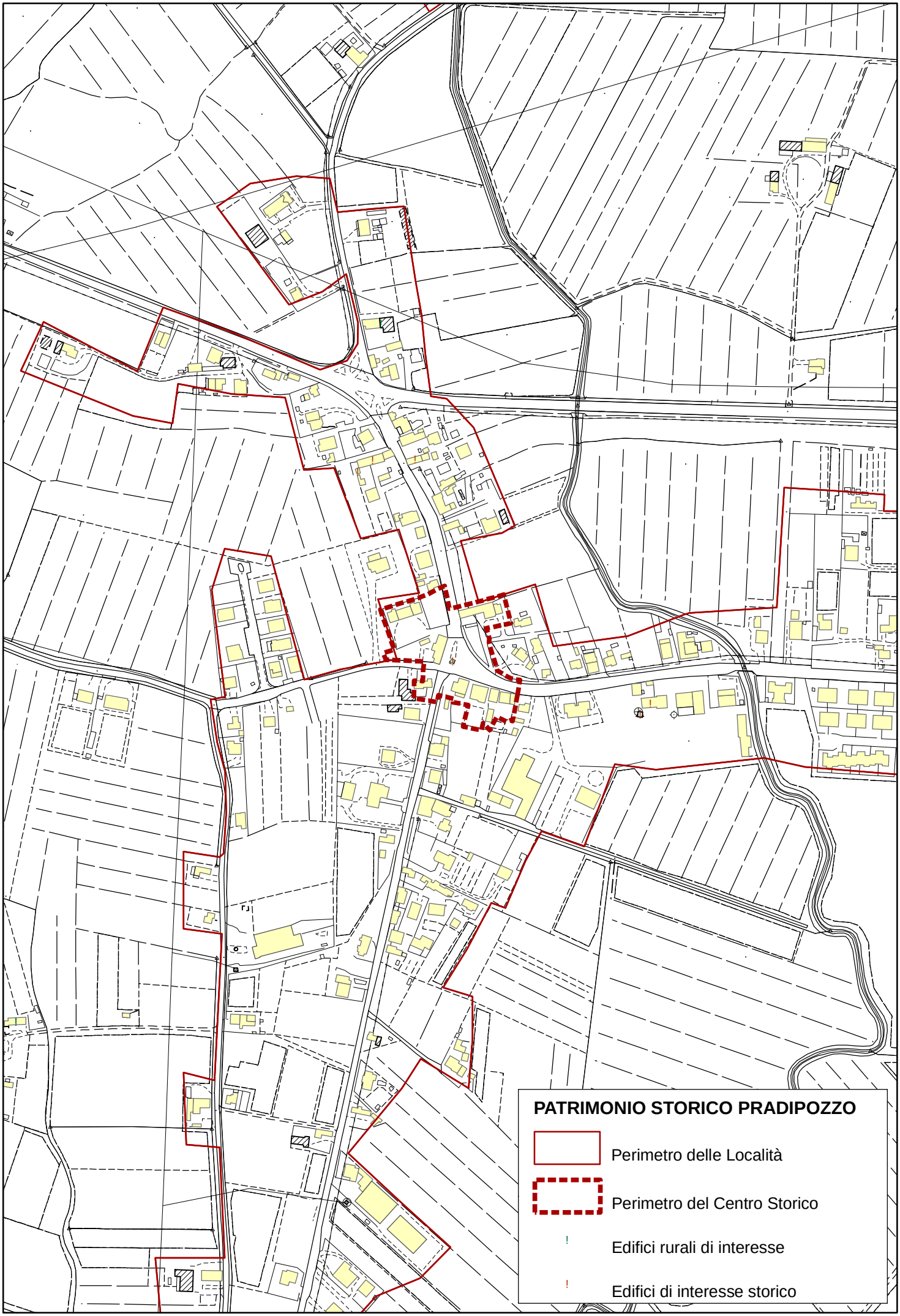
Il centro storico di *Portovecchio* comprende una porzione del centro abitato che si sviluppa sulla riva sinistra del Lemene e sulla strada che storicamente collegava Portogruaro a Udine.

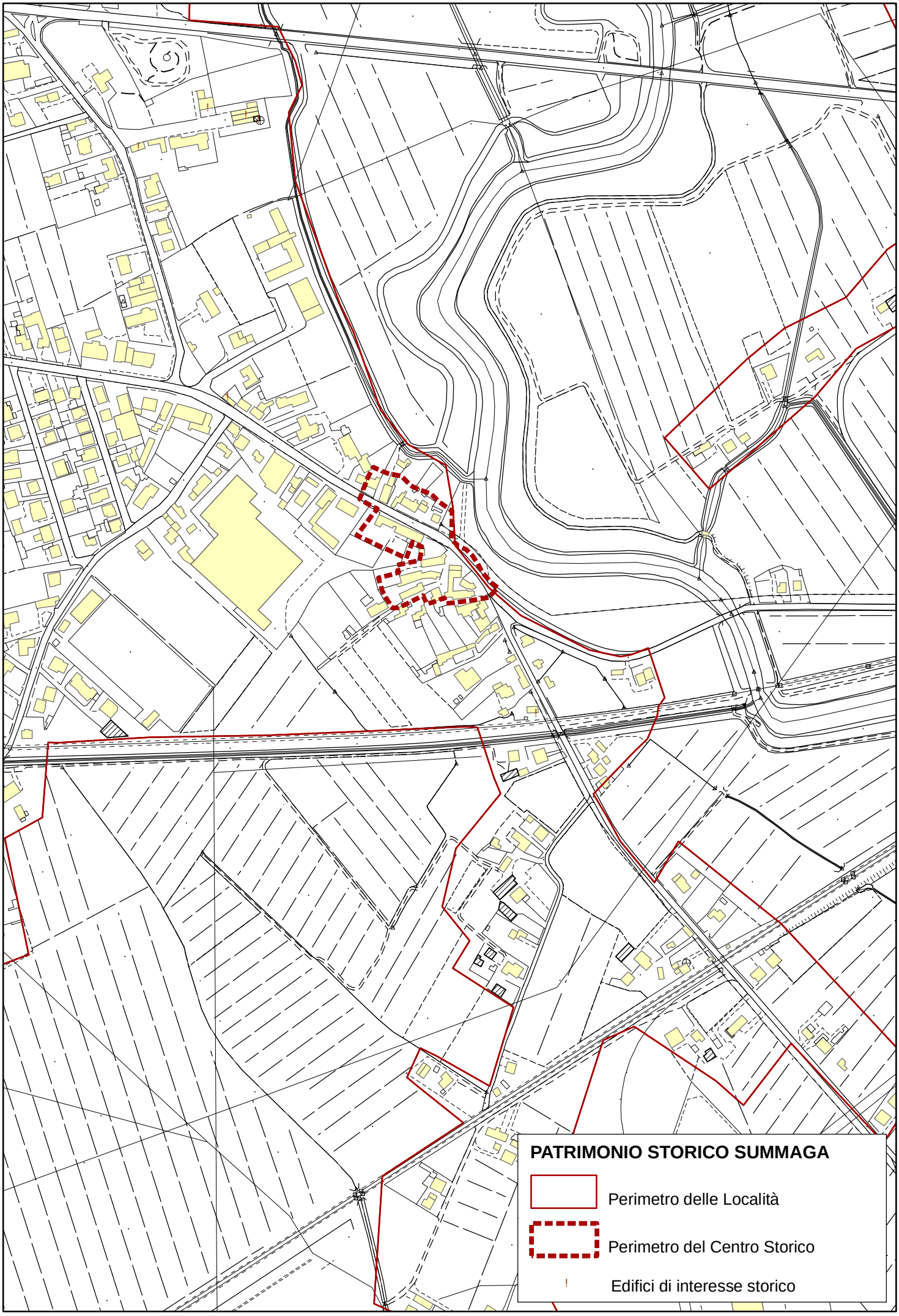
Il centro storico di *Pradipozzo* è localizzato in corrispondenza della confluenza tra le due strade principali del nucleo frazionale e comprende alcuni fabbricati di valore storico-testimoniale.

Il centro storico di *Summaga* si estende a nord e a sud della strada che collega Concordia Sagittaria al centro frazionale. Nasce in stretta relazione alla localizzazione del Reghena e comprende un tessuto complesso di edifici di valore storico-testimoniale.


PATRIMONIO STORICO PORTOGRUARO
Perimetro del Centro Storico
Ville Venete
Edifici di interesse storico


PATRIMONIO STORICO PORTOVECCHIO
Perimetro delle Località
Perimetro del Centro Storico
Ville Venete
Edifici di interesse storico


PATRIMONIO STORICO PRADIPOZZO
Perimetro delle Località
Perimetro del Centro Storico
Edifici rurali di interesse
Edifici di interesse storico


PATRIMONIO STORICO SUMMAGA
Perimetro delle Località
Perimetro del Centro Storico
Edifici di interesse storico

8.1.1.1 Patrimonio edilizio nei centri storici e sua utilizzazione

Il centro storico di Portogruaro possiede un certo livello di complessità non solo in termini di tessuto edificato, ma di attività che si svolgono e di popolazione che la abita.

Le abitazioni sono presenti in misura maggiore nelle porzioni di tessuto esterne al centro storico ed in particolare nei quartieri orientali. Tuttavia, anche all'interno del perimetro del centro storico del PRG è presente una consistente quota di abitazioni a testimonianza di una presenza concosistente di residenti anche all'interno del tessuto storico.

Ad eccezione dei borghi storici a sud e a nord del nucleo storico murato, dove il numero delle famiglie è allineato con il numero di abitazioni ad indicare la prevalenza di abitazioni occupate, nel nucleo centrale il numero delle famiglie è generalmente inferiore rispetto alle abitazioni.

La popolazione è distribuita in tutto il centro abitato e presenta una elevata componente di popolazione straniera in termini percentuali. Prevalgono le popolazioni di provenienza europea, ma in alcune porzioni del tessuto storico ed in particolare nelle aree centrali è presente una componente di popolazione straniera di origine asiatica. L'area del centro storico a ridosso dell'università presenta un'elevata percentuale di popolazione straniera di origine americana.

Gli occupati che risiedono nel centro storico sono prevalentemente occupati come avviene del resto anche nell'intero territorio comunale.

FAMIGLIE E ABITAZIONI NEL CS

abitazioni famiglie

Perimetro Centro Storico

STRANIERI RESIDENTI NEL CS
PER PROVENIENZA

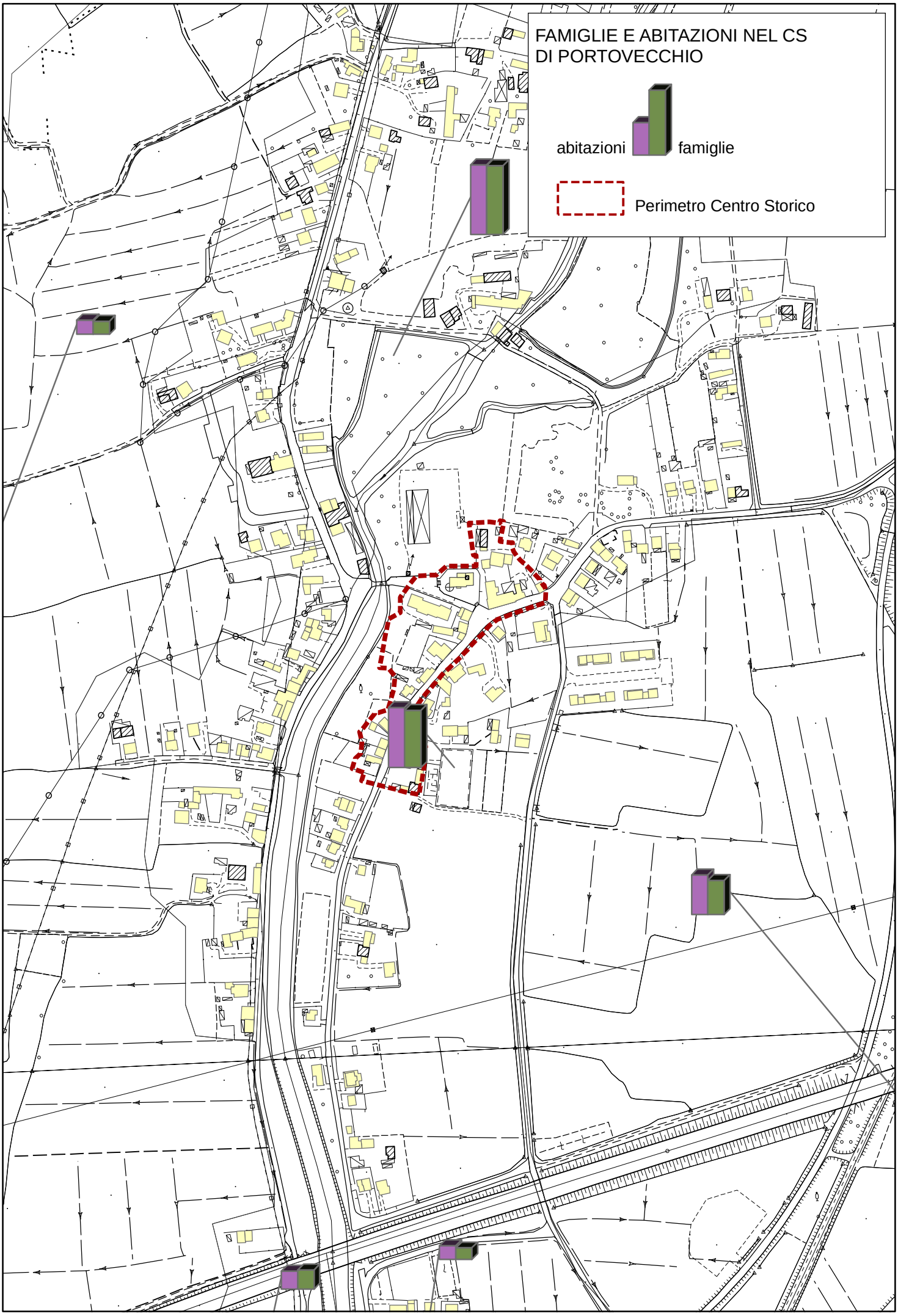
- Europa
- Africa
- America
- Asia
- Oceania

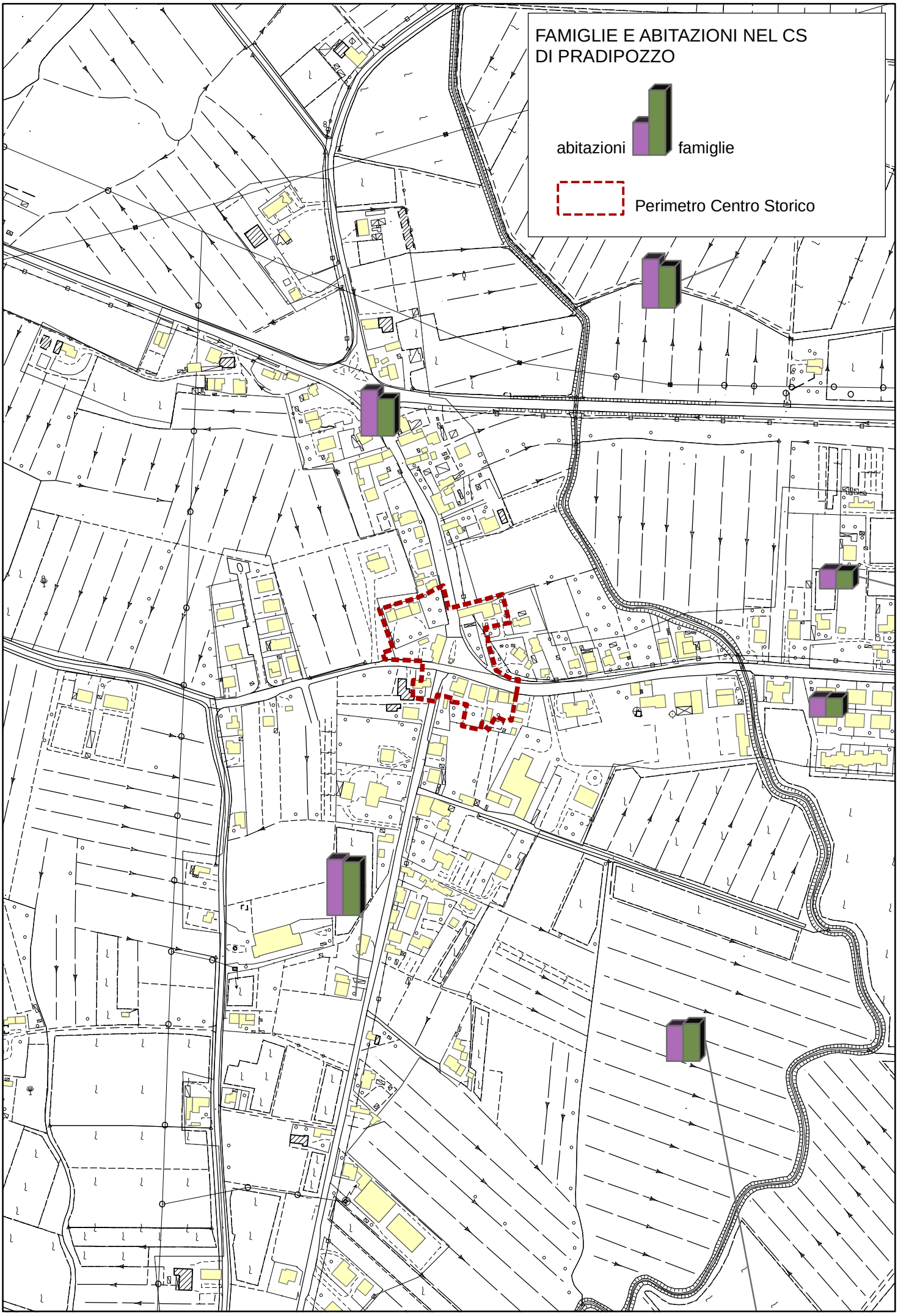
Perimetro Centro Storico

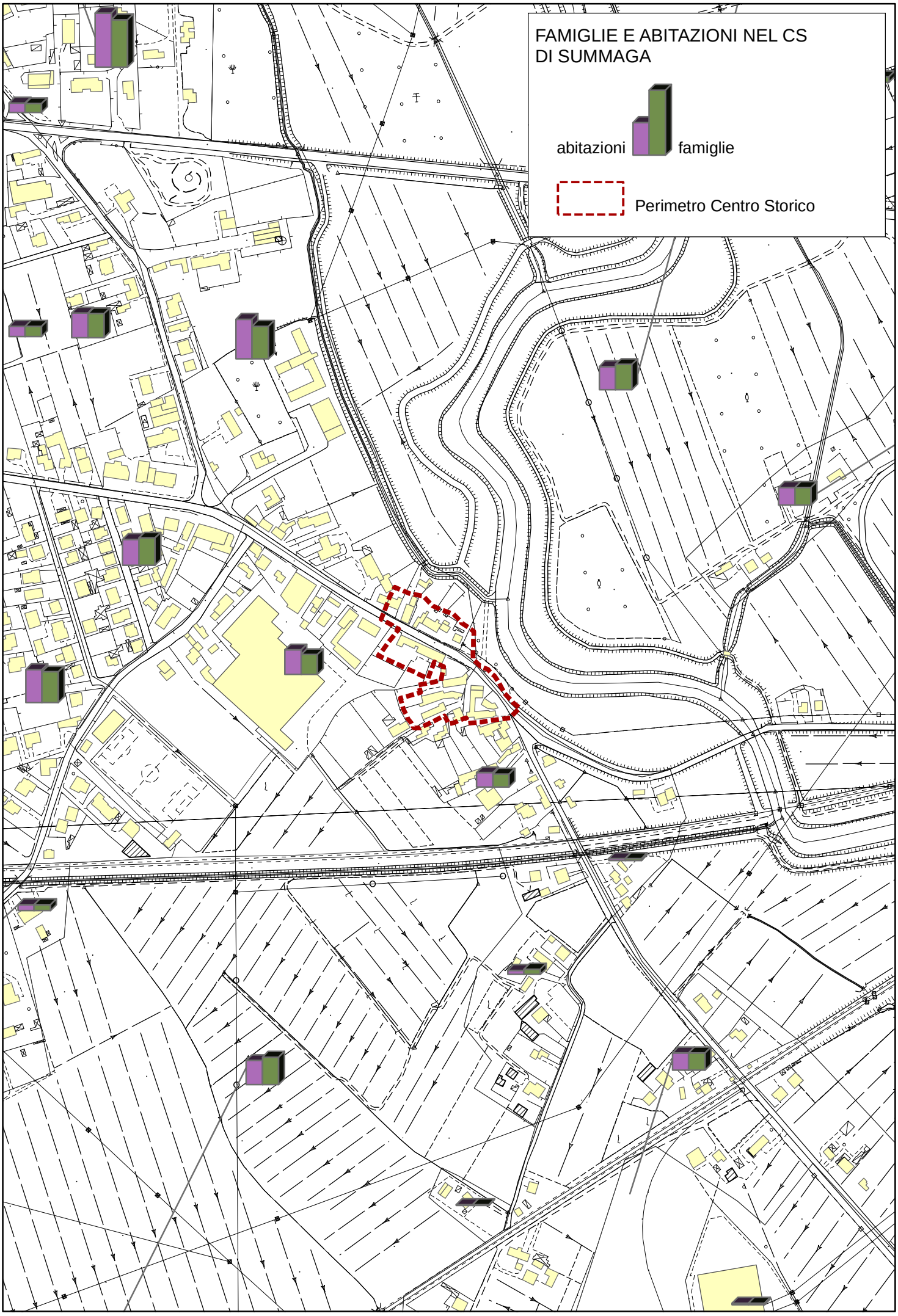
FORZE LAVORO TOTALI, OCCUPATE,
NON OCCUPATE, IN CERCA DI 1° OCCUPAZIONE

forze lavoro totale
forze lavoro occupate
forze lavoro non occupate
forze lavoro in cerca di 1° occupazione

Perimetro Centro Storico

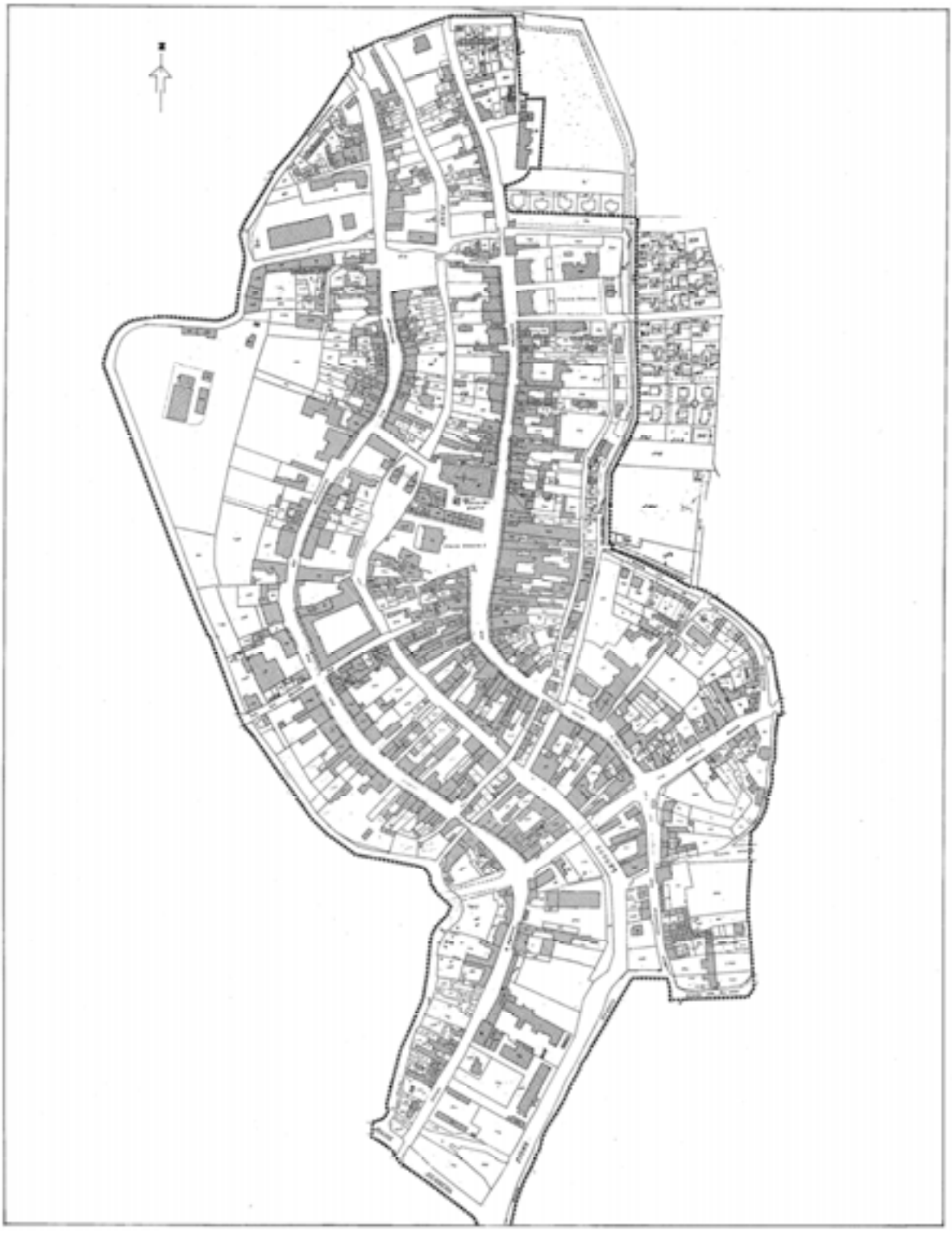

FAMIGLIE E ABITAZIONI NEL CS
DI PORTOVECCHIO
abitazioni
famiglie
Perimetro Centro Storico


FAMIGLIE E ABITAZIONI NEL CS
DI PRADIPOZZO
abitazioni
famiglie
Perimetro Centro Storico


FAMIGLIE E ABITAZIONI NEL CS
DI SUMMAGA
abitazioni
famiglie
Perimetro Centro Storico

8.1.2 Centri storici – Atlante

L'Atlante dei Centri Storici della Provincia di Venezia, individua nel territorio del Comune di Portogruaro i centri storici di Giussago, Lugugnana, Portogruaro, Portovecchio, Pradipozzo e Summaga (Sumaga). Di questi, centro storico maggiore è solo Portogruaro, di cui si riporta di seguito la perimetrazione proposta dall'Atlante su base catastale. Tale perimetrazione corrisponde a quella individuata dal PRG vigente.



8.1.3 Centri storici minori – Atlante

Per Giussago e Lugugnana l'Atlante dei Centri storici della Provincia di Venezia non dettaglia le planimetrie e non individua una proposta di perimetrazione del centro storico, ma ne fornisce solo una

localizzazione puntuale all'interno dell'area vasta. Per Portovecchio, Pradipozzo e Summaga, viene riportato uno stralcio della planimetria catastale, come per Portogruaro, nel quale si propone una possibile perimetrazione, di seguito riportate.

Nel caso di Portovecchio i limiti del centro storico individuati dall'Altalante coincidono con quelli del PRG vigente.

Il perimetro del centro storico per Pradipozzo proposto nell'Atlante differisce da quello del PRG vigente in quanto delimita un'ulteriore area in corrispondenza della chiesa.

La delimitazione dell'Atlante proposta per Summaga corrisponde a quella del PRG vigente.

8.2 PATRIMONIO INSEDIATIVO STORICO E TRADIZIONALE SPARSO

8.2.1 Ville venete

L'Istituto regionale ville venete (Irvv) riconosce nel territorio comunale di Portogruaro la presenza di quattro complessi tre dei quali compresi nel centro storico di Portogruaro, mentre uno è contiguo al centro urbano di Portovecchio.

Tutti gli edifici classificati come ville venete sono state vincolate ai sensi della legge 1089/1939. Solo due di queste sono di proprietà comunale, mentre le altre due sono di proprietà privata.

Codice IRVV - 00004406

Palazzo Muschietti è localizzato in una delle due vie centrali parallele al fiume Lemene al numero civico 39 di via Martiri della Libertà.

L'epoca alla quale è attribuita la villa veneta è il XV sec.

La villa è stata vincolata ai sensi della L.1089/1939.

La proprietà è privata.

Dati catastali: Foglio 26, mappale 231

Codice IRVV - 00001802

Villa Frattina-Marzotto è localizzata in una delle due vie centrali parallele al fiume Lemene al numero civico 3 di via del Seminario. Il complesso è contiguo ad un parco pubblico di pregio, connesso al complesso storico.

L'epoca alla quale è attribuita la villa veneta è il XVI sec.

La villa è stata vincolata ai sensi della L.1089/1939 con Decreto di vincolo del 07/03/1956.

La proprietà è comunale ed ospita alcuni uffici del Comune.

Dati catastali: Foglio 26, mappali 152/ 602.

Codice IRVV - 00001800

Villa Martinelli è localizzata nella porzione del centro storico di Portogruaro del Borgo di Sant'Agnese al numero civico 5/7 di via Sant'Agnese. Il complesso è contiguo al fiume Lemene.

L'epoca alla quale è attribuita la villa veneta è il XVII sec.

La villa è stata vincolata ai sensi della L.1089/1939 con Decreto di vincolo del 07/03/1956.

La proprietà è comunale.

Dati catastali: Foglio 27, mappale 142.

Codice IRVV – 00001801

Villa Bombarda è localizzata a nord dell'abitato di POrtovecchio ed è accessibile al numero civico 21 di Via Cervino.

L'epoca alla quale è attribuita la villa veneta è il XVII sec.

La villa è stata vincolata ai sensi della L.1089/1939 con Decreto di vincolo del 18/06/1968.

La proprietà è privata.

Dati catastali: Foglio. 2, mappali. 88/ 89/ 90/ 91/ 92/ 109/ 110/ 111/ 112/ 113/ 114/ 115/ 220/ 221/ 226/ 227/ 260.

8.2.2 Complessi ed edifici di pregio architettonico e di valore testimoniale

8.2.2.1 Complessi e beni di valore monumentale

I complessi e beni di pregio storico architettonico o storico-testimoniale sottoposti a tutela diretta e indiretta ai sensi del D.lgs 42/2004 (art. 10 comma 1-3) sono solo una parte degli edifici che hanno un valore storico e sono riportati nella seguente tebella. Tali informazioni sono l'esito della ricognizione svolta con la collaborazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio di Venezia e Laguna che ha fornito gli elenchi degli edifici e delle pertienze da assoggettare a vincolo. Si tratta in particolare degli edifici compresi nel centro storico di Portogruaro, di alcune chiese dei nuclei frazionali, dell'Abbazia di Summaga e del complesso di Villa Bombarda a nord di Portovecchio.

Di recente sono stati vincolati:

- il "capannone della ex fabbrica –Perfosfati" (Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 29.10.2008, applicato a una porzione della particella 1104 del foglio 25);
- la "chiesa parrocchiale di Santo Stefano a Giussago" (Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 23.06.2011, particelle B e C del foglio 53).

NCTN	Località	Tipo Oggetto	Denominazione Oggetto	Indirizzo	N. Civico	Fg. Catastale	Part. Catastale	Legge di Vincolo	Articolo di Vincolo	Data Decreto	Data Registrazione
145050	Portogruaro	casa	Casa già Muschietti	Via Martiri della Libertà	30	26	302	L. 364/1909	5//6//7//13//14//29//31//34//37	02/07/26	
145075	Portogruaro	casa		Via Garibaldi	9	26	124	L. 1089/1939	1	24/03/56	20/10/56
145211	Portogruaro	campanile		Piazza Duomo		26	E	L. 1089/1939	4	27/05/63	
145317	Alvisopoli	villa	Villa Mocenigo			6	28//29//30//31//32//33//24	L. 1089/1939	1	14/12/61	07/04/62
145415	Portogruaro	casa	Campanile	Via Martiri della Libertà	104//106	26	357	L. 1089/1939	1	29/03/56	22/01/59
145416	Portogruaro	casa		Via Martiri della Libertà	102	26	353	L. 1089/1939	1	20/03/56	07/06/56
145417	Portogruaro	casa	Casetta con finestre a sesto acuto	Via San Giovanni	8	27	43	L. 1089/1939	1	07/03/56	23/06/56
145418	Portogruaro	casa	Casa Fasolo	Via Martiri della Libertà	31	26	227	L. 1089/1939	71	31/03/56	
145418	Portogruaro	casa	Casa Fasolo	Via Martiri della Libertà	31	26	227	D.Lgs 490/99	art. 2	18/10/02	
145419	Portogruaro	palazzo	Palazzo Foligno	Via Martiri della Libertà	23	26	224	L. 1089/1939	1	29/03/56	20/10/56
145420	Portogruaro	palazzo		Via Martiri della Libertà	17	26	221//222	L. 1089/1939	4	05/07/86	
182139	Portogruaro	casa	Casa Foligno	Via Martiri della Libertà	1	26	219	L. 1089/1939	1	02/03/56	03/10/56
182471	Portogruaro	portone	Portone del Fondaco già Dogana Veneta	Via Zappetti	41	46	245	L. 364/1909	5//6//7//13//14//29//31//34//37	02/07/26	
182472	Portogruaro	casa		Via Martiri della Libertà		26	425	L. 1089/1939	1	29/02/56	10/10/58
182473	Portogruaro	vera	Vera da pozzo del sec. XV			46	14	L. 1089/1939	1	14/12/67	26/02/68
182474	Summaga	casa		Via Benzona	1	13	73sub1//73sub2//74	L. 1089/1939	4	22/11/83	
183468	Gorgo	oratorio	Chiesetta di Santa Cristina			3	A//44 parte	L. 1089/1939	1	12/06/97	29/09/97
251741	Portogruaro		Porta San Gottardo			26	281//282	L. 1089/1939	1	01/12/86	22/04/87
00251741-1	Portogruaro					26	282	L. 1089/1939	21	01/12/86	22/04/87
251742	Portogruaro		Villa Martinelli			27	166//167	L. 1089/1939	4	18/12/86	
251743	Portovecchio	villa	Villa Bombarda			2	92//220//113//221//227//226//88//89//109//112//114//90//111//115//260//110	L. 1089/1939	1	18/06/68	03/01/69
251744	Portogruaro		Casa Longo	Corso Martiri della Libertà			304//1//2//4//5//6//7	L. 1089/1939	1	03/11/89	17/03/90
251746	Portogruaro		Palazzo Rubazzer	Via Cavour	13		497	L. 1089/1939	1	06/03/56	07/06/56
251747	Portogruaro			Via Garibaldi	57		150	L. 1089/1939	1	06/03/56	07/06/56
251748	Portogruaro			Via Martiri della Libertà	18		308	L. 1089/1939	1	07/03/56	23/06/56
251749	Portogruaro			Via Garibaldi	13		127//129	L. 1089/1939	1	27/03/56	28/09/56
251750	Portogruaro		Casa Bergamo	Via San Giovanni	1	27	86	L. 1089/1939	1	07/03/56	23/06/56
251751	Portogruaro			Via Garibaldi	30		194	L. 1089/1939	1	24/03/56	16/11/56
251752	Portogruaro		Palazzo già Fabris poi Valle	Via Cavour	1		485//486//710	L. 1089/1939	1	05/03/56	08/05/56
251753	Portogruaro			Via Mazzini			440//441	L. 1089/1939	1	24/03/56	07/06/56
251754	Portogruaro		Casa Bertolini	Via Cavour	7		489	L. 1089/1939	1	06/03/56	07/06/56
251755	Portogruaro			Via del Seminario	20		211	L. 1089/1939	1	07/03/56	08/05/56
251872	Portogruaro	casa	Casa	via Martiri della Libertà		26	336,338,669,667parte	L. 1089/39	1	06/12/97	27/12/06

NCTN	Località	Tipo Oggetto	Denominazione Oggetto	Indirizzo	N. Civico	Fg. Catastale	Part. Catastale	Legge di Vincolo	Articolo di Vincolo	Data Decreto	Data Registrazione
145009	Summaga	chiesa	Chiesa dell'Abbazia di Summaga					L. 364/1909	5/6/7/13/14/29/31/34/37	19/09/23	
145010	Portogruaro	vera da pozzo	Vera del Pilacorte firmata	Piazza della Repubblica				L. 364/1909	5/6/7/13/14/29/31/34/37	02/07/26	
145011	Portogruaro	casa		Via Cavour	26	26	472	L. 1089/1939	1	06/03/56	23/06/56
145012	Portogruaro	casa	Casa del sec. XV o XVI di stile gotico-veneziano	Via Borgo Sant'Agnese	25	27	152	L. 1089/1939	1	24/03/56	23/06/56
145013	Portogruaro	casa		Via Borgo Sant'Agnese	2/3	27	248	L. 1089/1939	1	29/03/56	03/10/56
145014	Portogruaro	casa		Via Borgo Sant'Agnese	11/13	27	144	L. 1089/1939	1	29/03/56	28/09/56
145015	Portogruaro	torre	Antica torre Sant'Agnese	Via Rastrello	1	26	511	L. 1089/1939	1	29/02/56	08/05/56
145016	Portogruaro	casa		Via Rastrello	14/A	26	554	L. 1089/1939	1	07/03/56	08/05/56
145017	Portogruaro	torre-porta	Porta San Giovanni	Via Rastrello		26	427	L. 1089/1939	1	07/03/56	23/06/56
00145017-1	Portogruaro			Via dell'Ospedale		27	16/15/0141/211	L. 1089/1939	21	12/04/68	30/05/68
145018	Portogruaro	casa		Via Borgo Sant'Agnese	5/7	27	142	L. 1089/1939	1	07/03/56	07/06/56
145019	Portogruaro	casa		Via Borgo Sant'Agnese	81	27	160	L. 1089/1939	1	05/03/56	23/05/56
145020	Portogruaro	palazzo	Palazzo municipale	Piazza della Repubblica	1	26	253	L. 1089/1939	4	10/02/54	
145021	Portogruaro	epigrafe	Epigrafe del 1550 fra due stemmi	Via Mazzini		26	396	L. 1089/1939	1	29/02/56	10/10/58
145022	Portogruaro	palazzo	Palazzo Coen-Rocca già Persico	Via San Giovanni	15	27	90	L. 1089/1939	1	06/03/56	23/06/56
145023	Portogruaro	palazzo		Via Martiri della Libertà	137/139	26	411	L. 1089/1939	1	22/02/57	15/04/57
145024	Portogruaro	casa		Via Garibaldi	42	26	190	L. 1089/1939	1	06/03/56	23/05/56
145025	Portogruaro	casa		Via Cavour	16	26	451	L. 1089/1939	1	06/03/56	14/05/56
145026	Portogruaro	casa		Via Cavour	12	26	449	L. 1089/1939	1	24/03/56	07/06/56
145027	Portogruaro	palazzo		Via Cavour	7	26	486	L. 1089/1939	1	06/03/56	14/05/56
145028	Portogruaro	casa	Casa Fabrizi già Persico	Via del Seminario	6/8/10	26	201/204/512/516/555	L. 1089/1939	1	07/03/56	08/05/56
145029	Portogruaro	casa		Via del Seminario	12	26	205	L. 1089/1939	1	06/03/56	23/06/56
145030	Portogruaro	casa		Via del Seminario	14	26	207	L. 1089/1939	1	06/03/56	04/07/56
145031	Portogruaro	casa	Edificio del sec. XVI con porticato	Via del Seminario	18	26	209	L. 1089/1939	1	29/02/56	23/06/56
145032	Portogruaro	chiesa	Chiesa dell'Annunziata	Via del Seminario	27	26	A	L. 1089/1939	1	07/03/56	05/05/56
145033	Portogruaro	casa	Edificio del sec. XV	Via Garibaldi		26	143/144/598	L. 1089/1939	1	12/02/56	04/03/56
145034	Portogruaro	seminario e chiesa	Seminario vescovile e annessa chiesa di San Luigi	Via del Seminario	34	26	213/672/B	L. 1089/1939	4	23/02/79	
00145034-1	Portogruaro			Via Giuseppe Mazzini		26	435/436/437/438/536	L. 1089/1939	21	30/11/68	28/01/67
145035	Portogruaro	casa		Via Garibaldi	40	26	189	L. 1089/1939	1	06/03/56	23/06/56
145036	Portogruaro	casa		Via Garibaldi	55	26	147	L. 1089/1939	1	06/03/56	25/05/56
145037	Portogruaro	villa	Palazzo Frattina ora villa Marzotto	Via del Seminario	3	26	152/602	L. 1089/1939	4	07/03/56	08/05/56
145038	Portogruaro	casa		Via Garibaldi	1	26	119/A	L. 1089/1939	1	29/03/56	03/10/56
145039	Portogruaro	casa		Via Garibaldi	3/5	26	119/B	L. 1089/1939	1	24/03/56	03/10/56
145040	Portogruaro	casa		Via Garibaldi	15	26	123	L. 1089/1939	1	29/02/56	23/05/56
145041	Portogruaro	casa		Via Garibaldi	29	26	131	L. 1089/1939	1	29/02/56	14/05/56
145042	Portogruaro	casa		Via Garibaldi	33	26	133	L. 1089/1939	1	06/03/56	23/06/56
145043	Portogruaro	casa		Via Garibaldi	37	26	137	L. 1089/1939	1	14/12/62	08/01/63
145044	Portogruaro	casa		Via Garibaldi	21	26	138	L. 1089/1939	1	29/02/56	23/05/56
145045	Portogruaro	casa		Via Garibaldi	43	26	139	L. 1089/1939	1	07/03/56	14/05/56
145046	Portogruaro	casa		Via Martiri della Libertà	28	26	300	L. 1089/1939	1	29/02/56	23/05/56
145047	Portogruaro	casa		Via Martiri della Libertà	46	26	311	L. 1089/1939	1	29/02/56	22/01/59
145048	Portogruaro	casa		Via Martiri della Libertà	48	26	318	L. 1089/1939	1	29/02/56	08/05/56
145049	Portogruaro	casa	Casa Muschietti	Via Martiri della Libertà	39	26	231/229	L. 1089/1939	1	29/03/56	28/11/56

8.2.2.2 I beni culturali riconosciuti dal PTCP

La Provincia di Venezia nell'elaborazione del proprio PTCP riconosce un valore storico culturale di rilievo territoriale ad alcuni beni o complessi tra cui le ville venete, già descritte nei paragrafi precedenti, il complesso di interesse provinciale dell'Abbazia di Summaga, beni già individuati tra gli edifici e i complessi soggetti a vincolo monumentale.

A questi aggiungono le fortificazioni e i mulini che a Portogruaro sono rappresentate dai seguenti elementi.

Fortificazioni:

Si tratta delle tre porte della cinta murata del nucleo storico medioevale ed in particolare:

- a nord Porta San Gottardo
- a sud Porta Sant'Agnese e Porta San Giovanni.

Porta San Gottardo

Porta San Giovanni

Porta Sant'Agnese

Mulini:

Nel centro di Portogruaro nel punto di attraversamento del Lemene sono localizzati due mulini storici oggi di propietà pubblica e utilizzati come sale espositive.

Mulino nel centro di Portogruaro

Mulino di Villa Bombarda

Esistono tre mulini anche nel complesso di Villa Bombarda.

8.2.2.3 Edifici e manufatti rurali storici

L'Amministrazione Comunale, in occasione dell'elaborazione del PAT, ha predisposto un censimento degli edifici e dei manufatti rurali storici al quale si rimanda direttamente.

8.3 PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

8.3.1 Presenze archeologiche

Le fonti sulla presenza archeologica nel territorio comunale di Portogruaro sono diversificate e testimoniano la presenza diffusa di numerosi ritrovamenti concentrati soprattutto nell'area orientale e sud-orientale.

La Carta Archeologica del Veneto identifica numerosi punti di ritrovamento diffusi sul territorio risalenti in particolare all'epoca romana.

a	Toponimo	Coordinate	
		x	y
82	Levada	1.796.529	5.074.415
83	S.Giusto	1.797.548	5.075.159
84		1.798.476	5.075.287
85		1.798.806	5.074.837
87	C.Frassini	1.800.441	5.072.612
94	Castello	1.807.560	5.068.950
95	C. De Franceschi	1.806.099	5.068.941
96	Villapietra	1.807.422	5.069.501
97	Villapietra	1.807.293	5.069.942
98	C. De Franceschi	1.807.284	5.070.557
99	C. De Franceschi	1.806.329	5.070.107
100	C.Borro	1.804.850	5.070.328
101	C.Zuzzi	1.805.796	5.071.439
102	C.Zuzzi - C.Nini	1.806.669	5.071.613
103		1.807.312	5.073.166
104	Ten.ta Vescovado	1.805.337	5.072.982
105	C.Angelina	1.806.329	5.073.533
106		1.806.760	5.075.241
107	Giussago	1.804.721	5.074.534
108		1.804.033	5.074.644

N	Toponimo	Coordinate	
		x	y
109	Fatt.a Marzotto	1.803.399	5.072.266
110	Selvamaggiore	1.801.323	5.074.020
111	S. Margherita (?)	1.801.231	5.074.883
112		1.800.708	5.074.644
113	Galletto(?)	1.799.762	5.076.693
114	Portogruaro	1.798.568	5.076.509
115		1.800.836	5.076.987
116	C.Vianello	1.801.259	5.078.171
117	Villastorta (?)	1.799.615	5.078.787
118		1.799.201	5.079.053
119	Portovecchio	1.798.568	5.079.724
120	Villa	1.795.592	5.076.867
121	C.se Moro	1.796.097	5.076.068
122	Noiare	1.796.483	5.075.370
123		1.793.406	5.073.790
124		1.791.358	5.071.365
125		1.790.696	5.072.642
126	Lison	1.791.964	5.073.836
127	Guardianera - C. Zenari	1.790.871	5.074.167
128	Pradipozzo	1.792.460	5.077.133

A queste aree sensibili dal punto di vista archeologico si vanno ad aggiungere anche i punti di rinvenimento in località Tombe di Lugugnana.

Numero Progressivo	Località	Toponimo	Descrizione
1	Lugugnana	Tombe	Necropoli
2	Lugugnana		Abitazione rustica
3	Lugugnana	IACP	Necropoli

Ulteriori segnalazioni di ritrovamenti della Soprintendenza per la tutela dei Beni archeologici del Veneto sono riportati nel seguente elenco.

N	Località	Toponimo	Descrizione
117		Sud di Roncale	Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
116	Vado		Necropoli
114	Giussago	Centa	Centa medievale fortificata con edificio sacro, area cimiteriale e ambienti annessi, sorta su un insediamento d'epoca romana
111	Borgo Nuovo		Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
115	Giussago	Centa	Grande "villa rustica"
120	Magnan		Grande "villa rustica", con area residenziale (pars urbana) e settore destinato ad uso lavorativo
118		C.se Rod	Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
119	Magnan	C.se Angelina	Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
124	Lugugnana	Pradistella	Grande "villa rustica", con area residenziale (pars urbana) e settore destinato ad uso lavorativo
123	Lugugnana	Tomba	Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria) con annessa piccola necropoli ad incinerazione
121	Vescovado		Grande "villa rustica", con area residenziale (pars urbana) e settore destinato ad uso lavorativo
128	Lugugnana	C.se Nini	Piccola "villa rustica", con area residenziale (pars urbana) e settore destinato ad uso lavorativo
130	Lugugnana	Suppichiata	Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria) con annessa piccola necropoli ad incinerazione
129	Lugugnana		Necropoli
131	Lugugnana	Villa	Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
132	Lugugnana	Villa	Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
134	Marina		
133	Marina		Grande "villa rustica", con area residenziale (pars urbana) e settore destinato ad uso lavorativo
137	Marina		Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
135	Marina		Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
127	Lugugnana	Sud C.se Luzzi	Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
126	Lugugnana		Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
125		Bonifica Viola	Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
122	Borgo Valle		Grande "villa rustica", con area residenziale (pars urbana) e settore destinato ad uso lavorativo
113	Giussago	Viatte	Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
112	Giussago	Viatte	Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
109	Giussago		Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
107	Torresella	Tenuta Marzotto	Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
106	Selvamaggiore	Tenuta Marzotto	Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
105	Selvamaggiore		Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
104	Selvamaggiore		Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
103	San Giacomo		Probabile necropoli ad incinerazione situata ai lati della via consolare Annia
102	Zecchina		Probabile grande "villa rustica", con area residenziale (pars urbana) e settore destinato ad uso lavorativo situata lungo il tracciato della via consolare Annia
101	Zecchina		Probabile necropoli ad incinerazione

N	Località	Toponimo	Descrizione
100	San Giacomo		Grande "villa rustica", con area residenziale (pars urbana) e settore destinato ad uso lavorativo situata fuori le mura urbiche di Iulia Concordia e non lontano dal tracciato della via consolare Annia
99		Sud C.se Vianello	Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
98		Case Vianello	Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
95	Fossalato	Ovest font.a Rangona	Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
94	Fossalato	Nord C.se Ronchi	Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
93	Fossalato		Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
92	Portovecchio		Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria), erroneamente identificato nella "Mappa" come fornace
91	Fossalato		Piccola "villa rustica", con modesta area residenziale (pars urbana) e settore destinato ad uso lavorativo
96	Villastorta	Trebaldi	Necropoli
97	Busatte		Probabile necropoli ad incinerazione situata ai lati della via che da Iulia Concordia conduceva al Norico
90	San Nicolò		Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
89	Noiare		Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
88	Summaga	Noiare	Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
87	Noiare		Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria) o area di stoccaggio di materiali fittili prodotti in un vicino impianto fornacale
86	Summaga		Fornace per laterizi, probabilmente medievale, forse annessa al vicino complesso abbaziale, insistente su precedente insediamento di età romana
85	Summaga	Villa	Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
84	Summaga	F.R.A.G.D. Pod.e n.3	Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
83	Summaga	F.R.A.G.D. Pod.e n.7	Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
77	Pradipozzo	Fornace	Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
82	Mazzolada	Ovest C.se Mazzolada	Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
81	Mazzolada	Nord C.se Franzi	Cippo di definizione confinaria
80	Lison	Idrovora Lison	Manto stradale della via consolare Annia
79	Lison	Case Milanese	Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
78	Lison	Sud di Frassinella	Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
75	Pradipozzo	Postumia	Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
74	Pradipozzo	Postumia	Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
108	Torresella	Tenuta Marzotto	Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
110	Giussago	Borgo Nuovo	Necropoli ad incinerazione
136	Lugugnana	Viola	Insediamento probabilmente adibito ad uso agricolo (fattoria)
137	Portogruaro		Portogruaro area del nuovo teatro cittadino - sequenza stratigrafica databile a partire dall'epoca medievale

Alcune aree rivestono una particolare importanza per il valore dei rinvenimenti e per la loro estensione. Tali aree sono già soggette a vincolo paesaggistico o secondo la Soprintendenza per la tutela dei Beni archeologici del Veneto sono da assoggettare a un particolare regime di tutela proprio per le loro caratteristiche.

Si tratta di aree prevalentemente localizzate nella porzione orientale del comune, con ogni probabilità da mettere in relazione all'antico tracciato della via Annia (strada romana litoranea). Altre aree archeologiche di rilievo sono concentrate nella zona circostante Portovecchio.

Al'intero *centro storico* è riconosciuto un particolare valore archeologico.

Numero Progressivo	Località	Descrizione
1	Bonifica Viola	Nell'area sono stati individuati e in parte raccolti frammenti di anfore, ceramica, balsamari vitrei, intonaci e materiale edilizio che segnalerebbero l'esistenza di un insediamento. Da esso si diparte una strada.
2	Marina di Lugugnana	Nell'area sono stati individuati e in parte raccolti frammenti edilizi, di anfore e ceramica che segnalerebbero la presenza di resti di una "villa rustica".
3	Marina di Lugugnana	"Villa rustica" situata nella parte meridionale dell'agro concordiese, costituita da una parte abitativa, con grande sala absidata e vari ambienti, porticata sul lato orientale, e di una parte adibita a lavorazioni agricole, con vasca in mattoni contenuta in profondità da una vasca in legno.
4	Portovecchio	Nell'area sono presenti numerosi frammenti di anfore e di ceramica che indicherebbero l'esistenza di una fornace o di un deposito annesso alla "villa rustica".
5	Portovecchio	Nell'area sono presenti resti di sottofondo di pavimento, frammenti edilizi e tessere musive che segnalerebbero l'esistenza di una "villa rustica".
6	Vescovado	Nell'area sono stati individuati e in parte raccolti frammenti edilizi, di ceramica e tessere musive che segnalerebbero la presenza di resti di una "villa rustica".
7	Portogruaro	Centro storico di Portogruaro, entro il perimetro indicato nella Tavola 1a

8.3.2 Manufatti di archeologia industriale

Tra i fabbricati di archeologia industriale quelli che rivestono maggior valore dal punto di vista architettonico sono i padiglioni della ex-Perfosfati assoggettati a vincolo da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio di Venezia e Laguna.

Padiglioni della ex-Perfosfati

Sono la porzione più anitica del complesso produttivo e sono localizzati ai margini del centro storico tra la Stazione e il parco della villa comunale.

Attualmente è in corso il progetto di trasformazione dell'intera area produttiva che prevede la conservazione di questo manufatto vincolato dalla Soprintendenza.

Gli altri manufatti di archeologia industriale sono distribuiti nel territorio comunale e sono prevalentemente ex-fornaci che versano in diverse condizioni di degrado. Alcune di queste sono quasi completamente demolite, mentre altre sono in un migliore stato di conservazione e presentano un elevato livello di complessità.

Ex-fornace di San Nicolò

È un complesso localizzato nei pressi dell'uscita del casello autostradale che comprende oltre al fabbricato della ex-fornace non più in esercizio, anche una villa privata.

Ex-fornace di Lison

Si tratta di un complesso articolato costituito dal fabbricato principale della ex-fornace, da alcuni fabbricati residenziali e da fabbricati di servizio.

Nel fabbricato principale è presente un forno circolare Hoffmann.

L'intero complesso è dismesso.

A Pradipozzo era presente un'altra fornace della quale esistono ancora alcuni fabbricati di servizio sul fronte strada, mentre il fabbricato della fornace è completamente diroccato.

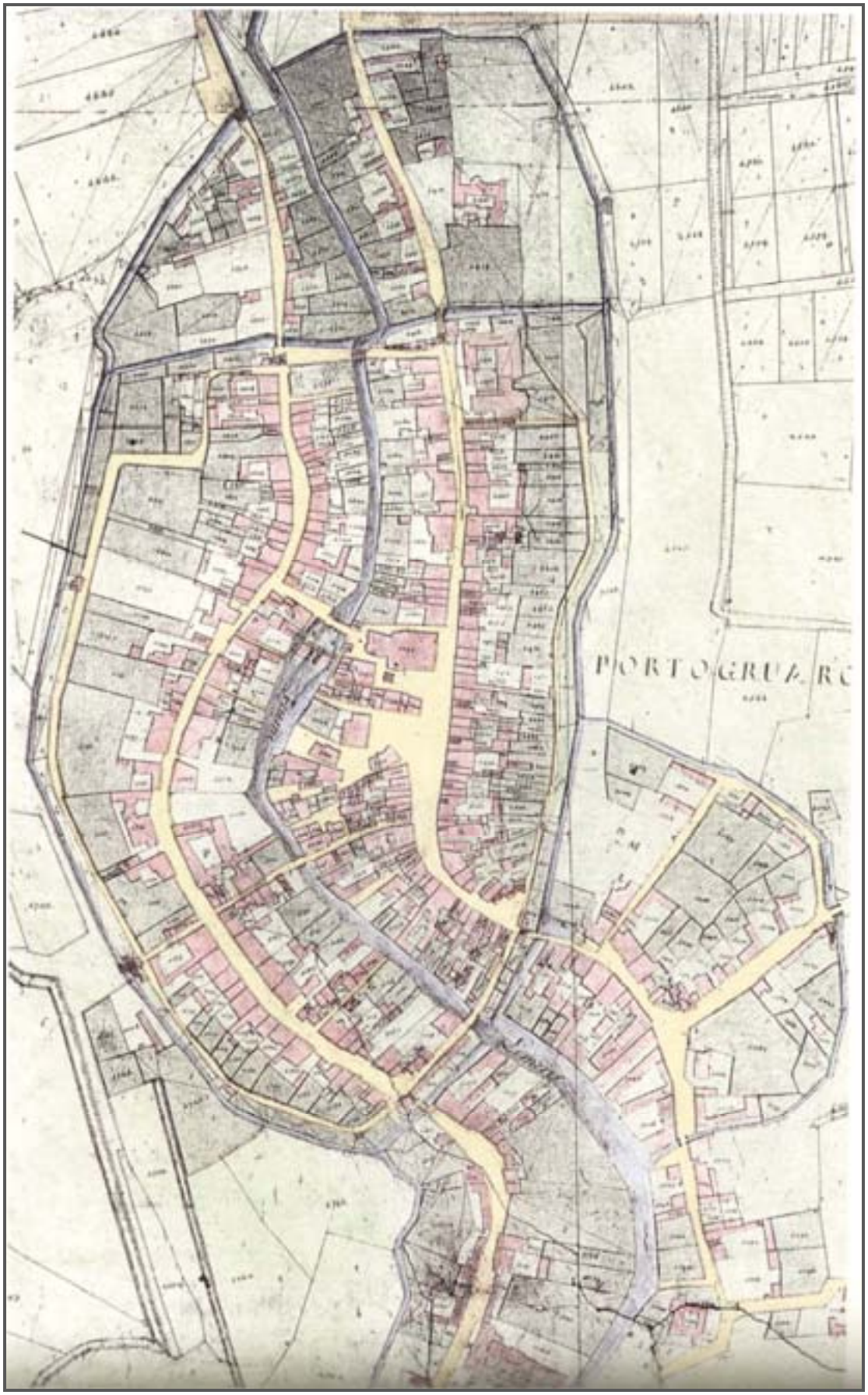
8.4 ANALISI STORICA

8.4.1 Cartografia storica

La cartografia storica comprende tre catasti del centro storico e due catasti del capoluogo. I tre catasti del centro storico sono:

- Il catasto napoleonico (1807-1816)
- Il catasto austriaco (1807-1852), aggiornamento del catasto napoleonico
- Il catasto austro-italiano (1846-1929)

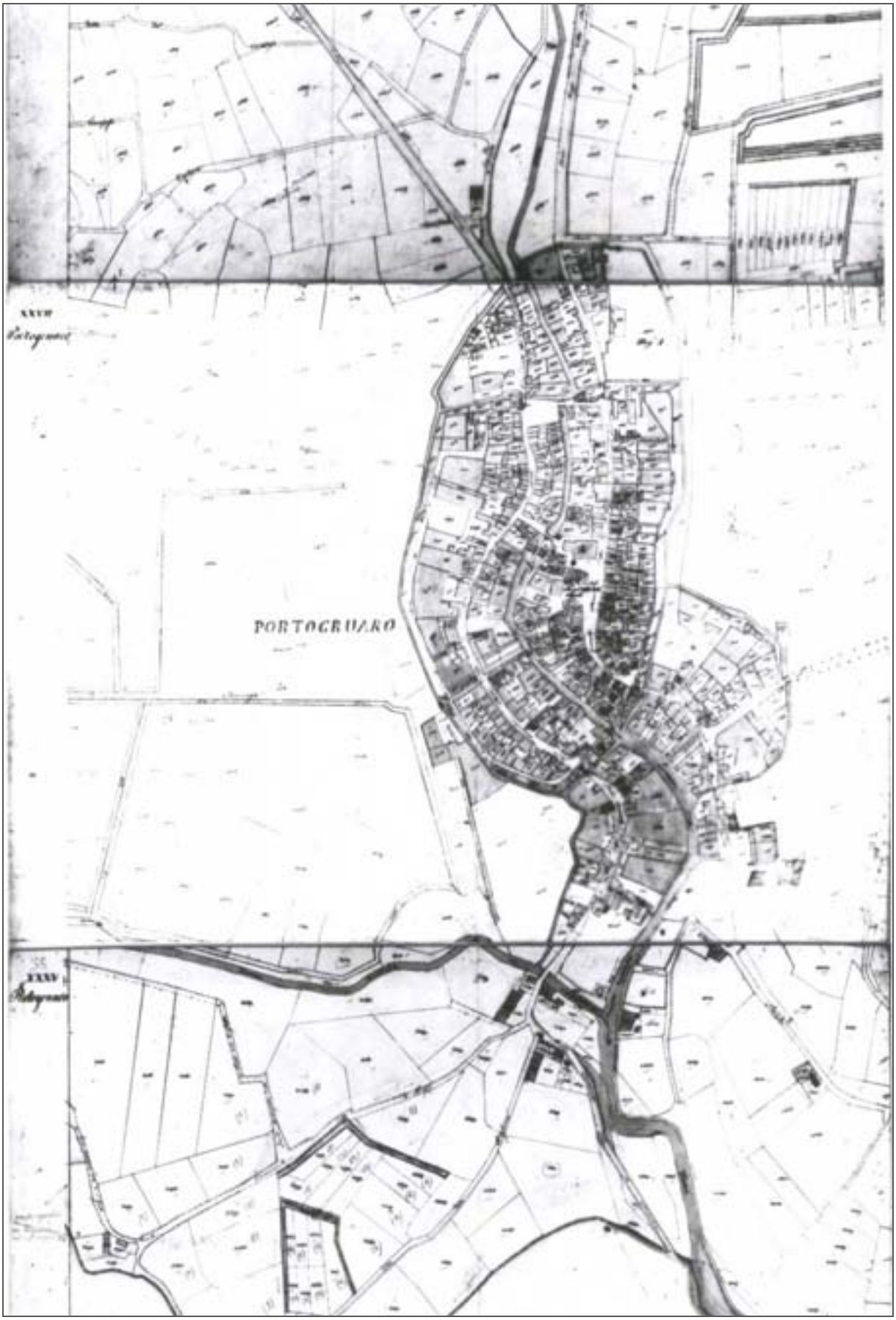
I catasti del capoluogo sono databili 1829 e 1841. Nella seconda sono già visibili l'impianto della Perfosfati e la ferrovia con la stazione ferroviaria.



Catasto napoleonico

Catasto austriaco

Catasto austro-italiano



Catasto 1829

Catasto 1841

C9 INQUINANTI FISICI

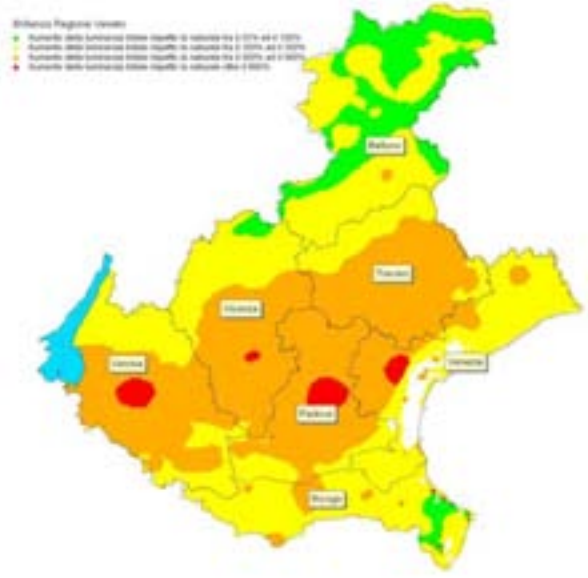
Per la matrice *INQUINANTI FISICI* si è ricostruito il quadro dei dati disponibili anche utilizzando e richiamando le elaborazioni del *Rapporto ambientale* e gli esiti del *Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per telefonia mobile e per le trasmissioni in standard DVB-H*.

Nome file	Codice e nome tema		Note
c0901010_BrillanzaCieloNotturno	01	InquinamentoLuminoso	**Rif. paragrafo 9.1.1_QC**
c0902010_AbitazioniSuperamRadon	02	RadiazioniIonizzanti	**Rif. paragrafo 9.2.1_QC**
c0902020_RadionuclidiFanghiReflu	02	RadiazioniIonizzanti	**Rif. paragrafo 9.3.1_QC**
c0903010_ImpiantiAttiviRTVeSRB	03	RadiazioniNonIoniz	**Rif. paragrafo 9.3.2_QC**
c0903020_LineeElettricheAltaTens	03	RadiazioniNonIoniz	**Rif. paragrafo 9.3.3_QC**
c0903030_LunghLineeElettriche	03	RadiazioniNonIoniz	**Rif. paragrafo 9.3.3_QC**
c0903040_PopEspostaCEM	03	RadiazioniNonIoniz	**Rif. paragrafo 9.3.4_QC**
c0903050_SupVincolLRVeneto27-93	03	RadiazioniNonIoniz	**Rif. paragrafo 9.3.5_QC**
c0904010_NumComuniClassAcustica	04	Rumore	Per questi temi si rimanda al *Rapporto Ambientale* paragrafo 2.6.3 **Rif. paragrafo 9.4.1_QC**
c0904020_ClassiZonizzAcustica	04	Rumore	**Rif. paragrafo 9.4.2_QC**
c0904030_RumorositaStradeExtraur	04	Rumore	Per questi temi si rimanda al *Rapporto Ambientale* paragrafo 2.6.3 **Rif. paragrafo 9.4.3_QC**
c0904040_StradeRumorInIntervalli	04	Rumore	**Rif. paragrafo 9.4.4_QC**
c0904050_RumorositaFerrovia	04	Rumore	**Rif. paragrafo 9.4.5_QC**
c0904060_FerrovRumorInIntervalli	04	Rumore	**Rif. paragrafo 9.4.6_QC**
c0904070_PopEspostaRumorUrbano	04	Rumore	Dati non disponibili

9.1 INQUINAMENTO LUMINOSO

9.1.1 Brillanza relativa del cielo notturno

Nel Comune di Portogruaro i dati relativi alla Brillanza del cielo notturno mostrano in prevalenza aumenti della luminanza totale rispetto a quella naturale compresi tra il 100% e il 300%, come avviene del resto nei comuni confinanti. Il capoluogo e parte del territorio ad esso contiguo verso ovest (fino alle frazioni di Summaga e di Lison), per la concentrazione di attività presenti fanno registrare, invece, incrementi di luminanza superiori, compresi tra 300 e 900% rispetto al livello naturale.



Mappa della Brillanza relativa del cielo notturno nelle Province del Veneto

(Fonte: Regione Veneto)

9.2 RADIAZIONI IONIZZANTI

9.2.1 Percentuale di abitazioni attese superare un determinato livello di riferimento di concentrazione media annua di radon

I dati provengono da un indagine estesa a tutto il territorio regionale, condotta da ARPAV e coordinata dal Centro Regionale Radioattività (CRR) in collaborazione con i Dipartimenti Provinciali. L'indagine è stata effettuata sulla base di unità di campionamento costituite da rettangoli di griglia di 6,5 per 5,5 chilometri, e all'interno di ciascuna unità si è stabilito di effettuare misure della durata di un anno in almeno cinque abitazioni. Conclusasi nel 2000 non ha fatto registrare per l'intera provincia di Venezia e quindi anche per il territorio comunale di Portogruaro, percentuali significative di abitazioni che superino la soglia di 200 Bq/mc (livello di riferimento adottato dalla Regione Veneto con DGRV n. 79 del 18/01/02 "Attuazione della raccomandazione europea n. 143/90: interventi di prevenzione dall'inquinamento da gas radon negli ambienti di vita" come livello raccomandato per le abitazioni - nuove costruzioni ed esistenti- oltre il quale si consiglia di intraprendere azioni di bonifica). Le percentuali registrate sono nella fascia più bassa che va dallo 0 all'1% (ed in particolare dello 0,1%), quando il 10% è la soglia selezionata per l'individuazione delle aree ad alto potenziale di radon.

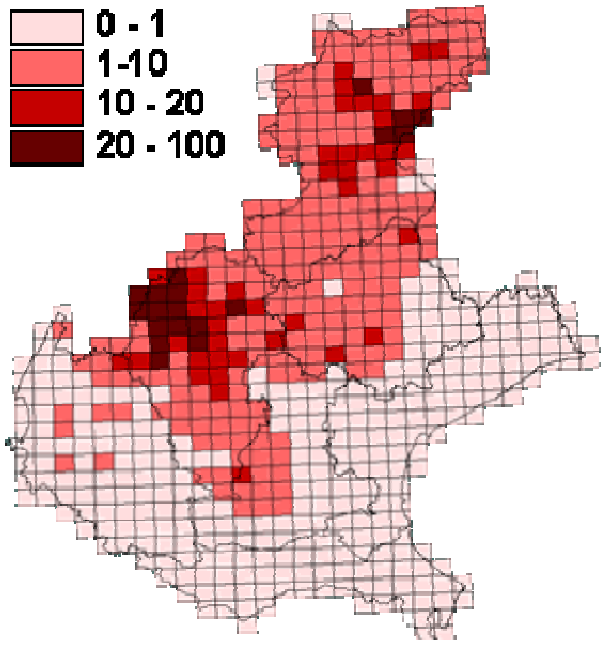


Figura - Mappa rappresentativa della percentuale di abitazioni che superano la soglia di 200 Bq/m^3

(Fonte: ARPAV)

9.3 RADIAZIONI NON IONIZZANTI

9.3.1 Andamento temporale della concentrazione di attività di radionuclidi nei fanghi e reflui di depuratori urbani

Nel Comune di Portogruaro non sono localizzati depuratori sui quali è applicato il piano di controllo della radioattività nemmeno nel 2006, anno dell'indagine più recente effettuata da SIRAV.

9.3.2 Elenco e localizzazione degli impianti attivi radiotelevisivi e SRB

Dai dati ARPA si evince che nel territorio comunale non sono presenti stazioni radiotelevisive (RTV).

Per quanto riguarda invece le stazioni radio base (SRB) è stata effettuata una ricognizione degli impianti esistenti in occasione della recente predisposizione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per telefonia mobile e per le trasmissioni in standard DVB-H (Relazione generale – SINPRO Ambiente). Dai dati del SIRAV riportati nella Relazione generale il numero delle SRB diffuse sul territorio comunale è 28, posizionate in diversi siti del capoluogo e delle frazioni.

I gestori presenti sul territorio sono complessivamente 4 oltre a RFI.

Consistenza, localizzazione e gestori delle SRB presenti sul territorio comunale

(Fonte: Relazione generale del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per telefonia mobile e per le trasmissioni in standard DVB-H da dati SIRAV)

n°	Gestore	Codice	Ubicazione	Impianti attivi*	Impianti virtuali*
1	VODAFONE	VE 6120 B	SP Jesolana	X	
2	VODAFONE	VE 1128 B	Via Capuana	X	
3	VODAFONE	VE 3429 A	V9ale Cadorna	X	
4	VODAFONE	VE 1595 A	Via Trieste, 3	X	
5	VODAFONE	VE 1130 A	Via Villastorta c/o cimitero comunale	X	
6	VODAFONE	VE 5080 A	Località Belvedere	X	
7	TELECOM	VX 92 U	Via Fusine, 14	X	
8	TELECOM	VE 12 U	Via Zappetti	X	
9	TELECOM	VX 60	Viale Trieste, 85	X	
10	TELECOM	VE 06 U	SP n°42	X	
11	TELECOM	VX 61	Via Santa Elisabetta, 17		X
12	TELECOM	VE 66	Via Bazzecca	X	
13	TELECOM	VX 58	Via Pio X, 24		X
14	TELECOM	VX 59	c/o stadio comunale	X	
15	WIND	VE 079 G	Via Ronchi	X	
16	WIND	VE 080	Via Volpare, 31	X	
17	H3G	VE 3650 A	Via Villastorta c/o cimitero comunale	X	
18	H3G	VE 2365 A	Via Sardegna c/o palazzetto dello sport	X	
19	H3G	VE 3787 A	Via Statuti, loc. Lison di Portogruaro	X	
20	H3G	VE 3788 B	Via Ronchi		X
21	H3G	VE 3788 P	Via Ronchi c/o cantiere Acco	X	
22	H3G	VE 2366 B	Viale Isonzo	X	
23	H3G	VE 4138 A	Via Partiguori, 37	X	
24	RFI	161L008	c/o stazione FFSS	X	
25	RTI	VE12U_DVBH	Via Zappetti c/o centrale Telecom		X
26	3LETTRONICA	VE33048A	Via sardegna c/o palazzetto dello sport		X
27	3LETTRONICA	VE33049A	Via Partiguori, 37	X	
28	3LETTORNICA	VE33050A	Via Villastorta c/o cimitero comunale		X

La pianificazione di settore comunale, dopo una fase di concertazione con i gestori della telefonia, ha definito la localizzazione dei nuovi impianti, seguendo i criteri di esclusione dettati dalla Circolare della Regione Veneto del 12 luglio 2001 n. 12. Non idonee sono ritenute le aree in cui sono presenti asili nido e scuole di ogni ordine e grado, parchi e aree per il gioco e lo sport, attrezzature per l'assistenza agli anziani e ai disabili, ospedali e altre strutture adibite alla degenza. L'idoneità ad accogliere i nuovi impianti è stata valutata in relazione ai valori storici e paesaggistici del contesto. Le aree progetto che potranno accogliere le nuove installazioni di SRB sono complessivamente 12 concentrate prevalentemente nel capoluogo.

Individuazione delle aree progetto in cui localizzare le nuove SRB

(Fonte: Relazione generale del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per telefonia mobile e per le trasmissioni in standard DVB-H)

Area di progetto N° 1	*Pertinenze dell'area cimiteriale di Lison*	Area di progetto N° 7	*Impianto esistente H3G, Pal azzetto dello sport, via Sardegna*
Area di progetto N° 2	*Campo sportivo di Summaga, via S. Elisabetta*	Area di progetto N° 8	*Campo sportivo, via Sardegna*
Area di progetto N° 3	*Pertinenze dell'area cimiteriale di Summaga, via san Benedetto*	Area di progetto N° 9	*Campo sportivoTrabaldi, Via Guglielmo Marconi*
Area di progetto N° 4	*Rotatoria SR 53*	Area di progetto N° 10/11	*Via Paolo Veronese*
Area di progetto N° 5	*Rotatoria via Stadio, Portogruaro*	Area di progetto N° 12	*Area ex-ENI, via Rivaro*
Area di progetto N° 6	*Rotatoria via Trieste/Viale Isonzo*		

9.3.3 Linee elettriche

9.3.3.1 Elenco e localizzazione delle linee elettriche ad alta tensione

Nel 2003 ARPAV ha realizzato un database delle linee elettriche di alta tensione del Veneto completo del dato vettoriale georeferenziato che si è provveduto a verificare e ad aggiornare.

Dal dato comunale emerge come il territorio di Portogruaro sia attraversato da 5 linee ad alta tensione di cui 4 hanno una tensione di 132 kV e solo una ha una tensione di 380 kV.

Le linee AT che hanno una tensione di 132kV intercettano i centri abitati di Portogruaro (zona nord e nord-ovest), di Lison e di Pradipozzo, oltre a lambire Lugugnana.

Le linee AT che hanno una tensione di 380 kV intercettano i centri di Portovecchio e la zona commerciale e artigianale a nord del casello autostradale.

Elenco e localizzazione delle linee elettriche ad AT che attraversano il territorio comunale di Portogruaro (Fonte: Elaborazione da dati vettoriali del catasto ARPAV)

Tensione	Codice	Nome	Centri abitati intercettati
132 kV	28.307	ZIGNAGO AGIP AL. - LEVADA	Lugugnana
	28.519	LEVADA - SESTO AL R. AL.	Summaga-Pradipozzo
	TS13	PORTOGRUARO - S.G. NOGARO	Portogruaro nord
	VE07	FOSSALTA - PORTOGRUARO	Portogruaro nord, Portogruaro ovest, Lison
380 kV	21.347	PLANAIS - SALGAREDA	Portovecchio, Portogruaro area commerciale nord

9.3.3.2 Sviluppo in chilometri delle linee elettriche (varie tensioni) in rapporto all'area considerata

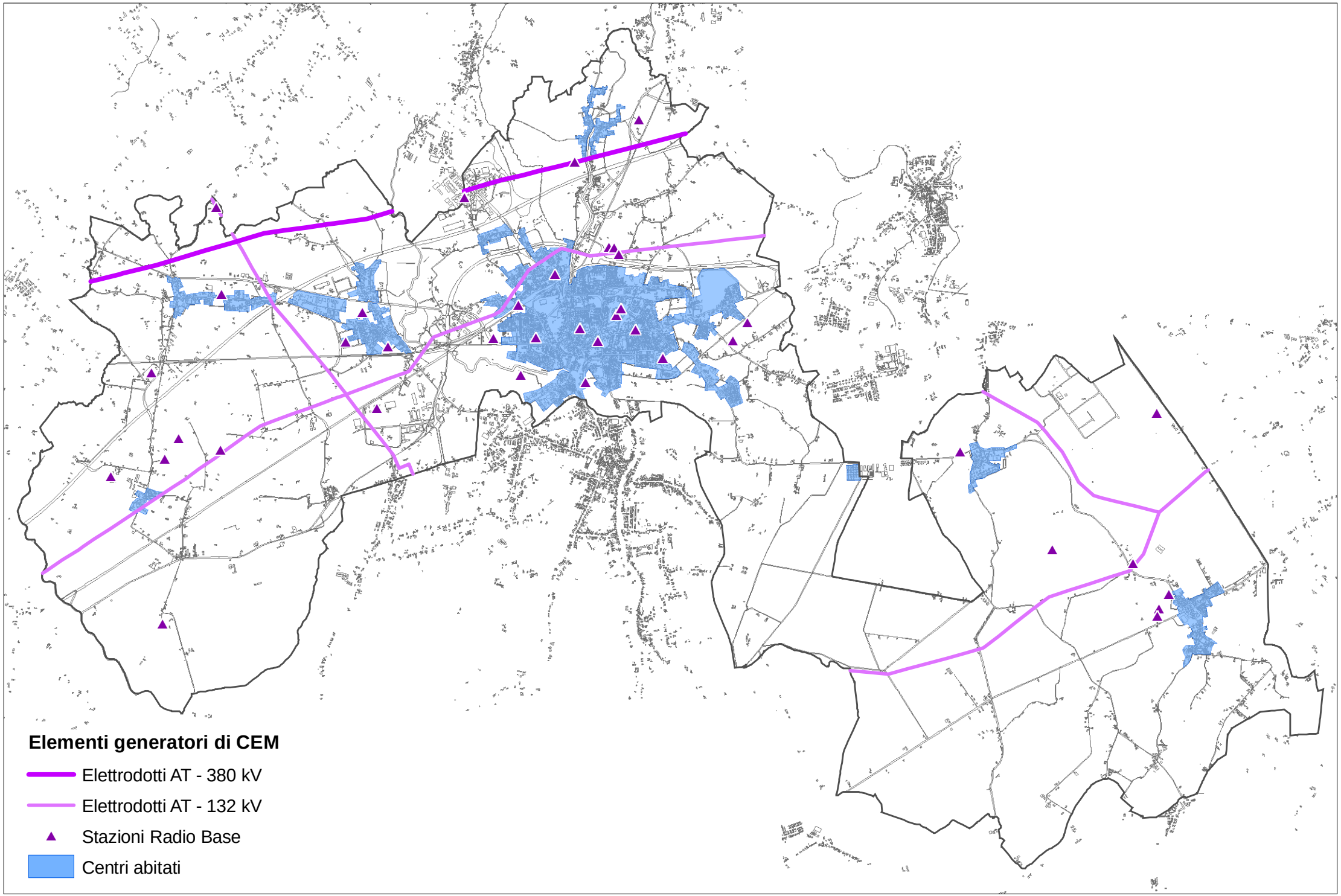
Dai dati ARPAV aggiornati dal comune, le linee AT di tensione 132kV hanno un'estensione complessiva di circa 27,84 km.

Le linee AT di tensione 380 kV hanno un'estensione complessiva di circa 8,26 km.

Nell'insieme l'estensione delle infrastrutture elettriche ad alta tensione è di oltre 36,10 km.

Tensione	Codice	Nome	Estensione (km)
132 kV	28.307	ZIGNAGO AGIP AL. - LEVADA	10,11
	28.519	LEVADA - SESTO AL R. AL.	5,03
	TS13	PORTOGRUARO - S.G. NOGARO	3,50
	VE07	FOSSALTA - PORTOGRUARO	9,20
Totale 132 kV			*27,84*
380 kV	21.347	PLANAIS - SALGAREDA	8,26
Totale			**36,10**

Estensione delle linee elettriche ad AT che attraversano il territorio comunale di Portogruaro articolate per tipo di tensione (Fonte: Elaborazione dati ARPAV aggiornato con dati comunali)


Elementi generatori di CEM
Elettrodotti AT - 380 kV
Elettrodotti AT - 132 kV
Stazioni Radio Base
Centri abitati

9.3.4 Effetti dei campi elettromagnetici

9.3.4.1 Percentuale di popolazione esposta a determinati livelli di CEM per tipologia di sorgente (elettrodotti e impianti per teleradiocomunicazioni)

L'ARPAV ha effettuato il calcolo della popolazione esposta ai *campi elettromagnetici (CEM) prodotti dalle linee elettriche ad alta tensione* considerando i dati del censimento del 2001. Tale elaborazione è articolata per tre tipi di soglie: 0,2 valore per le fasce di rispetto, 3 microtesla valore fissato come obiettivo di qualità, 10 microtesla valore di attenzione.

Dai dati si evince che:

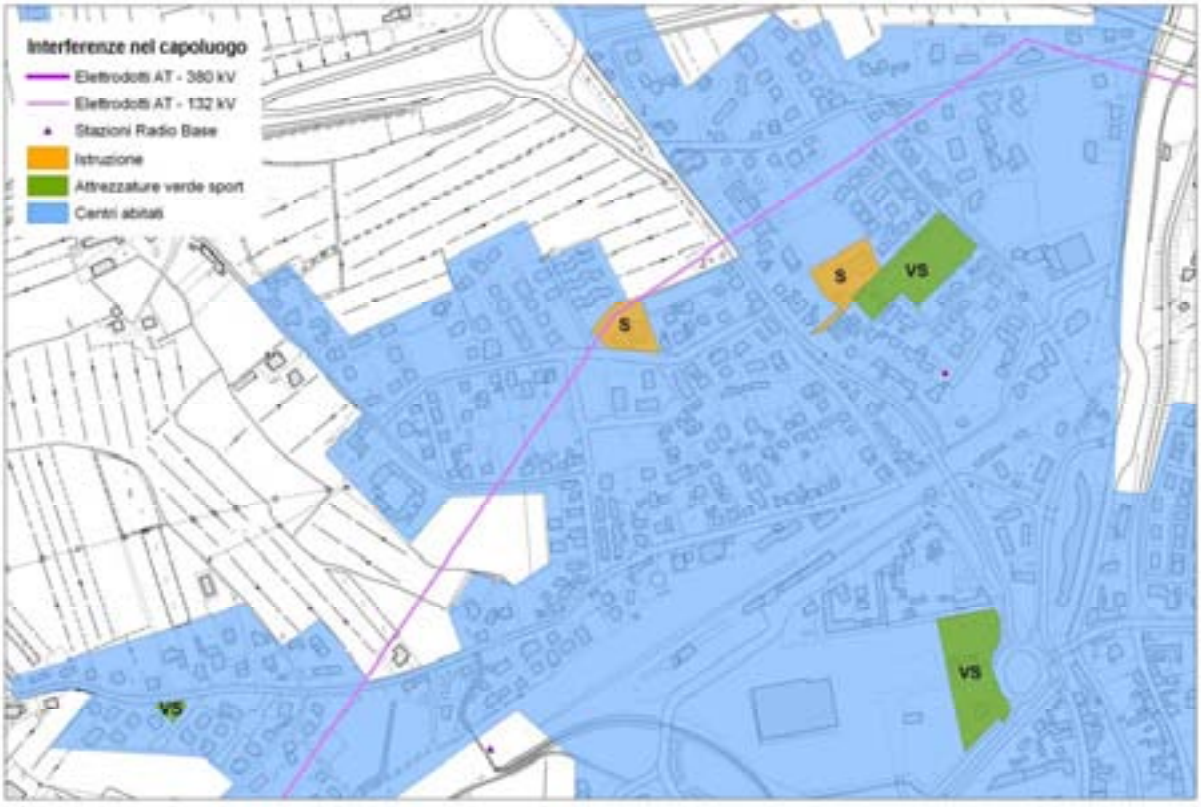
- La percentuale di popolazione esposta per le soglie considerate è allineata al valore percentuale medio in regione, mentre è inferiore al valore percentuale registrato per il territorio provinciale di Venezia;
- La percentuale di popolazione che risiede all'interno delle fasce di rispetto, seppur calcolate secondo la normativa non più in vigore, è di circa il 2,26%. Quella invece esposta alle soglie di attenzione è circa lo 0,57%.

Area territoriale	**Popolazione**	***Pop esposta 0,2 microtesla***		***Pop esposta 3 microtesla***		***Pop esposta 10 microtesla***	
		val. ass.	*%*	*val. ass.*	*%*	*val. ass.*	*%*
Portogruaro	24.571	556	2,26	230	0,94	139	0,57
Provincia	809.641	24.119	2,98	10.428	1,29	6.625	0,82
Regione	4.527.694	96.086	2,12	40.865	0,90	25.763	0,57

Popolazione esposta a campi elettromagnetici da elettrodotti di AT (Fonte: Elaborazione da dati ARPAV)

9.3.4.2 Monitoraggio dei campi elettromagnetici prodotti da elettrodotti

Nel comune di Portogruaro, come si evince dal Rapporto Ambientale, è stata rilevata la presenza di una scuola elementare (Sito Sensibile) attraversata da un elettrodotto, mentre nessuna delle aree a verde pubblico è localizzata in aree a ridosso delle linee elettriche ad alta tensione.



La pertinenza della Scuola Elementare "A.Manzoni (localizzata in via Magellano,18) è attraversata dalla Linea 132 kv Portogruaro –San Giorgio di Nogaro, gestita da FF.SS. Dai dati del Rapporto ambientale tale situazione è critica, in quanto una rilevazione effettuata in data 28/03/2000 mostra

livelli di induzione magnetica elevati e superiori alle soglie fissate dalle norme vigenti a quell'epoca (0,35 microtesla quando il limite è 0,2).

9.3.4.3 Monitoraggio dei campi elettromagnetici prodotti da SRB

Per quanto riguarda i *campi elettromagnetici prodotti da SRB*, il Dipartimento provinciale di Venezia dell'ARPAV ha effettuato alcune campagne di monitoraggio distribuite nel corso degli ultimi 3 anni. Nei punti in cui sono state localizzate le centraline, nei pressi delle principali antenne, non sono stati registrati valori superiori alla soglia di attenzione, né nei valori medi che in quelli massimi.

Da alcuni anni l'Amministrazione comunale ha avviato una campagna di monitoraggio dei CEM per alcuni siti particolarmente sensibili:

- scuola media ed elementare a Lugugnana;
- scuola elementare di Summaga;
- le scuole elementare di via Magellano e la materna di via Manzoni a Portogruaro.

I risultati del monitoraggio mostrano valori al di sotto della soglia di attenzione.

Località	**Periodo monitoraggio**	**Localizzazione centralina**		**Media** (V/m)	**Max** (V/m)	**Soglia** (V/m)
Lugugnana	07/02/2005 - 28/02/2005	via Fausta 24	terrazza 1^ p.	<0,5	<0,5	6
Lugugnana	27/04/2005 - 05/05/2005	via Chiesa 2 c/o Scuola Elementare "G. Mazzini"	giardino 1,5 m.l.m.	<0,5	<0,5	6
Portogruaro	10/10/2005 -28/10/2005	via L. Cadorna c/o parco "Associazione Paracadutisti"	giardino 1,5 m.l.m.	<0,5	<0,5	6
Portogruaro	10/10/2005 -28/10/2005	via Villastorta c/o supermercato "Visotto"	pianerottolo scala esterna	<0,5	<0,5	6
	23/11/2006 -14/12/2006			<0,5	<0,5	6
	15/04/2008 - 16/05/2008			<0,5	<0,5	6
Portogruaro	02/11/2005 -23/11/2005	via Sardegna c/o Oratorio "Beata Maria Vergine"	terrazza 1^ p.	<0,5	<0,5	6
	24/11/2006 - 14/12/2006			<0,5	<0,5	6
	04/12/2007 - 14/01/2008			<0,5	0,5	6
Portogruaro	29/03/2006 - 12/05/2006	viale Isonzo 26	terrazza 4^ p.	0,7	1	6
Portogruaro	30/05/2006 - 28/06/2006	via Trentino 8	giardino 1,5 m.l.m.	<0,5	<0,5	6
Portogruaro	03/11/2006 - 23/11/2006	via L. Cadorna c/o parco via Cadorna c/o parco "Associazione paracadutisti"	giardino 1,5 m.l.m.	<0,5	<0,5	6
	11/12/2007 - 13/01/2008			<0,5	0,6	6
Portogruaro	19/01/2007 - 02/02/2007	via Camucina 18	terrazza 8^ piano	2,6	3,1	6
	02/02/2007 - 19/02/2007			0,5	0,6	6
Portogruaro	02/02/2007 - 19/02/2007	via A. Mantegna 3	terrazza condominiale 7^p.	0,9	1,2	6
Portogruaro	22/02/2007 - 09/03/2007	via M. Montessori 15	terrazza 1^ p.	<0,5	<0,5	6

Risultati del monitoraggio di campi elettromagnetici da impianti di telecomunicazione ed in particolare SRB (Fonte: Elaborazione da dati ARPAV)

Località	**Periodo monitoraggio**	**Localizzazione centralina**		**Media** (V/m)	**Max** (V/m)	**Soglia** (V/m)
Lugugnana	01/02/2008 - 10/02/2008	Scuola media	piano terra	0,1	0,45	6
	01/02/2008 - 17/02/2008	Scuola elementare	piano terra	0,1	0,6	6
	01/12/2007 - 31/12/2007			0,2	0,6	6
	01/11/2007 - 30/11/2007			0,2	0,6	6
	01/10/2007 - 31/10/2007			0,2	0,7	6
	14/09/2007 - 30/09/2007			0,2	0,7	6
Summaga	01/07/2008 - 06/07/2008	Scuola elementare	piano terra	0,1	0,15	6
Portogruaro	01/05/2008 - 21/05/2008	Scuola elementare via Magellano	piano terra	0,2	1,2	6
Portogruaro	01/07/2008 - 06/07/2008	Scuola materna via A.Manzoni	terrazzo privato	0,17	0,22	6

Tabella –Risultati del monitoraggio di campi elettromagnetici in alcuni luoghi sensibili del territorio comunale (Fonte: Elaborazione dati SINPRO)

9.3.5 Percentuale di superficie vincolata ai sensi della LR Veneto 27/93

La nuova normativa sulla definizione delle fasce di rispetto affida agli enti gestori la definizione delle fasce di rispetto, attualmente disponibili e riportate nella cartografia di piano.

Solo per avere un confronto rispetto alle altre situazioni provinciali e regionali, calcolate con gli stessi parametri si riporta la percentuale di superficie vincolata per l'attraversamento degli elettrodotti definite ai sensi della LR Veneto 27/93.

L'attraversamento sul territorio comunale di numerose linee di elettrodotti ad alta tensione genera percentuali di territorio comunale vincolati per la salute umana maggiore rispetto alla media sia provinciale che regionale. Le percentuali di territorio vincolate in regione e in provincia sono quasi pari al 2,9%, mentre a Portogruaro rappresenta il 4,17%.

In termini di popolazione esposta, tuttavia, nei capitoli precedenti si è visto come i valori percentuali rientrino nella percentuale media regionale.

Area territoriale	superficie comunale (km^2)	superficie comunale vincolata LR 27/93(km^2)	% superficie vincolata LR 27/93
Portogruaro	102,49	4,28	4,17
Provincia	2471,33	71,31	2,89
Regione	18415,75	500,70	2,72

Estensione di territorio occupata dalle fasce di rispetto di alta tensione (Fonte: Elaborazione dati ARPAV)

9.4 RUMORE

Nel Comune di Portogruaro sono stati prodotti alcuni documenti in merito alla rilevazione dei livelli acustici del territorio comunale[1]:

- *Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale di Portogruaro*, Comune di Portogruaro, maggio 2002
- *Stima dei livelli sonori ai sensi del DM Ambiente 29/11/00, Relazione tecnica*, luglio 2002; - *Piano degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore ai sensi del DM Ambiente 29/11/00,* dicembre 2003, RFI SpA
- C*ensimento delle aree di criticità acustica ai sensi del DM 29/11/2000 della rete autostradale in concessione alla SpA Autovie Venete*, SpA Autovie Venete, dicembre 2005
- *Analisi acustica S.S. Postumia*, Veneto Strade SpA.

9.4.1 Comuni che hanno adottato il piano di classificazione acustica

Con l'emanazione della Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26 ottobre 1995 si sono stabiliti i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico. In attuazione dell'art. 3 della legge quadro è stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/1997 sulla determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore, che stabilisce l'obbligo per i comuni di adottare la zonizzazione acustica. Tale operazione, generalmente denominata "classificazione acustica", consiste nell'assegnare, a ciascuna porzione omogenea di territorio, una delle sei classi individuate dal decreto, sulla base della prevalenza ed effettiva destinazione d'uso del territorio stesso. Le amministrazioni comunali recependo quanto disposto dal DPCM 14/11/1997 e dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto (DGR n° 4313 del 21 settembre 1993) classificano il territorio di competenza nelle sei classi acusticamente omogenee fissando per ognuna di esse diversi limiti di ammissibilità di rumore ambientale.

Il traffico stradale è uno degli elementi che concorre a definire la classificazione di una zona; in particolare la DGR n° 4313/93 stabilisce che nell'intorno di strade ad alto scorrimento deve essere prevista una fascia di pertinenza da inserire in classe quattro. Ai lati dell'infrastruttura, in funzione della loro tipologia sono state di recente definite delle fasce acustiche, normate dal DPR 30 Marzo 2004, n°142 per le quali valgono determinati limiti di immissione del rumore.

Nel luglio 2002 il Comune di Portogruaro ha approvato il *Piano di zonizzazione acustica* che contiene la rilevazione dei livelli acustici del territorio comunale, in relazione al rumore generato dall'esercizio delle infrastrutture di trasporto, considerato come fonte prevalente di rumore nei contesti urbani. Dai rilevamenti effettuati, negli incroci più sensibili del capoluogo e delle frazioni, si evince che più

[1] Informazioni estratte dal *Rapporto Ambientale* di maggio 2008.

dell'80% delle misurazioni diurne superano i valori di legge e le 4 rilevazioni notturne registrano valori superiori ai limiti consentiti[2].

Tabella - Livelli di rumorosità nei punti di rilevo del capoluogo (Fonte: Elaborazione da Piano di zonizzazione acustica del Comune)

Capoluogo

Rilievo	***Localizzazione***	***L eq*** (dBA)	***Rilievo***	***Localizzazione***	***L eq*** (dBA)	***Rilievo***	***Localizzazione***	***L eq*** (dBA)
Punto 1	Angolo SS 251 - Via San Martino (lato Hotel)	73	*Punto 11*	angolo Via Valle - Via Belli	63,3	*Punto 21*	angolo Viale Trieste - Viale Isonzo	73,8 - 62,9
Punto 2	Via S. Martino - angolo Via Solferino	68,3	*Punto 12*	confluenza Via Leopardi - Via Stadio-lato civico n.30	67,7	*Punto 22*	angolo Viale Trieste - Via San Giacomo	71,4
Punto 3	Via Magellano - lato ingresso asilo	62,2	*Punto 13*	Via Seminario - fronte Municipio	64,8	*Punto 23*	angolo Borgo San Giovanni - Via Manin	69,4
Punto 4	Via G.B. Vico - angolo Via Gioberti - Via Beccaria	53,1	*Punto 14*	angolo Viale Da Vinci - Via Cellini	53,5	*Punto 24*	Piazzale Scuola - Via Po	53,7
Punto 5	incrocio angolo Viale Isonzo - Via Udine	70,3 - 61,0	*Punto 15*	Viale Trieste - lato supermercato Cadoro	70	*Punto 25*	angolo Via Cavour - Via Matteotti e Via Bon - Viale Venezia	71,6 -63
Punto 6	Via Resistenza - angolo Via Forlanini	65,6	*Punto 16*	Piazza della Repubblica - lato monumento	64,7	*Punto 26*	Via Liguria - tra le due scuole	62,3
Punto 7	incrocio angolo Via San Nicolò - Via Stadio	73,8 - 60,1	*Punto 17*	svincolo Viale Cadorna – Via Alighieri – a ridosso supermercato	62,3	*Punto 27*	angolo Via Sardegna - parcheggio Via Lovisa	62,8
Punto 8	angolo Via Michielon - Via Galilei c/o Istituto Tecnico	64,9	*Punto 18*	angolo Via Leopardi – Via Mazzini	68,6	*Punto 28*	angolo Via Reghena - Viale Venezia	70,3
Punto 9	angolo Via Galilei - Via Villastorta	65,1	*Punto 19*	angolo Via Mazzini – Via Cavour	66	*Punto 29*	angolo Via Veneto - Via Abruzzi	67,4
Punto 10	angolo Corso Martiri della Libertà - Via Abbazia	65,1	*Punto 20*	Piazza San Tommaso dei Battuti – lato ingresso veicoli ospedale	62,6	*Punto 30*	SS 70 - angolo Via Deledda	67,6

Frazioni

Rilievo	***Localizzazione***	***L eq*** (dBA)	***Rilievo***	***Localizzazione***	***L eq*** (dBA)	***Rilievo***	***Localizzazione***	***L eq*** (dBA)
Punto 31	Portovecchio - Piazzale Fronte chiesa	67,6	*Punto 34*	Villa di Summaga - bivio lato civico n.22	62,5	*Punto 37*	Lugugnana - incorcio, lato farmacia	67,4
Punto 32	Angolo via Campeio - Via Guori	61,1	*Punto 35*	Summaga - piazzale angolo via Franca	64,7	*Punto 38*	Villa di Lugugnana	57
Punto 33	Pradipozzo - piazzale - Via Fornace	61,5	*Punto 36*	Giussago - sotto campanile	66			

9.4.2 Territorio ricadente in ciascuna classe definita dal piano di zonizzazione acustica

Il Piano di zonizzazione acustica suddivide il territorio comunale in 5 classi (non è presente la classe VI), corrispondenti alle previsioni dello strumento urbanistico (PRGC, Variante generale anno 1999):

- classe I: (zone F1S, F1V, F2S, F2V, verde pubblico, edifici e complessi di particolare valore storico) con un'estensione complessiva di 217 ha circa;
- classe II: (zone B3, C1A, C1B, C2A, C2B, G, E, E speciale, F2P, ambiti di recupero), con un'estensione complessiva di 7.761 ha circa;
- classe III: (zone A, B1, B2, D4), con un'estensione complessiva di 981 ha circa mq;

[2] Informazioni estratte dal *Rapporto Ambientale* di maggio 2008.

- classe IV: (zone A, D5, D6), con un'estensione complessiva di 797 ha circa;
- classe V: (zone D1, D2, D3), discarica, con un'estensione complessiva di 450 ha circa.

Una classe a parte, di estensione pari a circa 40 ha, identifica l'area ferroviaria.

9.4.3 Livelli di rumorosità delle strade extraurbane[3]

I dati relativi ai flussi di traffico per le strade statali e provinciali, forniti dalla Direzione Infrastrutture dei Trasporti della Regione del Veneto[4], e i flussi teorici medi giornalieri, da fonte AISCAT del 2000[5], hanno consentito di definire un indicatore che stima i livelli di rumorosità delle infrastrutture extraurbane. Tale indagine ha riguardato solo alcune delle strade che attraversano il territorio comunale che spesso intercettano i centri abitati, ed in particolare:

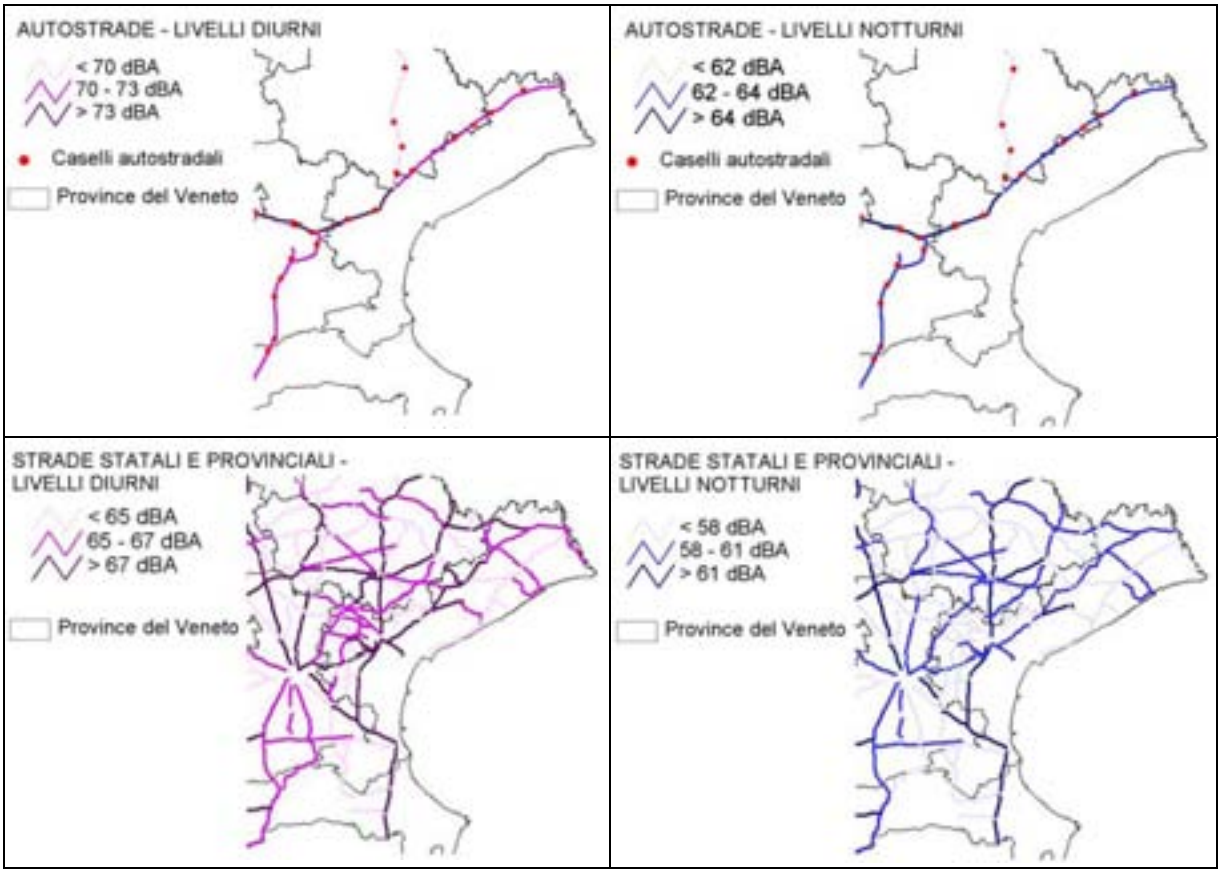
per le autostrade:

- l'A4 Torino-Trieste;

per le statali e provinciali:

- la statale 14 di collegamento tra Mestre e Trieste che funziona da connesione da nord verso la costa;
- la statale 53, la vecchia Postumia verso Treviso;
- la provinciale 42, Jesolana che collega Latisana ai comuni balneari della costa a nord di Venezia;
- la provinciale 93 che da Portogruaro verso nord si connette al capoluogo friulano di Udine.

Mappe – Livelli di rumorosità delle infrastrutture extraurbane (Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio regionale dell'Aria dell'ARPAV)



L'intera tratta dell'A4 a nord di Mestre, dall'intersezione con l'A27, presenta livelli di rumorosità diurni e notturni nella fascia intermedia e rispettivamente compresi nel range di livelli sonori compreso tra 70 e

[3] L'insieme di questi dati e di queste informazioni è desunto dal Catasto delle fonti di pressione acustica da infrastrutture extraurbane di trasporto della Regione Veneto (ARPA, Osservatorio Agenti fisici 2002).

[4] Dati del 2002, il cui impatto acustico è stato valutato ad una distanza di 30 m dall'asse stradale.

[5] Dati del 2000, il cui impatto acustico è stato valutato ad una distanza di 60 m dall'asse stradale.

73 dBA durante il giorno e tra 62 e 64 dBA nella notte. Tali livelli risultano inferiori rispetto al resto della tratta autostradale che attraversa il territorio regionale (da Venezia verso Milano e Torino) anche se in entrambe i casi superiore al limite fissato per legge di 70 dBA diurni e 60 dBA notturni.

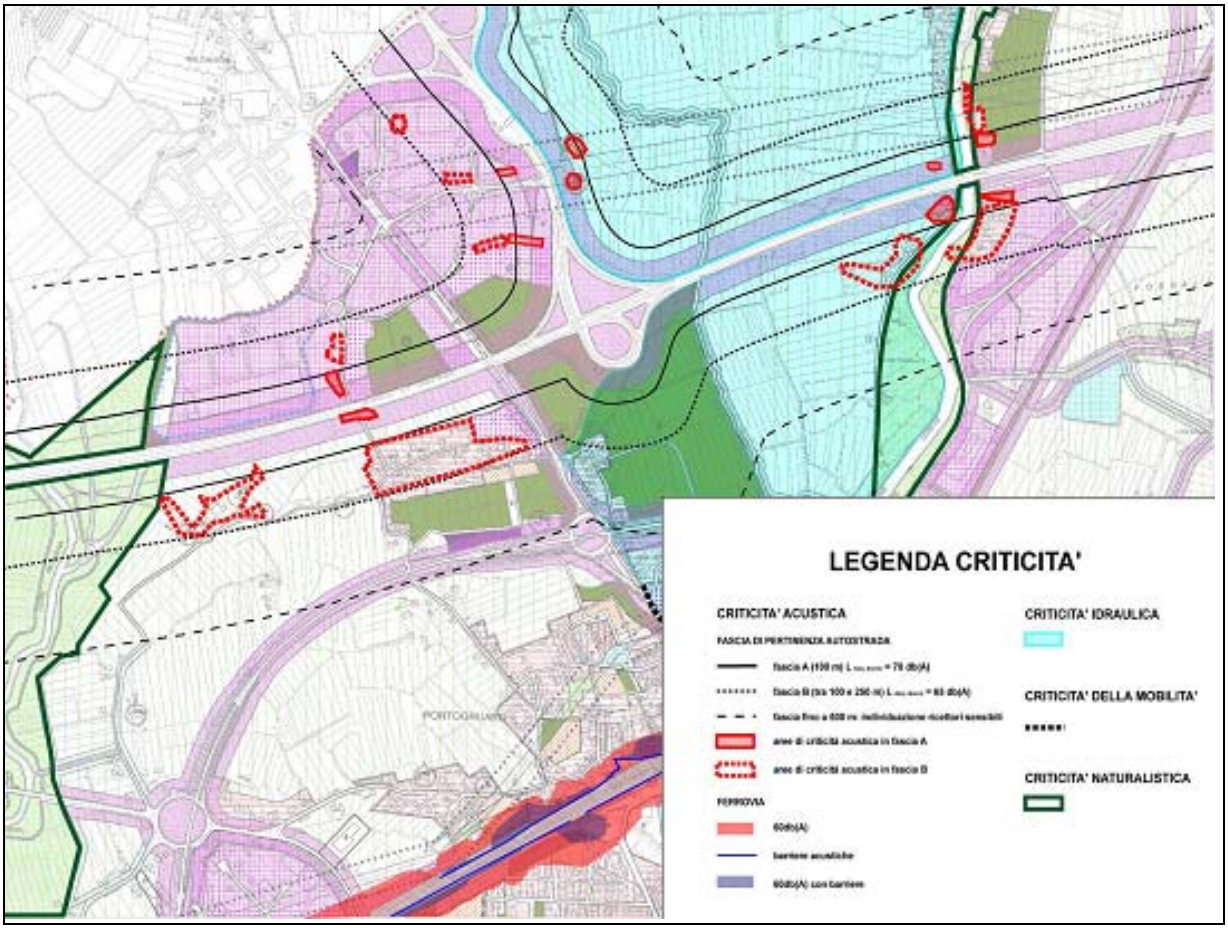
Le statali 14 e 53, rispettivamente verso Trieste e Treviso, presentano livelli diurni piuttosto elevati. In particolare la Postumia registra livelli diurni nella fascia più elevata per l'intera estensione della strada fino a Treviso (> 67 dBA). La statale 14, invece, registra livelli di rumorosità intermedi nel territorio comunale di Portogruaro, mentre da San Donà di Piave a Mestre i livelli sono più elevati.

Le strade provinciali, sia nei livelli diurni che nei livelli notturni fanno registrare livelli di rumorosità nella fascia più bassa. Anche in questo caso, tuttavia i valori sono al di sopra dei limiti consentiti dalla legge (65 dBA durante il giorno e 55 dBA nella notte).

Tabella –Livelli di rumorosità delle infrastrutture extraurbane (Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio regionale dell'Aria dell'ARPAV)

Infrastrutture extraurbane			Diurni_LAeq,D (dBA)		Notturni_LAeq,D (dBA)	
Tipo	**Nome**	**Tratta**	**Valori**	**Range**	**Valori**	**Range**
Autostrada	A4	Portogruaro-Latisana	71	70 - 73	63	62 - 64
		S. Stino di Livenza-Portogruaro	71	70 - 73	63	62 - 64
Statali e provinciale	SP n. 42	Jesolana	64	< 65	57	< 58
	SP n. 93	Portogruaro - Udine	64	< 65	57	< 58
	SS n. 14	Triestina	66	65 - 67	60	58 - 61
	SS n. 53	Postumia	68	> 67	60	58 - 61

Mappa delle criticità acustiche (Fonte: Rapporto Ambientale di maggio 2008)



Specifiche analisi svolte per valutare l'impatto delle infrastrutture autostradali sull'ambito urbano del capoluogo[6] (SpA Autovie Venete, *Censimento delle aree di criticità acustica ai sensi del DM 29/11/2000 della rete autostradale in concessione alla SpA Autovie Venete*, dicembre 2005) hanno dimostrato che:

[6] Informazioni estratte dal *Rapporto Ambientale* di maggio 2008.

- nel corridoio di indagine dell'autostrada A4 in comune di Portogruaro sono stati rilevati 176 edifici impattati all'interno della fascia A (100 m dal bordo stradale) e 342 edifici impattati all'interno della fascia B (da 100 a 250 m dal bordo stradale), per un totale di 17 edifici.
- nel corridoio di indagine dell'autostrada A28 in comune di Portogruaro non sono state rilevate aree critiche. Sei sono gli edifici impattati all'interno della fascia A (100 m dal bordo stradale) e 11 quelli all'interno della fascia B (da 100 a 250 m dal bordo stradale), per un totale di 17 edifici.

9.4.4 Estensione della rete stradale regionale e provinciale che presenta livelli di rumorosità compresi in prefissati intervalli[7]

Come si evince dai dati del catasto delle fonti di pressione acustiche da infrastrutture extraurbane di trasporto della Regione Veneto elaborato nel 2002 dall'ARPA, Portogruaro risulta essere uno dei comuni che presenta livelli di criticità più elevati del Veneto nord-orientale per livelli sonori delle strade statali e provinciali.

Dai dati presentati si evince che:

- durante il giorno i livelli di rumorosità delle strade che attraversano il territorio superano la soglia di 67 dBA, determinando livelli di criticità alta (Livello 1). Rispetto all'estensione totale delle strade provinciali e comunali ben un terzo superano i 67 dBA e il 68% circa è superiore ai limiti di legge.
- durante la notte il livello di criticità si abbassa, passando dal livello 1 al livello 3 (emissione sonora tra 58 e 61 dBA). Rispetto all'estensione totale delle strade provinciali e comunali circa il 70% registra valori compresi tra 58 e 61 dBA, superiori al limite di legge.

Tabella –Livelli di rumorosità delle infrastrutture extraurbane (Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio regionale dell'Aria dell'ARPAV)

Livelli sonori	Tipo strade	Livello di rumorosità	Estensione strade per intervalli di rumorosità (m)	% rispetto all'estensione totale
diurni	*Autostrade*	*< 70 dBA*		0,00%
		70 - 73 dBA	11.884	100,00%
		> 73 dBA		0,00%
	Statali e provinciali	*< 65 dBA*	7.772	31,95%
		65 - 67 dBA	9.174	37,71%
		> 67 dBA	7.381	30,34%
notturni	*Autostrade*	*< 62 dBA*		0,00%
		62 - 64 dBA	11.884	100,00%
		> 64 dBA		0,00%
	Statali e provinciali	*< 58 dBA*	7.772	31,95%
		58 - 61 dBA	16.555	68,05%
		> 61 dBA		0,00%

9.4.5 Livelli di rumorosità della rete ferroviaria

I calcoli degli indicatori, effettuati dall'Osservatorio regionale dell'Aria dell'Arpav sulla base dei dati di RFI, sono esaustivi di tutta la rete che attraversa il territorio comunale e sono articolati per linea e tratta. In particolare sono evidenziate:

- la Venezia-Trieste articolata in Mestre-Portogruaro, Portogruaro-Cervignano;
- la Treviso-Portogruaro ed in particolare la tratta Oderzo-Portogruaro;
- la Portogruaro-Casarsa.

Dai dati si evince che i livelli di rumorosità diurni superano i limiti di legge (considerando il limite più restrittivo di 65 dBA assegnato alla fascia di 100-250 m) solo per la linea Venezia-Treieste. , mentre quelli notturni sono ben al di sopra dei valori indicati dalla legge come soglie per l'immissione.

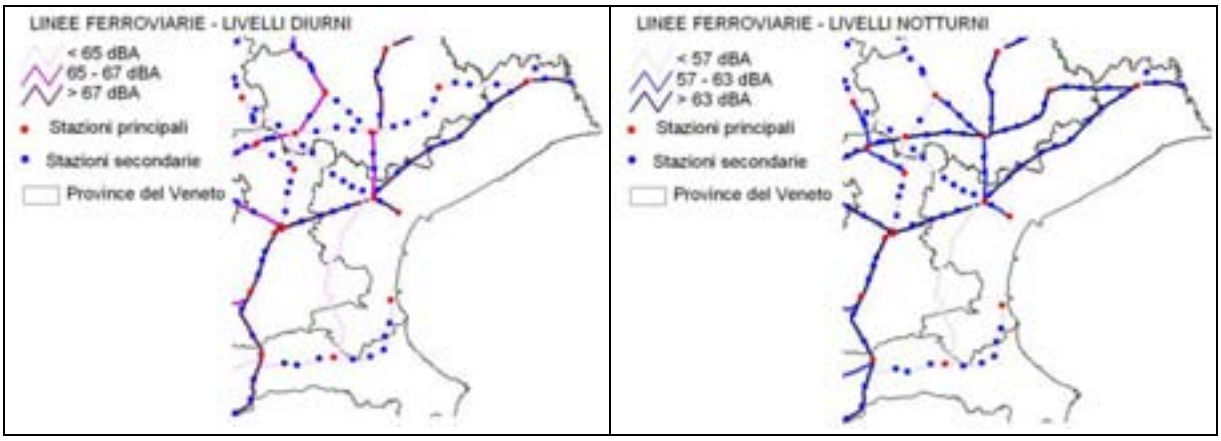
In particolare la tratta che presenta valori più elevati è la Venezia-Trieste che interferisce con i tessuti abitati del capoluogo nel margine settentrionale e nord-occidentale. Nei pressi della stazione di Portogruaro il tracciato attraversa un tessuto urbano piuttosto denso senza tuttavia intercettare nessun sito sensibile (scuole o ospedali).

[7] L'insieme di questi dati e di queste informazioni è desunto dal Catasto delle fonti di pressione acustica da infrastrutture extraurbane di trasporto della Regione Veneto (ARPA, Osservatorio Agenti fisici 2002).

Tabella –Livelli di rumorosità delle infrastrutture ferroviarie (Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio regionale dell'Aria dell'ARPAV)

Linea ferroviaria	Estensione (m)	Valori $L_{Aeq,D}$ (dBA) diurni	Range $L_{Aeq,D}$ (dBA) diurni	Valori $L_{Aeq,D}$ (dBA) notturni	Range $L_{Aeq,D}$ (dBA) notturni
Mestre - Portogruaro	8.115	67,95	> 67	65,51	> 63
Portogruaro - Cervignano	4.392	69,14	> 67	70,65	> 63
Oderzo - Portogruaro	6.202	63,22	< 65	68,33	> 63
Portogruaro - Casarsa	4.467	54,14	< 65	-	< 57

Mappa –Livelli di rumorosità delle infrastrutture ferroviarie (Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio regionale dell'Aria dell'ARPAV)



9.4.6 Estensione della rete ferroviaria che presenta livelli di rumorosità compresi in prefissati intervalli

Quasi il 54% delle rete ferroviaria ricadente nel territorio comunale presenta livelli di rumorosità diurni al di sopra dei limiti di legge (considerando la soglia della fascia B, di 65 dBA, come riferimento) ed in particolare il 46% dell'estensione dei tracciati ferroviari presenta livelli di rumorosità inferiori a 65 dBA, mentre il 54% circa fa registrare livelli superiori a 67 dBA.

Analogamente l'81% circa della rete ferroviaria fa registrare livelli di rumorosità notturni molto al di sopra della soglia di legge (pari a 55 dBA nella fascia B). In particolare solo il 19,27% è inferiore a 57 dBA, mentre quasi l'81% è superiore ai 63 dBA.

Tabella –Estensione delle infrastrutture ferroviarie articolata per intervalli di rumorosità (Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio regionale dell'Aria dell'ARPAV)

Tempo	Range LAeq,D (dBA)	Estensione (m)	%
diurni	**< 65 dBA**	10.668	46,03%
	65 - 67 dBA		0,00%
	> 67 dBA	12.507	53,97%
notturni	**< 57 dBA**	4.467	19,27%
	57 - 63 dBA		0,00%
	> 63 dBA	18.708	80,73%

C10 ECONOMIA E SOCIETA'

La maggioranza dei temi appartenenti alla matrice *ECONOMIA e SOCIETA'* sono affrontati specificamente in questo volume, anche se per alcuni temi relativi all'economia del primario si sono riportate integralmente parti della *Relazione Agronomica*.

Nome file	Codice e nome tema		Note
c1001010_Edifici	01	Abitazioni	**Rif. paragrafo 10.1.1_QC**
c1001020_AbitazioniOccupate	01	Abitazioni	**Rif. paragrafo 10.1.2_QC**
c1001030_AbitazioniNonOccupate	01	Abitazioni	**Rif. paragrafo 10.1.2_QC**
c1001040_AbitazioniOccupPropriet	01	Abitazioni	**Rif. paragrafo 10.1.2_QC**
c1001050_AbitazioniOccupAffitto	01	Abitazioni	**Rif. paragrafo 10.1.2_QC**
c1001060_SupMediaAbitazioni	01	Abitazioni	**Rif. paragrafo 10.1.3_QC**
c1001070_TassoAffollamento	01	Abitazioni	**Rif. paragrafo 10.1.2_QC**
c1001080_NumStanzeAbitazione	01	Abitazioni	**Rif. paragrafo 10.1.3_QC**
c1001090_NumStanzeAbitante	01	Abitazioni	**Rif. paragrafo 10.1.3_QC**
c1002010_PopResidentePerSesso	02	MovimentoAnagrafico	**Rif. paragrafo 10.2.1_QC**
c1002020_SaldoNaturaleMigratorio	02	MovimentoAnagrafico	**Rif. paragrafo 10.2.2_QC**
c1002030_NumNatalitaMortalita	02	MovimentoAnagrafico	**Rif. paragrafo 10.2.3_QC**
c1002040_TassoNatalita	02	MovimentoAnagrafico	**Rif. paragrafo 10.2.3_QC**
c1002050_TassoMortalita	02	MovimentoAnagrafico	**Rif. paragrafo 10.2.3_QC**
c1003010_PopSessoEta	03	StatoCivile	**Rif. paragrafo 10.2.1_QC**
c1003020_IndVecchiaia	03	StatoCivile	**Rif. paragrafo 10.2.1_QC**
c1003030_IndDipendenza	03	StatoCivile	**Rif. paragrafo 10.2.1_QC**
c1003040_IndRicambio	03	StatoCivile	**Rif. paragrafo 10.2.1_QC**
c1004010_StranieriResidenti	04	Stranieri	**Rif. paragrafo 10.4.1_QC**
c1004020_StranieriResidenSu1000	04	Stranieri	**Rif. paragrafo 10.4.1_QC**
c1004040_PermessiSoggiorno	04	Stranieri	**Rif. paragrafo 10.4.2_QC**
c1005010_NumFamiglie	05	Famiglia	**Rif. paragrafo 10.5.1_QC**
c1005020_VarPerDecNFamiglie	05	Famiglia	**Rif. paragrafo 10.5.1_QC**
c1005030_VarPerDecNMComponenti	05	Famiglia	**Rif. paragrafo 10.5.2_QC**
c1005040_NumMedioComponenti	05	Famiglia	**Rif. paragrafo 10.5.2_QC**
c1006010_Superficie	06	Territorio	**Rif. paragrafo 10.6.1_QC**
c1006020_Densita	06	Territorio	**Rif. paragrafo 10.6.2_QC**
c1007010_PopPerGradoIstruzione	07	Istruzione	**Rif. paragrafo 10.7.1_QC**
c1007020_IncScuolaSuperiore	07	Istruzione	**Rif. paragrafo 10.7.2_QC**
c1007030_IncUniversita	07	Istruzione	**Rif. paragrafo 10.7.2_QC**
c1007040_IscrittiScuolaMaterna	07	Istruzione	**Rif. paragrafo 10.7.3_QC**
c1007050_IscrittiScuolaPrimaria	07	Istruzione	**Rif. paragrafo 10.7.3_QC**
c1007060_IscrittiSecondaria1g	07	Istruzione	**Rif. paragrafo 10.7.3_QC**
c1007070_IscrittiSecondaria2g	07	Istruzione	**Rif. paragrafo 10.7.3_QC**
c1007080_IscrittiUniversFacolta	07	Istruzione	**Rif. paragrafo 10.7.4_QC**
c1007090_LaureatiFacolta	07	Istruzione	**Rif. paragrafo 10.7.4_QC**
c1008010_SpesaSociale	08	AssistenzaSociale	Dati non disponibili
c1008020_PresidiResidAssistenz	08	AssistenzaSociale	**Rif. paragrafo 10.8.1_QC**

Nome file	Codice e nome tema		Note
c1008030_CooperativeSociali	08	AssistenzaSociale	**Rif. paragrafo 10.8.1_QC**
c1008040_Volontariato	08	AssistenzaSociale	**Rif. paragrafo 10.8.1_QC**
c1009010_NumDimOspedalDiagnosi	09	Sanita	Dati non disponibili
c1009020_IndStrutturaOspedaliera	09	Sanita	**Rif. paragrafo 10.9.1_QC**
c1009030_MalattieInfettive	09	Sanita	Dati non disponibili
c1009040_InfortuniLavoro	09	Sanita	Dati non disponibili
c1010010_ValoreAggiunto	10	ContiEconomici	**Rif. paragrafo 10.10_QC**
c1010020_ValoreAggiuntoPC	10	ContiEconomici	**Rif. paragrafo 10.10_QC**
c1011010_SportelliBancari	11	Credito	**Rif. paragrafo 10.11_QC**
c1011020_DepositiAbitante	11	Credito	**Rif. paragrafo 10.11_QC**
c1011030_ImpieghiAbitante	11	Credito	**Rif. paragrafo 10.11_QC**
c1012010_RientroCasaOccupati	12	Pendolarismo	**Rif. paragrafo 10.12.1_QC**
c1012020_RientroCasaStudenti	12	Pendolarismo	**Rif. paragrafo 10.12.2_QC**
c1013010_NumVeicoliTipo	13	Mobilita	**Rif. paragrafo 10.13.1_QC**
c1013020_MerciPasseggeri	13	Mobilita	Dati non disponibili
c1013030_TrafficoAereoMarittimo	13	Mobilita	Non presente
c1013043_LocInfrastAero	13	Mobilita	Non presente
c1013070_EstReteTPL	13	Mobilita	**Rif. paragrafo 10.13.3_QC**
c1013080_EstPisteCiclabili	13	Mobilita	**Rif. paragrafo 10.13.4_QC**
c1013090_EstZTL	13	Mobilita	**Rif. paragrafo 10.13.5_QC**
c1013100_FlussiTraffico	13	Mobilita	**Rif. paragrafo 10.13.2_QC**
c1013110_SupParcheggi	13	Mobilita	**Rif. paragrafo 10.13.6_QC**
c1014010_NumOccupatiC	14	Lavoro	**Rif. paragrafo 10.14.1_QC**
c1014020_NumOccupatiFL	14	Lavoro	Dati non disponibili
c1014030_TassoOccupazioneC	14	Lavoro	**Rif. paragrafo 10.14.1_QC**
c1014040_TassoOccupazioneFL	14	Lavoro	Dati non disponibili
c1014050_TassoDisoccupC	14	Lavoro	**Rif. paragrafo 10.14.2_QC**
c1014060_TassoDisoccupFL	14	Lavoro	Dati non disponibili
c1015010_NumImprese	15	ImpreseUnitaLoc	**Rif. paragrafo 10.15.1_QC**
c1015020_ULAgricoltura	15	ImpreseUnitaLoc	**Rif. paragrafo 10.15.2_QC**
c1015030_ULIndustria	15	ImpreseUnitaLoc	**Rif. paragrafo 10.15.2_QC**
c1015040_ULServizi	15	ImpreseUnitaLoc	**Rif. paragrafo 10.15.2_QC**
c1015050_ULTotali	15	ImpreseUnitaLoc	**Rif. paragrafo 10.15.2_QC**
c1015060_ULKmq	15	ImpreseUnitaLoc	**Rif. paragrafo 10.15.2_QC**
c1015070_AddettiTotali	15	ImpreseUnitaLoc	**Rif. paragrafo 10.15.3_QC**
c1015080_AddettiAgricoltura	15	ImpreseUnitaLoc	**Rif. paragrafo 10.15.3_QC**
c1015090_AddettiIndustria	15	ImpreseUnitaLoc	**Rif. paragrafo 10.15.3_QC**
c1015100_AddettiServizi	15	ImpreseUnitaLoc	**Rif. paragrafo 10.15.3_QC**
c1015110_AddettiPerMilleAbitanti	15	ImpreseUnitaLoc	**Rif. paragrafo 10.15.3_QC**
c1015120_DimMediaUL	15	ImpreseUnitaLoc	**Rif. paragrafo 10.15.4_QC**
c1016010_SAUIstat	16	Agricoltura	**Rif. paragrafo 10.16.5_QC**
Nome file	**Codice e nome tema**		**Note**

c1016020_NumAziendeAgricole	16	Agricoltura	Per questi temi si veda la *Relazione agronomica* riportata nel **paragrafo 10.16.1_QC**
c1016030_NumAziendeAllevamenti	16	Agricoltura	Per questi temi si veda la *Relazione agronomica* riportata nel **paragrafo 10.16.4_QC**
c1016060_NumCapiAllevamenti	16	Agricoltura	Per questi temi si veda la *Relazione agronomica* riportata nel **paragrafo 10.16.4_QC**
c1016070_AzotoProdAllevamenti	16	Agricoltura	**Rif. paragrafo 10.16.3_QC**
c1016080_NumAziendeAgricBiol	16	Agricoltura	**Rif. paragrafo 10.16.3_QC**
c1016090_SupAziendeAgricBiol	16	Agricoltura	**Rif. paragrafo 10.16.3_QC**
c1016110_NumAziendeMisureUE	16	Agricoltura	**Rif. paragrafo 10.16.3_QC**
c1016120_SupAziendeMisureUE	16	Agricoltura	**Rif. paragrafo 10.16.3_QC**
c1016130_SupAgricolaSeminativo	16	Agricoltura	Per questi temi si veda la *Relazione agronomica* riportata nel **paragrafo 10.16.2_QC**
c1016140_SupAgricolaCereali	16	Agricoltura	Per questi temi si veda la *Relazione agronomica* riportata nel **paragrafo 10.16.2_QC**
c1016151_SAU	16	Agricoltura	**Rif. paragrafo 10.16.5_QC**
c1017010_SuperficieARR	17	Industria	**Rif. paragrafo 10.17.1_QC**
c1017020_NumIndustrieInsal1e2	17	Industria	Dati non disponibili
c1017030_AziendeRischioRilev	17	Industria	**Rif. paragrafo 10.17.1_QC**
c1017041_AziendeRischioRilevLoc	17	Industria	**Rif. paragrafo 10.17.1_QC**
c1017050_NumScenariARR	17	Industria	**Rif. paragrafo 10.17.1_QC**
c1017060_DensitaEdiliziaARR	17	Industria	**Rif. paragrafo 10.17.1_QC**
c1018010_Arrivi	18	Turismo	**Rif. paragrafo 10.18.1_QC**
c1018020_Presenze	18	Turismo	**Rif. paragrafo 10.18.1_QC**
c1018030_Strutture	18	Turismo	**Rif. paragrafo 10.18.2_QC**
c1018040_PermanenzaMedia	18	Turismo	**Rif. paragrafo 10.18.2_QC**
c1018050_TassoTuristicità	18	Turismo	**Rif. paragrafo 10.18.3_QC**
c1018060_IndUtilizzazione	18	Turismo	**Rif. paragrafo 10.18.3_QC**
c1019010_ExportAttivita	19	CommercioEstero	**Rif. paragrafo 10.19.1_QC**
c1019020_ImportAttivita	19	CommercioEstero	**Rif. paragrafo 10.19.1_QC**
c1020010_ConsumiEnergiaElettrica	20	Energia	**Rif. paragrafo 10.20.1_QC**
c1020020_PerPopTeleriscaldamento	20	Energia	Non presente
c1020030_ConsumiMetano	20	Energia	**Rif. paragrafo 10.20.2_QC**
c1021010_RifiutiSpecialiProdotti	21	Rifiuti	**Rif. paragrafo 10.21.1_QC**
c1021020_RifiutiUrbaniProdotti	21	Rifiuti	Per questi temi si rimanda al *Rapporto ambientale*, paragrafo 2.10.5 e **Rif. paragrafo 10.21.2_QC**
c1021030_PerRaccoltaDifferenz	21	Rifiuti	
c1021040_RaccoltaRifiutiUrbani	21	Rifiuti	
c1021050_NumEcocentri	21	Rifiuti	**Rif. paragrafo 10.21.3_QC**
c1021060_NumImpiantiGestRifiuti	21	Rifiuti	
c1021070_ElencoDiscariche	21	Rifiuti	Per questi temi si rimanda al *Rapporto ambientale*, paragrafo 2.5.4
c1021081_DiscaricheLoc	21	Rifiuti	

10.1 ABITAZIONI

10.1.1 Edifici

10.1.1.1 Consistenza

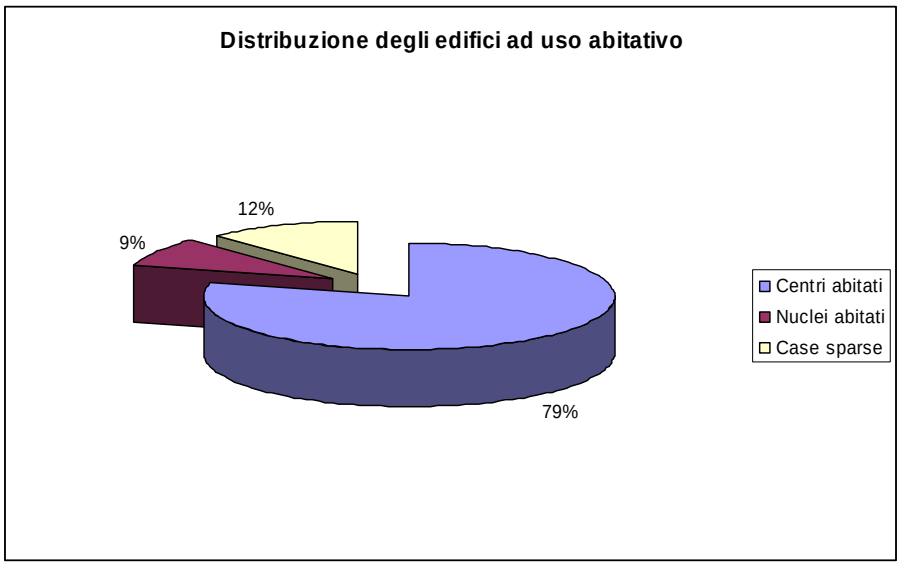
I dati utilizzati per le elaborazioni sono relativi al censimento delle abitazioni (Istat, 2001).

Il patrimonio edilizio di Portogruaro è di 5.781 edifici, di cui 5.514 risultano utilizzati e 267 inutilizzati.

5.190 sono gli edifici uso abitativo e di questi il 23%, 1.195 edifici, sono stati costruiti tra il 1962 e il 1981; il 21%, 1.115 edifici, tra il 1946 e il 1961. Solo il 17% degli edifici è stato costruito prima del 1945 (di cui il 10% prima del 1919 e il 7% tra il 1919 e il 1945). Risulta consistente anche il patrimonio edilizio (1.105 edifici) costruito tra il 1972 e il 1981, pari al 20%.

10.1.1.2 Localizzazione

I 5.190 edifici ad uso abitativo si distribuiscono per il 79% nei centri abitati (4.101 edifici), il 9% nei nuclei abitati e il 12% è costituito da case sparse.



10.1.1.3 Evoluzione

Le cartografie elaborate sulla base della datazione degli edifici, articolate per sezioni di censimento, fa emergere alcune considerazioni sullo sviluppo dell'edificato:

<u>Prima del 1919</u>

- La concentrazione maggiore di edifici risalenti a prima del 1919 è nel centro storico di Portogruaro e nelle sezioni di censimento che comprendsono i centri storici di Pradipozzo e di Portovecchio;
- Le porzioni di territorio rurale con maggiori edifici storici sono quelle occidentali, a sud di Pradipozzo, e quelle settentrionali, in particolare a nord-est del capoluogo di Portogruaro; il territorio delle bonifiche non presenta concentrazioni di edificato significative;

<u>Dal 1919 al 1945</u>

- Il periodo tra le due guerre confermano lo sviluppo delle aree circostanti Portovecchio e a sud di Pradipozzo; aumenta anche l'edificato dell'area delle bonifiche;

<u>Dal 1945 al 1961</u>

- L'immediato dopoguerra vede una crescita dell'edificato contiguo al centro storico di Portogruaro ed in particolare nella parte di centro urbano interno alla circonvallazione, e a sud di Portogruaro.
- Dal dopoguerra si intensifica l'edificato nella porzione sud-orientale del territorio comunale, almeno fino agli anni '70;

<u>Dal 1962 al 1981</u>

- Gli anni '60 e gli anni '70 sono i decenni ai quali si possono far risalire l'edificato delle frazioni e delle porzioni di centro urbano esterne ai viali di circonvallazione, in particolare lungo l'asse di connessione con il sistema autostradale;

Dal 1982 al 1991

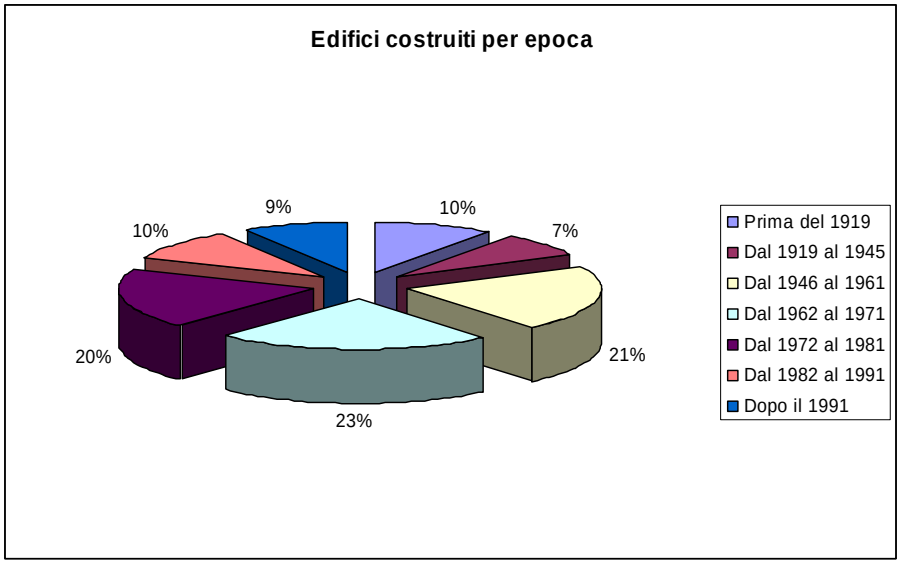
- Negli anni '80 sembra rallentare lo sviluppo dei decenni precedenti. L'edificato risalente a questo decennio diminuisce nelle varie sezioni di censimento. Le aree che registrano ancora presenze significative sono quelle contigue ai centri abitati di Pradipozzo (a nord) di Portovecchio (sud-est) e di Portogruaro (a sud-est);

Dal 1991 al 2001

- Le tendenze registrate sono simili al decennio precedente. Le porzioni sud-orientali del territorio comunale non sono interessate da uno sviluppo dell'edificato, mentre quelle attorno al capoluogo e quelle occidentali continuano a rgistrare una progressiva intensificazione.

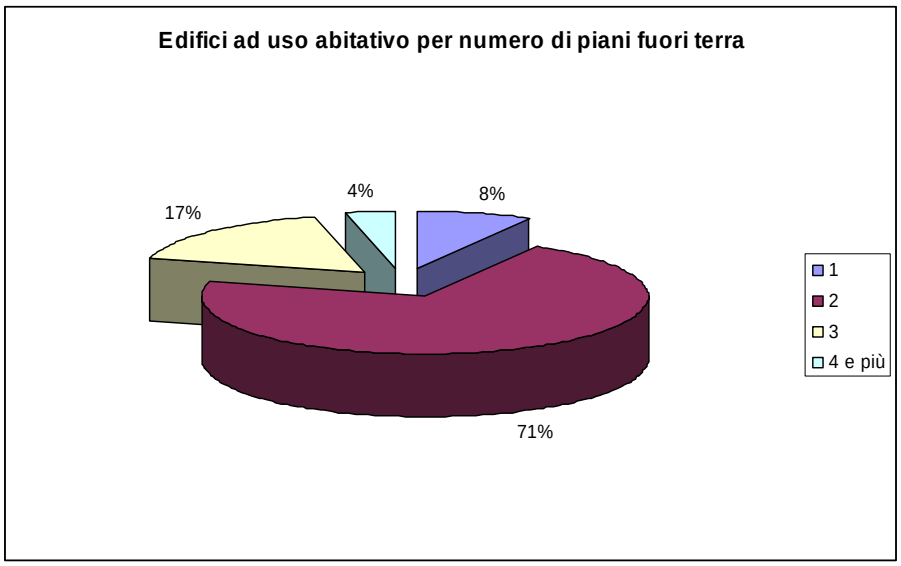
Tabella –Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione

	epoca di costruzione							
	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	Totale
n. edifici	526	377	1.115	1.195	1.015	517	445	5.190
percentuale sul totale	10%	7%	21%	23%	20%	10%	9%	100%



10.1.1.4 Numeri di piani

La consistenza edilizia complessiva degli edifici ad uso abitativo, si divide a seconda dei piani fuori terra come evidenziato dal grafico successivo.

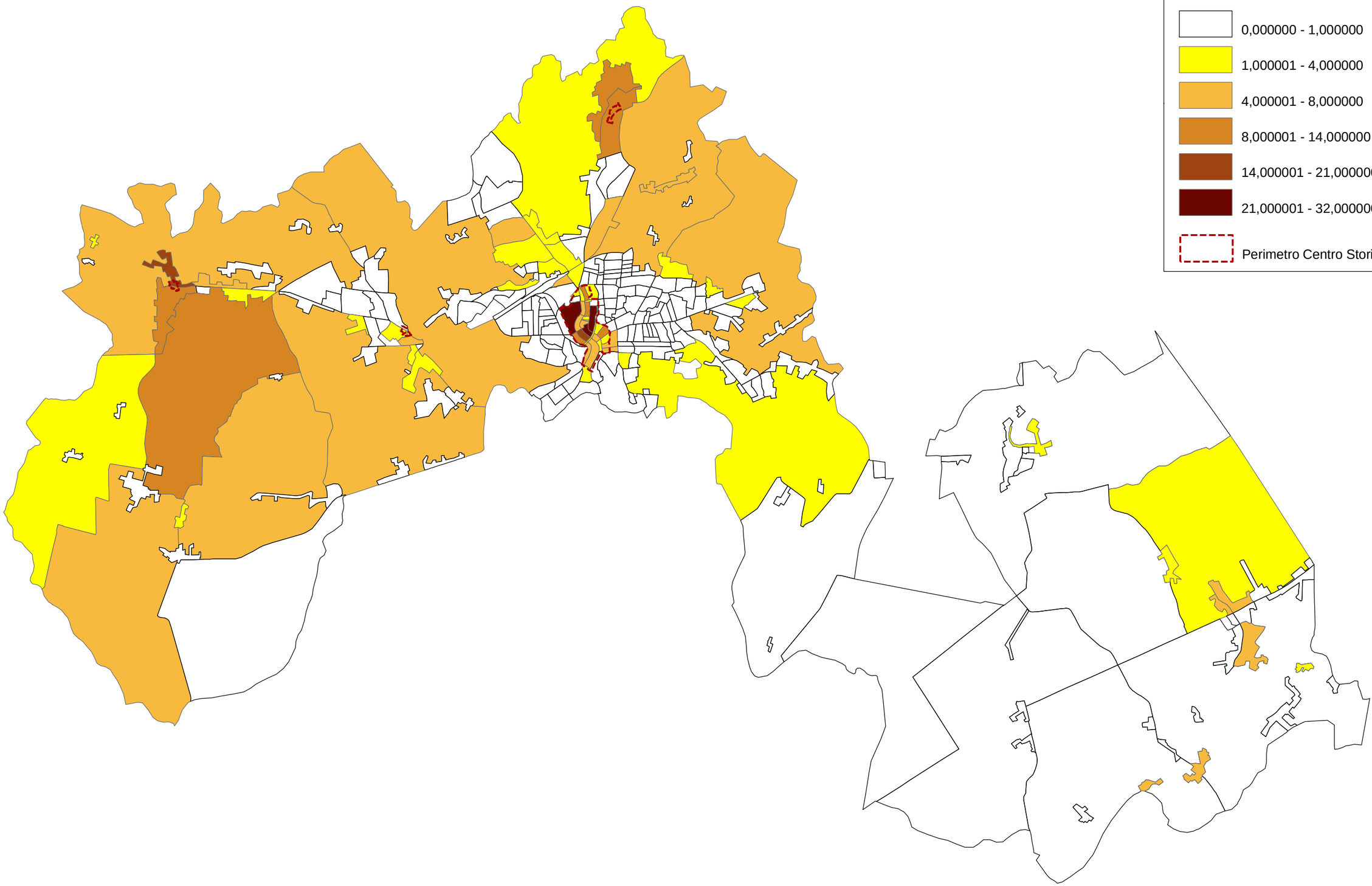


Il 71%, ossia 3.678 edifici hanno due piani fuori terra, il 17% ne hanno tre. La presenza di edifici con più di 4 piani è limitata al 4% (183 edifici) e gli edifici con un solo piano fuori terra sono l'8% (437 edifici).

Le porzioni di territorio sud-orientale, l'area delle bonifiche, presentano un edificato prevalente di un piano e massimo due piani, mentre nelle porzioni settentrionali e nord-occidentali l'articolazione dell'edificato evidenzia una presenza prevalente di edifici a 2 piani con una quantità significativa di edifici a tre piani.

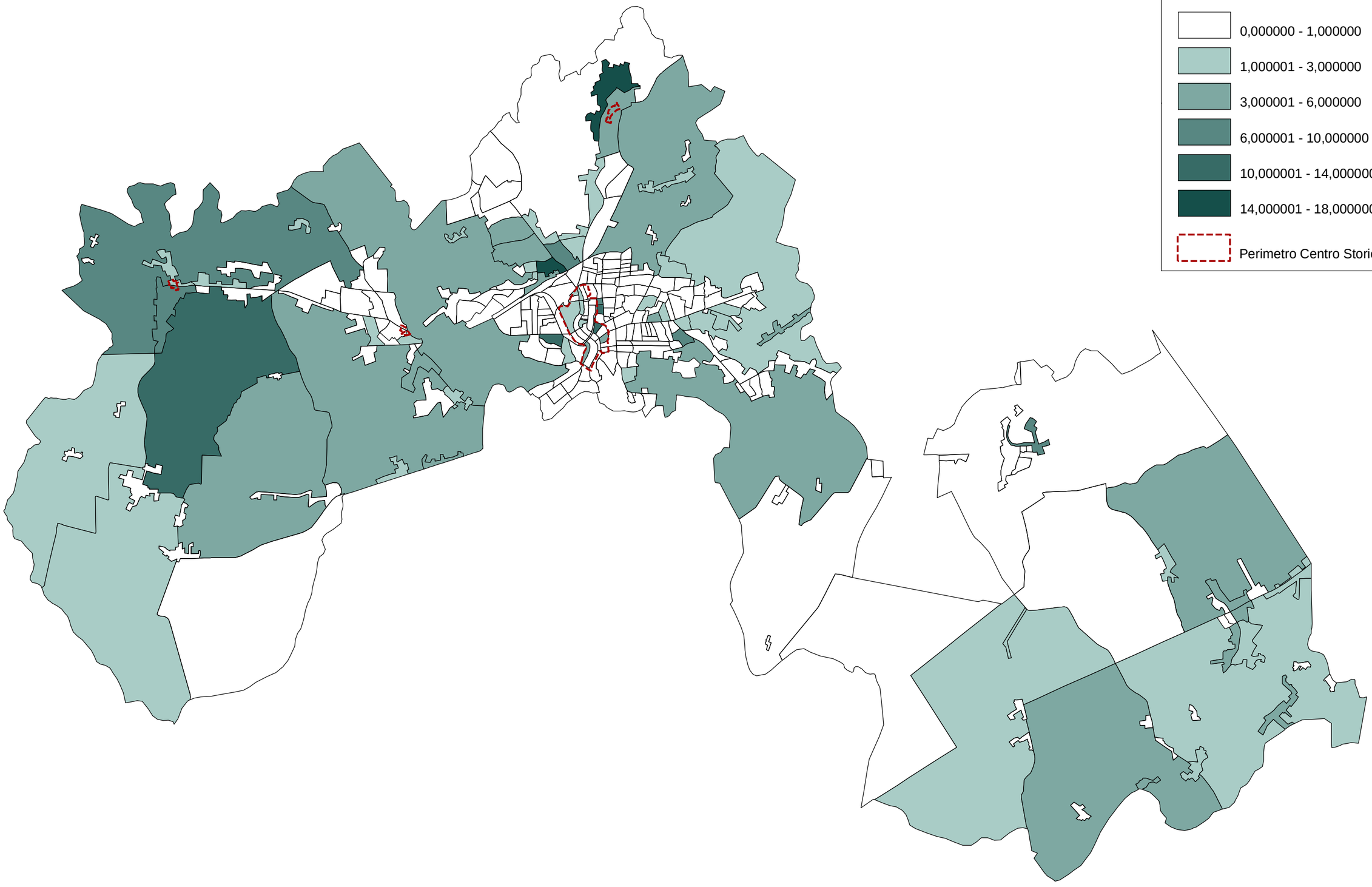
EDIFICI AD USO ABITATIVO PER EPOCA DI COSTRUZIONE:
costruiti prima del 1919

- 0,000000 - 1,000000
- 1,000001 - 4,000000
- 4,000001 - 8,000000
- 8,000001 - 14,000000
- 14,000001 - 21,000000
- 21,000001 - 32,000000
- Perimetro Centro Storico



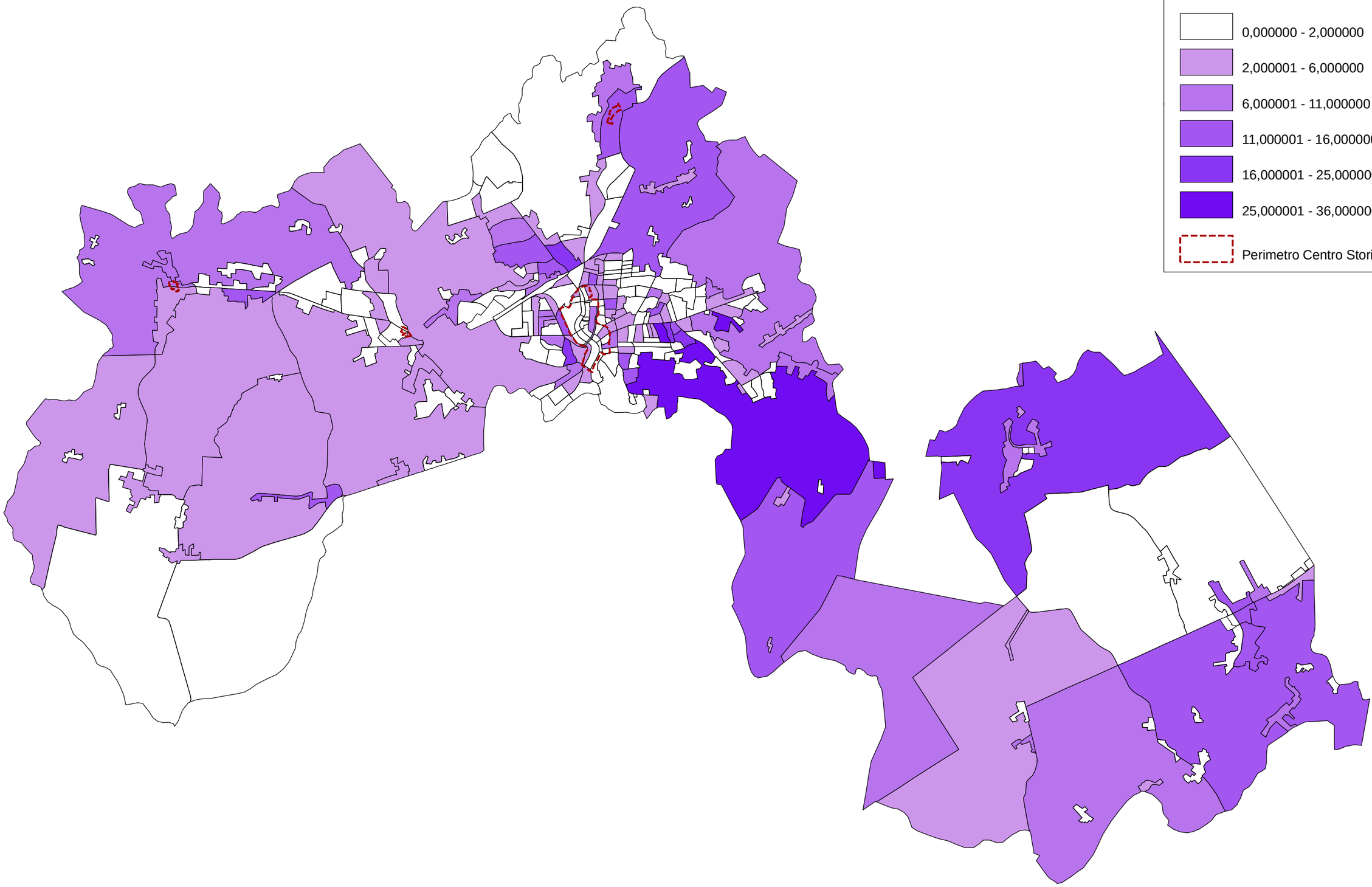
EDIFICI AD USO ABITATIVO PER EPOCA DI COSTRUZIONE:
costruiti dal 1919 al 1945

- 0,000000 - 1,000000
- 1,000001 - 3,000000
- 3,000001 - 6,000000
- 6,000001 - 10,000000
- 10,000001 - 14,000000
- 14,000001 - 18,000000
- Perimetro Centro Storico



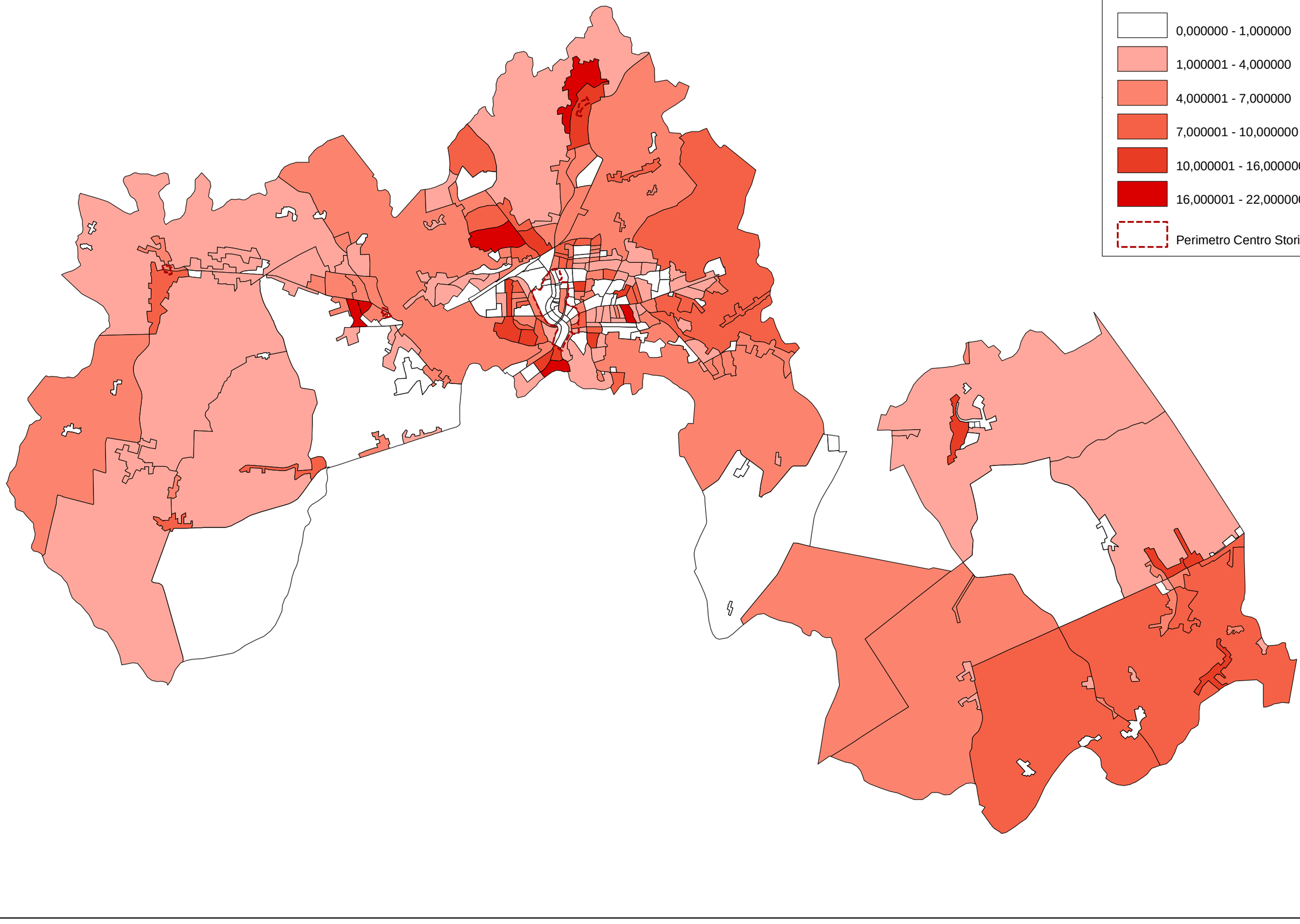
EDIFICI AD USO ABITATIVO PER EPOCA DI COSTRUZIONE:
costruiti dal 1946 al 1961

- 0,000000 - 2,000000
- 2,000001 - 6,000000
- 6,000001 - 11,000000
- 11,000001 - 16,000000
- 16,000001 - 25,000000
- 25,000001 - 36,000000
- Perimetro Centro Storico



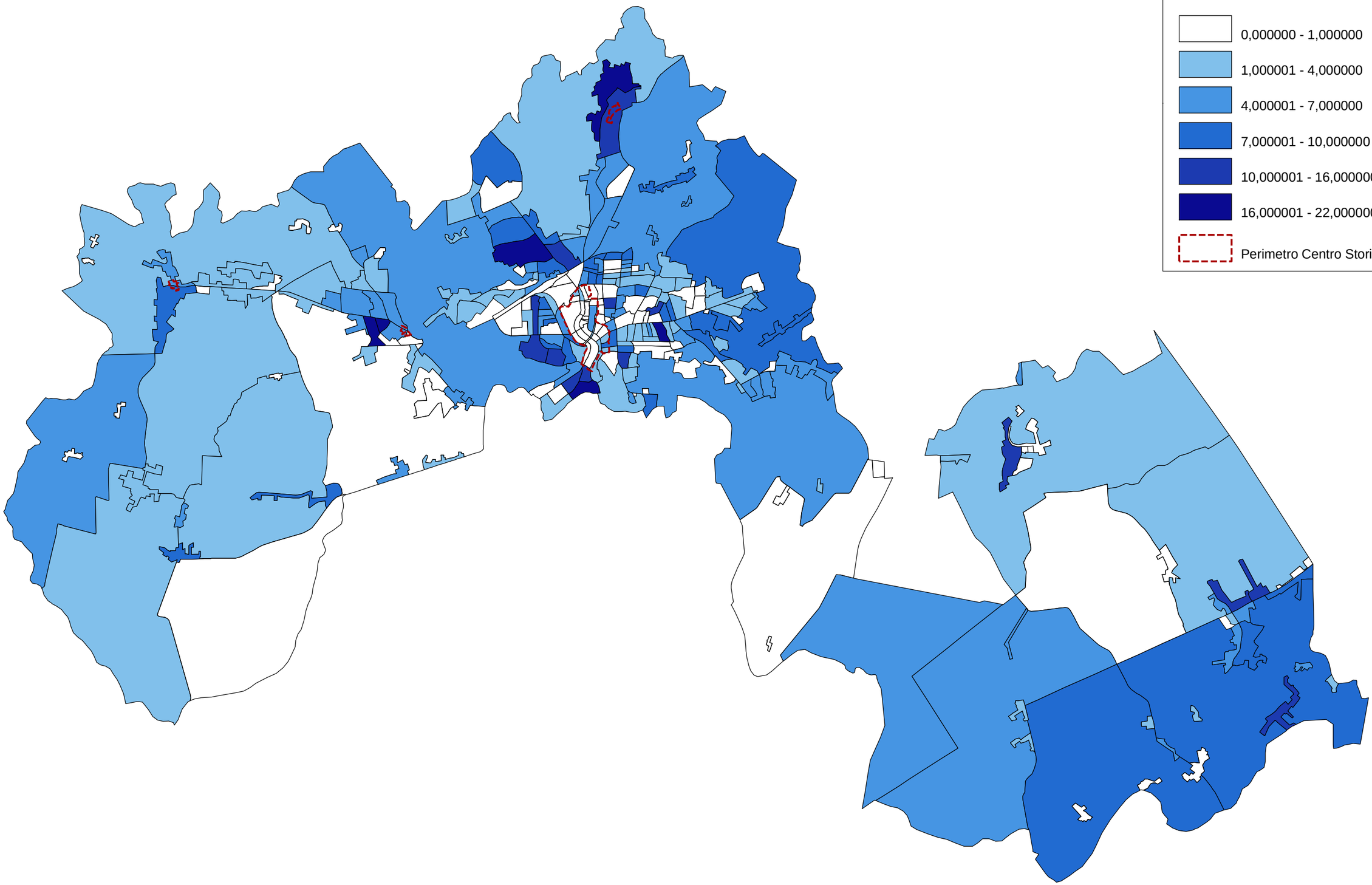
EDIFICI AD USO ABITATIVO PER EPOCA DI COSTRUZIONE:
costruiti dal 1962 al 1971

- 0,000000 - 1,000000
- 1,000001 - 4,000000
- 4,000001 - 7,000000
- 7,000001 - 10,000000
- 10,000001 - 16,000000
- 16,000001 - 22,000000
- Perimetro Centro Storico



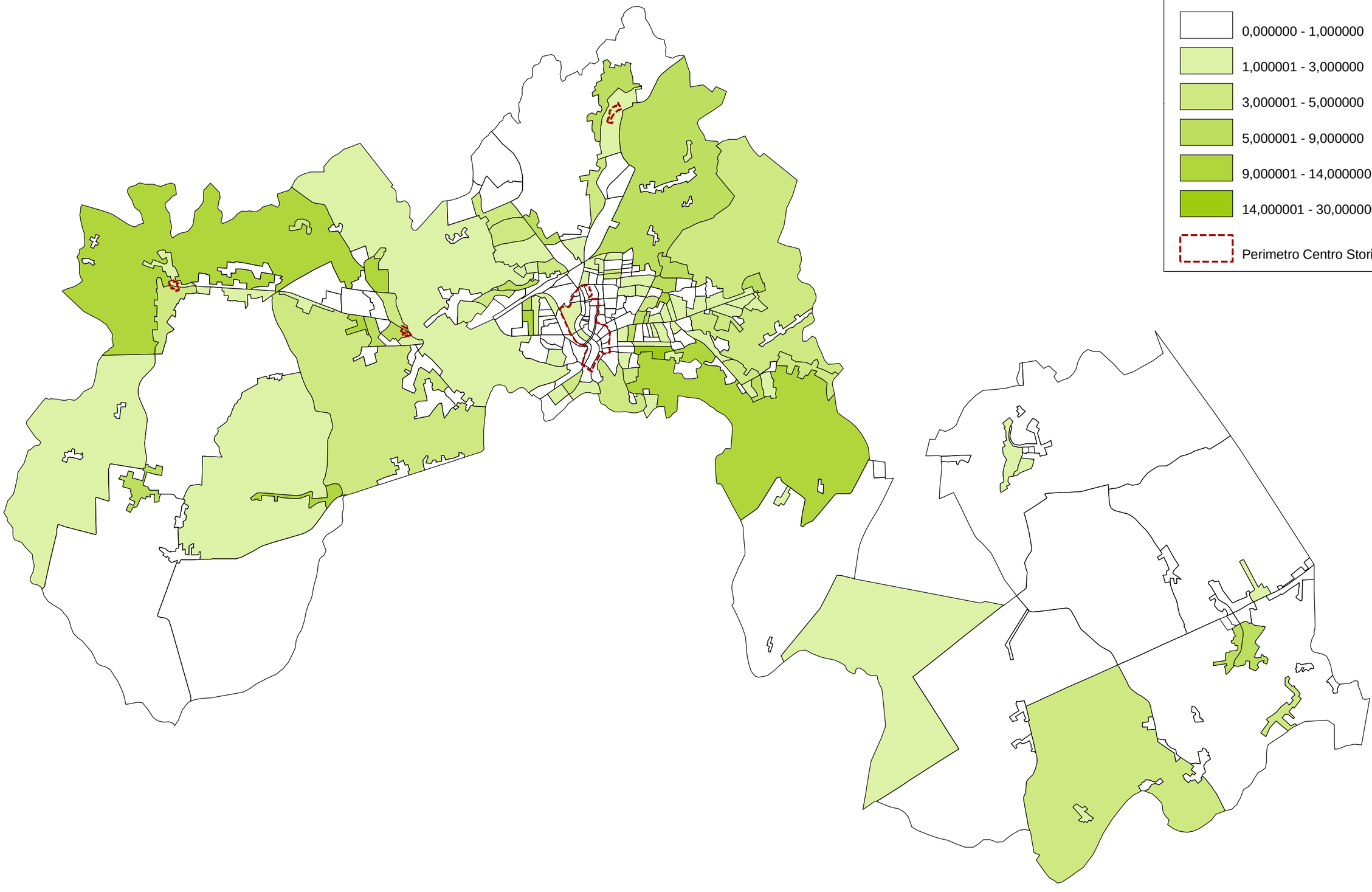
EDIFICI AD USO ABITATIVO PER EPOCA DI COSTRUZIONE:
costruiti dal 1972 al 1981

- 0,000000 - 1,000000
- 1,000001 - 4,000000
- 4,000001 - 7,000000
- 7,000001 - 10,000000
- 10,000001 - 16,000000
- 16,000001 - 22,000000
- Perimetro Centro Storico



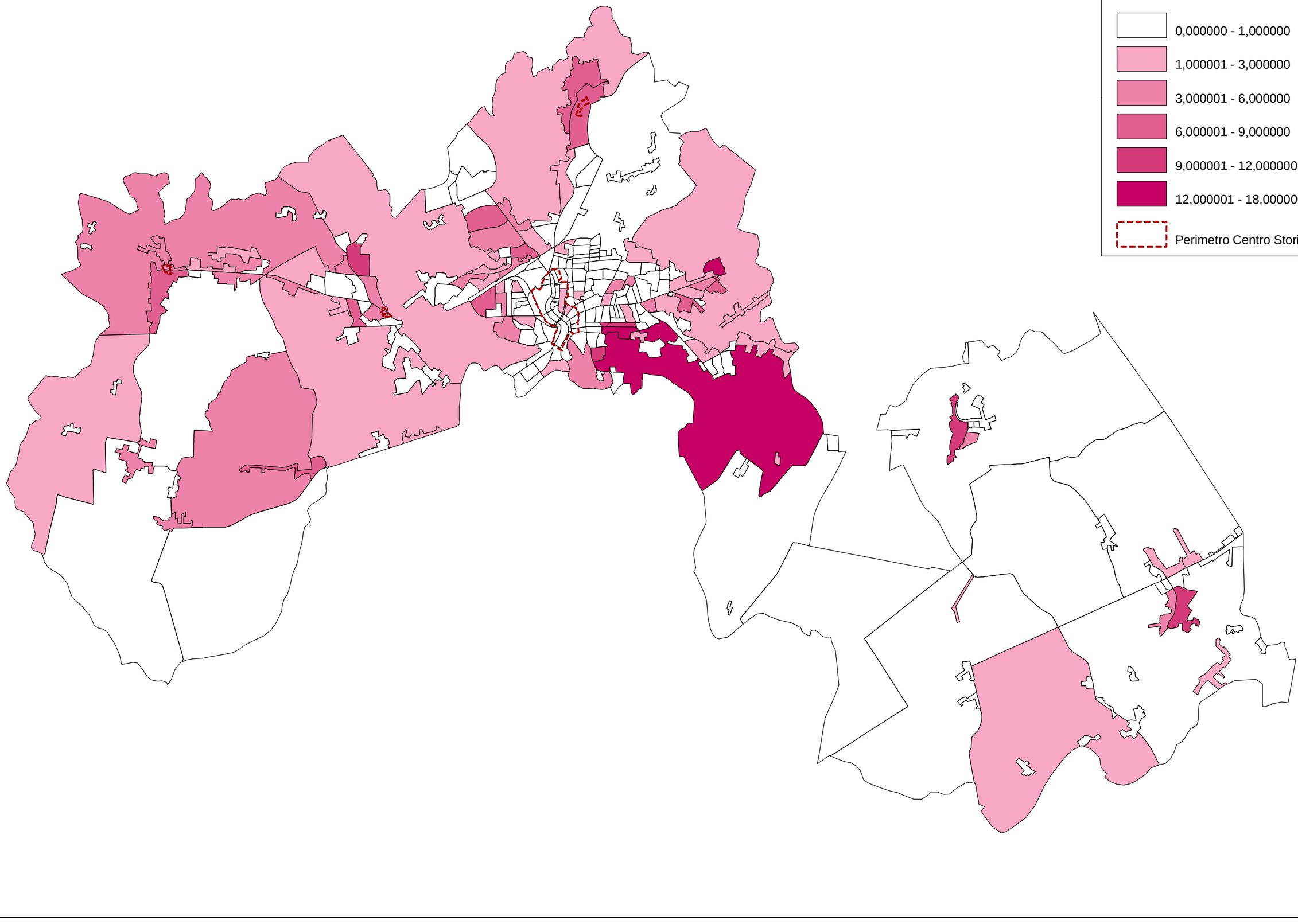
EDIFICI AD USO ABITATIVO PER EPOCA DI COSTRUZIONE:
costruiti dal 1982 al 1991

- 0,000000 - 1,000000
- 1,000001 - 3,000000
- 3,000001 - 5,000000
- 5,000001 - 9,000000
- 9,000001 - 14,000000
- 14,000001 - 30,000000
- Perimetro Centro Storico



EDIFICI AD USO ABITATIVO PER EPOCA DI COSTRUZIONE:
costruiti dopo il 1991

- 0,000000 - 1,000000
- 1,000001 - 3,000000
- 3,000001 - 6,000000
- 6,000001 - 9,000000
- 9,000001 - 12,000000
- 12,000001 - 18,000000
- Perimetro Centro Storico

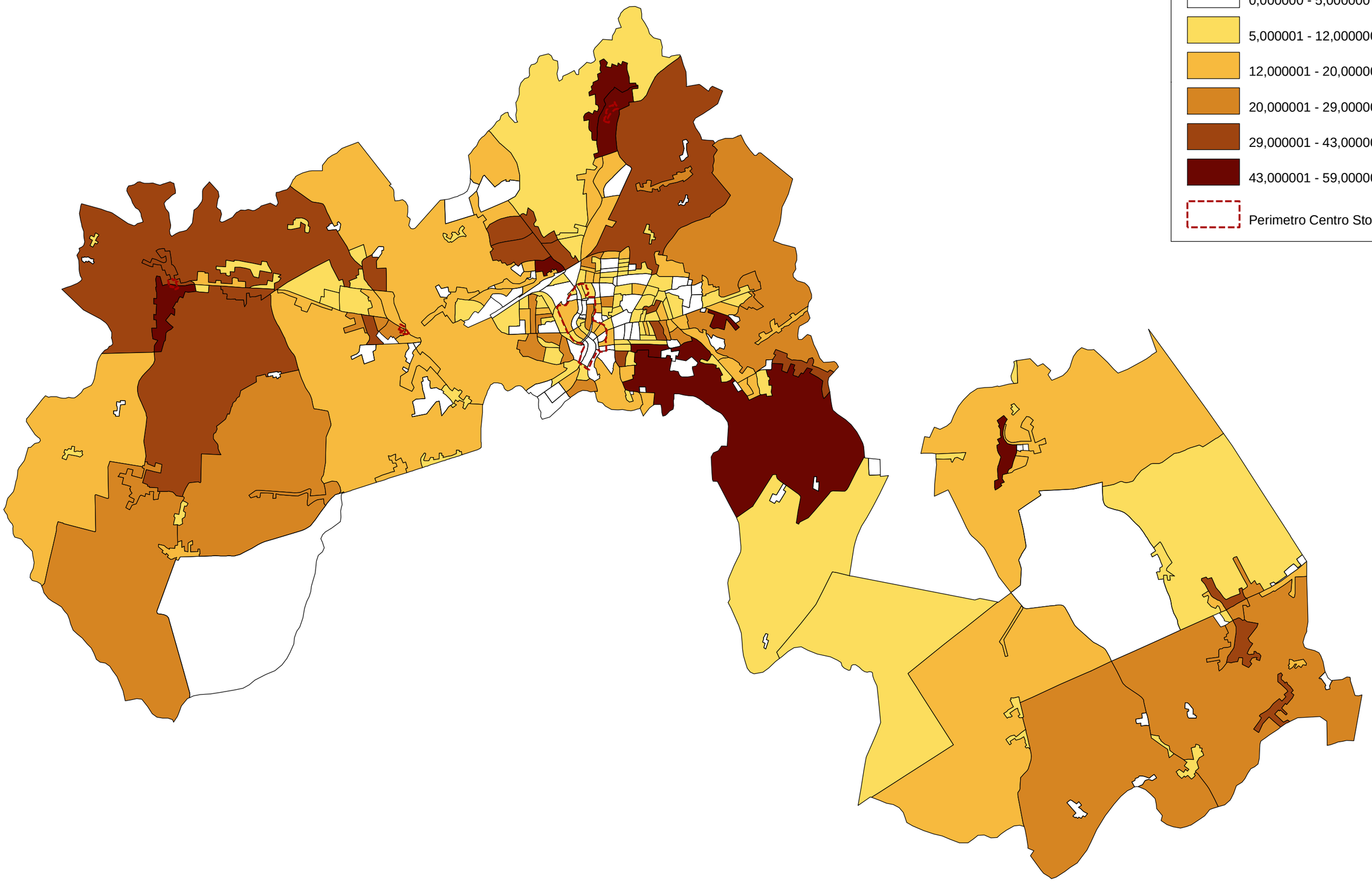


EDIFICI AD USO ABITATIVO
con un piano

- 0,000000
- 0,000001 - 2,000000
- 2,000001 - 6,000000
- 6,000001 - 10,000000
- 10,000001 - 14,000000
- 14,000001 - 22,000000
- Perimetro Centro Storico

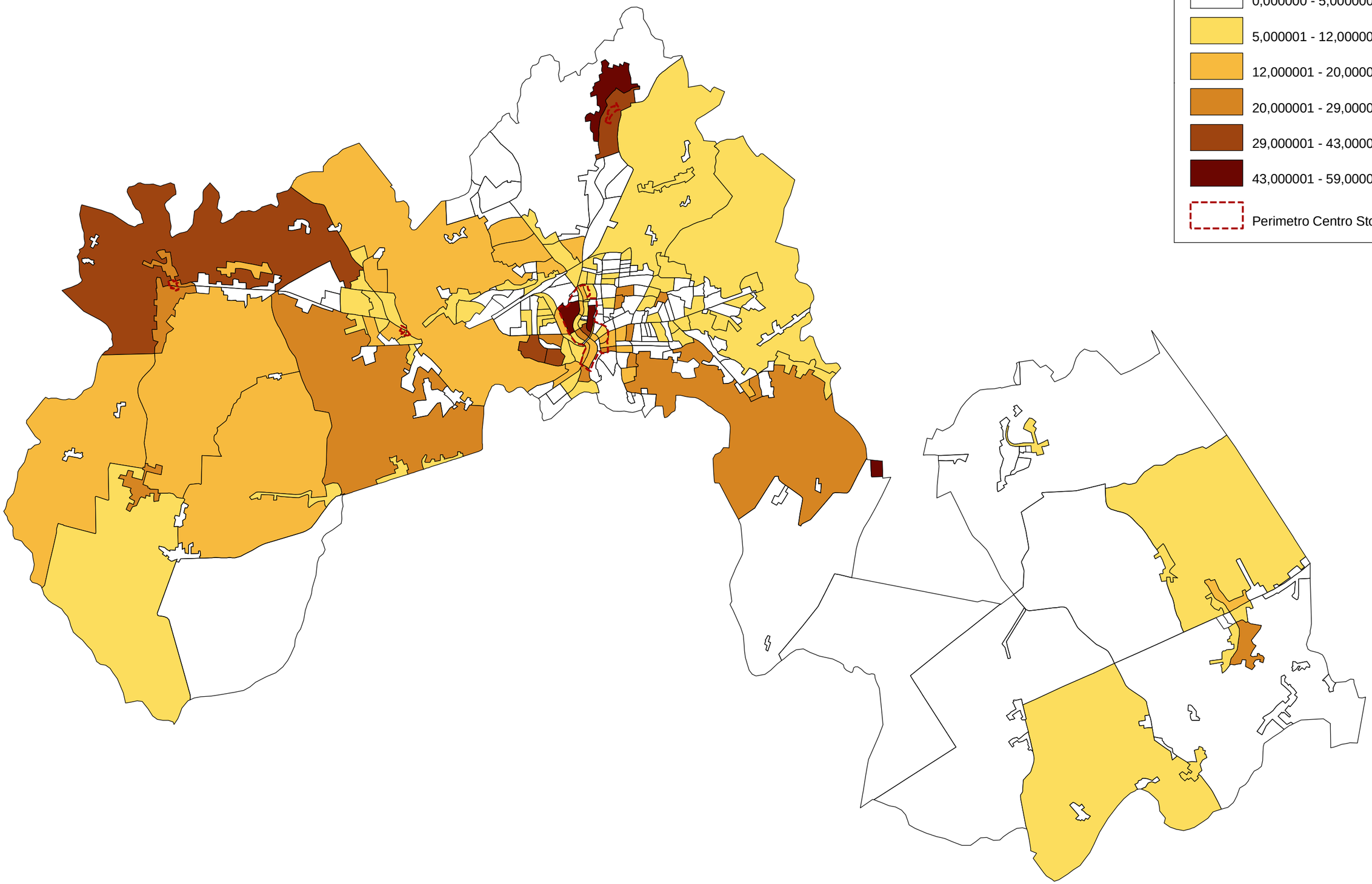
EDIFICI AD USO ABITATIVO
con due piani

- 0,000000 - 5,000000
- 5,000001 - 12,000000
- 12,000001 - 20,000000
- 20,000001 - 29,000000
- 29,000001 - 43,000000
- 43,000001 - 59,000000
- Perimetro Centro Storico



EDIFICI AD USO ABITATIVO
con tre piani

- 0,000000 - 5,000000
- 5,000001 - 12,000000
- 12,000001 - 20,000000
- 20,000001 - 29,000000
- 29,000001 - 43,000000
- 43,000001 - 59,000000
- Perimetro Centro Storico



10.1.2 Livello di utilizzo

10.1.2.1 Abitazioni occupate

Le abitazioni a Portogruaro sono complessivamente 9.826 di 9.820 in edifici ad uso abitativo.

9.044 abitazioni, il 92%, sono occupate da persone residenti. Nel 1991 le abitazioni occupate erano pari a 8.146 con un incremento pari all'11% nel corso del decennio.

10.1.2.2 Abitazioni non occupate

Le abitazioni non occupate in edifici ad uso residenziale sono 782, pari all' 8% delle abitazioni complessive. Nel 1991 le abitazioni non occupate erano 744 con un incremento del 5,1% nel decennio 1991-2001.

Nel Comune di Portogruaro, gli altri tipi di alloggio occupati da persone residenti sono 11.

10.1.2.3 Percentuale abitazioni occupate in proprietà

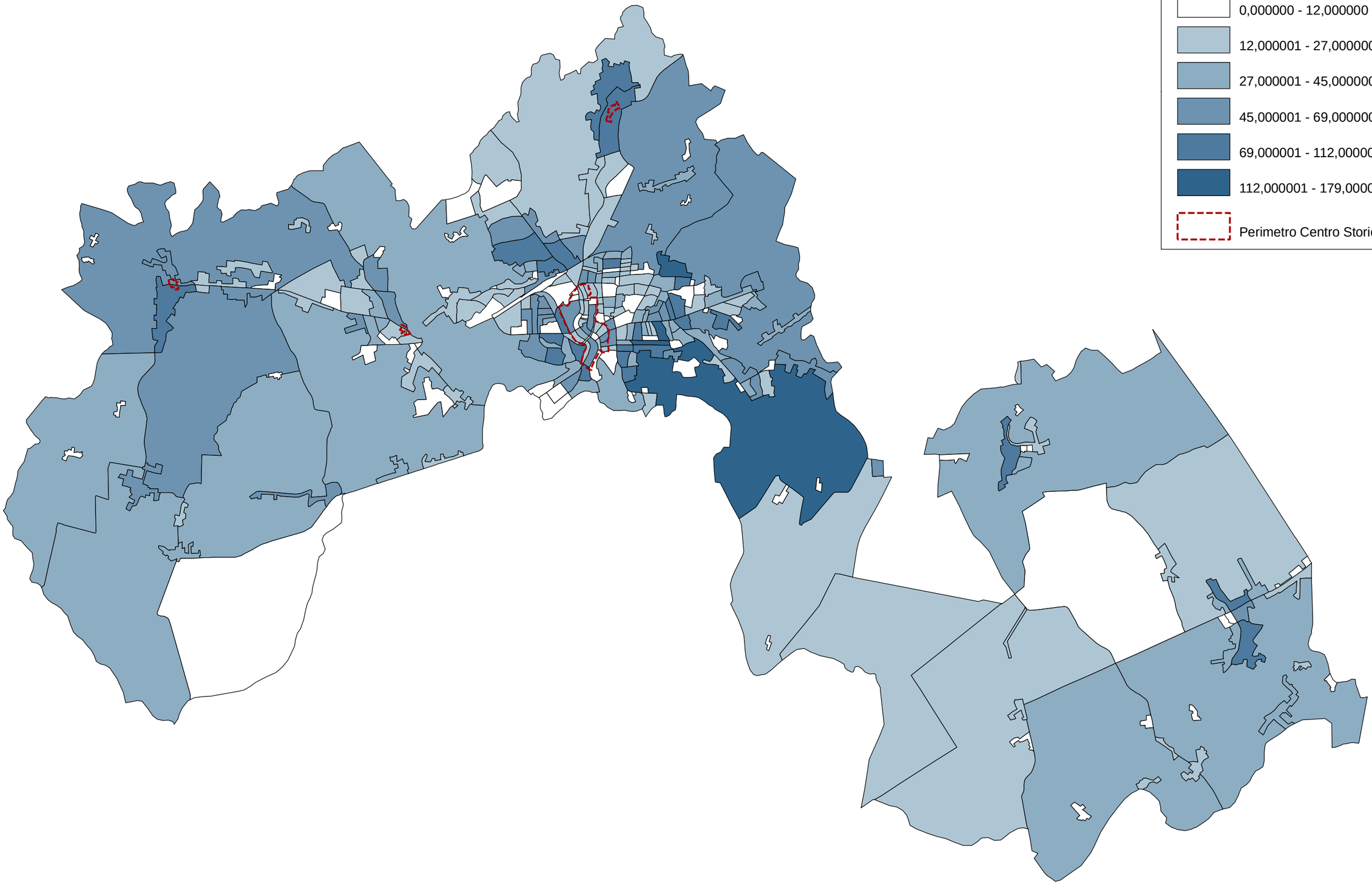
La percentuale delle abitazioni occupate da persone residenti in propietà (6.975 abitazioni) è pari al 77,12%, più alta rispetto alla media provinciale che si attesta al 76,5% e a quella regionale del 75,7%.

10.1.2.4 Percentuale abitazioni occupate in affitto

La percentuale delle abitazioni occupate da persone residenti in affitto (1.534 abitazioni) è pari al 16,96%, più bassa rispetto alle medie provinciale e regionale che si attestano al 17 % circa.

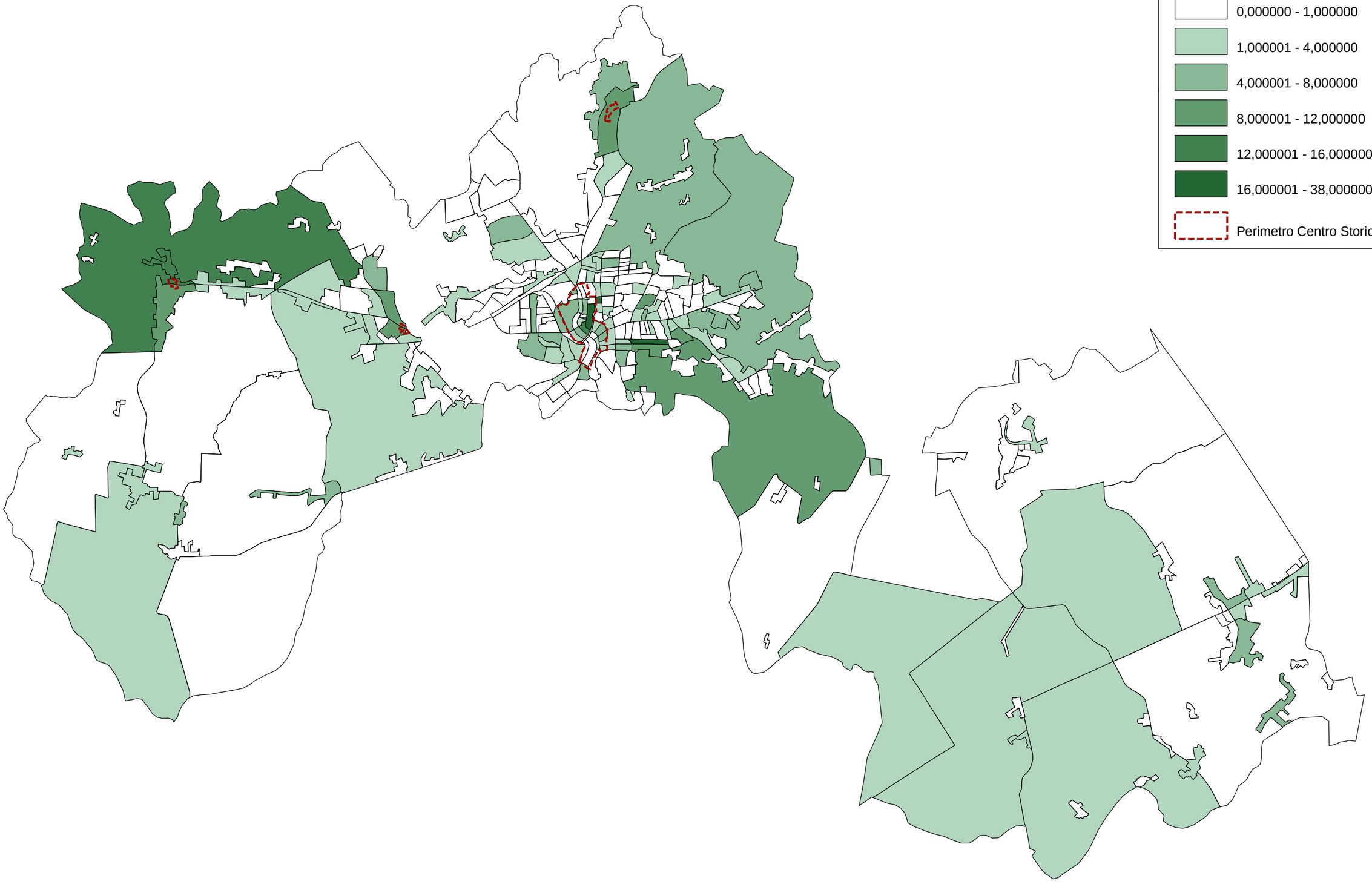
10.1.2.5 Tasso di affollamento

Il tasso di affollamento che si calcola come rapporto tra il numero di occupanti delle abitazioni ed il totale delle stanze occupate, è pari a 0,53 e risulta inferiore rispetto alla media provinciale (0,59) e di quella regionale (0,57).


ABITAZIONI OCCUPATE DA PERSONE RESIDENTI
0,000000 - 12,000000
12,000001 - 27,000000
27,000001 - 45,000000
45,000001 - 69,000000
69,000001 - 112,000000
112,000001 - 179,000000
Perimetro Centro Storico

ABITAZIONI OCCUPATE DA PERSONE NON RESIDENTI

- 0,000000
- 0,000001 - 1,000000
- 1,000001 - 2,000000
- 2,000001 - 3,000000
- 3,000001 - 4,000000
- 4,000001 - 5,000000
- Perimetro Centro Storico


ABITAZIONI VUOTE
0,000000 - 1,000000
1,000001 - 4,000000
4,000001 - 8,000000
8,000001 - 12,000000
12,000001 - 16,000000
16,000001 - 38,000000
Perimetro Centro Storico

ALTRI TIPI DI ALLOGGIO - totale

0,000000

0,000001 - 1,000000

1,000001 - 2,000000

2,000001 - 4,000000

Perimetro Centro Storico

10.1.3 Indicatori dimensionali

10.1.3.1 Superficie media abitazioni

Le abitazioni occupate hanno una supeficie complessiva di 1.058.246 mq con una superficie media per abitazione pari a 115 mq circa. Tale valore risulta superiore alla media provinciale (92,8 mq) e a quella regionale (105,8 mq).

Nel 1991 la superficie media per abitazione era di 108,6 mq con una variazione del 5,9% dal 1991 al 2001.

10.1.3.2 N° medio stanze per abitazione

Le abitazioni occupate da persone residenti sono costituite da 45.274 stanze e il numero medio di stanze per abitazione è 4,91, mentre nel 2001 era di 5,2. La media per Portogruaro è superiore alla media provinciale pari a 4,1 e a quella regionale di 4,5.

10.1.3.3 N° medio stanze per abitante

Il numero medio di stanze per abitante è di 2, perfettamente corrispondente al valore provinciale e regionale dello stesso anno. Nel 1991 era di 1,9 con un incremento di 5,4 punti percentuali nel decennio.

10.2 MOVIMENTO ANAGRAFICO

10.2.1 Popolazione residente per sesso e classi d'età

10.2.1.1 Popolazione residente per sesso e classi d'età comunale

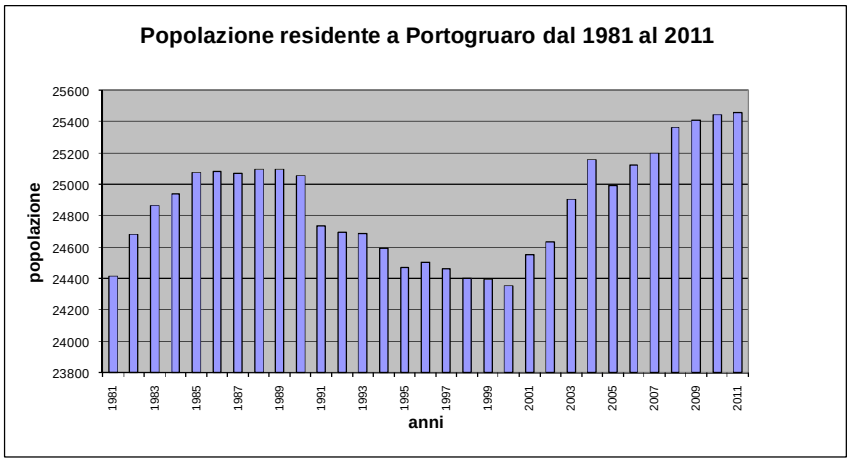
Il Comune di Portogruaro conta una popolazione residente che supera le 25.000 unità. Dall'analisi della serie storica della popolazione residente dal 1981 al 2001 e dal grafico che ne rappresenta l'andamento, si evince come, dopo il calo che ha caratterizzato gli anni novanta, si assiste a partire dal 2000 a una crescita costante della popolazione fino a raggiungere, e superare nel 2004, il numero di residenti della seconda metà degli anni ottanta. Dal 2000 al 2011 l'andamento della popolazione è in costante crescita rispetto al decennio precedente con aumenti medi annui di circa 91 unità. L'aumento della popolazione è in prevalenza legato agli incrementi migratori della popolazione.

Tabella – Andamento demografico della popolazione dal 1981 al 2011

Anno	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti da altro comune	Iscritti dall'estero	Cancellati per altro comune	Cancellati per l'estero	Saldo migratorio	Popolazione Totale	
									Totale	di cui Maschi
1981	194	221	-27	497	24	559	14	-52	24412	12049
1982	224	222	2	812	33	558	24	263	24677	12137
1983	230	201	29	690	61	540	55	156	24862	12224
1984	229	242	-13	584	55	521	31	87	24936	12215
1985	246	238	8	560	62	458	31	133	25077	12259
1986	193	215	-22	492	39	472	29	30	25085	12242
1987	206	178	28	488	31	533	29	-43	25070	12233
1988	214	193	21	467	38	474	24	7	25098	12230
1989	216	235	-19	488	31	471	30	18	25097	12243
1990	219	233	-14	426	38	459	31	-26	25057	12197
1991	200	231	-31	395	44	376	32	31	24733	nd
1992	179	203	-24	417	31	457	6	-15	24694	nd
1993	201	218	-17	507	53	517	34	9	24686	11910
1994	164	233	-69	484	44	519	37	-28	24589	11837
1995	184	262	-78	400	30	449	24	-43	24468	11792
1996	183	219	-36	432	38	380	22	68	24500	11802
1997	193	202	-9	480	45	537	18	-30	24461	11757
1998	194	228	-34	428	63	501	18	-28	24399	11746
1999	190	242	-52	541	80	543	33	45	24392	11714
2000	174	248	-74	582	73	586	33	36	24354	11686
2001	154	219	-65	763	96	487	13	359	24549	nd
2002	211	216	-5	506	124	539	6	85	24629	11975
2003	206	245	-39	706	228	610	12	312	24902	12120
2004	182	236	-54	941	152	761	22	310	25158	12253
2005	195	245	-50	653	131	872	28	-116	24992	12042
2006	205	235	-30	716	153	681	29	159	25121	12073
2007	214	229	-15	656	206	731	39	92	25198	12101
2008	223	275	-52	708	234	690	39	213	25359	12160
2009	187	269	-82	658	202	677	54	129	25406	12186
2010	207	258	-51	638	169	676	46	85	25440	12180
2011	213	265	-52	658	160	686	60	72	25460	12189

Fonte titolare del dato: Istat
Responsabile del dato: Regione Veneto - Direzione Sistema Satatistico Regionale
Elabotazione: Ati

Grafico – Popolazione residente e Portogruaro dal 1981 al 2011



Dal calcolo dell'incremento della popolazione medio decennale è stato possibile ipotizzare l'andamento della popolazione fino al 2021. La tabella successiva mostra i valori ottenuti e il grafico corrispondente illustra l'andamento lineare della proiezione.

anno	popolazione
1998	24.399
1999	24.392
2000	24.354
2001	24.549
2002	24.629
2003	24.902
2004	25.158
2005	24.992
2006	25.121
2007	25.198
2008	25.359
2009	25.406
2010	25.440
2011	25.460
2012	25.554
2013	25.649
2014	25.744
2015	25.840
2016	25.936
2017	26.032
2018	26.129
2019	26.226
2020	26.323
2021	26.420

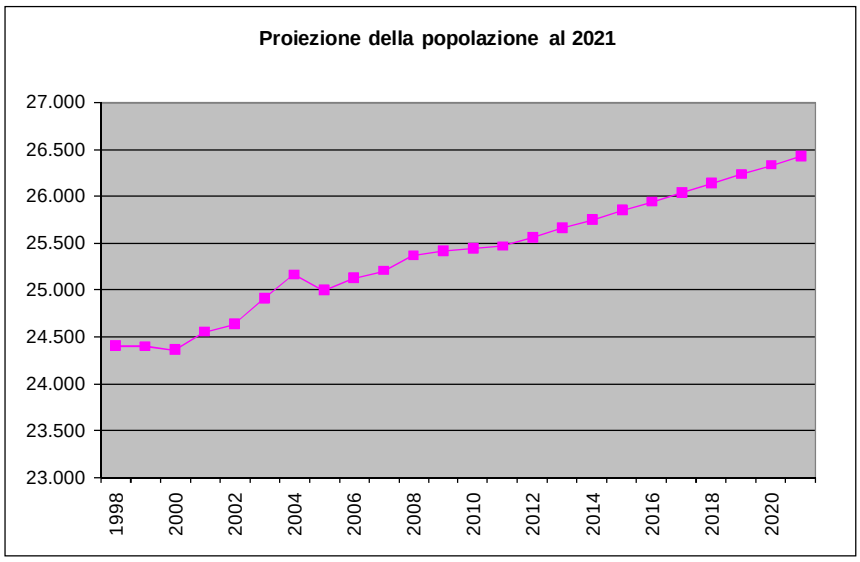


Grafico – Proiezione della popolazione al 2021

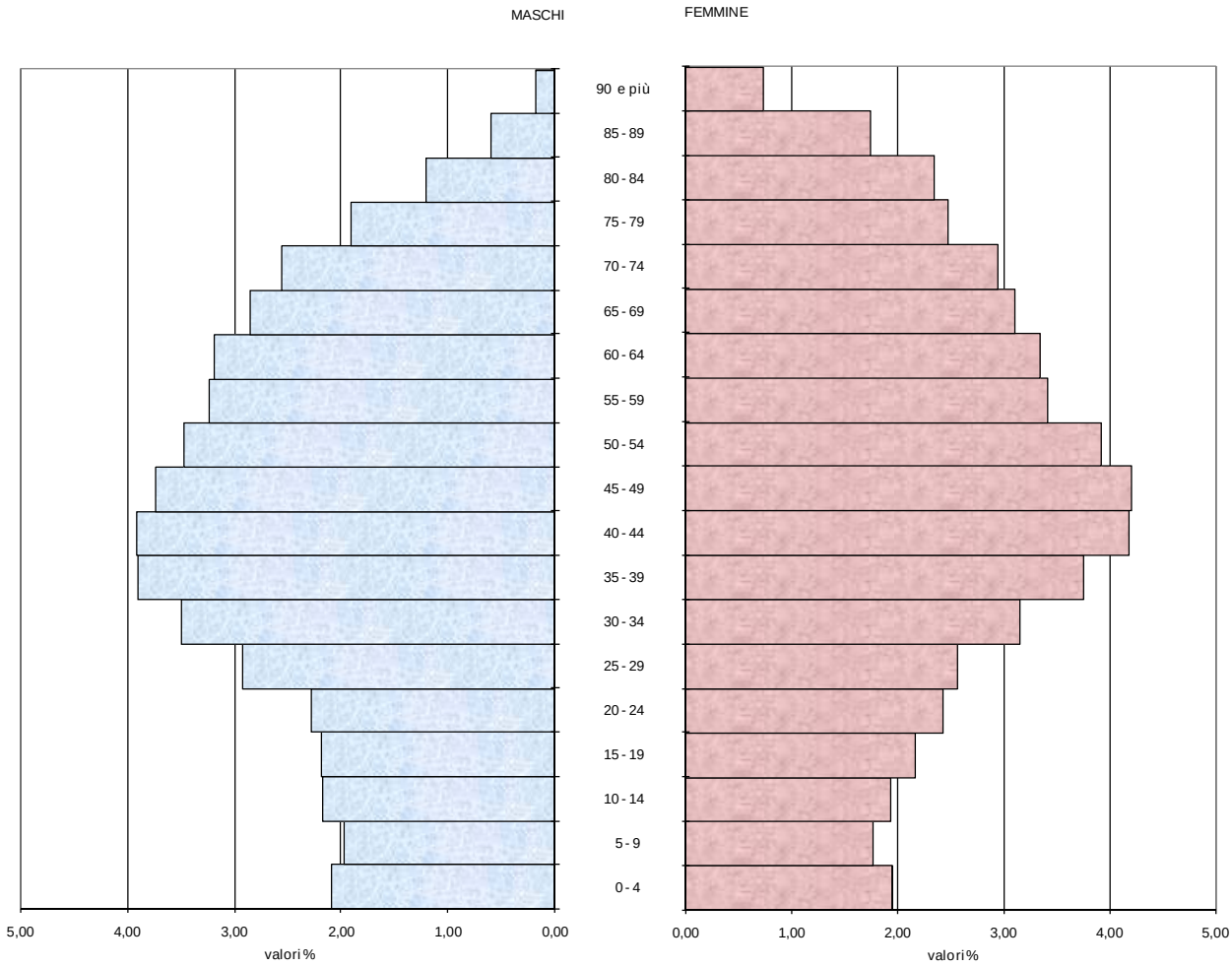
Tabella – Proiezione della popolazione al 2021

Tabella – Popolazione residente per sesso e classi di età al 31-12-2009

classi di età	valori assoluti			valori %		
	maschi	femmine	TOTALE	maschi	femmine	TOTALE
0 - 4	531	495	1026	2,09	1,95	4,04
5 - 9	503	447	950	1,98	1,76	3,74
10 - 14	555	492	1047	2,18	1,94	4,12
15 - 19	556	550	1106	2,19	2,16	4,35
20 - 24	582	617	1199	2,29	2,43	4,72
25 - 29	743	650	1393	2,92	2,56	5,48
30 - 34	888	799	1687	3,50	3,14	6,64
35 - 39	991	951	1942	3,90	3,74	7,64
40 - 44	995	1063	2058	3,92	4,18	8,10
45 - 49	949	1067	2016	3,74	4,20	7,94
50 - 54	883	994	1877	3,48	3,91	7,39
55 - 59	823	868	1691	3,24	3,42	6,66
60 - 64	812	847	1659	3,20	3,33	6,53
65 - 69	727	786	1513	2,86	3,09	5,96
70 - 74	649	746	1395	2,55	2,94	5,49
75 - 79	486	628	1114	1,91	2,47	4,38
80 - 84	309	595	904	1,22	2,34	3,56
85 - 89	155	441	596	0,61	1,74	2,35
90 e più	49	184	233	0,19	0,72	0,92
TOTALE	12.186	13.220	25.406	47,97	52,03	100,00

Fonte titolare del dato: Istat
Responsabile del dato: Regione Veneto - Direzione Sistema Satatistico Regionale
Elabotazione: Ati

Grafico – Piramide della popolazione residente per classi quinquennali di età al 31-12-2009



La piramide della popolazione residente per classi d'età è in linea con l'andamento nazionale. La scomposizione della popolazione femminile e maschile è praticamente paritaria fino ai 70 anni, mentre nelle ultime fasce d'età prevalgono le presenze femminili. Gli individui con un'età compresa tra i 30 e i 64 anni costituiscono la maggior parte della popolazione residente. Solo il circa il 12% della popolazione ha meno di 14 anni, mentre la popolazione ultra sessantacinquenne è pari a circa il 23%. Ciò è indice di un progressivo invecchiamento della popolazione.

10.2.1.2 Indice di vecchiaia, di dipendenza e di ricambio a livello comunale

Da questo punto di vista è significativo anche il trend di crescita dell'indice di vecchiaia: da 107,6 del 1991 è passato a 163,9 nel 2001 con un aumento nel decennio pari al 52%, a 176,8 nel 2004 con un ulteriore aumento di circa l'8% in tre anni, fino ad attestarsi a 190,4 nel 2009 registrando un ulteriore incremento di oltre 8 punti percentuali rispetto al 2004.

Sempre in riferimento al 2009, tale valore acquista un peso ancora maggiore se confrontato con la realtà provinciale e regionale. L'indice di vecchiaia della Provincia di Venezia risulta pari a 165 e quello riferito a tutta la Regione Veneto è 139,9, valori notevolmente contenuti rispetto al dato comunale.

Dall'analisi dell'indice di dipendenza e dell'indice di ricambio comunali possono trarsi ulteriori informazioni utili sulle dinamiche demografiche della popolazione. Il primo indice passa da 41,4 nel 1991 a 45,5 nel 2001 e a 52,8 nel 2009. L'incremento è dovuto all'aumento della popolazione oltre i 65 anni, ma anche all'aumento di quella tra 0 e 14 anni rispetto al 2001. L'indice di dipendenza non si discosta di molto dai valori per l'anno 2009 riferiti a tutta la Provincia di Venezia (52,9) e all'intera Regione Veneto (51,7).

Il secondo indice registra un incremento del 120,3% nel decennio 2001 – 1991 con un valore che da 65,6 arriva a 144,5. Nel 2009 tale indice aumenta, seppure con velocità inferiore rispetto al passato, ed arriva a 150.

Rispetto alla realtà provinciale e regionale nel 2009, il dato comunale risulta intermedio rispetto al valore registrato per la Provincia di Venezia pari a 156,2, e quello di tutta la Regione Veneto che si attesta a 132,4.

10.2.1.3 Popolazione residente per sesso e classi d'età nelle frazioni[8]

Alla data 31/12/2007 il 30% della popolazione del Comune di Portogruaro (7.539 persone) risulta residente nelle frazioni. La composizione per classi d'età e per sesso dei residenti nelle frazioni è esplicitata nelle tabelle che seguono.

Età	Giussago			
	Maschi	Femmine	Totale	%
Da 0 a 6	29	31	60	4,88
Da 7 a 17	61	49	110	8,95
Da 18 a 29	108	78	186	15,13
Da 30 a 65	333	322	655	53,30
Da 66 a 80	71	74	145	11,80
Oltre 81	20	53	73	5,94
Totale	*622*	*607*	*1.229*	*100*

Età	Lugugnana			
	Maschi	Femmine	Totale	%
Da 0 a 6	50	43	93	5,27
Da 7 a 17	72	76	148	8,39
Da 18 a 29	114	95	209	11,85
Da 30 a 65	459	452	911	51,64
Da 66 a 80	143	178	321	18,20
Oltre 81	19	63	82	4,65
Totale	*857*	*907*	*1.764*	*100*

Età	Lison			
	Maschi	Femmine	Totale	%
Da 0 a 6	11	16	27	4,86
Da 7 a 17	31	31	62	11,17
Da 18 a 29	31	25	56	10,09
Da 30 a 65	154	134	288	51,89
Da 66 a 80	43	51	94	16,94
Oltre 81	6	22	28	5,05
Totale	*276*	*279*	*555*	*100*

Età	Mazzolada			
	Maschi	Femmine	Totale	%
Da 0 a 6	4	2	6	2,90
Da 7 a 17	13	7	20	9,66
Da 18 a 29	13	16	29	14,01
Da 30 a 65	54	46	100	48,31
Da 66 a 80	18	20	38	18,36
Oltre 81	4	10	14	6,76
Totale	*106*	*101*	*207*	*100*

Età	Pradipozzo			
	Maschi	Femmine	Totale	%
Da 0 a 6	35	24	59	5,65
Da 7 a 17	34	41	75	7,18
Da 18 a 29	77	64	141	13,51
Da 30 a 65	288	264	552	52,87
Da 66 a 80	64	89	153	14,66
Oltre 81	24	40	64	6,13
Totale	*522*	*522*	*1.044*	*100*

Età	Summaga			
	Maschi	Femmine	Totale	%
Da 0 a 6	57	52	109	5,52
Da 7 a 17	112	98	210	10,63
Da 18 a 29	117	117	234	11,85
Da 30 a 65	519	513	1.032	52,25
Da 66 a 80	132	149	281	14,23
Oltre 81	36	73	109	5,52
Totale	*973*	*1.002*	*1.975*	*100*

Età	Portovecchio			
	Maschi	Femmine	Totale	%
Da 0 a 6	18	20	38	4,97
Da 7 a 17	24	20	44	5,75
Da 18 a 29	62	44	106	13,86
Da 30 a 65	203	202	405	52,94
Da 66 a 80	55	66	121	15,82
Oltre 81	12	39	51	6,67
Totale	*374*	*391*	*765*	*100*

Tabelle – Articolazione della popolazione per sesso e classe d'età nelle frazioni

Pradipozzo è la frazione con la percentuale maggiore di popolazione in età prescolare, Summaga di quella scolare ma tutte le frazioni hanno le maggiori percentuali di popolazione (circa il 50% e oltre) nella classe dai 30 ai 65 anni.

10.2.1.4 Indice di vecchiaia nelle frazioni

La tabella sottostante riporta il calcolo dell'indice di vecchiaia delle frazioni, mentre il grafico ne mostra l'andamento. Si evince che Portovecchio è la frazione in cui l'indice di vecchiaia assume il valore maggiore e quindi risulta nettamente prevalente la classe d'età oltre i 66 anni rispetto a quella dai 0 ai

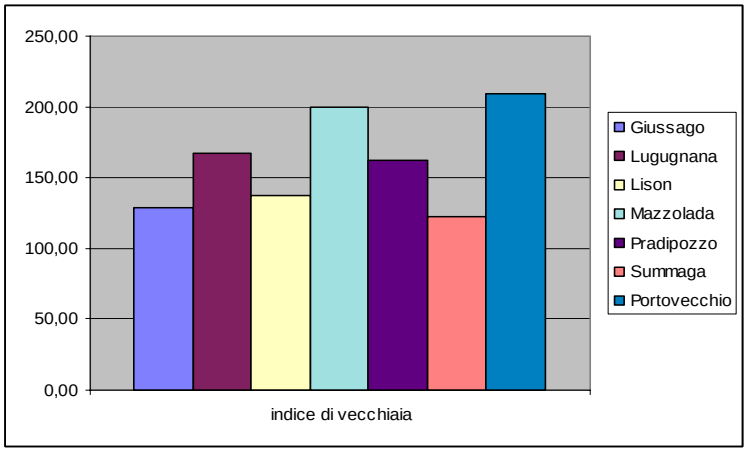
[8] Le informazioni e le tabelle riportate sono tratte dal *Bilancio Sociale e Ambientale 2007* a cura del Comune di Portogruaro. Le elaborazioni sono a cura dell'ATI.

17 anni. Nella frazione di Summaga invece il valore dell'indice di vecchiaia diminuisce in quanto la distribuzione della popolazione nelle due classi risulta più equilibrata.

Tabella – Indice di vecchiaia nelle frazioni

Frazioni	oltre i 66	da 0 a 17	indice di vecchiaia
Giussago	218	170	128,24
Lugugnana	403	241	167,22
Lison	122	89	137,08
Mazzolada	52	26	200,00
Pradipozzo	217	134	161,94
Summaga	390	319	122,26
Portovecchio	172	82	209,76

Grafico – Andamento dell'indice di vecchiaia nelle frazioni



POPOLAZIONE RESIDENTE: totale

0,000000 - 34,000000

34,000001 - 73,000000

73,000001 - 114,000000

114,000001 - 173,000000

173,000001 - 296,000000

296,000001 - 469,000000

Perimetro Centro Storico

POPOLAZIONE RESIDENTE: maschi

0,000000 - 17,000000

17,000001 - 38,000000

38,000001 - 62,000000

62,000001 - 92,000000

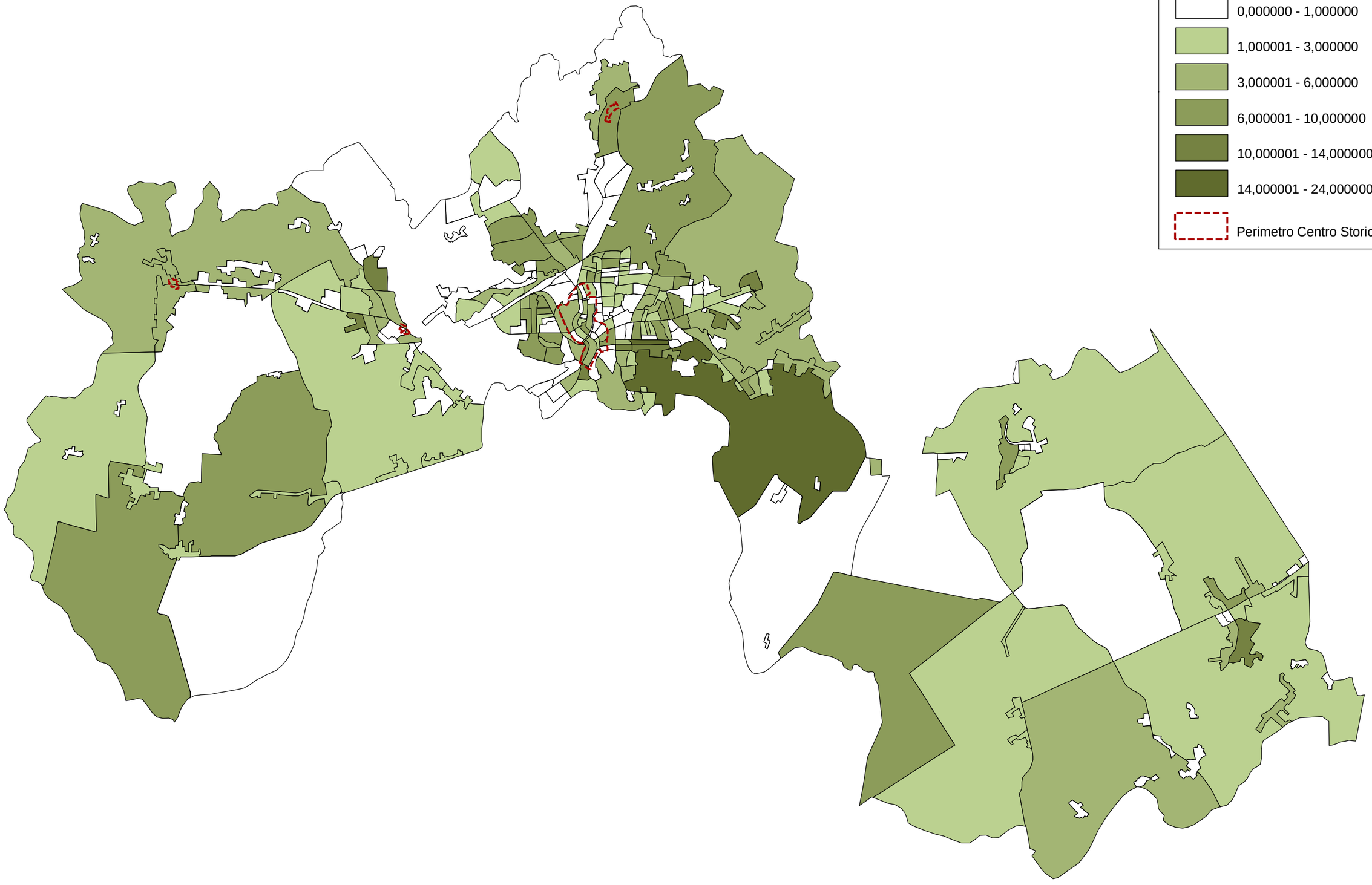
92,000001 - 136,000000

136,000001 - 383,000000

Perimetro Centro Storico

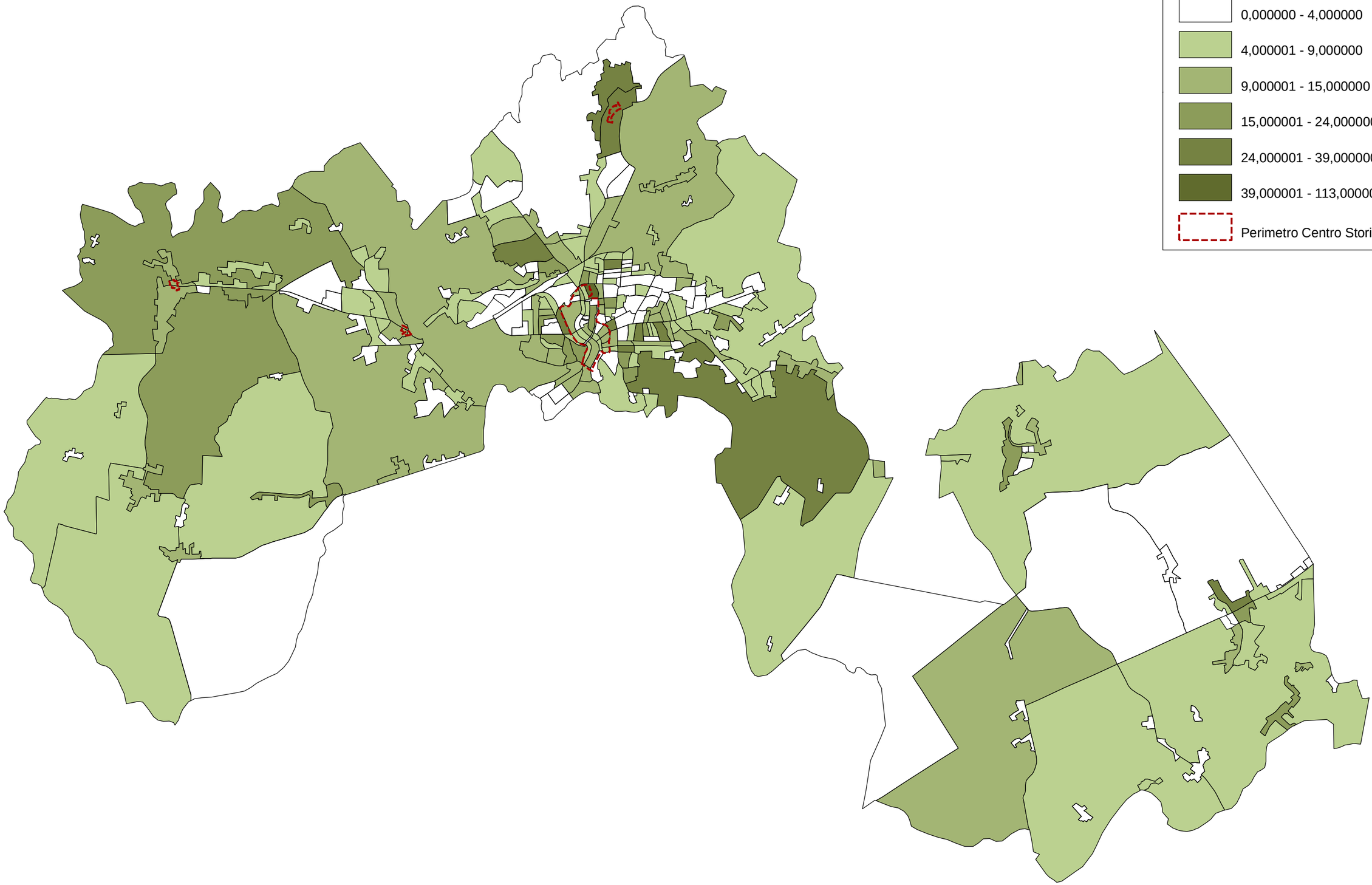
POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSE DI ETA': **età < 5 anni**

- 0,000000 - 1,000000
- 1,000001 - 3,000000
- 3,000001 - 6,000000
- 6,000001 - 10,000000
- 10,000001 - 14,000000
- 14,000001 - 24,000000
- Perimetro Centro Storico



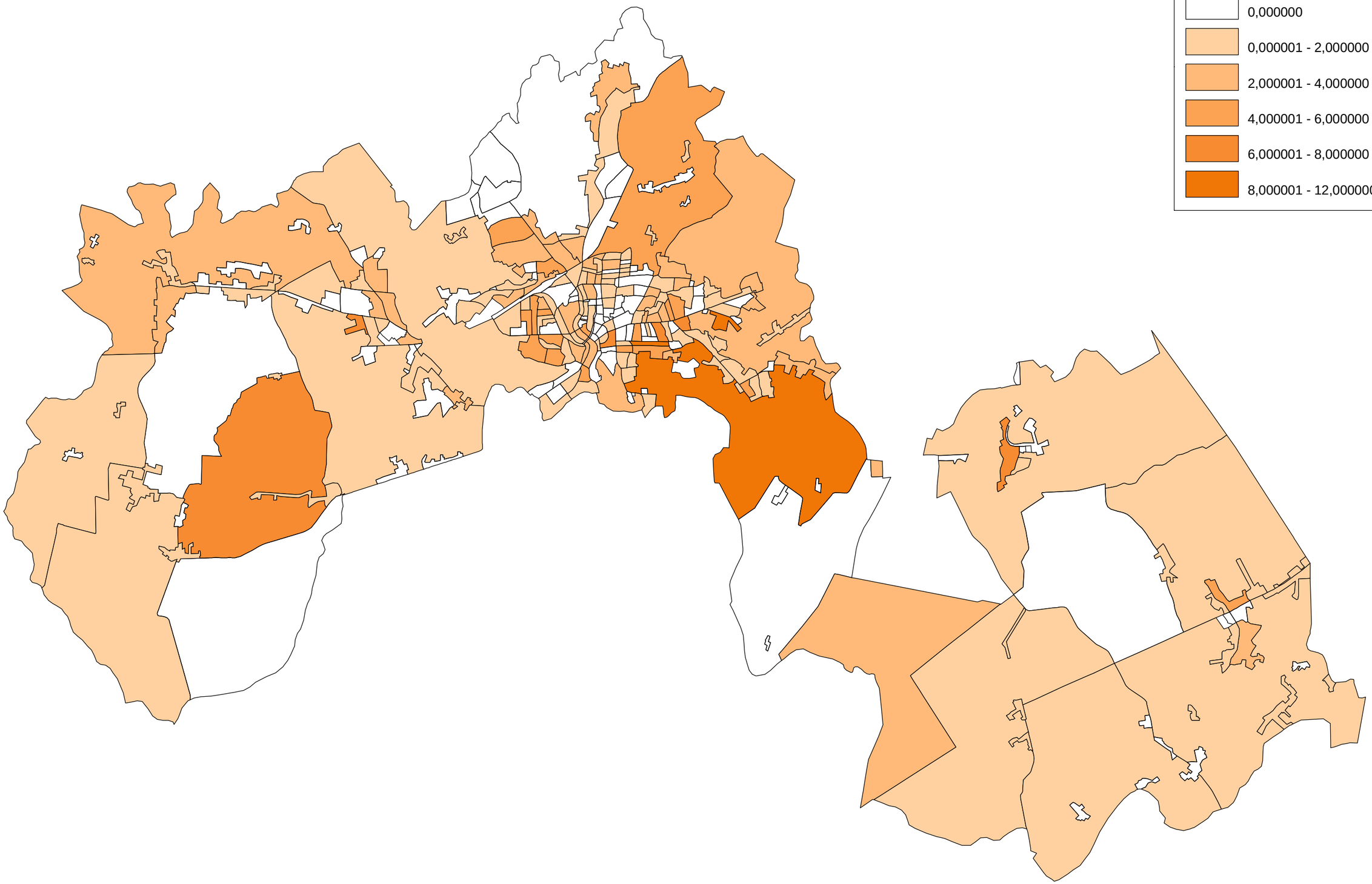
POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSE DI ETA': **età > 74 anni**

- 0,000000 - 4,000000
- 4,000001 - 9,000000
- 9,000001 - 15,000000
- 15,000001 - 24,000000
- 24,000001 - 39,000000
- 39,000001 - 113,000000
- Perimetro Centro Storico



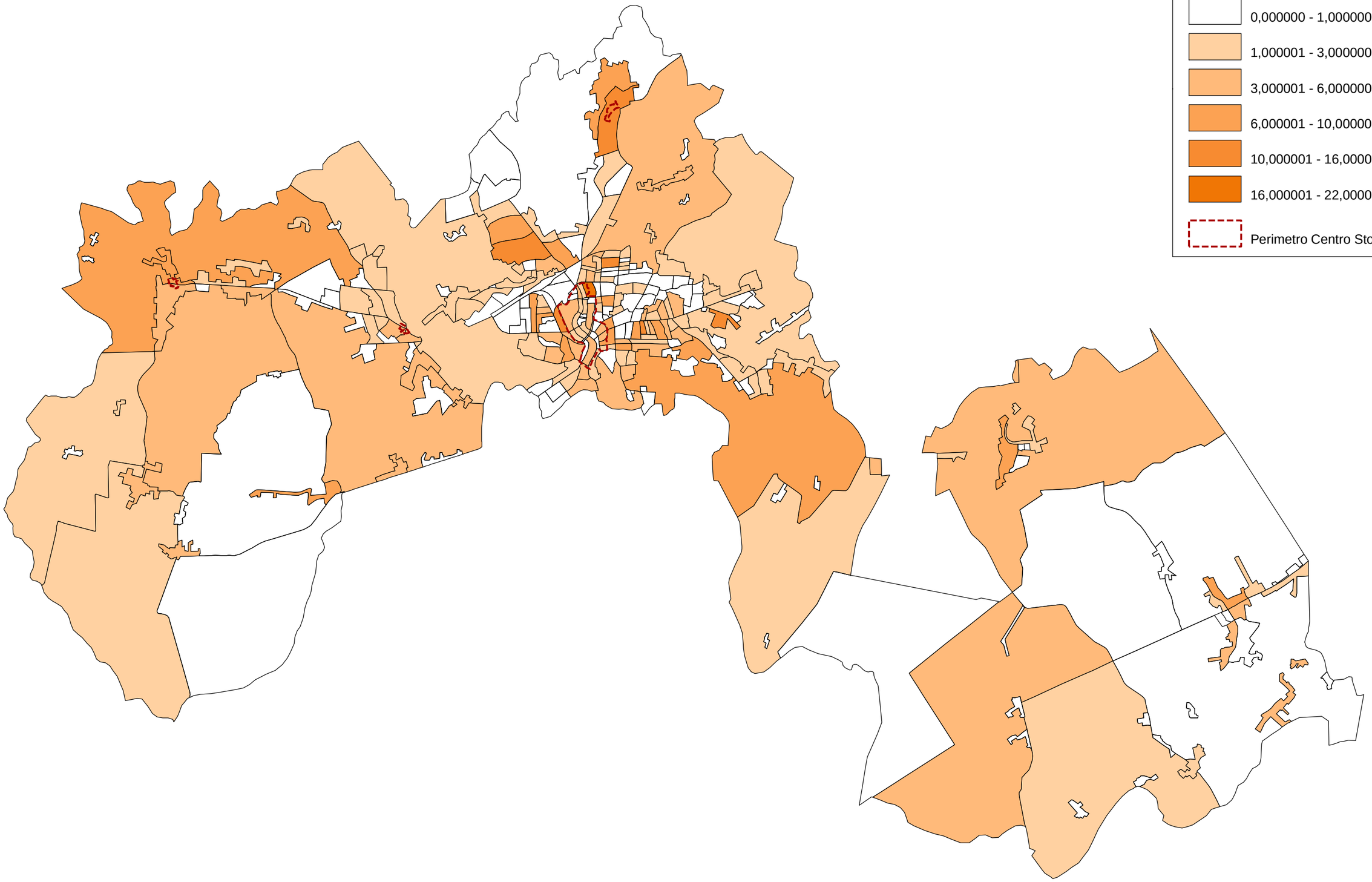
POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSE DI ETA' E SESSO:
maschi di età < 5 anni

- 0,000000
- 0,000001 - 2,000000
- 2,000001 - 4,000000
- 4,000001 - 6,000000
- 6,000001 - 8,000000
- 8,000001 - 12,000000



POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSE DI ETA' E SESSO:
maschi di età > 74 anni

- 0,000000 - 1,000000
- 1,000001 - 3,000000
- 3,000001 - 6,000000
- 6,000001 - 10,000000
- 10,000001 - 16,000000
- 16,000001 - 22,000000
- Perimetro Centro Storico



10.2.2 Saldo naturale e migratorio

Dal 1981 ad oggi, il saldo naturale (differenza tra le nascite e le morti) si è mantenuto pressoché sempre negativo, toccando picchi negativi negli anni 1994, 1995, 2000, 2001 e nel 2009. Anche nel 2009, nonostante il lieve incremento della popolazione il saldo naturale rimane ancora negativo.

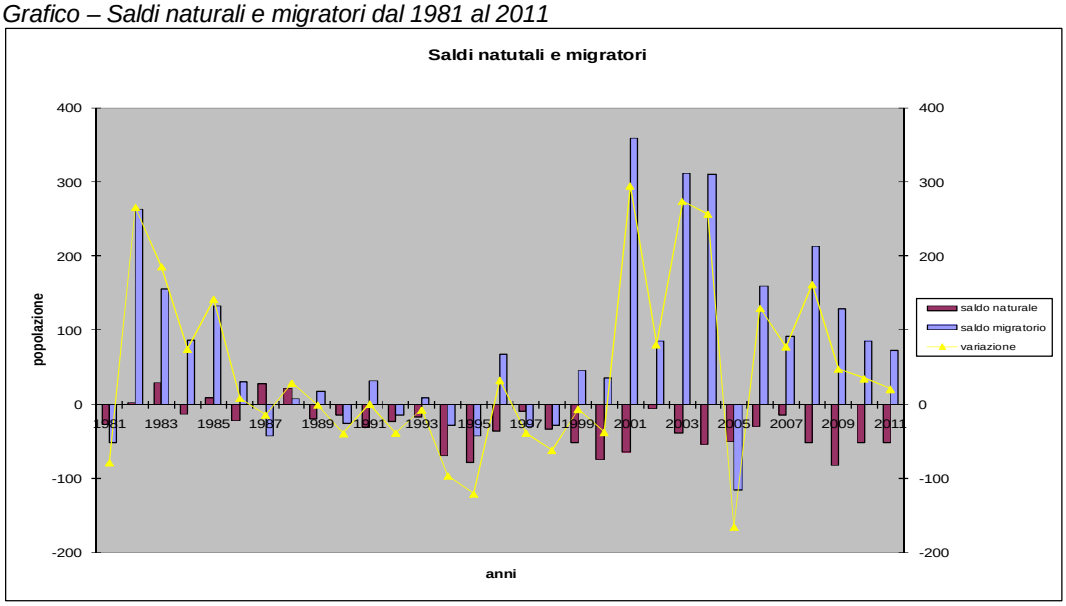
Il saldo migratorio ha invece un andamento più oscillante anche se dal 2000 può considerarsi sempre in crescita (fatta eccezione per il 2005) raggiungendo valori considerevoli negli anni 1982, 1983, 2001, 2003 e 2004. Le variazioni in positivo che hanno caratterizzato gli ultimi anni si devono dunque al saldo migratorio positivo che comunque appare attestarsi su valori più contenuti rispetto al boom che si è registrato dopo il 2000.

Tabella – Saldi naturali e migratori dal 1981 al 2011

anno	saldo naturale	saldo migrtorio	Totale variazione
	v.a.	v.a.	v.a.
1981	-27	-52	-79
1982	2	263	265
1983	29	156	185
1984	-13	87	74
1985	8	133	141
1986	-22	30	8
1987	28	-43	-15
1988	21	7	28
1989	-19	18	-1
1990	-14	-26	-40
1991	-31	31	0
1992	-24	-15	-39
1993	-17	9	-8
1994	-69	-28	-97
1995	-78	-43	-121
1996	-36	68	32
1997	-9	-30	-39
1998	-34	-28	-62
1999	-52	45	-7
2000	-74	36	-38
2001	-65	359	294
2002	-5	85	80
2003	-39	312	273
2004	-54	310	256
2005	-50	-116	-166
2006	-30	159	129
2007	-15	92	77
2008	-52	213	161
2009	-82	129	47
2010	-51	85	34
2011	-52	72	20

Fonte titolare del dato: Istat
Responsabile del dato: Regione Veneto - Direzione Sistema Satatistico Regionale
Elabotazione: Ati

Grafico – Saldi naturali e migratori dal 1981 al 2011



10.2.3 Natalità e mortalità

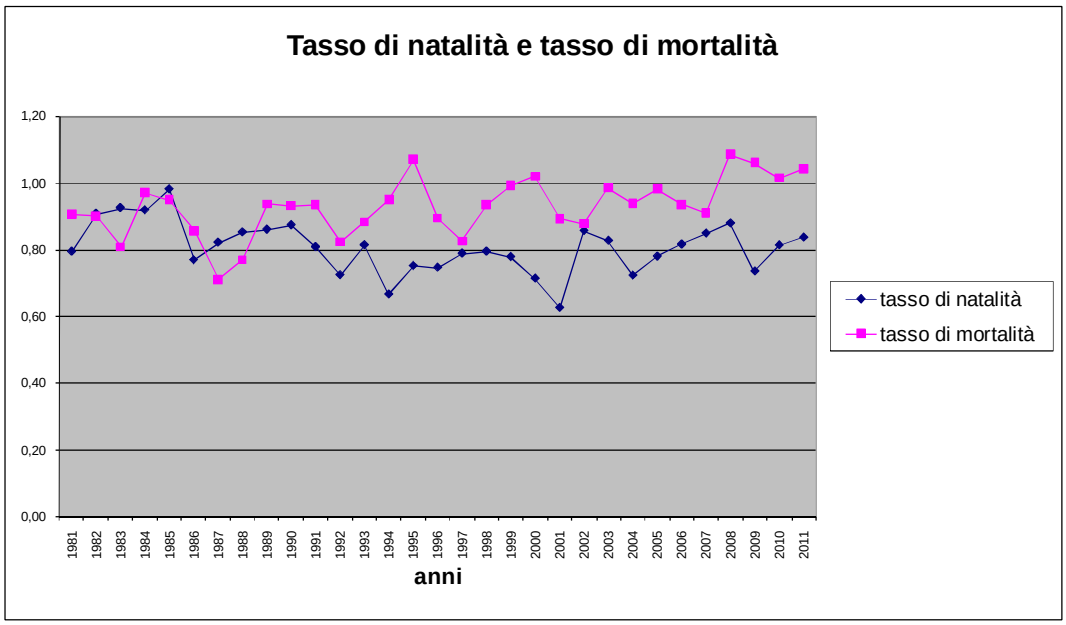
Dal 1981 al 2011 i tassi di natalità e di mortalità si sono mantenuti pressoché costanti.

Tabella – Tassi di natalità e mortalità dal 1981 al 2011

anno	natalità		mortalità	
	v.a.	tasso	v.a.	tasso
1981	194	0,79	221	0,91
1982	224	0,91	222	0,90
1983	230	0,93	201	0,81
1984	229	0,92	242	0,97
1985	246	0,98	238	0,95
1986	193	0,77	215	0,86
1987	206	0,82	178	0,71
1988	214	0,85	193	0,77
1989	216	0,86	235	0,94
1990	219	0,87	233	0,93
1991	200	0,81	231	0,93
1992	179	0,72	203	0,82
1993	201	0,81	218	0,88
1994	164	0,67	233	0,95
1995	184	0,75	262	1,07
1996	183	0,75	219	0,89
1997	193	0,79	202	0,83
1998	194	0,80	228	0,93
1999	190	0,78	242	0,99
2000	174	0,71	248	1,02
2001	154	0,63	219	0,89
2002	211	0,86	216	0,88
2003	206	0,83	245	0,98
2004	182	0,72	236	0,94
2005	195	0,78	245	0,98
2006	205	0,82	235	0,94
2007	214	0,85	229	0,91
2008	223	0,88	275	1,08
2009	187	0,74	269	1,06
2010	207	0,81	258	1,01
2011	213	0,84	265	1,04

Fonte titolare del dato: Istat
Responsabile del dato: Regione Veneto - Direzione Sistema Satatistico Regionale
Elabotazione: Ati

Grafico –Tasso di natalità e mortalità dal 1981 al 2011

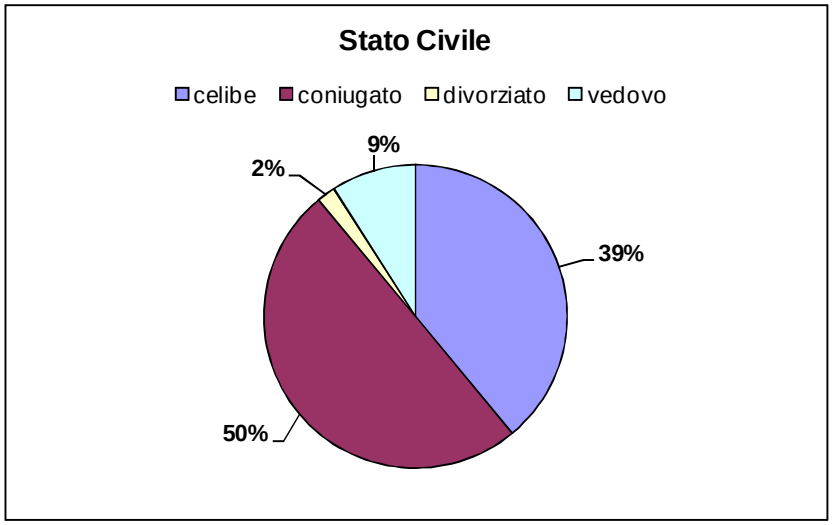


10.3 STATO CIVILE

Tabella e grafico – Stato civile al 31/12/2010

Maschi				Totale Maschi
celibe	coniugato	divorziato	vedovo	
5403	6292	191	300	12186
Femmine				**Totale Femmine**
nubile	coniugata	divorziata	vedova	
4500	6403	317	2000	13220
Totale				**Totale popolazione**
celibe	coniugato	divorziato	vedovo	
9903	12695	508	2300	25406

Fonte titolare del dato: Istat
Responsabile del dato: Regione Veneto - Direzione Sistema Satatistico Regionale
Elabotazione: Ati



10.4 STRANIERI

10.4.1 Stranieri residenti

Negli ultimi anni la presenza di stranieri nel territorio è andata sempre più aumentando, arrivando a costituire al 31/12/2008, il 6,20% della popolazione residente del Comune con un aumento in valore assoluto di 792 unità rispetto al 2003, e incrementi annui medi di 132 unità. Nelle tabella che segue vengono evidenziati i valori assoluti e le percentuali della popolazione straniera residente nel Comune di Portogruaro, nella Provincia di Venezia, nella Regione Veneto e in Italia. Con "popolazione straniera residente" si indica la popolazione di cittadinanza straniera che è iscritta all'anagrafe comunale. Di fatto la quasi totalità degli stranieri con regolare permesso di soggiorno è iscritta in anagrafe. La percentuale del Comune di Portogruaro nel 2008 è inferiore alla media regionale e provinciale.

Tabella –Stranieri residenti dal 2003 al 2008 per Portogruaro, Provincia, Regione

Stranieri residenti	Portogruaro			Provincia			Regione		
	Residenti	Residenti stranieri	%	Residenti	Residenti stranieri	%	Residenti	Residenti stranieri	%
31/12/2003	24.902	780	3,13%	822.591	27.494	3,34%	4.642.899	240.434	5,18%
31/12/2004	25.158	944	3,75%	829.418	34.506	4,16%	4.699.950	287.732	6,12%
31/12/2005	24.992	1.099	4,40%	832.326	39.553	4,75%	4.738.313	320.793	6,77%
31/12/2006	25.121	1.223	4,87%	836.596	44.996	5,38%	4.773.554	350.215	7,34%
31/12/2007	25.198	1.376	5,46%	844.606	53.550	6,34%	4.832.340	403.985	8,36%
31/12/2008	25.359	1.572	6,20%	853.787	63.520	7,44%	4.885.548	454.453	9,30%

Fonte titolare del dato: Istat
Responsabile del dato: Regione Veneto - Direzione Sistema Satatistico Regionale
Elabotazione: Ati

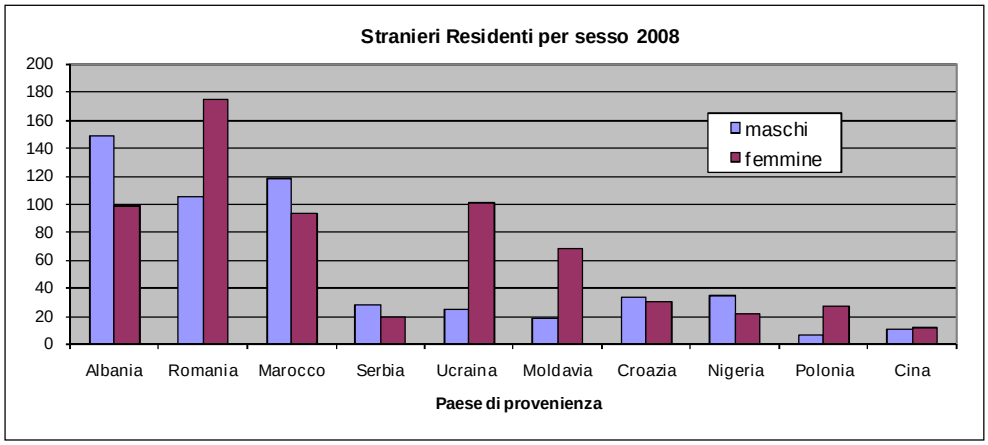
Nella tabella seguente vengono, invece, riepilogate le prime dieci comunità straniere per numero di componenti. Gli stranieri residenti a Portogruaro provengono in prevalenza dai paesi dell'est Europa ed in particolare dall'Albania e dalla Romania. Valori assoluti di una ceeta consistenza si registrano anche per il Marocco. Gli stranieri che provengono dalla Romania, dall'Ucraina, dalla Moldavia sono in prevalenza donne, mentre dal Marocco, dall'Albania, dalla Serbia, dalla Croazia e dalla Nigeria sono in prevalenza uomini.

Tabella –Comunità Straniere per paese di provenienza e numero nel 2007 e nel 2008

Paese provenienza	2007			2008		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Albania	139	90	229	149	99	248
Romania	78	135	213	105	175	280
Marocco	100	78	178	118	93	211
Serbia	74	65	139	28	20	48
Ucraina	20	99	119	25	101	126
Moldavia	11	49	60	19	68	87
Croazia	32	24	56	34	30	64
Nigeria	26	21	47	35	22	57
Polonia	7	24	31	7	27	34
Cina	15	14	29	11	12	23
Altro paese	120	155	275	180	214	394
TOTALE	**622**	**754**	**1376**	**711**	**861**	**1572**

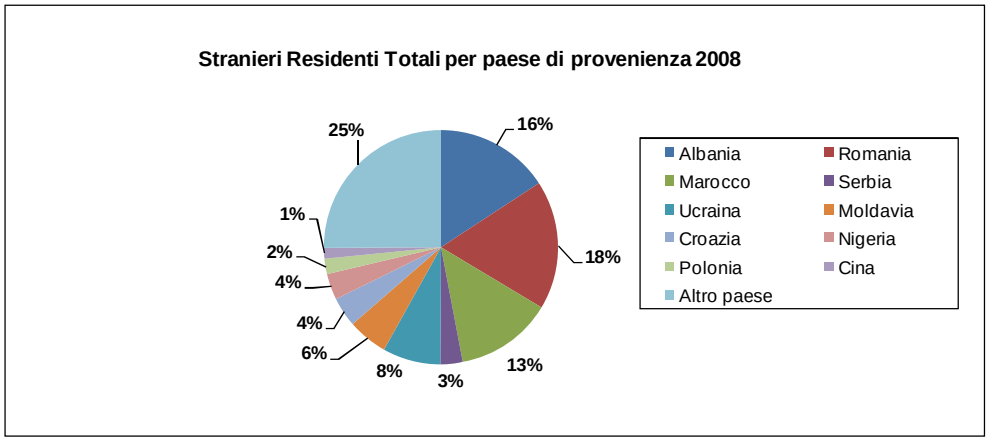
Fonte titolare del dato: Istat
Responsabile del dato: Regione Veneto - Direzione Sistema Satatistico Regionale
Elabotazione: Ati

Grafico –Stranieri Residenti al 31/12/2008 per sesso e paese di provenienza



Fonte titolare del dato: Istat
Responsabile del dato: Regione Veneto - Direzione Sistema Satatistico Regionale
Elabotazione: Ati

Grafico –Stranieri Residenti al 31/12/2008 per paese di provenienza



Nel prospetto che segue viene condotta una ulteriore analisi sulle caratteristiche della popolazione straniera in relazione al paese di nascita e al contesto familiare in cui si inseriscono. Un elemento interessante che emerge dalla lettura dei dati è che nel gennaio del 2009 il 15% della popolazione straniera residente a Portogruaro è nato in Italia e che quasi il 23% del totale è rappresentata da minori.

Tabella – Caratteristiche della popolazione Straniera Residente (Fonte: Istat)

	01-gen-08			01-gen-09		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Totale popolazione straniera	622	754	1376	711	861	1572
Stranieri minorenni	178	154	332	198	169	367
Stranieri nati in Italia	177	96	273	129	109	238

L'ultima analisi viene condotta con riferimento agli stranieri extracomunitari residenti in Comune (Cittadini non appartenenti all'Unione Europea): alla data del 31/12/2008 la popolazione extracomunitaria residente a Portogruaro equivale a 1.195 unità e registra un incremento, in valore assoluto, di 40 unità rispetto all'anno precedente. La popolazione straniera extracomunitaria rappresenta oltre il 76% della popolazione straniera residente nel Comune di Portogruaro.

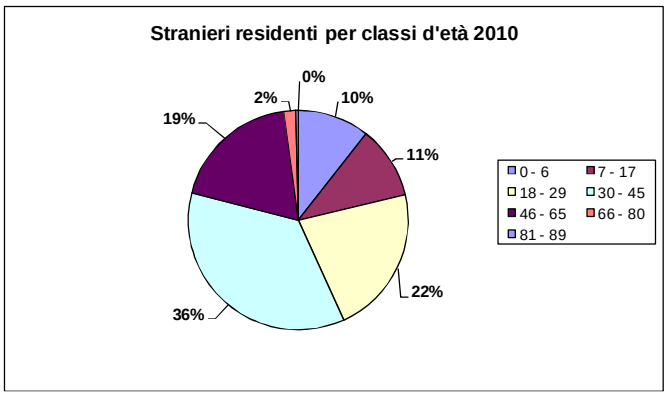
L'incidenza della popolazione extracomunitaria sulla popolazione residente totale registra nel periodo 2003-2008 percentuali che vanno dal 2,95% al 4,71 %, con un tasso medio nel quadriennio pari al 3,98% come illustrato nella tabella che segue.

Anno	Popolazione totale	Stranieri residenti extracomunitari	Incidenza
31/12/2003	24.902	734	2,95%
31/12/2004	25.158	898	3,57%
31/12/2005	24.992	1.004	4,02%
31/12/2006	25.121	1.118	4,45%
31/12/2007	25.198	1.055	4,19%
31/12/2008	25.359	1.195	4,71%
Tasso medio di incidenza nei 6 anni			**3,98%**

Tabella – Percentuale di incidenza della popolazione extra U.E
(Fonte dati: Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale)

Per quanto riguarda la distribuzione per fasce d'età della popolazione straniera residente, i dati sono aggiornati al 01/01/2010 (Fonte Istat). La tabella sottostante ne mostra i valori assoluti e il grafico la distribuzione percentuale. La classe d'età compresa tra i 30-45 risulta di gran lunga la più numerosa, mentre le classi d'età oltre i 66 anni risultano praticamente inesistenti.

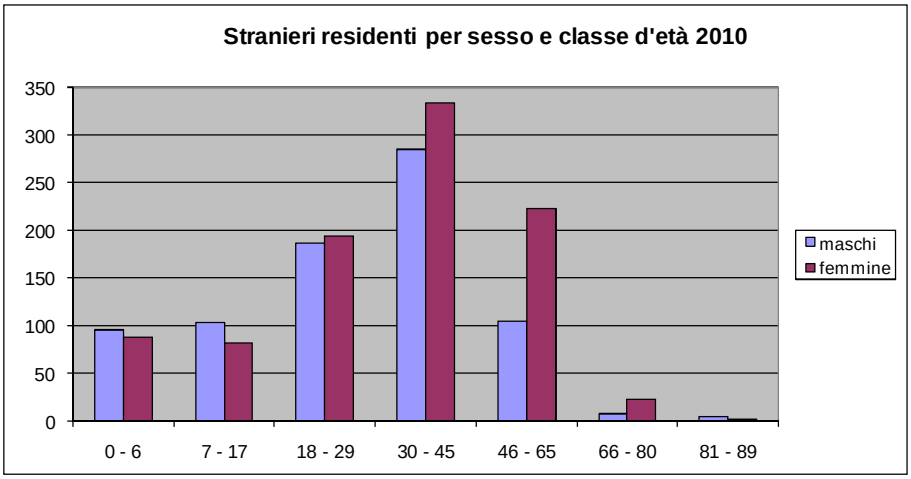
Fascia d'età	Maschi	Femmine	Totale
0 - 6	95	88	183
7 - 17	103	81	184
18 - 29	186	193	379
30 - 45	285	333	618
46 - 65	105	222	327
66 - 80	8	22	30
81 - 89	5	1	6
Tot	**787**	**940**	**1727**



Tab. e grafico – Popolazione straniera residente per fasce d'età (1/01/2010)
Fonte: Istat

Il grafico successivo mostra ancora la distribuzioni in classe d'età della popolazione distinta per sesso.

Grafico – Stranieri residenti per sesso e fasce d'età (01/01/2010)



10.4.1.1 Stranieri residenti su 1.000 abitanti

L'indicatore che valuta l'incidenza della popolazione straniera su 1000 abitanti nel Comune di Portogruaro, assume il valore di 2,6 nel 1991 passando a 17,3 nel 2001 con una crescita del 566,8% in dieci anni. Nel 2004 si attesta a 37,5, nel 2006 a 48,7 e nel dicembre 2009 sale ancora a 68.

10.4.2 Permessi di soggiorno

I dati disponibili relativi ai permessi di soggiorno non sono disaggregati a livello comunale, di conseguenza è possibile ricostruirne l'andamento solo per Provincia e per l'intera regione Veneto, nel triennio che va dal 2003 al 2006.

Dai dati e dalla lettura del grafico si evince che la Provincia di Venezia risulta meno interessata dal fenomeno migratorio rispetto alle province di Vicenza (che è la provincia nella quale si registrano le maggiori richieste di permesso di soggiorno), Treviso, Verona e Padova. Il grafico successivo illustra invece i motivi del rilascio del permesso di soggiorno per provincia e riferiti all'anno 2006 dal quale emerge la prevalenza del motivo di lavoro in tutto il territorio regionale.

Tabella – Permessi di soggiorno per Provincia e Regione Veneto dal 2003 al 2006

	2003	2004	2005	2006
Verona	47.886	47.627	52.681	53.785
Vicenza	43.033	50.085	59.214	59.250
Belluno	7.149	7.818	8.602	8.849
Treviso	52.751	55.533	57.585	57.226
Venezia	29.979	32.101	34.618	38.363
Padova	38.648	43.161	49.547	52.886
Rovigo	6.548	8.181	7.910	9.235
VENETO	225.994	244.506	270.157	279.594

Grafico – Permessi di soggiorno per provincia dal 2003 al 2006

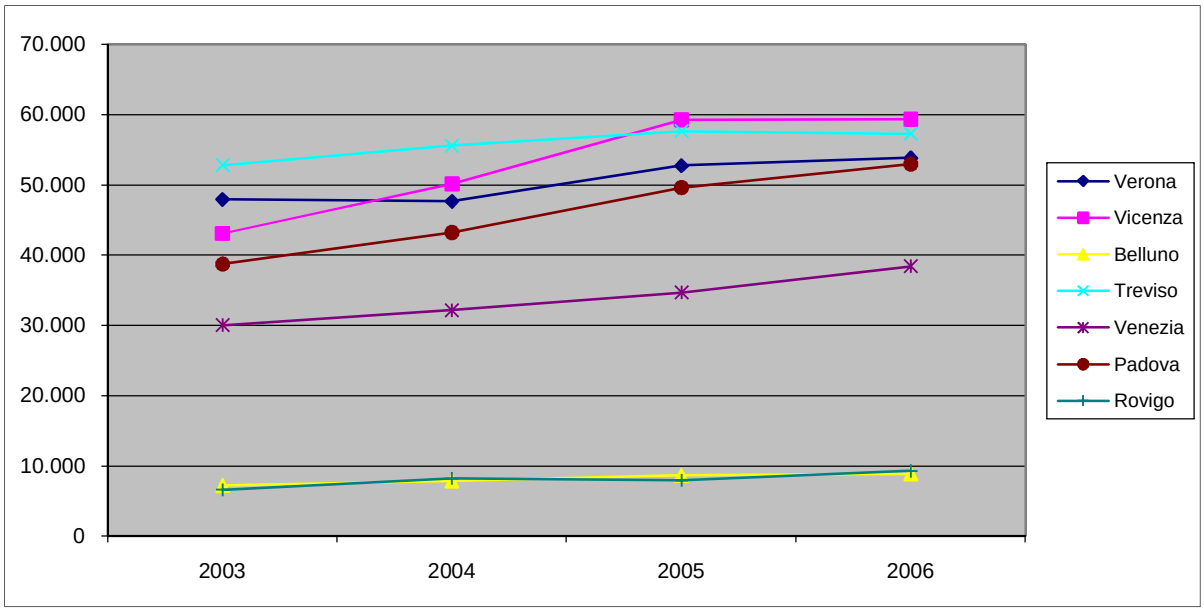
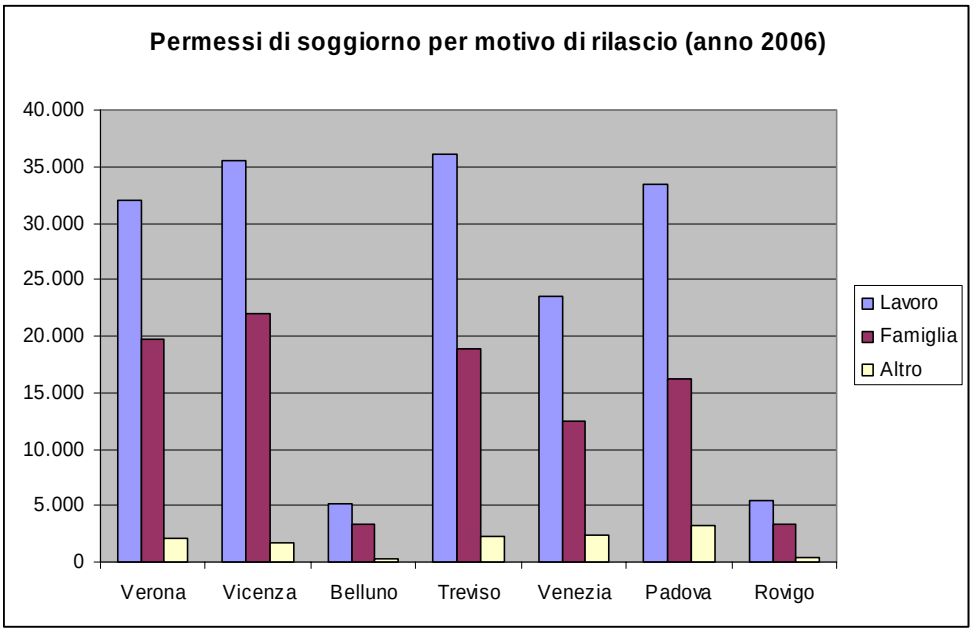


Grafico – Permessi di soggiorno per motivo del rilascio e provincia dal 2003 al 2006



10.5 FAMIGLIE

10.5.1 Numero Famiglie

La serie storica[9] riportata in tabella mostra l'andamento del numero di famiglie nel Comune di Portogruaro dai primi anni ottanta al 2011.

Nel 2007 inoltre in 717 famiglie si ha almeno uno straniero e 592 sono le famiglie in cui l'intestatario è straniero[10].

Il grafico mostra che dal 1995 il numero di famiglie risulta costantemente in crescita, tendenza comune, peraltro, a tutto il territorio regionale. L'incremento risulta più marcato dal 2001 in poi, in corrispondenza dell'accentuarsi dei fenomeni migratori.

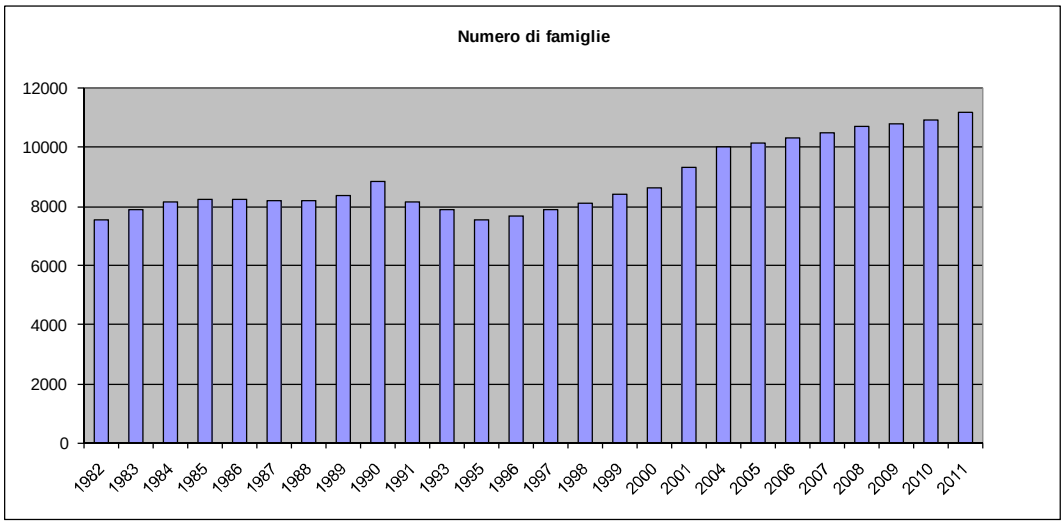
[9] Mancano i dati relativi agli anni 1981, 1992, 1994, 2002 e 2004. Il 2011

[10] Le informazioni sono tratte dal Bilancio Sociale e Ambientale 2007 del Comune di Portogruaro.

Tabella – Numero di famiglie dal 1981 al 2011

Anno	N Famiglie	Anno	N Famiglie	Anno	N Famiglie
1981	0	1991	8172	2001	9311
1982	7553	1992	0	2002	0
1983	7911	1993	7890	2003	0
1984	8157	1994	0	2004	10016
1985	8244	1995	7551	2005	10138
1986	8260	1996	7705	2006	10316
1987	8222	1997	7888	2007	10508
1988	8196	1998	8105	2008	10716
1989	8382	1999	8404	2009	10810
1990	8857	2000	8622	2010	10906
				2011	11190

Grafico – Numero di famiglie dal 1981 al 2011



Dal calcolo dell'incremento delle famigie nell'ultimo decennio e successivamente da quello medio annuale nel medesimo decennio è stato possibile ipotizzare l'andamento delle famiglie fino al 2021. La tabella successiva mostra i valori ottenuti e il grafico corrispondente illustra l'andamento lineare della proiezione.

Grafico – Proiezione famiglie 2021

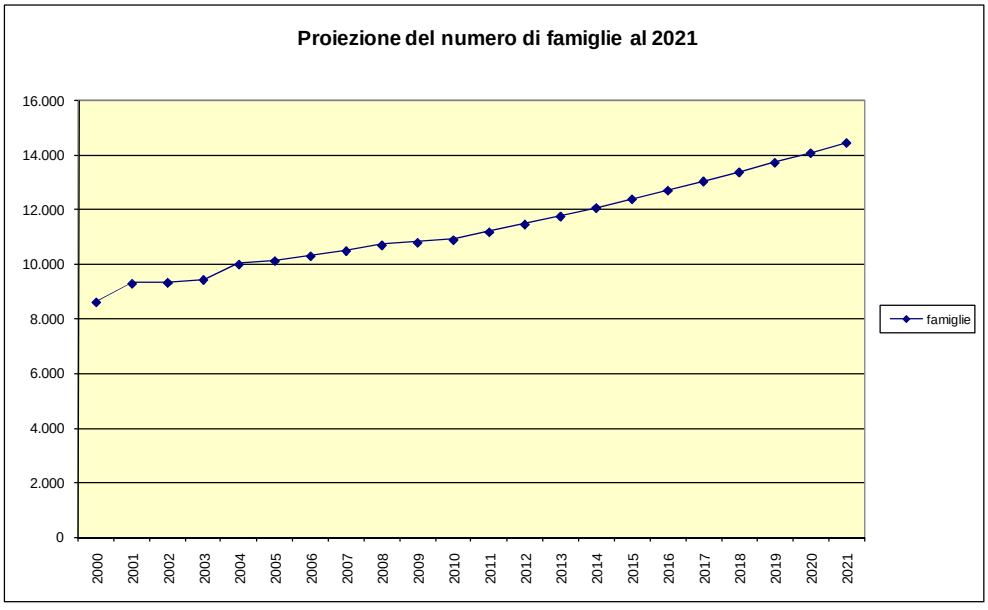


Tabella – Proiezione del numero di famillgie e del numero medio dei componenti al 2021

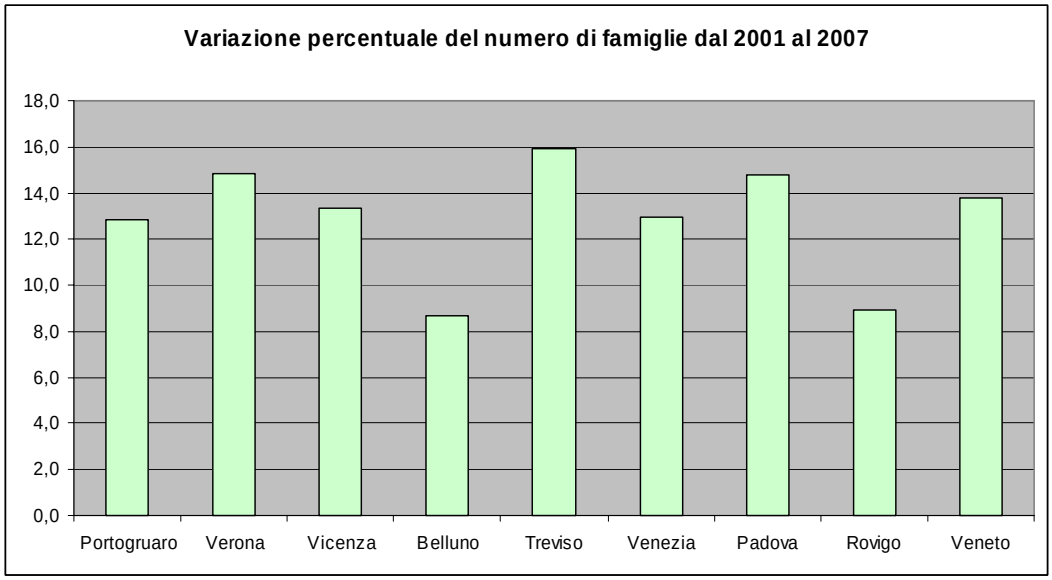
Anno	Numero di famiglie	Popolazione residente	n. medio componenti familiari
2000	8.622	24.354	2,8
2001	9.311	24.549	2,6
2002	9.341	24.629	2,6
2003	9.445	24.902	2,6
2004	10.016	25.158	2,5
2005	10.138	24.992	2,5
2006	10.316	25.121	2,4
2007	10.508	25.198	2,4
2008	10.716	25.359	2,4
2009	10.810	25.406	2,4
2010	10.906	25.440	2,3
2011	11.190	25.460	2,3
2012	11.473	25.554	2,2
2013	11.771	25.649	2,2
2014	12.077	25.744	2,1
2015	12.391	25.840	2,1
2016	12.714	25.936	2,0
2017	13.044	26.032	2,0
2018	13.383	26.129	2,0
2019	13.731	26.226	1,9
2020	14.088	26.323	1,9
2021	14.455	26.420	1,8

Dalla proiezione si evince anche la variazione prevedibile del numero medio di componenti per nucleo familiare.

10.5.1.1 Variazione percentuale decennale del numero di famiglie

Dal 1982 al 1991 si è avuto un incremento del numero di famiglie del 8,2%, mentre nel decennio successivo 1991 – 2001 si è avuto un ulteriore crescita del 13.9%. Dal 2001 al 2011 il numero di nuclei familiari è cresciuto ancora del 17,1% attestandosi a 10.906 famiglie nel 2010. La tabella seguente mostra il confronto tra l'andamento della variazione in percentuale del numero di famiglie nel periodo 2001 – 2007 del Comune di Portogruaro con tutte le province del Veneto e con l'intera regione. La variazione in percentuale dell'indicatore comunale risulta in linea con quello della provincia di Venezia ed è inferiore rispetto al valore riferito all'intero territorio regionale.

Grafico – Variazione percentuale del numero di famiglie dal 2001 al 2007



10.5.2 N° medio componenti[11]

La relazione tra l'andamento delle famiglie e della popolazione residente fornisce informazioni sulla variazione negli ultimi decenni del numero medio di componenti per famiglia.
Dalle tabella che segue si evince come il numero medio di compenenti per famiglia diminuisca costantemente soprattutto dal 1998 al 2011.

Tabella – Andamento delle famiglie, della popolazione e del numero medio di componenti familiari nell'ultimo trentennio (1982-2011)

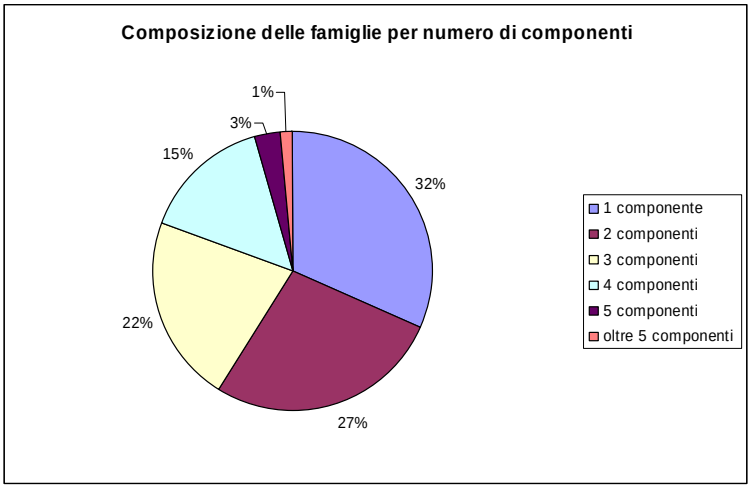
Anno	Numero di famiglie	Popolazione residente	n. medio componenti familiari
1982	7553	24677	3,3
1983	7911	24862	3,1
1984	8157	24936	3,1
1985	8244	25077	3,0
1986	8260	25085	3,0
1987	8222	25070	3,0
1988	8196	25098	3,1
1989	8382	25097	3,0
1990	8857	25057	2,8
1991	8172	24733	3,0
1992	8159	24694	3,0
1993	7890	24686	3,1
1994	7859	24589	3,1
1995	7551	24468	3,2
1996	7705	24500	3,2
1997	7888	24461	3,1
1998	8105	24399	3,0
1999	8404	24392	2,9
2000	8622	24354	2,8
2001	9311	24549	2,6
2002	9341	24629	2,6
2003	9445	24902	2,6
2004	10016	25158	2,5
2005	10138	24992	2,5
2006	10316	25121	2,4
2007	10508	25198	2,4
2008	10716	25359	2,4
2009	10810	25406	2,4
2010	10906	25440	2,3
2011	11190	25460	2,3

La composizione delle famiglie del comune di Portogruaro nell'anno 2007, riportata nella tabella sottostante, mostra che le persone residenti che vivono da sole sono ben il 31,6 % dei nuclei familiari. Nel 2001 le famiglie con un solo componente erano il 23,9% del totale e nel 1991 solo il 16,3%, con un incremento tradotto in termini di variazione nel decennio 1991-2001 pari al 47,2%.

Tabella e grafico – Famiglie per numero di componenti nel 2007

N.componenti	2007	%
1	3.321	31,60
2	2.874	27,35
3	2.263	21,54
4	1.573	14,97
5	338	3,22
Oltre	139	1,32
Totale	10.508	100

[11] Informazioni tratte dal *Bilancio sociale e Ambientale* 2007 del Comune di Portogruaro.



10.5.2.1 Variazione percentuale decennale del numero medio di componenti

Il numero medio di componenti per famiglia del Comune di Portogruaro nel 2009 è di 2,4, perfettamente in linea con la media italiana e lievemente inferiore alla media veneta che è pari a 2,5.

Nel 1991 il numero medio di componenti per famiglia era di 3, mentre nel 2001 è sceso a 2,6 con una variazione in negativo, riferita al decennio, pari a – 13,7%.

Prendendo in considerazione i dati comunali del 2001 e del 2009 si può calcolare anche la variazione in percentuale del numero medio di componenti per questo periodo che risulta pari a -7,7%, così come per tutta la provincia di Venezia, mentre risulta meno negativo il dato regionale pari al -6,5%.

Nel 2010 il numero medio di componenti per famiglia, a Portogruaro, si abbassa a 2,3, probabilmente per l'incremento del numero di famiglie mononucleari.

FAMIGLIE TOTALI E FAMIGLIE
CON UN COMPONENTE NEL CS

totale famiglie famiglie con 1 componente

Perimetro Centro Storico

10.6 TERRITORIO

10.6.1 Superficie territoriale

La superficie territoriale del Comune di Portogruaro è di 102,4 Kmq secondo i dati Comunali.

10.6.2 Densità della popolazione

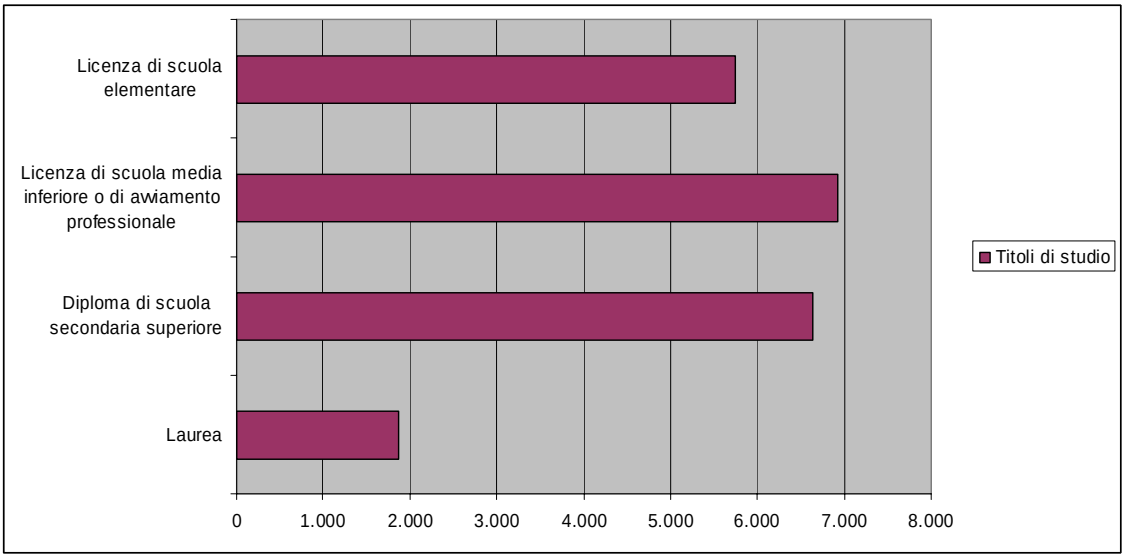
La densità della popolazione di Portogruaro passa da 242 ab/kmq nel1991 a 240,4 ab/kmq nel 2001 con un decremento complessivo pari a -0,7%.
Nel 2010 la densità si attesta a 248,3 ab/kmq con un aumento rispetto al 2001 del 3,3%.

10.7 ISTRUZIONE

10.7.1 Popolazione residente per grado di istruzione

I dati sono aggiornati al 2001. Il 90% della popolazione risulta provvista di un titolo di studio, il 9% è alfabetizzata ma ne risulta priva, mentre lo 0.75% della popolazione, quasi totalmente al di sopra dei 65 anni, è invece analfabeta. Il grafico sottostante mostra la distribuzione dei titoli di studio tra la popolazione residente.

Grafico – Titoli di studio della popolazione residente (2001)



10.7.2 Tasso di incidenza

10.7.2.1 Tasso di incidenza scuola superiore

In riferimento all'anno 2001, l'incidenza della scuola superiore del Comune di Portogruaro risulta del 34,2%, nettamente superiore la media provinciale e regionale che si attesta al 29,8%. Nel 1991 il medesimo indice comunale era al 30,2 %. Nel decennio 1991-2001 si è quindi verificato un aumento del 13,4%.

10.7.2.2 Tasso di incidenza università

I dati relativi al 2001 restituiscono un tasso di incidenza universitario per il comune di Portogruaro pari all'8,1%, più elevato rispetto alla media provinciale (6,6%) e regionale (6,7%). Nel 1991 era del 5,1% con un incremento nel decennio pari a 59,4%.

10.7.3 Alunni iscritti alla scuola materna, primaria e secondaria

10.7.3.1 Alunni iscritti alla scuola materna

La tabella seguente riassume le iscrizioni nelle scuole per l'infanzia di tutti i distretti scolastici della Provincia di Venezia. Il distretto afferente a Portogruaro è il 19 e conta complessivamente un numero di iscritti per l'anno 2006 e 2007 di 1.372 alunni[12].

Tabella – Iscritti alle scuole per l'infanzia per distretto(2006-2007)

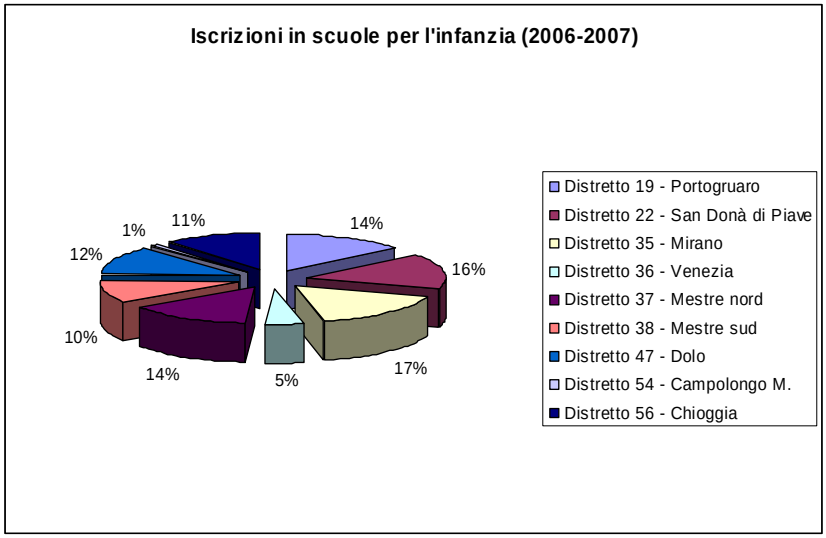
(Fonte: Quaderno OPIVenezia - Osservatorio Provinciale Istruzione Venezia)

infanzia				
Denominazione	alunni	sezioni	hn*	al./classe
Distretto 19 - Portogruaro	1.372	56	16	24,5
Distretto 22 - San Donà di Piave	1.539	66	29	23,3
Distretto 35 - Mirano	1.627	70	29	23,2
Distretto 36 - Venezia	444	17	4	26,1
Distretto 37 - Mestre nord	1.396	55	29	25,4
Distretto 38 - Mestre sud	955	39	12	24,5
Distretto 47 - Dolo	1.204	50	23	24,1
Distretto 54 - Campolongo M.	96	4	3	24,0
Distretto 56 - Chioggia	1.100	48	19	22,9
TOTALE	**9.733**	**405**	**164**	**24,0**

* hn= soggetti portatori di handicap

Il grafico sottostante consente di effettuare un confronto tra le percentuali di iscrizioni afferenti ai diversi distretti scolastico della Provincia di Venezia. Il Comune di Portogruaro si attesta al 14%.

Grafico – Iscritti alle scuole per l'infanzia per distretto(2006-2007)



Per quanto riguarda il solo Comune di Portogruaro, la tabella successiva riporta le iscrizioni alle scuole materne statali e paritarie per l'anno scolastico 2010-2011.

Tabella – Iscritti alle scuole materne di Portogruaro e frazioni (2010-2011)

(Fonte: Comune di Portogruaro)

	denominazione	località	numero alunni
STATALI	JEAN PIAGET	Portogruaro	129
	GIANNI RODARI	Portogruaro	112
	CARLO COLLODI	Portogruaro	56
	DON GILDO DE MARCO	Pradipozzo	58
	PADRE BERNARDINO	Summaga	54
	GIOVANNI LORENZIN	Lugugnana	74
	TOTALE		**483**
PARITARIE	GESU' BAMBINO	Portogruaro	71
	MARIA IMMACOLATA	Portogruaro	94
	TOTALE		**165**
	TOTALE COMPLESSIVO		**648**

[12] All'interno del *Quaderno OPI Venezia dell'Osservatorio Provinciale Istruzione di Venezia* del 2011-2012 non sono stati reperiti dati aggiornati per le scuole per l'infanzia.

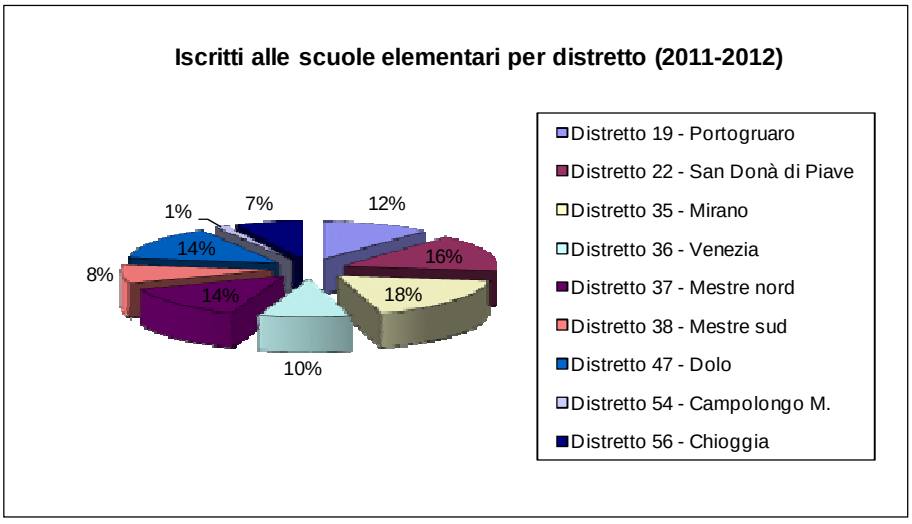
10.7.3.2 Alunni iscritti alla scuola primaria

La tabella seguente riassume le iscrizioni nelle scuole elementari di tutti i distretti scolastici della Provincia di Venezia. Il distretto afferente a Portogruaro conta complessivamente 4.118 alunni iscritti all'anno scolastico 2011-2012.

Tabella e grafico – Iscritti alle scuole elementari per distretto (2011/2012) (Fonte: Quaderno OPIVenezia - Osservatorio Provinciale Istruzione Venezia)

elementari				
Denominazione	**alunni**	**classi**	**hn***	**al./classe**
Distretto 19 - Portogruaro	4.118	209	100	19,7
Distretto 22 - San Donà di Piave	5.545	273	142	20,3
Distretto 35 - Mirano	6.450	320	134	20,2
Distretto 36 - Venezia	3.499	172	79	20,3
Distretto 37 - Mestre nord	4.953	239	122	20,7
Distretto 38 - Mestre sud	2.798	135	74	20,7
Distretto 47 - Dolo	5.037	254	146	19,8
Distretto 54 - Campolongo M.	462	23	13	20,1
Distretto 56 - Chioggia	2.531	138	70	18,3
TOTALE	**35.393**	**1.763**	**880**	**20,1**

* hn= soggetti portatori di handicap



Nello specifico, il distretto 19 – Portogruaro è costituito dalle strutture scolastiche riassunte nella tabella seguente, che contiene anche il numero di alunni iscritti per gli anni 2010-2011 e 2011-2012 e effettua un confronto tra i due anni scolastici.

Tabella – Iscritti alle scuole elementari del distretto 19 - Portogruaro(2011-2012)

	2011/2012			**2010/2011**			***differenza***			
Denominazione	**alunni**	**classi**	**hn***	**alunni**	**classi**	**hn***	***alunni***	***% al.***	***classi***	***% cl.***
PORTOGRUARO I	534	28	14	515	28	11	*19*	*3,7%*	*0*	*0,0%*
PORTOGRUARO II	509	26	11	500	25	14	*9*	*1,8%*	*1*	*4,0%*
FOSSALTA - DON A. TONIATTI	293	18	3	281	17	8	*12*	*4,3%*	*1*	*5,9%*
CONCORDIA S. - R. TURRANIO	408	20	9	411	21	12	*-3*	*-0,7%*	*-1*	*-4,8%*
I.C. CINTOCAOMAGGIORE - I. NIEVO	513	25	9	510	25	9	*3*	*0,6%*	*0*	*0,0%*
I.C. CAORLE - A. PALLADIO	551	26	18	566	27	16	*-15*	*-2,7%*	*-1*	*-3,7%*
S.STINO DI LIVENZA	849	40	19	839	40	25	*10*	*1,2%*	*0*	*0,0%*
S.MICHELE TG.- E.BELTRAME	198	11	9	212	12	4	*-14*	*-6,6%*	*-1*	*-8,3%*
S.MICHELE TG.- TITO LIVIO	263	15	8	262	15	11	*1*	*0,4%*	*0*	*0,0%*
Totale distretto 19 - Portogruaro	**4.118**	**209**	**100**	**4.096**	**210**	**110**	***22***	***0,5%***	***-1***	***-0,5%***

Infine si analizza il dato delle iscrizioni disaggregato a livello comunale, relativo all'anno scolastico 2010-2011.

Tabella – Iscritti alle scuole elementari di Portogruaro e frazioni (2010-2011)
(Fonte: Comune di Portogruaro)

	denominazione	località	numero alunni
STATALI	MARCO POLO	Portogruaro	177
	IPPOLITO NIEVO-Cap	Portogruaro	202
	VIA IBERATI	Portogruaro	353
	DANTE ALIGHIERI	Pradipozzo	58
	CESARE BATTISTI	Summaga	78
	GIUSEPPE MAZZINI	Lugugnana	79
	VIRGILIO	Giussago	81
	TOTALE		**1028**
PARITARIA	GUGLIELMO MARCONI	Portogruaro	94
	TOTALE		**94**
	TOTALE COMPLESSIVO		**1122**

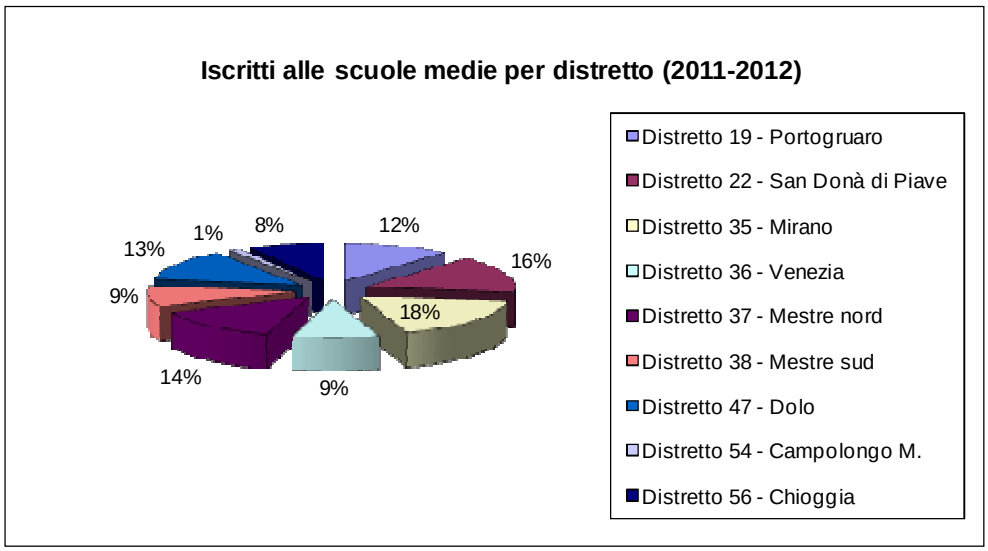
10.7.3.3 Alunni iscritti alla scuola secondaria di I grado

La tabella seguente riassume le iscrizioni nelle scuole secondarie di 1° grado (medie) di tutti i distretti scolastici della Provincia di Venezia. Il distretto afferente a Portogruaro conta complessivamente sull'iscrizione all'anno scolastico 2011/2012 di 2.614 alunni.

Tabella e grafico – Iscritti alle scuole medie per distretto (2011-2012)
(Fonte:Quaderno OPIVenezia - Osservatorio Provinciale Istruzione Venezia)

secondaria di I grado (medie)				
Denominazione	alunni	classi	hn*	al./classe
Distretto 19 - Portogruaro	2.614	119	89	22,0
Distretto 22 - San Donà di Piave	3.468	158	153	21,9
Distretto 35 - Mirano	3.938	170	104	23,2
Distretto 36 - Venezia	2.116	98	74	21,6
Distretto 37 - Mestre nord	3.094	139	58	22,3
Distretto 38 - Mestre sud	1.997	87	50	23,0
Distretto 47 - Dolo	2.937	137	109	21,4
Distretto 54 - Campolongo M.	296	14	9	21,1
Distretto 56 - Chioggia	1837	88	61	20,9
TOTALE	**22.297**	**1010**	**707**	**22,1**

* hn= soggetti portatori di handicap



Il distretto di Portogruaro si attesta ancora al 12%. La tabella successiva illustra il numero di iscritti nelle scuole medie che fanno parte del distretto 19 di Portogruaro, per gli anni scolastici 2010-2011 e 2011-2012 e effettua un confronto tra i due anni scolastici.

Tabella – Iscritti alle scuole medie del distretto 19- Portogruaro (2011-2012)

	2011/2012			2010/2011			differenza			
Denominazione	**alunni**	**classi**	**hn***	**alunni**	**classi**	**hn***	***alunni***	*% al.*	***classi***	*% cl.*
TONIOLO - SAN STINO DI LIVENZA	268	11	5	271	11	5	*-3*	*-1,1%*	*0*	*0,0%*
FOGAZZARO - S.STINO - LA SALUTE	131	6	9	131	6	9	*0*	*0,0%*	*0*	*0,0%*
MATTEI - ANNONE VENETO	142	7	8	141	7	8	*1*	*0,7%*	*0*	*0,0%*
BERTOLINI - PORTOGRUARO	697	30	21	696	30	19	*1*	*0,1%*	*0*	*0,0%*
TONIATTI - FOSSALTA PORTOGRUARO	191	9	13	190	9	12	*1*	*0,5%*	*0*	*0,0%*
TURRANIO - CONCORDIA SAGITTARIA	279	13	9	279	13	9	*0*	*0,0%*	*0*	*0,0%*
I.C. FERMI - CAORLE	223	10	4	227	10	5	*-4*	*-1,8%*	*0*	*0,0%*
I. NIEVOCINTO - CINTO CAOMAGGIORE	113	6	3	111	6	3	*2*	*1,8%*	*0*	*0,0%*
DA VINCI - GRUARO	58	3	1	61	3	1	*-3*	*-4,9%*	*0*	*0,0%*
I.C. BELTRAME - S. MICHELE AL TAGL. CESAROL	134	7	6	133	7	6	*1*	*0,8%*	*0*	*0,0%*
MARCO POLO - PRAMAGGIORE	140	6	4	140	6	4	*0*	*0,0%*	*0*	*0,0%*
I.C. TITO LIVIO - SAN MICHELE AL TAGL.	238	11	6	225	11	5	*13*	*5,8%*	*0*	*0,0%*
Totale distretto 19 - Portogruaro	**2.614**	**119**	**89**	**2.605**	**119**	**86**	***9***	***0,3%***	***0***	***0,0%***

Fonte:Quaderno OPIVenezia - Osservatorio Provinciale Istruzione Venezia

Legenda: D (distretto); hn (soggetti portatori di handicap); I.C.(istituto compressivo); D.D. (direzione didattica)

La tabella seguente mostra il dato delle iscrizioni relativo all'anno scolastico 2010-2011 per il solo Comune di Portogruaro, prendendo in considerazione sia le scuole statali che quelle paritarie.

Tabella – Iscritti alle scuole medie di Portogruaro e frazioni (2010-2011)

(Fonte: Comune di Portogruaro)

	denominazione	**località**	**numero alunni**
STATALI	DARIO BERTOLINI	Portogruaro	295
	GIOVANNI PASCOLI	Portogruaro	231
	LUGUGNANA	Lugugnana	83
	SUMMAGA	Summaga	103
	TOTALE		**712**
PARITARIA	GUGLIELMO MARCONI	Portogruaro	116
	TOTALE		**116**
	TOTALE COMPLESSIVO		**828**

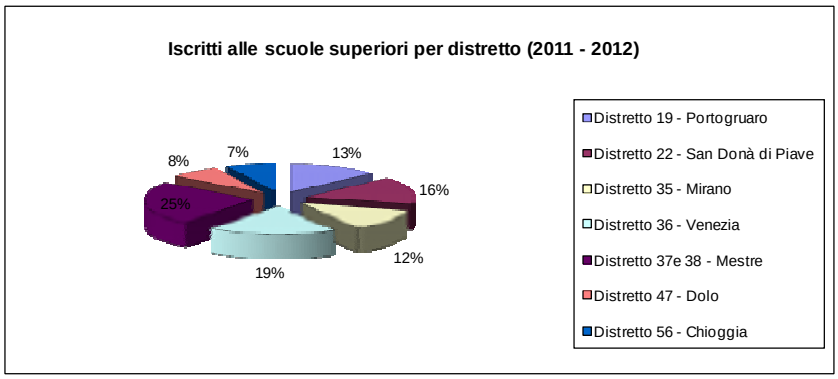
10.7.3.4 Alunni iscritti alla scuola secondaria di II grado

I dati utilizzati sono quelli forniti dall'OPIV – Osservatorio Istruzione della Provincia di Venezia.

La prima tabella riporta il numero degli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado (superiori) articolati per distretto scolastico, relativamente all'anno scolastico 2011-2012.

Tabella e Grafico – Iscritti alle scuole superiori per distretto (2011-2012)

Denominazione	alunni	classi	al/classe
Distretto 19 - Portogruaro	4.171	184	22,7
Distretto 22 - San Donà di Piave	4.924	207	23,8
Distretto 35 - Mirano	3.819	166	23,0
Distretto 36 - Venezia	6.028	269	22,4
Distretto 37e 38 - Mestre	7.670	335	22,9
Distretto 47 - Dolo	2.368	102	23,2
Distretto 56 - Chioggia	2.242	109	20,6
TOTALE	**31.222**	**1.372**	**22,8**



Per l'anno scolastico 2011-2012, il distretto di Portogruaro si attesta al 13%. Entrando nel dettaglio delle scuole superiori del distretto 19, si hanno i dati riassunti nella tabella seguente.

Tabella – Iscritti alle scuole superiori di Portogruaro (2011-2012)

		prime		seconde		terze		quarte		quinte		TOTALI	
Tipo	**ISTITUTO**	**classi**	**allievi**	**classi**	**allievi**	**classi**	**allievi**	**classi**	**allievi**	**classi**	**allievi**	**classi**	**allievi**
LS-LC	"XXV Aprile"	9	220	9	207	8	197	8	179	7	151	41	954
ITIS	"L. Da Vinci"	6	167	6	133	6	131	6	92	8	142	32	665
ITC	"G. Luzzatto"	5	134	4	97	4	94	4	90	4	89	21	504
ITC	Luzzatto corso serale											0	0
IPSSCT	"L. Einaudi"	3	66	3	73	4	75	3	70	3	54	16	338
IPSSCT	"L. Einaudi" corso serale					1	25	1	20	1	20	3	65
IPSIA	"D' Alessi"	3	63	4	81	4	88	6	106	5	75	22	413
IM	"M. Belli"	8	219	9	225	7	193	7	181	7	177	38	995
IPSIA	"E. Mattei" - S. Stino	3	57	2	40	2	45	2	52	2	43	11	237
TOTALE	**PORTOGRUARO**	**37**	**926**	**37**	**856**	**36**	**848**	**37**	**790**	**37**	**751**	**184**	**4.171**

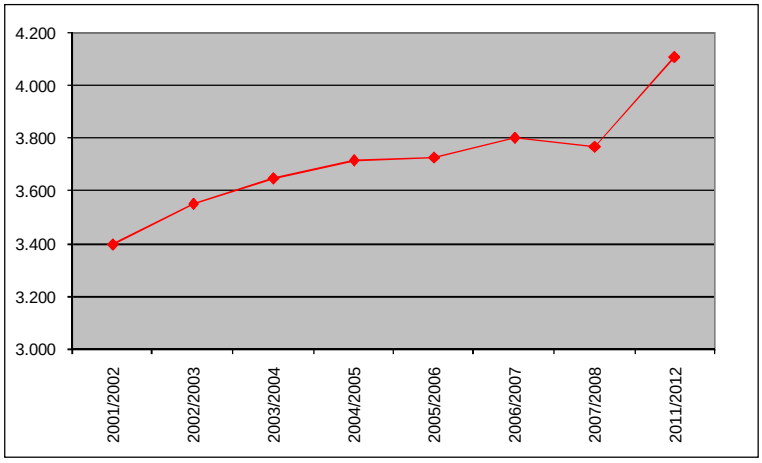
Infine, si riporta l'evoluzione storica degli studenti del polo scolastico superiore di Portogruaro dal 2001 al 2011. Non sono compresi gli studenti dei corsi serali dell'ITC Luzzato, dell'IPSSCT Einaudi e quelli dell'istituto paritario G.Marconi.

Tabella –Evoluzione storica degli studenti delle scuole superiori di Portogruaro (2011-2012)

Istituto scolastico	***2001/2002***	***2002/2003***	***2003/2004***	***2004/2005***	***2005/2006***	***2006/2007***	***2007/2008***	***variaz 2001/2008***		***2011/2012***	***variaz 2001/2012 2001/2008***	
Liceo Classico e Scientifico XXV Aprile sede via Martiri della Libertà	731	786	807	875	945	972	961	230	**31%**	954	223	**31%**
Istituto Magistrale "Marco Belli" sede via Marconi	698	852	949	939	900	905	856	158	**23%**	995	297	**43%**
Istituto Tecnico Industriale "Leonardo da Vinci" succ. via Galilei	697	634	637	608	608	602	610	-87	**-12%**	665	-32	**-5%**
Istituto Tecnico Commerciale "Gino Luzzato" succ. via Galilei	316	333	401	423	435	474	507	191	**60%**	504	188	**59%**
Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici "Luigi Einaudi" succ. via Galilei	368	369	336	333	308	267	262	-106	**-29%**	338	-30	**-8%**
Istituto Professionale per l'Industria e l'artigianato "Vittorio D'Alessi" sede via Belli	411	379	388	361	341	355	331	-80	**-19%**	413	2	**0%**
Istituto Professionale per l'Industria e l'artigianato "Enrico Mattei" succ. via Martiri della Libertà	178	199	130	178	192	225	241	63	**35%**	237	59	**33%**
Totale	**3.399**	**3.552**	**3.648**	**3.717**	**3.729**	**3.800**	**3.768**	**369**	**11%**	**4.106**	**707**	**21%**

Le iscrizioni al polo scolastico superiore di Portogruaro hanno registrato consistenti incrementi dal 2001 al 2007 e una diminuzione nell'anno scolastico 2007-2008 pari a 32 unità. Dal 2008 al 2012 il numero di iscritti è aumentato in quasi tutti gli istituti di cui si dispongono i dati.

Grafico –Evoluzione storica degli studenti delle scuole superiori di Portogruaro (2011-2012)



10.7.4 Iscritti e alle Università per facoltà

Sulla base dei dati forniti dal Comune di Portogruaro, per l'anno accademico 2008-2009, gli iscritti all'università risultano complessivamente 1.100 studenti. Nello specifico, 200 sono gli iscritti alla facoltà di Economia Aziendale, 150 al corso di laurea in Infermieristica e i restanti 750 alla facoltà di Scienza dell'Educazione e della Formazione Primaria. La facoltà di economia ha un bacino di utenza prevalentemente "portogruarese", a cui si aggiungono gli studenti provenienti dalla Provincia di Venezia e di Pordenone, quella di Scienza dell'Educazione registra un'utenza più ampia proveniente anche dalla bassa friulana e trevigiana. Il corso di laurea in Infermieristica invece ha un riscontro proveniente anche da altre regioni, in particolare del sud Italia, infatti 1/3 degli studenti proviene da fuori regione.

10.8 ASSISTENZA SOCIALE

10.8.1 Presidi socio-assistenziali, Cooperative sociali e associazioni di volontariato

Per quanto riguarda il settore dell'assistenza sociale, nel Comune di Portogruaro risultano attivi 3 presidi residenziali socio-assistenziali, 5 cooperative sociali e 27 associazioni di volontariato che operano nell'ambito del sociale, sanitario e socio-sanitario, iscritte nei registri comunali.

10.9 SANITÀ

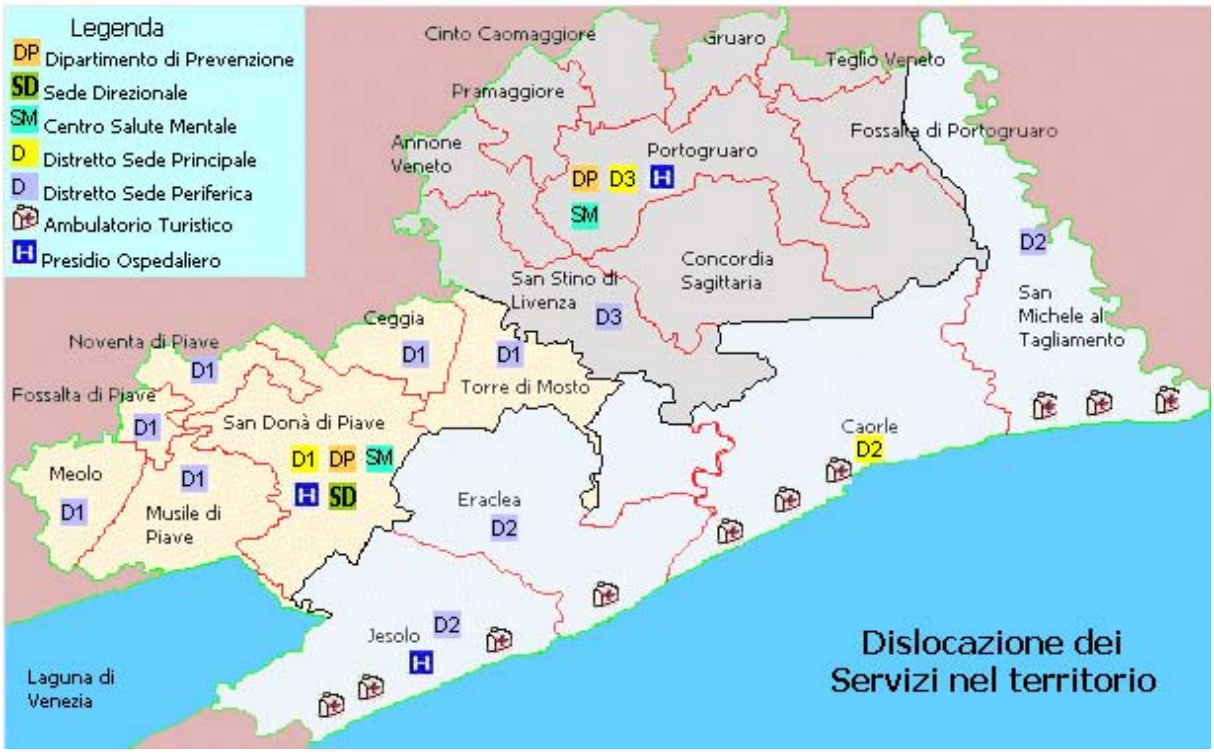
10.9.1 Le strutture presenti nel territorio

Il comune di Portogruaro ricade nel distretto sanitario del Portogruarese n. 3 dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria del Veneto Orientale (ULSS n. 10).

Le strutture presenti nel territorio sono:

- Il presidio ospedaliero di San Tommaso dei Battuti, localizzato in via Piemonte a sud del centro di Portogruaro;
- La direzione del distretto sanitario n.3, contigua al distretto ospedaliero; nello stesso edificio è presente anche un poliambulatorio per varie specializzazioni e il Dipartimento di prevenzione;
- Il SERT, localizzato ancora nella vecchia sede ospedaliera di San Tommaso dei Battuti in centro storico;
- Un consultorio familiare e un ambulatorio di Neuropsichiatria infantile ad ovest della città.

Localizzazione delle strutture nell'ULSS n.10 del Veneto Orientale (Fonte: ULSS 10)



10.9.1.1 La struttura ospedaliera

Le *strutture ospedaliere pubbliche* del ULSS n. 10 sono 3, una per distretto. A queste si aggiunge un'ulteriore *struttura privata*.

Tabella – Strutture e posti letto per USLL 2005-2006 (Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistar su dati Regione Veneto)

Azienda ULSS	Strutture Pubbliche			Strutture Private			Totale Strutture		
	Strutture	Posti letto		Strutture	Posti letto		Strutture	Posti letto	
		2005	2006		2005	2006		2005	2006
1	3	693	680	0	0	0	3	693	680
2	1	399	422	0	0	0	1	399	422
3	2	562	571	0	0	0	2	562	571
4	2	528	529	0	0	0	2	528	529
5	4	529	561	0	0	0	4	529	561
6	2	1086	1043	3	300	235	5	1386	1278
7	2	629	666	2	205	220	4	834	886
8	2	702	738	0	0	0	2	702	738
9	2	1242	1272	4	360	430	6	1602	1702
10	3	585	628	1	128	110	4	713	738
12	3	944	1061	4	628	672	7	1572	1733
13	3	819	762	0	0	0	3	819	762
14	2	475	540	0	0	0	2	475	540
15	2	784	810	0	0	0	2	784	810
16	2	1996	403	4	596	445	6	2592	848
17	3	537	528	0	0	0	3	537	528
18	2	645	660	2	199	145	4	844	805
19	1	216	218	1	137	130	2	353	348
20	2	2182	347	4	443	308	6	2625	655
21	3	541	494	0	0	0	3	541	494
22	5	416	387	3	818	791	8	1234	1178
Totale	56		13320	28	3814	16691	84	3814	13320

Tabella – Numero di dimessi e Giorni di degenza per USLL 2007, 2008 (Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistar su dati Regione Veneto)

Azienda ULSS	Ricovero ordinario						Day Hospital					
	Dimessi		Giorni degenza		Degenza media		Dimessi		Giorni degenza		Degenza media	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
1	15.600	18.264	147.016	173.388	9,4	9,5	4.877	4.663	15.773	11.027	3,2	2,4
2	11.722	11.991	106.395	104.209	9,1	8,7	3.012	2.660	6.870	4.358	2,3	1,6
3	17.014	17.313	154.058	154.142	9,1	8,9	4.781	4.714	12.442	9.219	2,6	2,0
4	17.936	17.668	126.974	123.128	7,1	7,0	5.893	5.351	16.289	8.469	2,8	1,6
5	18.068	17.956	130.292	129.687	7,2	7,2	5.567	4.696	19.897	7.946	3,6	1,7
6	35.168	41.836	294.350	358.805	8,4	8,6	8.243	12.207	28.560	31.746	3,5	2,6
7	21.307	21.501	175.908	180.230	8,3	8,4	10.146	11.291	28.805	38.866	2,8	3,4
8	25.485	25.203	190.342	187.504	7,5	7,4	7.411	7.321	22.068	17.445	3	2,4
9	42.026	53.472	339.565	472.353	8,1	8,8	12.417	17.442	56.911	73.584	4,6	4,2
10	20.460	21.825	164.530	184.874	8	8,5	5.004	5.420	12.549	10.260	2,5	1,9
12	31.093	40.852	297.699	463.587	9,6	11,3	10.303	13.352	45.262	39.932	4,4	3,0
13	26.861	27.204	201.375	202.828	7,5	7,5	8.591	7.394	30.210	31.587	3,5	4,3
14	13.824	14.069	112.909	114.751	8,2	8,2	7.338	5.280	19.934	9.134	2,7	1,7
15	29.023	29.227	228.775	234.825	7,9	8,0	8.784	7.651	33.396	18.255	3,8	2,4
16	11.068	25.331	115.650	243.640	10,4	9,6	3.904	8.903	5.722	30.234	1,5	3,4
17	14.076	13.696	129.135	122.718	9,2	9,0	7.235	6.636	23.592	16.938	3,3	2,6
18	18.199	21.251	161.054	200.595	8,8	9,4	6.958	9.486	19.306	19.720	2,8	2,1
19	6.905	11.281	59.457	99.030	8,6	8,8	1.826	3.972	3.683	8.443	2	2,1
20	11.392	17.882	111.431	214.390	9,8	12,0	3.039	4.246	6.602	5.681	2,2	1,3
21	15.630	16.881	125.094	146.140	8	8,7	6.813	5.809	21.691	21.638	3,2	3,7
22	13.128	48.763	94.378	348.497	7,2	7,1	5.895	22.488	13.406	60.155	2,3	2,7
Totale	**415.985**	**513.466**	**3.466.387**	**4.459.321**	**8,1**	**8,3**	**138.037**	**170.985**	**442.968**	**474.637**	**2,8**	**2,4**

(*) Degenza media = N° giornate di degenza / N° dim474504essi

Tabella – Dimessi dalle Aziende ULSS del Veneto per provenienza e indice di attrazione2008 (*) (Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistar su dati Regione Veneto)

ULSS	Veneto		Altre Regioni		Estero		Totale	Indice di attrazione
1	20.468	89%	2.280	10%	179	1%	22.927	0,31
2	13.156	90%	1.398	10%	96	1%	14.650	0,19
3	21.524	98%	441	2%	62	0%	22.027	0,06
4	22.569	98%	276	1%	170	1%	23.015	0,06
5	22.084	97%	495	2%	73	0%	22.652	0,07
6	51.206	95%	2.288	4%	549	1%	54.043	0,35
7	30.424	93%	2.244	7%	124	0%	32.792	0,30
8	31.668	97%	522	2%	334	1%	32.524	0,11
9	66.262	93%	4.110	6%	542	1%	70.914	0,58
10	25.101	92%	1.719	6%	425	2%	27.245	0,27
12	50.894	94%	2.441	5%	866	2%	54.201	0,41
13	33.888	98%	555	2%	155	0%	34.598	0,09
14	18.931	98%	306	2%	104	1%	19.341	0,05
15	35.563	96%	1.143	3%	172	0%	36.878	0,16
16	30.081	88%	3.936	11%	217	1%	34.234	0,52
17	19.649	97%	518	3%	165	1%	20.332	0,09
18	26.684	87%	3.924	13%	131	0%	30.739	0,51
19	13.590	89%	1.559	10%	104	1%	15.253	0,21
20	19.734	89%	2.182	10%	209	1%	22.125	0,30
21	21.623	95%	843	4%	224	1%	22.690	0,13
22	56.798	80%	13.974	20%	475	1%	71.247	1,81
Totale	**725.852**	**91%**	**66.210**	**8%**	**7.355**	**1%**	**799.417**	**9,20**

(*) Indice di attrazione =(numero di dimissioni da parte dell'Azienda ULSS di non residenti nella Regione Veneto)/(Numero totale di dimissioni nella Regione)*100

I *posti letto* complessivi delle strutture pubbliche nel 2006 erano pari a circa 628, che rappresentano il 4,7% dei posti letti offerti in regione se si escludono i presidi ospedalieri di Padova e di Verona. Nello stesso anno la struttura privata offre ulteriori 110 posti letto, portando la percentuale dei posti letto nell'azienda rispetto alle aziende del Veneto a circa il 5,5%.

Nel nuovo ospedale di San Tommaso dei Battuti di Portogruaro, unica struttura del distretto portogruarese n.3, i posti letto nel 2007 sono 217 ai quali si aggiungono altri 10 posti letto di Day Hospital e altri 13 di Day Surgery. Complessivamente l'offerta è di 240 posti letto (Dati forniti dall'ULSS 10).

Per quanto riguarda il *numero dei dimissioni* dell'Azienda n. 10 del Veneto orientale si evidenzia nel 2008 un rapporto percentuale di circa il 4,2% rispetto al numero di dimissioni nelle aziende sanitarie della regione per ricovero ordinario.

Nel 2007 le *giornate di degenza* complessiva (ricovero ordinario + Day Hospital) sono circa 177.080 giorni di cui 66.868 sono attribuibili al presidio ospedaliero di Portogruaro (pari a circa il 38%).

10.10 VALORE AGGIUNTO

Non esistono dati relativi al comune ma solamente aggregati a livello provinciale. La Provincia di Venezia è allineata con le altre Province del Veneto esclusa Rovigo e Belluno.

Tabella - Valore Aggiunto (sx) e valore aggiunto pro capite (dx) ai prezzi base al lordo SIFIM (classificazione Sec95) per provincia - Anno 2004 - (Fonte: Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale)

Descrizione provincia	Valore Aggiunto ai prezzi base (Sec95)
Provincia di Rovigo	5.139,2
Provincia di Belluno	5.167,8
Provincia di Treviso	19.800,7
Provincia di Venezia	20.093,2
Provincia di Vicenza	20.566,2
Provincia di Verona	20.838,1
Provincia di Padova	21.955,8

Descrizione provincia	Valore Aggiunto pro capite ai prezzi base (Sec95)
Provincia di Rovigo	20.079 euro
Provincia di Treviso	22.583 euro
Provincia di Verona	23.140 euro
Provincia di Venezia	23.300 euro
Provincia di Padova	23.492 euro
Provincia di Belluno	23.655 euro
Provincia di Vicenza	23.688 euro

10.11 CREDITO

Per l'anno 2005 a Portogruaro risultano 20 sportelli bancari.
Nello stesso anno i depositi medi bancari per abitante risultano pari a 11.870,7 euro e gli impieghi per abitante pari a 19.962,5 euro.

10.12 PENDOLARISMO

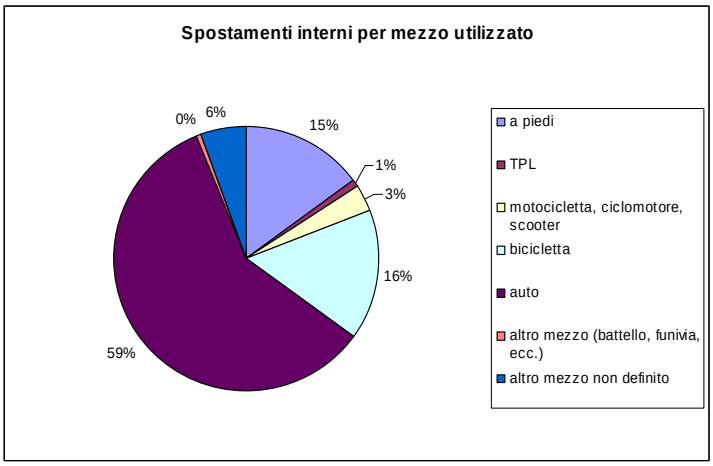
Il dati riportati in questa sezione fanno riferimento al Censimento 2001 della popolazione (Istat) e pubblicati sul sito del SIstar (Sistema Statistico) della Regione Veneto.

10.12.1 Occupati che rientrano giornalmente a casa per mezzo utilizzato, luogo di lavoro e tempo impiegato

In merito agli spostamenti giornalieri per motivi di lavoro all'interno del Comune di Portogruaro, essi risultano complessivamente pari a 4.747. La tabella successiva ne mostra la distribuzione a seconda dei mezzi di trasporto utilizzati.

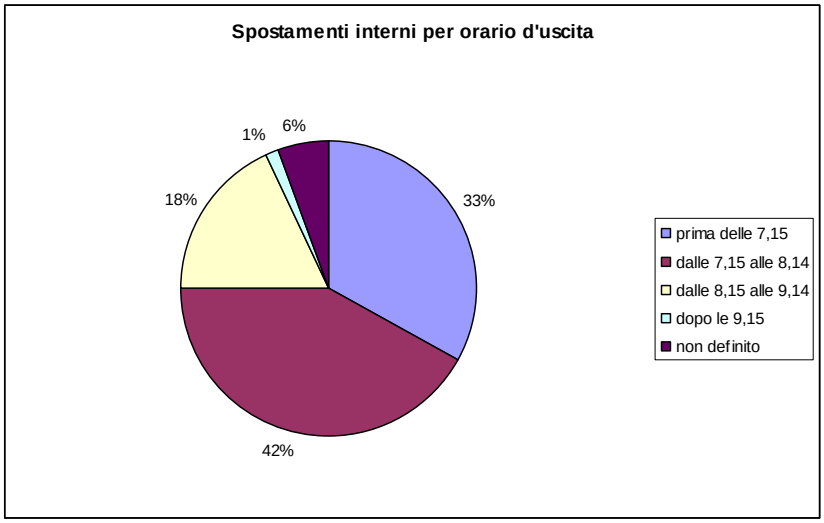
Tabella e grafico – Spostamenti interni per mezzo utilizzato

Spostamenti interni a Portogruaro	
mezzo	**n° spostamenti giornalieri**
a piedi	711
TPL	46
motocicletta, ciclomotore, scooter	148
bicicletta	755
auto	2.800
altro mezzo (battello, funivia, ecc.)	18
altro mezzo non definito	269
Totale	**4.747**



Dal grafico emerge che i pendolarismi giornalieri per motivi di lavoro, all'interno del Comune di Portogruaro (che partono da Portogruaro e arrivano a Portogruaro), avvengono per il 59% con l'auto privata, solo il 15% a piedi e il 16% in bicicletta. L'utilizzo di motociclette, ciclomotore e scooter è limitato al 3%. Inoltre, dei 2.800 spostamenti su auto oltre il 94% (2.642 spostamenti) si svolge con auto privata come conducente e il restante 6% (576 spostamenti) in auto come passeggero.

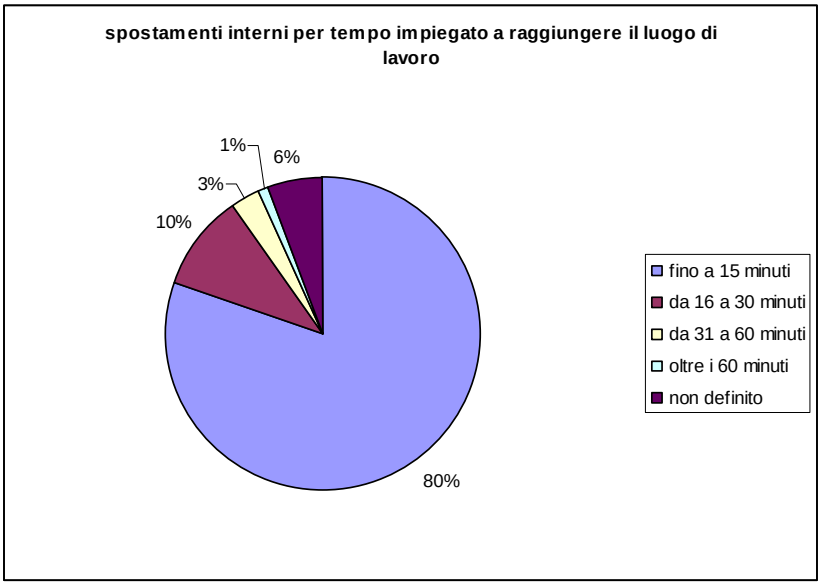
Grafico – Spostamenti interni per orario d'uscita



Per quanto riguarda gli orari di uscita, il 42% (1.989 spostamenti) degli spostamenti interni al comune avviene nella fascia oraria 7.15 – 8.15, il 33% (1.569 spostamenti) prima delle 7.15, il 18%(858 spostamenti) tra le 8.14 e le 9.14 e solo l'1% (62 spostamenti) dopo le 9.15.

Analizzando, infine, gli spostamenti interni per tempo impiegato a raggiungere il luogo di lavoro, si evince che l'80% (3.809 spostamenti) hanno tempi contenuti entro i 15 minuti, il 10% (476 spostamenti) tra i 16 e i 60 minuti, il 3% (143 spostamenti) tra i 31 e i 60 minuti e solo l'1% (50 spostamenti) richiedono tempi superiori a 60 minuti.

Grafico – Spostamenti interni per tempo impiegato a raggiungere il luogo di lavoro

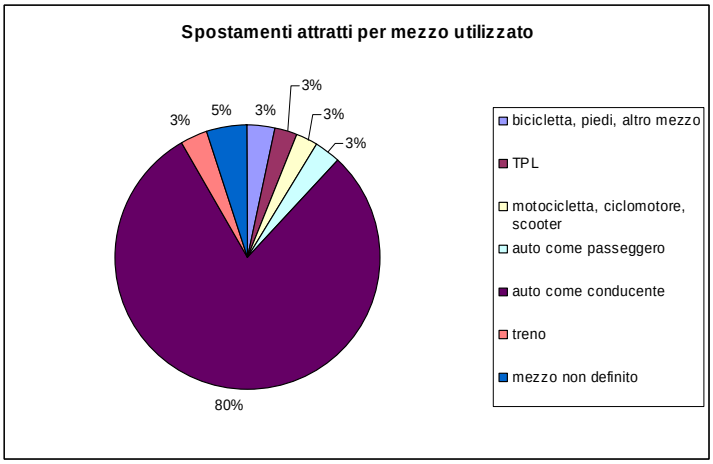


Per quanto riguarda invece gli spostamenti giornalieri per motivi di lavoro che hanno come destinazione il Comune di Portogruaro (spostamenti attratti) e si originano dagli altri comuni,, essi ammontano a 4254 distribuiti a seconda dei mezzi utilizzati come riportato nella tabella seguente.

La quasi totalità degli spostamenti provenienti dall'esterno si svolgono con l'auto (83%), di cui il 80% (3395) degli spostamenti utilizzano l'auto come conducente ed un ulteriore 3% come passeggero, l'utilizzo dei mezzi pubblici è limitato al 3 % del totale degli spostamenti per il TPL e ad un altro 3% per il treno. Il 3% degli spostamenti attratti viene effettuato con la bicicletta, a piedi o con altro mezzo.

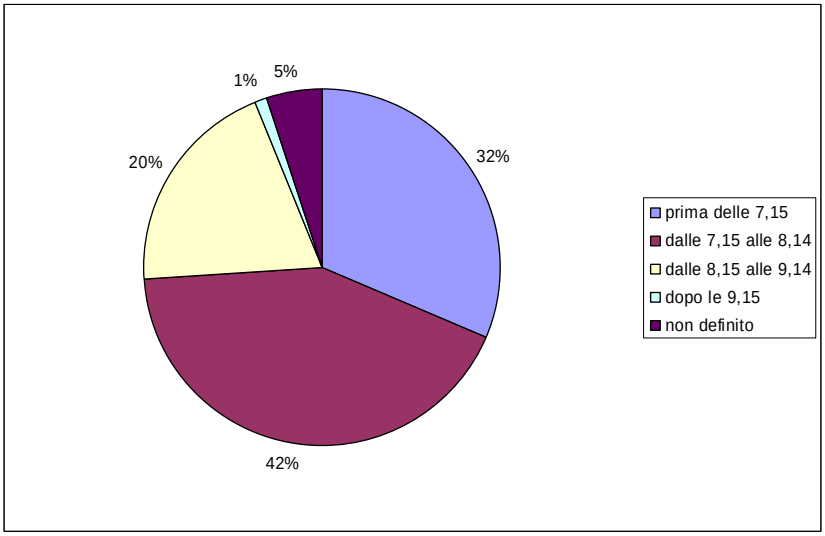
Tabella e grafico – Spostamenti con destinazione Portogruaro distinti per mezzo utilizzato

Spostamenti con destinazione Portogruaro	
mezzo	**n° spostamenti**
bicicletta, piedi, altro mezzo	140
TPL	117
motocicletta, ciclomotore, scooter	119
auto come conducente	133
auto come passeggero	3395
treno	139
altro mezzo non definito	211
Totale	**4.254**



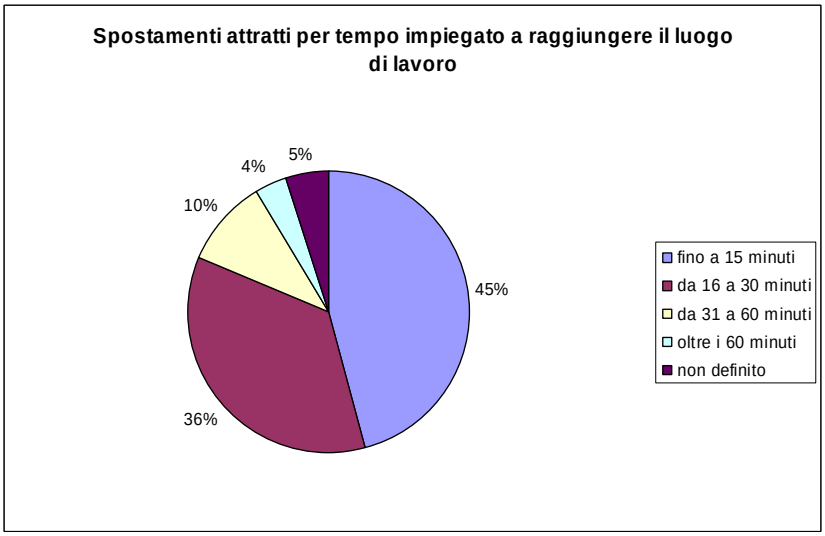
Analizzando gli spostamenti attratti da Portogruaro per orario di uscita, emerge la prevalenza della fascia oraria tra le 7.15 – 8.14 e, in generale, si conferma la distribuzione oraria già ottenuta dallo studio degli spostamenti interni.

Grafico - Spostamenti attratti per orario d'uscita



L'ultimo aspetto è quello relativo al tempo impiegato per raggiungere il luogo di lavoro. Ben il 45% degli spostamenti attratti si svolgono entro i 15 minuti e il 36% tra i 16 e i 30 minuti. Gli spostamenti che richiedono più di 60 minuti sono solo il 4%.

Grafico - Spostamenti attratti per tempo impiegato a raggiungere il luogo di lavoro



Si cerca infine di capire da quali comuni provengono la maggioranza degli spostamenti per motivi di lavoro, con destinazione Portogruaro. Gli spostamenti provenienti dai Comuni del Veneto sono complessivamente 3504 (ben l'82% degli spostamenti attratti complessivi), quelli provenienti da località situate in altre regioni sono solo 750 (8%).

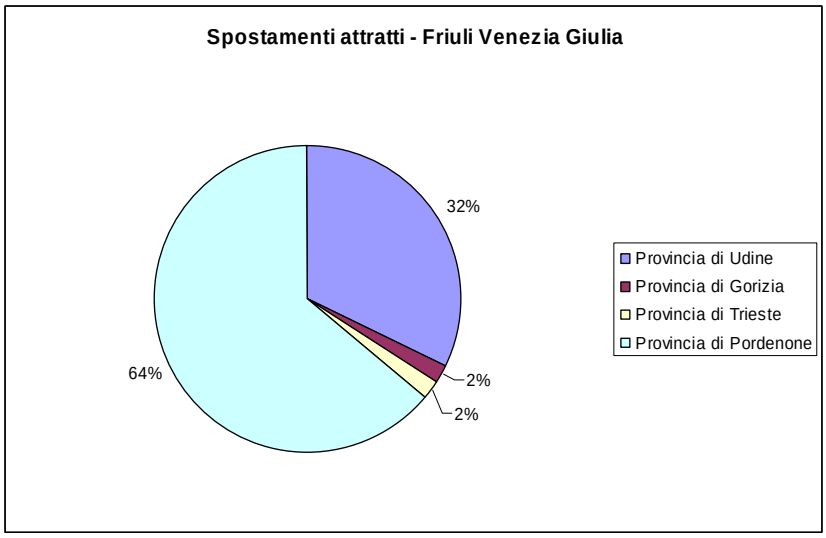
La tabella sottostante mostra i Comuni del Veneto che presentano il pendolarismo più accentuato nei confronti di Portogruaro. Gli spostamenti restanti si distribuiscono tra gli altri comuni ma possono considerarsi poco significativi (< o = a 20 spostamenti). Come si evince dalla tabella la maggioranza degli spostamenti per motivi lavorativi proviene dai comuni veneti confinanti direttamente con Portogruaro.

Tabella - Comuni con il maggior numero di spostamenti con destinazione Portogruaro

Comuni di provenienza	***n. spostamenti***	***Comuni di provenienza***	***n. spostamenti***	***Comuni di provenienza***	***n. spostamenti***
Concordia Sagittaria	1167	Pramaggiore	189	Venezia	69
Fossalta di Portogruaro	506	Gruaro	184	Annone Veneto	53
San Michele al Tagliamento	279	Cinto Caomaggiore	165	Torre di Mosto	36
San Stinodi Livenza	202	Caorle	113	Ceggia	27
Teglio Veneto	193	San Donà di Piave	102		

Per quanto riguarda gli spostamenti attratti giornalieri per motivi di lavoro che hanno come destinazione il Comune di Portogruaro, questi sono complessivamente solo 750 (pari al 8% degli spostamenti attratti complessivi). La totalità di quest'ultimi sono diretti verso il Friuli Venezia-Giulia. In particolare il grafico sottostante mostra la prevalenza degli spostamenti attratti dalla Provincia di Pordenone con il 64% degli spostamenti, e dalla Provincia di Udine con il 32 % degli spostamenti.

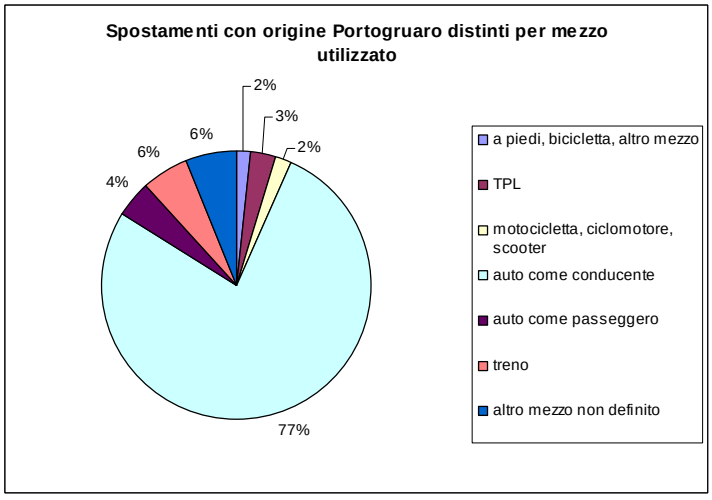
Grafico - Spostamenti attratti dal Friuli Venezia-Giulia



Di seguito si analizzeranno gli spostamenti giornalieri originati dal Comune di Portogruaro verso altri comuni per motivi di lavoro. Complessivamente risultano pari a 3.657 distribuiti a seconda del mezzo utilizzato come riportato nella tabella che segue.

Tabella e grafico – Spostamenti con origine Portogruaro distinti per mezzo utilizzato

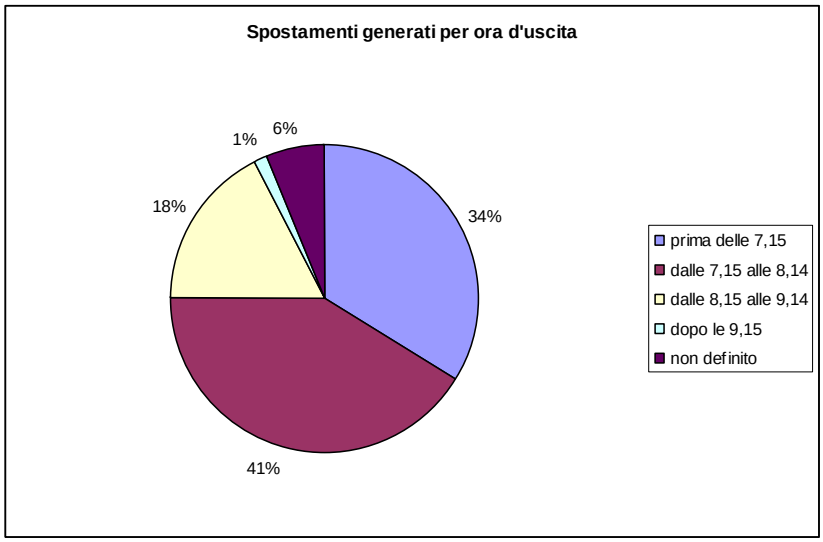
Spostamenti con origine Portogruaro	
mezzo	**n° spostamenti giornalieri**
a piedi, bicicletta, altro mezzo	66
TPL	105
motocicletta, ciclomotore, scooter	74
auto come conducente	2.822
auto come passeggero	160
treno	208
altro mezzo non definito	222
Totale	**3.657**



Gli spostamenti generati per motivi di lavoro risultano minori rispetto a quelli attratti, ma anche in questo caso la maggior parte degli spostamenti si compie in auto (l'81% pari a 2.982 spostamenti). L'utilizzo del TPL si attesta al 3% mentre si registra un incremento dell'utilizzo del treno (6%) negli spostamenti in uscita da Portogruaro. Degli spostamenti che si svolgono con auto propria, il 77 % (2.822 spostamenti) utilizzano l'auto come conducente e il 4% (160 spostamenti) come passeggero.

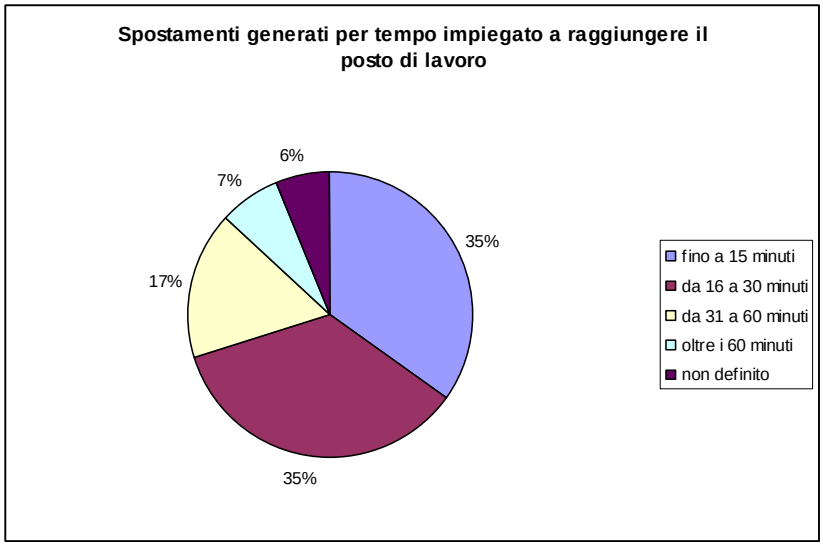
Analizzando gli spostamenti originati da Portogruaro per orario d'uscita si vede che la distribuzione per fasce orarie degli spostamenti generati dal Comune verso l'esterno, equivale a quella relativa ai soli spostamenti che si svolgono internamente a Portogruaro, infatti le percentuali sono pressoché invariate.

Grafico – Spostamenti generati per orario d'uscita



Un ulteriore aspetto da considerare nell'analisi sul pendolarismo è il tempo impiegato a raggiungere il luogo di lavoro. Il 35% degli spostamenti è contenuto nei 15 minuti e un altro 35% tra i 16 e i 30 minuti. Gli spostamenti che richiedono n tempo superiore ai 60 minuti sono solo il 7% del totale.

Grafico – Spostamenti generati per tempo impiegato a raggiungere il luogo di lavoro



Degli spostamenti generati, il 62% è diretto verso Comuni del Veneto, mentre il restante 32% è indirizzato verso località situate in regioni confinanti.

La tabella seguente mostra i Comuni del Veneto verso i quali si concentra la maggioranza degli spostamenti originati dal Comune di Portogruaro, sempre per motivi lavorativi. Essi sono pari complessivamente a 2.483, distribuiti come mostra la tabella seguente a seconda del Comune di destinazione.

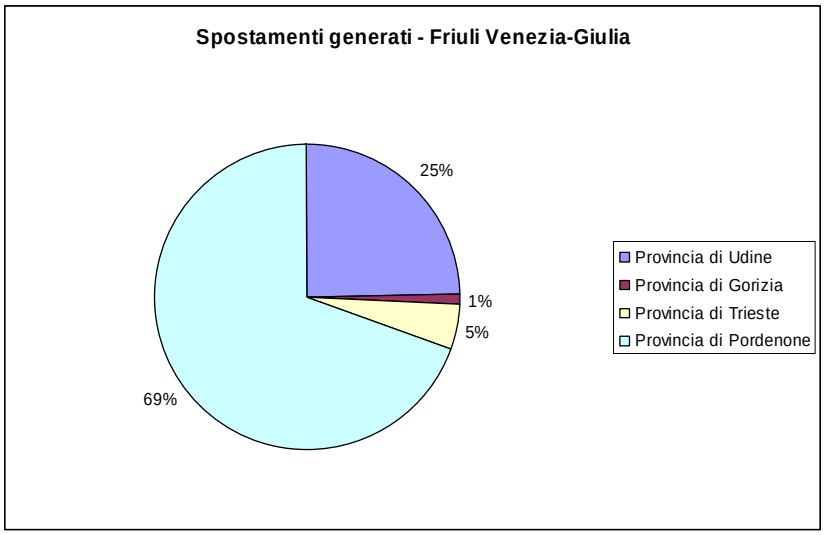
Tabella - Comuni con il maggior numero di spostamenti con origine Portogruaro

Comuni di provenienza	***n. spostamenti***	***Comuni di provenienza***	***n. spostamenti***	***Comuni di provenienza***	***n. spostamenti***
Concordia Sagittaria	324	Pramaggiore	186	Venezia	168
Fossalta di Portogruaro	548	Gruaro	210	Annone Veneto	72
San Michele al Tagliamento	192	Cinto Caomaggiore	97	Oderzo	36
San Stinodi Livenza	88	Caorle	80	Treviso	23
Teglio Veneto	42	San Donà di Piave	117	Motta di Livenza	75

Anche gli spostamenti originati sono diretti in gran parte verso i Comuni del Veneto direttamente confinanti con Portogruaro. Un aspetto da segnale è rappresentato dalla presenza di una quota significativa di spostamenti verso Venezia, rispetto agli spostamenti attratti.

Per quanto riguarda gli spostamenti generati che hanno come destinazione comuni localizzati in altre regioni, questi sono complessivamente 1.174 (pari al 32% degli spostamenti originati complessivi e in numero molto maggiore rispetto a quelli attratti). La quasi totalità di quest'ultimi sono diretti verso il Friuli Venezia-Giulia. In particolare il grafico sottostante mostra la prevalenza degli spostamenti verso la Provincia di Pordenone (69% degli spostamenti) che si concentrano soprattutto nella stessa città di Pordenone e nel comune di Sesto al Reghena. Anche la Provincia di Udine, con il 25% degli spostamenti (diretti soprattutto verso la città di Udine e il comune di Latisana) esercita un'attrazione significativa nei confronti di Portogruaro.

Grafico – Spostamenti generati verso il Friuli Venezia-Giulia

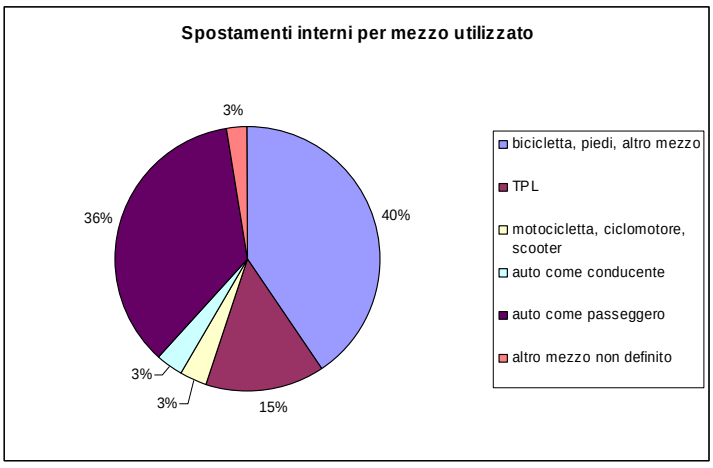


10.12.2 Studenti che rientrano giornalmente a casa per mezzo utilizzato, luogo di studio e tempo impiegato

Gli spostamenti giornalieri per motivi di studio che si svolgono all'interno del Comune di Portogruaro, sono complessivamente 3.093. Se ne analizza innanzitutto la distribuzione per mezzo utilizzato per effettuare lo spostamento. La tabella sottostante mostra i valori assoluti di utilizzo dei diversi mezzi e il grafico corrispondente riporta i valori in percentuale.

Tabella e grafico – Spostamenti interni a Portogruaro distinti per mezzo utilizzato

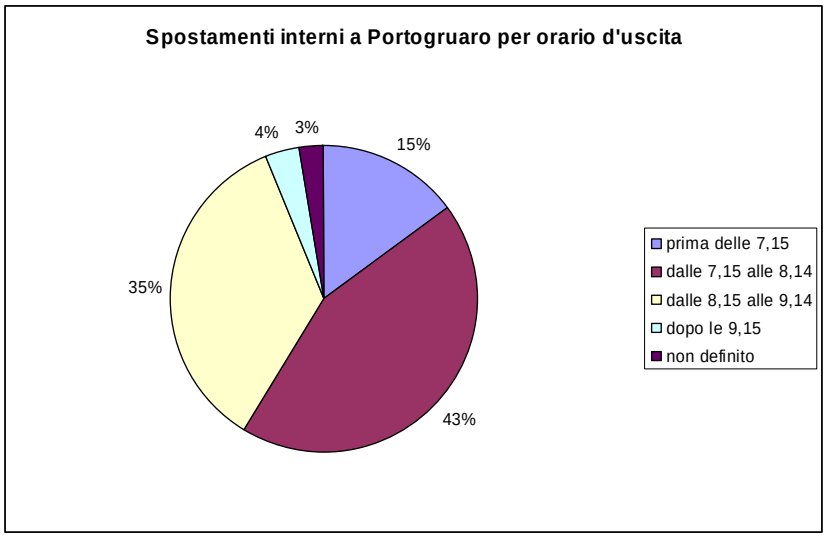
Spostamenti interni a Portogruaro	
mezzo	**n° spostamenti giornalieri**
bicicletta, piedi, altro mezzo	1.273
TPL	446
motocicletta, ciclomotore, scooter	100
auto come conducente	105
auto come passeggero	1.091
altro mezzo non definito	78
Totale	**3.093**



Dal grafico si evince che il 40% degli spostamenti viene effettuato a piedi o in bicicletta, il 36% in auto ma come passeggero e il 15% con l'utilizzo dei mezzi pubblici, il 3% con motociclette, ciclomotori e scooter. Come è lecito aspettarsi, in ambito scolastico, l'utilizzo dell'auto come conducente si attesta al 3%.

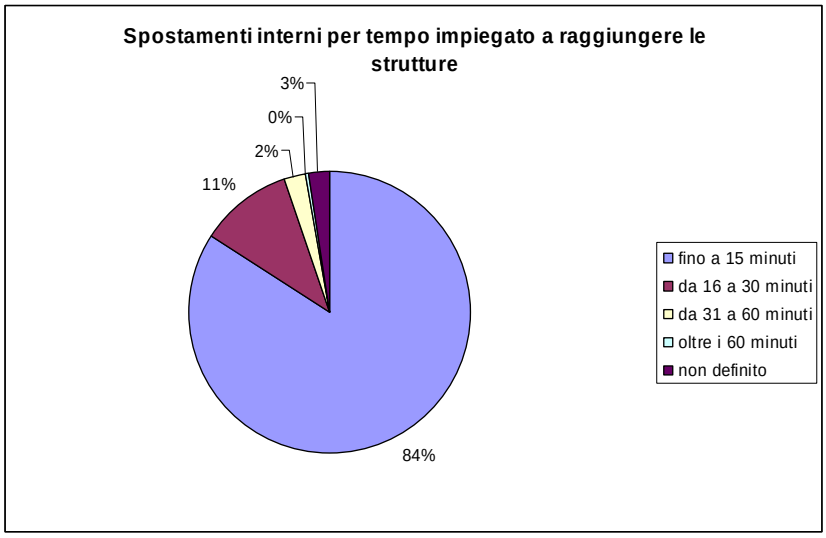
Analizzando gli spostamenti interni per motivi di studio, si evince che il 43 % (1.350) si svolge tra le 7,15 e le 8,14 e un ulteriore 35% tra le 8.15 e le 9,14 (1.086).

Grafico– Spostamenti interni a Portogruaro distinti per orario d'uscita



L'ultimo grafico si riferisce all'analisi relativa ai tempi impiegati per raggiungere le strutture scolastiche. La grande maggioranza degli spostamenti (84%, pari a 2.599 spostamenti) avviene in un intervallo temporale di 15 minuti o inferiore.

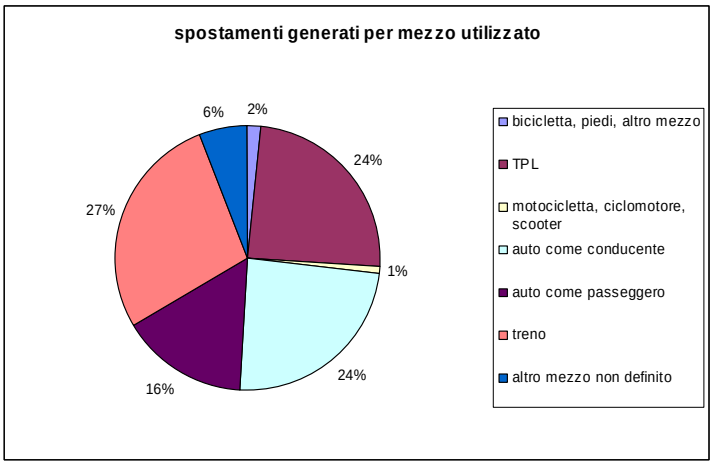
Grafico– Spostamenti interni a Portogruaro per tempo impiegato a raggiungere le strutture



Passando ad analizzare gli spostamenti originati per motivi di studio dal Comune di Portogruaro, essi risultano complessivamente pari a 618, quindi in numero estremamente limitato se confrontati agli spostamenti che rimangono all'interno del Comune. Essi, quindi, hanno un'incidenza contenuta nelle dinamiche del pendolarismo.

Tabella e grafico – Spostamenti originati da Portogruaro distinti per mezzo utilizzato

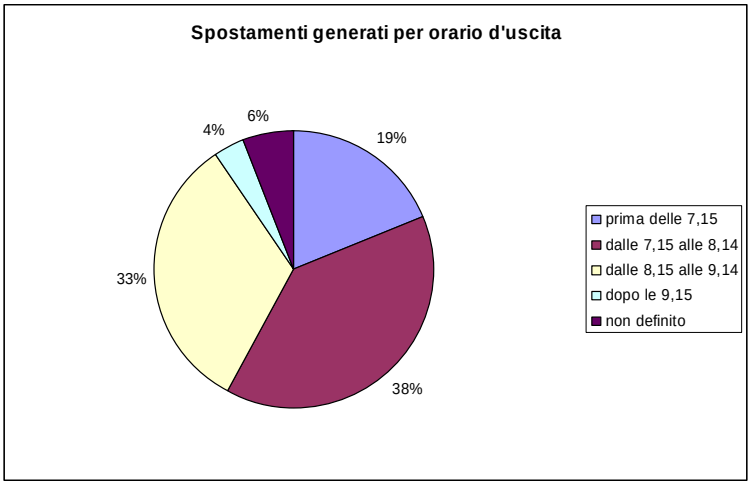
Spostamenti interni a Portogruaro	
mezzo	**n° spostamenti giornalieri**
bicicletta, piedi, altro mezzo	10
TPL	151
motocicletta, ciclomotore, scooter	6
auto come conducente	147
auto come passeggero	96
treno	172
altro mezzo non definito	36
Totale	**618**



Dal grafico emerge il prevalente utilizzo dei mezzi pubblici, treno, TPL, ma anche l'auto come conducente si attesta al 24%, questi ultimi riconducibili, ragionevolmente, agli studenti universitari.

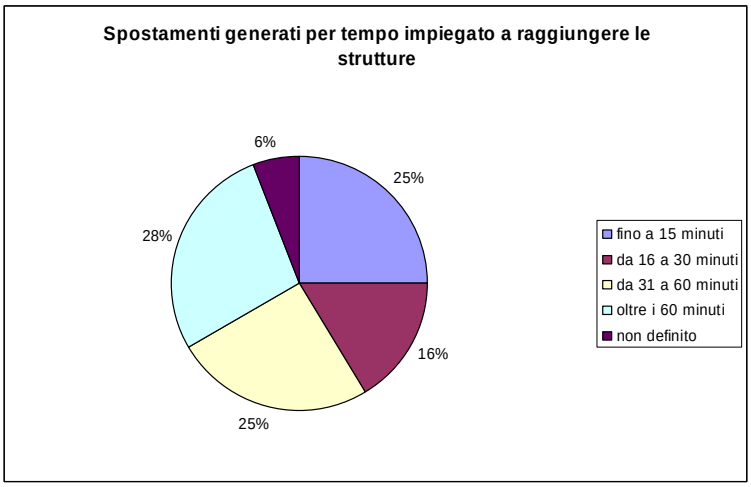
In base agli orari d'uscita, la maggior parte degli spostamenti, il 38%, si svolge tra le 7.15 e le 8.14 e un altro 33% tra le 8.15 e le 9.14, solo il 19% prima delle 7.15

Grafico– Spostamenti generati da Portogruaro distinti per orario d'uscita



Per quanto riguarda invece il tempo impiegato per raggiungere le strutture scolastiche, come si evince dal grafico, la distribuzione dei tempi risulta abbastanza uniforme anche se prevalgono, con il 28%, quelli che richiedono oltre 60 minuti e che quindi si riferiscono a distanze maggiori. Anche in questo caso possono essere condotti agli spostamenti relativi al raggiungimento delle sedi universitarie localizzate nei capoluoghi di provincia. Un altro 25% si svolge tra i 30 e i 60 minuti, ma sono numerosi anche gli spostamenti che si svolgono entro i 15 minuti (25%).

Grafico– Spostamenti generati da Portogruaro distinti per orario d'uscita

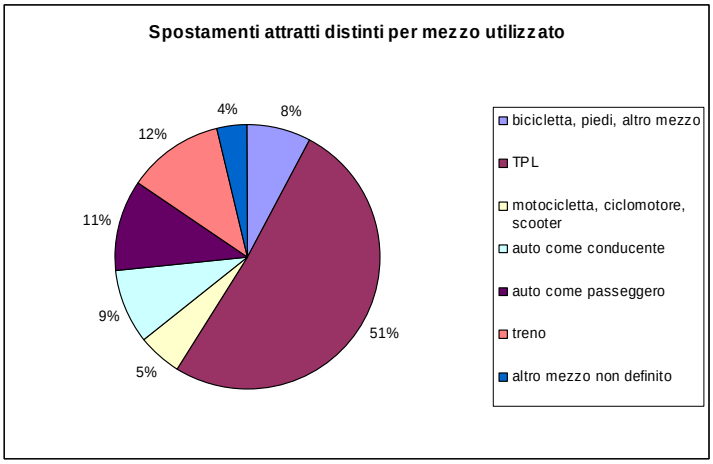


Se si analizzano, infine, le località verso le quali sono diretti gli spostamento originati, emerge che il 66% degli spostamenti si indirizzano verso comuni del Veneto. In particolare verso i comuni limitrofi, quali Concordia Sagittaria; Fossalta di Portogruaro, e verso i grandi capoluoghi di provincia, tra tutti Padova e Venezia. Gli spostamenti generati che escono fuori dalla regione sono diretti esclusivamente verso il Friuli Venezia Giulia e verso quelle città nelle quali si trovano le strutture universitarie, come Trieste o Pordenone.

Si passa ad analizzare gli spostamenti giornalieri attratti dal Comune di Portogruaro per motivi di studio. Essi sono complessivamente 3.070 e risultano molto più numerosi rispetto a quelli originati. Ciò pone in evidenza il ruolo di attrattore rivestito dal polo scolastico per l'istruzione secondaria situato nel territorio comunale. Si veda a tale proposito anche il paragrafo 16.2.1 relativo ai poli funzionali esistenti.

Tabella e grafico – Spostamenti attratti da Portogruaro distinti per mezzo utilizzato

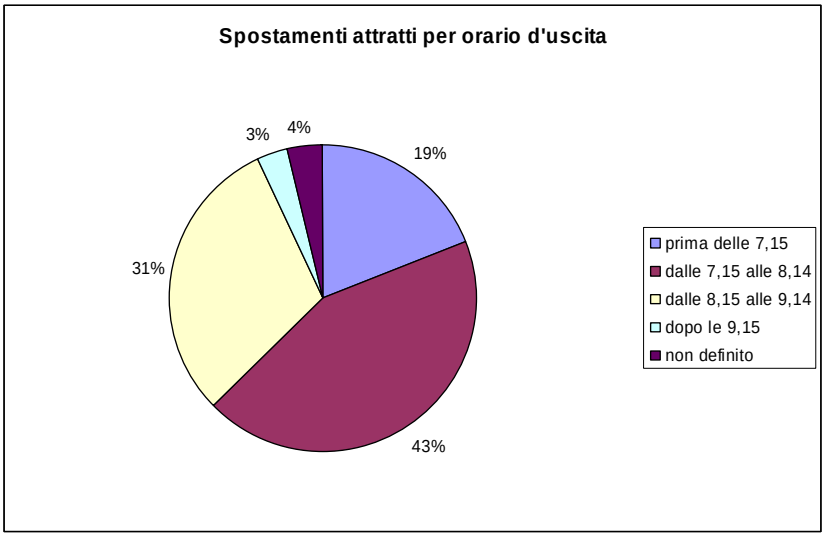
Spostamenti interni a Portogruaro	
mezzo	**n° spostamenti giornalieri**
bicicletta, piedi, altro mezzo	240
TPL	1.570
motocicletta, ciclomotore, scooter	160
auto come conducente	285
auto come passeggero	340
treno	360
altro mezzo non definito	115
Totale	**3.070**



Per effettuare più della metà degli spostamenti attratti per motivi di studio utilizza il TPL, ben il 51% pari a 1570 spostamenti. Le restanti modalità di trasporto si distribuiscono in percentuali pressoché equivalenti: 12% treno, 11% auto come passeggero, 9% auto come conducente , 8% bicicletta, mentre solo il 5% utilizza lo scooter.

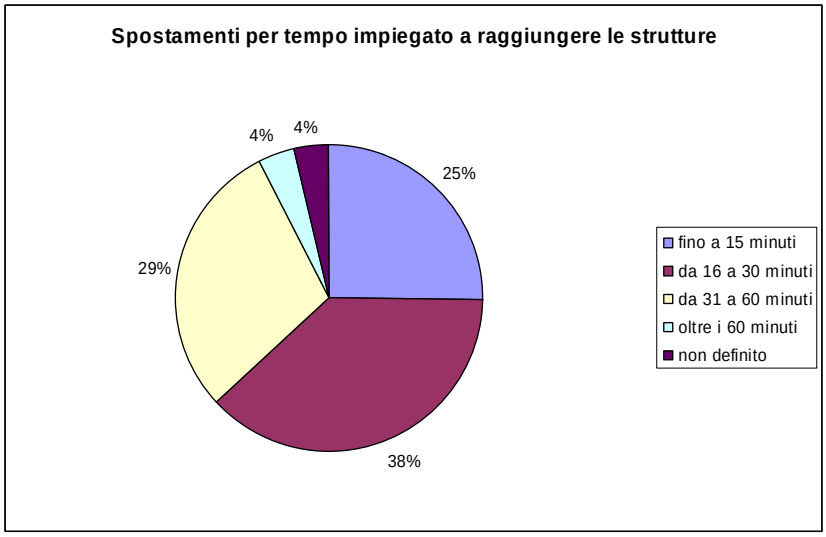
Per quanto riguarda l'orario d'uscita, prevale la fascia oraria tra le 7.15 e le 8.14 con il 43% degli spostamenti, segue quella tra le 8,15 – 9,14 con il 31%. Solo il 19% degli spostamenti avvengono prima delle 7.15

Grafico– Spostamenti generati da Portogruaro distinti per orario d'uscita



Analizzando l'ultimo aspetto relativo al tempo impiegato per raggiungere le strutture scolastiche, per il 38% degli spostamenti si impiegano dai 16 ai 30 minuti, per il 29% dai 30 ai 60 minuti e per il 15% invece, occorre un tempo inferiore ai 15 minuti.

Grafico – Spostamenti generati da Portogruaro per tempo impiegato a raggiungere le strutture scolastiche



Risulta interessante analizzare gli spostamenti attratti mettendone in evidenza il comune di origine.

Quasi l'82% degli spostamenti (2.500) provengono da comuni veneti. La tabella seguente mostra i comuni veneti dai quali proviene il maggior numero di spostamenti per motivi di studio. Quelli restanti si distribuiscono in numero minore tra gli altri comuni della Provincia di Venezia e non.

Tabella - Comuni con il maggior numero di spostamenti con destinazione Portogruaro

Comuni di provenienza	n. spostamenti	Comuni di provenienza	n. spostamenti	Comuni di provenienza	n. spostamenti
Concordia Sagittaria	500	Pramaggiore	186	Cinto Caomaggiore	86
Caorle	283	San Stino di Livenza	199		
Fossalta di Portogruaro	275	Gruaro	111		
San Michele in Tagliamento	262	San Donà di Piave	98		

Gli spostamenti che provengono invece da altre regioni sono riconducibili esclusivamente al Friuli Venezia Giulia e si dividono in parti uguali tra la Provincia di Udine (280 spostamenti) e la Provincia di Pordenone (286 spostamenti). Nelo specifico, i comuni maggiormente interessati dal fenomeno risultano Latisana e Lignano Sabbiadoro per la Provincia di Udine e Sesto al Reghena, San Vito al Tagliamento e Cordovado per la Provincia di Pordenone.

10.13 MOBILITÀ

10.13.1 Numero di veicoli per tipologia

Dall'analisi dei dati SISTAR sul numero di veicoli circolanti sul territorio comunale nel corso del 2005 si evince come il valore registrato a Portogruaro sia più elevato rispetto a quello dei comuni confinanti e pari a circa 18.650 veicoli complessivi a fronte di una media di 4.600 veicoli negli altri comuni.

Se tuttavia si valuta la ripartizione sul tipo di veicoli che circolano sul territorio la situazione dei comuni confinanti è analoga a quella rilevata a Portogruaro. La presenza dell'automobile è preponderante rispetto a quella degli altri tipi veicoli, con percentuali dell'80% rispetto al totale. Una percentuale dell'8% è da attribuire ai motocicli, altrettanto è da attribuire ai veicoli per le merci, mentre il rimanente 4% si distribuisce quasi equamente tra le altre tipologie veicolari.

Tabella – Numero di veicoli per tipologia e per comune 2005 (Fonte: Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale)

Descrizione comune	Annone Veneto	Cinto Caomaggiore	Concordia Sagittaria	Fossalta di Portogruaro	Gruaro	Portogruaro	Pramaggiore	San Michele al Tagliamento	Santo Stino di Livenza	Teglio Veneto
ALTRI VEICOLI										
AUTOBUS	23	1		10	1	13		8	22	1
	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
AUTOCARRI TRASPORTO MERCI	335	222	692	368	218	1.433	309	912	932	101
	13%	9%	9%	8%	10%	8%	10%	10%	10%	7%
AUTOVEICOLI SPECIALI / SPECIFICI	24	15	59	29	17	286	42	75	129	19
	1%	1%	1%	1%	1%	2%	1%	1%	1%	1%
AUTOVETTURE	2.007	1.879	6.040	3.646	1.697	14.926	2.587	6.918	6.959	1.240
	79%	80%	80%	81%	80%	80%	80%	78%	78%	83%
MOTOCARRI E QUADRICICLI TRASPORTO MERCI	1	1		4	3	19	3	79	13	2
	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	0%
MOTOCICLI	117	176	616	352	149	1.491	215	743	600	101
	5%	8%	8%	8%	7%	8%	7%	8%	7%	7%
MOTOVEICOLI E QUADRICICLI SPECIALI / SPECIFICI	2	3	1	3		10	1	22	5	1
	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI SPECIALI / SPECIFICI	17	21	79	52	10	247	35	64	111	24
	1%	1%	1%	1%	0%	1%	1%	1%	1%	2%
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI TRASPORTO MERCI	8	17	73	20	22	148	17	36	133	5
	0%	1%	1%	0%	1%	1%	1%	0%	1%	0%
TRATTORI STRADALI O MOTRICI	10	6	31	10	9	79	10	4	38	3
	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Totale complessivo	2.544	2.341	7.591	4.494	2.126	18.652	3.219	8.861	8.942	1.497

10.13.2 Flussi di traffico veicolare[13]

Nell'ambito delle indagini elaborate per la revisione del PGTU del 2007 sono stati computati i veicoli che attraversano le principali vie di accesso al centro di Portogruaro. Sono state prese in considerazione otto sezioni bidirezionali posizionate in prossimità dei limiti dell'abitato di Portogruaro, in modo tale da cogliere l'effettivo traffico in ingresso e in uscita.

A seconda dell'importanza strategica della sezione dal punto di vista del traffico, gli strumenti di rilevazione sono stati lasciati in funzione per un tempo variabile da 48 a 96 ore, e comunque su tutto l'arco delle ventiquattrore (rilievo in continuo, diurno e notturno), di preferenza nei giorni feriali.

Il totale dei flussi in entrata al centro urbano è di 50.538 veicoli, mentre quelli in uscita sono 49.129. Viale Trieste è l'asse urbano nel quale sono maggiori i flussi sia in entrata che in uscita e risultano pressoché simili. A seguire l'asse di viale Pordendone fa registrare flussi di traffico molto elevati, soprattutto in uscita.

Questi du assi stradali, rispettivamente da est e dall'autostrada riuniscono complessivamente il 40% circa dei flussi totali.

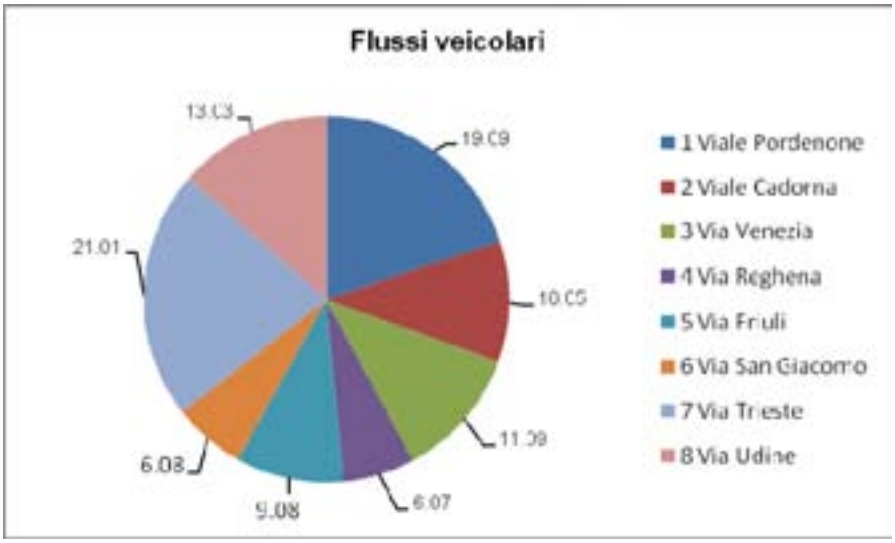
[13] Si tratta delle indagini svolte nell'ambito dell'aggiornamento del PGTU del 2007.

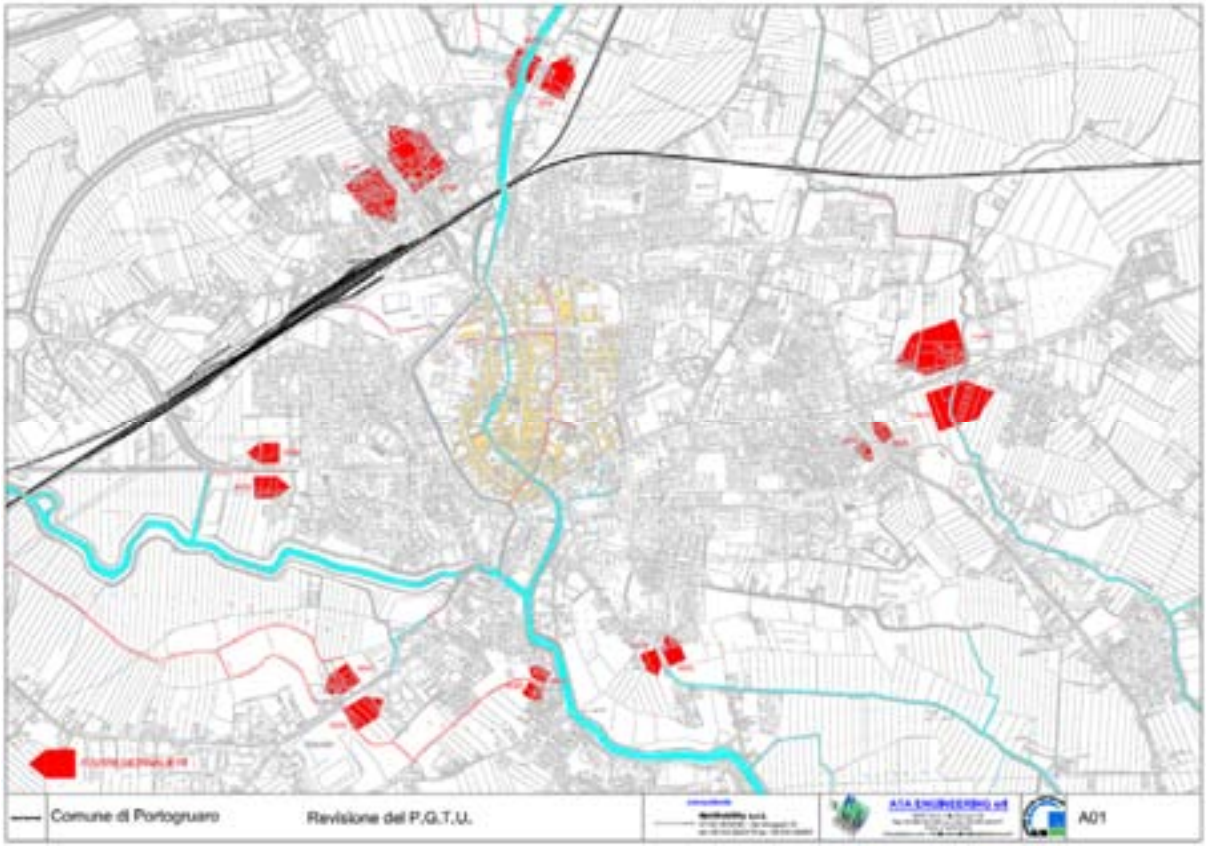
I mezzi pesanti nel complesso rappresentano il 3,8% dei flussi veicolari complessivi. In particolare si concentrano su via Venezia verso sud, con una percentuale del 5,7%, e su viale Pordenone verso nord-ovest, dove si registrano percentuali di mezzi pesanti di crica il 5,4%.

Tabella - Flussi veicolari equivalenti calcolati per il giorno feriale medio sulle varie sezioni monitorate 2006 (Fonte Indagini per la revisione del PGTU di Portogruaro)

Sezione	Localizzazione	Veicoli equivalenti			Mezzi pesanti (> 10 m)	Percentuale sul totale
		Entrata	Uscita	totale	%	%
1	Viale Pordenone	9114	10708	19822	4.5	19.9%
2	Viale Cadorna	5445	5005	10450	3.3	10.5%
3	Via Venezia	6199	5636	11835	5.7	11.9%
4	Via Reghena	3417	3254	6671	2.1	6.7%
5	Via Friuli	5220	4515	9735	3.1	9.8%
6	Via San Giacomo	3597	3206	6803	2.1	6.8%
7	Via Trieste	11010	10065	21075	2.7	21.1%
8	Via Udine	6536	6740	13276	5.4	13.3%
Totale		50538	49129	99667	**3.8**	**100%**

Grafico – Percentuale dei flussi veicolari articolati per asse stradale di accesso alla città





10.13.3 Sicurezza stradale – livelli di incendalità[14]

10.13.3.1 Indici di incidentalità stradale

L'aggiornamento del PGTU del 2007 dedica due rappresentazioni cartografiche all'individuazione delle intersezioni e dei tronchi stradali che hanno registrato dal 2001 al 2005 condizioni peggiori dal punto di vista dell'incidentalità.

Tratti stradali

I tratti stradali che nel capoluogo risultano possedere tassi di incidentalità più elevati corrispondono alle infrastrutture della grande viabilità che attraversano l'abitato e in particolare i principali assi di accesso al centro e gran parte dell'anello di circonvallazione. Nella stessa direzione viale Trieste registra valori di danno sociale più elevati di tutte le strade del territorio comunale (danno sociale di 2.633.400 euro) seguito da via Manin che collega l'anello dalla circonvallazione a Borgo Sant'Agnese (danno sociale pari a 1.554.000 euro). Altrettanto elevati sono i valori di danno sociale del tronco stradale di viale Cadorna che connette la circonvallazione sud a viale Treviso (danno sociale di 1.434.300 euro) e di viale Pordenone dal casello autostradale verso il centro.

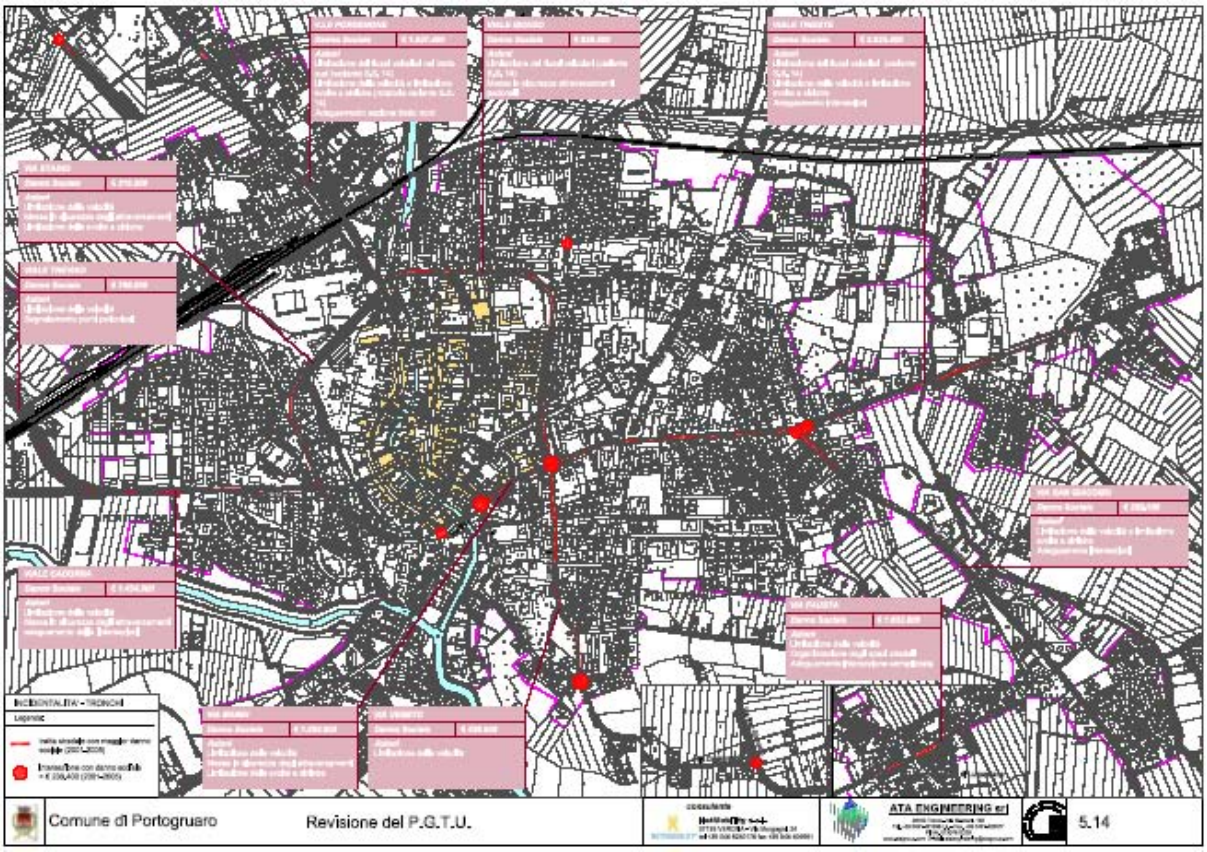
Via Veneto, via S. Giacomo, la circonvallazione e viale Treviso, pur mostrando valori di danno sociale elevati non raggiungono i tratti stradali elencati in precedenza.

Nella frazione di Lugugnana piuttosto critica è la situazione su via Fausta dove si registrano valori di danno sociale solo di poco inferiori a quelli di viale via Manin e di viale Cadorna.

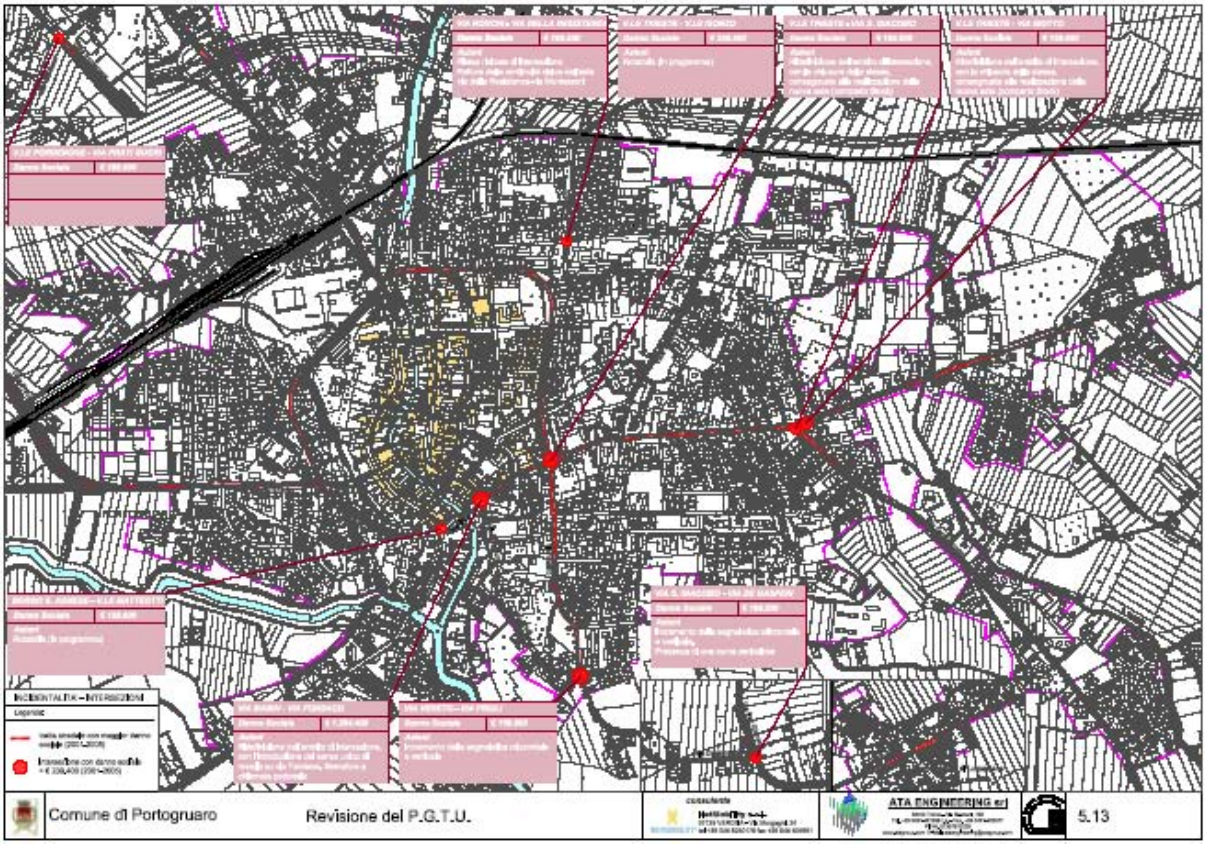
Intersezioni

In coerenza con il quadro delineato dal livello di danno sociale nei tratti stradali, dalla cartografia dell'incidentalità sulle intersezioni si evince che sono gli incroci su viale Trieste quelli che fanno registrare valori tra i più elevati, in particolare in corrispondenza dell'intersezione con viale Isonzo. Tali situazioni di criticità sono seconde solo all'incrocio tra via Manin e via Fondaco dove il danno sociale registrato nel periodo è elevatissimo: a fronte di una media di 200.000 euro circa di danno sociale per gli altri incroci segnalati, quello di via Manin via Fondaco è di 7 volte superiore.

[14] Si tratta di un estratto della relazione del PGTU datata gennaio 2007.



Incidentalità sezioni stradali (Fonte: PGTU 2007)



Incidentalità intersezioni (Fonte: PGTU 2007)

10.13.4 Trasporto Pubblico Locale[15]

10.13.4.1 Trasporto pubblico extraurbano

Per quanto concerne il sistema di trasporto pubblico extraurbano, come accennato, esso utilizza principalmente come base d'appoggio in Portogruaro l'autostazione di piazza Castello.

Le linee extraurbane, il cui servizio è garantito da tre aziende appaltatrici diverse (ATVO, La Marca e ATAP), mettono in comunicazione Portogruaro con le località più prossime in ambito provinciale e regionale.

La ATVO si occupa del servizio verso le località della provincia di Venezia, con linee di trasporto che consentono di raggiungere la stessa Venezia, attraverso S.Donà di Piave e Mestre, l'aeroporto Marco Polo, le principali stazioni balneari tra cui Eraclea, Lido di Jesolo, Caorle, Bibione e Lignano, comuni e località dell'interno quali Gruaro e Bagnarola, Portovecchio e Teglio Veneto, ma anche località del Friuli quali Latisana ed Udine.

La direttrice Portogruaro – Treviso è coperta dall'azienda La Marca, con un'unica linea che tocca nel tragitto altre località quali Annone Veneto, Motta di Livenza ed Azzano Decimo, passando, nel territorio di Portogruaro, per le frazioni di Summaga e Pradipozzo.

L'ATAP offre un servizio che collega Portogruaro al pordenonese mediante due linee diverse: la prima ha come destinazione Pordenone e compie un tragitto che passa per Azzano Decimo; la seconda raggiunge San Vito al Tagliamento attraverso Cinto Caomaggiore e Marignana.

Le dimensioni dell'abitato di Portogruaro rappresentano un limite forte all'evoluzione del trasporto pubblico urbano. Di recente la ricerca impellente di sistemi di mobilità alternativa ha comunque portato a studiare e definire sistemi di trasporto urbano innovativi anche per le realtà più piccole, spesso chiamate "a domanda debole", dove il trasporto pubblico urbano convenzionale fatica ad affermarsi, poiché non rappresenta una alternativa competitiva rispetto alle modalità di spostamento private così come detto sopra.

10.13.4.2 Trasporto pubblico urbano

Contestualmente alle misure contro l'inquinamento atmosferico adottate dall'Amministrazione per quel che riguarda in particolare i provvedimenti di limitazione al traffico, è stato attivato a Portogruaro un servizio di trasporto pubblico urbano denominato Portobus. Tale servizio, realizzato a partire dal 2005 dall'azienda di trasporti ATVO s.p.a. e cofinanziato dalla Provincia di Venezia, prevede l'attivazione di una sola linea urbana in alcuni periodi dell'anno durante i quali si registrano tipicamente i livelli di polveri sottili nell'aria più elevati. In riferimento all'inverno 2005 – 2006 il servizio è stato messo in funzione tra il 17 novembre e il 23 dicembre 2005 e tra il 9 gennaio e il 31 marzo 2006 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì, e cioè nei giorni in cui erano in vigore i divieti di circolazione per i veicoli e le cosiddette "targhe alterne".

Così come strutturato il servizio prevede il transito di un mezzo ogni mezzora dalle ore 8:00 alle 19:00, pari al tempo impiegato dal mezzo per spostarsi da un capolinea all'altro, lungo un tragitto che segue il medesimo percorso all'andata ed al ritorno. Partendo dal capolinea di via S.Giacomo, all'incrocio con via Pirandello, il Portobus segue la stessa via S.Giacomo, viale Trieste, via Manin, via Bon, via Matteotti, via Alighieri, via Arma di Cavalleria, via Diaz, viale Stazione per giungere in piazza Castello dove si trova l'autostazione dell'ATVO; da lì torna sui suoi passi fino ad imboccare via Pordenone e raggiungere a nord il centro commerciale nei pressi del casello autostradale, dove si trova l'altro capolinea. Le fermate previste lungo il percorso sono 14 ed intercettano sia Piazza del Castello che la stazione principali punti di accesso con le diverse modalità di trasporto (gomma, ferro e mobilità privata).

Dai dati relativo all'utilizzo del Portobus dal novembre 2005 al marzo 2006 si evince che il servizio è stato in funzione complessivamente per 86 giorni, raccogliendo un numero totale di utenti pari a circa 6200, il che si traduce in una media giornaliera di circa 68 utenti, pari a poco più di un utente per corsa. Nonostante il servizio risulti quindi poco utilizzato, il suo utilizzo ha fatto registrare un trend crescente da novembre (40 utenti / g) a marzo (84 utenti / g) che ha portato a raddoppiare il numero di utenti giornalieri medi.

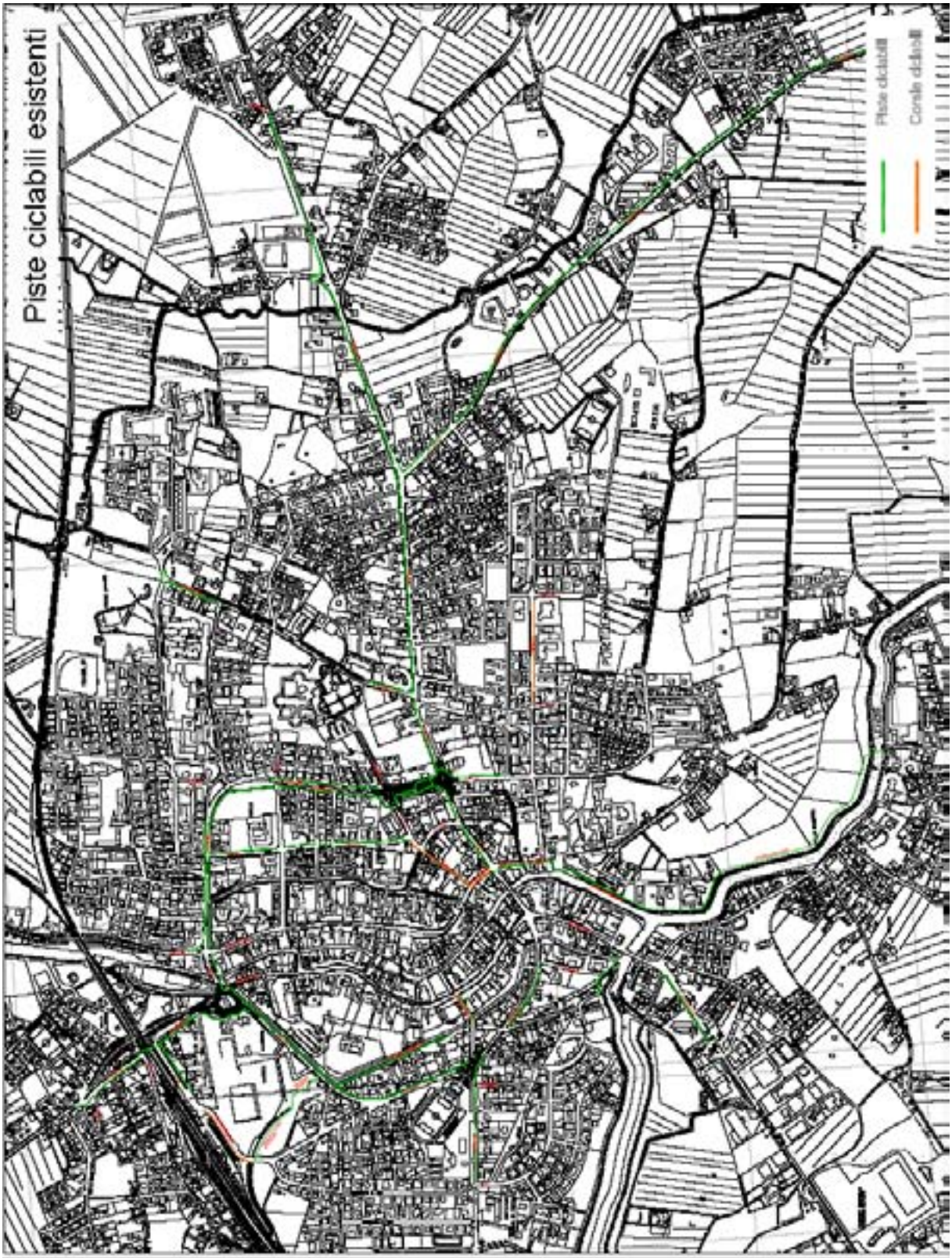
10.13.5 Piste ciclabili

La rete delle piste ciclabili esistenti si sviluppa in particolare nel capoluogo con un estensione di circa 11,28 km concentrate prevalentemente lungo i viali di circonvallazione, lungo viale Trieste e a sud sulle rive del Lemene. Alle piste ciclabili si aggiungono 930 km di corsie realizzate al fine di restituire

[15] Si tratta di un estratto della relazione del PGTU datata gennaio 2007.

continuità ai tratti di piste ciclabili esistenti. Nelle frazioni complessivamente si può contare su 1,68 km di piste ciclabili concentrate in particolare a Summaga (660 m).

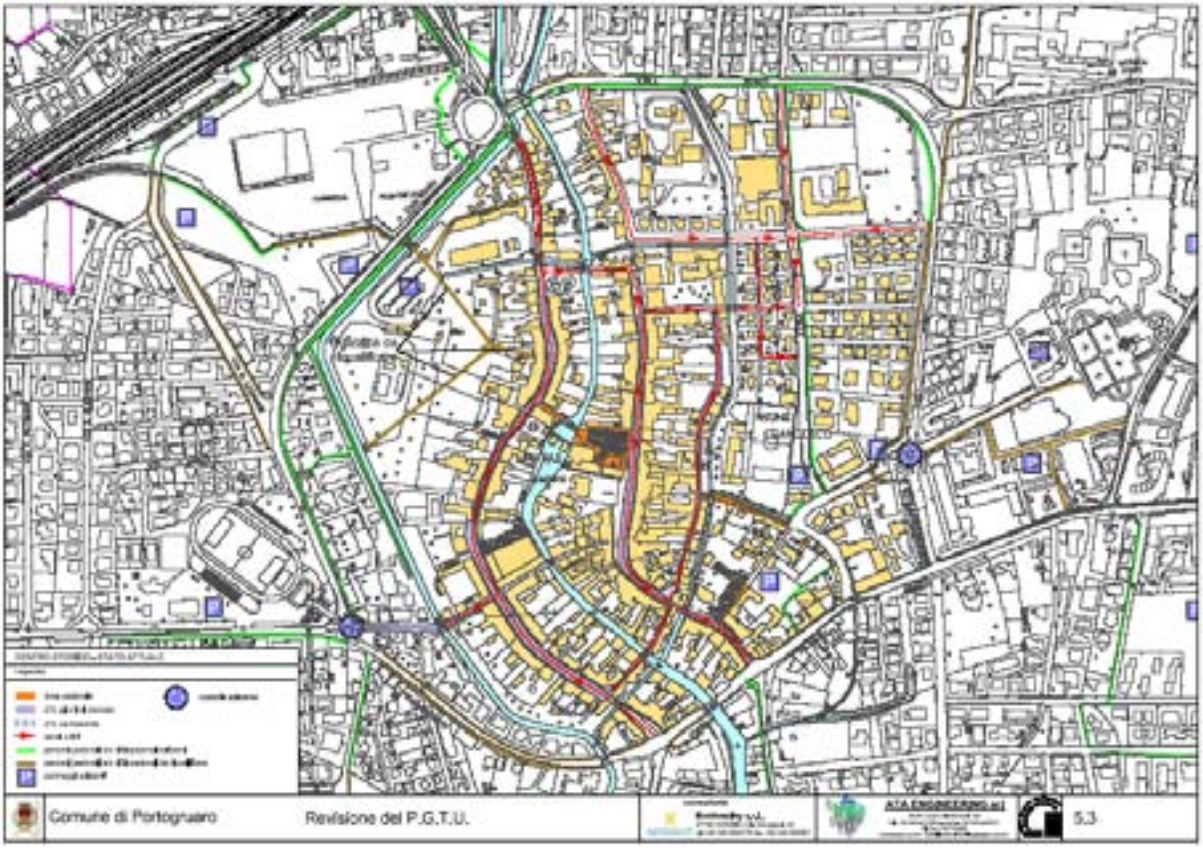
UBICAZIONE	VIA	LUNGHEZZA (ml.)	LARGHEZZA (ml.)	PAVIMENTAZIONE	PISTE CICLABILI (ml.)	CORSIE CICLABILI (ml.)
Capoluogo	Viale Pordenone (lato ovest - tratto da cavalcavia a Via M. Polo)	60	4,00	betonella	60	
Capoluogo	Viale Pordenone (lato ovest - tratto da Via M. Polo a Via Colombo)	150	3,50	stabilizzato	150	
Capoluogo	Viale Stazione (sottopasso)	75	4,00	graniglia di porfido	75	
Capoluogo	Viale Stazione (lato ovest)	125	3,50	graniglia di porfido	125	
Capoluogo	Viale Stazione (lato ovest - rotatoria)	155	2,50	betonella	155	
Capoluogo	Via Diaz (lato sud)	155	3,50	calcestruzzo	155	
Capoluogo	Via Arma di Cavalleria (lato nord)	215	2,70	asfalto		215
Capoluogo	Parcheggio Via Arma di Cavalleria	200	2,70	asfalto colorato	200	
Capoluogo	Parcheggio Perfosfan	125	2,70	stabilizzato		125
Capoluogo	Via Stadio (lato est - tratto da B.go S. Nicolò a Via Pascoli)	545	4,00	betonella	545	
Capoluogo	Via Stadio (lato est - tratto da Via Pascoli a Viale Cadorna)	240	2,75	betonella	240	
Capoluogo	Percorso del Gemellaggio	340	3,00	graniglia di porfido	340	
Capoluogo	Via Padre Bernardino (lato sud)	85	2,70	asfalto	85	
Capoluogo	Viale Cadorna (lato sud - tratto da Via Po a Via Venanzio)	260	2,00	betonella	260	
Capoluogo	Viale Cadorna (lato sud - rotatoria)	85	2,00	asfalto	85	
Capoluogo	Viale Matteotti (lato sud)	195	3,00	asfalto	195	
Capoluogo	Via Benedetti	150	2,40	graniglia di porfido	150	
Capoluogo	Viale Venezia - SS n. 14 (lato ovest)	220	2,50	calcestruzzo	220	
Capoluogo	Via Bonò (lato sud)	145	3,00	graniglia di porfido	145	
Capoluogo	Viale Isonzo (lato sud - tratto da Borgo S. Gottardo a Via Valle)	260	3,00	betonella	260	
Capoluogo	Viale Isonzo (lato sud - tratto da Via Valle a Via Ambrosoli)	320	3,50	betonella	320	
Capoluogo	Viale Isonzo (incrocio Viale Udine)	70	1,75	betonella	70	
Capoluogo	Viale Isonzo (lato nord - tratto da Viale Udine a Via Ronchi)	315	2,50	betonella	315	
Capoluogo	Viale Isonzo (lato est - da Via Volta a Via Mercalli)	290	1,50	asfalto	290	
Capoluogo	Viale Isonzo (lato ovest - da Via Castion a Viale Trieste)	275	3,00	asfalto colorato	275	
Capoluogo	Via Villastorta (lato ovest)	220	2,30	asfalto	220	
Capoluogo	Via Villastorta (lato est)	130	2,50	betonella	130	
Capoluogo	Via Ambrosoli (lato ovest)	300	3,50	betonella	300	
Capoluogo	Via Valle (lato est)	500	2,50	graniglia di porfido	500	
Capoluogo	Via Spiga/Borgo S. Giovanni	310	1,50	asfalto		310
Capoluogo	Via Manin (lato nord)	135	3,00	pietra d'istria	135	
Capoluogo	Viale Trieste (lato nord - tratto da Via Carnucina a Viale Isonzo)	105	4,25	asfalto	105	
Capoluogo	Via Veneto (lato est)	205	2,50	asfalto	205	
Capoluogo	Via Fondaco/Via Zappetti (lato ovest)	230	3,00	graniglia di porfido	230	
Capoluogo	Pista lungo Lemene	1100	2,40	graniglia di porfido	1100	
Capoluogo	Viale Trieste (lato nord - tratto da Viale Isonzo a Via Veronese)	1870	2,50	asfalto	1870	
Capoluogo	Via Liguria (lato sud - tratto da Via Trentino a Via Iberati)	280	2,75	asfalto		280
Capoluogo	Via S. Giacomo - SP n. 70 (lato est)	1770	3,00	asfalto colorato	1770	
Summaga	Via Franca (lato nord - tratto da Via S. Benedetto a Via Santa Giustina)	345	2,50	calcestruzzo	345	
Summaga	Via Franca (lato nord - tratto da Via Santa Giustina a Via S. Floriano)	315	2,50	asfalto	315	
Pradipozzo	Via Fornace (lato nord)	380	2,70	asfalto	380	
Giussago	Via Mocenigo/Via Rivago (lato sud)	300	2,50	graniglia di porfido	300	
Lugugnana	Via Chiesa (lato ovest)	340	2,00	calcestruzzo	340	
	TOTALE PISTE E CORSIE CICLABILI	13890		SUBTOTALI	12960	930



(Fonte: Comune di Portogruaro-Area Lavori Pubblici, Patrimonio e Manutenzioni)

10.13.6 Zona a Traffico Limitato

Nel centro di Portogruaro è presente oltre ad un'estesa area pedonale di estensione pari a 3164 mq anche una zona a traffico limitato permanente di 3112 mq e una zona a traffico limitato estesa alle vie principali del centro storico valida solo nei giorni di mercato.



Stato attuale dei movimenti nel centro storico (Fonte: PGTU 2007)

10.13.7 Parcheggi

10.13.7.1 Estensione delle aree a parcheggio

Le aree a parcheggio presenti sul territorio comunale sono pari a circa 326.560 mq.

Nel centro di Portogruaro sono 136.915 mq pari a circa il 42% del totale dei parcheggi. Nelle aree centrali si concentrano circa 49.000 mq di cui 9.100 mq sono rappresentati dal parcheggio contiguo al centro storico adiacente alla Villa comunale e 8.500 mq dal parcheggio contiguo alla stazione nell'area della ex-Perfosfati.

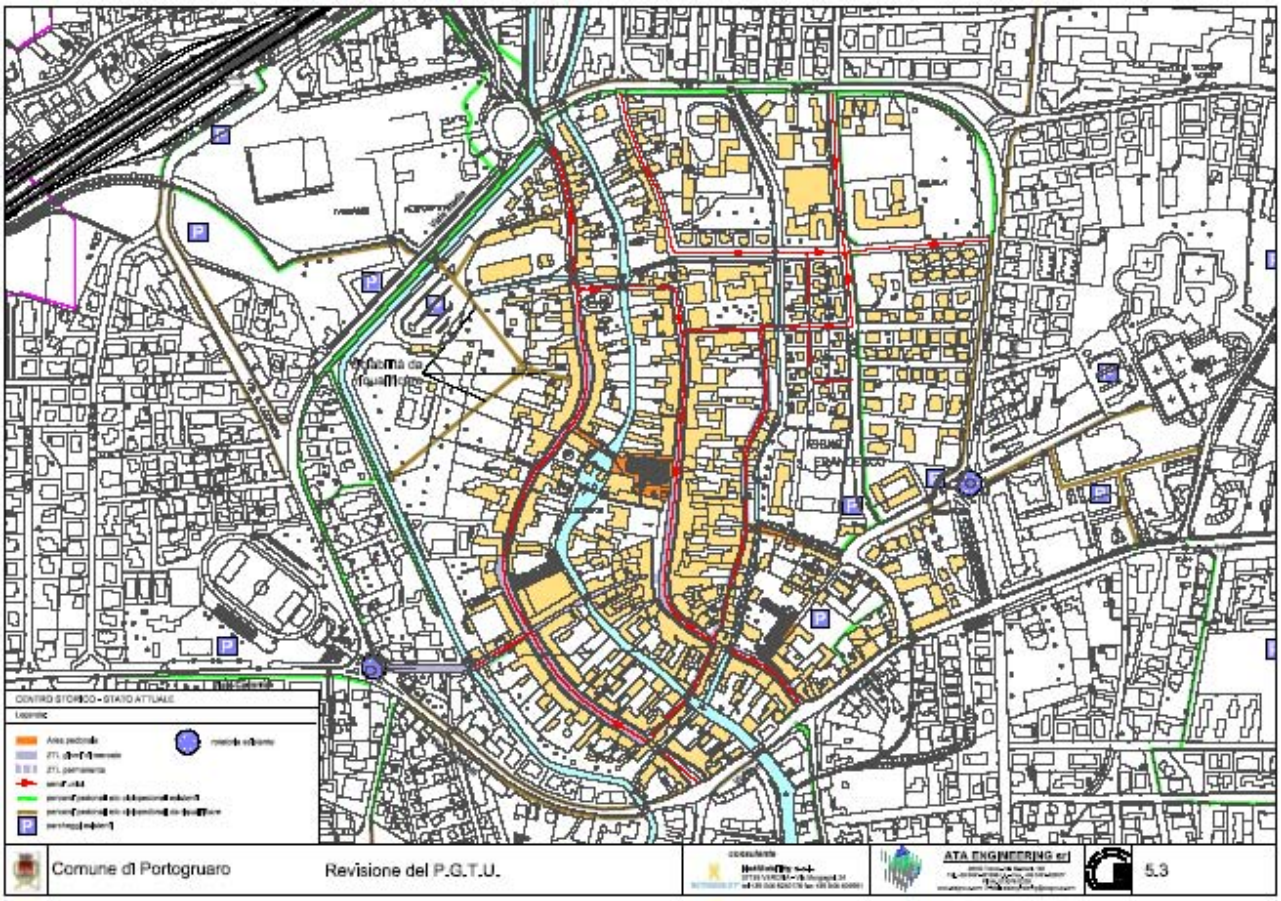
Nelle frazioni le aree destinate a parcheggio sono circa tot mq così distribuiti:

- 238 mq a Portovecchio;
- 8.398 mq a Summaga;
- 6.507 mq a Pradipozzo;
- 3.198 mq a Lison;
- 7.300 mq a Giussago;
- 4.700 mq a Lugugnana.

10.13.7.2 Efficienza e livello di soddisfacimento della domanda di sosta[16]

Il PGTU 2007 nel gennaio/febbraio 2006 ha effettuato indagini sulla sosta, in particolare ha svolto un monitoraggio delle aree di sosta, sia diurna che notturna, conteggiando l'offerta e l'occupazione di sosta su tutte le strade ed i parcheggi del Comune tra le ore 9.30 e le ore 12.30 (diurno) e, limitatamente ad alcune aree di interesse, tra le ore 01.00 e le ore 4.00 (notturno).

[16] Si tratta di un estratto dalla relazione del PGTU 2007.



Organizzazione dei parcheggi e infrastrutture per la mobilità nel centro urbano (Fonte: PGTU 2007)

Per quanto riguarda le aree centrali, interne all'anello distributore centrale (via Stadio; viale Matteotti, via Bon, via Manin, via Isonzo), si hanno i seguenti risultati:

Area interna all'anello distributore centrale (Via Stadio; viale Matteotti Via Bon, via Manin Via Isonzo), escluso il parcheggio di Piazza Castello:

offerta 1212 posti
occupazione diurna 936 auto
occupazione notturna 304 auto
DEFICIT/SURPLUS -28 posti*

* Valori negativi di deficit/surplus indicano un fabbisogno di posti auto

Centro Storico (Area interna a via Stadio, viale Matteotti, via Bon, via Camucina, via Valle, viale Isonzo), escluso il parcheggio di Piazza Castello:

offerta 639 posti
occupazione diurna 475 auto
occupazione notturna 234 auto
DEFICIT/SURPLUS +4 posti

Area di via Abbazia, via Borgo San Giovanni, Corso Martiri della Libertà, via Silvio Pellico, via Spalti:

offerta 178 posti
occupazione diurna 132 auto
occupazione notturna 96 auto
DEFICIT/SURPLUS +1 posti

I dati di occupazione sono stati incrementati del 10% (in assenza di saturazione) per rapportare tutti i conteggi all'ora di massima punta.

Il deficit/surplus è stato calcolato decrementando l'offerta attuale del 25%: tale calcolo è finalizzato a valutare le necessità di posti auto per limitare il traffico parassitario che si muove alla ricerca di un posto auto libero.

Ai posti auto così calcolati vanno aggiunti quelli di Piazza Castello.

Ciò che si può dedurre in prima analisi dai dati di cui sopra è che allo stato attuale la situazione dell'area centrale del Comune non presenta particolari situazioni di sofferenza per quanto attiene all'offerta di sosta.

10.14 LAVORO

10.14.1 Occupati

Per l'anno 2005, gli occupati da censimento nel Comune di Portogruaro risultano 10.483.

10.14.1.1 Tasso di occupazione da censimento

Il tasso di occupazione del Comune di Portogruaro, riferito all'anno 2001, risulta pari al 48,4%.

10.14.2 Non occupati

10.14.2.1 Tasso di disoccupazione da censimento

Il tasso di disoccupazione del Comune di Portogruaro, riferito all'anno 2001, risulta pari al 5,6%. Nello specifico, il tasso di disoccupazione femminile è pari all'8,5% e quello giovanile è del 13,5%.

10.15 IMPRESE E UNITÀ LOCALI

10.15.1 Imprese[17]

Il numero delle sedi ed unità locali attive iscritte presso il Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Venezia, dal 2002 al 2006 si è mantenuto pressochè invariato. Tale situazione è determinata dal trend limitatamente negativo del settore agricoltura (-9%), mentre il comparto dei servizi pubblici(+17%), insieme a quello del commercio (+1,9%), di importanza primaria per l'economia comunale, e a quello dei servizi alle imprese (+25,5%) hanno fatto riequilibrare il saldo complessivo.

Il settore del turismo evidenzia, nel quinquennio, una certa stazionarietà (+ 1,5%), mentre quello creditizio e dei trasporti evidenziano una modesta crescita, pari rispettivamente a +9,4% e a +8%.

Le manifatture, invece, mostrano pwer il terzo anno consecutivo una riduzione, cosicchè nei 5 anni di riferimento la loro flessione si attesta a -6,4. Stessa sorte anche per il comparto delle costruzioni (-4,7%), in netta controtendenza rispetto al resto della provincia.

La tabella successiva mostra il numero di imprese e unità locali per settore, dal 2002 al 2006.

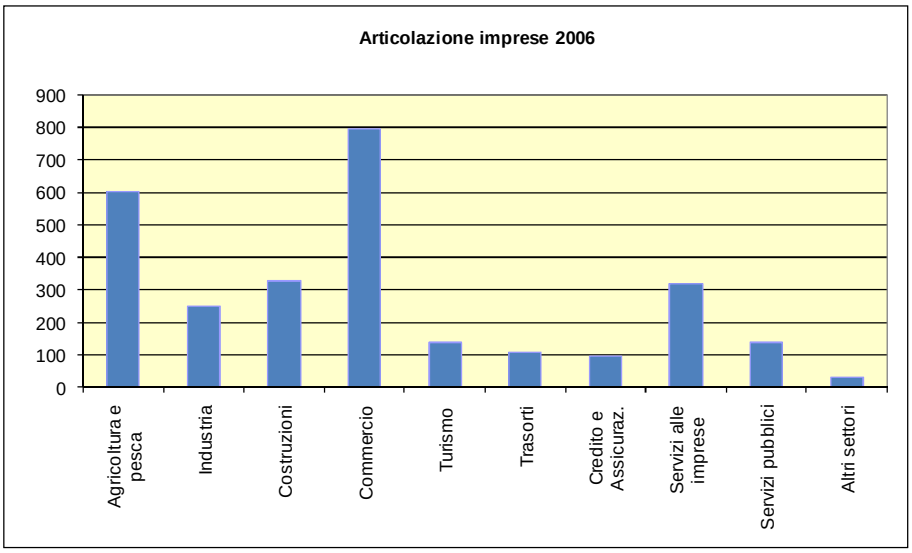
Nel censimento del 2001, venivano conteggiate imprese e istituzioni e risultavano pari a 2.304. Nel 1991 erano invece 1550 con una variazione nel decennio 1991-2001 del 31,2%.

Tabella – Imprese e Unità Locali dal 2002 al 2006

Settori	Anni				
	2002	2003	2004	2005	2006
Agricoltura e pesca	665	636	620	619	605
Industria	266	267	264	255	249
Costruzioni	343	344	327	332	327
Commercio	780	802	815	812	795
Turismo	135	142	143	143	137
Trasorti	100	99	104	110	108
Credito e Assicuraz.	85	81	84	86	93
Servizi alle imprese	255	269	281	306	320
Servizi pubblici	118	117	129	130	138
Altri settori	54	43	39	20	29
Totale	**2801**	**2800**	**2806**	**2813**	**2801**

[17] Le informazioni riportate sono tratte dal *Bilancio Social e Ambientale* 2006-2007 del Comune di Portogruaro.

Grafico – Articolazione delle imprese nel 2006



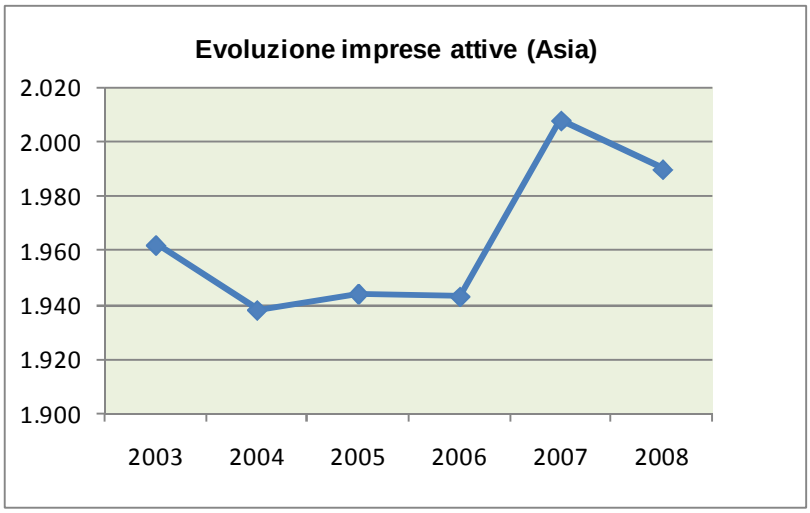
Per il periodo compreso tra il 2003 e il 2008, l'archivio ASIA sulle imprese, gli addetti e le unità locali, disponibile dal Servizio Statistica regionale, mostra un'evoluzione delle imprese ancora positiva con valori di incremento percentuale di circa l'1,43%. Seppur distante dall'incremento regionale e provinciale, tale valore resta positivo.

Il numero delle imprese, dopo una prima fase di recessione dal 2004 al 2006, evidenzia segnali si ripresa fino al 2008.

Tabella – Evoluzione imprese 2003-2008 (Archivio ASIA) dal 2003 al 2008 (Fonte: Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale)

IMPRESE ATTIVE (ASIA)	Anni						2003-2008 var %
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	
Portogruaro	1.962	1.938	1.944	1.943	2.008	1.990	1,43%
Provincia	64.337	63.824	65.062	65.720	66.790	67.087	4,27%
Regione	392.043	388.136	395.216	398.816	405.952	406.800	3,76%

Grafico – Evoluzione imprese dal 2003 al 2008



10.15.2 Unità lavoro

10.15.2.1 Unità lavoro in agricoltura

Le Unità Locali in agricoltura nell'anno 2001 e nel Comune di Portogruaro, risultano 54. Nel 1991 ammontavano a 28, con una variazione assoluta pari a 26 unità nel corso del decennio 1991-2001.

10.15.2.2 Unità lavoro nell'industria

Le Unità Locali nell'industria nell'anno 2001 e nel Comune di Portogruaro, risultano 478. Nel 1991 ammontavano a 423, con una variazionedel 13% nel corso del decennio 1991-2001.

10.15.2.3 Unità lavoro nei servizi

Le Unità Locali nei servizi nell'anno 2001 e nel Comune di Portogruaro, risultano 1784. Nel 1991 ammontavano a 1420, con una variazionedel 25,6% nel corso del decennio 1991-2001.

10.15.2.4 Unità lavoro totali

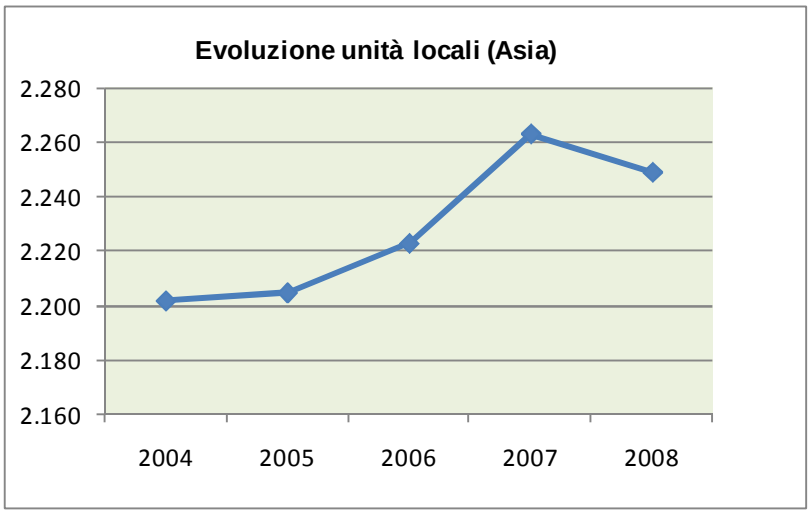
Le Unità Locali totali nell'anno 2001 e nel Comune di Portogruaro, risultano 2316. Nel 1991 ammontavano a 1871 con una variazionedel 23,8% nel corso del decennio 1991-2001.

Per il periodo compreso tra il 2003 e il 2008, l'archivio ASIA sulle imprese, gli addetti e le unità locali, disponibile dal Servizio Statistica regionale, mostra un'evoluzione delle unità locali di Portogruaro positiva con incrementi percentuali di circa il 2,1%, valore inferiore al dato provinciale e regionale.

Tabella – Evoluzione unità locali 2004-2008 (Archivio ASIA) dal 2003 al 2008 (Fonte: Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale)

ADDETTI (ASIA)	Anni					2003-2008 var %
	2004	2005	2006	2007	2008	
Portogruaro	2.202	2.205	2.223	2.263	2.249	2,13%
Provincia	71.678	72.678	73.710	74.452	74.401	3,80%
Regione	429.226	434.755	439.469	444.578	445.031	3,68%

Grafico – Evoluzione addetti dal 2003 al 2008



10.15.2.5 Unità lavoro per km2

La densità di Unità Locali per kmq nell'anno 2001 e nel Comune di Portogruaro, risulta di 22,6. Nel 1991 ammontava a 18,3, con una variazionedel 23,8% nel corso del decennio 1991-2001. Per il medesimo anno la media provinciale è di 29,6 e quella regionale di 23,7.

10.15.3 Addetti totali

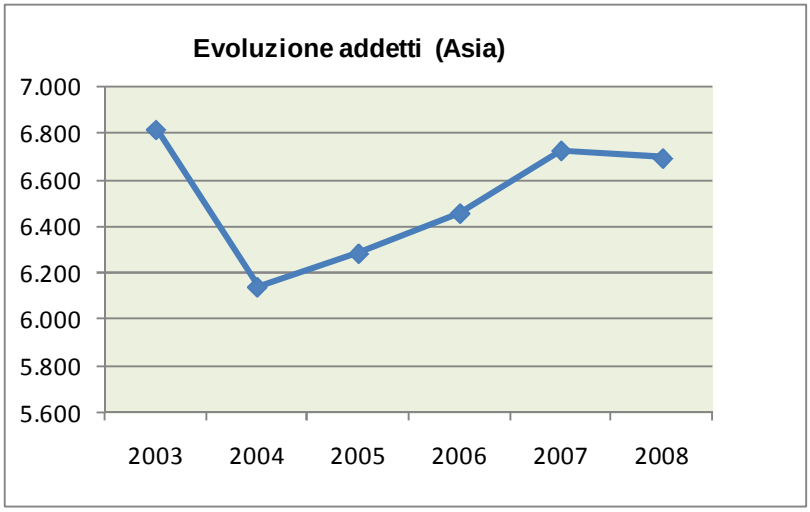
Nel 2001 gli addetti totali nel Comune di Portogruaro sono pari a 9.610 unità. Nel 1991 erano 8600 con un incremento dell'11,7% nel corso del decennio in esame.

Per il periodo compreso tra il 2003 e il 2008, l'archivio ASIA sulle imprese, gli addetti e le unità locali, disponibile dal Servizio Statistica regionale, mostra un'evoluzione degli addetti di Portogruaro negativa, in controtendenza con quanto avviene in Provincia e in Regione. Il numero degli addetti è, tuttavia, in crescita rispetto al 2004, anno nel quale si registra un picco negativo.

Tabella – Evoluzione addetti 2003-2008 (Archivio ASIA) dal 2003 al 2008 (Fonte: Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale)

ADDETTI (ASIA)	Anni						2003-2008 var %
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	
Portogruaro	6.817	6.138	6.282	6.456	6.726	6.693	-1,82%
Provincia	263.688	260.843	261.458	271.200	282.302	284.141	7,76%
Regione	1.649.997	1.640.432	1.641.643	1.685.813	1.737.389	1.757.976	6,54%

Grafico – Evoluzione addetti dal 2003 al 2008



10.15.3.1 Addetti in agricoltura

Nel 2001 gli addetti in agricoltura nel Comune di Portogruaro sono pari a 164 unità. Nel 1991 erano 57 con una variazione assolutà di 107 unità nel corso del decennio in esame.

10.15.3.2 Addetti nell'industria

Nel 2001 gli addetti nell'industria nel Comune di Portogruaro sono pari a 2.288 unità. Nel 1991 erano 2.061 con un incremento dell'11% nel corso del decennio in esame.

10.15.3.3 Addetti nei servizi

Nel 2001 gli addetti nei servizi nel Comune di Portogruaro sono pari a 7.158 unità. Nel 1991 erano 6.482 con un incremento dell'10,4% nel corso del decennio in esame.

10.15.3.4 Addetti per 1.000 abitanti

Nel 2001 gli addetti per 1000 abitanti nel Comune di Portogruaro sono pari a 391,1 unità. Nel 1991 erano 347,3 con un incremento dell'12,6% nel corso del decennio in esame. Per lo stesso anno la media provinciale è 398,1 e quella regionale 423,1.

10.15.4 Dimensione media delle Unità Locali

Nel 2001 la dimensione media delle Unità Locali nel Comune di Portogruaro sono pari a 4,1 unità. Nel 1991 erano 4,6 con un decremento dell'-9,7% nel corso del decennio in esame. Per lo stesso anno la media provinciale e regionale èdi 4,4.

10.16 AGRICOLTURA

Il settore agricolo, pur fornendo un modesto contributo all'economia locale, ha un ruolo fondamentale nella formazione dell'assetto ambientale. Infatti, dei 10.445 ha che formano il territorio comunale, circa il 70% è governato dalla produzione agraria.

Lo sviluppo produttivo e urbano del comune, quindi, poggia su una maglia territoriale essenzialmente creata dall'evoluzione delle modalità di coltivazione e delle strutture produttive agricole.

L'analisi dell'assetto ambientale, quindi, muove dal preliminare approfondimento del comparto primario. Tale analisi dovrà considerare non solo l'uso del suolo ma anche le strutture produttive che lo generano in quanto il primo è il risultato dell'evoluzione delle seconde.

La sintetica analisi di seguito riportata è stata effettuata a partire dai dati raccolti in occasione dei censimenti agricoli svolti dall'ISTAT dal 1961 al 2000.

10.16.1 La conduzione delle aziende[18]

Negli anni dal 1970 al 2000 si è verificata una sensibile contrazione del numero dell'aziende (21%).

Questa fenomeno è stato condiviso, seppur in forme più ridotte, anche a livello provinciale dove negli ultimi trenta anni le aziende si sono contratte del 12%.

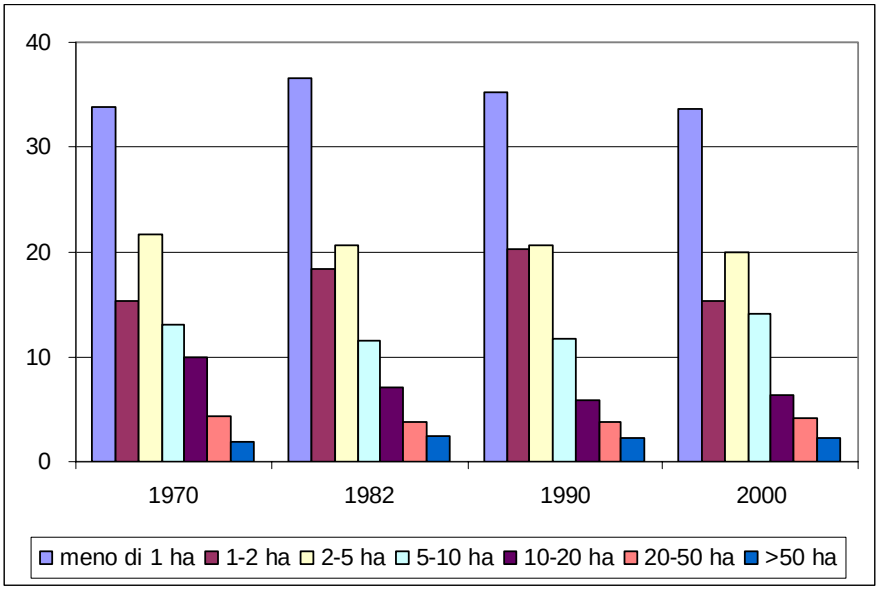
Tabella - Numero di aziende agricole rilevate nei censimenti della Agricoltura ISTAT dal 1970 al 2000.

	Anno			
Comune	**1970**	**1982**	**1990**	**2000**
Portograuro	1.311	1.302	1.204	1.036
Provincia di Venezia	28.466	29.989	28.201	24948

Negli anni 70 circa la metà aziende (49%) risultava di dimensioni inferiori a 2 ettari. La tendenza alla frammentazione è confermata dal dato dell'ultimo censimento dove le aziende con meno di 2 ettari sono il 53.3% e la distribuzione del numero di aziende per le altre classi di superficie si mantiene relativamente stabile negli anni.

I fattori che concorrono a questo andamento sono essenzialmente due: gli elevati valori fondiari e la contrazione dei redditi agricoli non permettono la ricomposizione fondiaria che in occasione delle successioni ereditarie viene normalmente divisa.

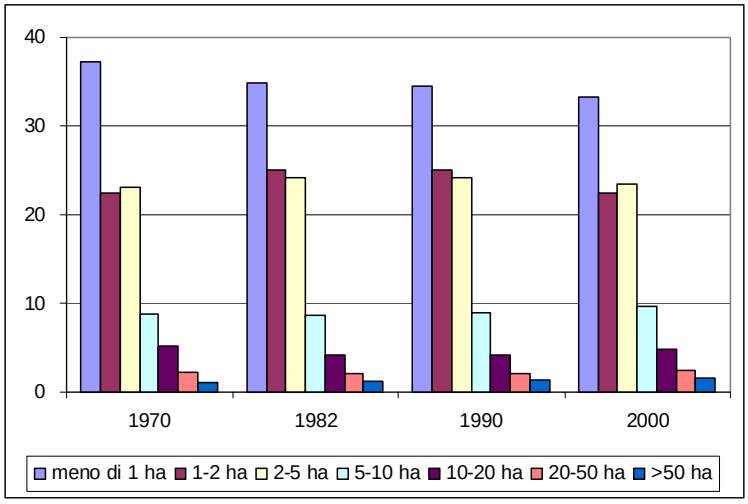
Grafico - Numero di aziende agricole (% sul totale) per classe di superficie (Fonte: Comune di Portogruaro)



[18] Questa parte e i paragrafi 10.16.2 e 10.16.4 sono tratti dalla *Relazione agronomica*.

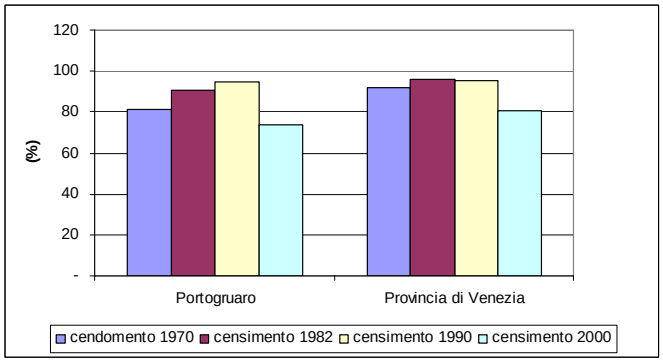
Anche a livello provinciale la distribuzione del numero di aziende per classe di superficie nel tempo è relativamente stabile.

Grafico - Numero di aziende agricole (% sul totale) per classe di superficie(Fonte: Provincia di Venezia)



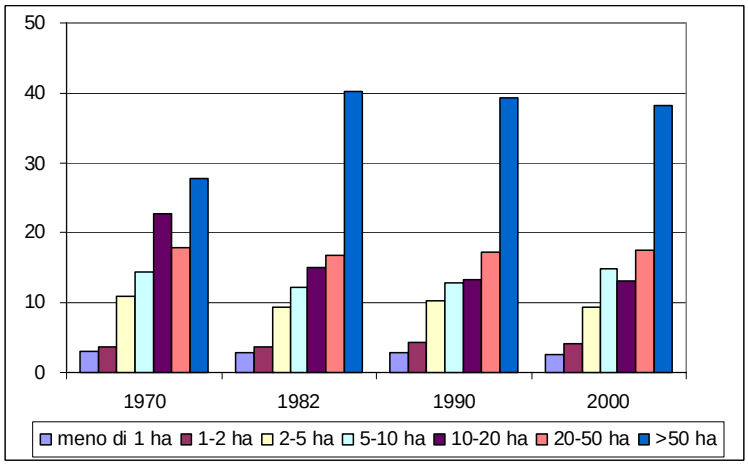
Per quanto riguarda il tipo di conduzione negli ultimi 10 anni si è assistito ad un significativo cambiamento. Infatti, mentre fino al 1990 si è verificato un rafforzamento delle aziende a conduzione diretta con manodopera familiare, negli ultimi 15 anni si è assistito ad una progressiva ed evidente espansione della conduzione con salariati. Da notare che la contrazione nel numero di aziende a coltivazione diretta sia stata più significativa a Portogruaro che nel resto del territorio provinciale.

Grafico - Aziende agricole a conduzione diretta (% sul totale)



La distribuzione della superficie per classi di superficie delle aziende ha un andamento simile a quello del numero di aziende ma, ovviamente, prevede quote maggiori afferenti alla aziende più grandi (Fig. 14.4). Tale fenomeno si ripercuote anche nella distribuzione della superficie agricola per forma di conduzione dove circa il 32 % è gestito da aziende con salariati. Tale percentuale è sensibilmente inferiore a quella che si registra in ambito provinciale.

Grafico - Superficie totale agricola (%) per classe di superficie aziendale (Fonte: Comune di Portogruaro)



La polverizzazione aziendale e la possibilità di surrogare la minor disponibilità di lavoro con il ricorso al contoterzismo, favorisce l'affidamento a terzi delle fasi più onerose della coltivazione; circa il 28% delle aziende, sia a livello comunale sia a livello provinciale, ricorrono esclusivamente a tale modalità di conduzione dei suoli mentre, per alcune specifiche operazioni aziendali (semina e raccolta di prodotti non ortofrutticoli) l'entità delle aziende che fa ricorso al contoterzismo si aggira intorno al 40%.

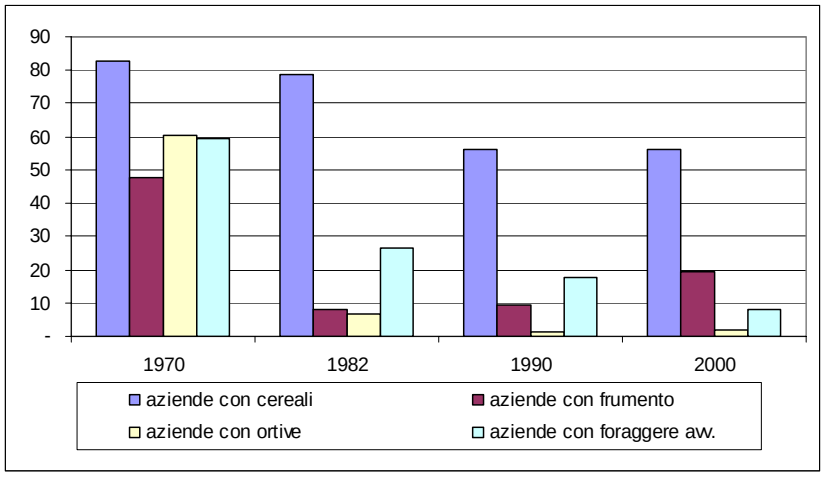
Tabella - Aziende interessate al contoterzismo (Fonte: Censimento dell'Agricoltura 2000)

	valore assoluto							
	Affidamento completo	Affidamento parziale						
		aratura	fertilizzazione	Semina	raccolta di prodotti ortofrutticoli	raccolta di altri prodotti	tratt. antiparass. e/o con diserbanti	altre operazioni
Portogruaro	282	295	199	391	1	450	249	39
Provincia di Venezia	7.092	6.968	6026	10.290	71	10.367	6.720	1.017
	% sul numero totale di aziende agricole							
	Affidamento completo	Affidamento parziale						
		aratura	fertilizzazione	Semina	raccolta di prodotti ortofrutticoli	raccolta di altri prodotti	tratt. antiparass. e/o con diserbanti	altre operazioni
Portogruaro	27,22	28,47	19,21	37,74	0,10	43,44	24,03	3,76
Provincia di Venezia	28,43	27,93	24,15	41,25	0,28	41,55	26,94	4,08

10.16.2 Le colture

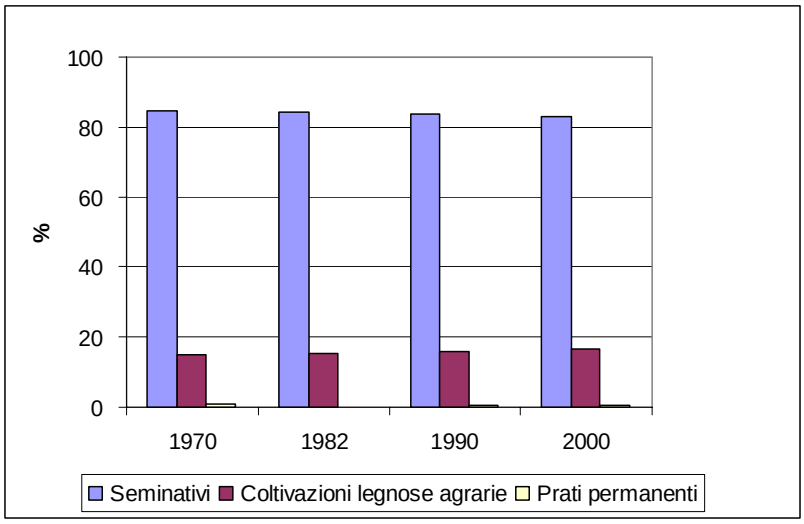
La quasi totalità delle aziende pratica colture seminative, dal 100% nel 1970 al 94% del 2000. Gran parte dei seminativi sono cereali estivi. Negli ultimi 30 anni il frumento ha subito una forte contrazione: nel 1970 era coltivato dal 48 % delle aziende mentre già 10 anni dopo era sceso al 19% a causa della politica agricola comune, che sosteneva più efficacemente i prezzi del mais, e della comparsa degli ibridi di grande produttività. Al pari del frumento sono drasticamente diminuite le aziende con orticole e quelle con foraggiere avvicendate (medica).

Grafico - Aziende (% sul totale) con seminativi per le principali colture praticate (Fonte: Comune di Portogruaro)



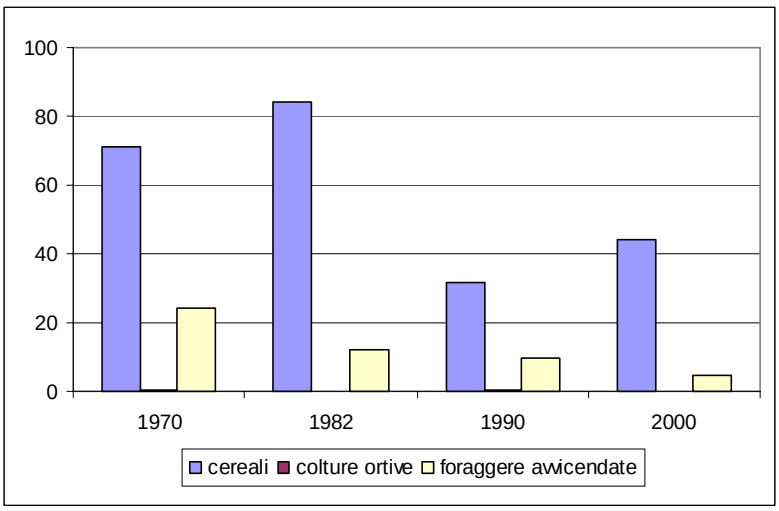
In termini di superficie coltivata si riscontra una situazione in cui prevalgono i seminativi (83%) seguiti da una consistente presenta di coltivazioni legnose (vite) (16.5%). Nel 1970 la percentuale a seminativi era leggermente superiore (85%): la loro riduzione è avvenuta a favore delle colture viticole. Fenomeno inverso invece si è verificato a livello provinciale dove dal '70 all'anno 2000 i seminativi sono passati dall'83% al 91% a scapito delle colture legnose che nello stresso periodo hanno dimezzato la superficie.

Grafico - Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni (superficie espressa in % sulla SAU totale) (Fonte: Comune di Portogruaro)



Entrando nel dettaglio, circa il 44% della superficie a seminativo è occupata da cereali in diminuzione dal 1970, ad eccezione della contingente contrazione del 1990 prodotta dall'espansione della soia. Per contro le foraggiere avvicendante sono in costante diminuzione così come le ortive.

Grafico - Ripartizione (%) superficie a seminativo con le principali colture praticate (Fonte: Comune di Portogruaro)



Tra le colture legnose (992 ha) predomina la vite (912 ha pari 92% della superficie investita) anche se la sua superficie ha subito una leggera flessione nel corso degli ultimi trenta anni (-8%); tale andamento comunque si è verificato anche a livello provinciale e con diminuzione delle superfici vitate ben più consistenti (-60%).

Grafico - Superficie aziendale (ha) investita con colture legnose (Fonte: Comune di Portogruaro)

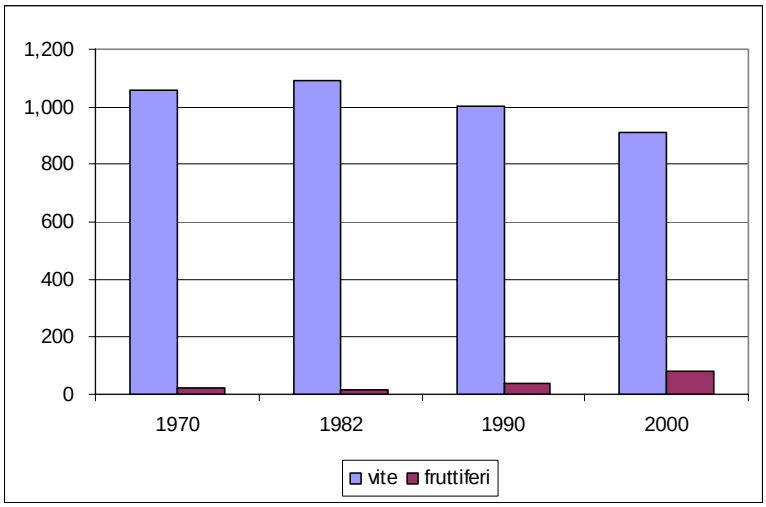
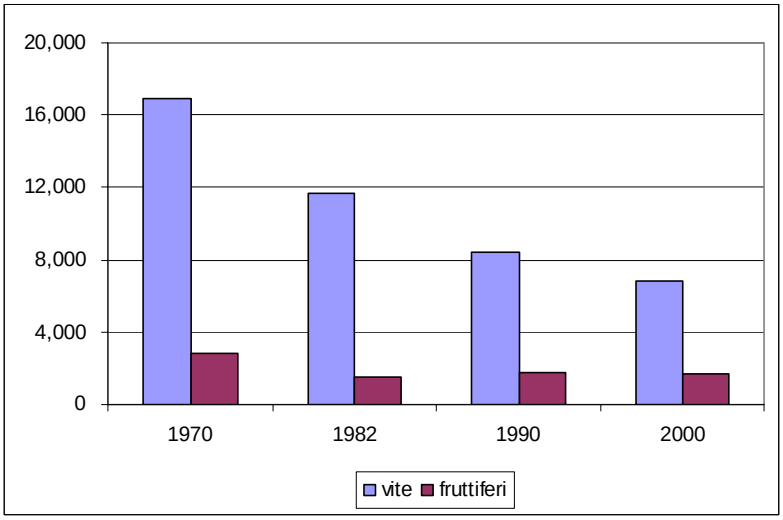
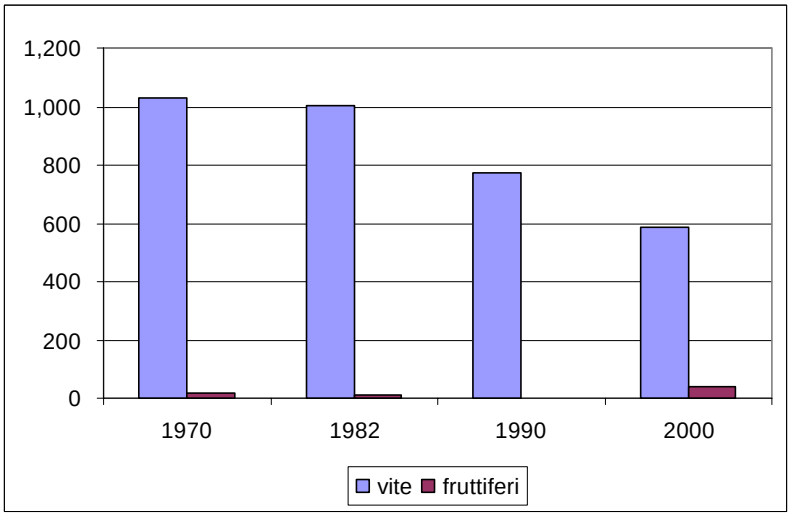


Grafico - Superficie aziendale (ha) investita con colture legnose (Fonte: Provincia di Venezia)



La riduzione della superficie vitata (-8%) comunque è stata meno consistente rispetto alla diminuzione del numero di aziende con vite (-43%) a riprova di un processo di concentrazione aziendale che si è consolidato nel tempo.

Grafico - Numero di aziende con colture legnose (Fonte: Comune di Portogruaro)



10.16.3 Le coltivazioni biologiche e le misure agroambientali

10.16.3.1 Agricoltura biologica

Il comune di Portogruaro, dai dati del censimento sull'Agricoltura del 2000, è uno dei Comuni della Provincia di Venezia con il numero più elevato di aziende agricole destinate all'agricoltura biologica. In tutto il territorio provinciale sono presenti 110 aziende agricole e di queste il 13% sono localizzate a Portogruaro (14 aziende).

In termini di estensione le aziende agricole destinate all'agricoltura biologica nel territorio comunale, pari a circa 219,1 ha, rappresentano il 17% di quelle nell'intera Provincia di Venezia.

La superficie delle aziende agricole ad agricoltura biologica è circa il 4 % della SAU comunale, fornita dal censimento ISTAT.

10.16.3.2 Accordi agroambientali

Il numero delle aziende che aderiscono agli accordi agroambientali nel Comune di Portogruaro sono 18 a fronte di 411 aziende nella Provincia di Venezia.

In termini di estensione le aziende che aderiscono ad accordi agroambientali possono contare su circa 605 ha, pari a circa il 7% delle'estensione di quelle nel territorio provinciale.

La superficie delle aziende agricole che aderiscono ad accordi agroambientali è circa il 10 % della SAU comunale, fornita dal censimento ISTAT.

Le misure applicate sono in prevalenza dedicate all'agricoltura integrata (70% dell'estensione totale) e all'agricoltura biologica (27% dell'estensione totale).

Tabella – articolazione delle misure applicate (Fonte: Regione)

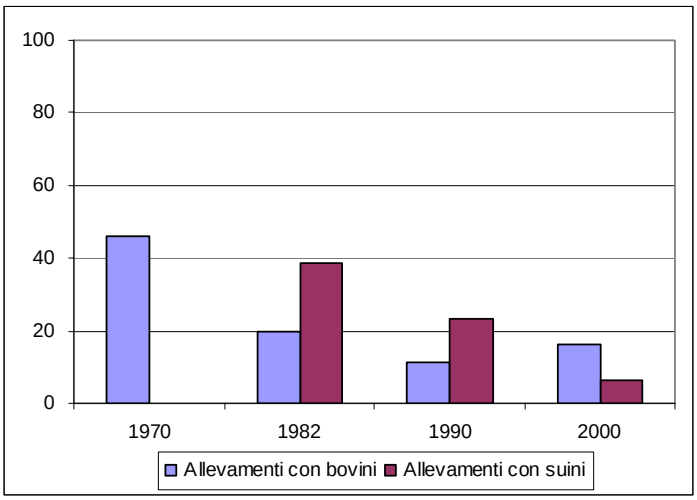
Tipo	**Estensione** ha	**%**
AGRICOLTURA BIOLOGICA (AB)	164,5187	27,21%
AGRICOLTURA INTEGRATA (AI)	424,4925	70,20%
COLTURE INTERCALARI DI COPERTURA (CC)	14,11	2,33%
INTERVENTI A FAVORE DELLA FAUNA SELVATICA (FS)	0,75	0,12%
SIEPI E BOSCHETTI (SB)	0,86	0,14%
TOTALE	**604,7312**	**100,00%**

10.16.4 Gli allevamenti

Le forme di allevamento più specializzate (bovino e suino) interessano una numero ridotto di aziende (rispettivamente il 6% e il 10%); esse hanno subito una drastica contrazione negli ultimi 30 anni. Infatti, le aziende con bovini erano il 46% del totale nel 1970, mentre quelle con suini ammontavano al 39% nel 1980.

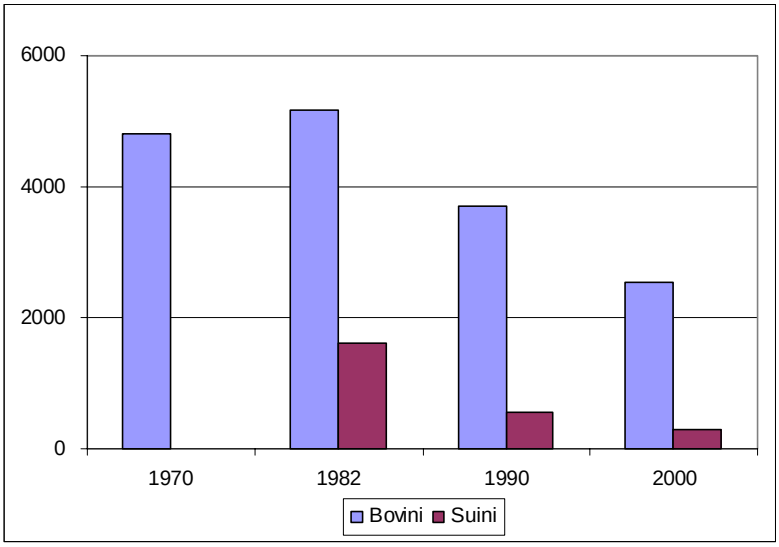
Gli andamenti rilevati nel comune sono pressoché identici a quelli riscontrati in ambito provinciale.

Grafico - Aziende con allevamenti di bovini suini (% sul totale delle aziende agricole) (Fonte: Comune di Portogruaro)



Anche in termini di capi allevati si riscontra un andamento analogo; per quanto riguarda i bovini dal 1970 al 2000 è avvenuta una contrazioni del 47% di capi allevati, mentre per i suini, dal 1980 al 2000, la contrazione è stata ancora più consistente.

Grafico - Numeri di capi bovini e suini allevati (Fonte: Comune di Portogruaro)



La consistenza del patrimonio zootecnico non pone problemi in termini di carichi di azoto potenzialmente spandibili sulla SAU comunale; infatti essi ammontano a 19 kg/ha/anno per i bovini e 0.6 kg/ha/anno per i suini.

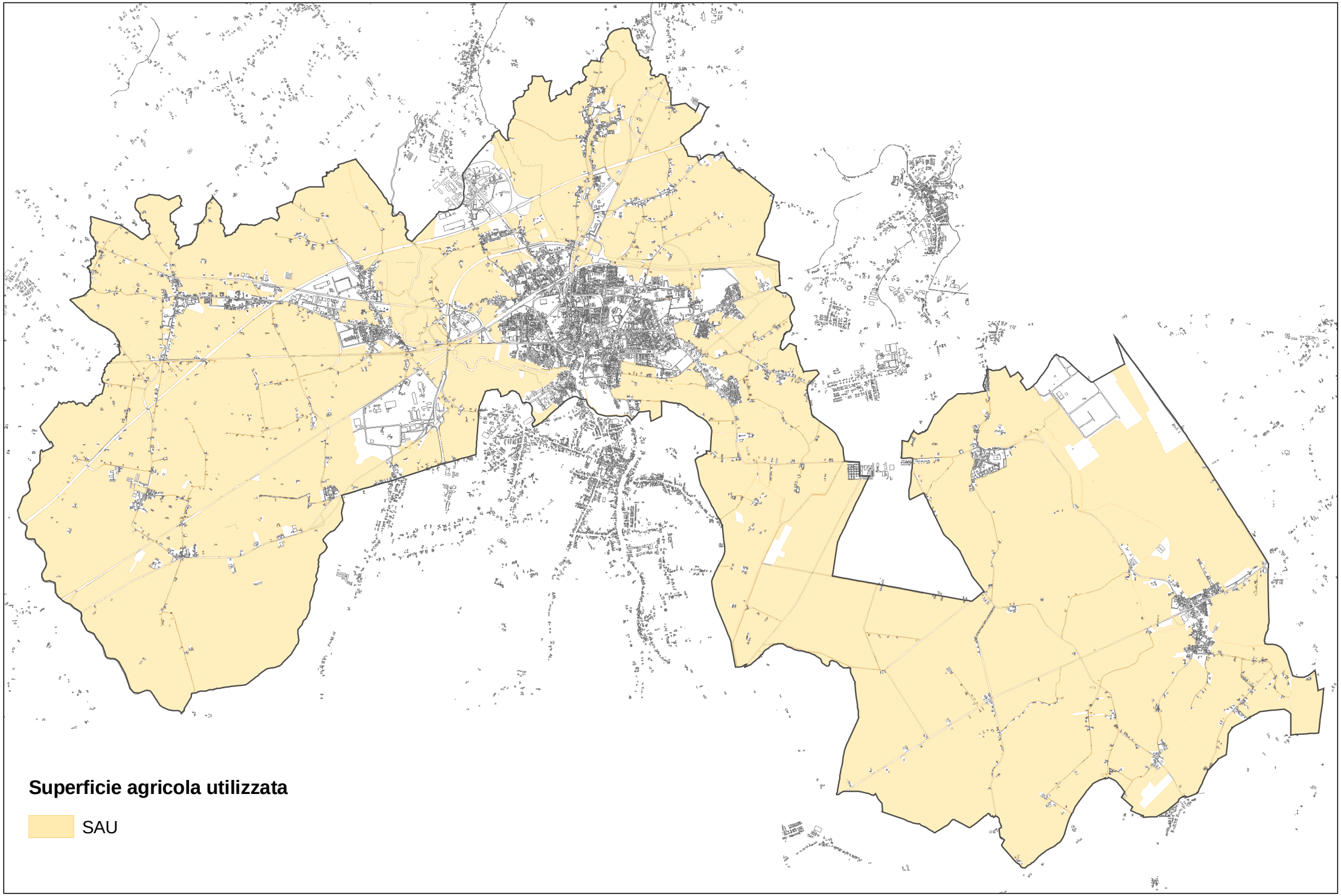
La stima della quantità d'azoto contenuta nei reflui zootecnici è di circa 143.000 kg/anno, a fronte di quasi 4 milioni di kg/anno stimati per gli allevamenti della Provincia di Venezia (oltre il 3,6%).
Sono gli allevamenti di bovini quelli che hanno un'incidenza maggiore, non solo in termini di quantità di azoto rispetto al totale comunale, ma anche nel confronto con i dati provinciali.

Tabella – Stima della quantità di azoto contenuto nei reflui zootecnici, distinti per specie, al netto delle perdite di stoccaggio (kg/anno) e SAU comunale (ha) (Fonte:ARPAV)

Ambito territoriale		vacche e manze	vitelloni	vitelli a carne bianca	ovicaprini	equini	suini da riproduzione	suini da ingrasso	cunicoli	avicoli
Comune di Portogruaro	*Stima di azoto (kg/anno)*	52.721	59.928	86	262	1.559	0	3.415	4.408	20.687
	% su provincia	4,11%	4,63%	0,74%	2,83%	3,31%	0,00%	1,04%	5,20%	2,73%
Provincia di Venezia	*Stima di azoto (kg/anno)*	1.281.444	1.293.531	11.558	9.284	47.172	107.870	327.899	84.817	758.281

10.16.5 Superficie agricola utilizzata

La SAU pubblicata dal censimento ISTAT è di 5.946 ha pari a circa il 58% del territorio comunale.
La SAU calcolata dal Comune è di 8.132 ha pari a circa il 79% del territorio comunale.


Superficie agricola utilizzata
SAU

10.17 INDUSTRIA

10.17.1 Impianti a rischio di incidente rilevante[19]

10.17.1.1 Individuazione e localizzazione

Nel territorio comunale di Portogruaro è presente l'insediamento produttivo classificato a rischio di incidente rilevante costituito dai depositi della *San Marco Gas S.r.l. – Eurogas Lux S.A.* localizzato nell'area industriale Noiari. Risale al 2004 l'ultimo elaborato tecnico RIR dove sono analizzate gli scenari di rischio e cartografate le aree di danno.

Nei territori dei comuni limitrofi si è verificata la pericolosità dei due impianti localizzati in Comune di Concordia Sagittaria relativi ai depositi *AgipGas S.p.a. e Kuen Falca S.r.l.* Lo stabilimento Kuen Falca S.r.l. non presenta scenari incidentali le cui aree di danno ricadano nel territorio comunale di Portogruaro. Al contrario il deposito AgipGas S.p.a. presenta aree di danno che raggiungono e si estendono sul territori di Portogruaro ma attualmente non è più in esercizio.

10.17.1.2 San Marco Gas - Eurogas Lux S.A.

Il deposito *San Marco Gas S.r.l.* effettua attività di stoccaggio, travaso e imbottigliamento GPL (Gas di Petrolio Liquefatto).

Lo stoccaggio è caratterizzato da un parco di 13 serbatoi di cui 3 destinati allo stoccaggio di GPL per uso autotrazione e 10 destinati allo stoccaggio di GPL per uso domestico.

Nell'impianto sono presenti due aree di travaso, una per le ferrosisterne e una per autobotti e botticelle, così costituite:

- L'area travaso delle ferrocisterne è servita da un binario che si innesta direttamente sulla linea ferroviaria Venezia-Trieste (il percorso del binaria è stato evidenziato nella cartografia annessa al presente elaborato tecnico). Lungo il binario sono presenti 4 postazioni di travaso, di cui una destinata al GPL uso trazione e le restanti per il GPL uso domestico, con interdistanza pari a circa 20 m., in modo che sia possibile effettuare il travaso contemporaneo di 4 ferrocisterne.
- L'area di travaso ATB (autobotti) sarà costituita da 6 postazioni, di cui 2 destinate al GPL ad uso trazione e le restanti 4 per il GPL ad uso domestico, disposte a pettine.

Sostanze pericolose

La sostanza pericolosa trattata nello stabilimento è il GPL nelle sue diverse miscele commerciali, essenzialmente le sostanze presenti nel GPL sono: propano, propilene, N-butano, isobutano e butilene. Percentualmente, la quantità di propano e butano è prevalente rispetto a quella degli altri prodotti. Possono essere presenti anche piccole percentuali di impurità costituite da altri idrocarburi e tracce di composti solforati.

Scenari di rischio

Gli scenari di rischio individuati dalle analisi del rischio fornite dall'ente gestore fanno riferimento o alll'esplosione o all'incendio del GPL.

Compatibilità ambientale, infrastrutturale, territoriale

La pericolosità ambientale degli eventi è considerata bassa e gli scenari incidentali sono sempre riconducibili ad eventi di tipo incendio/esplosione, i cui fenomeni energetici nei confronti della risorsa idrica e del sottosuolo sono da ritenersi trascurabili.

Per quanto riguarda le infrastrutture il verificarsi dell'evento TOP 3 ter "Rilascio GPL liquido per fessurazione tubazione a monte della prima valvola" ha delle conseguenze su:

- il tracciato ferroviario della linea Venezia-Trieste che decorre lungo tutto il confine nord del deposito, il cui tracciato ricade sia nella prima (Elevata letalità-116 m) che nella seconda area di danno (Inizio letalità – 190 m);
- il tracciato dell'elettrodotto che ricade nella seconda area di danno (Inizio letalità– 190 m).

La prima area di danno (elevata letalità) risulta compatibile solo con le categorie territoriali E ed F e non con le infrastrutture; risulta quinidi opportuno verificare gli effetti degli scenari di danno con quanto riportato nel Piano di Emergenza delle Ferrovie dello Stato.

Per quanto riguarda le attività presenti nell'immediato intorno si rileva che le intersezioni tra zonizzazione di PRGC e categorie territoriali ammesse nelle aree di danno non fanno registrare

[19] Per queste informazioni si è fatto riferimento all'elaborato del Comune di Portogruaro, *Pianificazione urbanistica e territoriale in prossimità degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante,* della SINDAR srl di novembre 2004.

incompatibilità significative. Entrambe le aree di danno, quando ricadono esternamente all'impianto, intercettano insediamenti produttivi, compatibili con le categorie territoriali delle aree ad elevata e a inizio letalità. Tuttavia si deve porre particolare attenzione alla ricaduta delle aree di danno qualora si attuino nelle zone produttive delle trasformazioni in cui si prevedano delle attività commerciali con presenza di persone all'interno dell'area. In particolare i luoghi non potranno essere "…soggetti ad affollamento rilevante al chiuso – ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive…(fino a 500 persone presenti)" poiché tali usi sono disciplinati in categoria territoriale "C" ex D.M. 9/5/2001 non attualmente riscontrata nelle categorie territoriali ammesse DEF.

Tabella - Scenari di rischio per San Marco Gas - Eurogas Lux S.A.

SAN MARCO GAS S.r.l. – EUROGAS LUX S.A.					**Elevata let.**	**Inizio Let.**	**Lesioni irrev.**	**Lesioni rev.**
				esplosione	0,3 bar	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar
				incendio	12,5 kw/m²	7 kw/m²	5 kw/m²	3 kw/m²
				rilascio tox	LC50		IDLH	
				flashfire	LEL	1/2 LEL		
TOP	**Descrizione**	**Frequenza**	**(1)**	**Tipo evento**	**1**	**2**	**3**	**4**
1	Rilascio GPL vapore da PSV fino a svuotamento serbatoio: jet-fire	$1{,}17\ 10^{-6}$	A	incendio	n.r.	n.r.	n.r.	6,5
2	Svuotamento serbatoio per rottura PSV: flash-fire	$9{,}75\ 10^{-4}$	A	flash-fire	-	-		
3	Rilascio GPL liquido per fessurazione tubazione a monte della prima valvola per 20 min.: jet- fire	$1{,}71\ 10^{-5}$	A	incendio	n.r.	n.r.	9,2	17,5
3 bis	Rilascio GPL liquido per fessurazione tubazione a monte della prima valvola per 20 min.: pool - fire	$1{,}71\ 10^{-5}$	A	incendio	11	17	21,5	29
3 ter	**Rilascio GPL liquido per fessurazione tubazione a monte della prima valvola per 20 min.: flash - fire**	**$1{,}5\ 10^{-5}$**	**A**	**flash-fire**	**116**	**190**		
3 quater	Rilascio GPL liquido per fessurazione tubazione a monte della prima valvola per 20 min.: UVCE	$3{,}42\ 10^{-7}$	A	esplosione	n.r.c	n.r.c	n.r.c	n.r.c.
8	Rilascio intero contenuto ATB o FC per rottura/distacco braccio di carico: jet - fire	$1{,}11\ 10^{-5}$	A	incendio	n.r.	22	30,5	44
8 bis	Rilascio intero contenuto ATB o FC per rottura/distacco braccio di carico: pool - fire	$1{,}11\ 10^{-5}$	A	incendio	71	97	114	142

(1) P = Puntuale, L = Lineare, A = Areale

n.r.c. = valore non ragionevolmente credibile

n.r.= valore non raggiunto

n.c. = valore non calcolato

10.18 TURISMO

10.18.1 Arrivi e presenze

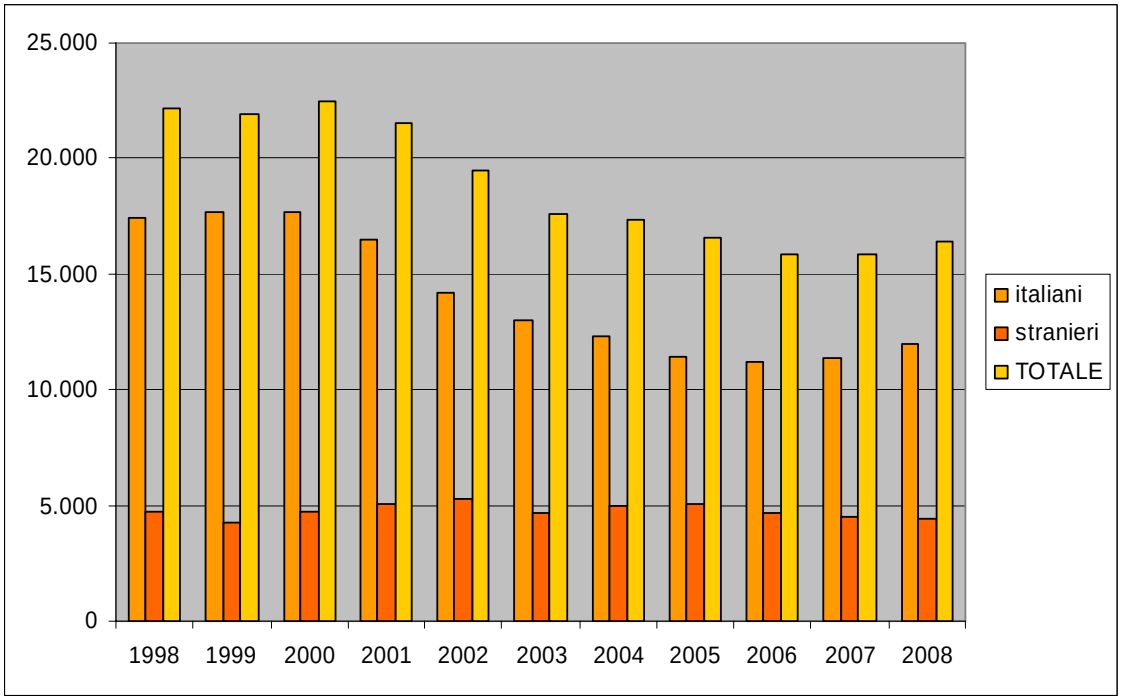
10.18.1.1 Arrivi

La tabella seguente mostra i valori relativi agli arrivi turistici nel Comune di Portogruaro dal 1998 al 2008, suddividendoli tra italiani e stranieri e il grafico ne rappresenta l'andamento. Al picco degli arrivi che si è avuto nell'anno 2000 è seguita una fase di decremento fino al 2006 in cui si è registrata una crescita confermata anche nell'anno 2007 e 2008. Nello specifico, nel 2008 gli arrivi hanno registrato un incremento del 3,6% rispetto al 2007. se si considera invece l'intero decennio, il trend diventa negativo con una diminuzione media di 2,5 punti percentuali ogni anno.

Tabella e grafico – Arrivi nel Comune di Portogruaro dal 1998 al 2008

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Totale Italiani	17.405	17.687	17.688	16.508	14.200	12.996	12.329	11.455	11.235	11.345	11.995
Totale Stranieri	4.719	4.246	4.753	5.053	5.249	4.628	4.985	5.084	4.623	4.518	4.440
TOTALE	22.124	21.933	22.441	21.561	19.449	17.624	17.314	16.539	15.858	15.863	16.435

Fonte : Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto



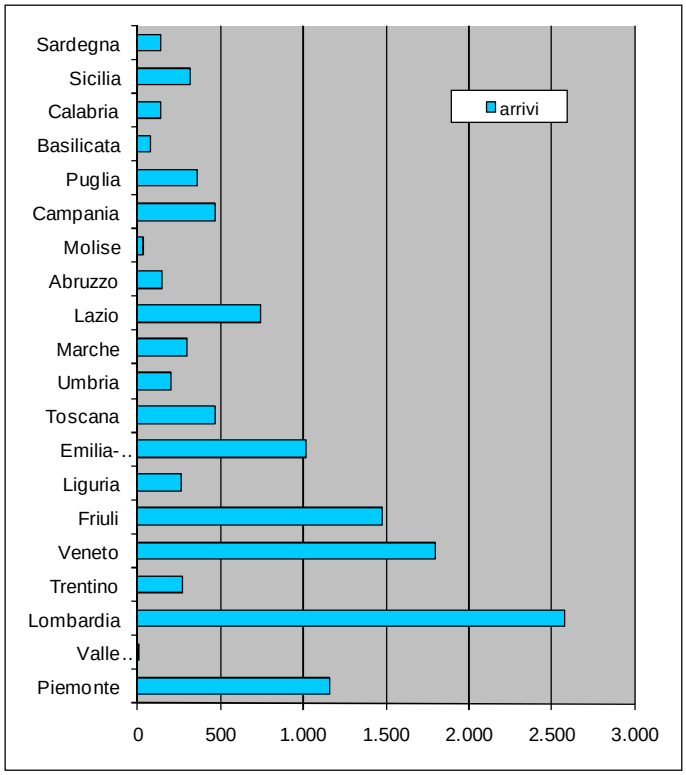
Relativamente all'anno 2008, si riporta l'analisi degli arrivi per paese di provenienza, distinguendo quelli provenienti da altre regioni italiani da quelli stranieri.

Le regioni italiane dalle quale si registra il maggior numero di arrivi sono la Lombardia con 2572 arrivi annuali (il 21% degli arrivi complessivi), segue il Veneto con 1.800 arrivi (15%), il Friuli Venezia Giulia con 1.476 arrivi (12%), il Piemonte con 1.160 arrivi (10%) e l'Emilia Romagna con 1.016 (8%).

Per quanto riguarda i paesi stranieri, si ha una netta prevalenza dei paesi europei con 3.934 arrivi (pari al 88,6% degli arrivi complessivi da paesi stranieri), mentre gli arrivi da paesi extraeuropei sono solo 506 (il restante 11,4%).

Tabella e grafico – Arrivi nel Comune di Portogruaro da altre regioni italiane (2008)

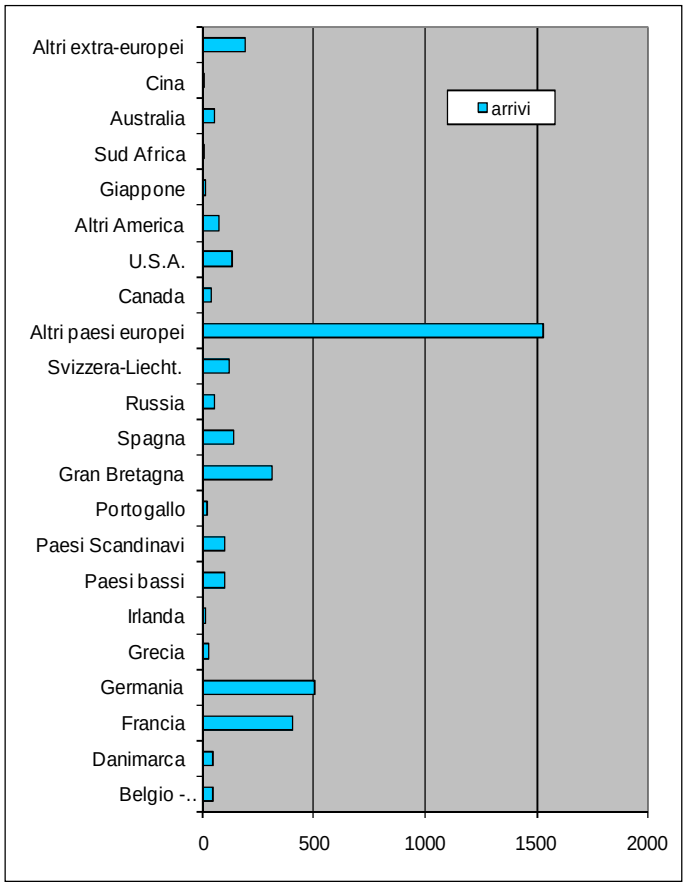
Luogo di Provenienza	Totale arrivi
Piemonte	1.160
Valle d'Aosta	6
Lombardia	2.572
Trentino	276
Veneto	1.800
Friuli	1.476
Liguria	263
Emilia-Romagna	1.016
Toscana	473
Umbria	204
Marche	304
Lazio	742
Abruzzo	154
Molise	34
Campania	471
Puglia	367
Basilicata	77
Calabria	144
Sicilia	317
Sardegna	139
Totale italiani	**11.995**



Fonte : Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto

Tabella e grafico – Arrivi nel Comune di Portogruaro da paesi stranieri (2008)

Luogo di Provenienza	Totale arrivi
Belgio - Lussemburgo	45
Danimarca	46
Francia	405
Germania	501
Grecia	24
Irlanda	11
Paesi bassi	98
Paesi Scandinavi	100
Portogallo	21
Gran Bretagna	310
Spagna	139
Russia	53
Svizzera-Liecht.	121
Altri paesi europei	1529
Canada	38
U.S.A.	134
Altri America	70
Giappone	13
Sud Africa	2
Australia	50
Cina	8
Altri extra-europei	191
Totale Stranieri	**4440**



Fonte : Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto

10.18.1.2 Presenze

La tabella seguente mostra i valori relativi alle presenze turistiche nel Comune di Portogruaro dal 1998 al 2008, suddividendoli tra italiani e stranieri e il grafico ne rappresenta l'andamento. Dal picco che si è avuto nell'anno 2002, le presenze turistiche anno registrato un andamento oscillatorio, attestandosi nell'anno 2008, a 34.664 presenze complessive.

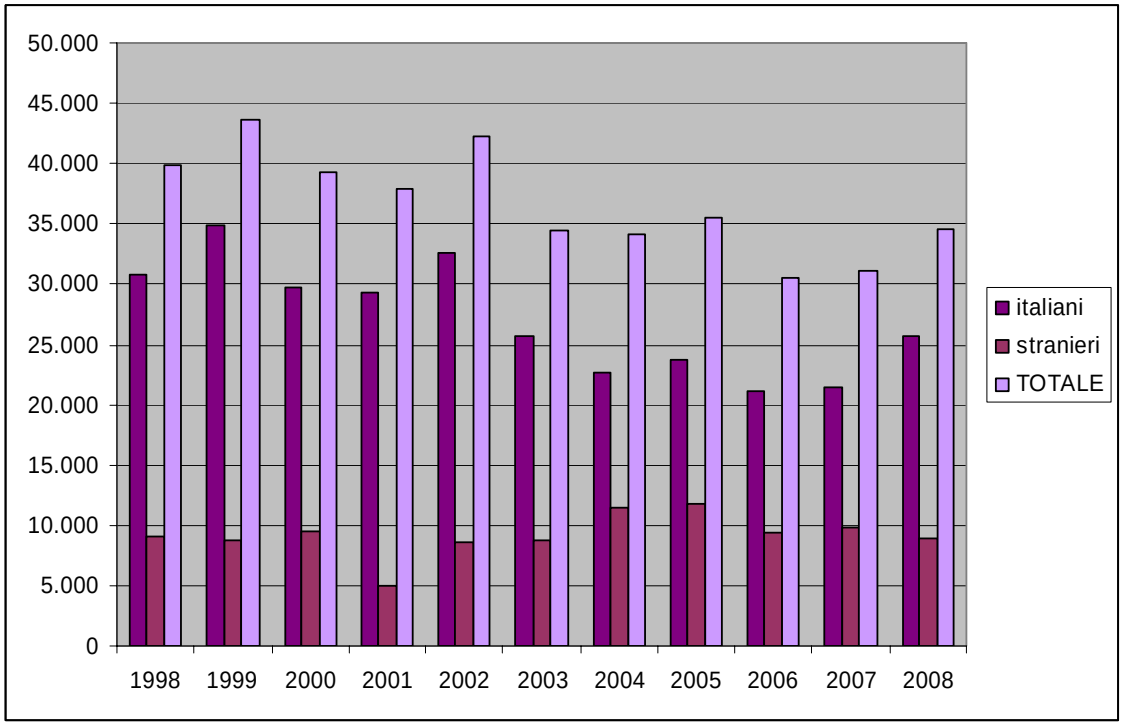
Nello specifico, nel 2008 le presenze hanno registrato un incremento del 11,2% rispetto al 2007. se si considera invece l'intero decennio, il trend diventa negativo con una diminuzione media di 1,3 punti percentuali ogni anno.

Tabella – Presenze nel Comune di Portogruaro dal 1998 – al 2008

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Totale Italiani	30.846	34.963	29.746	29.263	32.687	25.635	22.656	23.711	21.154	21.378	25.727
Totale Stranieri	9.101	8.691	9.562	5.053	8.660	8.828	11.473	11.835	9.322	9.807	8.937
TOTALE	39.947	43.654	39.308	37.923	42.360	34.463	34.129	35.546	30.476	31.185	34.664

Fonte : Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto

Grafico – Presenze nel Comune di Portogruaro dal 1998 – al 2008



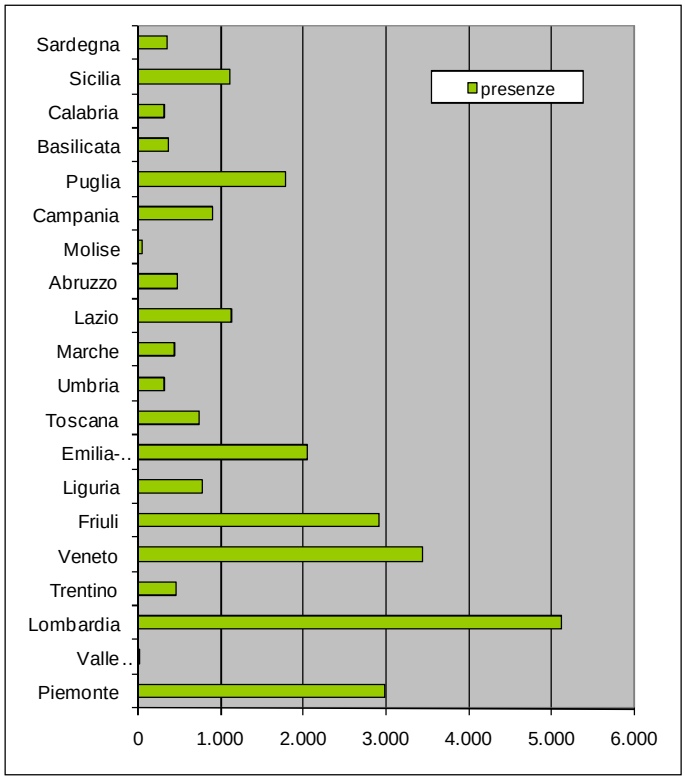
Analogamente agli arrivi, anche per le presenze, per l'anno 2008 si riporta la disinzione per paese di provenienza, sia per le regioni italiane che per i paesi stranieri.

Le regioni italiane dalle quale si registra il maggior numero di presenze sono la Lombardia con 5.123 annuali (il 20% degli arrivi complessivi), segue il Veneto con 3.347 arrivi (13%), il Piemonte con 2.983 arrivi (12%) e il Friuli Venezia Giulia con 2.904 arrivi (11%).

Per quanto riguarda i paesi stranieri, si ha una netta prevalenza dei paesi europei con 7.952 presenze (pari al 85% circa delle presenze complessive da paesi stranieri), mentre le presenze da paesi extraeuropei sono 1.345 (il restante 15%) In particolare la Germania copre da sola il 16% delle presenze turistiche da paesi stranieri e la Gran Bretagna il 12%.

Tabella e grafico – Presenze nel Comune di Portogruaro da regioni italiane (2008)

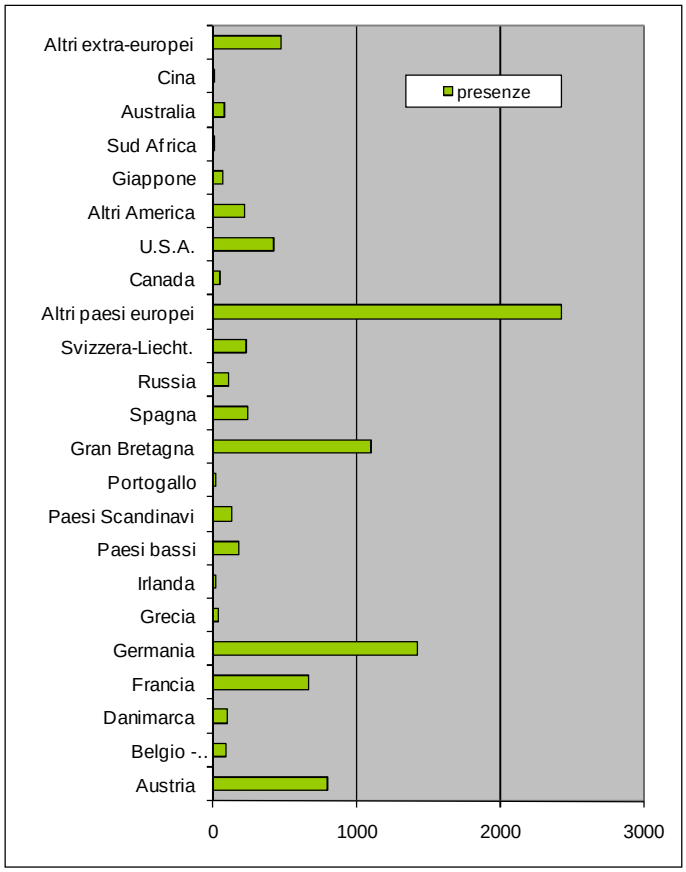
Luogo di Provenienza	Presenze Totali
Piemonte	2.983
Valle d'Aosta	9
Lombardia	5.123
Trentino	457
Veneto	3.437
Friuli	2.904
Liguria	779
Emilia-Romagna	2.047
Toscana	747
Umbria	319
Marche	435
Lazio	1.124
Abruzzo	478
Molise	51
Campania	897
Puglia	1.775
Basilicata	373
Calabria	314
Sicilia	1.116
Sardegna	359
Totale italiani	**25.727**



Fonte : Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto

Tabella e grafico –Presenze nel Comune di Portogruaro da paesi stranieri (2008)

Luogo di Provenienza	Presenze Totali
Austria	798
Belgio - Lussemburgo	95
Danimarca	99
Francia	669
Germania	1421
Grecia	41
Irlanda	19
Paesi bassi	180
Paesi Scandinavi	133
Portogallo	21
Gran Bretagna	1098
Spagna	243
Russia	116
Svizzera-Liecht.	232
Altri paesi europei	2427
Canada	49
U.S.A.	427
Altri America	220
Giappone	67
Sud Africa	12
Australia	80
Cina	12
Altri extra-europei	478
Totale Stranieri	**8937**



Fonte : Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto

10.18.2 Strutture e permanenza media

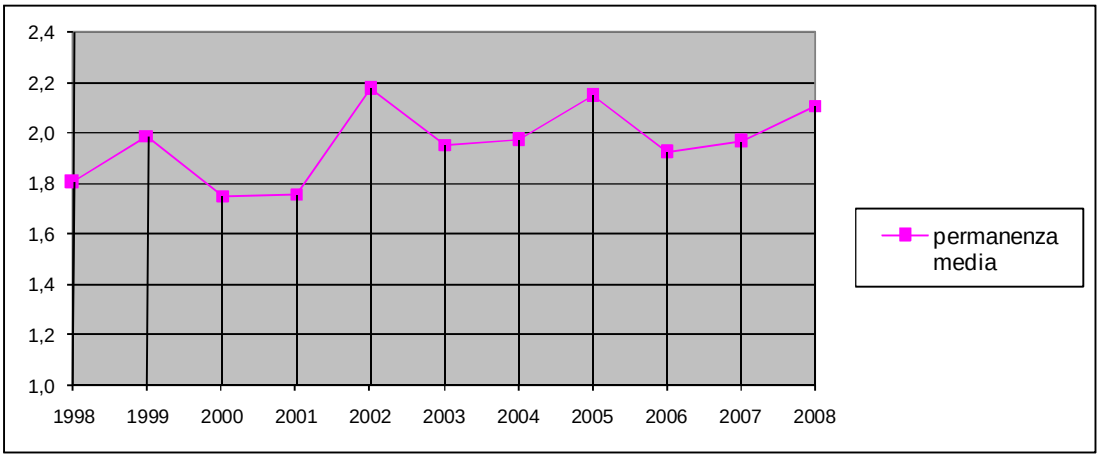
10.18.2.1 Strutture

I dati sulle strutture turistiche di Portogruaro, si riferiscono all'anno 2005. Queste risultavano pari a 20.

10.18.2.2 Permanenza media

La permanenza media nel 2008 è di 2,1. Il grafico sottostante riporta l'andamento della permanenza media negli ultimi 10 anni.

Grafico – Andamento della presenza media (1998 - 2008)



10.18.3 Indicatori: tasso di turisticità e indice di utilizzazione

Per il 2005 il tasso di turisticità del Comune di Portogruaro è di 3,9, contro il 99,7 della Provincia di Venezia e il 32,8 dell'intera Regione Veneto.

L'indice di utilizzazione lorda delle strutture alberghiere nell'anno 2005 per il Comune di Portogruaro è di 42, in linea con la media della Provincia di Venezia (40,2) e con quella regionale (38,6).

10.19 COMMERCIO ESTERO

10.19.1 Esportazioni e importazioni per attività economica

Nel panorama regionale alla Provincia di Venezia sono da attribuire esportazioni per poco più del 10% del totale ed importazioni per poco più del 15%.

Le attività nelle quali si sviluppa l'import ma soprattutto l'export sono le attività manifatturiere.

Tabella – Esportazioni e importazioni nelle province del Veneto 2005 (Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat)

Provincia	export		import	
Provincia di Verona	6.761.439.072	17,07%	10.284.270.106	32,00%
Provincia di Vicenza	11.119.018.199	28,06%	6.297.770.017	19,59%
Provincia di Belluno	1.970.991.147	4,97%	613.226.945	1,91%
Provincia di Treviso	8.569.867.313	21,63%	4.698.604.926	14,62%
Provincia di Venezia	4.200.604.226	10,60%	5.040.734.608	15,68%
Provincia di Padova	6.160.851.183	15,55%	4.469.534.127	13,91%
Provincia di Rovigo	838.318.852	2,12%	738.234.315	2,30%
Veneto	**39.621.089.992**		**32.142.375.044**	

Tabella – Importazioni ed esportazioni per attività nella Provincia di Venezia 2005 (Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat)

Attività	export		import	
Agricoltura, Caccia e Silvicoltura	13.703.588	0,33%	168.285.549	3,34%
Pesca	34.274.616	0,82%	120.846.231	2,40%
Estrazione di minerali	2.532.110	0,06%	913.564.727	18,12%
Attività manifatturiere	4.118.149.037	98,04%	3.809.740.207	75,58%
Energia elettrica,gas e acqua		0,00%	16.606.760	0,33%
Prodotti delle attività informatiche, professionali ed imprenditoriali	75.977	0,00%	1.619.268	0,03%
Prodotti di altri servizi pubblici, sociali e personali	18.941.073	0,45%	9.786.877	0,19%
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	12.927.825	0,31%	284.989	0,01%
Totale	4.200.604.226		5.040.734.608	

10.20 ENERGIA

10.20.1 Consumi di energia elettrica per categoria di utilizzatori

Dai dati provinciali si rileva che la Provincia di Venezia è la prima nei consumi totali della Regione, primato connesso alla presenza di numerose aree industriali tra cui il Polo di Porto Marghera.
Le industrie pesano, infatti, per oltre un 50% circa sul consumo totale. I consumi domestici sono pari alle altre province, mentre il dato sul consumo agricolo è il più basso della Regione.

Per quanto riguarda l'energia elettrica, l'ipotesi di garantire in ambito regionale la copertura dei consumi richiederà l'installazione entro il 2012 di 2.100 MW attraverso il potenziamento delle centrali esistenti e la realizzazione di 4 nuove centrali, di cui una localizzata a Portogruaro.

Tabella - Consumi di energia elettrica per categoria di utilizzatori e provincia - Anno 2005 (Gwh) (Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Terna S.p.A.)

Descrizione provincia	Agricoltura	Industria	Terziario (*)	Domestico	Totale(*)
Provincia di Verona	148,0	3.188,9	1.593,9	835,4	5.766,2
Provincia di Vicenza	65,1	3.873,4	1.041,9	887,1	5.867,6
Provincia di Belluno	7,7	521,3	293,0	235,7	1.057,6
Provincia di Treviso	113,8	2.714,1	949,7	906,5	4.684,0
Provincia di Venezia	58,1	3.497,7	1.524,0	951,0	6.030,8
Provincia di Padova	78,5	2.885,4	1.302,5	988,5	5.254,9
Provincia di Rovigo	62,8	869,8	288,8	272,0	1.493,4
Veneto	534,0	17.550,6	6.993,7	5.076,2	30.154,4

(*) Al netto dei consumi FS per trazione pari a 286,2 GWh

10.20.2 Consumi di gas metano

Dal 2000 al 2005 di consumi di gas nel comune di Portogruaro aumentano progressivamente, soprattutto per quanto riguarda il consumo nelle reti di distribuzione e per il terziario diretto. Nel complesso se si considera l'intervallo dal 2000 al 2005 il consumo di gas metano è aumentato di circa il 64%. Al contrario nell'intero territorio provinciale il consumo nello stesso periodo e diminuito di -3% circa.

Tabella - Consumi di gas per gli anni dal 2000 al 2005 dei Punti di Riconsegna della rete Snam Rete Gas - Volumi espressi in milioni di mc/anno a potere calorifico superiore 38,1 MJ/mc (Fonte: ARPAV)

Settore	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Autotrazione	0,7	0,6	0,6	0,5	0,5	0,6
Riconsegne a reti di distribuzione e terziario diretto	20,7	22,2	22,1	25,4	28,1	34,4
TOTALE	**21,4**	**22,8**	**22,7**	**26,0**	**28,6**	**34,9**
TOTALE PROVINCIA VENEZIA	***2.601,2***	***2.360,4***	***2.544,3***	***2.662,9***	***2.689,4***	***2.522,3***

10.21 RIFIUTI

Per l'analisi delle informazioni sulla produzione dei rifiuti, sul trend della raccolta differenziata e sui sistemi di gestione della raccolta dei rifiuti si rimanda al paragrafo 2.10.5 del *Rapporto Ambientale* (maggio 2008). Per quanto attiene alle discariche si rimanda al paragrafo 2.5.4 della stessa relazione.

10.21.1 Rifiuti speciali

10.21.1.1 Quantità di rifiuti speciali (non pericolosi, pericolosi, da costruzione demolizione non pericolosi) prodotti

Il dato dell'Osservatorio Regionale dei rifiuti è accorpato a livello provinciale, mentre non è disponibile il dato a livello comunale.

Dai dati disponibili si evidenzia un progressivo incremento dei rifiuti speciali da attribuire, nel periodo dal 2000 al 2003, prevalentemente ai rifiuti non pericolosi, mentre nel 2004 e nel 2005 ad un incremento percentuale elevato sia dei rifiuti non pericolosi che di quelli pericolosi.

Rispetto al trend regionale l'incremento dei rifiuti della Provincia di Venezia è molto elevato.

I rifuit da demolizione e costruzione non pericolosi presentano percentuali variabili e tendenzialmente sempre positive nel periodo compreso tra il 2000 e il 2003.

Tabella – Produzione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi esclusi i rifiuti da costruzione e demolizione nella Provincia di Venezia (t/a)- anni 2000-2005 (Fonte: Dichiarazioni MUD 2001-2006 bonificate da Osservatorio Regionale Rifiuti – ARPAV)

Anno	Rifiuti	Provincia VE	Variazione %	Regione	Variazione %
2000	NON PERICOLOSI	994.098		7.445.639	
	PERICOLOSI	192.684		517.035	
	TOTALE	**1.186.782**	**-**	**7.962.674**	**-**
2001	NON PERICOLOSI	1.056.815	6,31%	7.985.437	7,25%
	PERICOLOSI	227.142	17,88%	539.237	4,29%
	TOTALE	**1.283.957**	**8,19%**	**8.524.674**	**7,06%**
2002	NON PERICOLOSI	1.065.582	0,83%	7.694.601	-3,64%
	PERICOLOSI	213.627	-5,95%	658.663	22,15%
	TOTALE	**1.279.209**	**-0,37%**	**8.353.264**	**-2,01%**
2003	NON PERICOLOSI	1.225.965	15,05%	7.745.472	0,66%
	PERICOLOSI	200.345	-6,22%	663.840	0,79%
	TOTALE	**1.426.310**	**11,50%**	**8.409.312**	**0,67%**
2004	NON PERICOLOSI	1.348.737	10,01%	7.777.347	0,41%
	PERICOLOSI	242.096	20,84%	678.815	2,26%
	TOTALE	**1.590.833**	**11,53%**	**8.456.162**	**0,56%**
2005	NON PERICOLOSI	1.417.521	5,10%	7.329.502	-5,76%
	PERICOLOSI	272.444	12,54%	743.105	9,47%
	TOTALE	**1.860.201**	**16,93%**	**8.072.607**	**-4,54%**

Tabella – Produzione rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi nella Provincia di Venezia (t/a)- anni 2000-2003 (Fonte: Dichiarazioni MUD 2001-2004 bonificate da Osservatorio Regionale Rifiuti – ARPAV)

Anno	Provincia VE	Variazione %	Regione	Variazione %
2000	386.113		1.262.896	
2001	437.278	13,25%	1.900.558	50,49%
2002	474.284	8,46%	1.769.432	-6,90%
2003	556.035	17,24%	2.015.922	13,93%

10.21.2 Rifiuti urbani

Per queste informazioni si rimanda al paragrafo 2.10.5 del *Rapporto ambientale* (maggio 2008)

10.21.3 Impianti di gestione e smaltimento dei rifiuti

10.21.3.1 N° ecocentri

Gli ecocentri sono aree attrezzate al ricevimento di rifiuti urbani, o loro frazioni, che non prevedono l'installazione di strutture tecnologiche e/o processi di trattamento e che richiedono la presenza costante, nei momenti di apertura al pubblico, di uno o più addetti al fine di controllare il corretto conferimento dei rifiuti e di permettere un più agevole e razionale raggruppamento dei materiali prima che gli stessi vengano prelevati ed avviati a recupero o a smaltimento.

Gli ecocentri presenti nel territorio comunale sono due:

- presso la discarica di rifiuti non pericolosi (Ex 1° categoria) gestita da A.S.V.O. S.P.A. in via Centa Taglio;
- l'ecocentro comunale in via Villastorta.

10.21.3.2 N° impianti di gestione rifiuti (discariche, inceneritori, altro)

Nel comune di Portogruaro sono 4 le localizzazioni di impianti di gestione dei rifiuti. Spesso nello stesso centro sono concentrati impianti di diversa tipologia:

- Infanti & De Faveri S.N.C.(4314), in via Bassie 44 a Summaga, dove è localizzato un impianto di stoccaggio provvisorio e un impianto di recupero materiale;
- Chiarel Bruno (10521), in viale Treviso 15 a Portogruaro, dove sono presenti un impianto di stoccaggio provvisorio, un impianto di recupero con autodemolizione di veicoli a motore con una capacità massima di 300 t/anno e un impianto di trattamento chimico-fisico;
- Zaccheo Ambiente S.A.S. di Zaccheo Sandrino & C. (4173), in via tangenziale Enrico Mattei 14, dove sono presenti impianti di recupero con selezione e frantumazione e selezione multi materiale
- Depuracque Servizi S.R.L. (4313), in località Centa Taglio, dove è presente un impianto di trattamento chimico-fisico.

Oltre a questi impianti di gestione dei rifiuti nel territorio comunale è presente una discarica di 1° categoria per rifiuti non pericolosi gestita da A.S.V.O. in via Centa Taglio con una capacità di progetto complessiva di 1.605.000 mc.

Gli impianti iscritti in procedura semplificata sono 5 e trattano il recupero di materia di rifiuti non pericolosi.

Tabella – Impianti di gestione dei rifiuti a procedura semplificata (Fonte: ARPAV)

ID	Num. Registro	Denominazione impianto	Indirizzo ul.loc.	Tipo impianto	Q. trattata (t/a)	Q. max iniziale (t)	Q. max messa in riserva (t)
3067	104	Pivetta Roberto	V.le Pordenone 77	Recupero materia	17974	434	1284
10515	19	Unicalcestruzzi SPA	Via Prati Guori45	Recupero materia		55	
14820	191	Trevisan Carlo & C. S.N.C.	Via Fossalato 48	Recupero materia			250
10357	26	Superbeton S.P.A.	Via S. Isidoro	Recupero materia			500
3063	53	F.lliDemo Costruzioni - S.R.L.	Via Casai dei Taù 54	Recupero materia	18000	0	3800

PIANIFICAZIONE E VINCOLI

Nome file	Codice e nome tema		Note
c1101011_SIC	01	Tutele	**Rif. paragrafo 11.1.1_QC**
c1101021_ZPS	01	Tutele	**Rif. paragrafo 11.1.1_QC**
c1101031_IBA	01	Tutele	Non presente
c1101041_ParchiRiserveProv	01	Tutele	**Rif. paragrafo 11.1.2_QC**
c1101051_ParchiRiserveLoc	01	Tutele	**Rif. paragrafo 11.1.2_QC**
c1101060_PerimetroPianiArea	01	Tutele	**Rif. paragrafo 11.1.3_QC**
c1101071_AmbitiParchiRiserveReg	01	Tutele	Non presente
c1101080_TutelaPaesagIntRegCProv	01	Tutele	**Rif. paragrafo 11.1.4_QC**
c1101090_TutelaPaesagIntRegCEELL	01	Tutele	**Rif. paragrafo 11.1.4_QC**
c1102011_VincoloIdrogeologico	02	Vincoli	**Rif. paragrafo 11.2.1_QC**
c1102021_AreeInteressePubblico	02	Vincoli	**Rif. paragrafo 11.2.2_QC**
c1102031_Ambiti1600m	02	Vincoli	Non presente
c1102041_Ghiacciai	02	Vincoli	Non presente
c1102051_ParchiIstituiti	02	Vincoli	Non presente
c1102061_RiserveIstituite	02	Vincoli	Non presente
c1102070_VincoloForestale	02	Vincoli	**Rif. paragrafo 11.2.2_QC**
c1102081_ZomeUmide	02	Vincoli	Non presente
c1102091_ZoneArcheologicheA	02	Vincoli	**Rif. paragrafo 11.2.2_QC**
c1102100_VincoloSismico	02	Vincoli	**Rif. paragrafo 11.2.3_QC**
c1102120_CorsiAcqua431	02	Vincoli	**Rif. paragrafo 11.2.2_QC**
c1102140_FasceRispetto	02	Vincoli	**Rif. paragrafo 11.2.2_QC**
c1102150_ComuniUsoCivico	02	Vincoli	**Rif. paragrafo 11.2.2_QC**
c1102160_TerreUsoCivico	02	Vincoli	**Rif. paragrafo 11.2.2_QC**
c1102170_SituazPatrRegole	02	Vincoli	Non presente
c1102180_TerreniPatrRegole	02	Vincoli	Non presente
c1103010_PTRC1994	02	Vincoli	**Rif. paragrafo 11.3.1_QC**
c1103020_PianiSettoreRegionali	03	PianifTerrVigente	**Rif. paragrafo 11.3.3_QC**
c1103030_PianiSettoreProvinciali	03	PianifTerrVigente	**Rif. paragrafo 11.3.4_QC**
c1103040_PianiAmbientaliParchi	03	PianifTerrVigente	Non presente e si veda **paragrafo 11.1.2_QC**
c1103050_AreeRischioPAI	03	PianifTerrVigente	**Rif. paragrafo 11.3.5_QC**
c1103060_PRUSST	03	PianifTerrVigente	Non presente
c1104020_PRGCVigente	03	PianifTerrVigente	**Rif. paragrafo 11.4.1_QC**
c1104030_PUT	04	PianifUrbVigente	**Rif. paragrafo 11.4.2_QC**
c1104040_PianoIlluminazionePub	04	PianifUrbVigente	Non presente
c1104050_PianoClassifAcustica	04	PianifUrbVigente	**Rif. paragrafo 11.5.1_QC**
c1104061_Zone	04	PianifUrbVigente	**Rif. paragrafo 11.4.1_QC**
c1104071_PianoAttuativo	04	PianifUrbVigente	
c1104081_ProgettoPianiAttuativi	04	PianifUrbVigente	
c1104091_AttivitaImproprie	04	PianifUrbVigente	
c1104102_Percorsi	04	PianifUrbVigente	Non presente

10.22 TUTELE

10.22.1 Rete natura 2000: siti di importanza comunitaria (SIC) e zone a protezione speciale (ZPS)

La Regione Veneto comprende attualmente 128 siti di rete Natura 2000, con 67 ZPS e 102 SIC variamente sovrapposti. La superficie complessiva è pari a 414.628 ettari (*22,5% del territorio regionale*) con l'estensione delle Z.P.S. pari a 359.835 ettari e quella dei S.I.C. a 369.656 ettari.

Prevalgono i siti individuati in Provincia di Belluno (con 45 siti, tra cui alcuni anche interprovinciali, per oltre 350.000 ettari), seguita da Venezia (con 39 siti per oltre 100.000 ettari), e Treviso (39 siti per 50.000 ettari), Verona (31), Vicenza (18), Padova (15), Rovigo (12).

In questo contesto, nel Comune di Portogruaro sono Siti di Interesse Comunitario (SIC) e zone a protezione speciale (ZPS):

- il sito denominato **Bosco di Lison** (SIC e ZPS-IT3250006) interessa un'ampia area di circa 6,00 ettari coperti da foreste di caducifoglie, quali resti delle selve di querce insediatesi nell'ultimo periodo post-glaciale; nello specifico fa riferimento ad un bosco planiziale misto a prevalenza di quercus robur, Carpinus betulus, Acer campestre, Fraxinus ornus, Ulmus minor e Fraxinus oxicarpa; notevole è anche la presenza di specie del Salicion albaea.

  Presenta un ecosistema isolato, molto diverso dalle aree circostanti fortemente antropizzate, importante per lo svernamento e la migrazione dell'avifauna, la nidificazione di specie rare in pianura (colombaccio, picchio verde...)e per la presenza di elementi faunistici forestali relitti e della Bombina variegata.

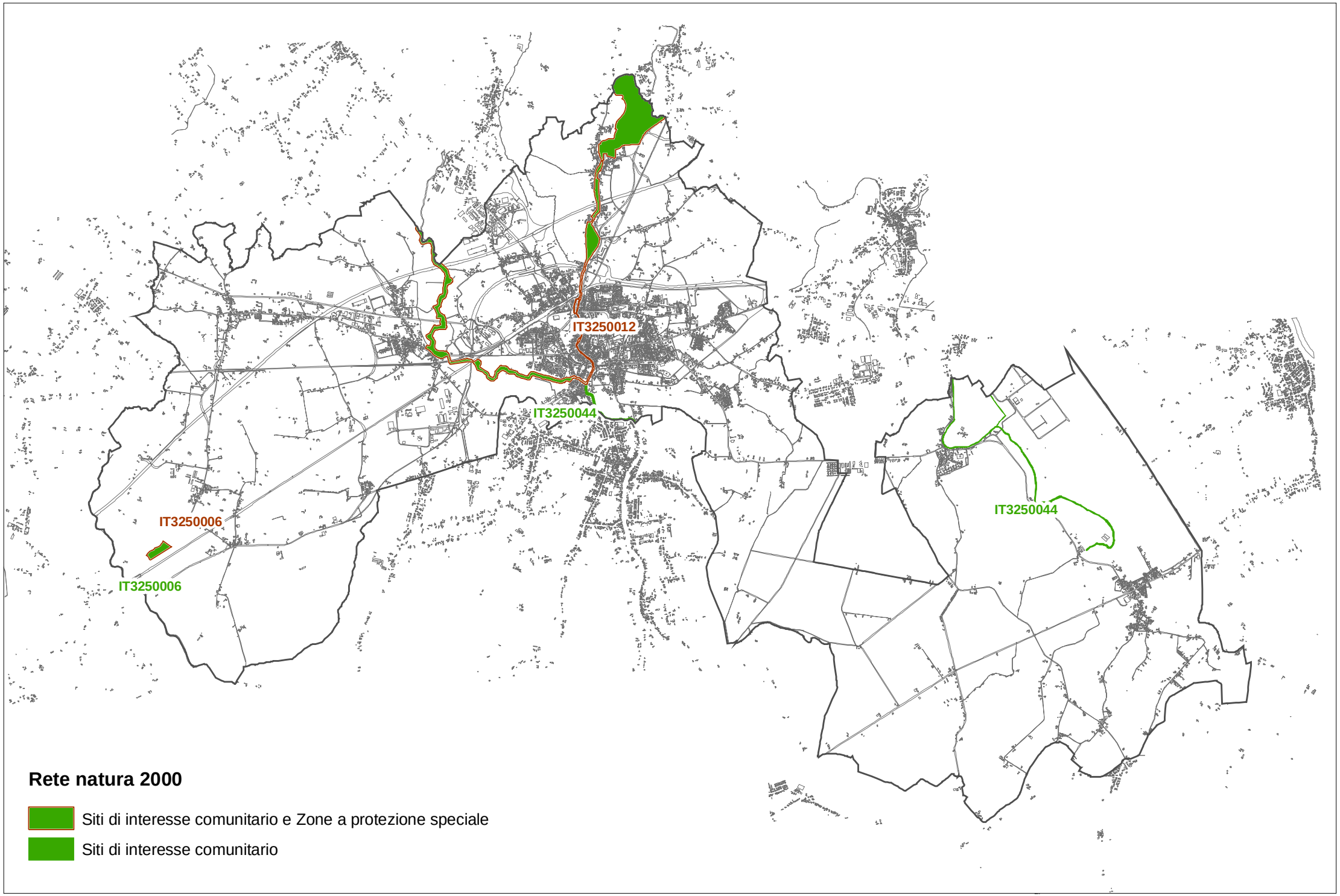
  Sono elementi di vulnerabilità di tale sito le coltivazioni e l'inquinamento nelle aree adiacenti e l'eventuale alterazione del sottobosco; il forte isolamento e la frammentazione dell'habitat all'interno di un contesto fortemente antropizzato.
- il SIC denominato **Fiumi Reghena e Lemene – Canale Taglio e rogge limitrofe – Cave di Cinto Caomaggiore** (SIC-IT3250044) che comprende al proprio interno la ZPS **Ambiti fluviali del Reghena e Lemene – Cave di Cinto Caomaggiore** (IT3250012) contemplano entrambi corsi d'acqua di risorgiva meandriformi a dinamica naturale, fiumi di pianura con elevata valenza vegetazionale e faunistica , con presenza di risorgive e vegetazione acquatica radicante e natante, fra cui il Ranunculion fluitantis, il Ranunculo-Sietum erecto-submersi, cariceti, giuncheti e canneti ripariali, prati igrofili, boschi igrofili ripariali a Salix alba, S. cinerea e S. triandra, Alnus glutinosa, Populus nigra e P. alba alternati a elementi di bosco planiziale a Quercus robur, Acer campestre, Fraxinus ornus e Ulmus minor. L'habitat si riferisce alle aree dei corsi d'acqua, da cui prende il nome il sito, per un'area di circa 640 ettari per il IT32500400 e 461 ettari per il sito IT3250012, sovrapposti, e sono composti per il 40 % da corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti); per un 23-25% da torbiere, stagni, paludi e vegetazione di cinta; per un 17-15% da brughiere, boscaglie, macchia, garighe, friganee; il restante 20% comprende invece habitat differenti, fra cui abitati, discariche, miniere, aree industriali.

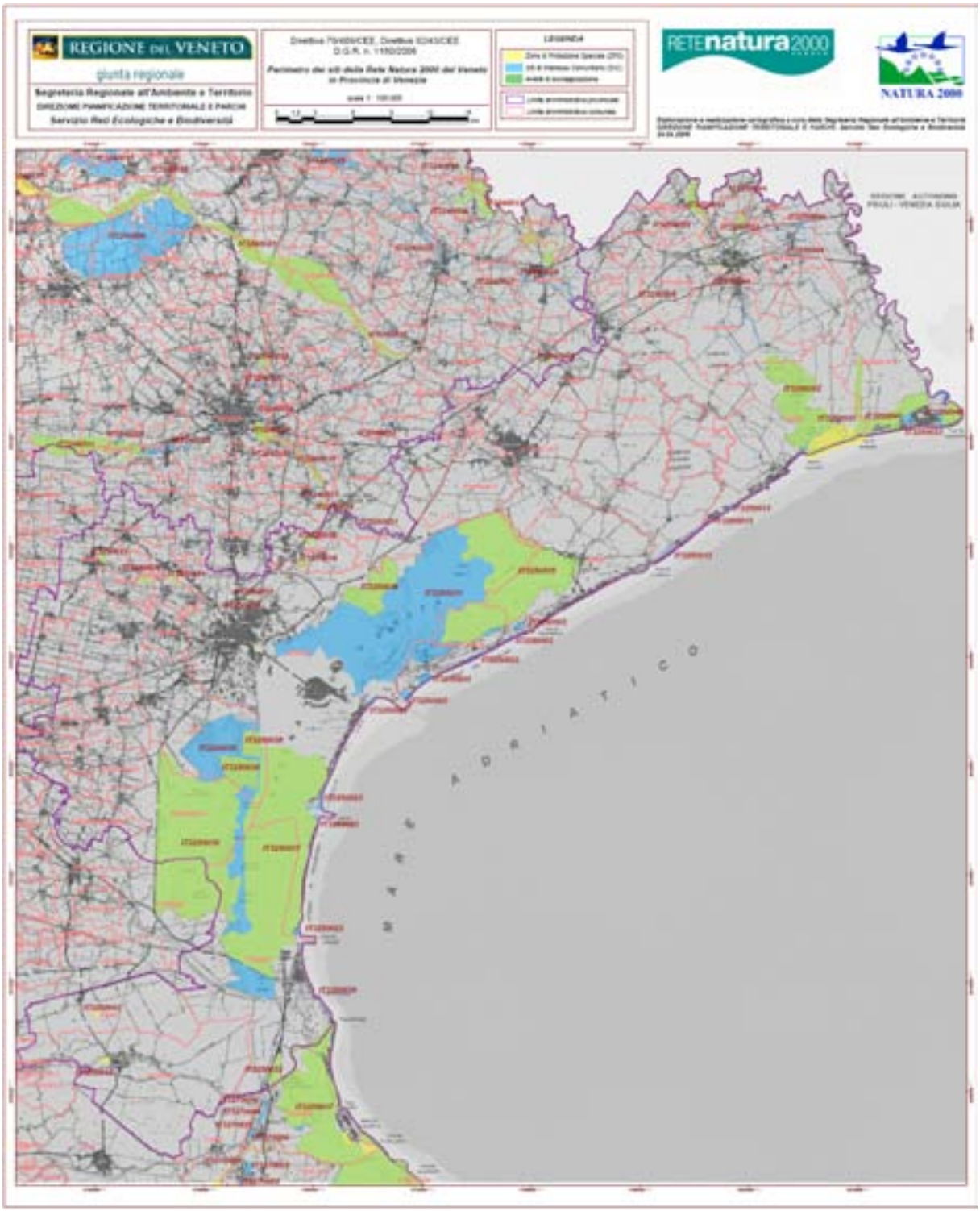
  Sono identificati quali elementi di elevata qualità e importanza le zone umide di origine artificiale (Cave di Cinto), importanti per la sosta, lo svernamento e la nidificazione di uccelli acquatici (Ardeidi, Anatidi, Rallidi, Falacrocoracidi) Appare inoltre quale importante sito per la fauna ittica tipica dei fiumi di risorgiva e per la sopravvivenza della Bobina variegata della pianura veneta.

  Una delle vulnerabilità maggiori sono l'antropizzazione delle zone di riva/sponda.

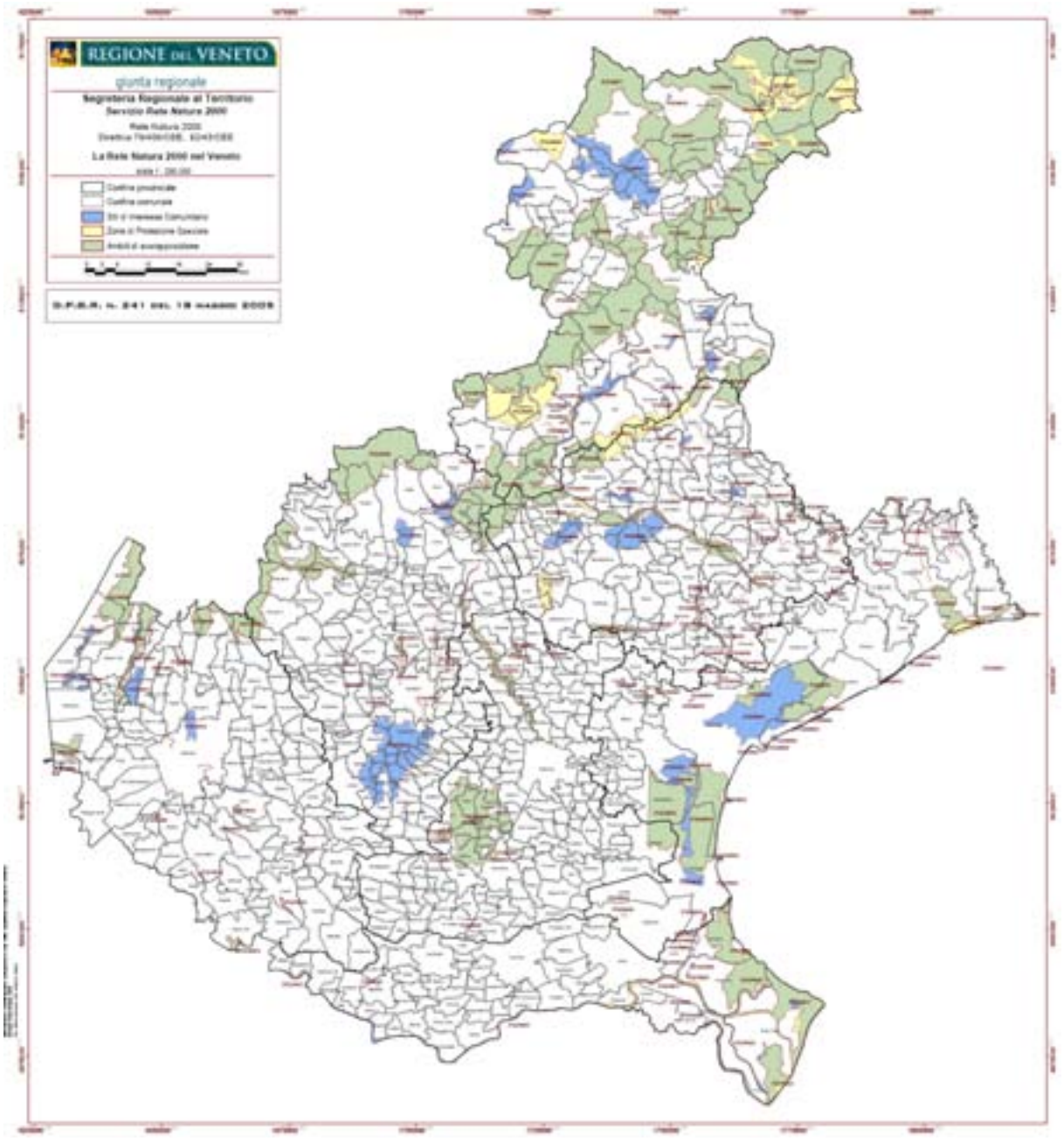
Bombina variegata

Cormorano (Phalacrocorax carbo)


IT3250012
IT3250044
IT3250006
IT3250006
IT3250044
Rete natura 2000
Siti di interesse comunitario e Zone a protezione speciale
Siti di interesse comunitario



I siti della Rete Natura 2000 del Veneto in Provincia di Venezia



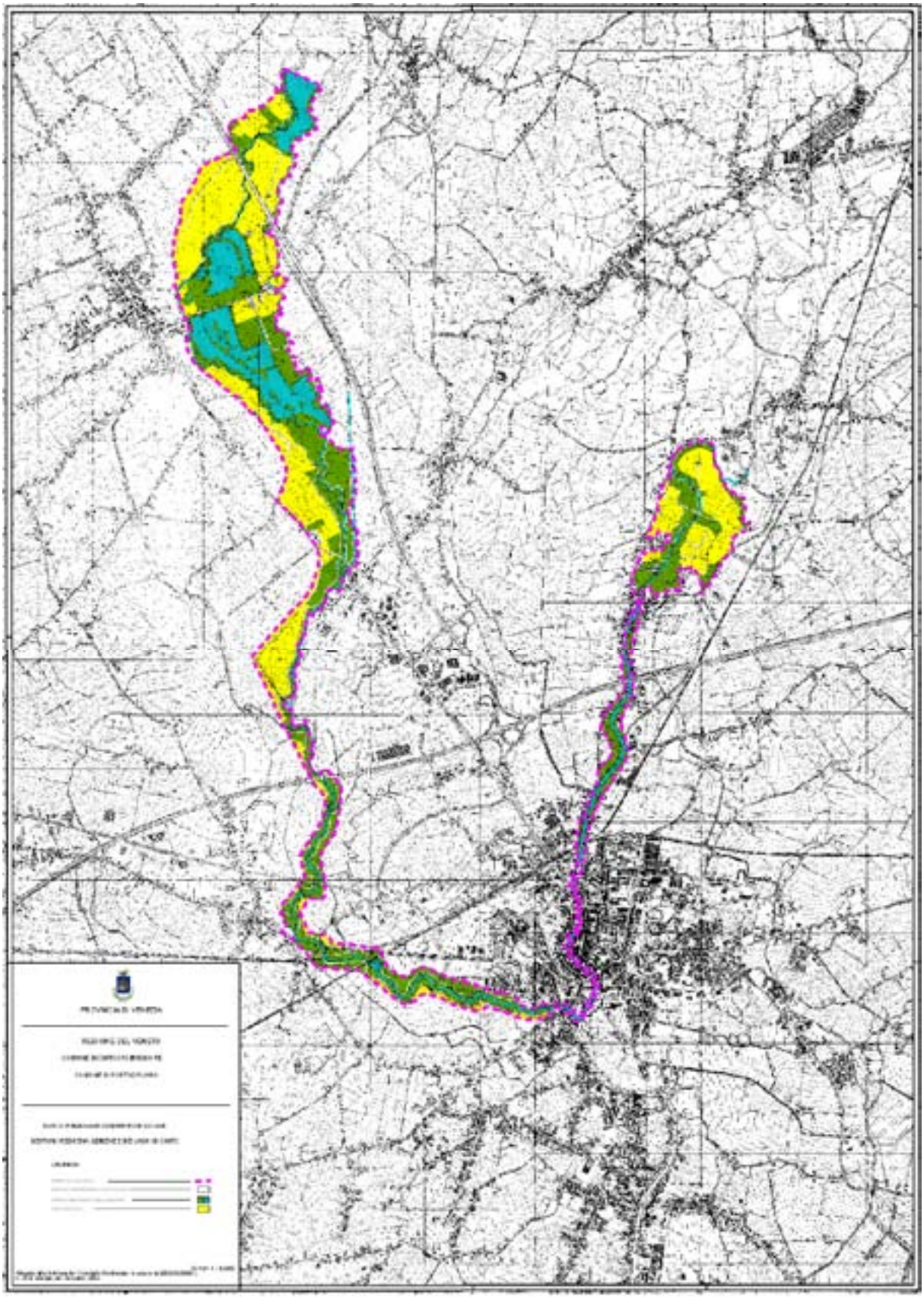
La rete natura 2000 regionale

10.22.2 Parchi e riserve di interesse provinciale e locale

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 20 del 20.03.2003 viene istituito il *Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena e Lemene e dei Laghi di Cinto,* che coinvolge i Comuni di Gruaro, Cinto Caomaggiore e Portogruaro.

Già il Piano Territoriale Provinciale del 1999 aveva individuato l'ambito fluviale del Reghena e del Lemene tra le aree che potevano essere istituite a parco (dando a sua volta attuazione al PTRC) e l'importanza dal punto di vista naturalistico di queste zone è stata confermata dal loro inserimento nei siti della Rete Natura 2000. A marzo del 2002 la Regione Veneto con la Provincia di Venezia e i comuni nei quali ricade il parco hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato all'istituzione di un Parco regionale di interesse locale, e nel luglio dello stesso anno il Consiglio Provinciale ne delibera l'Istituzione quale atto di indirizzo.

Nel 2003 viene infine istituito il parco con l'approvazione di un testo normativo nel quale sono definite le finalità, il soggetto gestore, gli strumenti di gestione e organizzazione del territorio e la previsione delle fonti di finanziamento.



Cartografia del Parco dei fiumi Reghena e Lemene e dei Laghi di Cinto come da perimetro del Parco istituito

Le finalità istitutive sono in particolare (art.2 delle Norme di istituzione):

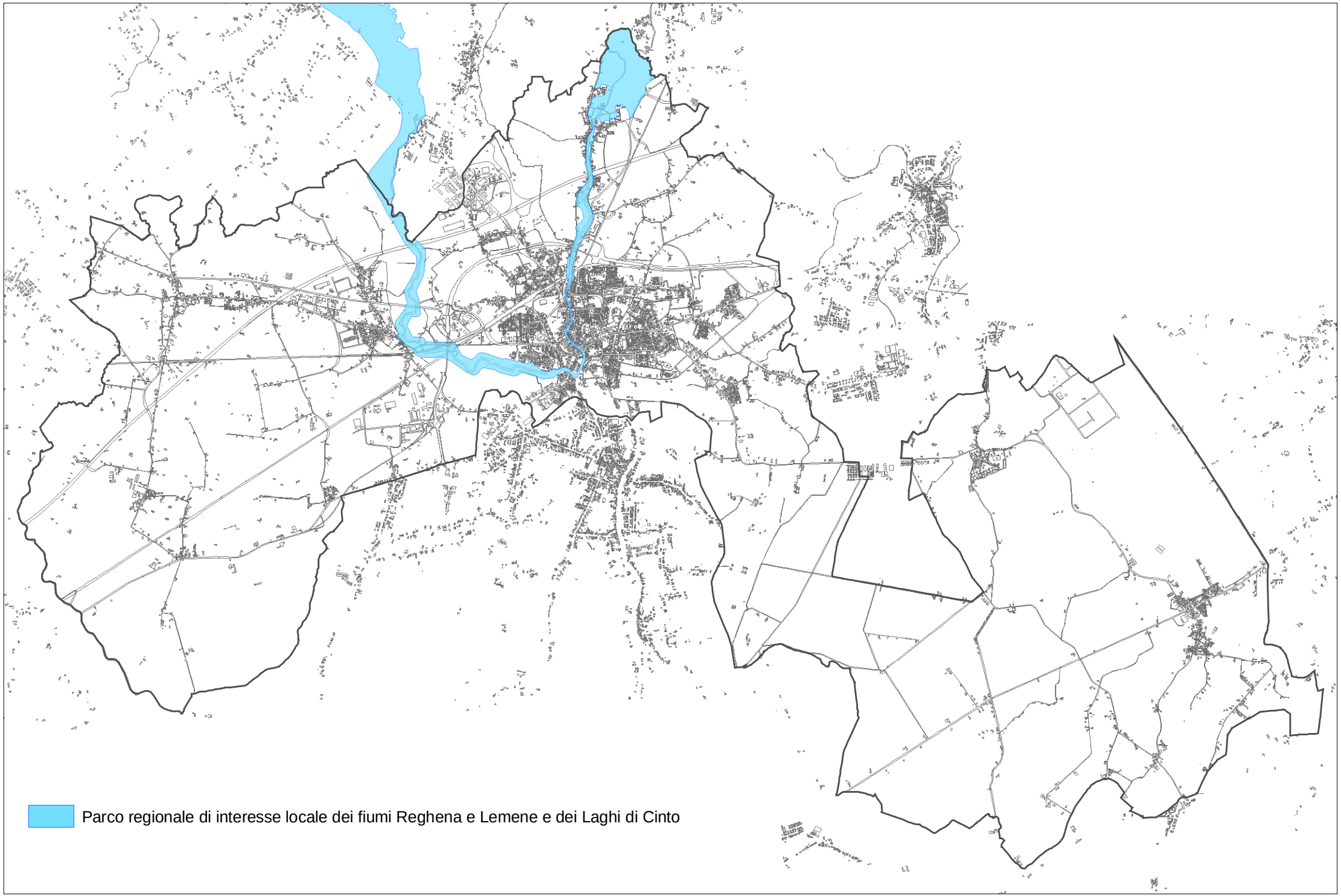
- "proteggere il suolo e il sottosuolo, la flora, la fauna, l'acqua;

- difendere il patrimonio naturale costituito dalle acque dei bacini fluviali del Reghena, del Lemene, al fine di migliorare le loro condizioni idrobiologiche e di proteggerle da fattori inquinanti;
- tutelare, mantenere, restaurare e valorizzare l'ambiente naturale, storico, architettonico e paesaggistico considerato nella sua unitarietà, e recuperare delle parti eventualmente alterate;
- salvaguardare le specifiche particolarità antropologiche, idrogeologiche, geomorfologiche, vegetazionali e zoologiche;
- tutelare la presenza e la nidificazione degli Ardeidi, del Marangone minore e delle altre specie appartenenti alla fauna fluviale e agli ambienti umidi;
- migliorare la composizione floristica del territorio del Parco, dando spazio alle specie autoctone e riducendo la presenza delle specie alloctone ed esotiche;
- consentire la fruizione afini scientifici, socio-culturali ededucativo-didattici;
- promuovere, anche mediante la predisposizione di adeguati sostegni tecnico-finanziari, delle attività di manutenzione degli elementi naturali estorici costituenti il Parco, nonché delle attività economiche tradizionali, turistiche e di servizio compatibili con l'esigenza primaria della tutela dell'ambiente naturale estorico;
- promuovere lo sviluppo socio-economico ecocompatibile degli aggregati abitativi e delle attività esistenti entro il perimetro del Parco, in sintonia e sinergia con le esigenze di tutela, con particolare riferimento alle attività connesse all'agricoltura e piscicoltura, creando migliori condizioni abitative e di vita per le collettività locali;
- promuovere e disciplinare le funzioni di servizio per il tempo libero e di organizzazione dei flussi turistici;
- promuovere l'adesione al Parco dei territori limitrofi appartenenti anche ad altri comuni.

Successivamente all'istituzione dovrà essere elaborato il *Piano Ambientale del Parco*, attualmente in corso di predispozione. Nell'ambito delle attività che sta svolgendo per l'elaborazione del Piano la Provincia, in intesa con i Comuni, sta rivedendo il perimetro dell'area protetta seguendo in generale alcuni criteri:

- Dare priorità ai perimetri dei Sic e dei ZPS presenti nell'area al fine di rendere convergenti gli obiettivi di tutela e le opportunità di valorizzazione;
- Seguire i segni del territorio presenti sul terreno (cappezzagne, fossi, scoline, confini di appezzamenti);
- Comprendere per intero gli elementi da tutelare ed in particolare i corsi d'acqua e gli elementi naturali;
- Rideterminare il perimetro del Parco nel suo attraversamento di Portogruaro seguendo l'alveo e alcune aree verdi di interesse e spostandosi anche oltre la confluenza del Reghena e del Lemene verso Concordia Sagittaria;
- Ridurre le situazioni di conflittualità con l'edificiato;
- Accordarsi con le previsioni degli strumenti di pianificazione comunale.

L'esito è quello di un complessivo ampliamento dell'area da assoggettare a parco, soprattutto per quanto riguarda l'ambito fluviale del Reghena. Nel territorio di Portogruaro la proposta è quella di aumentare di l'estensione del parco, rispetto a quello istituito nel 2003 ,di circa l'87%.


Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena e Lemene e dei Laghi di Cinto

10.22.3 Piani d'Area

Nel territorio comunale di Portogruaro ricade, seppur solo parzialmente, il perimetro del *Piano d'Area delle Lagune e dell'Area Litorale del Veneto Orientale* (P.A.L.A.L.V.O.), adottato il 3/11/1998 dalla Giunta Regionale del Veneto. Da settembre del 2000 il piano è stato ripreso in esame e il 15 ottobre del 2003 è stato votato dalla Commissione Consiliare che ne ha proposto l'approvazione al Consiglio Regionale. L'approvazione non è ancora avvenuta.

10.22.4 Aree di tutela paesaggistica

10.22.4.1 Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale

Il PTRC individua tra le aree di tutela paesaggistica *l'Ambito fluviale del Reghena e del Lemene*. È localizzato nel settore planiziale della regione e comprende i comuni di Cinto Caomaggiore, Portogruaro, Gruaro, coinvolgendo un'estensione territoriale di oltre 135 ha.
La *scheda n. 43 del PTRC* evidenzia caratteristiche tipiche di ambienti delle zone umide.
"Intorno alle cave dismesse di Cinto Caomaggiore scorrono due fiumi le cui ripe sono notevolmente arborate con le essenze igrofile tipiche (Alnus glutinosa, Populus sp. pl., Salix sp. pl.) e spesso con gli alberi di querceto misto planiziale (Quercus peduncolata, Ulmus carpinifolia, Acer campestre, ecc.).
La rilevanza ecologica dell'area non è solo di tipo vegetazionale, ma soprattutto di zona umida (laghetti di cava) ideale luogo di sosta, di svernamento e di nidificazione per gli uccelli acquatici oltre che, per la discreta tranquillità, come probabile dimora degli ultimi esemplari di lontra.
Di grande pregio e suggestione è l'insieme paesaggistico formato dal complesso boschivo del fiume Lemene e dalla bella villa Bombarda a Portovecchio con le vecchie peschiere e i mulini. Il boschetto è di ridotte dimensioni, ma assai interessante per la presenza molto equilibrate di elementi di origine naturale (querceto misto a vegetazione igrofila) e di essenze alloctone (Tassodio, Ligustrio del Giappone, ecc.). L'ambito individua più a nord, una tranquilla ansa del fiume Lemene fino al caratteristico e purtroppo abbandonato mulino di Boldara".
La Provincia intende valorizzare l'ambito mediante l'attivazione del Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena e Lemene e dei Laghi di Cinto (si veda il precedente pararafo 11.1.2).

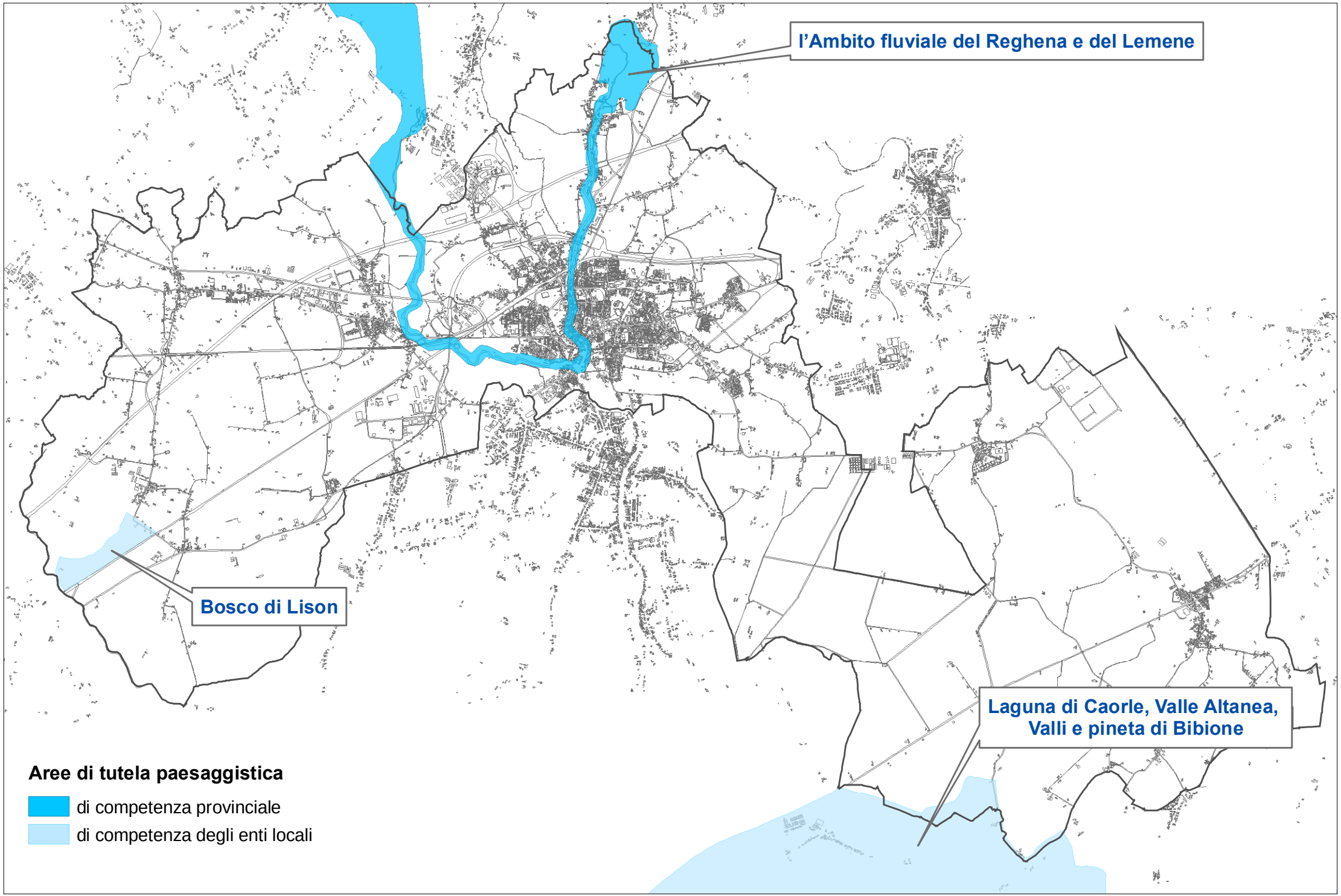
10.22.4.2 Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza degli enti locali

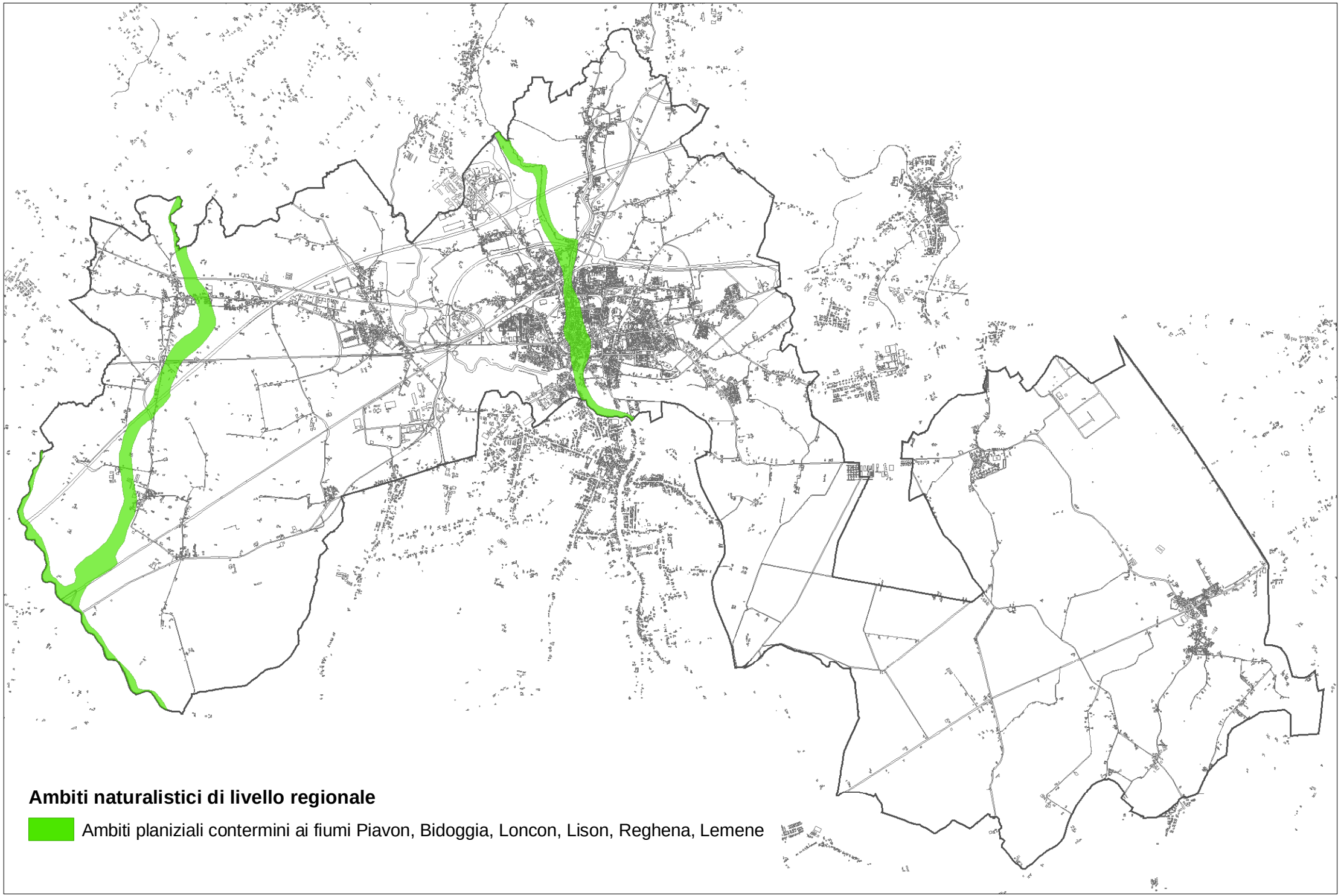
Il PTRC individua tra le aree di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali il *Bosco di Lison* e la *Laguna di Caorle, Valle Altanea, Valli e pineta di Bibione*.
L'area di tutela paesaggistica del *Bosco di Lison* è localizzata nel settore planiziale della regione ed è integralmente compreso nel territorio sud-occidentale di Portogruaro, coinvolgendo 54,4 ha di superficie.
La *scheda n. 61* del PTRC evidenzia caratteristiche tipiche di ambienti boscati.
"Come gli altri relitti della foresta planiziale il bosco di Lison, pur nell'aspetto profondamente manomesso dall'uomo, è da considerarsi una insostituibile testimonianza fitostorica per tutta la pianura Veneta. Secondo i più recenti studi fitosociologici è da ascrivere all'associazione del querco-carpinetum boreoitalicum; lo strato arboreo e arbustivo è formato da farnia, carpino bianco, frassino meridionale (Fraxinus oxycarpa), acero campestre, olmo; lo strato erbacco, a testimonianza di antiche vicissitudini climatiche, conserva ancora specie microterme settentrionali (Ophioglossum vulgatum, Leucojum aestivam, Gladiolus paluster) che aumentano di fatto il valore naturalistico-scientifico del bosco nonostante la limitata estensione attuale".
L'area di tutela paesaggistica della *Laguna di Caorle, Valle Altanea, Valli e pineta di Bibione* è localizzata nel settore costiero della regione ed è compreso nel territorio sud-orientale di Portogruaro, solo per una piccola porzione, coinvolgendo nel complesso oltre 10.458 ha di superficie. I comuni che ne fanno parte sono Caorle, Concordia Sagittaria, Eraclea, San Michele al Tagliamento e Portogruaro.
La *scheda n. 67* del PTRC evidenzia caratteristiche tipiche delle zone litoranee.
"Il dinamismo geologico che ha configurato la zona valliva di Caorle lo stesso descritto in letteratura per le altre zone litoranee padane; la maggior parte dei territori paludosi compresi fra il Livenza ed il Tagliamento sono stati bonificati dall'uomo. Estremamente ridotte sono anche le barene (Canale dei Lovi e palude delle Zumelle) dove però si possono rinvenire le associazioni vegetali tipiche delle zone umide costiere dell'Alto Adriatico (Fragmiteto, Limonieto, Scirpeto, Salicornieto, ecc.). Rilevante è ancora la presenza faunistica soprattutto per un presunto nucleo relitto di lontra (Valle Franchetti) e per la grande varietà di uccelli nidificanti e svernanti.
Ulteriore motivo di interesse è costituito dalla presenza ormai relitta dei Casoni, ultime testimonianze dell'attivita di pesca nelle valli caorline.

Importanti sono le zone boscate di Valle Grande e della foce del Tagliamento per la presenza di Pinus-nigra e dell'unica colonia spontanea di leccio (Quercus ilex) del Veneto Orientale. Per il singolare incrocio di vegetazione orofiloillirico-balcanica e mediterranea, l'area assume caratteristiche ecologiche irripetibili. La zona di Valle Altanea, ultimo residuo tratto del litorale compreso tra Caorle e Eraclea, riveste interesse ambientale per la presenza in prossimità della linea di battigia, di dune con vegetazione tipica dell'ambiente marino dell'Alto Adriatico, mentre l'entroterra è caratterizzato dal paesaggio delle bonifiche recenti nel quale permangono tracce del precedente uso a valle da pesca".

10.22.5 Ambito naturalistico di livello regionale

Il Ptrc individua tra gli ambiti naturalistici di interesse regionale gli Ambiti planiziali contermini ai fiumi Piavon, Bidoggia, Loncon, Lison, Reghena, Lemene (Boschetti de "Le Comugne", dei Conti Zacchi, Porcia del Reghena, Boschetto di Portovecchio, Boschetto di Alvisopoli, ex cave di Cinto, ecc..)".


l'Ambito fluviale del Reghena e del Lemene
Bosco di Lison
Laguna di Caorle, Valle Altanea, Valli e pineta di Bibione
Aree di tutela paesaggistica
di competenza provinciale
di competenza degli enti locali


Ambiti naturalistici di livello regionale
Ambiti planiziali contermini ai fiumi Piavon, Bidoggia, Loncon, Lison, Reghena, Lemene

10.23 VINCOLI

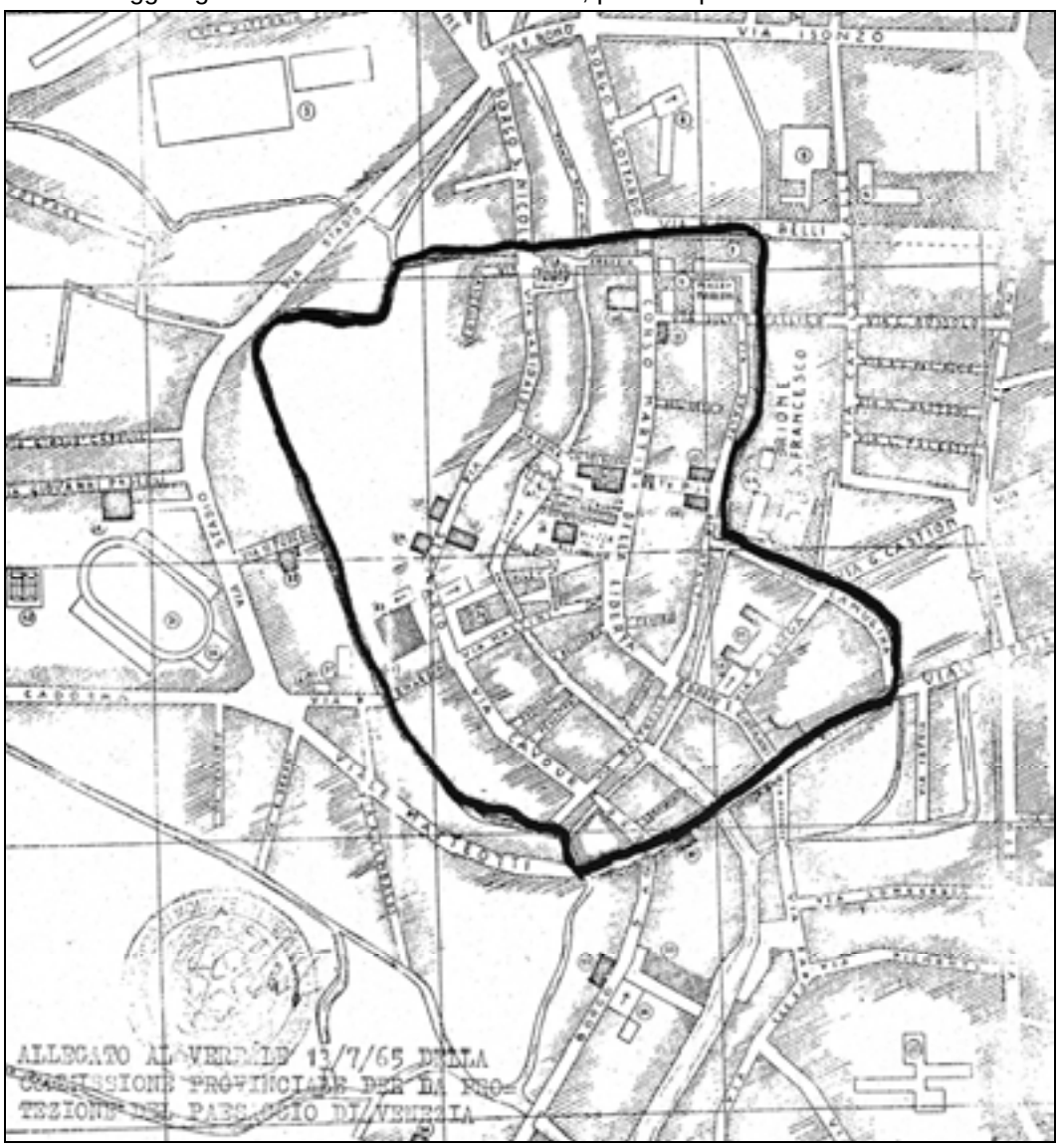
10.23.1 Vincolo idrogeologico-forestale

Il *Bosco di Lison* è assoggettato a vincolo idrogeologico-forestale ai sensi del RD 3267/1923 e delle leggi regionali di settore.

10.23.2 Vincolo paesaggistico

10.23.2.1 Aree di notevole interesse pubblico (ex L.1497/39)

La porzione del *centro storico* intra-moenia, quella di più antica origine è assoggettato a vincolo paesaggistico (ex L.1497/39). Con DM del 30 aprile 1966 è stata dichiarata area di notevole interesse pubblico "per la originale unitarietà della sua struttura urbanistica, circondata dalle acque delle 'Fosse' e costituita da un insieme di edifici monumentali e caratteristiche case lungo le vie e l'ansa del fiume Lemene, crea particolari e suggestivi effetti pittorici nonchè quadri naturali caratterizzanti un ambiente autentico tradizionale veneto, dove l'opera dell'uomo si fonde in spontanea concordanza con quella della natura: il tutto godibile da più punti di vista e belvedere accessibili al pubblico". La zona è delimitata "dalla strada statale n.14, lungo il tratto delle vie D. Manin e A. Bon; dalla fossa di circonvallazione (lato ovest), fino alla confluenza con il canale scaricatore; dal predetto canale scaricatore (nei pressi del Consorzio agrario); dalla fossa degli Spalti lungo la via omonima e dalla via Camucina che raggiunge la succitata via Daniele Manin, punto di partenza di detto limite".



Planimetria allegata al Decreto ministeriale del 30 aprile 1966 relativo alla "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del centro storico urbano sito nel comune di Portogruaro (Venezia)

10.23.2.2 Boschi e foreste

Sono assoggettate a vincolo paesaggistico le aree individuate nella carta forestale regionale alle quali sono state apportati degli aggiornamenti sulla base delle ortofoto e delle aree di trasformazione in corso come esplicitato nel precedente paragrafo 6.2.1.

10.23.2.3 Corsi d'acqua pubblici ai sensi della L.431/1985 e fasce di rispetto

Sono da assoggettare a vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42/2004 art. 142, lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua pubblici, così come da elenco del Regio Decreto 1775/1933 e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

L'elenco del Regio Decreto riporta come corsi d'acqua pubblici da vincolare in quanto rilevanti dal punto di vista paesaggistico:

- Il fiume Lemene (codice 27095);
- Il fiume Loncon (codice 27096);
- Il fiume Lison (codice 27100);
- Il rio Taù (codice 27101);
- Il fiume Reghena (codice 27102);
- La roggia Versiola (codice 27104);
- Il cao Mozzo (codice 27109);
- Il rio Lugugnana (codice 27110).

Nel comune non esistono corsi d'acqua pubblici irrilevanti dal punto di vista paesaggistico.

Il Taglio nuovo è considerato parzialmente irrilevante dal punto di vista paesaggistico ed in particolare a sud della S.P. Alvisopoli-San Michele al Tagliamento. Il tratto sul confine orientale del Comune di Portogruaro è completamente irrilevante e qundi non soggetto a vincolo..

Per questi corsi d'acqua rilevanti si è provveduto a disegnare le fasce di rispetto di 150 m dalle sponde, se non arginati, o di 150 m dai piedi degli argini, se arginati.

10.23.2.4 Zone di interesse archeologico (aree)

Il vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42/2004 riguarda aree già sottoposte a vincolo archeologico o aree nelle quali la Soprintendenza per la tutela dei Beni archeologici del Veneto ritiene probabili ritrovamenti.

Tali aree come riportato nel paragrafo 8.3.1 sono le seguenti.

Numero Progressivo	Località	Descrizione
1	Bonifica Viola	Nell'area sono stati individuati e in parte raccolti frammenti di anfore, ceramica, balsamari vitrei, intonaci e materiale edilizio che segnalerebbero l'esistenza di un insediamento. Da esso si diparte una strada.
2	Marina di Lugugnana	Nell'area sono stati individuati e in parte raccolti frammenti edilizi, di anfore e ceramica che segnalerebbero la presenza di resti di una "villa rustica".
3	Marina di Lugugnana	"Villa rustica" situata nella parte meridionale dell'agro concordiese, costituita da una parte abitativa, con grande sala absidata e vari ambienti, porticata sul lato orientale, e di una parte adibita a lavorazioni agricole, con vasca in mattoni contenuta in profondità da una vasca in legno.
4	Portovecchio	Nell'area sono presenti numerosi frammenti di anfore e di ceramica che indicherebbero l'esistenza di una fornace o di un deposito annesso alla "villa rustica".
5	Portovecchio	Nell'area sono presenti resti di sottofondo di pavimento, frammenti edilizi e tessere musive che segnalerebbero l'esistenza di una "villa rustica".
6	Vescovado	Nell'area sono stati individuati e in parte raccolti frammenti edilizi, di ceramica e tessere musive che segnalerebbero la presenza di resti di una "villa rustica".
7	Portogruaro	Centro storico di Portogruaro, entro il perimetro indicato nella Tavola 1a

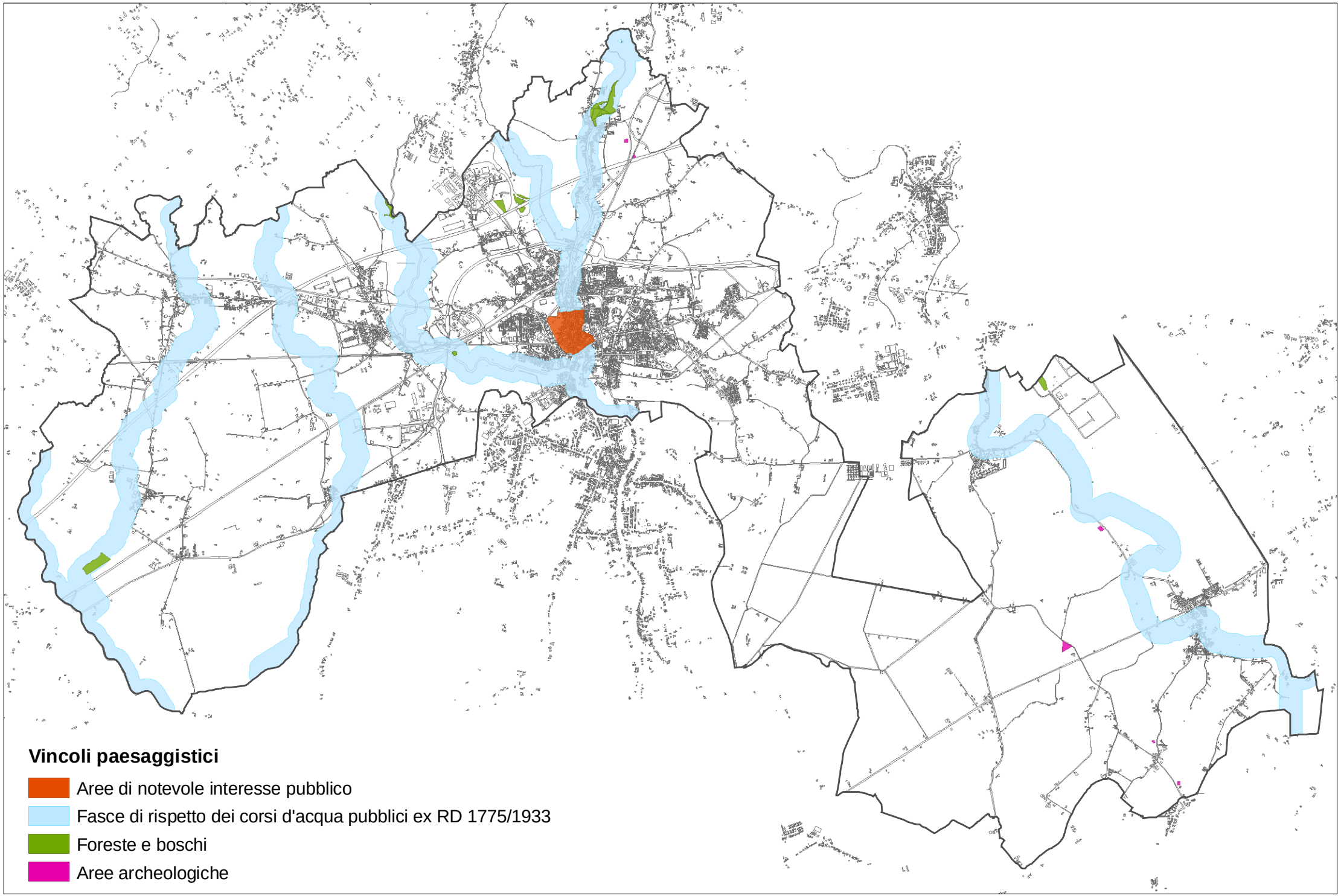
10.23.2.5 Usi civici

L'art. 4 della Legge regionale 31/94 "Accertamento delle terre di uso civico" prevede che tutti i Comuni del Veneto debbano provvedere alle operazioni di riordino delle terre di uso civico.

Sono esclusi solo i Comuni per i quali è stata dichiarata l'inesistenza di terre civiche con decreto del Commissario per la liquidazione degli usi civici o con deliberazione della Giunta Regionale.

I Comuni per i quali è stata accertata in passato l'esistenza e la relativa consistenza del demanio civico, ai sensi della L. 1766/27, mediante l'adozione di un decreto del Commissario per la liquidazione degli usi civici o di altro provvedimento definitivo, devono procedere al riordino del proprio demanio civico verificando l'attuale consistenza delle terre civiche ed il loro effettivo stato di fatto. Tali operazioni vengono definite con il termine di "verifica". I Comuni, per i quali non è stato espletato, ai sensi della L. 1766/27, il procedimento atto ad accertare l'esistenza di terre di uso civico appartenenti alle proprie collettività, devono promuovere le indagini storico-catastali per documentare l'esistenza o meno dei citati terreni. Tali operazioni vengono definite con il termine "accertamento".

Per il Comune di Portogruaro l'accertamento è ancora da attivare e non esistono documenti ufficiali attraverso i quali effettuare tale accertamento.


Vincoli paesaggistici
Aree di notevole interesse pubblico
Fasce di rispetto dei corsi d'acqua pubblici ex RD 1775/1933
Foreste e boschi
Aree archeologiche

10.23.3 Vincolo sismico

Il Comune di Portogruaro è classificato in zona 3 per il rischio sismico.

10.24 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

10.24.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

10.24.1.1 Il Piano vigente

Il PTRC è stato approvato il 13 dicembre del 1991 con Delibera del Consiglio Regionale n. 250. Successivamente, in attuazione della L.R. 11/2004, è stato avviato il processo per l'elaborazione del nuovo PTRC che ha visto nel 2005 la presentazione delle proposte nel Documento preliminare e il 17/02/2009 l'adozione del nuovo piano (DGR n. 2587).

La visione del piano

Il PTRC parte dall'individuazione della struttura e dei fenomeni che caratterizzano il territorio regionale. La lettura operata si fonda su una visione policentrica dell'assetto territoriale secondo la quale il sistema regionale è articolato in poli urbani suddivisi in 5 livelli gerarchici. Vengono considerati appartenenti a tale sistema, tutti quei centri urbani in grado di esercitare un'attrazione di qualche rilievo sia nei confronti della popolazione residente nei comuni circostanti, per la presenza di determinati servizi (privati, sanitari, scolastici, pubblica amministrazione), sia dei flussi migratori.

La città di Portogruaro si annovera tra i poli urbani locali (di 3°livello) e l'area del portogruarese rientra tra quelle interessate da uno "sviluppo diffuso" che ha avuto come conseguenza la crescita dell'area metropolitana. Obiettivo strategico è quello di mantenere ed accrescere l'efficienza di ciascuna città e del sistema di città, incrementando le relazioni tra le città e la rete di insediamenti entro il sistema metropolitano e fra questo e gli altri sottosistemi regionali, in modo da coniugare la crescita delle componenti locali e il soddisfacimento della domanda di servizi rari creando, in prospettiva, un unico sistema regionale fortemente coeso.

Nella lettura del piano, il portogruarese appartiene, inoltre, alle aree territoriali denominate "di transizione" o "esterne" che si differenziano dalle "aree centrali" per la complessità delle strutture insediative e per l'articolazione del settore economico. Legate ai sistemi urbani locali, per queste aree è di fondamentale importanza individuare le potenzialità di crescita economica, sociale ed ambientale proprie, che non possono derivare dai "surplus"di strutture produttive e insediative delle aree centrali.

Il veneto orientale, così come gli altri sistemi urbani minori, costituiscono a tutti gli effetti dei sistemi locali che hanno saputo combinare specifici fattori territoriali, ambientali, culturali ed umani da utilizzare per la propria organizzazione produttiva, dando risposte diverse e, per alcuni aspetti, complementari a quelle delle aree centrali. Le politiche regionali dovranno tendere quindi, a rafforzare la combinazione di funzioni e di caratteristiche proprie di ciascun sistema. In particolare, nell'ambito del Veneto orientale, Portogruaro è il centro urbano che costituisce per il Veneto il raccordo funzionale con il Friuli e più specificatamente e direttamente con l'area pordenonese. Accanto alle funzioni tradizionali di centro di servizi, per un intorno territoriale in cui il settore agricolo mantiene un ruolo importante, assume anche una funzione organizzatrice per le cittadine turistiche della costa.

Il territorio di Portogruaro appartiene anche ai cosiddetti "luoghi della trasformazione" a cui appartengono le porte di città, le grandi uscite autostradali, ovvero i principali corridoi di accesso quasi sempre privi di una specifica identità urbana, nonché le aree interessate dalle stazioni ferroviarie che devono essere ripensate in modo da diventare sempre di più luoghi di interscambio tra le diverse modalità di trasporto. Portogruaro, infatti, nel PTRC assume un ruolo rilevante quale nodo del sistema della mobilità di livello interregionale e regionale. In particolare, si colloca all'interno della direttrice est – ovest Verona-Venezia e delle rispettive diramazioni, sia in ambito stradale che ferroviario.

I sistemi

Il piano regionale articola le proprie proposte in quattro sottosistemi:

- il "sistema dell'ambiente" che costituisce, con il complesso delle prescrizioni e vincoli da uso derivati, il quadro delle aree di più rigida tutela del territorio regionale, in cui sono compresi le aree ed i beni sottoposti a diversi gradi di protezione e i relativi provvedimenti di incentivazione e sviluppo, accanto a quelli per il territorio agricolo di cui si considerano, in questo contesto, gli aspetti che formano parte integrante del sistema ambientale;
- il "sistema, insediativo" nel quale vengono trattate le questioni attinenti all'armatura urbana e i servizi (generali e alla persona), alle politiche della casa, alla forma urbana, agli standards urbanistici;

- il “sistema produttivo” nel quale vengono definite le modalità per la regolazione degli insediamenti produttivi, per la riorganizzazione di quelli esistenti e per le eventuali e/o necessarie rilocalizzazioni; sono inoltre trattati i problemi dei settori terziario e turistico con linee ed indirizzi per il loro sviluppo o migliore organizzazione;
- il “sistema delle relazioni” nel quale trovano coerenza i diversi programmi e deliberazioni nazionali e regionali relativi al trasporto e alle comunicazioni, e vengono formulate direttive per il riordino delle reti.

Il sistema dell’ambiente: le risorse fisiche e naturali

Nell’ambito del vigente PTRC sono stati svolti studi approfonditi sullo stato delle risorse ambientali e sugli strumenti che ne governano la tutela al fine di predisporre un quadro di riferimento per il loro coordinamento e la loro integrazione. Dal punto di vista delle risorse naturali sono stati svolte indagini sul territorio allo scopo di consolidare e ove possibile accrescere, l’attuale livello di sviluppo complessivo della comunità regionale, combattendo però gli usi impropri e gli sprechi di risorse individuando le forme d’uso e gli assetti territoriali che ne riducano il consumo. Gli obiettivi di carattere generale per raggiungere questo scopo sono:

- conservazione dei processi ecologici essenziali e dei sistemi che sostengono l’equilibrio naturale;
- salvaguardia delle diversità genetiche;
- garanzia dell’utilizzazione duratura delle specie e degli ecosistemi.

Il piano individua quegli ambiti che, pur presentando diversi gradi di modificazione imputabili all’opera dell’uomo, hanno conservato un relativo equilibrio tra le diverse componenti ecosistemiche e contengono al loro interno esempi unici o particolarmente significativi delle caratteristiche fisiche, geologiche e naturalistiche delle regioni geografiche cui appartengono. Per questi è necessario avviare particolari politiche di conservazione e di tutela.
Nel territorio di Portogruaro si concentrano anche importanti valori ambientali, quali il sistema fluviale del Lemene e del Reghena e il bosco di Lison. Il PTRC individua tali ambiti e ne prevede la tutela e la valorizzazione, attraverso l’istituzione di parchi e riserve naturali regionali.

Il sistema ambientale: i beni storico-culturali

Nell’ambito del vigente PTRC sono stati svolti studi approfonditi sui centri storici che hanno portato alla redazione degli “Atlanti provinciali dei centri storici”, all’interno dei quali sono stati classificati sulla base di parametri storici, morfologici, strutturali e funzionali. Nel PTRC non sono state incluse specifiche direttive o indirizzi sui centri storici, ma la loro tutela, conservazione e corretto uso sono assunti dal PTRC come uno dei più importanti fattori per il miglioramento della qualità della vita dell’intera regione e per la conservazione dell’identità culturale del Veneto. Nell’art. 24 delle Norme infatti, il PTRC prescrive che in sede di redazione e/o revisione dei Piani Territoriali Provinciali, dei Piani di Settore e degli strumenti urbanistici comunali, si debba:

- riconoscere e valorizzare la permanenza dei rapporti tra centri storici e sistemi ambientali, storico-culturali e infrastrutturali;
- conservare e valorizzare i sistemi di mura e fortificazioni esistenti;
- definire, nei limiti delle proprie competenze, norme ed indirizzi per redigere uno specifico “piano di circolazione e del traffico” finalizzato alla soluzione dei problemi della circolazione,, con l’indicazione degli spazi di sosta per gli autoveicoli (da realizzare preferibilmente al di fuori del contesto dei centri storici) e le aree riservate esclusivamente o prevalentemente all’uso pedonale e ciclabile;
- promuovere la valorizzazione dei centri storici minori e di montagna attraverso azioni coordinate pubbliche e private.

Il sistema insediativo: le politiche sui servizi

Le politiche relative al sistema insediativo definite dal PTRC si fondano sulla visione policentrica del territorio e sull’individuazione di aree e sistemi a diverso livello gerarchico. L’obiettivo è quello dell’ottimizzazione del sistema dei servizi e del funzionamento del sistema nel suo complesso. Tale ottimizzazione riguarderà tanto i servizi agli enti e alle imprese (da quelli più comuni ai più rari) che quelli alla persona, per questi ultimi puntando soprattutto su poli urbani di rango medio, riaggregando in termini funzionali il tessuto dei centri di piccola e piccolissima dimensione.

Il sistema relazionale

L’analisi della strumentazione sovraordinata e gli studi svolti sulla mobilità hanno portato alla definizione di un quadro di interventi che hanno lo scopo di rendere efficiente il sistema dei movimenti sul territorio regionale favorendo lo sviluppo del trasporto pubblico. Nella logica generale del recupero, ripristino, riuso e miglioramento della maglia infrastrutturale esistente il piano intende attuare azioni di specializzazione ed integrazione dei modelli di mobilità e offerta di trasporto pubblico al fine di migliorare – ove necessario - la situazione in atto, in ispecie nelle aree marginali deboli e, in ogni

caso, di fornire adeguato supporto ai sistemi insediativo e produttivo, ponendo massima attenzione al rapporto tra sistema infrastrutturale e sistema dell'ambiente.

Gli obiettivi che il PTRC si pone nello specifico sono:

- l'integrazione del Veneto con i sistemi relazionali delle regioni contermini italiane ed europee per quanto attiene la mobilità di livello interregionale;
- la riqualificazione, l'integrazione e - dove necessario – il rafforzamento del sistema viabilistico esistente per quanto attiene la mobilità di livello regionale;
- il raccordo del sistema viario locale con i nodi del sistema reticolare regionale, con i poli, i centri e all'interno di essi, per la mobilità di livello sub-regionale e locale.

Sulla direttrice est ovest, che coinvolge il territorio portogruarese, sono previsti alcuni interventi di valore strategico. Per quanto riguarda la viabilità, al fine di migliorare la percorribilità della SS 14, affiancata alla A 4 nella tratta oltre Mestre verso nord-est, il PTRC prevede la realizzazione di una variante in corrispondenza di Portogruaro, che influenzerà anche la rete minore, migliorandone il livello di servizio la sicurezza. In ambito ferroviario, per l'incremento della potenzialità del collegamento est-ovest, si prevede l'attivazione dell'itinerario tangenziale Vicenza-Castelfranco-Treviso-Portogruaro, con ripristino ed elettrificazione della Treviso-Portogruaro. Inoltre, in relazione alla sistemazione della rete ferroviaria, Portogruaro rientra tra i nodi interessati da itinerari interregionali da rivalutare.

Indirizzi per il Piano d'Area del Veneto orientale

Lo strumento preposto all'attuazione delle strategie contenute nel PTRC vigente è il "Piano d'area" di livello regionale, da attuarsi cioè con l'impegno della Regione, della Provincia, dei Comuni e dei loro Consorzi e che è previsto anche per l'intera area nord orientale. Il PTRC quindi, traccia in modo sintetico i principali contenuti che il Piano d'area del Veneto nord-orientale dovrebbe sviluppare.

Gli studi preliminari al piano regionale individuano nel veneto nord-orientale, un'area omogenea sotto il profilo fisico, antropico e territoriale, caratterizzato dalla presenza di situazioni e problematiche legate alla presenza di un sistema di scambi e di comunicazioni di livello interregionale.

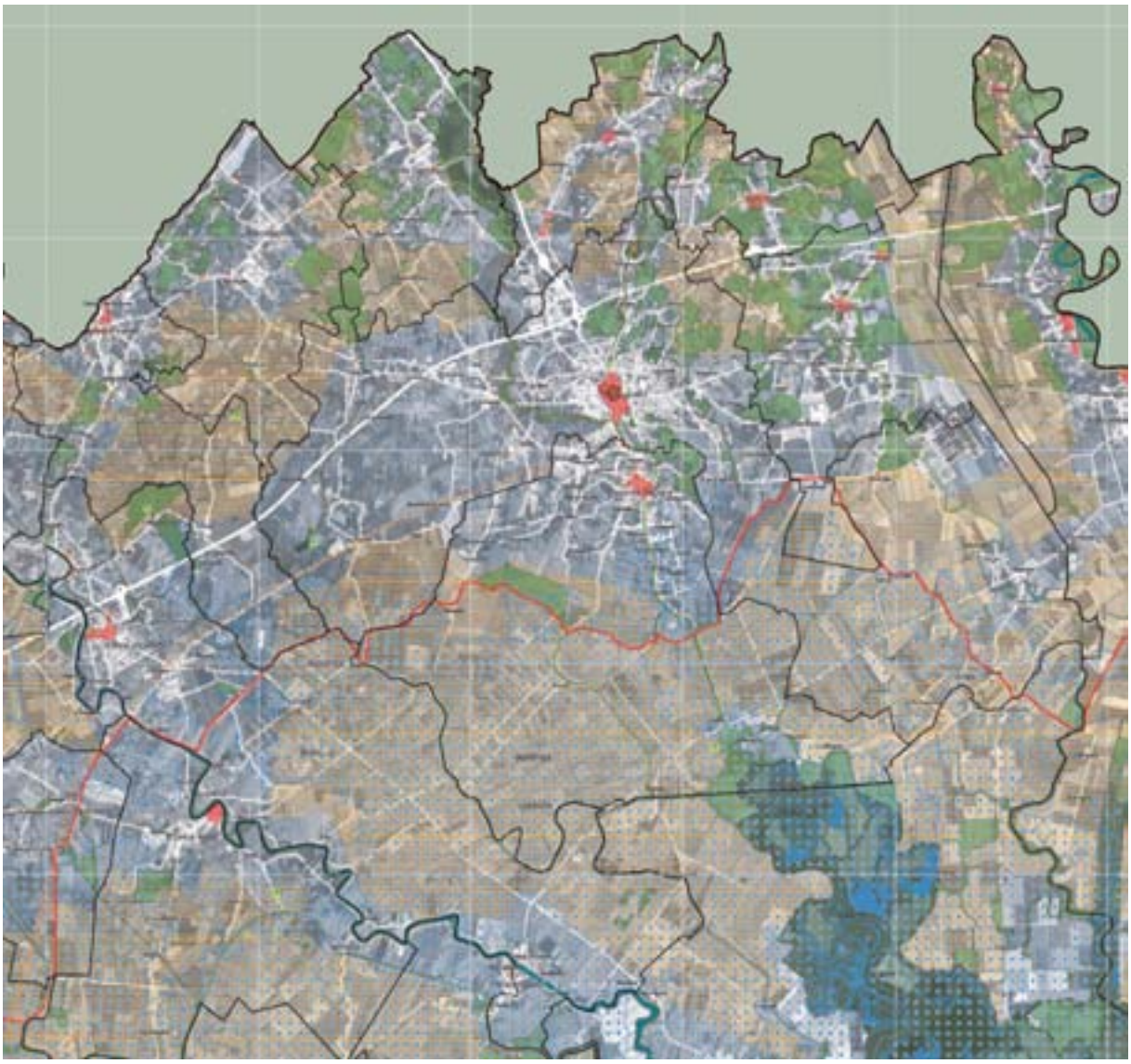
All'interno del Veneto orientale in particolare, si individua il lembo estremo della provincia di Venezia che è costituito dal comprensorio portogruarese, formato dai comuni di Portogruaro, Annone Veneto, Concordia Sagittaria, Gruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto, Cinto Caomaggiore, Caorle e Fossalta, di cui Portogruaro è il capoluogo.

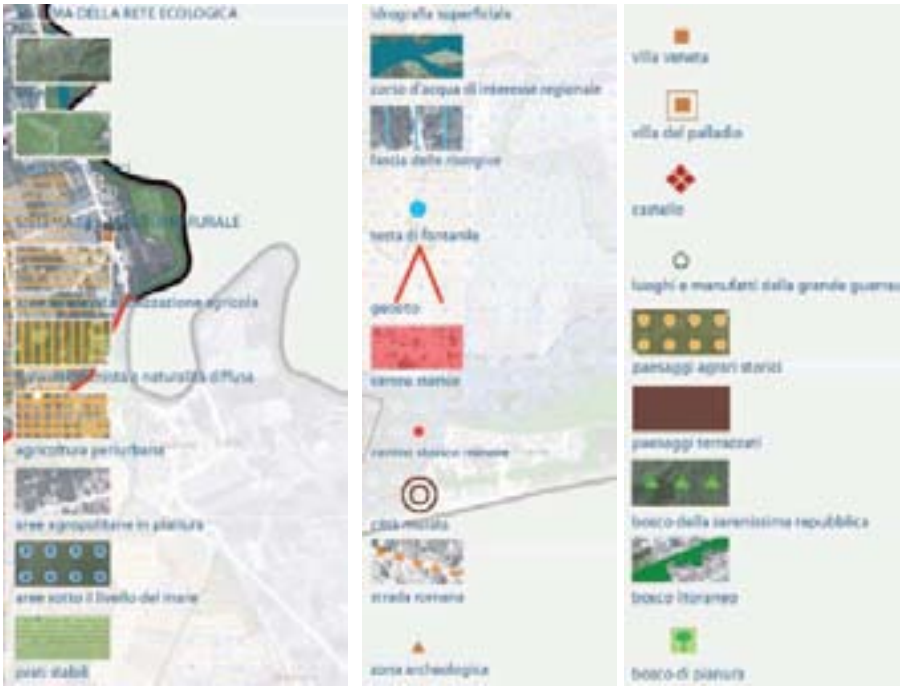
Il sistema insediativo è incentrato sui due poli principali, rappresentati da San Donà di Piave e da Portogruaro. Questi sono dotati di un tessuto economico ricco e fortemente qualificato, anche se di recente sviluppo, all'interno del quale l'agricoltura riveste notevole importanza e inoltre, si pongono come centro di servizi per tutta l'area. La connotazione saliente del territorio è rappresentata dalle fasce costiere, attraversate da fiumi montani e di risorgiva, ricchissime di valenze ambientali e paesaggistiche, ed organizzate sotto il profilo turistico nei centri balneari dislocati lungo la costa. Le direttive sia generali sia specifiche del PTRC per il Piano d'area del Veneto orientale, riguardano, soprattutto, la fascia costiera, lungo la quale si concentrano i maggiori centri turistici. Il piano regionale, infatti, indica i criteri per l'organizzazione delle fasce costiere e delle rispettive strutture insediative, e per la riqualificazione delle città balneari, da perseguire anche attraverso il potenziamento dei servizi di supporto. Il Piano d'Area però, dovrà anche valutare e provvedere alla riorganizzazione e agli opportuni potenziamenti del sistema di relazioni tra la fascia costiera e l'entroterra, in particolare con due centri maggiori, San Donà e Portogruaro, al fine di estendere il raggio di influenza del fenomeno turistico ed investire anche le aree interne. L'organizzazione delle attività produttive, artigianali ed industriali, dovrà essere funzionale alla domanda turistica, ossia dovranno essere considerate all'interno di una strategia di integrazione e di supporto agli insediamenti e al turismo, che rappresenta il settore principale, prestando comunque attenzione alle attività agricole, di notevole interesse nella zona. In tale ambito di sviluppo integrato quindi, si inserisce il potenziamento dei centri di Portogruaro e San Donà di Piave, come centri di servizi.

10.24.1.2 Il nuovo PTRC

Già nel documento programmatico territoriale del nuovo PRTC denominato "Questioni e lineamenti di progetto del nuovo PTRC" il piano si pone quale strumento di governo del territorio aperto e flessibile, derivante da un concetto nuovo di pianificazione territoriale, che si propone di riuscire a dare risposte efficaci alle nuove emergenze territoriali riguardanti la qualità urbana, la mobilità, la protezione dell'ambiente, la valorizzazione del paesaggio. Diversamente dal piano precedente l'obiettivo prioritario del secondo PTRC regionale è quello non tanto di coordinamento, di riordino e semplificazione, di tutele, ma di riferimento generale per le strategie e le azioni di trasformazione del futuro. Di seguito si riportano alcune questioni tematiche di rilievo per il territorio vasto del portogruarese.

Stralcio tavola 9 – sistema del territorio rurale e della rete ecologica: settore nord-orientale (Fonte: PTRC Veneto)





Paesaggio

Il nuovo piano regionale assume una forte valenza paesaggistica e ripercorre le tappe del vecchio strumento all'interno di un contesto territoriale profondamente mutato dal punto di vista istituzionale, socio-economico ed ambientale. Il quadro conoscitivo del territorio veneto ha uno dei suoi elementi fondanti nel riconoscimento dei valori del paesaggio e dei beni paesaggistici che ha trovato concreta espressione nel riconoscimento di diversi ambiti paesaggistici ai quali applicare determinati obiettivi di qualità paesaggistica. Il territorio di Portogruaro è compreso all'interno di due ambiti paesaggistici: la maggioranza del territorio comunale ricade nelle pianure del sandonatese e del portogruarese (n.26) e una piccola porzione a sud-ovest di Lugugnana ricade, invece, nell'ambito costiero più ampio delle Bonifiche e Lagune del Veneto Orientale (n.30). Per l'ambito 26 ed in particolare per la parte del portogruarese, qualificata da un paesaggio agrario abbastanza integro con sistemi rurali costituiti da campi chiusi delimitati da filari e da siepi campestri, il piano prevede azioni e misure di salvaguardia finalizzate a preservare questi caratteri del territorio da pratiche agricole a carattere intensivo, tra le quali anche i vigneti. Per le tutele continuano a valere i perimetri e le norme minime definite nel PTRC.

Biodiversità e rete ecologica

Il Piano sostiene la tutela e l'accrescimento della diversità biologica, attraverso misure specifiche per potenziare il contributo delle attività agricole alla biodiversità, tutelare i prati, pascoli e praterie esistenti ed individuare le aree urbanorurali di cui valorizzare le caratteristiche di multifunzionalità. Al disegno di Rete Ecologica Regionale (REV) viene attribuito il ruolo di riferimento per la realizzazione di un sistema coerente di zone naturali e/o semi naturali, strutturato e gestito con l'obiettivo di mantenere o ripristinare la funzionalità ecologica per conservare la biodiversità, e allo stesso tempo, creare opportunità per l'uso sostenibile delle risorse naturali.

Tra le aree riconosciute prioritarie per la biodiversità della regione sono riconosciuti i sistemi fluviali del Lemene e del Reghena e la campagna portogruarese.

Città, mobilità, usi del suolo

Per il sistema delle città che caratterizzano il territorio del Veneto il PTRC intende delineare percorsi coerenti con le specificità dei territori che ospitano le grandi città metropolitane, ideare una strategia di rafforzamento dell'armatura urbana regionale, migliorare la qualità ambientale del territorio per attirare capitale umano dall'esterno e trattenere quello esistente e rafforzare il sistema infrastrutturale a loro servizio, in particolare il trasporto pubblico su ferro a scala metropolitana.

Per il sistema della mobilità il piano ritiene che per l'agglomerazione della pianura veneta, servita sia dalla strada che dalla ferrovia, sia necessaria una profonda rilettura della struttura viaria e ferroviaria vecchia e nuova. Il piano ritiene si debba operare verso una maggiore gerarchizzazione dei tracciati distinguendo tra quelli per lo spostamento veloce e quelli a servizio degli insediamenti e decongestionando gli assi a maggior flusso di traffico di attraversamento.

Nel disegno complessivo i percorsi est-ovest ai bordi esterni del sistema, costituiti dalla pedemontana, dalla Transpolesana e dalla Mantova-mare, contribuiranno ad alleggerire la congestione sull'A4 che sta già raggiungendo livelli di saturazione. Lo stesso discorso si può fare per le direttrici nord-sud che non saranno più limitate alla sola Autobrennero e alla Portogruaro-Pordenone, ma saranno supportate da altri assi come l'A27 e la futura Valdastico. Analogamente per il sistema ferroviario la linea dell'alta capacità permetterà, secondo il piano, una maggiore differenziazione delle tratte e favorirà lo sviluppo delle linee di trasporto pubblico di carattere metropolitano (SFMR).

Tale configurazione strategica del sistema della viabilità dovrà andare di parri passo con la gestione dello sviluppo insediativo sulla base dei diversi modelli insediativi ai quali appartengono e alle diverse relazioni tra poli con un differente livello di attrazione. Comune è nell'ambito di pianura la volontà di contenere ulteriori consumi di suolo e di rendere sempre più interconnesse le reti di città.

Il Piano mira, inoltre, a gestire il processo di urbanizzazione attraverso misure specifiche per proteggere gli spazi aperti e la matrice agricola del territorio. Per i contesti agropolitani nei quali il comune di Portogruaro ricade quasi interamente (sono escluse le aree meridionali del territorio comunale che sono classificate ad elevata utilizzazione agricola), la pianificazione urbanistica dovrebbe perseguire una gestione non conflittuale tra esigenze di sviluppo urbanistico ed esercizio delle attività agricole, un'organizzazione dei sistemi di gestione e trattamento dei reflui zootecnici e l'adozione delle migliori tecniche rivolte a ridurre gli effetti sull'ambiente delle attività agro-zootecniche, l'individuazione degli ambiti idonei all'insediamento di impianti di produzione di energia rinnovabile, ed infine la verifica di fattibilità in aree sotto il livello del mare di nuove aree umide funzionali al riequilibrio ecologico, al riequilibrio idraulico nonché all'insediarsi di attività turistiche e ricreative.

Stralcio tavola 4 – Mobilità: settore nord-orientale (Fonte: PTRC Veneto)

Stralcio tavola 5 – Sviluppo economico-turistico: settore nord-orientale (Fonte: PTRC Veneto)

Sviluppo economico

Il piano intende aumentare la portata e la competitività dei diversi territori proponendo la valorizzazione dei parchi polifunzionali e commerciali di livello regionale, razionalizzando le strutture disperse e di taglia medio-piccola e dando spazio a nuovi nodi di servizio alle imprese.

In questo senso può essere importante ricordare il ruolo di rilevanza attribuito al settore della logistica e alla sua riorganizzazione nel territorio regionale sia in relazione alla offerta di un servizio per le imprese del Veneto, sia rispetto alla creazione di una nuova industria di servizi per le merci in transito nella Regione. Dopo i poli di primo livello, costituiti dagli hub di Verona e di Padova-Venezia, il polo logistico di Portogruaro costituisce uno dei terminal intermodali primari da completare e potenziale come nodi intermodali strategici. La collocazione geografica e le modalità di trasporto presenti lo rendono elemento di testa del “passante ferroviario” nord (Vicenza-Treviso-Portogruaro), e collettore dei transiti stradali e ferroviari verso nord-est (Udine-Tarvisio, Trieste-Lubiana).

Il piano intende, inoltre, valorizzare e tutelare i diversi turismi ridefinendo il legame tra ospitalità e armatura culturale ed ambientale del territorio. Oltre ai segmenti tradizionali vengono promossi i segmenti turistici emergenti ed alternativi, quali le reti tematiche (reti di città murate e medievali, reti di ville e castelli, …) che utilizzano come struttura di fruizione l'itinerario. Il comune di Portogruaro intercetta diversi ambiti di valorizzazione tra i quali quello dell'agroalimentare dell'Opitergino Mottense e Portogruaro.

10.24.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il 30 dicembre 2010 è stato approvato con deliberazione n.3359 il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) elaborato ai sensi della nuova legge urbanistica 11/2004 che attribuisce a questo strumento il ruolo di delineare "gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con rigurdo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali" (art. 22 LR 11/2004).

Le principali scelte progettuali riguardano alcuni temi che da tempo sono emersi nel dibattito politico culturale e negli impegni intrapresi in ambito provinciale. Sullo sfondo un cambiamento di scenario strategico che mette al centro alcune questioni fondamentali per lo sviluppo sostenibile del territorio provinciale ed in particolare:

- il riconoscimento della priorità della "*questione ambientale*";
- il riferimento forte ed esplicito alla *realtà metropolitana*, come realtà evolutiva, reticolare e policentrica, aperta al contesto interregionale.

Il PTCP attribuisce agli interventi sulle variabili ambientali, climatiche e di tutela del territorio e dell'ambiente, un ruolo non solo precauzionale e cautelativo, ma prioritario e preventivo rispetto alle indicazioni di sviluppo del costruito e delle economie. In questa direzione viene attribuito un ruolo strategico alla *Rete Ecologica Provinciale* (REP), resa coerente con il quadro definito nella Rete Ecologica Regionale. "L'idea progettuale consiste nel tessere una trama reticolare di aree ed elementi di naturalità. In tale rete, i parchi e le riserve naturali costituiscono i capisaldi, ai quali si legano unità ecosistemiche naturali o para-naturali (corsi d'acqua, zone umide e laghetti, boschi, macchie, siepi e filari), agrosistemi ed anche neo-ecosistemi, secondo l'obiettivo di contrastare e ridurre la frammentazione ecosistemica, il deterioramento o la perdita degli habitat" (Relazione di piano). Integrata ad altre politiche, con la REP si intende perseguire un complessivo adattamento al cambio climatico e il riequilibrio del sistema ambientale nel suo complesso (in particolare della Laguna).

Per il territorio di Portogruaro il sistema delle Reti ecologiche individua nei corsi d'acqua le aste portanti della connessione e riqualificazione ambientale e nelle aree a parco e nei SIC e ZPS i cuori centrali di tale assetto.

Per quanto riguarda le politiche e gli interventi che configurano l'assetto insediativo, il piano intende affrontare la *realtà metropolitana* come una "realtà evolutiva, reticolare e policentrica, aperta al contesto interregionale, nella quale trovano spiegazione e possono ricevere soluzione i principali problemi di sviluppo sostenibile del territorio provinciale, a partire da quelli connessi al riassetto infrastrutturale" (Relazione di piano). Un'assetto che si fonda sulla riorganizzazione territoriale a scala vasta e sul contenimento della dispersione insediativa. "Per frenare i consumi di suolo e l'impoverimento di valori urbani, il PTCP punta sull'integrazione di diverse linee d'azione, quali soprattutto:

- una forte spinta a privilegiare il riuso e il recupero del patrimonio infrastrutturale, urbanistico ed edilizio:
    a) con politiche di sostegno ai processi di densificazione e riqualificazione urbana basati sull'evoluzione reticolare del peculiare policentrismo urbano veneziano;
    b) con la dissuasione "normativa" della nuova edificazione in aree libere, prive di servizi e lontane dai trasporti pubblici;
- un forte impulso a intervenire nelle aree di bordo, a ricostruire i margini dell'edificato, a ridisegnare i confini dell'urbano;
- una rivalutazione degli spazi liberi, del verde urbano, dei varchi e delle pause che segnano le discontinuità dell'edificato e ne consentono la permeabilità biologica e paesaggistica;
- una politica dei trasporti volta a scoraggiare l'insediamento disperso e a favorire la concentrazione nei nodi della rete (stazioni ferroviarie, nodi di interscambio);
- politiche e interventi per la tutela e la valorizzazione delle aree rurali periurbane". (Relazione di piano)

La medesima filosofia sottende le politiche e le azioni individuate per il sistema produttivo e terziario. "Il PTCP indirizza la nuova formazione o l'ampliamento di cosiddette AEV alla concentrazione lungo i

corridoi già infrastrutturati o in via di infrastrutturazione e segnatamente in corrispondenza di nodi che siano crocevia di più corridoi o assimilabili, in modo da:

- garantire un'offerta insediativa adeguata alle esigenze dello sviluppo economico;
- ridurre l'impatto ambientale degli insediamenti produttivi;
- promuovere il riordino e la razionalizzazione del sistema insediativo produttivo" (Relazione di piano).

PTCP- Tavola di sintesi degli elementi progettuali (Fonte: nuovo PTCP adottato. Relazione tecnica)

Per quanto riguarda in particolare l'assetto del territorio comunale di Portogruaro il PTCP intende:

- confermare al capoluogo il ruolo di Polo di rango provinciale che si qualifica per la presenza di servizi territoriali come il polo ospedaliero, la cittadella scolastica e funzioni di centro per l'innovazione e i servizi;
- confermare l'esistenza di un centro storico di grande interesse che si relaziona con il centro storico di Concordia Sagittaria;
- individuare un polo produttivo di rilievo sovracomunale che si deve sviluppare in maniera coordinata, denominato "città del Lemene", in accordo con i comuni confinanti (Gruaro, Concordia Saggittaria, Fossalta di Portogruaro, Lugugnana ex AGIP);
- connotare la strada di collegamento tra il centro urbano di Portogruaro e la Statale 14 in territorio di Concordia Sagittaria come "strada commercio";
- confermare la presenza, all'interno di alcune aree produttive del polo "città del Lemene" di due piattaforme logistiche;

- riqualificare e caratterizzare le aree al margine del centro urbano di Portogruaro e di Concordia Sagittaria, conferendo ad esse una connotazione di territorio rurale intermedio tra urbano e rurale.

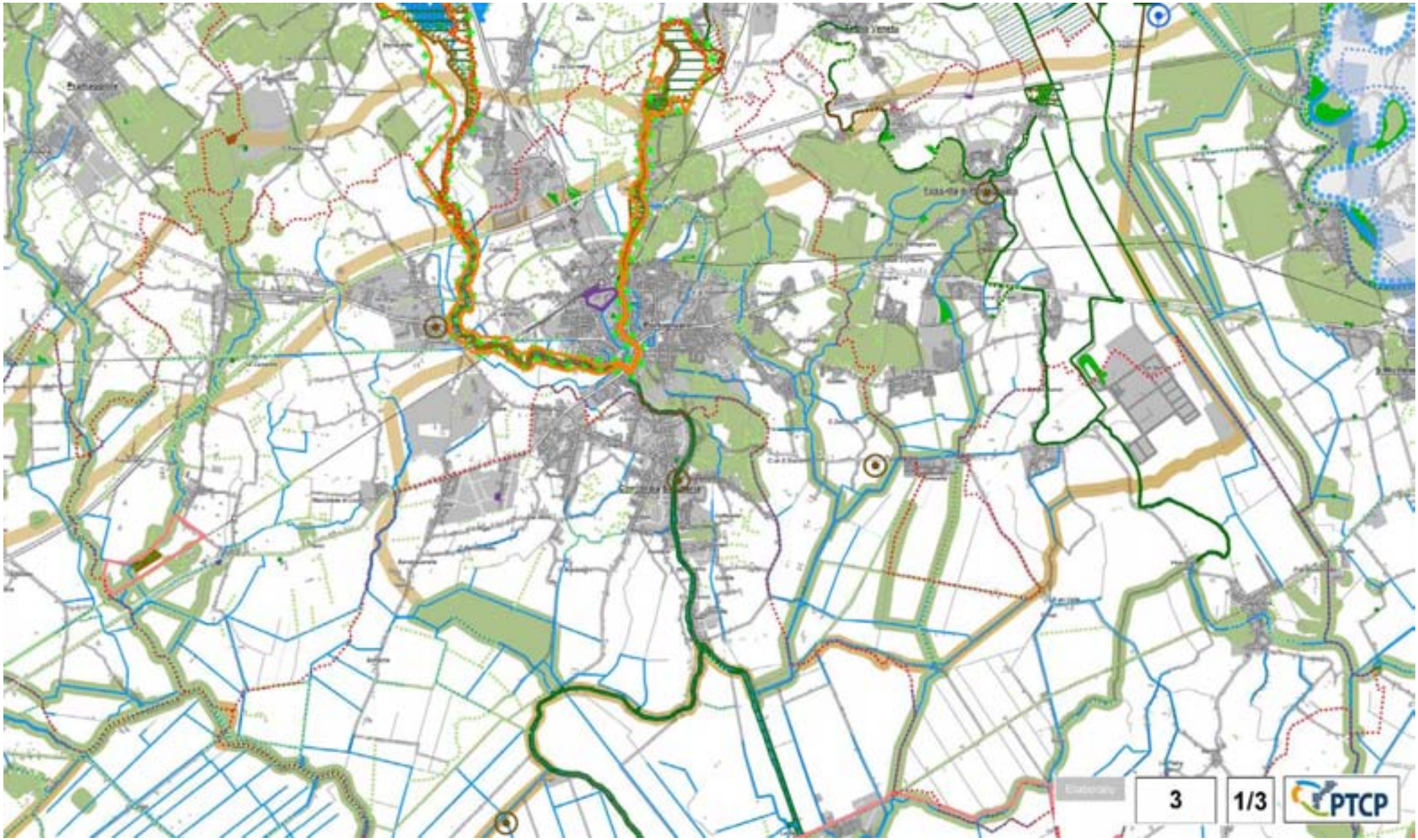
Per quanto attiene le politiche sulla riorganizzazione del turismo il PTCP intende rafforzre gli effetti postivi che possono derivarne dal punto di vista economico culturale, cercando tuttavia di contenere il più possibile gli effetti negativi indotti soprattutto sul sistema ambientale. Intende, perciò intervenire attraverso:

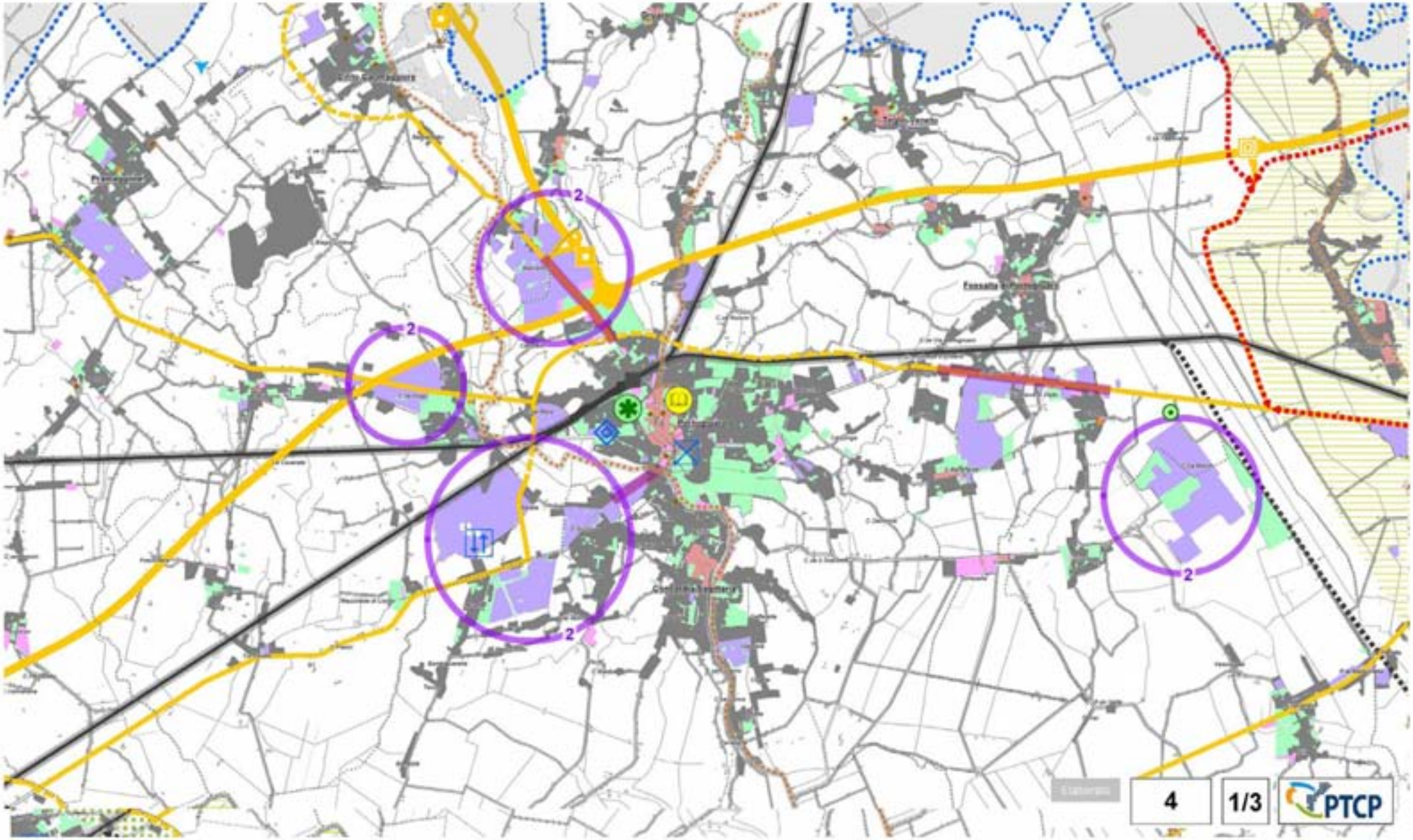
- la depolarizzazione del turismo di massa, puntando ad una redistribuzione dei flussi nel quadro regionale (PTRC) tra poli;
- la qualificazione dell'offerta turistica, in termini di apparato ricettivo (incluse le tipologie innovative rurali), di servizi e spazi pubblici e di qualità ambientale, con particolare riguardo per la fascia costiera, (in cui va assecondata la trasformazione in atto da città balneari a città integrate e ricercato un miglior rapporto con l'entroterra);
- lo sviluppo di forme alternative di mobilità turistica, basate su nuove tipologie di trasporto pubblico in vista della realizzazione di "reti connettive compatibili";
- lo sviluppo della nautica, orientato al consolidamento della continuità lagunare, al rafforzamento dei percorsi fluviali, al potenziamento delle strutture d'accoglienza, rimessaggio e servizio.

Per il Comune di Portogruaro individua un itinerario ciclabie principale di progetto che scorre parallelamente al Lemene e al Reghena finalizzato alla fruizione della città e delle sue risorse storiche ma soprattutto dell'ambiente naturale.

In ambito attuativo il PTCP sviluppa l'ipotesi di attuare il Piano attraverso *Progetti di territorio strategici* che hanno il ruolo di riferimento per la governante territoriale.I progetti proposti sono:

- Progetto Strategico Infrastrutture Metropolitane Integrate;
- Progetto Strategico Sistema Costiero;
- Progetto Strategico della Nautica;
- Progetto Strategico degli Itinerari Culturali;
- Progetto Strategico Reti Ecologiche;
- Progetto Strategico Laguna di Caorle e Bibione – Foce del Tagliamento.


3
1/3
PTCP


2
2
2
2
4
1/3
PTCP

PTCP: Legenda Tav.3: Sistema ambientale

PTCP: Legenda Tav.4: Sistema insediativo infrastrutturale

10.24.3 Piani di Settore Regionali

10.24.3.1 Piano Regionale di Risanamento delle Acque (PRRA)

In ottemperanza della L.R. 33/1985 la regione Veneto approva il 01/09/1989 il Piano Regionale di Risanamento delle Acque. È stato lo strumento di pianificazione per gli interventi di tutela delle acque e di prevenzione dai rischi di inquinamento.

Il piano articola la depurazione in diversi livelli di trattamento a seconda della potenzialità e dell'omogeneità di smaltimento:

- Per classi di potenzialità degli impianti di depurazione;
- Per zone territoriali omogenee in funzione della vulnerabilità delle aree.

Il comune di Portogruaro è classificato nell'ambito VE1 (Veneto Orientale), zona P/2 (fascia di pianura-area a bassa densità abitativa) e la tipologia dello scarico, per il quale vengono fissati dei limiti di accettabilità, è A1.

10.24.3.2 Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque è stato adottato con Delibera della Giunta Regionale n.4453 del 29/12/2004, e trasmesso nel 24/07/2007 al Consiglio regionale per l'approvazione avvenuta il 02/12/2008.

Il Piano di Tutela contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del D.Lgs 152/2006 e contiene le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico. Gli obiettivi di qualità ambientale da raggiungere entro il 22/12/2015 sono i seguenti:

- per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei deve essere mantenuto o raggiunto l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono";
- deve essere mantenuto, ove esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato";
- devono essere mantenuti o raggiunti per i corpi idrici a specifica destinazione, gli obiettivi di qualità stabiliti per i diversi utilizzi (acque potabili, destinate alla vita di pesci e molluschi, acque di balneazione).

Per l'area del Bacino del Lemene, in particolare, il piano prevede l'adozione di misure di tutela quantitativa quali:

- l'analisi sperimentale degli effetti ottenuti sui tratti di corsi d'acqua significativi con il rilascio della portata di rispetto in modo da verificare la possibilità e/o necessità di fissare diversi valori di DMV;
- l'ottimizzazione dei sistemi di irrigazione utilizzando tecniche atte al risparmio idrico;
- la realizzazione sperimentale di bacini di accumulo in pianura;
- l'avvio degli studi specifici mirati alla determinazione delle idroesigenze;
- la modifica dei sistemi di irrigazione utilizzando tenciche atte al risparmio della risorsa.

Le misure di tutela qualitativa sono articolate in relazione al raggiungimento di determinati obiettivi diversi per corsi d'acqua.

Per il fiume *Lemene* gli obiettivi da raggiungere sono la riduzione dell'inquinamento organico civile e microbiologico e la riduzione delle sostanze nutrienti di origine agro-zootecnica. Le misure da adottare sono relative al gestione del sistema della fognatura e della depurazione e alla realizzazione di sistemi naturali di abbattimento dei nutrienti.

Per il fiume *Reghena* l'obiettivo è il mantenimento dello stato ambientale di "buono". Le misure sono relative alla gestione della depurazione.

Per il fiume Loncon e per il Canale Taglio Nuovo l'obiettivo è di ridurre le sostanze nutrienti di origine agro-zootecnica. Le misure da adottare sono relative al gestione del sistema della fognatura e della depurazione e alla realizzazione di sistemi naturali di abbattimento dei nutrienti.

10.24.3.3 Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)

Il 4 aprile 2003 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, approvato in via definitiva dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 57 dell'11 novembre 2004.

Le azioni del piano sono organizzate secondo due livelli di intervento: da misure di contenimento dell'inquinamento atmosferico ad azioni di intervento che prospettano una gamma articolata di provvedimenti.

10.24.4 Piani di settore Provinciali

10.24.4.1 Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani

Il primo Piano venne adottato dal Consiglio Provinciale in data 23.04.1999 aggiornato successivamente nel 2002. L'elaborazione del piano regionale approvato nel 2004 e l'emanazione di nuove normative in materia ambientale hanno richiesto un nuovo aggiornamento del piano provinciale approvato con Delibera del Consiglio Provinciale del 20/12/2007 ed è esecutivo dal 26/01/2008.

Gli obiettivi del piano sono così sintetizzabili:

- la riduzione dei rifiuti urbani fino a raggiungere l'obiettivo della stabilizzazione della produzione pro-capite a fronte di un incremento nello scenario tendenziale del 1,2% annuo a partire dal 2005;
- raggiungimento degli obiettivi sanciti dalla nuova normativa in materia di raccolta differenziata;
- il raggiungimento di una sostanziale autonomia degli impianti per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti nella raccolta differenziata;
- la definizione di target per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata articolati per tipologia di rifiuti.

La situazione futura, pur con il raggiungimento degli obiettivi prefissati in materia di raccolta differenziata, richiede la realizzazione o il potenziamento di alcuni impianti. Dalle analisi degli scenari tendenziali si desume un fabbisogno impiantistico massimo a regime (anno 2007)

- di circa 20.500 tonnellate in più rispetto alla situazione attuale per il trattamento del Rifiuti Urbani Residui. In particolare a servizio dell'area orientale si prevede l'attivazione di una potenzialità impiantistica pari a circa 50.000 tonnellate annue.
- di circa 108.000 tonnellate in più rispetto alla situazione attuale per il trattamento della frazione organica, stanti gli obiettivi di raccolta differenziata fi ssati nel presente documento e le attuali potenzialità di trattamento. A servizio dell'area orientale si prevede invece l'attivazione di una potenzialità impiantistica pari a circa 40.000 t/anno.

Tabella – Scenari di esaurimento delle discariche (Fonte: Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani – 2008)

METODI PIU' UTILIZZATI PER LA RACCOLTA DELLE FRAZIONI RICICLABILI SECCHE — Tabella 6.4.1

Discarica e data di avvio	Grado di compattazione (tonn/mc)	Volume residuo al 31.12.07 (mc)	Tonnellate residue al 31.12.07 (t)	Rifiuti smaltiti negli ultimi 12 mesi (t/anno)	Durata residua al ritmo di utilizzo degli ultimi 12 mesi (mesi)	Nuovi volumi autorizzati e non ancora utilizzati (mc)	Tonnellate residue con nuovi volumi autorizzati (t)	Durata residua al ritmo di utilizzo degli ultimi 12 mesi con nuovi volumi autorizzati (mesi)
Chioggia "Cà Rossa" (29/11/1989)	1	71000	71000	99706	8,5	0	71000	8,5
Jesolo "Piave Nuova" -1985"	0,72	66000	47520	50321	11,3	582000	466560	111,3
Portogruaro "Centa Taglio" (01/10/1987)	1	60000	60000	50795	14,2	0	60000	14,2
San Donà di Piave "Via Sios" (01/07/1996)	1	5500	5500	15247	4,3	195000	200500	157,8
TOTALE		**202.500**	**184.020**	**216.069**	**10,2**	**777.000**	**798.060**	**44,3**

Per le discariche sono stati computati gli scenari di esaurimento che per la discarica di Portogruaro sono computate in 14, 2 mesi. Per i rifuti speciali da smaltire in discarica si è fissato il limite di un quantitativo massimo pari 20% dei volumi di discarica attualmente disponibili e degli eventuali ampliamenti. Nel corso di ogni anno il limite massimo di conferimento dei rifi uti speciali potrà arrivare al 30% dei conferimenti di rifiuti urbani dell'anno precedente fino al raggiungimento del limite massimo del 20% dei volumi disponibili.

10.24.5 Il PAI e le aree a rischio Idraulico e Idrogeologico

Il Progetto del Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Lemene (PAI) è stato adottato dal Comitato Istituzionale il 26 novembre 2002 (Del. N.1/2002).

I compiti della pianificazione sono quello di assicurare la difesa del suolo e la gestione del patrimonio idrico in un'ottica comprensiva sia degli aspetti economici-sociali che della tutela qualitativa della risorsa, favorendo allo stesso tempo l'azione di prevenzione e di rimozione delle cause dei dissesti idrogeologici e dei problemi di natura ambientale.

Il piano ha valore nell'ambito del bacino interregionale del fiume Lemene che comprende parzialmente la regione Veneto e integralmente il Comune di Portogruaro. L'area che ricade nel territorio della Regione Veneto è quello della bassa pianura dove il deflusso delle acque avviene tramite collettori di bonifica spesso con l'ausilio di opere di solevamento meccanico delle acque.

I principali rami che costituiscono la rete idrografica sono il Loncon e il Lemene, corso d'acqua nel quale confluisce il Reghena.

La valutazione del rischio

La valutazione del rischio dipendente da fenomeni di carattere naturale fa riferimento al concetto di rischio totale che viene definito come l'interazione tra tre fattori diversi:

- la pericolosità o la probabilità di accadimento dell'evento calamitoso;
- il valore degli elementi a rischio;
- la vulnerabilità degli elementi a rischio.

La pericolosità, o probabilità di accadimento è riconducibile all'individuazione del tempo di ritorno (Tr) rispetto al quale devono essere determinate le altezze d'acqua che si instaurano nelle aree allagate. Il Tempo di ritorno è il lasso temporale nel quale un dato evento ha probabilità di accadere almeno una volta.

Sulla base di un modello matematico sono stati definiti tre diversi *livelli di pericolosità* riferiti a tempi di ritorno di 50 e 100 anni. A tali Tr corrispondono soglie nelle altezze dell'acqua oltre le quali il danno non è ritenuto più accettabile.

- alla pericolosità elevata (P3) corrispondono Tr=50 anni e altezze maggiori di 1m;
- alla pericolosità media (P2) corrispondono Tr=50 anni e altezze inferiori a 1 m;
- alla pericolosità moderata (P1) corrispondono Tr=100 anni e altezze superiori a 0.

Le aree soggette a bonifica per scolo meccanico sono tutte considerabili a pericolosità moderata (P1).

Nel Comune di Portogruaro le aree P3 ad elevata pericolosità sono in particolare limitate agli alvei fluviali anche se un'ampia area ad elevata pericolosità è compresa tra il nucleo commerciale di San Nicolò e il Lemene.

Le aree P2 e P1 a media e moderata pericolosità sono concentrate negli ambiti fluviali dei due fiumi principali. Altre aree a pericolosità media e moderata sono contigue alla roggia Lugugnana.

L'analisi del valore viene effettuata sulla base delle zone omogenee dei piani comunali assegnando livelli di vulnerabilità diversificati. I livelli più elevati sono assegnati agli abitati, alle infrastrutture principali, agli edifici pubblici più importanti, alle discariche e all'industrie a rischio, il livello di vulnerabilità più elevata. Alle zone industriali, alla viabilità secondaria e al beni storico-artistici e geologi viene attribuito un livello di vulnerabilità più basso. Il valore più basso è attribuito ai vincoli ambientali, alle zone sportive e ai parcheggi.

Il *livello del rischio* è ottenuto dalla combinazione di questi fattori arrivando alla definzione di quattro livelli di rischio idraulico e geologico:

- rischio moderato (R1) per il quale i possibili danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale sono marginali;
- rischio medio (R2) per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici ed il regolare andamento delle attività socio-economiche;
- rischio elevato (R3) per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale e culturale;
- molto elevato (R4) per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici e alle infrastrutture, danni rilevanti al patrimonio ambientale e culturale, la distruzione di attività socio-economiche.

Le azioni del piano

Differentemente da quanto indicato dalla normativa il PAI detta indirizzi non tanto per le aree a rischio più elevato (R4 e R3) ma piuttosto fissa, in via preventiva, le misure di attuazione finalizzate alla salvaguardia e difesa del territorio con riferimento alle situazioni di rischio rilevate che potenziali. Per questo motivo la carta di riferimento non è tanto quella del rischio ma quella della pericolosità.

La prevenzione, secondo quanto emerge dal PAI, si attua:

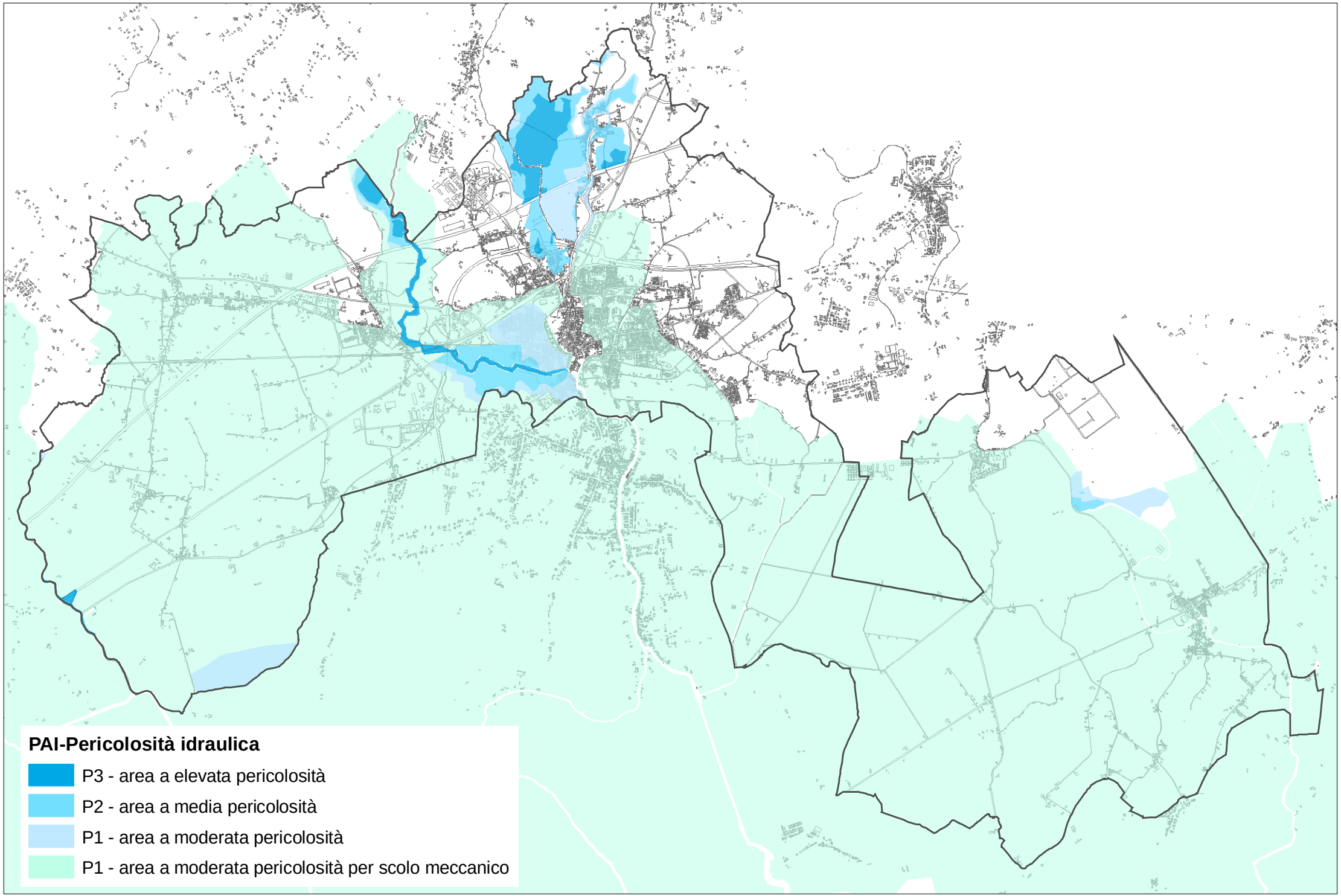
- ponendo dei limiti all'edificazione per non aumentare il grado di vulnerabilità;
- definendo criteri e modalità dell'edificazione che consentano di diminuire il danno previsto;
- permettendo la realizzazione degli interventi che migliorano la sicurezza;
- predisponendo specifici Piani di Protezione Civile
- attivando interventi necessari a rimuovere le condizioni di pericolosità.

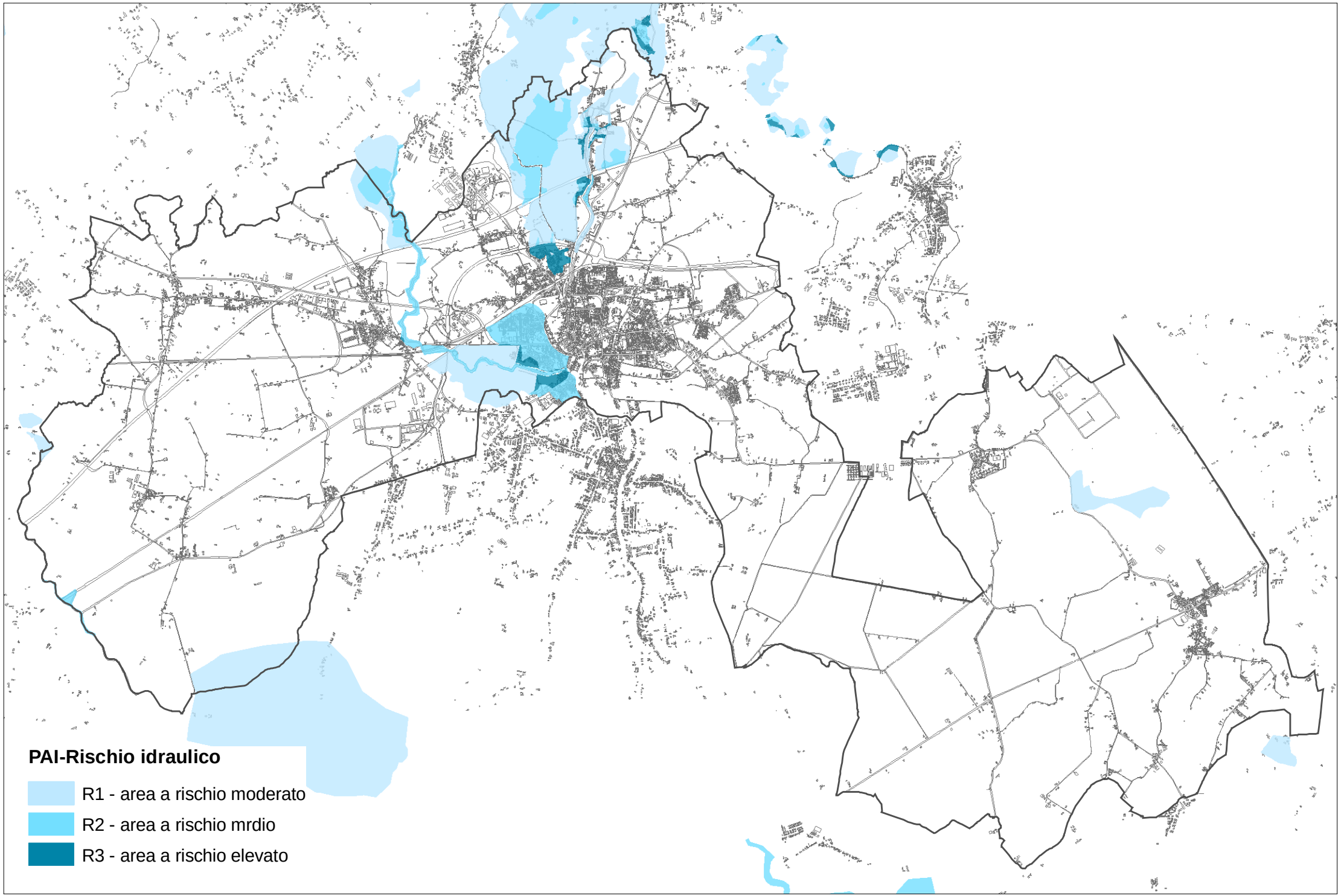
Gli interventi strutturali

Per garantire una riduzione del rischio vengono individuati alcuni interventi ed in particolare interessano il territorio comunale:

- gli interventi di pulizia dell'alveo e delle sponde, l'adeguamento delle strutture arginali e degli attraversamenti per il fiume Loncon;
- l'adeguamento delle strutture arginali e degli attraversamenti per il fiume Lemene e per la Roggia Verisola;
- realizzazione di manufatti di regolazione idraulica al fine di smaltire in sicurezza le portate di piena e al contempo stabilizzare i deflussi di magra tramite il nodo idraulico Lemene-Cavanella Lunga per il fiume Lemene;
- l'adeguamento delle strutture arginali e degli attraversamenti per la Roggia Lugugnana.

L'adeguamento a condizioni di sicurezza della rete idrografica principale, comporta altrettante misure volte a garantire le aree soggette a scolo meccanico, tramite il potenziamento di impianti idrovori e dei canali collettori di bonifica.


PAI-Pericolosità idraulica
P3 - area a elevata pericolosità
P2 - area a media pericolosità
P1 - area a moderata pericolosità
P1 - area a moderata pericolosità per scolo meccanico


PAI-Rischio idraulico
R1 - area a rischio moderato
R2 - area a rischio mrdio
R3 - area a rischio elevato

10.25 PIANIFICAZIONE URBANISTICA VIGENTE

10.25.1 Piano Regolatore Generale Comunale Vigente

Il Piano Regolatore Generale Comunale vigente è stato adottato nel 1999 e definitivamente approvato dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 201 del 31/01/2003.

10.25.1.1 I temi del piano

Il PRGC vigente si pone in continuità con il piano precedente sviluppandone le linee generali di intervento pur assegnando ad alcuni temi un rinnovato ruolo per l'azione progettuale:

- la ricognizione del patrimonio delle risorse storiche e paesistiche del territorio comunale e il valore attribuito alla persistenza dell'impianto originario, che sono intesi quali origine di un possibile disegno futuro per la città;
- l'importanza attribuita all'architettura della città antica, caratterizzata dalla presenza del Lemene e dalle quattro porte della città medievale, per la quale il piano si pone l'obiettivo di prefigurare una politica della conservazione, di attivare interventi di riqualificazione dei luoghi emblematici e di migliorne complessivamente il sistema dell'accessibilità;
- la conferma della centralità della città intra-moenia per il suo hinterland in termini di servizi e di rappresentatività ma la contestuale autonomia dei nuclei frazionali;
- la riorganizzazione della città centrale come luogo-incrocio, di transito delle grande infrastrutture all'interno di un'area vasta; opportunità che il piano intende condividere con il centro di Concordia Sagittaria con il quale intrattiene storicamente delle relazioni.

Affrontare queste questioni implica una loro traduzione in termini di scelte che per il capoluogo sono attuabili con l'utilizzo di piani particolareggiati definiti strategici.

Per il capoluogo gli interventi sono finalizzati alla ridefinizione del rapporto tra centro-città e insieme urbano attraverso:

- il miglioramento dell'accessibilità e l'espansione del centro città attraverso la riconfigurazione e la riqualificazione delle aree dismesse;
- la creazione di aree per le funzioni centrali (in particolare ad est);
- la creazione di un parco fluviale che comprenda attività e attrezzature che escludano il lungofiume dalla marginalità.

Per le frazioni le scelte principali vertono sulla riqualificazione del sistema degli spazi pubblici e sul potenziamento dei servizi.

10.25.1.2 Zonizzazione

La zonizzazione del PRGC individua 14 zone territoriali omogenee articolate al loro interno in ulteriori 5 sottozone.

Zone per insediamenti residenziali

- le zone A, parti del territorio interessate da agglomerati di interesse storico e/o artistico, che hanno un'estensione di circa 237.740 mq. Al loro interno sono ulteriormente differenziate le aree A/1, i tessuti del Centro storico del Capoluogo e quelli all'interno dell'antica cinta muraria, e le aree A/2 degli edifici extra moenia e delle frazioni di Portovecchio, Pradipozzo e Summaga;
- le zone B, tessuti edificati per i quali il PRG prevede il completamento dell'edificazione e l'eventuale ristrutturazione o sostituzione di singoli edifici. Hanno un'estensione di circa 1.897.450 mq e rapresentano la zona omogenea urbana più estesa;
- le zone C/1, aree totalmente o parzialmente edificate, che presentano una superficie coperta degli edifici esistenti superiore al 7,5% della superficie territoriale e indici territoriali superiori a 0,5 mc/mq. Tali aree hanno un'estensione di 2.045.750 mq; sono finalizzate al completamento dell'edificazione e all'eventuale ristrutturazione o sostituzione di singoli edifici. Tra queste zone ci sono le C/1s che individuano tessuti particolari dove ammettere interventi più limitati;
- le zone C/2, parti del territorio inedificate e sprovviste di opere di urbanizzazione, che si sviluppano con un'estensione di 530.180 mq;

Zone per insediamenti produttivi

- la zona attrezzata industriale D/1, strategica, è destinata alla funzione di parco di attività produttive, tecnologiche, commerciali e di servizio alla produzione ed occupa un'estensione di 335.870 mq;

- le zone industriali D/2, parti del territorio comunale in aree non urbanizzate di estensione pari a 1.010.070 mq, destinate all'espansione degli immobili destinati ad attività produttive e di servizio alla produzione;
- le zone industriali D/3, parti del territorio comunale in aree già urbanizzate di estensione pari a 1.601.670 mq, destinate all'edificazione di immobili destinati ad attività produttive e commerciali sulle aree residue e alla sostituzione di quelli esistenti;
- le zone D/4, parti di aree urbane di estensione pari a 325.490 mq, con funzioni urbane e terziarie, con limitata dotazione di residenza e finalizzata alla costruzione di centri di servizio ed aggregazione sociale nei quartieri urbani e nelle frazioni;
- le zone D/5, parti urbane di estensione pari a 111.280 mq nelle quali localizzare immobili destinati ad attività turistiche, commerciali e ricettive;
- le zone D/6, porzioni di territorio nelle quali localizzare attrezzature connesse alla viabilità stradale; tali aree hanno un'estensione pari a 41.695 mq;

Zone agricole

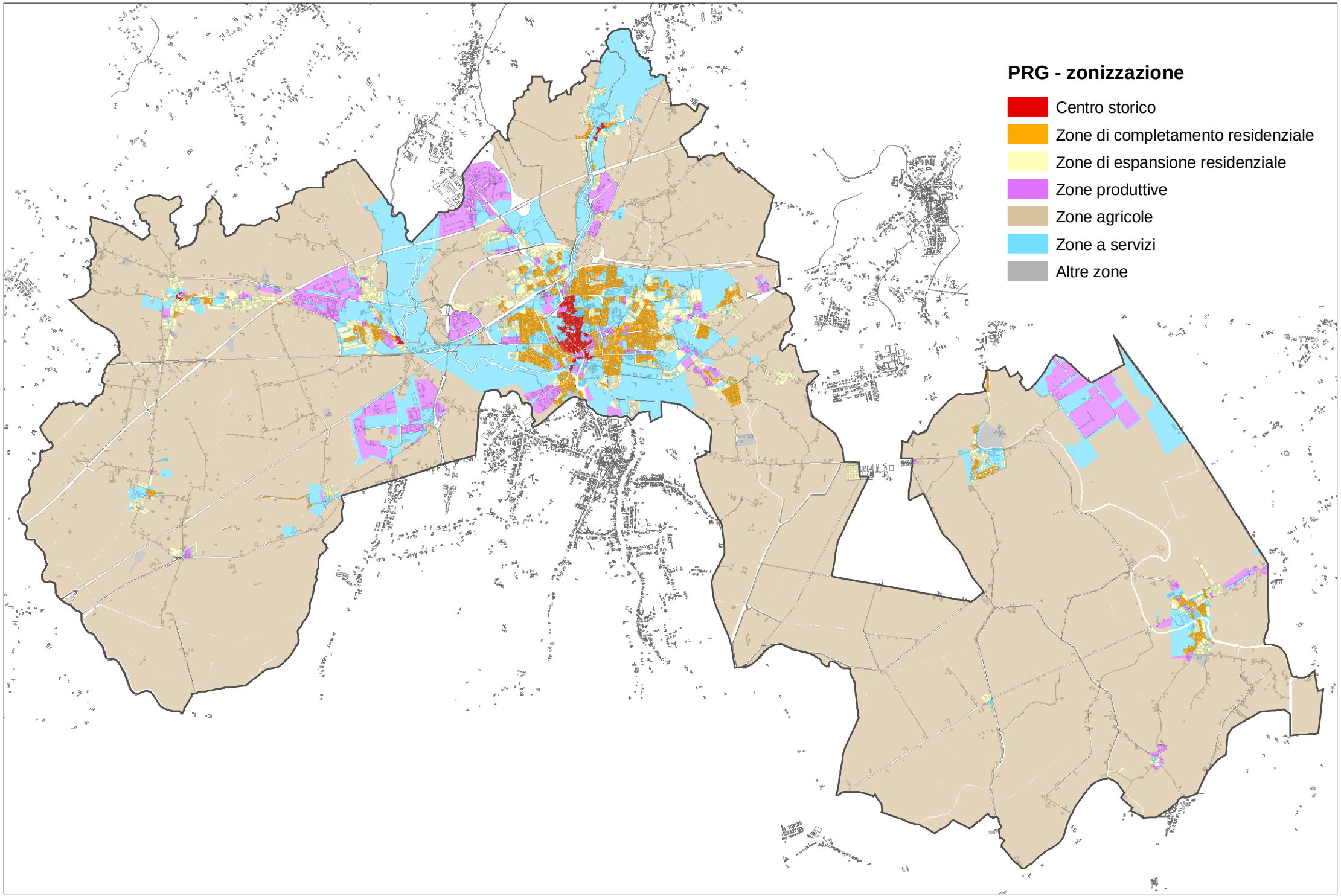
- le zone E/1, che hanno un'estensione complessiva di 11.108.000 mq, comprendono le aree caratterizzate da una produzione agricola tipica o specializzata; per esse il PRGC prevede la salvaguardia dell'integrità dell'assetto fondiario e la tutela delle peculiari caratteristiche agronomiche;
- le zone E/2, che hanno un'estensione complessiva di 66.092.000 mq, comprendono le aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione alla estensione, composizione e localizzazione dei terreni; al loro interno vengono individuate anche le E/2s speciali con limitazioni dell'edificabilità a causa della notevole estensione degli appezzamenti, del particolare assetto fondiario, dell'integrità delle aziende agricole e della sua vocazione produttiva prevalentemente monocolturale.
- le zone E/3, che hanno un'estensione complessiva di 410.800 mq, caratterizzate da un elevato frazionamento fondiario; per esse il piano prevede usi agricolo-produttivi e residenziali; la zona E3 comprende una zona speciale dove si ritiene opportuno permettere il recupero del patrimonio edilizio esistente e l'ampliamento degli edifici;
- le zone E/4, che hanno un'estensione complessiva di 100.800 mq, comprendono le aree caratterizzate da preesistenze insediative significative in cui l'assetto fondiario è ormai del tutto o quasi scollegato dall'attività agricola.

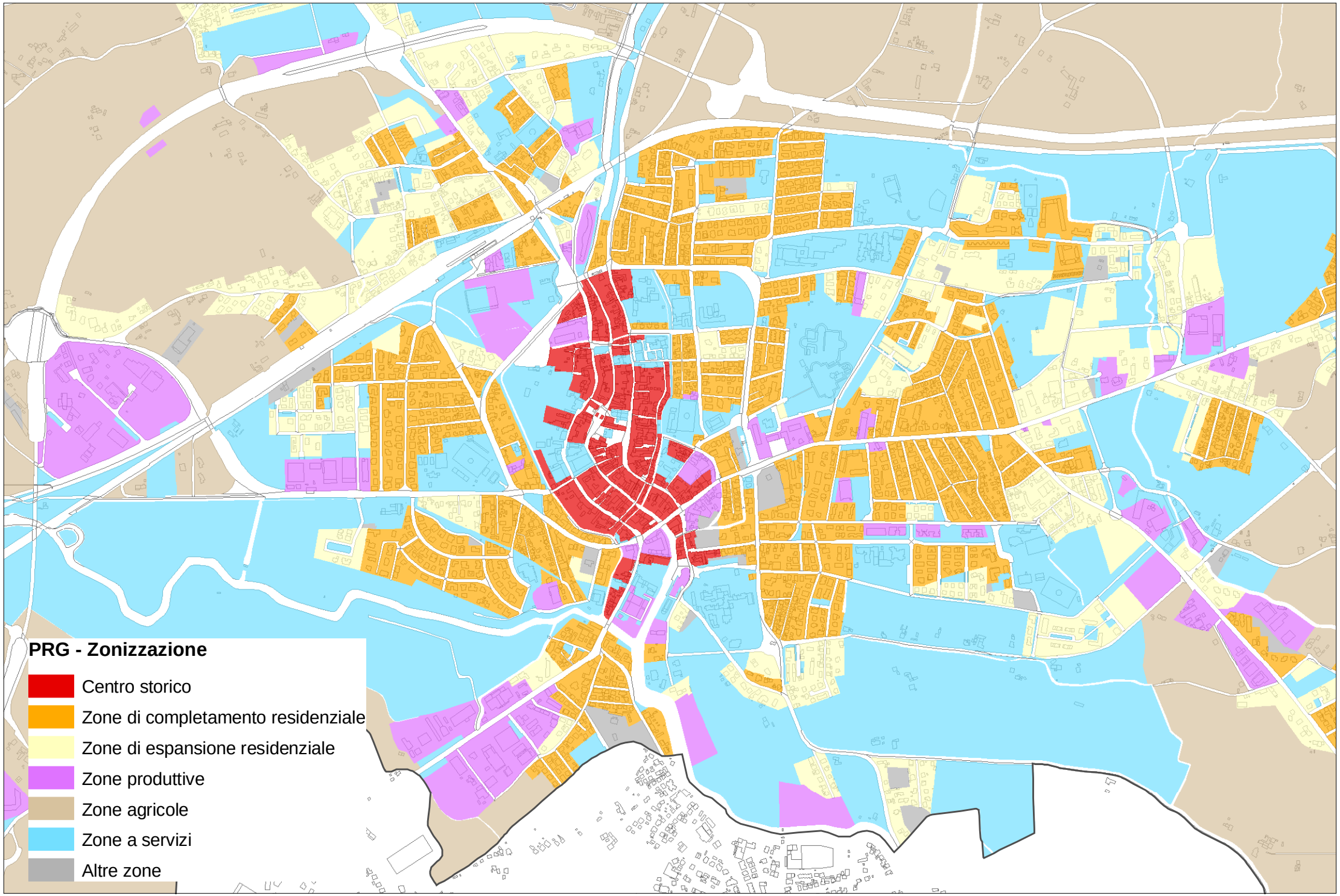
Zone		Estensione (mq)	% su sup. comune	% su tot. zone urbane
ZONE RESIDENZIALI	A	237.740	0,23%	2,92%
	B	1.897.450	1,85%	23,32%
	C/1	2.045.750	2,00%	25,14%
	C/2	530.180	0,52%	6,52%
ZONE PRODUTTIVE	D/1	335.870	0,33%	4,13%
	D/2	1.010.070	0,99%	12,41%
	D/3	1.601.670	1,56%	19,68%
	D/4	325.490	0,32%	4,00%
	D/5	111.280	0,11%	1,37%
	D/6	41.695	0,04%	0,51%
Tot zone urbanizzate/urbanizzabili		**8.137.195**	**7,94%**	**100,00%**
ZONE AGRICOLE	E/1	11.108.000	10,84%	
	E/2	66.092.000	64,51%	
	E/3	410.800	0,40%	
	E/4	100.800	0,10%	
Tot sup. comunale		**102.448.846**		

Elaborazione ATI su dati comunali

Delle zone urbanizzate il 58% circa ha funzioni residenziali, mentre il 42% ha funzioni produttive. Nelle zone a funzione residenziale la maggioranza è costituita da zone di completamento di cui il 23% circa B/1, mentre il 25% è classificata come C/1, aree quindi solo parzialmente edificate. Le aree di nuova edificazione in territorio rurale rappresentano il 6,5% di tutta il terriorio urbano/urbanizzabile.

Le aree produttive di nuova edificazione rappresentano i 16% di tutto il territorio urbano/urbanizzabile, mentre le aree produttive parzialemente edificate con funzione mista commerciale e produttiva sono la maggioranza e pari a circa il 20%.
Delle zone agricole quelle vocate alla produzione rappresentano la maggioranza, visto che possono contare su un'estensione pari al 64% circa dell'intero territorio comunale. Le zone della tipicità e della produzione specializzata sono circa l'11%.


PRG - zonizzazione
Centro storico
Zone di completamento residenziale
Zone di espansione residenziale
Zone produttive
Zone agricole
Zone a servizi
Altre zone


PRG - Zonizzazione
Centro storico
Zone di completamento residenziale
Zone di espansione residenziale
Zone produttive
Zone agricole
Zone a servizi
Altre zone

10.25.1.3 Piani attuativi e loro stato di attuazione

I piani particolareggiati individuati per il centro storico e per il capoluogo costituiscono, secondo quanto affermato nella relazione di piano, il disegno effettivo della variante generale e ne esplicitano la strategia d'intervento sul territorio.

Nel complesso sono state individuate 30 aree per le quali le norme fissano un'apparato di regole specifiche finalizzato soprattutto alla riqualificazione del centro storico e alla caratterizzazione di Portogruaro quale centro delle funzioni di carattere superiore. Alcuni di questi piani sono ripresi dalla progettazione unitaria proposta nel piano regolatore precedente mentre altri sono esito della proposta di piano vigente.

Quasi i 2/3 di queste zone assoggettate a pianificazione attuativa, e ritenute strategiche, ricade all'interno del centro storico o in aree contigue. Di queste tuttavia solo una parte sono stati attuati o sono in corso di attuazione, mentre la maggioranza non risultano ancora attuati:

- l'area a nord ovest del centro storico, tra la stazione e la zona della porta di San Nicolò, per la quale il piano prevedeva una serie di interventi di una certa entità, è ancora prevalentemente in uno stato di degrado, anche se sono attualmente in corso alcuni interventi che daranno attuazione alla trasformazione dell'area della ex-Perfosfati;
- l'area a ovest del centro storico, che riveste un ruolo strategico in termini di accessibilità al nucleo centrale dai quartieri occidentali, ha trovato nel piano solo una parziale attuazione;
- All'interno del centro storico ed in particolare lungo la statale 14, alcune zone con attività dismesse, non sono ancora state attuate.

Le aree strategiche con funzioni produttive previste nel resto del territorio sono attualmente in corso di attuazione.

Risultano non attuate le aree di grande estensione destinate a parco pubblico e a golf a sud della città.

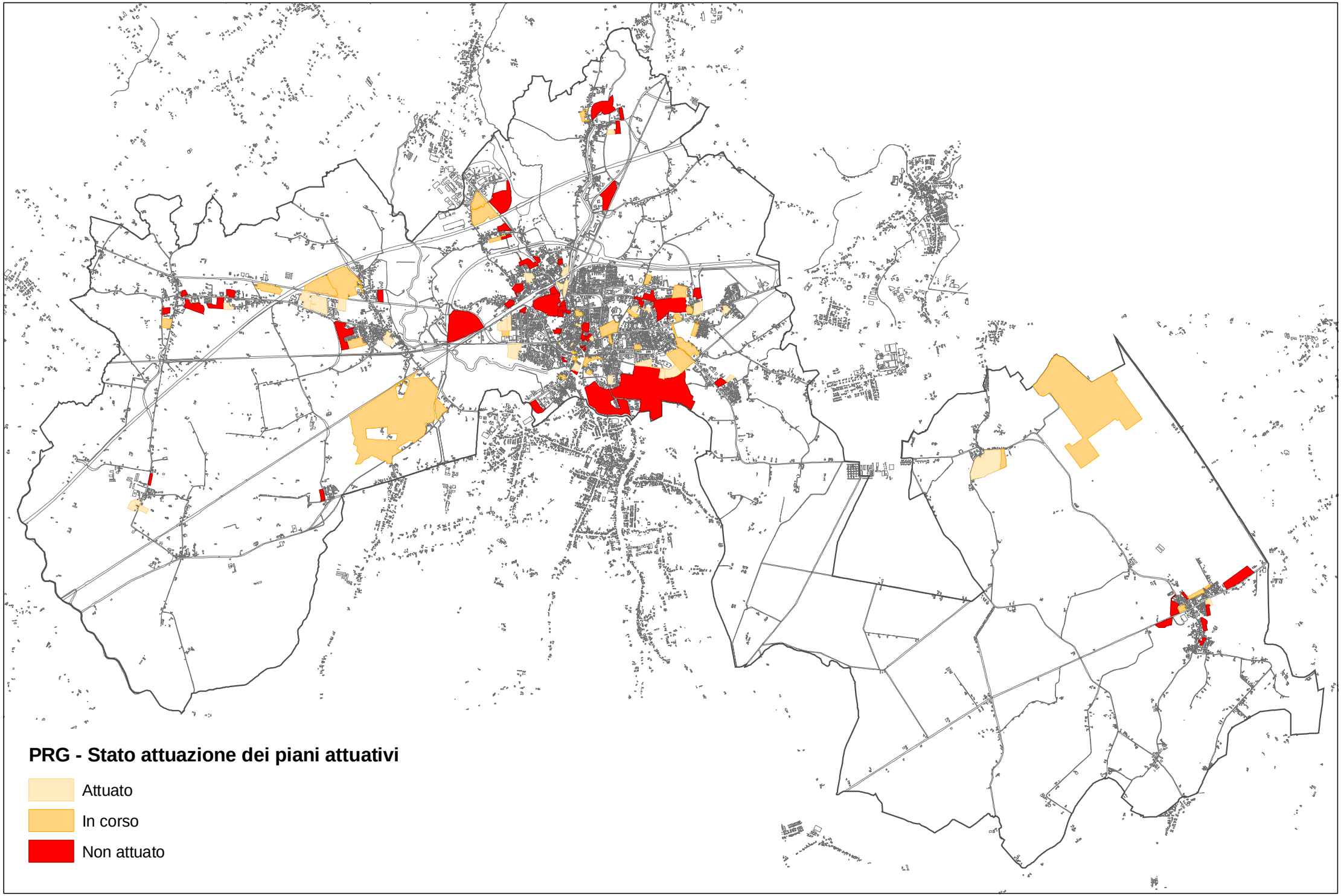
In generale le aree assoggettate a pianificazione attuativa all'interno del PRG hanno un'estensione di 560 ha circa e di queste ne risultano attuate o in corso di attuazione il 65%. Il restante 35% delle aree resta ancora da attuare e buona parte dell'estensione territoriale residua è destinata a parco pubblico o ad attività sportive (13%).

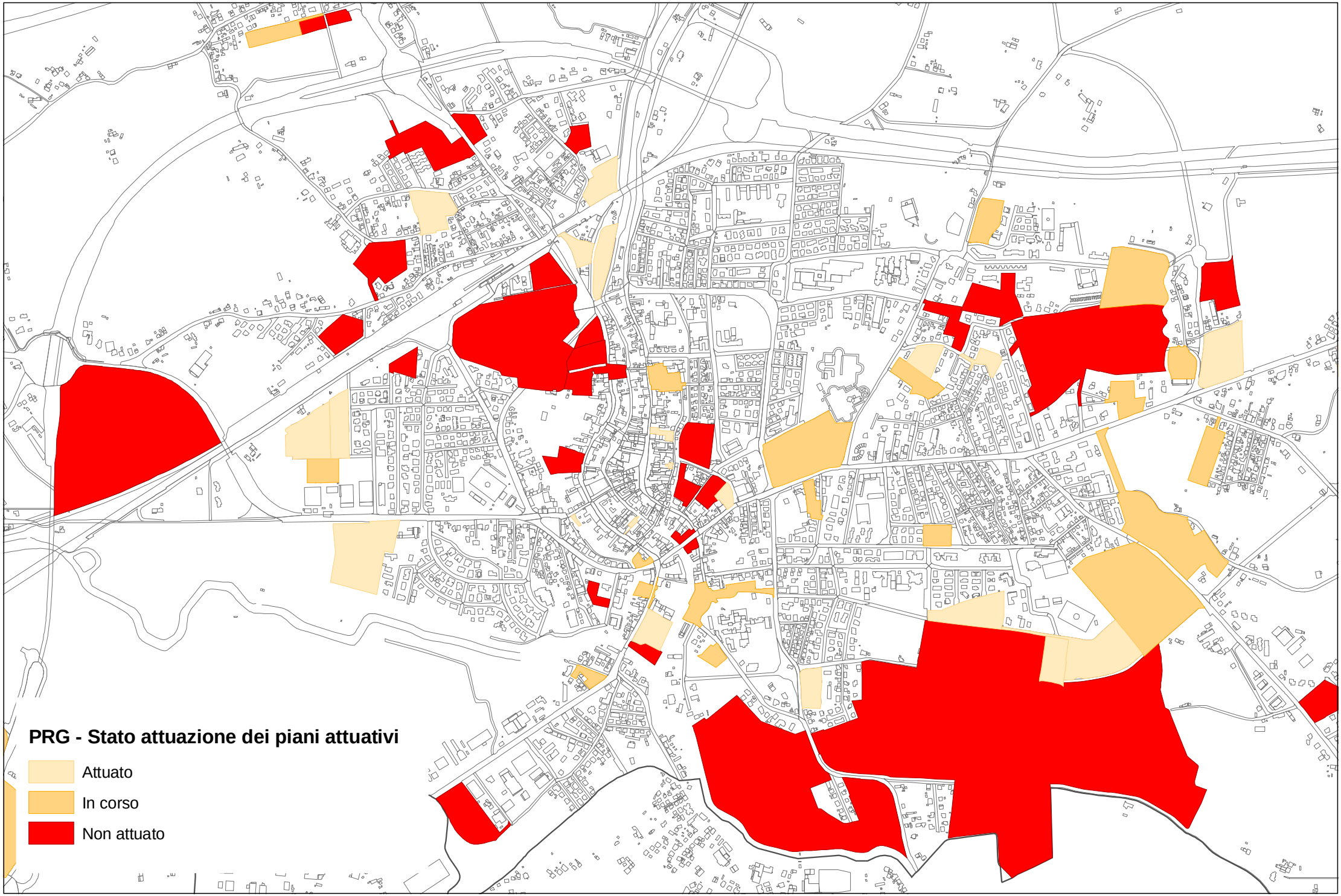
Dei piani particolareggiati attuati il 4% è a destinazione residenziale, il 60% ha funzioni produttive e il 36% è destinato a verde pubblico e a parcheggi. La restante porzione è rappresentata dalla viabilità interna ai comparti.

	MQ	%
Totale centro storico (zone A/2)	**3.301**	**3%**
Totale zone di completamento (zone B/2)	**11.739**	**10%**
Totale zone di espansione C/1	*15.930*	14%
Totale zone di espansione C/2	*85.404*	73%
Totale zone di espansione (zone C/1, C/2)	**101.334**	**87%**
TOTALE ZONE RESIDENZIALI	**116.374**	**100%**
Totale zone di espansione D/1	*374.305*	*23%*
Totale zone di espansione D/2	*867.700*	*54%*
Totale zone di espansione D/3	*311.729*	*19%*
Totale zone di espansione D/4	*56.973*	*4%*
Totale zone di espansione D/6	*1.954*	*0%*
TOTALE ZONE PRODUTTIVE	**1.612.661**	**100%**
Totale istruzione	*4.664*	*0%*
Totale attrezzature interesse comune	*27.020*	*3%*
Totale servizi tecnologici	*497*	*0%*
Totale servizi per la mobilità	*248.077*	*26%*
Totale verde pubblico e sport all'aperto	*403.018*	*42%*
Totale percorsi	*3.990*	*0%*
Totale attrezzature sportive	*79.633*	*8%*
Totale parcheggi	*193.463*	*20%*
TOTALE ZONE SERVIZI	**960.362**	**100%**

Piani attuativi strategici (Fonte: Elaborazione ATI da dati comunali)

N.	Nome	Localizzazione	Attività previste	Attuazione
1	Borgo San Nicolò	Centro storico	Ristrutturazione urbanistica con usi misti residenziale, direzionale, commerciale	Non attuato
2	Piazza Nievo	Centro storico	Risistemazione della piazza e dello spazio pubblico nella zona della porta demolita con usi a servizi pubblici e verde	Non attuato
3	Via Castello	Centro storico	Ristrutturazione urbanistica con usi misti residenziale, direzionale, commerciale	Non attuato
4	Via Matteotti	Centro storico	Ristrutturazione urbanistica con usi misti residenziale, direzionale, commerciale	Attuato
5	Pilsen	Centro storico	Restauro conservativo della barchessa e ristrutturazione dell'edificato residuo con funzioni ricettive-alberghiere e direzionali/residenziali	Non attuato
6	Garage	Centro storico	Ristrutturazione del tessuto edilizio con funzione di parcheggio multipiano con la possibilità di destinare attività ludico-sportivo-ricreative	Non attuato
7	San Giovanni-Piazza dei Battuti	Centro storico	Recupero	Non attuato
8	San Giovanni-Ospedale vecchio	Centro storico	Ristrutturazione delte con funzioni a servizio socio-sanitari e residenza assistita	Attuato parzialmente
9	Corso Martiri, via Spalti e Pio X	Centro storico	Recupero	Attuato
10	Piazza Marconi	Centro storico	Ristrutturazione edilizia delle funzioni pubbliche e ristrutturazione urbanistica e architettonica della piazza	In corso
11	Area Ex-Filanda	Centro storico	Recupero	Attuato
12	S. Agnese Darsena	Centro storico	Formazione di una piazza d'acqua e approdi	Non attuato
13	Ex-Perfosfati, Piazza Castello	Zone contigue al centro storico	Trasformazione per usi pubblici, parco e funzioni residenziali, direzionali e commerciali	Non attuato
14	Ec Consorzio Agrario	Centro storico	Trasformazione per usi pubblicir funzioni miste residenziali, commerciali e direzionali	Non attuato
15	Pio X	Zone contigue al centro storico	Recupero con funzioni a servizi religiosi, sociali, culturali e ricreativi	Non attuato
16	Isolato via Diaz, via stazione	Zone contigue al centro storico	Ristrutturazione del tessuto edilizio con funzioni residenziali, direzionali, commerciali e ricettive	Non attuato
17	Ambito viale Trieste	Quartieri orientali	Recupero	Attuato
18	Area di via Versiola	Zone contigue al centro storico	Recupero	Attuato
19	Parco del Lemene	Quartieri meridionali	Riqualificazione paesaggistica ed ambientale con funzioni a parco pubblico	Non attuato
20	Via Giulia	Quartieri orientali	Realizzazione di un campo da golf	Non attuato
21	Area Stock	Quartieri orientali	Ricomposizione di un tessuto urbanistico per usi misti residenziali, direzionali, commerciali	In corso
22	Via S. Giacomo	Quartieri orientali	Nuova edificazione con funzioni miste residenziali, direzionali, commerciali	Non attuato
23	Canale di S. Giacomo	Quartieri orientali	Nuova edificazione per funzioni residenziali	Non attuato
24	S. Nicolò-Fornace	Area commericiale San Nicolò	Ristrutturazione edilizia e urbanistica con funzioni direzionali, commerciali e turistico-ricettive	Non attuato
25	S. Nicolò-ex-cave	Area commericiale San Nicolò	Nuova edificazione per attività produttive e recupero ambientale delle ex-cave	In corso
26	Ex-ENI	Territorio rurale orientale	Ristrutturazione urbanistica e recupero ambientale dell'area per attività produttive e di servizio alla produzione	In corso
27	Portovecchio-Villa Bombarda	Portovecchio	Recupero e riqualificazione ambientale per la formazione di un centro turistico-culturale	Non attuato
28	Via Seminario-Vescovado	Centro storico	Ristrutturazione edilizia per usi culturali, religiosi e ludico-ricreativi	Non attuato
29	Area portuale-Piazza Dogana	Quartieri meridionali	Recupero e ristrutturazione urbanistica per funzioni miste	In corso
30	S.Agnese	Centro storico	Ristrutturazione edilizia	Attuato


PRG - Stato attuazione dei piani attuativi
Attuato
In corso
Non attuato


PRG - Stato attuazione dei piani attuativi
Attuato
In corso
Non attuato

10.25.1.4 Distribuzione e articolazione dei servizi e loro stato di attuazione

L'analisi dello stato di attuazione dei servizi, così come individuati nel Piano regolatore vigente, è stato effettuata con l'ausilio di alcune fonti informative. In primo luogo sono state utilizzate le Schede G, relative ai *Servizi pubblici ed attrezzature di interesse comune,* elaborate nel 1999 preliminarmente alla redazione del piano vigente. Successivamente, verificati e completati i dati mancanti si è provveduto con l'ausilio dei funzionari comunali a individuare i nuovi servizi realizzati a seguito dell'attuazione del PRG. Nella digitalizzazione delle aree a servizi sono quindi stati computati:

- i servizi esistenti di rango comunale e sovracomunale, considerando anche quelli di uso pubblico ma ospitati in locali di proprietà privata (come nel caso di proprietà ecclesistiche);
- i nuovi servizi di rango comunale e sovracomunale realizzati in attuazione del PRG vigente;
- le aree a verde, i parcheggi e le nuove attrezzature, realizzati come standards nei Piani particolareggiati attuati ed in corso di realizzazione.

I servizi attuati nel territorio comunale occupano un'estensione di circa 1.962.197 mq articolati in:

- 221.500 mq per servizi di livello sovracomunale (l'ospedale e l'ausl, le scuole superiori);
- 1.740.695 mq di servizi di livello comunale (di rango urbano e di quartiere).

Rispetto a quanto previsto nel PRG, le zone a servizi attuate rappresentano circa il 24%.

Una parte di questi servizi, pari a circa 637.840 mq, è compresa nelle aree produttive, terziarie e commerciali. Le restanti aree sono articolate in:

- 147.505 mq per attrezzature di interesse comune (compresi l'assistenza, i servizi sociali e sanitari insieme alla pubblica amministrazione la sicurezza e la protezione civile e alle attività culturali, associative e politiche);
- 80.111 mq per l'istruzione (escludendo oltre 14.000 mq di scuole private);
- 503487 mq per gli spazi aperti a verde per usi collettivi e le attrezzature sportive;
- 150.962 mq per i parcheggi.

In relazione alla popolazione attualmente presente (25.256 abitanti) si evidenzia una disponibilità di circa 26 mq/ab di servizi comunali, valore al di sotto dei limiti fissati dallo standard di legge. Tale standard supera ampliamente i limiti di legge se si considerano unitamente anche i servizi di rango sovracomunale (lo standard aumenterebbe a circa 35 mq/ab).

Al fine di valutare il livello di soddisfacimento della rete dei servizi nei confronti delle diverse esigenze espresse nel territorio, il dato complessivo è stato analizzato non solo nella sua dimensione quantitativa ma anche nella sua distribuzione spaziale. In particolare sono stati individuati i servizi presenti nelle frazioni, valutando l'efficienza del sistema anche qualitativamente (articolazione funzionale, livello di accessibilità, vicinanza ad altri centri urbani non compresi nel territorio comunale) e il loro grado di autonomia almeno per i servizi di base (soprattutto per l'istruzione).

IL CAPOLUOGO

I servizi di livello sovracomunale o di rango urbano si distribuiscono in particolare nel centro storico e nel nucleo ad esso contiguo compreso all'interno dell'anello di circonvallazione.

Sono concentrati in prevalenza lungo le direttrici stradali di attraversamento longitudinale del centro storico (via Garibaldi-Via Seminario, Corso Martiri della Libertà) e lungo i principali assi viari di connessione nord-sud (via Valle nel nucleo centrale e via Villastorta verso est).

I servizi di rango superiore per il livello d'uso e per il ruolo assunto sono concentrati nel capoluogo ed in particolare nell'area centrale interna alla circonvallazione.

Le attrezzature di interesse comune di rango territoriale sono costituite dagli istituti scolastici superiori e dall'università e sono prevalentemente concentrate nel centro storico o nell'area nord-orientale del capoluogo; quelle sanitarie sono concentrate nella zona meridionale del centro urbano.

Le attrezzature per il verde e lo sport, sono costituite soprattutto dai centri sportivi che per complessità e storia svolgono un ruolo non solo comunale ma anche territoriale (Stadio Mecchia a ovest e il centro sportivo sorto attorno alla Piscina comunale a nord-est). A queste aree si aggiungono alcune attrezzature e spazi aperti attrezzati a servizio delle istituzioni scolastiche in particolare delle scuole superiori.

I parcheggi si distribuiscono a corona del centro o sono a servizio delle attrezzature principali. Ad est del nucleo centrale, la disponibilità delle aree a parcheggio sembra essere parzialmente insufficiente rispetto alla localizzazione in queste aree di alcuni servizi.

<u>Il centro storico</u>

Nel centro storico sono localizzati i servizi di livello superiore. Anche le scuole inferiori e le attrezzature di interesse comune, normalmente definite come servizi di rango locale, in questo caso per la loro particolare posizione assumono un ruolo e livelli d'uso anche urbani.

Le chiese e i centri parrocchiali, come nel resto del territorio comunale, diventano i nuclei attorno ai quali si sviluppano i servizi di quartiere. In contiguità alla chiesa spesso sono localizzate funzioni legate alla vita associativa, attrezzature sportive e spazi aperti per la fruizione collettiva.

Rispetto all'individuazione effettuata nel PRG i servizi risultano attuati quasi interamente. La completa dismissione del vecchio ospedale S.T. dei Battuti, con il trasferimento di tutte le attività nel nuovo ospedale localizzato più a sud, comporterà una diminuzione nell'estensione delle Attrezzature di interesse comune.

Quartieri occidentali

È una parte di città che attualmente soffre di una condizione di marginalità per la presenza dei viali di circonvallazione ancora congestionati dal mancato completamento della variante alla statale 14.

Pur essendo prossima, in termini di distanza, dal nucleo storico e dall'asse di via Garibaldi-via del Seminario, dove sono concentrati buona parte dei servizi del capoluogo, questi risultano difficilmente accessibili.

Le attività di servizi sorte intorno allo stadio comunale e presenti sulla via Cadorna costituiscono l'ossatura portante della rete, ben connessa al sistema di servizi presente a sud del centro storico nel Borgo di Sant'Agnese. L'articolazione dei servizi di livello urbano e il tipo di servizio offerto ben si presta ad essere usufruito anche come attività di quartiere.

Rispetto alle previsioni del PRG vigente non risultano attuate le aree a verde pubblico individuate come transizione tra l'abitato e la ferrovia oltre ad alcune aree a parcheggio di grandi dimensioni a sud dell'area ex-Perfosfati, da collegare con ogni probabilità alla rifunzionalizzazione dell'area industriale dismessa. Sono, inoltre ancora da attuare parcheggi e aree a verde pubblico su via Boccaccio.

Quartieri a nord-ovest oltre la ferrovia

Si tratta del settore di città localizzato oltre la ferrovia per il quale sono scarsissime le possibilità di relazioni con il contesto circostante. La presenza del tracciato ferroviario a sud, la nuova tangenziale oggi parzialmente realizzata a nord e il Lemene a est rappresentano i limiti dell'insediamento e le barriere alle connessioni. L'insediamento è, inoltre attraversato da uno dei principali assi stradali di accesso al centro (Viale Pordenone) che divide nettamente in due l'abitato ulteriormente separato dall'opera di scavalcamento della ferrovia. I servizi di livello urbano sono quasi del tutto assenti, mentre i servizi di quartiere sono presenti seppur limitatamente alla porzione a nord-est di viale Pordenone dove attorno alla chiesa sono sorti un centro per la vita associata e un'area attrezzata per lo sport. Sulla stessa area insiste inoltre una scuola materna privata. A sud-ovest dello stesso viale è localizzata una scuola elementare comunale. Le attrezzature per lo sport e i parcheggi sono limitati alle aree più a nord.

Rispetto alle previsioni del PRG in questo settore non sono state attuate la maggioranza delle aree a servizi previste, in particolare quelle a verde pubblico intercluse tra l'abitato che avrebbero qualificato l'insediamento e gli standard connessi alla realizzazione dei piani particolareggiati che in questa parte di città hanno stentato a partire.

Quartieri nord-orientali

Il limite settentrionale di questo settore di città è costituito dal tracciato ferroviario ed insieme al settore sud orientale rappresenta la parte del capoluogo nella quale sono state espresse maggiormente le capacità espansive del capoluogo. I servizi sono concentrati attorno ad alcuni nuclei ed in particolare su via della Resistenza in corrispondenza delle attrezzature sportive della piscina comunale e a ridosso del centro storico, soprattutto all'interno dell'anello della circonvallazione. Gli insediamenti residenziali ad est di via Villastorta mostrano, al contrario una generale carenza di servizi anche di quartiere. La statale 14, fino a quando non verrà completata la nuova tangenziale, rappresenta un limite alle relazioni con i tessuti e la rete dei servizi esistenti a sud della stessa.

Rispetto al PRG vigente risultano non attuate numerose aree ed in particolare la fascia a verde pubblico localizzata a sud della ferrovia, prevista per ridurre l'impatto acustico sugli insediamenti residenziali. Risultano, inoltre non ancora realizzati gli spazi aperti a verde e i parcheggi a standard delle aree di espansione, soprattutto a margine del capoluogo, che non hanno ancora avviato l'iter di approvazione.

Quartieri sud-orientali

Nei tessuti urbani a sud della statale 14 si concentra buona parte dei tessuti residenziali del capoluogo. Verso sud un nucleo di servizi di livello comunale e sovracomunale si localizza nei pressi dell'area ospedaliera, mentre a est i servizi urbani e di quartiere si concentrano prevalentemente

attorno ai nuclei attestati su via Sardegna. L'articolazione dei servizi per tipologia è buona se si considerano anche i servizi privati.

Le propaggini orientali e gli insediamenti sorti lungo la provinciale 70, quelli a diretto contatto con il capoluogo, sono al contrario quasi del tutto sprovvisti di ogni tipo di servizio.

Il PRG vigente prevede aree a verde pubblico e attrezzature di interesse comune da localizzare lungo il Lemene e a margine dell'insediamento a sud. Nessuna di queste aree è stata attuata, mentre quelle all'interno del tessuto esistente sono state quasi completamente realizzate.

Quartieri meridionali

Si tratta del settore di città sviluppatasi sulla direttrice stradale verso Concordia Sagittaria. I tessuti hanno in prevalenza una destinazione d'uso produttiva anche se verso il Lemene è presente un nucleo residenziale quasi del tutto sprovvisto di servizi. La vicinanza al capoluogo, ed in particolare ai servizi di Borgo Sant'Agnese, e la contiguità al centro di Concordia Sagittaria riducono questa parziale criticità.

Rispetto al PRG vigente risultano non ancora attuate le uniche aree a verde e a parcheggi previste nell'abitato.

LE FRAZIONI

Le 6 frazioni localizzate nel territorio comunale presentano servizi soprattutto comunali e nel complesso mostrano una generale scarsità in complessità e articolazione. Oltre alle frazioni, anche in alcune località, come a Marina e Mazzolada è presente una quota, seppur limitata di servizi.

Portovecchio

Nella frazione non sono presenti servizi di livello sovracomunale e sono localizzati solo alcuni servizi di livello locale tra le quali la chiesa e un impianto tecnologico.

Rispetto al PRG vigente risultano non attuate le aree a verde previste come parco urbano compreso tra il Lemene e via Venerio e le attrezzature di interesse comune e il verde da attestare su via Gervino verso Udine.

Summaga

Non sono presenti servizi di livello sovracomunale, mentre esistono alcuni nuclei di servizi comunali localizzati lungo l'ambito fluviale del Reghena a sud di viale Treviso. In particolare si tratta di aree sportive e di servizi per l'istruzione legati all'Abbazia di Summaga oltre ad una scuola e ad un complesso scolastico e sportivo localizzate più a sud. Nei quartieri meridionali sono localizzate attrezzature per lo sport. La parte della frazione a nord di viale Treviso risulta pressoché sprovvista di ogni tipo di servizio.

Le aree produttive a ovest dell'abitato, realizzate e in corso di realizzazione porteranno ad un incremento delle aree a verde, seppur localizzate all'interno dell'insediamento industriale.

Rispetto al PRG vigente sono ancora da attuare le aree a verde localizzate a protezione dell'area industriale a ovest, del tracciato ferroviario a sud e il parco urbano dell'ambito fluviale.

Pradipozzo

In continuità con gli insediamenti di Summaga, si sviluppa la frazione di Pradipozzo costituita da insediamenti lineari affacciati sulle strade principali. Gli unici servizi presenti costituiti da due scuole, una elementare e una materna, e da un centro parrocchiale per la vita associata al quale è affiancata un'area per lo sport sono localizzati all'intersezione tra le due vie strutturanti e su via Fornace.

Rispetto alle previsioni del PRG vigente non sono state attuate la maggior parte delle aree a verde pubblico previste al margine dell'insediamento né è stato realizzato il nucleo di servizi previsto a fronte dell'area cimiteriale.

Lison

A sud del territorio comunale la frazione di Lison si caratterizza per essere un aggregato edificato dotato di alcuni servizi di base tra i quali il centro parrocchiale con la chiesa e l'oratorio.

Rispetto alle previsioni del PRG vigente risultano non attuate le attrezzature previste a nord e a sud del nucleo edificato.

Giussago

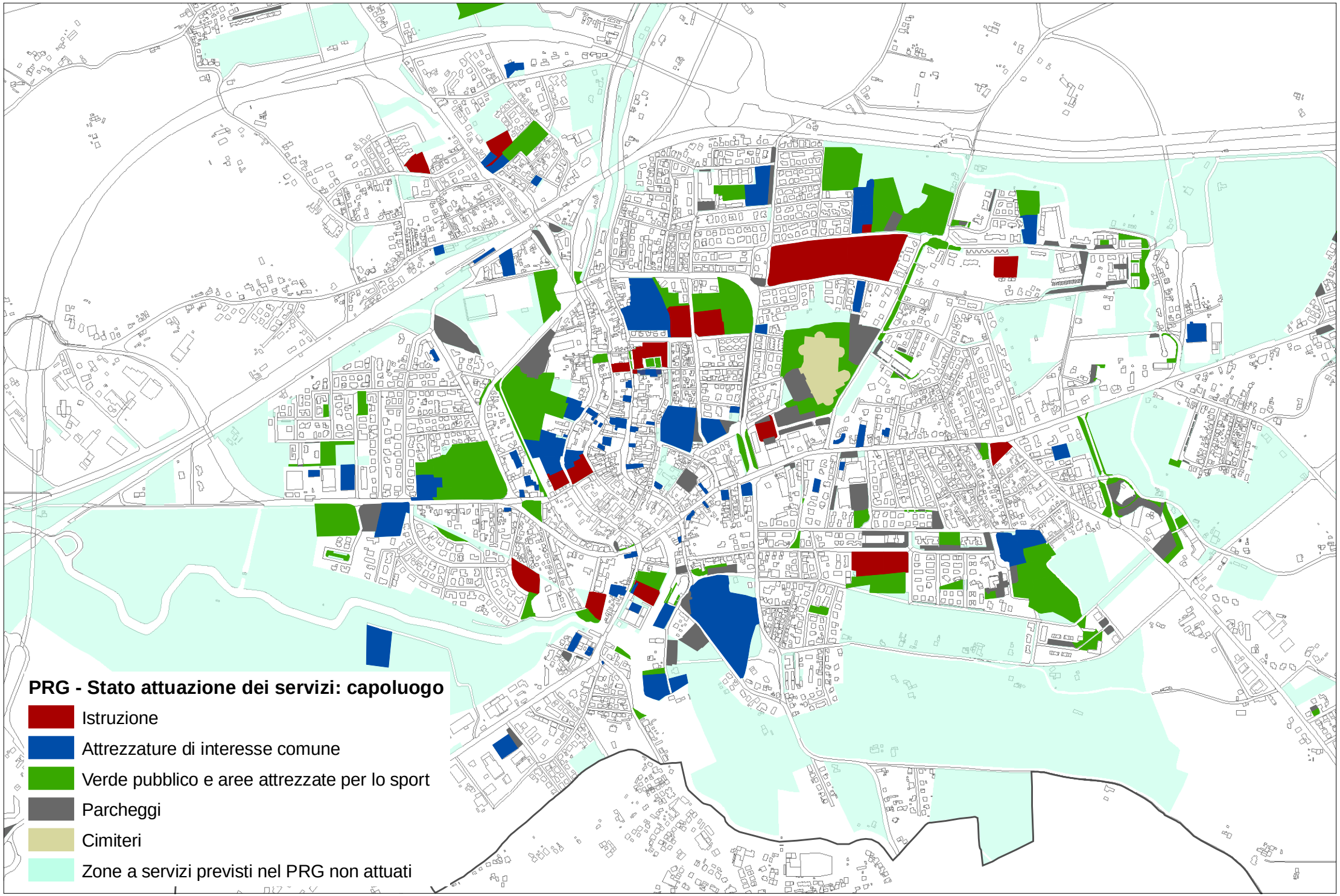
A est del territorio comunale è localizzata la frazione di Giussago che si sviluppa lungo la Roggia Lugugnana. Pur di limitata estensione è dotata di un nucleo di servizi piuttosto articolato quasi interamente attestato sulla strada arginale. Oltre al centro parrocchiale sono presenti una scuola, elementare, un nucleo di aree a verde e attrezzature sportive e spazi a parcheggio e a verde distribuiti nei tessuti residenziali più a sud.

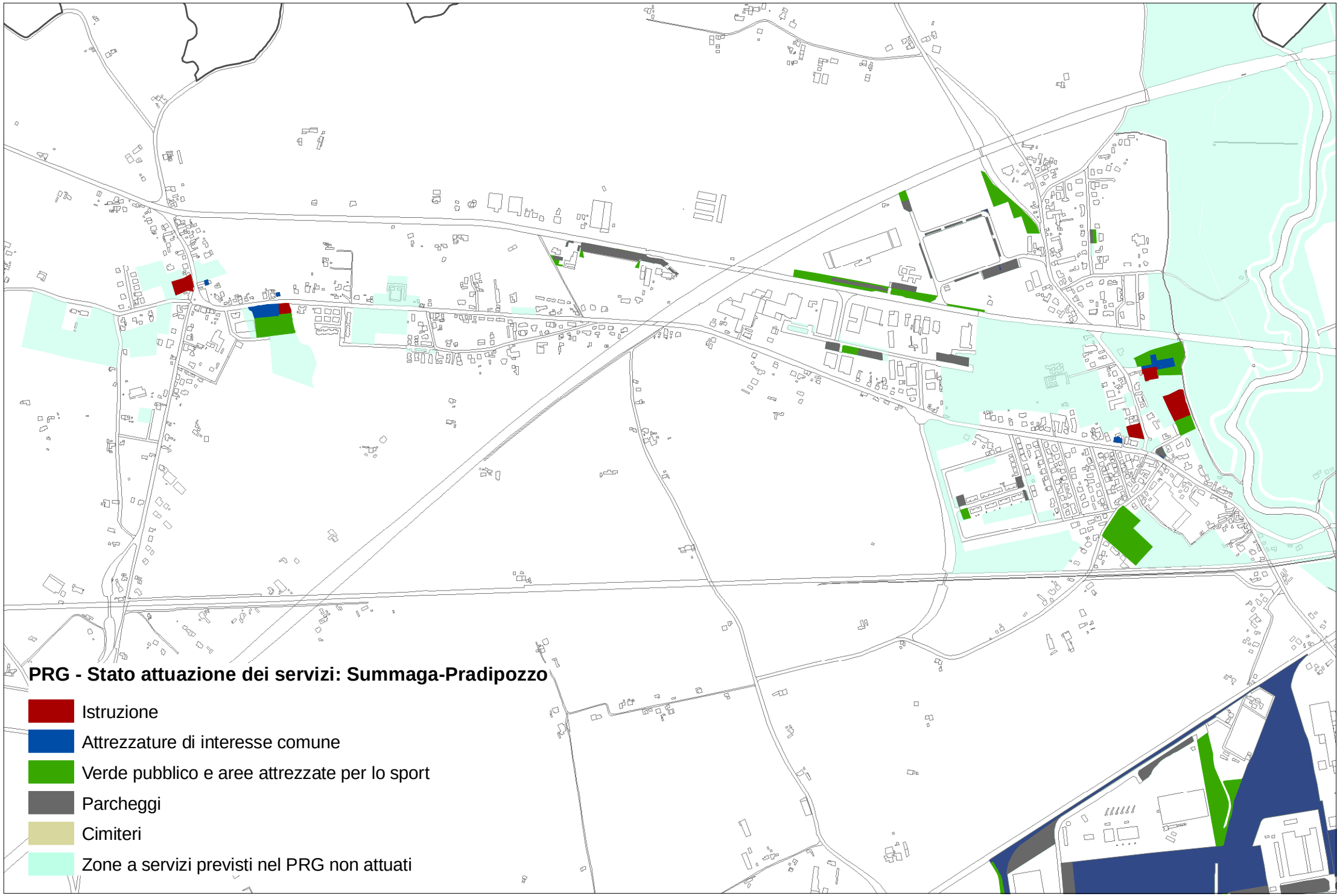
Rispetto al PRG vigente sono ancora da completare le attrezzature sportive esistenti e da realizzare le aree a verde a ovest dell'abitato.

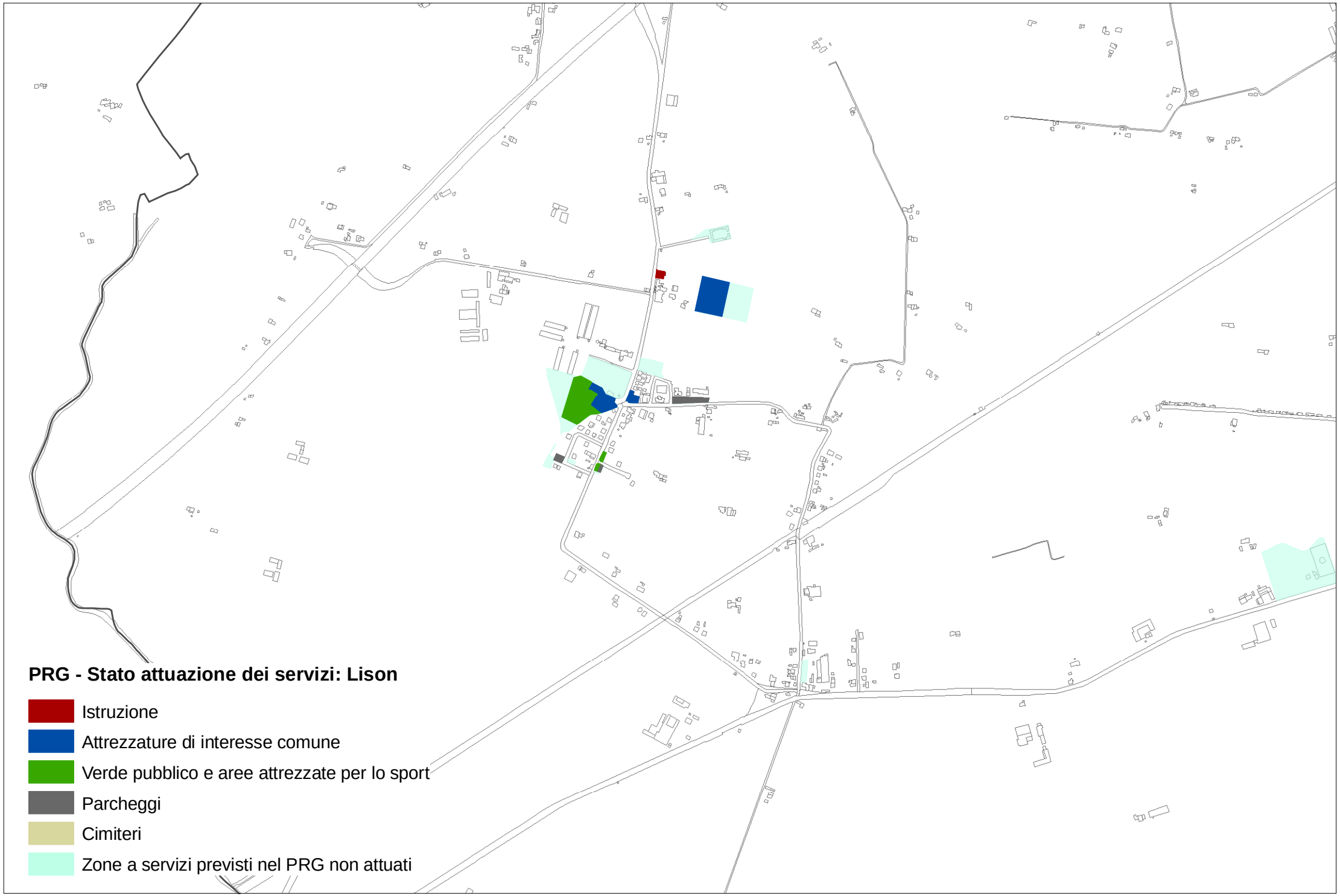
Lugugnana

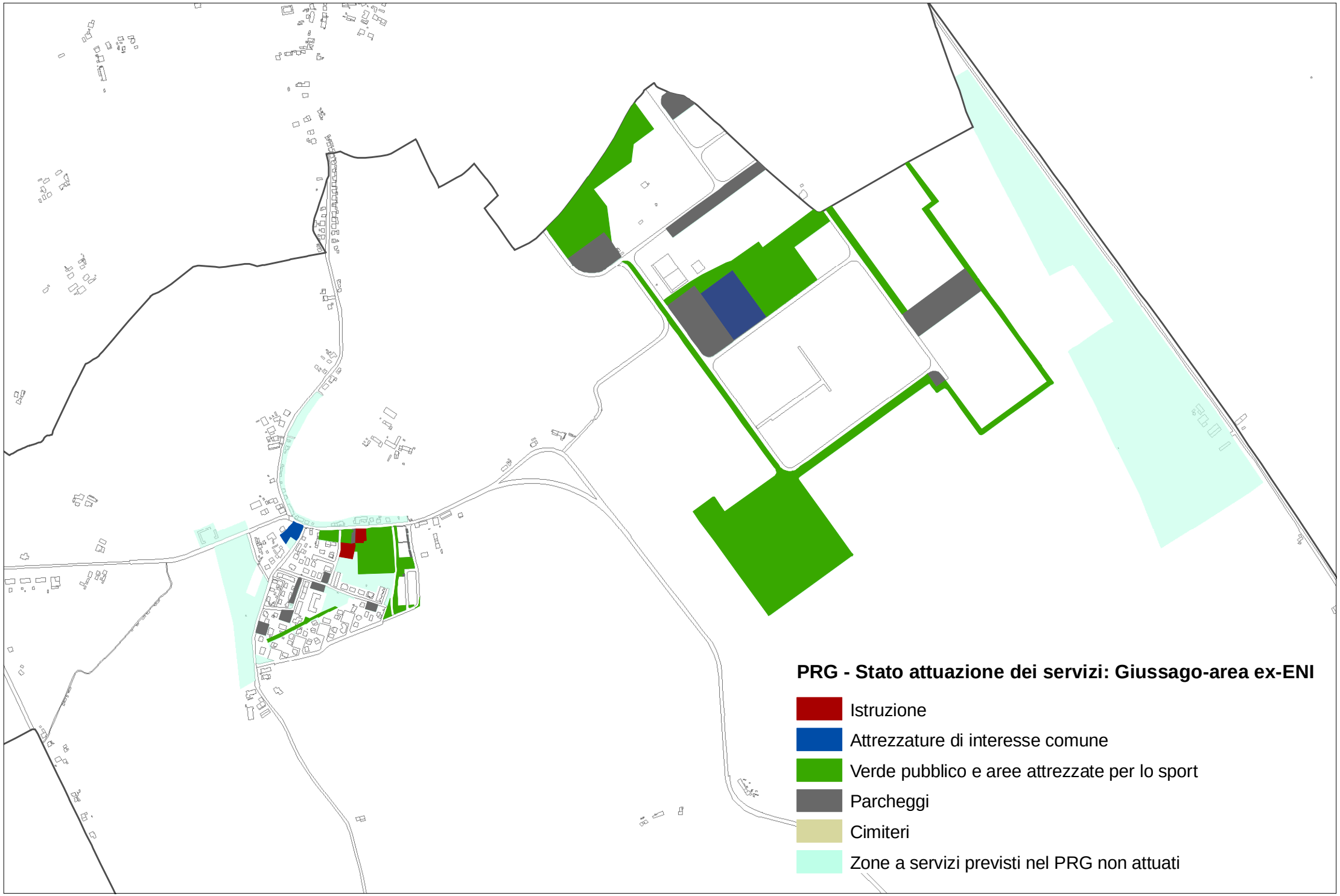
Localizzata a sud-est del territorio comunale verso San Michele al Tagliamento la frazione di Lugugnana presenta una dotazione di servizi piuttosto articolata. Sono presenti nuclei di servizi sia a nord che a sud della strada provinciale, infrastruttura che divide in due l'abitato. A nord sono localizzati un centro parrocchiale con annesse aree per attrezzature sportive, oltre agli uffici comunali, mentre a sud sono concentrati la maggioranza dei servizi organizzati lungo le rive della Roggia, tra i quali un centro parrocchiale, tre scuole, materna e dell'obbligo e un campo sportivo.

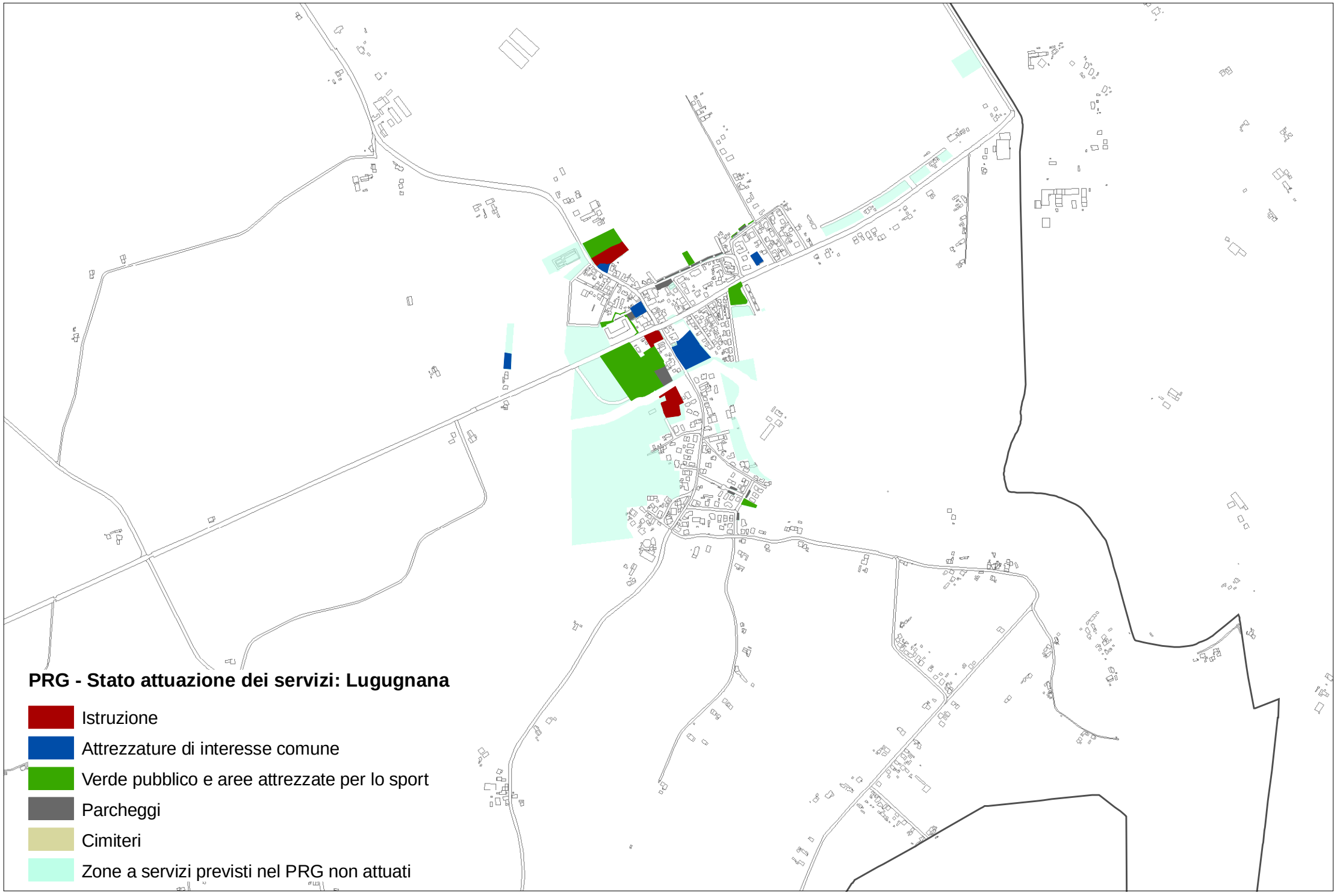
Rispetto al PRG vigente sono da completare le attrezzature sportive a ovest del centro abitato e restano ancora da realizzare gli ampi spazi aperti a verde previsti lungo la Roggia Lugugnana.


PRG - Stato attuazione dei servizi: capoluogo
Istruzione
Attrezzature di interesse comune
Verde pubblico e aree attrezzate per lo sport
Parcheggi
Cimiteri
Zone a servizi previsti nel PRG non attuati


PRG - Stato attuazione dei servizi: Summaga-Pradipozzo
Istruzione
Attrezzature di interesse comune
Verde pubblico e aree attrezzate per lo sport
Parcheggi
Cimiteri
Zone a servizi previsti nel PRG non attuati

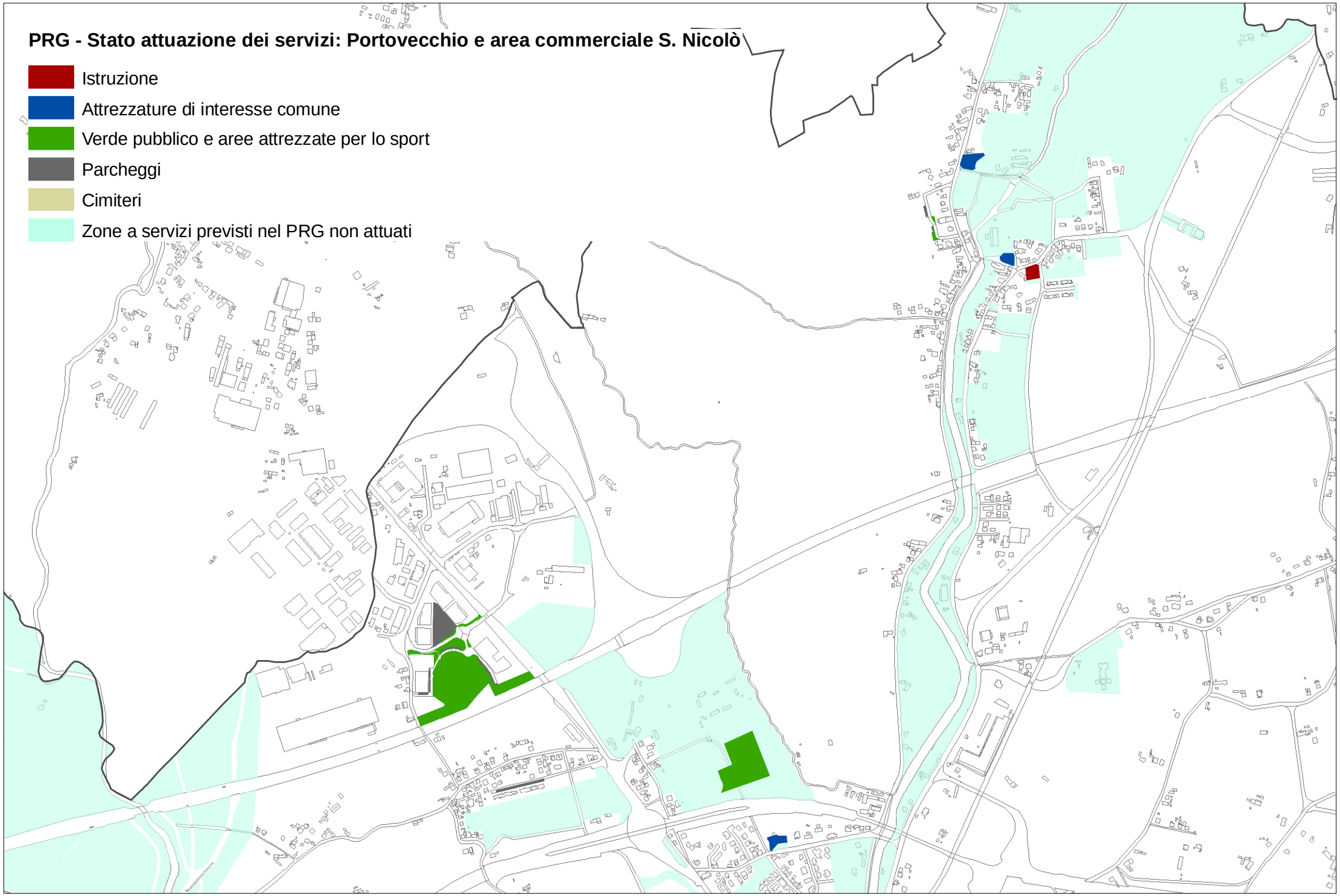

PRG - Stato attuazione dei servizi: Lison
Istruzione
Attrezzature di interesse comune
Verde pubblico e aree attrezzate per lo sport
Parcheggi
Cimiteri
Zone a servizi previsti nel PRG non attuati


PRG - Stato attuazione dei servizi: Giussago-area ex-ENI
Istruzione
Attrezzature di interesse comune
Verde pubblico e aree attrezzate per lo sport
Parcheggi
Cimiteri
Zone a servizi previsti nel PRG non attuati


PRG - Stato attuazione dei servizi: Lugugnana
Istruzione
Attrezzature di interesse comune
Verde pubblico e aree attrezzate per lo sport
Parcheggi
Cimiteri
Zone a servizi previsti nel PRG non attuati

PRG - Stato attuazione dei servizi: Portovecchio e area commerciale S. Nicolò

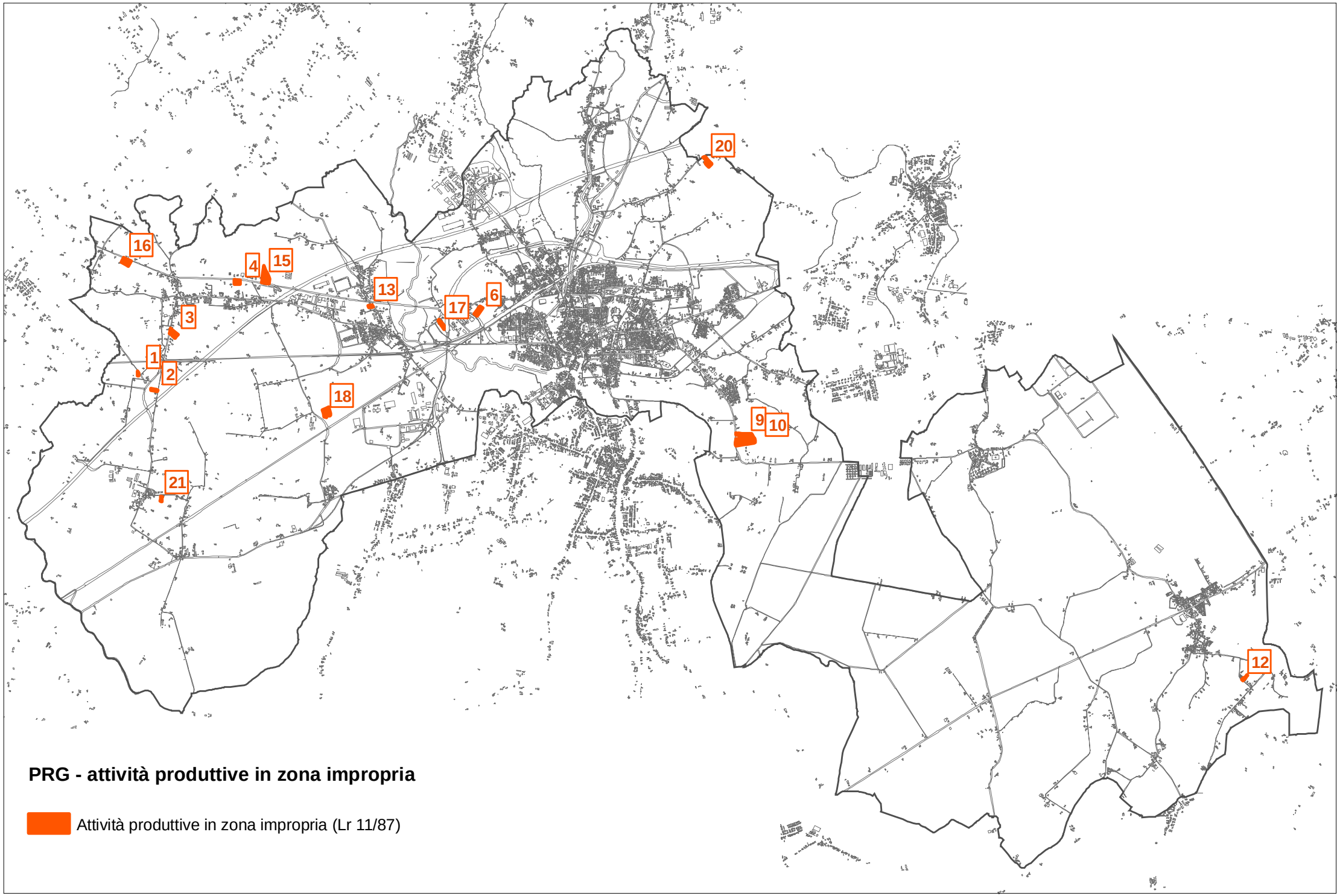
- Istruzione
- Attrezzature di interesse comune
- Verde pubblico e aree attrezzate per lo sport
- Parcheggi
- Cimiteri
- Zone a servizi previsti nel PRG non attuati



10.25.1.5 Attività produttive in zona impropria

Il piano regolatore individua gli edifici a destinazione produttiva, situati in zone improprie all'atto dell'adozione del piano (residenziali, rurali e per servizi) come richiesto dalla Lr 11/87. Tali aree sono 15, occupano 126.680 mq e sono prevalentemente localizzate nelle porzioni occidentali del territorio comunale ed in particolare nei territori limitrofi a Summaga e a Pradipozzo.

N.	Cognome e nome	Località e via	Attività specifica
1	Fratelli Bravin snc	Pradipozzo Fusine, 11	Deposito dipinture edili
2	Bizzaro Angelo	Pradipozzo Caserate,	Produzione serramenti
3	Geronazzo F.lli	Pradipozzo, Caserate, 57	Lavorazioni Legno-manufatti falegnameria
4	Zifatini F.lli	Pradipozzo Treviso	Riparazioni Elettrodiesel
6	Portotecnica	Summaga Treviso	Industriale
9	Ferrocostruzioni	Giussago San Giacomo	Alloggi prefabbricati
10	Trevisan srl	Giussago San Giacomo	Deposito automezzi e materiale elettrico
12	Pitton-Biasin	Lugugnana Dei Beni Comuni	Deposito e vendita alimenti e bevande per la distribuzione automatica
13	Zanini Bruno	Summaga San Benedetto, 37	Rimessaggio e vendita campers
15	Camper Viaggi	Pradipozzo Treviso	Artigianale - Commerciale
16	Società Casa dè Colli	Pradipozzo Treviso	*Artigianale-commerciale*
17	Boz Umberto	Summaga Masatta	Deposito mobili
18	F.lli Demo Costruzioni	Summaga Casai del Taù	Impresa Edile - Artigianale
20	Trevisan Carlo	Fossalato Fossato, 48	Autotrasportatore per conto terzi
21	Nike srl	Lison Attigliana	Artigianale-industriale



PRG - attività produttive in zona impropria

Attività produttive in zona impropria (Lr 11/87)

10.25.2 Piano Urbano del Traffico

Nel 1999 è stato approvato il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) approvato nel 1999. La revisione del piano è stata approvata dal Consiglio Comunale l'11/09/2007.

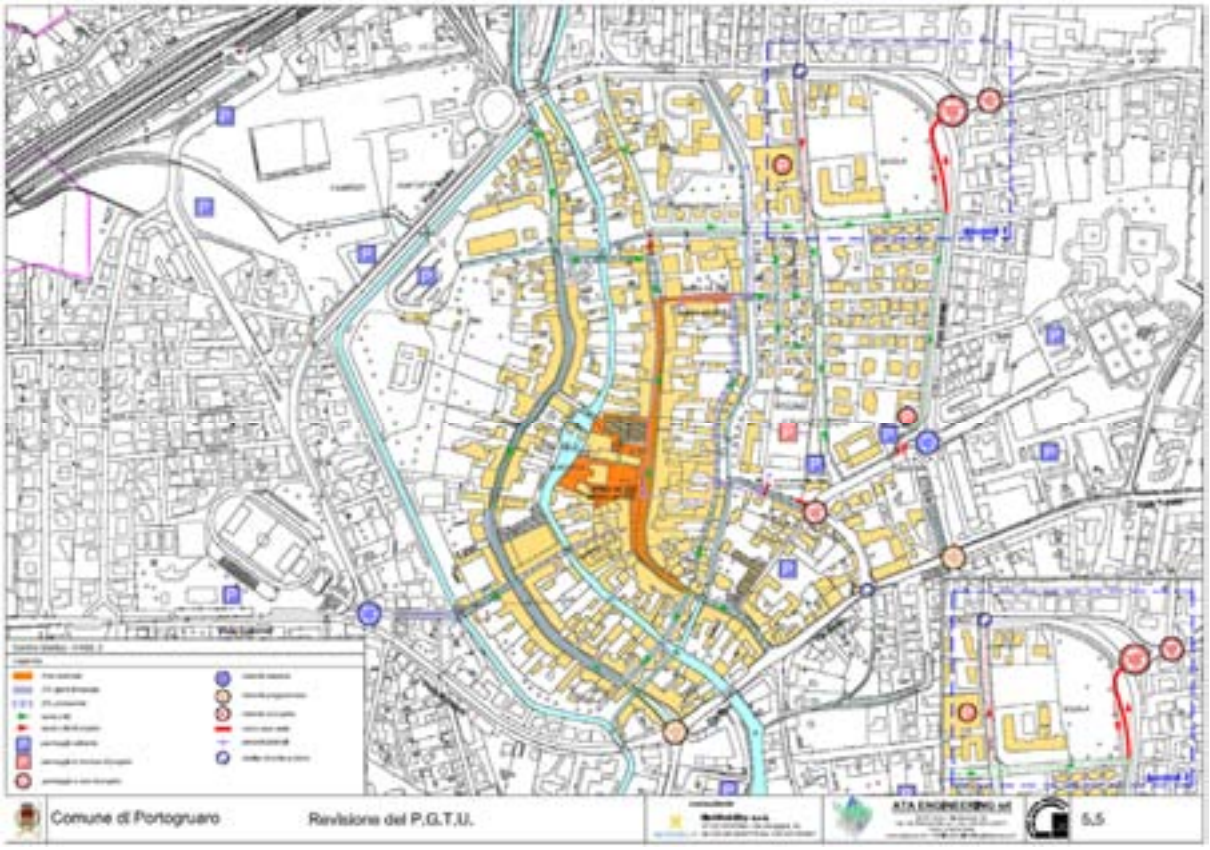
In adeguamento alla normativa il PGTU persegue i seguenti obiettivi:

- il miglioramento delle condizioni di circolazione, movimento e sosta;
- il miglioramento della sicurezza stradale e riduzione degli incidenti;
- la riduzione degli inquinamenti atmosferici ed acustici;
- il risparmio energetico;
- coordinamento con gli strumenti urbanistici ed i piani dei trasporti vigenti;
- rispetto dei valori ambientali.

Attraverso l'analisi degli scenari di mobilità attuali e future è stato possibile individuare le principali criticità e definire le principali linee di intervento.

La riqualificazione del centro storico rappresenta uno dei punti a cui il P.G.T.U. dedica particolare attenzione prevedendo la progressiva riduzione del traffico di attraversamento nelle aree di elevato valore urbanistico ed architettonico, la sua graduale pedonalizzazione e regolamentando il traffico pesante e delle merci. La riqualificazione della città stirica si dovrebbe attuare in due fasi:

- la prima prevede la pedonalizzazione di Corso Martiri della Libertà da via Spalti a via San Pio X ed il mantenimento della ZTL permanente nel tratto compreso fra via San Pio X e via Pellico e su via Spalti e la conseguente realizzazione di nuovi stalli a parcheggio nelle zone limitrofe;
- la seconda fase prevede l'ampliamento del tratto pedonalizzato di via Martiri sino a via Silvio Pellico e congiuntamente la modifica del sistema della viabilità.

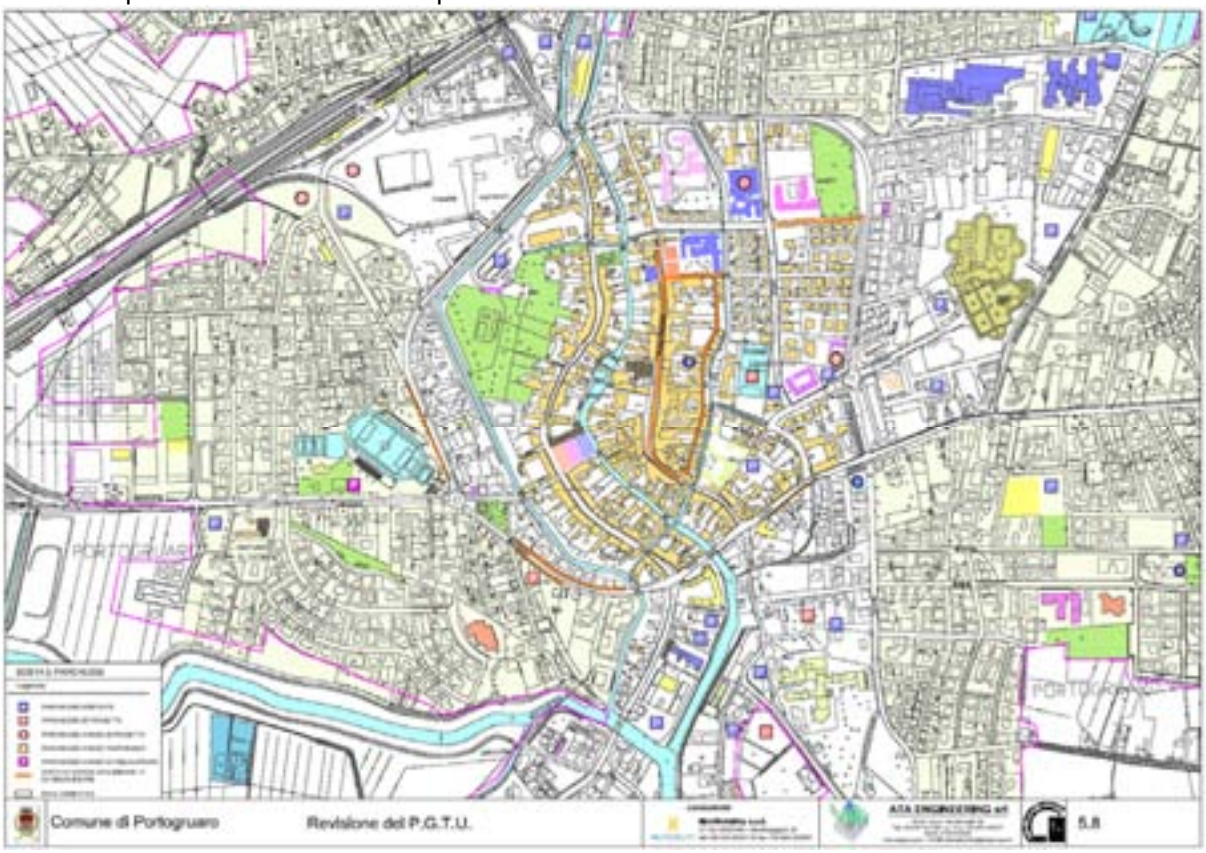


Interventi per il centro storico (Fonte: PGTU 2007)

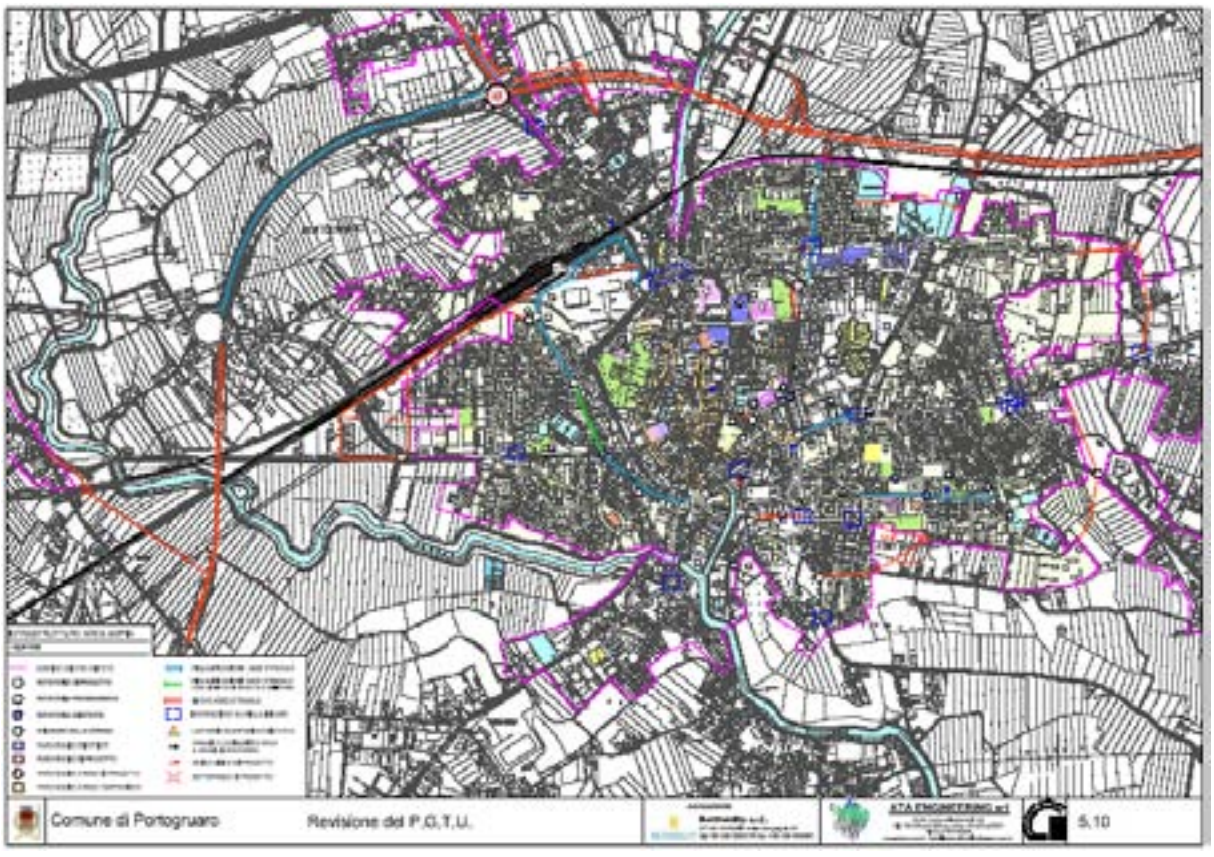
Interventi di riqualificazione per la mobilità motorizzata e per quella lenta sono previsti su tutto l'anello di distribuzione, costituito dalla circonvallazione, che presenta situazioni di criticità e di pericolo soprattutto per gli utenti più deboli.

In questa direzione rilevante diventa il potenziamento dei percorsi ciclopedonali nel tessuto urbano, soprattutto lungo gli assi principali di connessione tra il centro e le zone extraurbane (viale Pordenone, viale L. Cadorna, Borgo Sant'Agnese, via S. Giacomo, viale Trieste), lungo il collegamento tra la stazione ferroviaria e il polo scolastico, e il centro urbano, e all'interno del centro urbano.

Per quanto riguarda il sistema della sosta e dei parcheggi il PGTU ritiene debbano essere realizzati 250 nuovi posti auto da realizzare soprattutto nelle vicinanze del centro storico.



Interventi sul sistema della sosta nel centro storico (Fonte: PGTU 2007)



Interventi sulle infrastrutture nell'area vasta (Fonte: PGTU 2007)

Sulla rete della viabilità sono definiti una serie di nuovi interventi oltre a quelli già programmati, finalizzati al miglioramento dell'efficienza della circolazione conseguente all'attuazione delle aree di trasformazione future. Si tratta in particolare della:

- realizzazione di un collegamento lungo via Volpare tra via Arma dei Cavalleria e viale Treviso, di accesso/recesso dalla stazione e dalla nuova area ex-Perfosfati: tale asta è stata valutata vista l'importanza di definire almeno un nuovo collegamento viario con la stazione;
- riqualificazione con introduzione di elementi di moderazione del traffico di Via Ronchi, Via Arma di Cavalleria/Via Leopardi, Via Liguria, Via Stadio – Viale Marconi;
- realizzazione di un nuovo collegamento tra via Ambrosoli e viale Isonzo, presso l'intersezione con via Galilei, da riqualificare;
- riqualificazione di viale Pordonone.

Sono previsti inoltre interventi su alcune intersezioni.
Per quanto riguarda nello specifico le frazioni la strategia proposta è quella della riqualificazione dei principali assi stradali di attraversamento e la loro messa in sicurezza.

10.26 PIANIFICAZIONE DI SETTORE IN AMBITO COMUNALE

10.26.1 Piano di classificazione acustica

Il piano della classificazione acustica è stato approvato dal Consiglio Comunale il 20/06/2002.
Sulla base del PRG definisce l'articolazione in zone omogenee per classe acustica. Nesunna porzione del territorio comunale è stata classificata in Classe VI.
Il confronto tra la zonizzazione e la situazione acustica esistente mette in evidenza alcune criticità, situazioni nelle quali diventa impossibile rispettare i limiti massimi per il rumore, definiti sulla base delle destinazioni d'uso, con il solo ausilo delle leggi fisiche dell'attenuazione sonora. Per questi ambiti occorre prevedere misure aggiuntive di protezione da definire nei piani di risanamento.
Tuttavia, da una prima analisi del territorio comunale, vengono già identificati alcuni interventi di bonifica:

- barriere naturali e artificiali lungo l'asse autostradale A4 in prossimità di via delle Canne Viola, via Statuti, le Caserate, Azienda Agricola Parolinda, via Casali del Tau, via Villa di Summaga, via Prati Guori, Portovecchio;
- barriere naturali e artificiali lungo l'asse ferroviario in prossimità della stazione di Lison, in corrispondenza delle interferenze con aree residenziali contigue alla località Trabaldi, in zona Noiari, in prossimità di rio San Giacomo;
- barriere naturali e artificiali a Summaga in prossimità della scuola vicino ad una zona artigianale-industriale;
- barriere naturali e artificiali nelle zone residenziali e presso gli edifici scolastici di Portovecchio e di Portogruaro all'incrocio tra le vie Bertolini e Valle.

10.26.2 Piano d'azione per il miglioramento dell'efficienza energetica e l'uso delle rinnovabili in contesto urbano

Nel 2005 è stato elaborato il Piano d'azione per il miglioramento dell'efficienza energetica e l'uso delle rinnovabili in contesto urbano.
L'obiettivo è la pianificazione energetica del patrimonio immobiliare del Comune strutturata su tre linee di sviluppo principali:

- la diffusione nell'uso delle fonti energetiche rinnovabili;
- Il miglioramento dell'efficienza energetica in edilizia;
- Il processo partecipativo che ha visto tra i suoi momenti fondamentali l'esperienza di "Città solare".

10.26.3 Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per telefonia mobile e per le trasmissioni in standard DVB-H

Nel 2008 è stato elaborato il piano che intende disciplinare l'installazione, la modifica, l'adeguamento e l'esercizio degli impianti per la telefonia mobile, ponti radio e per le trasmissioni in standard DVB-H sul territorio comunale. Il piano persegue i seguenti obiettivi:

- assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti;
- minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese fra 100 kHz e 300 GHz, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2003 riguardante "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori

di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dall'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese fra 100 kHz e 300 GHz", e successive modifiche.

- perseguire l'uso razionale del territorio, tutelando l'ambiente, il paesaggio e i beni naturali in quanto risorse non rinnovabili;
- localizzare le strutture per l'installazione di impianti fissi per telefonia mobile, ponti radio e loro
- eventuali modifiche;
- garantire un'adeguata ed efficiente gestione del servizio di telefonia mobile in quanto servizio di pubblica utilità.

L'esito del piano è la localizzazione delle aree nelle quali realizzare le nuove installazioni e la definizione di una serie di criteri progettuali.

PARTE SECONDA: I SISTEMI

C11 IL SISTEMA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

11.1 RISORSE NATURALISTICHE

Il territorio di Portogruaro nel contesto della pianura nord-orientale rappresenta un ambito in cui si distinguono situazioni estremamente differenziate; si passa da areali in cui si riconoscono qualità ambientali di particolare pregio, connesse alla presenza dei corsi d'acqua, ad altri areali, ben più vasti in cui la presenza diffusa delle coltivazioni in forma intensiva ha originato un territorio banalizzato, soggetto ad un graduale impoverimento delle qualità ambientali che lo hanno connotato. La pianura agraria, pur essendo caratterizzata dalla presenza dei vigneti nel settore occidentale e da coltivazioni monoculturali nel settore orientale, presenta ancora una dotazione ed una complessità di biotopi interessante, ma a rischio per la loro fragilità.

11.1.1 La rete ecologica nella pianificazione sovraordinata

Gli strumenti di pianificazione superiore (PTRC e PTCP) riconoscono nei corsi d'acqua principali, ed in particolare nel sistema del Lemene e del Reghena, gli elementi portanti della struttura di rete ecologica territoriale. Sono, infatti, gli ambiti nei quali si riscontrano le migliori qualità ambientali e rappresentano le migliori opportunità per ripristinare connessioni ecologiche continue tra aree naturali e seminaturali rimaste isolate nel contesto di pianura.
Nel PTRC e nel PTCP vengono identificati gli elementi e i sistemi ambientali esistenti che possono svolgere un ruolo di rango territoriale all'interno della rete, ai quali si innestano le componenti della rete ecologica di progetto:

- Alle aree della Rete Natura 2000 viene riconosciuto il ruolo di *aree nucleo*.
  I fiumi Lemene e Reghena e il canale Taglio e le rogge limitrofe sono le connessioni nord-sud principali che mettono in relazione le zone della pianura nord-orientale al confine con il Friuli, con le aree retrocostiere di Caorle e l'entroterra di Concordia Sagittaria.
  Il Bosco di Lison, a ovest del confine comunale, rappresenta un relitto di bosco planiziale posto in un'area di particolare valore paesaggistico e ambientale contigua al fiume Loncon.

- Agli altri corsi d'acqua è attribuito il ruolo di *connessioni ecologiche principali*.
  I fiumi Lison e Loncon, la roggia Lugugnana e il canale di San Giacomo, infittiscono le connessioni in direzione nord-sud, completando la maglia strutturale principale della rete ecologica verso i confini orientali e occidentali del territorio portogruarese.

- Ad alcune aree agricole di particolare pregio paesaggistico e ambientale viene attribuito il ruolo di *zone tampone*.
  In particolare a nord di Portogruaro, lungo l'ambito fluviale del Lemene, verso Portovecchio, si sviluppa un reticolo idrofragico naturale di particolare pregio ambientale che mantiene un'assetto agricolo ancora ricco di elementi vegetali.

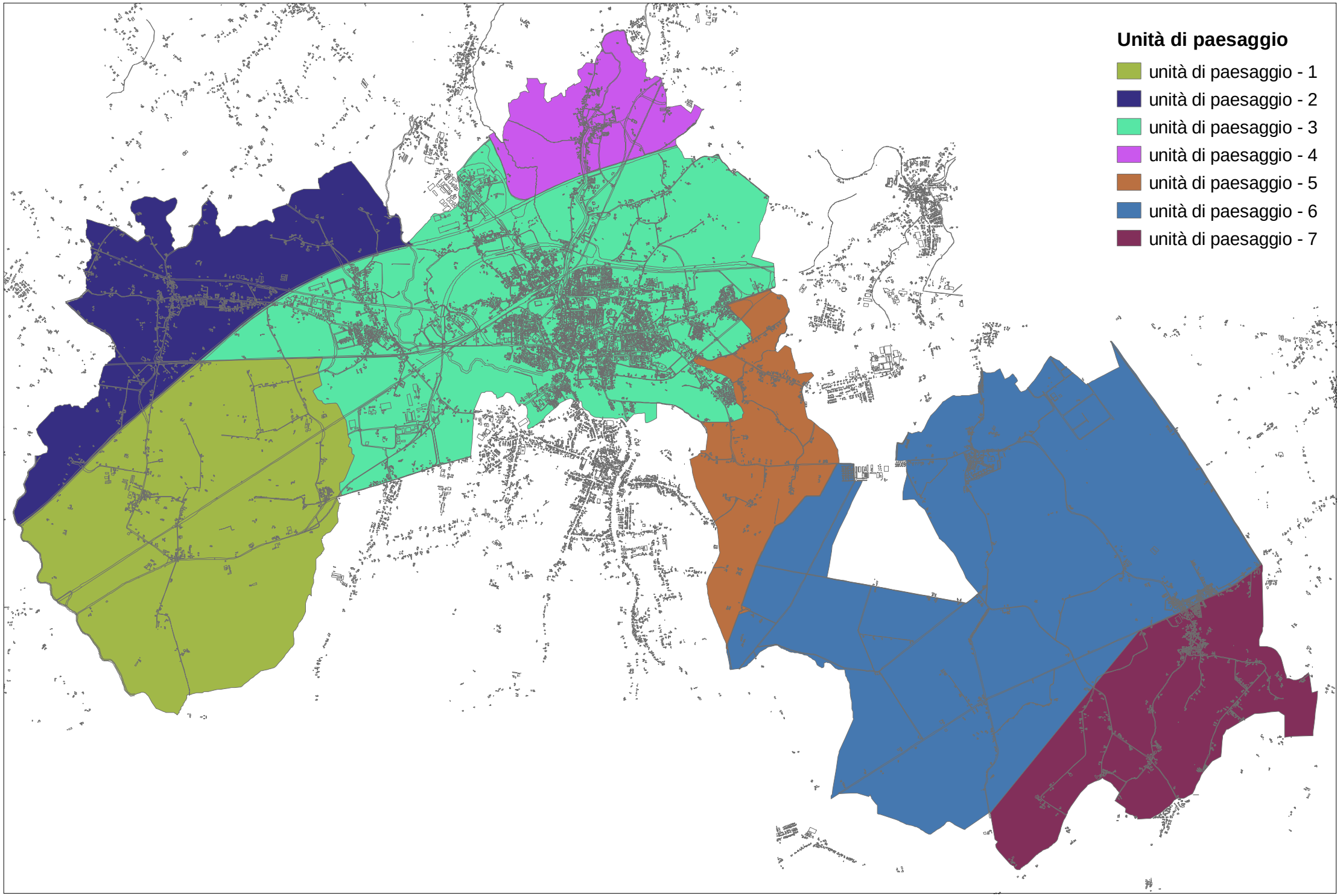
Nel complesso i disegni di rete ecologica regionale e provinciale individuano, tutelano e valorizzano quasi integralmente il sistema delle risorse ambientali di valore riconosciuti anche a livello locale dallo studio sulle risorse naturali nel territorio comunale (si veda capitolo 6). Rimangono esclusi solo alcuni tratti di corsi d'acqua minori e alcune aree di piccola estensione riconosciuti come biotopi di particolare pregio dal punto di vista ambientale. Tali ulteriori elementi potranno contribuire al potenziamento di una rete ecologica di livello locale.

11.2 RISORSA PAESAGGIO

11.2.1 Le unità di paesaggio

L'individuazione delle Unità di paesaggio è stata effettuata basandosi su un'analisi del valore paesaggistico delle aree agricole, utilizzando una specifica metodologia che si fonda su indagini tematiche specialistiche e su strumenti di valutazione multi criterio (si veda la *Relazione agronomica* per una trattazione completa).
Esito delle valutazioni è l'identificazione di 7 ambiti che presentano caratteristiche omogenee per qualità paesaggistica:

- Il paesaggio dei vigneti a ovest nell'area di Lison (*unità di paesaggio 1*) che si caratterizza per l'elevata qualità paesaggistica, l'elevata presenza di vigneti, la buona integrità fondiaria e una discreta dotazione di risorse naturali sia areali che puntuali;
- Il paesaggio dei vigneti a nord dell'autostrada (*unità di paesaggio 2*) che si caratterizza per il buon valore paesaggistico, la buona presenza di vigneti e una discreta integrità fondiaria;
- Il paesaggio dei seminativi del capoluogo di Portogruaro fino a Summaga (*unità di paesaggio 3*) che si caratterizza per un basso valore paesaggistico, pur essendo interessata da una ricca rete idrica e da una discreta dotazione di risorse naturali, trovandosi in un contesto prevalentemente urbanizzato;
- Il paesaggio dei seminativi circostante a Portovecchio (*unità di paesaggio 4*) che comprende importanti biotopi ed ecosistemi di valore naturalistico e presenta una ricca presenza di siepi ed un'elevata densità del reticolo idrografico ad andamento meandriforme. L'unità di paesaggio possiede il valore paesaggistico più elevato;
- Il paesaggio dei vigneti a est del capoluogo (*unità di paesaggio 5*) che si connota per un buon valore paesaggistico e caratteristiche simili all'unità di paesaggio 2. Si caratterizza per un uso del suolo ricco di vigneti, una buona integrità fondiaria ma scarsi elementi di naturalità.
- Il paesaggio dei seminativi a sud-est del territorio comunale (*unità di paesaggio 6*) che si caratterizza per avere un mediocre valore paesaggistico e per essere l'esito degli interventi di bonifica idraulica più recenti. L'integrità fondiaria è elevata mentre scarsa è la dotazione di risorse naturali, con un uso del suolo molto semplificato e un reticolo idrografico di tipo lineare;
- Il paesaggio dei seminativi a sud della strada provinciale 42 (*unità di paesaggio 7*) che possiede un buon valore paesaggistico e si differenzia dall'unità di paesaggio 6 per la presenza di un uso del suolo più diversificato e maggiormente dotato della componente naturale.


Unità di paesaggio
unità di paesaggio - 1
unità di paesaggio - 2
unità di paesaggio - 3
unità di paesaggio - 4
unità di paesaggio - 5
unità di paesaggio - 6
unità di paesaggio - 7

C12 IL SISTEMA RELAZIONALE

12.1 INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

12.1.1 Rete della viabilità[20]

12.1.1.1 Struttura e gerarchia della rete viabilistica

Il bacino portogruarese si trova in una posizione strategica tra le province di Venezia, Treviso e Pordenone, la cui valenza interregionale e nazionale si riflette necessariamente nella estensione ed importanza del sistema della grande viabilità.

Esso è costituito innanzitutto dal sistema autostradale: il casello autostradale di Portogruaro, posto circa a metà distanza tra Venezia e Trieste, rappresenta un importante snodo della rete,dove si intersecano l'autostrada A4 Torino – Trieste e la A28 Pordenone – Portogruaro.

Nonostante il comune non abbia sbocco diretto al mare, dal punto di vista della mobilità e dell'attrattività sono diverse le località balneari dislocate lungo la riviera adriatica veneziana tra Jesolo ad ovest e Lignano Sabbiadoro ad est che interessano Portogruaro e la sua viabilità, tra cui, per la maggior vicinanza al bacino territoriale in esame si citano Caorle (25 km) e Bilione (37 km).

La rete viaria primaria è costituita da diverse aste viarie a valenza statale e provinciale, che afferiscono a raggiera alla città innestandosi sull'anello perimetrale del centro.

Da nord affianca il tracciato dell'autostrada A28 Pordenone – Portogruaro la S.P. 251, che assume la denominazione di viale Pordenone, la quale riveste un ruolo fondamentale anche localmente per la presenza lungo essa di poli attrattori primari quali la stazione dei treni, la zona residenziale a nord della linea ferroviaria, il casello autostradale e la zona industriale – commerciale adiacente.

Da nord, seguendo la destra orografica del fiume Tagliamento ed attraversando S.Vito al Tagliamento, proviene anche la S.P. 463. Viale Udine raccoglie in realtà anche i flussi provenienti da Udine lungo la S.P. 93, la quale, passando tra Cordovado e Teglio Veneto, si innesta sulla S.P. 463 proprio sul confine del territorio comunale di Portogruaro.

Viale Trieste rappresenta l'accesso alla città da est: su di esso transitano non solo i flussi della S.S. 14 della Venezia Giulia da e per Latisana, Monfalcone e Trieste, ma anche i veicoli che si muovono lungo la S.P. 72 e lungo la S.P. 70, che conducono alle frazioni a sudest del comune verso il mare.

Attraversando il centro abitato di Portogruaro, la S.S. 14 assume il nome di viale Trieste se si accede da est e di viale Venezia se si accede da sudovest. All'ingresso della città, prima di attraversare il fiume Reghena, sulla S.S. 14 confluisce la S.P. 67 (via Reghena) che consente di raggiungere Concordia Sagittaria e, più a sud sulla costa adriatica, Caorle. Oltrepassato il fiume Reghena la strade assume la denominazione di Borgo S.Agnese.

Le stesse località di Concordia Sagittaria, con la quale, data la prossimità geografica, Portogruaro ha forti relazioni, e Caorle sono raggiungibili in modo rapido anche percorrendo la S.P. 68 via Friuli verso sud, che si innesta sull'anello viario urbano ad est di Borgo S.Agnese e ad ovest di viale Trieste.

Infine viale Luigi Cadorna e viale Treviso, ossia la S.R. 53, danno accesso alla città da ovest e collegano Portogruaro al trevigiano.

A completamento dell'assetto della viabilità primaria occorre citare la tangenziale Odorico da Pordenone, che a nord dell'abitato collega viale Treviso, sul quale si innesta mediante una grande rotatoria, e viale Pordenone. Tale asta viaria va inserita in un quadro viabilistico più ampio che attualmente è in programmazione per il prossimo triennio, e che prevede la realizzazione di un sistema di tangenziali a nord dell'abitato nella fascia delimitata a sud dalla ferrovia ed a nord dall'autostrada (si veda il paragrafo sulla progettualità in atto).

Come già accennato la struttura del sistema viario urbano di Portogruaro è fondata su un anello distributore, che in qualche modo rappresenta il perimetro esterno del centro storico e che ha la funzione di intercettare il traffico in ingresso alla città dall'esterno e il traffico interquartierale per ridistribuirlo verso le varie zone della città e verso la viabilità primaria in uscita dal territorio.

Le due aste viarie principali del centro storico, entrambe a senso unico, seguono proprio l'andamento del fiume sulla direttrice nord – sud, una ad est (corso Martiri della Libertà) e una ad ovest (via Seminario) dello stesso, e sono collegate tra loro da alcune strade trasversali.

Fuori dall'anello distributore il tessuto urbano della città cambia ed i quartieri occupano in modo esteso gli spazi disegnati dalle maglie della rete stradale primaria, dalle rete fluviale e della linea ferroviaria.

[20] Per l'elaborazione di questo capitolo sono stati utilizzati estratti della relazione del PGTU datata gennaio 2007.

12.1.1.2 Criticità e livelli di congestione[21]

Nel PGTU 2007 viene effettuata una simulazione dello stato attuale che ricostruisce lo stato della mobilità rilevato attraverso alcune analisi sui flussi di traffico. L'indagine è mirata a valutare la capacità della rete di supportare i flussi veicolari, in altri termini è finalizzata a far emergere le condizioni di criticità attuali, ma soprattutto intende simulare attraverso scenari le possibili criticità che si svilupperanno o si attenueranno dalla realizzazione delle opere previste entro il 2010.

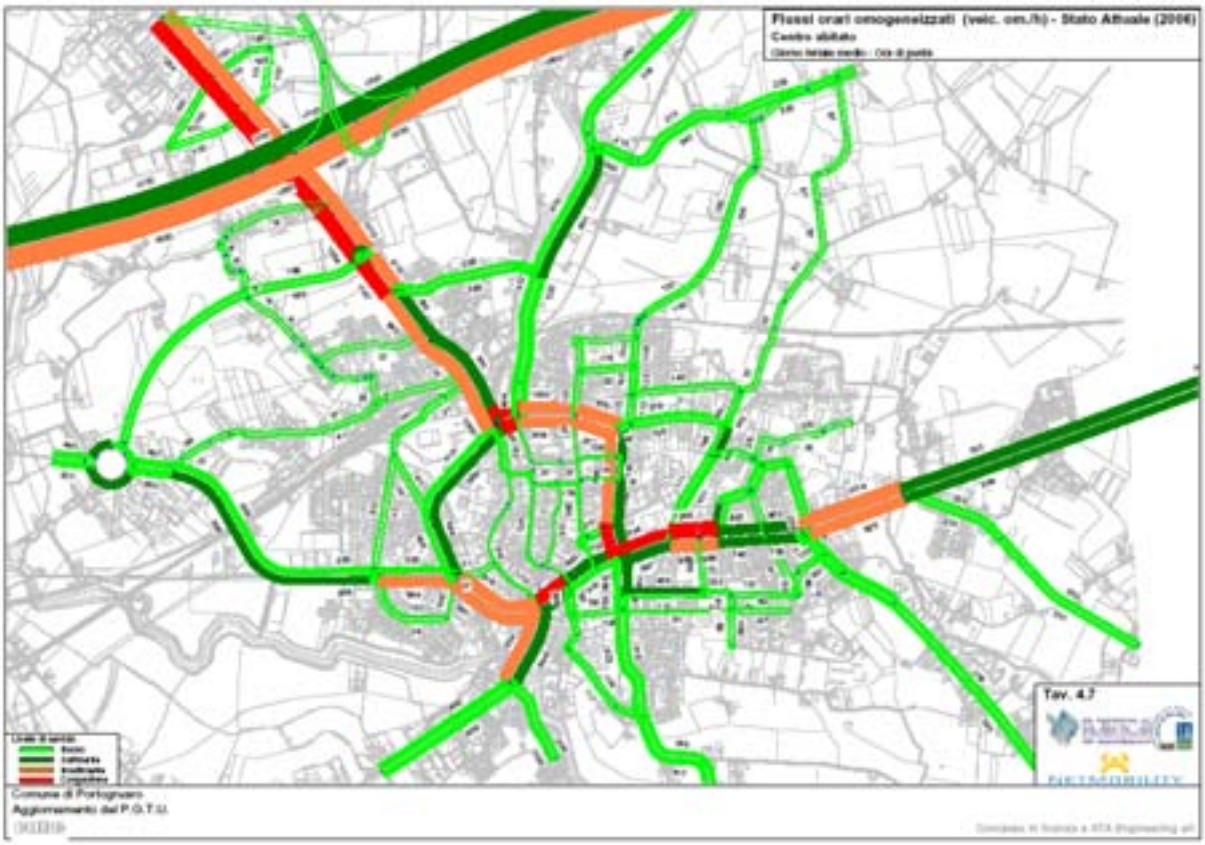
Lo scenario dello stato attuale (si veda figura) mostra i livelli di servizio. In particolare si hanno buoni livelli di servizio quando il rapporto flusso/capacità indica valori inferiori a 0.5, livelli di servizio sufficienti quando i valori risultano compresi fra 0.5 e 0.75 e livelli di servizio insufficienti e congestione quando il rapporto flusso capacità risulta compreso rispettivamente fra 0.75 e 1.0 e maggiore di 1.0.

I tratti stradali con livelli di servizio buoni e con livelli di servizio sufficienti vengono rappresentati con due gradazioni del colore verde, mentre rispettivamente con il colore arancione e rosso vengono identificati i tratti stradali con i livelli di servizio insufficienti e con congestione.

Le maggiori problematiche in termini di congestione e diminuzione del livello di servizio sono riscontrabili sull'"anello distributore" che si sviluppa attorno al centro, interessando soprattutto i tratti carenti di alternative appetibili localizzate in posizione più periferica. Via Stadio, infatti, risulta uno dei pochi tratti (del menzionato anello) che riesce a servire in modo funzionale i flussi di traffico in transito, grazie alla presenza della tangenziale Odorico da Pordenone. Gli altri tratti dell'anello sono molto carichi ed invogliano gli automobilisti alla ricerca di vie alterna incremento dei flussi di traffico relativo all'area commerciale S.Nicolò, pari a circa 80 veicoli bidirezionali/ora.

Le principali cause di congestione sono da attribuirsi alla sovrapposizione del traffico specifico in ingresso e uscita da Portogruaro, con il traffico di attraversamento dello stesso comune, lungo assi ed intersezioni inadeguate a sopportare i carichi in transito.

Livelli di servizio della rete della viabilità nel capoluogo (Fonte: PGTU 2007)

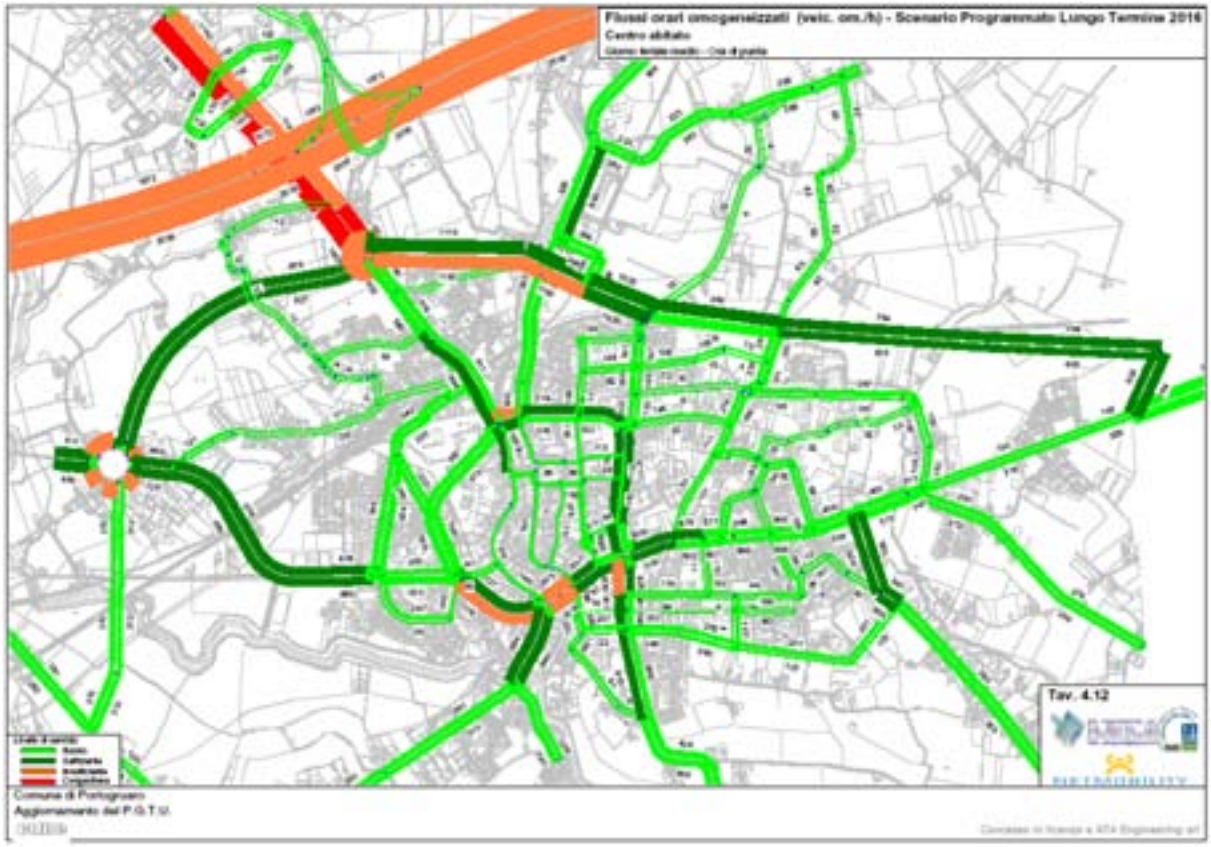


[21] Per l'elaborazione di questo capitolo sono stati utilizzati estratti della relazione del PGTU datata gennaio 2007.

12.1.1.3 Progettualità in corso[22]

Nel prossimo triennio è prevista la realizzazione dei tratti della nuova tangenziale che completano il tracciato della variante alla statale 14. Attualmente sono realizzati solo alcuni tratti e se ne prevede la conclusione entro il 2016.

Scenario a lungo termine dei livelli di servizio della rete della viabilità nel capoluogo (Fonte: PGTU 2007)



Altre opere di minore importanza programmate nel PGTU e in parte realizzate sono:

- rotatoria S.Agnese (attuata in forma provvisoria)
- prolungamento via Sommaria su via Villastorta
- realizzazione di rotatoria all'intersezione con via Aldo Moro/via Villastorta
- Ospedale nuovo: rotatoria Via Zappetti, via Fondaco; nuovo parcheggio a servizio
- dell'ospedale (120 posti auto in via Friuli); riqualificazione di via Piemonte con realizzazione di un parcheggio a raso.
- adeguamento della viabilità esistente e realizzazione di nuovi tratti per il collegamento dell'ospedale con via San Giacomo attraverso via Croce Rossa
- realizzazione nuova rotatoria su Via Trieste/Via Isonzo
- adeguamento via Villastorta per l'accesso al nuovo polo sportivo, e adeguamento pista ciclabile
- sottopasso alla ferrovia su via Ronchi (avvio dei lavori)
- prolungamento di Via Aldo Moro con realizzazione di nuovo ponte e collegamento con
- via Piranesi
- passerella ciclopedonale sul fiume Lemene
- adeguamento Via Palazzine
- adeguamento sottopasso via Villastorta

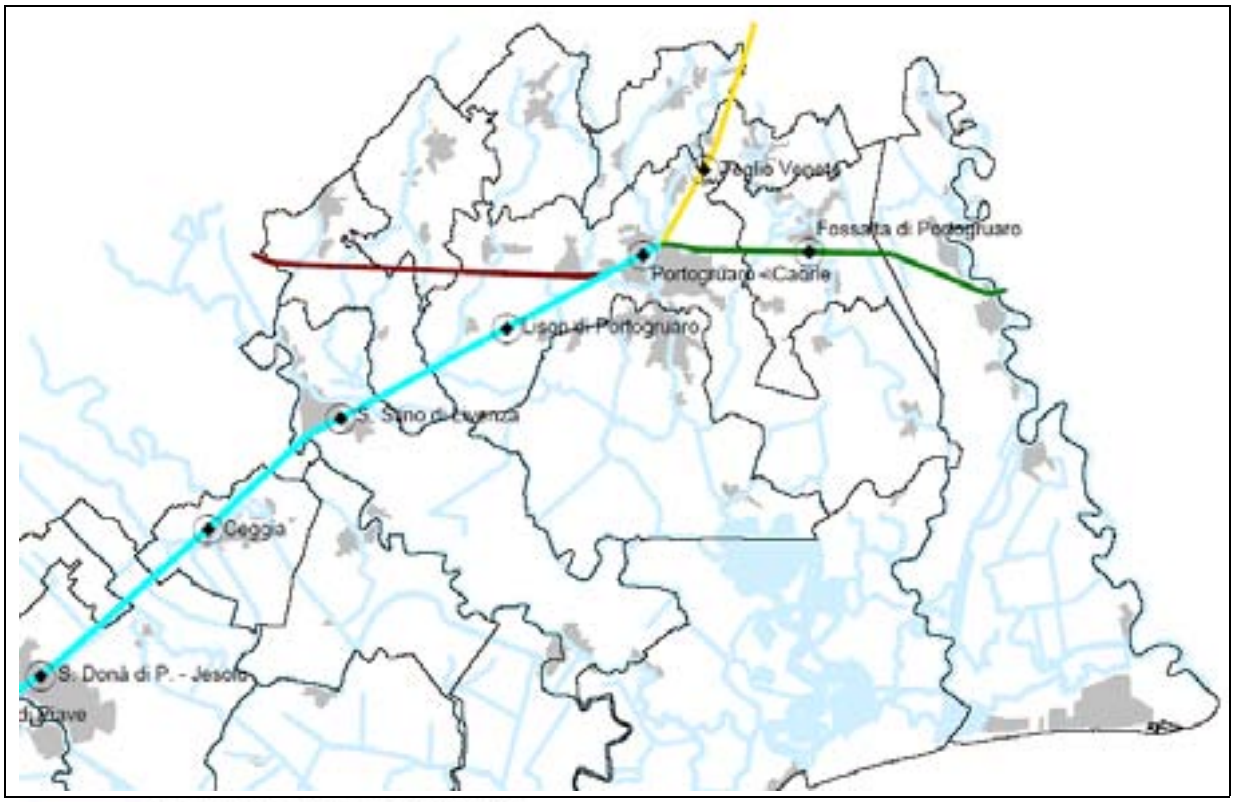
Nel lungo termine si prevede che siano completata la variante alla statale14 e che sia definito il cavalcavia lungo via Pordenone con i quali ci si auspica lo spostamento dei flussi di traffico di

[22] Per l'elaborazione di questo capitolo sono stati utilizzati estratti della relazione del PGTU datata gennaio 2007. Tali dati sono stati integrati con dati comunali.

attraversamento dagli assi residenziali alla nuova circonvallazione. Lo scenario programmato a lungo termine ridurrà come prevedibile le situazioni di criticità evidenziate nella situazione attuale.

12.1.2 Infrastrutture ferroviarie

Portogruaro è anche snodo ferroviario di rilievo sulla linea ferroviaria Venezia – Trieste (dove si distinguono le tratte di Portogruaro-Venezia e di Portogruaro-Trieste) dal momento che vi confluiscono le linee da e per Treviso verso ovest e da e per Casarsa della Delizia, sulla linea Pordenone – Udine, verso nord.



Tratte ferroviarie (Fonte: Piano di Bacino del Trasporto Pubblico Locale del Settore Mobilità e trasporti della Provincia di Venezia)

La Linea Portogruaro - Mestre[23], appartenente all'itinerario Trieste - Venezia, a doppio binario ed elettrificata, ha una lunghezza di 59,5 km, funziona con il blocco automatico da Mestre al Bivio Carpenedo, e con il blocco manuale oltre: l'impianto è in servizio sulle 24 ore e presenta una potenzialità di 104 treni/giorno per direzione (dati riferiti a , con una media di 4/5 treni/ora ed una punta di 6 treni/ora.

La linea Portogruaro - Casarsa è ad unico binario non elettrificato, con una lunghezza di 21,1 km, ed interessa abbastanza marginalmente il territorio provinciale, garantendo alcuni collegamenti con il Friuli per il solo altro comune di Teglio Veneto e di Portogruaro. Il servizio viaggiatori è esercitato esclusivamente con materiale leggero, e vengono utilizzate anche autocorse sostitutive.

La linea Portogruaro - Treviso è a binario unico ed elettrificata, con una lunghezza di 52,4 km: l'esercizio è stato recentemente ripreso dopo una lunghissima sospensione causata dai danni prodotti dall'alluvione del 1966. Il servizio passeggeri è secondario rispetto all'utilizzo merci della linea, per il quale sono previsti a regime oltre 50 treni/giorno. Il ripristino del servizio ferroviario, avendo comportato la soppressione dell'autoservizio sostitutivo, rende necessario istituire un limitato servizio automobilistico sulla tratta interna al territorio provinciale, Annone Veneto – Pramaggiore – Portograuro, che non risulta adeguatamente servita da stazioni ferroviarie.

[23] I dati sono ripresi dal *Piano di Bacino del Trasporto Pubblico Locale* del Settore Mobilità e trasporti della Provincia di Venezia, adottato nel 2003.

12.1.3 Grandi progetti infrastrutturali

12.1.3.1 Progetto di ampliamento della terza corsia dell'Autostrada A4

Nel 2001 Il C.I.P.E. approva il "Primo programma delle opere strategiche" di cui alla "legge obiettivo" che prevede fra le "Infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese", alla voce "Sistemi stradali e autostradali", il "Complemento del corridoio stradale n° 5", del quale fa parte integrante l'ampliamento dell'asse autostradale A4 tramite la realizzazione della terza corsia.
Il progetto è suddiviso in sette interventi, compresi nel tratto tra Quarto d'Altino all'altezza dell'allacciamento con il Passante di Mestre e lo svincolo di Villesse.

Nel 2010, il primo lotto del progetto, per la tratta tra Quarto d'Altino e San Donà, è stato appaltato. Il secondo lotto, tra San Donà e il casello di Alvisopoli, tratto che interessa il territorio comunale di Portogruaro, è nella fase di progettazione definitiva (in settembre è stata chiusa la Conferenza di Servizi).
Il progetto definitivo prevede nel territorio di competenza del comune, oltre alla realizzazione di una corsia aggiuntiva per direzione di percorrenza e alle altre opere di adeguamento di carattere generale (es: la demolizione e il rifacimento dei cavalcavia di attraversamento a 3 campate, con luce centrale adeguata all'eventuale futuro allargamento), anche i seguenti interventi specifici:

- la demolizione e il rifacimento delle opere di attraversamento in corrispondenza dei fiumi Loncon, Reghena, Roggia Versiola e Lemene;
- la demolizione e il rifacimento dei sottopassi ferroviari delle linee Treviso – Portogruaro e Casarsa della Delizia – Portogruaro;
- la demolizione e il rifacimento del "nodo di Portogruaro", in adeguamento alla nuova morfologia dell'asse autostradale e alla riqualificazione del casello prevista.

La larghezza complessiva della piattaforma stradale sarà di 32,50 m ad eccezione delle corsie di accelerazione e decelerazione dello svincolo di Portogruaro.
Nelle piazzole di sosta, in posizione baricentrica tra San Stino di Livenza e Portogruaro, sono previsti anche accessi diretti alla viabilità ordinaria (vie di fuga) che hanno la duplice funzione di consentire l'accesso/l'uscita dei mezzi di soccorso e di permettere il deflusso del volume di traffico accumulato nel tratto compreso tra l'accesso (svincolo) precedente nel caso di eventi eccezionali che comportino la necessità della chiusura della carreggiata.
La realizzazione della terza corsia richiede anche *adeguamenti della viabilità ordinaria* nei *sottovia* e nei *cavalcavia*. Le tabelle riportate indicano gli interventi previsti nel comune di Portogruaro.

Per quanto riguarda gli *attraversamenti del reticolo idrografico principale* si prevede di realizzare nuovi manufatti sul Loncon, sul Reghena e sul Lemene e di adeguare gli attraversamenti sui corsi d'acqua minori.
Gli studi idraulici hanno anche evidenziato la necessità di realizzare dei *canali di gronda* localizzati a nord dell'asse autostradale, in parallelo al tracciato autostradale, e previsti in corrispondenza del tratto tra l'attraversamento della Roggia Lugugnana e l'attraversamento del Lemene.

Come mitigazione per il rischio idraulico è prevista la realizzazione di una serie di *bacini di laminazione* per l'accumulo temporaneo delle acque eccedenti in caso di eventi piovosi particolarmente critici. Le acque dei bacini di laminazione dovranno essere trattate prima di scaricare nel reticolo idrografico. Gli impianti di raccolta e di depurazione sono previsti a margine del nuovo sedime di progetto stradale, ad intervalli reciproci di circa 1,0 - 1,2 km. L'estensione media delle aree varia da circa 0,7 a 1,0 ha, in relazione alle necessità delle aree di laminazione (sono previste maggiorate ad esempio in corrispondenza dello svincolo di Portogruaro).
In particolare, nell'area a nord dell'asse autostradale di intersezione con la zona commerciale Adriatica-Carrefour, si prevede il tombinamento del canale realizzato dal comparto per la compensazione idraulica, mantenendo un volume d'invaso non inferiore a quello esistente.

Le *mitigazione paesaggistiche* sono costituite dagli stessi elementi vegetali che caratterizzano la pianura veneta ed in particolari da doppi filari arborei-arbustivi, in genere localizzati a nord, da un filare singolo arboreo-arbustivo, a sud, da siepi arbustive all'esterno della recinzione di confine e da vegetazione igrofila in corrispondenza degli impianti di trattamento e delle vasche di laminazione.
Per la singolarità del sistema fluviale del Lemene e del Reghena e della Roggia Lugugnana le opere di mitigazione sono state potenziate, informa di aree boscate, nelle aree limitrofe ai contesti protetti.

Tabella: Interventi previsti per i cavalcavia (Fonte: Progetto definitivo – Relazione generale)

OPERA		ESISTENTE				PROGETTO				
NUM.	Denominazione	Lunghezza cavalcavia	Largh. Cavalcavia	Classif. Ammin.	Comune	Categoria Strada	Largh. viabilità	presenza pista ciclabile	Tipologia intervento	NOTE
2.013	Cavalcavia strada Comunale Bosco»	45,80	6,50	comunale	Portogruaro	F2	8,50	NO	in sede	In sede deviando il traffico sul cavalcavia n°11 (manufatto 17)
2.017	Cavalcavia SC Pradipozzo-Lison	42,95	7,00	comunale	Portogruaro	F2	8,50	NO	in sede	In sede deviando il traffico sul cavalcavia n°10 (manufatto 13)
2.038	Cavalcavia SC Summaga-Cinto	42,00	7,00	comunale	Portogruaro	F2	8,50	NO	fuori sede	Fuori sede spostando l'impalcato a ovest dell'esistente
2.042	Cavalcavia SS.251	43,20	14,00	SS251	Portogruaro	C1	10,50	NO	fuori sede	La realizzazion del cavalcavia avverrà fuori sede spostando
2.060	Cavalcavia SC Teglio-Gorgo	42,70	6,00	comunale	Portogruaro	F2	8,50	NO	in sede	In sede deviando il traffico sul cavalcavia n°65 (manufatto 63)

Tabella: Interventi previsti per i sottovia (Fonte: Progetto definitivo – Relazione generale)

OPERA		ESISTENTE					PROGETTO				
NUM	Denominazione	Lungh.	Largh.	Altezza	Classif. Amministr.	Comune	Lungh.	Largh.	Altezza	Pista ciclabile	Note
2.010	Sottovia argine sinistro Loncon	24.00 m	4.00 m	3.20 m	Bianca	Portogruaro	41.60 m	6.50 m	4.60 m	NO	Si incrementa l'altezza libera e allarga la sede
2.021	Sottovia FF.SS Portogruaro-	50,50 m	23,00 m	5,90	linea RFI	Portogruaro	65,00 m	38,00 m	6,90	NO	da prescrizione RFI
2.022	Sottovia viabilità locale	24.00 m	4.00 m	4.80 m	Bianca	Portogruaro	41.00 m	8.50 m	5.00 m	NO	Si incrementa l'altezza libera e allarga la sede
2.025	Sottovia SS. n° 53	40.87 m	10.00 m	4.60 m	Statale	Portogruaro	63.00 m	10.5 m	4.60 m	NO	Non si può incrementare l'altezza libera, ma è
2.027	Sottovia variante SS. n° 53	37.12 m	13.00 m	4.80 m	Statale	Portogruaro	63.00 m	13.00 m	4.60 m	NO	Non si può incrementare l'altezza libera, ma è
2.033	Sottovia Strada Comunale via Tiepolo	23.66 m	3.00 m	2.60 m	Comunale	Portogruaro	41.60 m	6.50 m	2.60 m	NO	Non si può incrementare l'altezza libera, ma si può allargare la sede stradale
2.035	Sottovia argine destro Reghena	24.00 m	4.00 m	4.25 m	Bianca	Portogruaro				NO	Si devia la viabilità sotto il ponte sul Reghena
37	Sottovia argine sinistro Reghena	23.94 m	4.00 m	4.80 m	Bianca	Portogruaro				NO	Si devia la viabilità sotto il ponte sul Reghena
2.040	Sottovia Strada Comunale Prati-Guori	24.55 m	3.08 m	2.30 m	Comunale	Portogruaro	42.60 m	6.50 m	3.20 m	NO	Si incrementa l'altezza libera abbassando il profilo della viabilità secondaria e allargare la sede stradale
2.047	Sottovia Strada Comunale Portogruaro-Porto V.	23.95 m	4.00 m	2.10 m	Comunale	Portogruaro	41.78 m	8.50 m	4.20 m	NO	Si incrementa l'altezza libera e allarga la sede stradale (6.50 m + 2 marciapiedi di servizio da
2.047 A	Nuovo sottovia carrabile				Comunale	Portogruaro	41.78 m	8.50 m	3.60 m	NO	la sede stradale è compoasta da L= 6.50 m + 2 marciapiedi di servizio da un metro l'altezza se necessaario può essere incrementata
2.050	Sottovia Strada Vicinale	24.06 m	6.00 m	3.50 m	Comunale	Portogruaro	41.40 m	8.50 m	5.00 m	NO	Si incrementa l'altezza libera e allarga la sede
2.052	Sottovia SS. n°463	31.82 m	16.72 m	5.00 m	Statale	Portogruaro	53.00 m	17.00 m	5.00 m	NO	si estende il manufatto esistente conservandone
2.053	Sottovia FF.SS. Portogruaro-	24,00	14,50	5,54	linea RFI	Portogruaro	43,00	22,00	6,20	NO	da prescrizione RFI
2.055	Sottovia Strada Comunale	23.95 m	5.00 m	3.60 m	Bianca	Portogruaro	41.40 m	8.50 m	4.20 m	NO	Si incrementa l'altezza libera abbassando il profilo
2.061A	nuovo sottovia ciclopedonale (chiesto dal CIPE)				Ciclopedonal	Portogruaro	44,27 m	4,00 m	2,70 m		Nuovo sottovia ciclopedonale richiesto dal CIPE

12.1.3.2 Progetto linea ferroviaria Alta velocità /alta capacità

Il progetto della nuova linea ferroviaria ad alta velocità/ alta capacità (AV/AC) Venezia-Trieste si integra con il Corridioio Paneuropeo V tra Lisbona e Kiev. Il potenziamento ferroviario del Corridoio V, come si evince dalla relazione del progetto preliminare della TAV, riveste una rilevanza strategica per l'area orientale, in quanto permetterà l'incremento della capacità della rete ferroviaria nel suo

complesso ed il suo adeguamento agli standard ambientali e di sicurezza previsti dall'Unione Europea.

L'obiettivo che si prefigge è quello di assorbire parte del traffico merci presente sull'attuale linea ferroviaria che collega Venezia e Trieste e di deviare, su ferro, l'attuale traffico merci su gomma, riservando l'attuale linea per i flussi del trasporto regionale.

Il nuovo tracciato ferroviario si sviluppa per una lunghezza complessiva di 156 km, e attraversa le due regioni del Veneto e del Friuli Venezia Giulia e in particolare le province di Venezia e Treviso. La nuova linea, si sviluppa, in prevalenza in rilevato e scatolare ferroviario a via superiore per ridurre le interferenze con il reticolo idrografico minore.

Il progetto prevede la realizzazione della nuova infrastrutture in due tratte:

- la tratta Aeroporto Marco Polo- Portogruaro;
- la tratta Portogruaro – Trieste.

La porzione della linea TAV che attraversa il territorio comunale di Portogruaro è di 12.847 m. In questa tratta il tracciato scorre in affiancamento all'asse autostradale, a sud dello stesso, ed è stato disegnato considerando il futuro ampliamento del tracciato stradale individuato nel progetto definitivo di Autovie Venete.

Il progetto prevede in territorio di Portogruaro anche la realizzazione dell'interconnessione Portogruaro Ovest con la quale si realizza il collegamento della nuova linea ferroviaria con la linea storica Treviso-Portogruaro. Nel progetto dell'interconnessione è previsto anche il raddoppio della linea storica Treviso-Portogruaro con un tracciato parallelo all'attuale binario, mantenendo un interasse medio di distanza di 4 m. Attualmente la linea di collegamento con Treviso è elettrificata ed a semplice binario.

Le principali interferenze con la rete della viabilità sono state risolte considerando le ipotesi di intervento previste dal progetto definitivo di ampliamento della terza corsia autostradale. In particolare:

- Interferenza con via Statuti

  L'intervento è necessario per garantire la continuità della viabilità interferita che porta alla frazione di Frassinella in Portogruaro. In questo tratto il tracciato della linea AV/AC è in stretto affiancamento con l'asse autostradale e per questo motivo è stata scelta una soluzione unica che consentisse il superamento dei due tracciati. L'opera prevista consiste in un viadotto di 13 campate. In fase di realizzazione il collegamento potrà essere garantito da via Frassinella.
- Interferenza con via Maute

  L'intervento è necessario per garantire la continuità della viabilità interferita che attraversa il centro abitato di Portogruaro. Anche in questo tratto il tracciato della linea AV/AC è in stretto affiancamento con l'asse autostradale e per questo motivo è stata scelta una soluzione unica che consentisse il superamento dei due tracciati. L'opera prevista consiste in un viadotto di 8 campate.
- Interferenza con SP 251

  L'intervento è necessario per garantire la continuità della viabilità interferita di accesso al centro abitato di Portogruaro. Anche in questo tratto il tracciato della linea AV/AC è in stretto affiancamento con l'asse autostradale ma da questo punto si allontana per evitare l'interferenza con lo svincolo autostradale di Portogruaro. La distanza tra le due infrastrutture è tale da consentire la realizzazione dell'opera di scavalco autostradale, mentre l'interferenza con la linea ferroviaria viene risolta con la realizzazione di una galleria artificiale che sottopassa la viabilità.

12.1.3.3 Progetti di viabilità intercomunale

Nel 2010 è stato elaborato uno studio di fattibilità per la realizzazione di soluzioni viabilistiche che risolvano le problematiche del comparto nord-occidentale, in corrispondenza dell'accesso autostradale e dell'area commerciale di San Niccolò. Di concerto con il Comune di Gruaro, le soluzioni proposte prevedono:

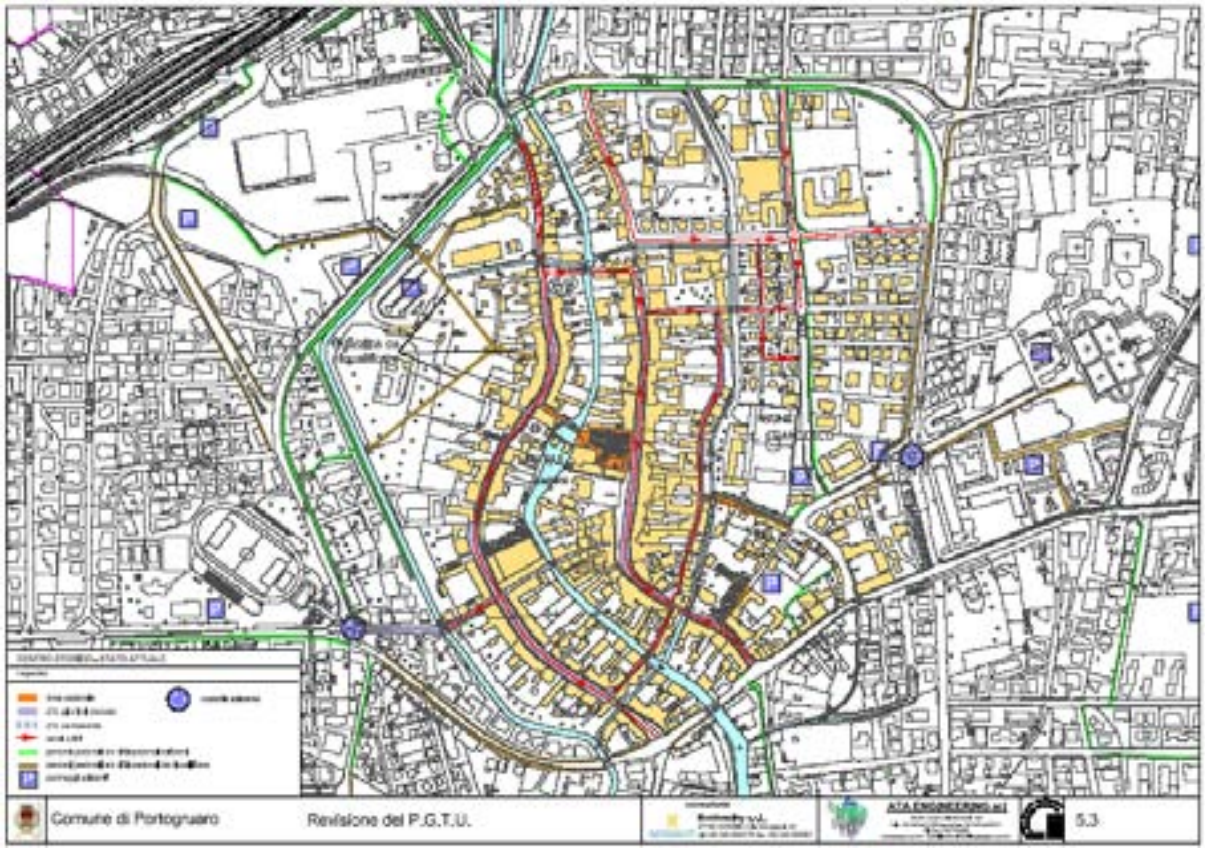
- potenziamento in sede della SP 251 per circa 750 m in direzione Gruaro dalla rotatoria dell'uscita autostradale e dalla stessa per circa 500m in direzione opposta fino al nodo con via Prati Guori;
- realizzazione di una nuova viabilità complementare alla SP 251 lungo l'asse nord-sud ad est dell'area commerciale-produttiva di Portogruaro-Gruaro connessa con la SR53-via Treviso.

12.1.4 Ciclabilità, pedonalità e sosta nei centri urbani

12.1.4.1 Il centro storico di Portogruaro

La circolazione nel centro storico di Portogruaro è gestita oltre che da un sistema di controllo viario basato su sensi unici che disincentivano l'attraversamento, anche dalla costituzione di una Zona a Traffico Limitato (Z.T.L.) permanente su alcune delle strade principali e da una Z.T.L. più estesa vigente unicamente nei giorni di mercato. Un passaggio pedonale collega il centro storico al grande parcheggio di piazza Castello; da sud e da nord si accede al centro rispettivamente da via Cavour e Borgo S.Giovanni e da Borgo S.Nicolò e Borgo S.Gottardo, da est e dal rione S.Francesco gli accessi sono svariati. I parcheggi si organizzano a corona attorno al centro privilegiando il settore occidentale rispetto a quello orientale.

Pedonalità e ciclopedonalità nel centro storico di Portogruaro (Fonte: PGTU 2007)



Gli interventi previsti dal PGTU sono organizzati in fasi successive:

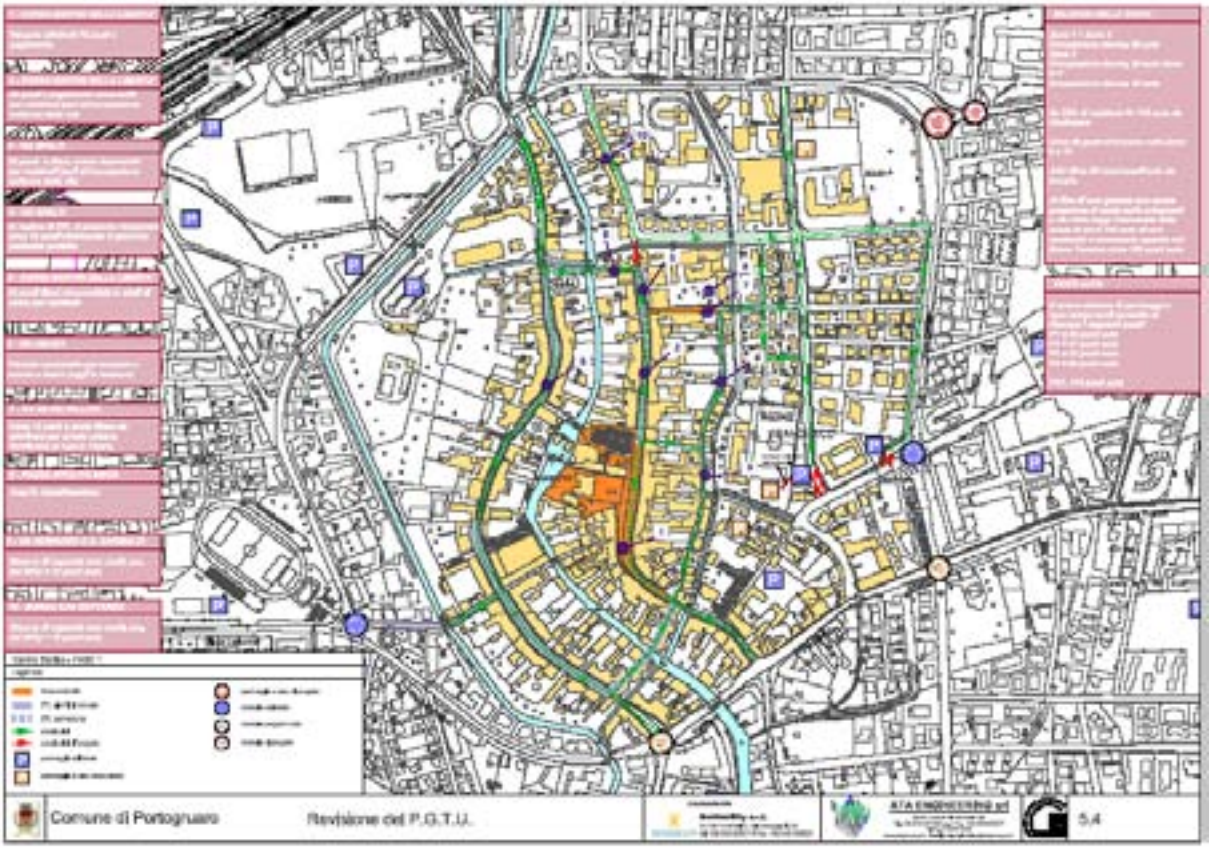
1 fase:

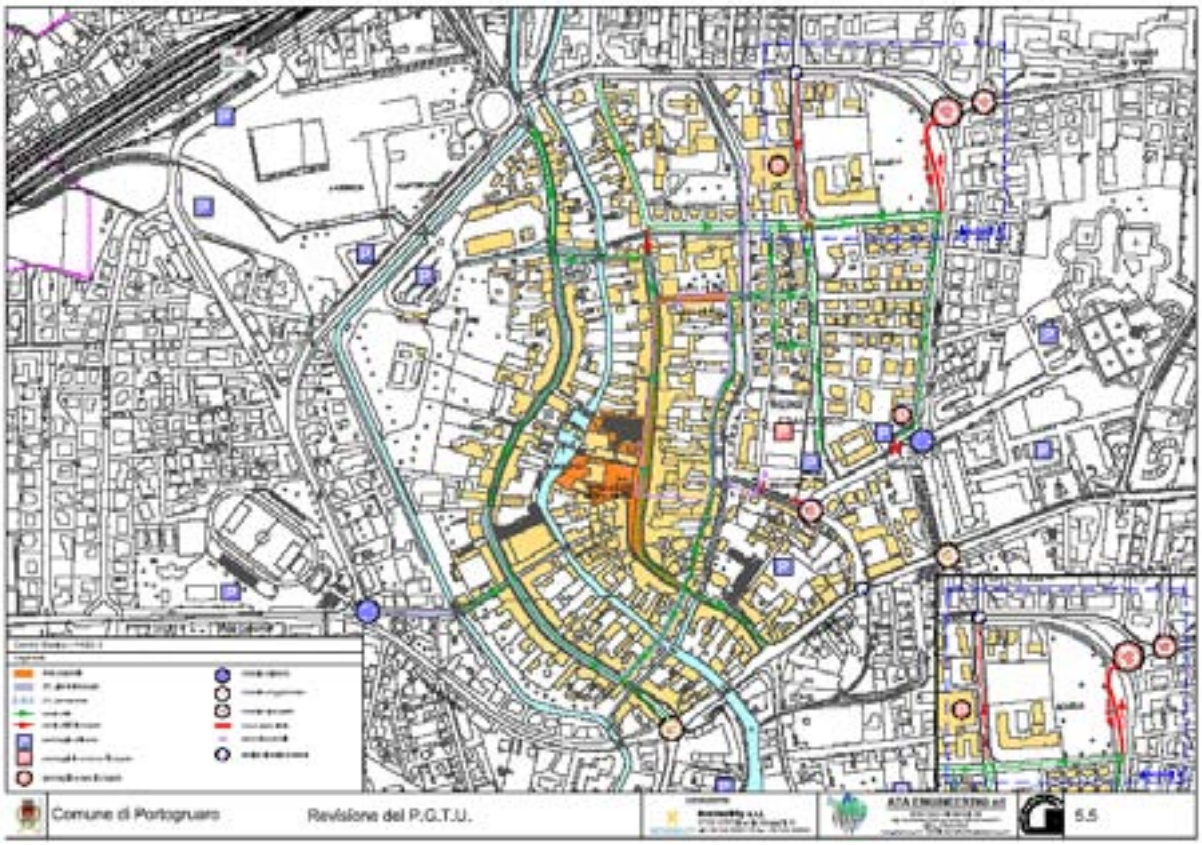
- pedonalizzazione di Corso Martiri della Libertà da via Spalti a via San Pio X;
- mantenimento della ZTL permanente nel tratto compreso fra via San Pio X e via Pellico e su via Spalti;
- chiusura di via Pellico e istituzione di una ZTl permanente da via Abbazia;
- ricollocazione dei posti auto eliminati dagli interventi di riqualificazione delle strade.

2 fase:

- l'ampliamento del tratto pedonalizzato di via Martiri sino a via Silvio Pellico;
- la realizzazione di un parcheggio che in parte ospiti i posti auto rimossi presso Pio X;
- alcune modifiche al sistema viabilistico che garantiscano il miglioramento della sicurezza.

Interventi previsti nel centro storico di Portogruaro nella 1^ e nella 2^ fase (Fonte: PGTU 2007)





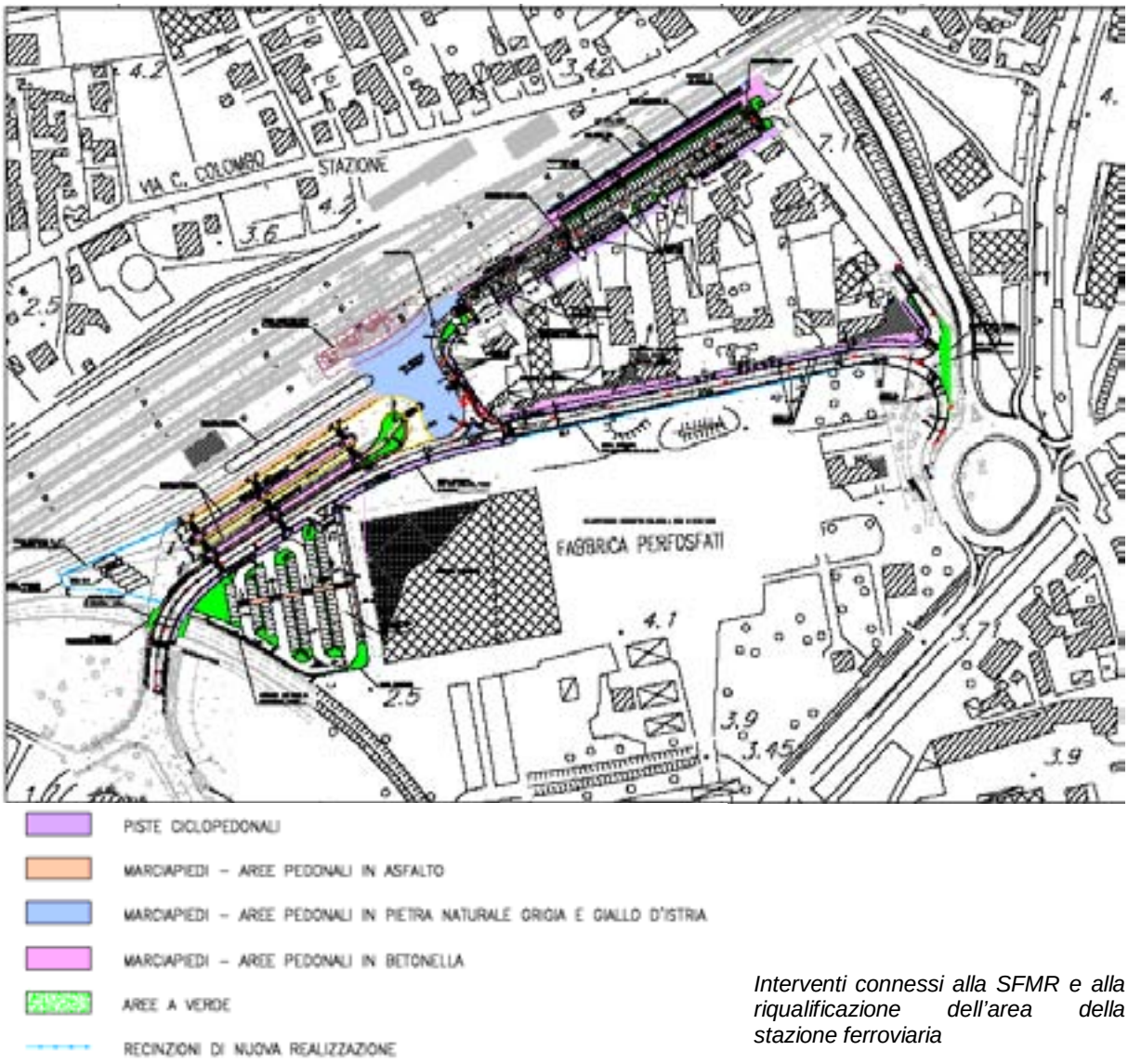
12.1.4.2 L'area della stazione ferroviaria quale nodo di interscambio del trasporto pubblico

Tra gli interventi della seconda fase di attuazione del Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale è inserita anche la tratta ferroviaria Quarto d'Altino-Portogruaro.

L'attuazione comprende anche la ristrutturazione della stazione di Portogruaro finalizzata alla sua riorganizzazione come nodo di interscambio e alla sua connessione con il centro storico attraverso i percorsi previsti nel progetto di trasformazione dell'area ex-Perfosfati.

L'intervento comprende in sintesi:

- La realizzazione di un nuovo parcheggio e la riorganizzazione degli spazi di sosta esistenti;
- L'ampliamento e la costruzione di zone attrezzate per il ricovero cicli e moto;
- La creazione di una nuova stazione bus con l'inserimento di marciapiedi coperti.



Interventi connessi alla SFMR e alla riqualificazione dell'area della stazione ferroviaria

12.2 INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE DI SCALA TERRITORIALE

Il Quadro Conoscitivo consente al PAT di pervenire alla definizione delle parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale sportiva, ricreativa e della mobilità. Le aree sulle quali insistono tali funzioni strategiche, definite "Poli Funzionali", sono caratterizzate da una forte attrattività di persone e di merci e da un bacino di utenza di carattere sovracomunale, tali da comportare un forte impatto sugli altri sistemi territoriali.

12.2.1 Poli funzionali esistenti

Attualmente i principali "Poli funzionali" di cui è dotata la città sono:

- il *Polo Universitario*, ubicato all'interno del Centro Storico nel Collegio Marconi e nell'ex Asilo Calasanzio;

- il *Polo Scolastico*, disposto in parte nel Centro Storico (liceo classico e scientifico) ed in parte a nor-est del Centro Storico (istituti tecnico, commerciale, professionale, …);
- il *Polo Ospedaliero – Sanitario*, ubicato sud-est del Centro Storico;
- il *Sistema della Direzionalità Pubblica* di carattere comprensoriale (Ufficio Entrate, Registro, Catasto, …).
- il *Polo Tecnologico dell'East Gate Park*, parco integrato logistico-industriale del nord-est, localizzato fra i comuni di Portogruaro e Fossalta di Portogruaro, suddiviso nei comparti di logistica, industria, artigianato e servizi;
- il *Centro Intermodale di Noiari (Pip Noiari)*, affidato alla Società Interporto partecipata dal Comune di Portogruaro;

La comprensione del funzionamento dei poli e degli effetti esercitati sugli altri sistemi urbani è premessa indispensabile alla comprensione delle potenzialità di sviluppo delle polarità in essere rispetto alla domanda espressa e/o della necessità di prevedere ulteriori nuove polarità. A questo scopo sono state predisposte brevi schedature che analizzano nel dettaglio:

- la loro localizzazione e le relazioni con il contesto circostante;
- il grado di accessibilità – nelle diverse modalità di movimento- e gli effetti esercitati dal ruolo di attrattore svolto dal polo funzionale sui tessuti urbani, verificando inoltre la capacità del sistema di ospitare funzioni di rango territoriale;
- la caratterizzazione funzionale e i diversi soggetti coinvolti;
- il rango e i bacini di utenza delle funzioni presenti;
- lo stato di attuazione e le previsioni di sviluppo previste dagli strumenti vigenti;
- le principali criticità riscontrate.

Polo universitario

Individuazione e relazioni

Il polo universitario, nato nel 1994 dall'intesa fra la Fondazione Collegio Marconi e il Comune, è ospitato nel complesso dell'Istituto Vescovile "G. Marconi" in via del Seminario 34, una delle principali arterie del centro storico parallele al corso del Lemene.

Livello di accessibilità

Il complesso risulta ben accessibile sia da chi si muove con l'auto privata o con i mezzi di trasporto pubblico su gomma, che con i mezzi di trasporto ferroviario. Piazza Castello, infatti, dove sono localizzati il principale parcheggio di accesso al centro e l'attuale terminal delle linee extraurbane, dista dal complesso universitario solo 500 m (espressi in termini di percorribilità e non in linea d'aria). La stazione ferroviaria, più lontana, dista dal complesso circa 1 km ed è servita da una pista ciclabile che la collega in sicurezza al polo universitario.

Caratterizzazione funzionale e soggetti

Il complesso che ospita il Polo universitario si sviluppa nel Collegio Marconi (in parte occupato da altre istituzioni scolastiche) e comprende un corpo centrale destinato a presidenza, segreteria, aule di lezione, foresteria (20 alloggi), un corpo che ospita la segreteria, il tutoraggio, l'aula studio e la sede del Centro studentesco presso il quale si svolgono lezioni, incontri, iniziative di vita universitaria. Un terzo corpo, infine, nel quale si svolgono le lezioni del corso di laurea in Economia aziendale.

A poca distanza dal complesso di via del Collegio Marconi è localizzata una Mensa universitaria capace di contenere 100 persone.

Nel complesso l'università si sviluppa su un'area di estensione di circa 4.300 mq. (da verificare con i funzionari comunali)

Il Polo universitario di Portogruaro è gestito da "Portogruaro Campus s.r.l." ed è composto da 4 corsi di laurea di diverse Facoltà delle Università venete ed in particolare:

- Università di Cà Foscari di Venezia-Facoltà di Economia, corso di laurea in Economia aziendale (dall'a.a. 2003-2004). Il corso di laurea a Portogruaro privilegia tra gli esami facoltativi, gli insegnamenti in materia di economia del turismo e delle attività agro-alimentari. La stessa università a Portogruaro ha localizzato un master della durata di 1 anno in Analisi e sviluppo di sistemi di gestione certificabile (dall'a.a. 2003-2004).
- Università degli Studi di Trieste-Facoltà di Scienze della Formazione, corsi di laurea in Scienze dell'Educazione e di Scienze della Formazione Primaria (dall'a.a. 1997-1998);

- Università degli Studi di Padova-Facoltà Medicina e chirurgia, corso di laurea in Infermieristica (dall'a.a. 2001-2002). La stessa università ha anche organizzato nel polo portogruarese un master di 1.500 ore in cooperazione e formazione per l'europa centro-orientale e balcanica (dall'a.a. 2002-2003).

Utilizzo e bacini di utenza

L'università presenta in media un bacino di 1.100 studenti, rimasti stabili nel corso del tempo.

La Facoltà di Economia può contare su circa 200 studenti con proveninenza in prevalenza locale da Pordendone e da Venezia.

La maggioranza degli studenti, il 70-75%, è iscritto alla Facoltà di Scienze della Formazione con una provenienza mista dai centri in sinistra Piave, da Vittorio Veneto e dal Bacino vasto della Bassa friulana.

La Facoltà di Medicina e chirurgia ha studenti che provengono da altre regioni ed in particolare dal sud dell'Italia. Un terzo degli studenti proviene da fuori regione.

Gli iscritti al master in cooperazione e formazione per l'europa centro-orientale e balcanica sono compresi in media tra i 20 e i 30 studenti con una forte componente di stranieri.

Il personale docente complessivamente è composto da 150 docenti di cui 80 della Facoltà di Scienze della Formazione, 30 della Facoltà di Economia e 40 della Facoltà di Medicina e chirurgia.

Relazioni con il territorio e le imprese

I corsi di laurea di Scienze dell'Educazione e di Scienze della Formazione primaria programmano tirocini all'interno del settore pubblico anche fuori dal bacino portogruarese nell'area padovana e trevigiana.

Il corso di laurea di Infermieristica programmano tirocini all'interno delle aziende sanitarie locali, soprattutto di quella del Veneto orientale (ULSS n. 10).

Il corso di laurea in Economia aziendale ha attivato contatti con il Polo dell'innovazione strategica realizzato nell'area dell'Ex-ENI dove vengono organizzati incontri su varie tematiche che mettono in relazione mondo della ricerca con le imprese presenti nel territorio.

Progettualità, stato di attuazione e stato di degrado

Non si evidenziano particolari esigenze legate alla domanda di alloggi trattandosi in gran parte di studenti provenienti da un bacino locale. La foresteria necessita di interventi di ristrutturazione e/o eventuali ampliamenti.

Criticità

Non si registrano particolari criticità.

Polo scolastico

Individuazione e relazioni

Il polo scolastico, costituito in particolare dalle istituzioni scolastiche superiori, si sviluppa a nord est del centro storico ad occupare una vasta area compresa solo parzialmente nel nucleo più antico. Si possono distinguere due polarità distinte:

- all'interno dell'anello di circonvallazione sono comprese tre istituzioni scolastiche superiori oltre alla Fondazione musicale, il teatro (in corso di ristrutturazione) e un'istituzione scolastica di rango urbano con una scuola elementare e media.
- Aldilà dei viali di circonvallazione l'intera area tra l'asse ferroviario e via Galilei accoglie sia istituzioni scolastiche superiori che le attrezzature sportive sorte intorno alla piscina comunale.

Livello di accessibilità

Il polo scolastico a nord-est del centro, interno ai viali di circonvallazione, è facilmente accessibile dal resto del territorio dalle strade di adduzione verso i viali di circonvallazione anche se ad oggi sono ridotte le possibilità di parcheggio pubblico. La distanza dal parcheggio di Piazza castello, capolinea degli autobus extraurbani è di circa 1 km e la distanza dalla stazione invece si aggira intorno a 1,3 km anche se una pista ciclabile in sede protetta garantisce una buona accessibilità utilizzando la stazione FS come interscambio di modalità di trasporto.

All'esterno dei viali di circonvallazione si registrano buone condizioni di accessibilità solo attraverso modalità di trasporto private, con l'automobile, mentre la distanza dalla stazione e dal terminal delle autocorriere inizia a superare 1,5 km. Le istituzioni scolastiche sono servite da parcheggi interni, tuttavia esiste un ampio parcheggio pubblico a servizio della piscina comunale utilizzabile anche da parte delle Istituzioni scolastiche.

Caratterizzazione funzionale e soggetti

Le istituzioni scolastiche presenti nel polo di nord-est sono:

- Il Liceo Classico e scientifico XXV Aprile con sede in Corso Martiri della Libertà e in Palazzo Fasolo e succursale all'Istituto Ex Nievo;
- L'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato "Monsignor Vittorio D'Alessi" con sede in via Belli e in via Martiri della Libertà;
- L'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato "Enrico Mattei" con sede in via Martiri della Libertà.

Su via Galileo e su viale della Resistenza sono concentrati i seguenti Istituti:

- L'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici "Luigi Einaudi" con sede in via Galilei insieme all'Istituto Tecnico Commerciale "Gino Luzzatto";
- L'Istituto Tecnico Industriale "Leonardo da Vinci" con succursale in via Galilei;
- l'Istituto magistrale "Marco Belli" con sede in via Marconi e in Palazzo Fasolo.

Le scuole sono in edifici di proprietà provinciale e comunale.

La dotazione scolastica per i diversi Istituti è di 186 aule normali, 75 aule laboratori, 5 auditorium, 6 palestre per una superficie complessiva di quasi 33.00 mq di edifici scolastici. Questi insistono su aree di complessivi 67.037 mq.

Tabella - Dotazioni degli istituti scolastici superiori (Fonte: Provincia di Venezia)

Istituto scolastico	*Aule normali*	*Aule speciali laboratori*	*Auditorium*	*Palestra*	*Superficie totale (mq)*
Liceo Classico e scientifico XXV Aprile sede via Martiri della Libertà	22	6	1		1.732,0
Liceo Classico e scientifico XXV Aprile sede Palazzo Fasolo		2			123,5
Liceo Classico e scientifico XXV Aprile sede succ. Ex-Nievo	16				1.498,5
Istituto Magistrale "Marco Belli" sede via Marconi	27	3		1	3.377,0
Istituto Magistrale "Marco Belli" sede Palazzo Fasolo	6				336,5
Istituto Tecnico Industriale "Leonardo da Vinci" succ. via Galilei	33	28	1	1	10.678,0
Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici "Luigi Einaudi" succ. via Galilei	39	13	1	3	7.908,0
Istituto Professionale per l'Industria e l'artigianato "Vittorio D'Alessi" sede via Belli	15	17	1	1	5.055,5
Istituto Professionale per l'Industria e l'artigianato "Vittorio D'Alessi" sede via Martiri della Libertà	6				539,0
Istituto Professionale per l'Industria e l'artigianato "Enrico Mattei" succ. via Martiri della Libertà	22	6	1		1.732,0
Totale	**186**	**75**	**5**	**6**	**32.980,0**

Utilizzo e bacini di utenza

Dai dati provinciali risulta che frequentano il polo scolastico circa 3.768 studenti. Se valutato il numero degli alunni dal 2001 ad oggi si evidenzia nel complesso una sostanziale crescita di circa l'11% (369 studenti).

Progettualità, stato di attuazione e stato di degrado

L'area del Polo scolastico compresa nel centro storico è connessa per contiguità funzionale con la riqualificazione di Piazza Marconi e con la realizzazione del nuovo teatro e della Fondazione Santa Cecilia.

Criticità

Non si registrano particolari criticità.

Tabella - Variazione del numero degli alunni degli istituti scolastici superiori (Fonte: Provincia di Venezia)

Istituto scolastico	2001/2002	2002/2003	2003/2004	2004/2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008	variaz 2001/2008		2011/2012	variaz 2001/2012 2001/2008	
Liceo Classico e Scientifico XXV Aprile sede via Martiri della Libertà	731	786	807	875	945	972	961	230	**31%**	954	223	**31%**
Istituto Magistrale "Marco Belli" sede via Marconi	698	852	949	939	900	905	856	158	**23%**	995	297	**43%**
Istituto Tecnico Industriale "Leonardo da Vinci" succ. via Galilei	697	634	637	608	608	602	610	-87	**-12%**	665	-32	**-5%**
Istituto Tecnico Commerciale "Gino Luzzato" succ. via Galilei	316	333	401	423	435	474	507	191	**60%**	504	188	**59%**
Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici "Luigi Einaudi" succ. via Galilei	368	369	336	333	308	267	262	-106	**-29%**	338	-30	**-8%**
Istituto Professionale per l'Industria e l'artigianato "Vittorio D'Alessi" sede via Belli	411	379	388	361	341	355	331	-80	**-19%**	413	2	**0%**
Istituto Professionale per l'Industria e l'artigianato "Enrico Mattei" succ. via Martiri della Libertà	178	199	130	178	192	225	241	63	**35%**	237	59	**33%**
Totale	**3.399**	**3.552**	**3.648**	**3.717**	**3.729**	**3.800**	**3.768**	**369**	**11%**	**4.106**	**707**	**21%**

Polo ospedaliero-sanitario

Individuazione e relazioni

Il Polo ospedaliero e sanitario si sviluppa a sud del centro abitato di Portogruaro, nella zona compresa tra i quartieri periferici a est del centro storico e l'ansa del fiume Lemene. Comprende l'Ospedale civile di San Tommaso dei Battuti e la direzione dell'ULSS n. 10 nell'edificio dell'ex-silos.

Originariamente l'ospedale di San Tommaso dei Battuti era localizzato nella porzione sud-orientale del centro storico.

Livello di accessibilità

L'accessibilità dell'area ospedaliera avviene prevalentemente dalla viabilità interna al capoluogo. La localizzazione sul margine sud orientale del centro urbanizzato richiede l'attraversamento dei quartieri urbani orientali per chi proviene da est, e l'attraversamento del centro urbano, attraverso i viali di circonvallazione per chi proviene da nord e da ovest.

Solo l'accessibilità da sud, da Concordia Sagittaria, è buona.

La distanza dalla stazione ferroviaria è tale da richiedere necessariamente l'utilizzo di altre modalità di trasporto per raggiungere la sede ospedaliera.

Attualmente l'area ospedaliera è dotata di 7.088 mq circa di parcheggio pubblico ai quali si aggiungono 2.588 mq di parcheggio a servizio dell'edificio dell'ULSS.

Caratterizzazione funzionale e soggetti

La struttura compresa all'interno del recinto ospedaliero accoglie le seguenti funzioni su una superficie complessiva di 35.600 mq:

- il Pronto Soccorso;
- 12 reparti tra cui Radiologia, Cardiologia, Psichiatria, Urologia, Ortopedia, Medicina, Chirurgia, Otorinolaringoiatria, DH Oncologico, Pediatria, Ostetricia Ginecologia, Emodialisi;
- l' UU.OO. Terapia Fisica e Riabilitativa
- il Laboratorio Analisi
- le Dirigenze Medica e Amministrative;
- le camere mortuarie;

- i servizi logistici.

I posti letto disponibili nel 2009 sono 217, con 10 posti letto di Day Hospital e 13 di Day Surgery.
I dipendenti della struttura sono 350.
L'edificio dell'ex-silos, su una superficie di 3.772 mq, comprende:

- la Direzione distretto n. 3;
- Centro Unico Prenotazioni e la Cassa;
- L'Anagrafe Sanitaria;
- Gli Ambulatori pediatrici, gli Ambulatori I.P. - Cure Primarie e altri Poliambulatori;
- Il Dipartimento di Prevenzione;
- I Servizi Sociali;
- l'UOC Tecnico.

I dipendenti della struttura sono circa 150.
Nel 2008 il vecchio complesso ospedaliero, localizzato nel centro storico, ospitava ancora il S.E.R.T.
(Fonte: UOC Tecnico - ULSS n. 10)

Utilizzo e bacini di utenza
Il bacino di utenza è quello proveniente dai Comuni Portogruaro, Concordia Saggiataria, Gruaro, Cinto Caomaggiore, Fossalta di Portogruaro, San Michele al Tagliamento, San Stino di LIvenza, Caorle e La Salute di Livenza.
Nel 2007 i giorni di degenza sono stati 66.868 e nel 2008 le prestazioni al Pronto soccorso sono state 36.874. (Fonte: UOC Tecnico - ULSS n. 10)

Progettualità, stato di attuazione e stato di degrado
L'antica area ospedaliera è attualmente dismessa ed è in attesa di una sua rifunzionalizzazione per altre attività.
Per la nuova area ospedaliera sono in corso di predisposizione proposte di ampliamento del polo ospedaliero-sanitario attraverso il potenziamento della struttura ospedaliera ma soprattutto mediante:

- la realizzazione di un complesso con funzioni di Residenzia Sociale Assistita (RSA);
- la trasformazione di aree già edificate per la realizzazione di un Consultorio e della Neuropsichiatria infantile;
- la trasformazione di aree già edificate per la realizzazione del Centro Disturbi Alimentari;
- la realizzazione di un'elisuperficie.

I nuovi interventi richiederanno il potenziamento delle aree a parcheggio pubblico e la riorganizzazione del sistema di accessibilità dal territorio di percorribilità interna.

Criticità
Le criticità principali sono connesse con il sistema dell'accessibilità.

Sistema della Direzionalità Pubblica
Individuazione e relazioni
Il polo funzionale della Direzionalità pubblica è un sistema di funzioni di rango territoriale diffusi nel cuore centrale del capoluogo ed in particolare nel centro storico.
Le previsioni di espansione e di trasferimento delle funzioni pubbliche individuano nell'area della ex-Perfosfati e nelle aree limitrofe un nuovo centro di concentrazione di servizi urbani, in particolare quelli destinati ai servizi pubblici di sicurezza.

Livello di accessibilità
L'intero centro storico ha una buona accessibilità sia dalla viabilità che con il trasporto pubblico su gomma e su ferro.
L'accessibilità veicolare è buona utilizzando l'anello di distribuzione esterno al centro. La stazione ferroviaria dista circa 1 km di percorso lineare dai servizi più lontani. I parcheggi di attesatamento al centro storico garantiscono aree di sosta per l'accesso ai servizi presenti sulle vie principali.

Caratterizzazione funzionale e soggetti

I principali servizi di rango territoriale sono:
Amministrativi:

- il tribunale e l'ufficio del Giudice della Pace;
- l'ufficio Unico delle Entrate;
- la sede decentrata dell'Agenzia del Territorio;
- la sede dell'A.S.V.O.;
- la sede dell'I.N.P.S.;
- la Camera di Commercio;
- la sede della Protezione Civile;
- la Guardia Forestale;
- la sede delle Acque del Basso Livenza Spa.

Per la sicurezza:

- i Vigili del Fuoco;
- gli uffici di Pubblica Sicurezza;
- la Guardia di Finanza;
- la Caserma dei Carabinieri.

Utilizzo e bacini di utenza

Il bacino di utenti è differente in relazione al tipo di servizio offerto anche se generalmente è sovracomunale.

Progettualità, stato di attuazione e stato di degrado

Nell'ambito dei servizi di rango territoriale è in corso la riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'area ex-Perfosfati. In quest'area sono previste un mix di funzioni pubbliche alcune delle quali già realizzate, mentre altre sono a carico dei privati.

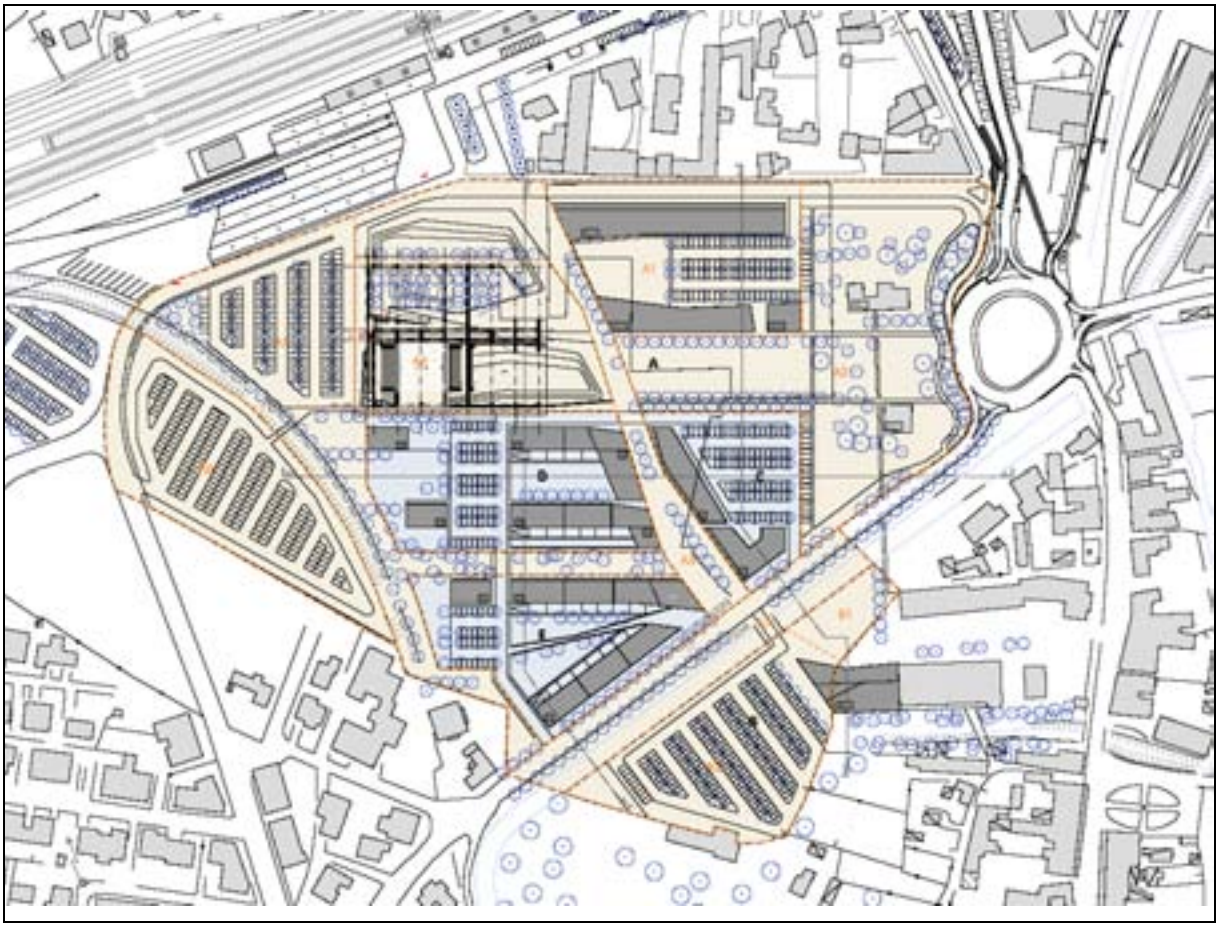
I progetti inseriti nei programmi del Comune, della Provincia e della Regione e di altri enti prevedono la realizzazione:

- del parco archeologico nell'area dei due capannoni tutelati dalla Soprintendenza e la sua integrazione con il parco;
- delle opere previste dal S.F.M.R. e delle opere connesse alla riorganizzazione dell'area della stazione ferroviaria;
- della biglietteria comune di RFI e ATVO per il trasporto pubblico;
- della Cittadella della Sicurezza contenente la nuova sede della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato e di Polizia Stradale;
- dei nuovi uffici comunali;

e la ristrutturazione della palazzina su via Stadio.

L'area verrà completamente realizzata sulla base del master plan, e dei suoi successivi adeguamenti, che coinvolge anche l'area dell'ex Consorzio agrario.

Master plan area ex-perfosfati (comparti di iniziativa pubblica in giallo, comparti di iniziativa privata in azzurro) (Fonte: Master plan dell'area Ex-Perfosfati e piazza Castello)



Il master plan in relazione ai nuovi interventi collegati a SFMR insieme agli interventi già realizzati (Fonte: Comune di Portogruaro)

Polo tecnologico East Gate Park

Individuazione e relazioni

Al confine orientale con Fossalta di Portogruaro è in corso di realizzazione il polo tecnologico denominato "East Gate Park" nell'area produttiva dell'ex-ENI. Complessivamente la zona ha un'estensione di 180 ha di cui 117 ha circa ricadono nel territorio di Portogruaro.

Il Parco industriale è pensato quale "porta" per i mercati dell'est, anche nella prospettiva futura dell'attraversamento del Corridoio V che collega Kiev a Lisbona.

Livello di accessibilità

L'area è servita dalla Strada Statale 14 a nord e dalla provinciale 70 a sud. Da parte di Autovie Venete è previsto un raccordo tra la statale e l'autostrada A-4, che dovrebbe essere realizzato a circa 500 metri dall'ingresso dell'area.

Caratterizzazione funzionale e soggetti

Nel complesso lo sviluppo del polo della società Pirelli Re prevede la convivenza di funzioni diversificate da realizzare in vari comparti ed in particolare:

- 130.000 mq comparto per le funzioni logistiche;
- 270.000 mq comparto per le funzioni industriali;
- 17.000 mq comparto per le funzioni artigianali;
- 21.000 mq comparto per i servizi.

I servizi e le funzioni logistiche sono concentrate nel Comune di Portogruaro, mentre le funzioni industriali sono in prevalenza localizzate nel Comune di Fossalta, insieme alle funzioni artigianali.

L'area è progettata e sarà gestita come area ecologicamente attrezzata.

Nel parco industriale si intende dare attuazione ad un "Polo dell'Innovazione strategica" con il ruolo di supporto alla ricerca e alle imprese.

Stato di attuazione

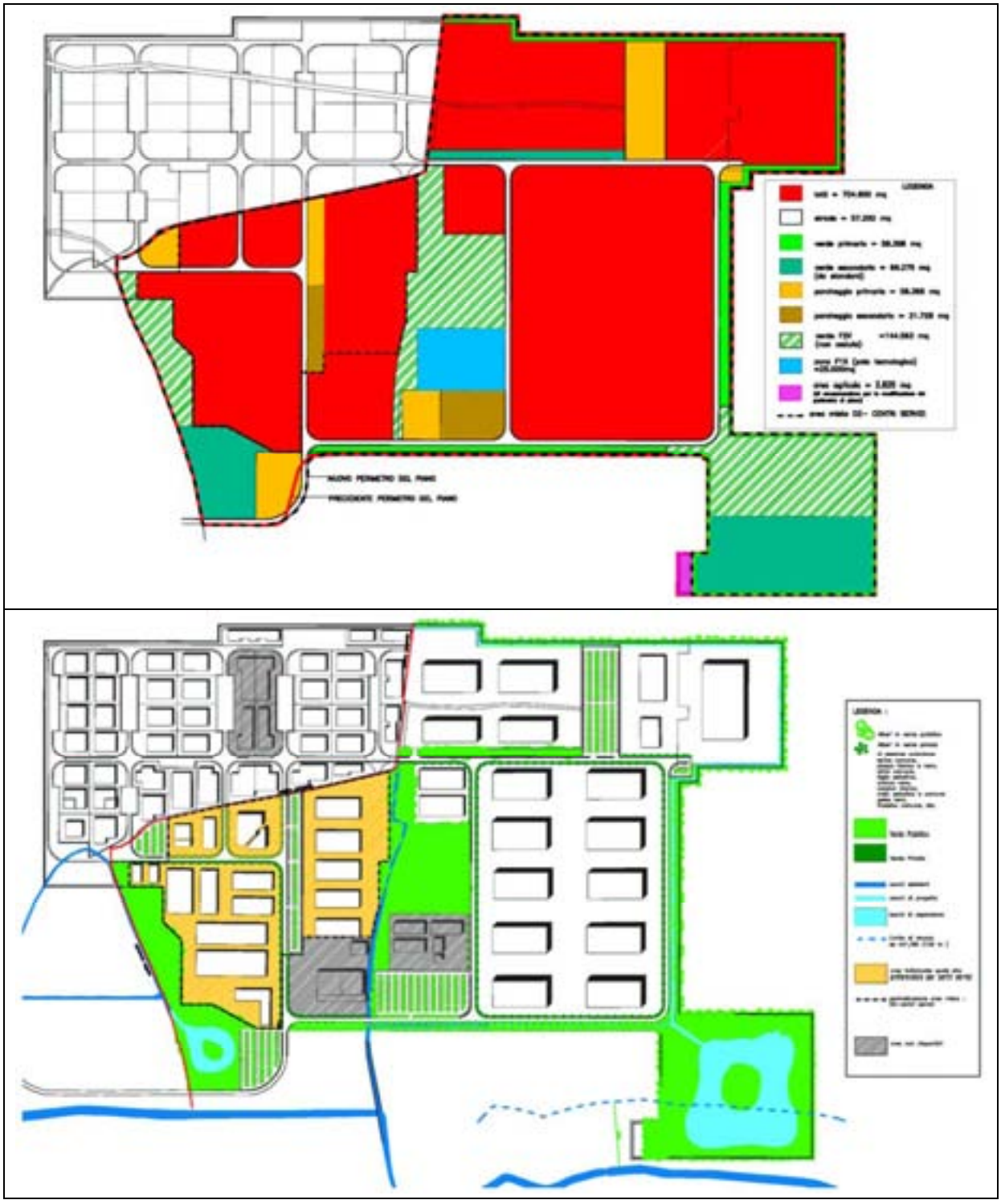
Il parco industriale è in corso di realizzazione.

Criticità

Le attività della piattaforma logistica potrebbero diventare competitive con quelle dell'Interporto se non si interviene con attività di coordinamento e di differenziazione.

Occorre garantire la gestione del parco industriale come area ecologicamente attrezzata per ridurre gli impatti ambientali sul territorio.

Schemi funzionali e assetto del sistema delle acque e del verde (Fonte: Comune di Portogruaro)



Centro Intermodale Noiari

Individuazione e relazioni

A sud di Summaga e a sud-ovest del capoluogo di Portogruaro si sviluppa il Centro intermodale gomma/ferro previsto nel PIP Noiari.

Livello di accessibilità

L'area ha un buon livello di accessibilità sia da ferro che da gomma.

L'area è collegata al terminal della stazione ferroviaria di Portogruaro da una dorsale di raccordo. Raggiungendo la stazione è garantito l'innesto con le due linee principali per le merci la Venezia-Trieste che consente la connessione con Bologna a sud e con il Tarvisio a nord-est, e la Portogruaro-Treviso che può assicurare la connessione est-ovest tra Milano e Trieste.

Il centro intermodale è ben collegato anche alla nuova variante della statale 14 che già ora garantisce una facile accessibilità dal sistema autostradale e che in futuro, completata la variante, permetterà l'accesso da tutto il settore nord orientale.

Caratterizzazione funzionale e soggetti

L'area destinata alle funzioni di Centro intermodale dal piano vigente è di 222.835 mq. Il progetto di massima prevede lo sfruttamento in pieno delle possibilità offerte dalla presenza della linea ferroviaria, che distingue l'area di Noiari dalla piattaforma logistica dell'East Gate Park.

Il Centro intermodale è gestito dalla Società Interporto S.p.a.

Coordinato al Centro Intermodale è un'area per Autoparco di circa 29.215 mq.

Criticità

Le attività potrebbero diventare competitive con quelle dell'East Gate Park se non si interviene con attività di coordinamento e di differenziazione.

C13 IL SISTEMA INSEDIATIVO

13.1 CENTRI URBANI ED EDIFICATO

Il sistema insediativo compreso nel territorio comunale portogruarese è costituito:

- dal capoluogo, centro di maggiori dimensioni che quasi senza soluzioni di continuità si salda con l'abitato di Concordia Sagittaria,
- da alcuni centri di modeste dimensioni localizzati a ovest e a est del capoluogo e storicamente sviluppatisi a partire da nuclei edificati nel territorio rurale,
- da urbanizzazioni sparse originate da densificazioni dell'edificato su strada a formare sistemi lineari lungo le principali infrastrutture di connessione territoriale, soprattutto in uscita dal capoluogo verso i nuclei frazionali.

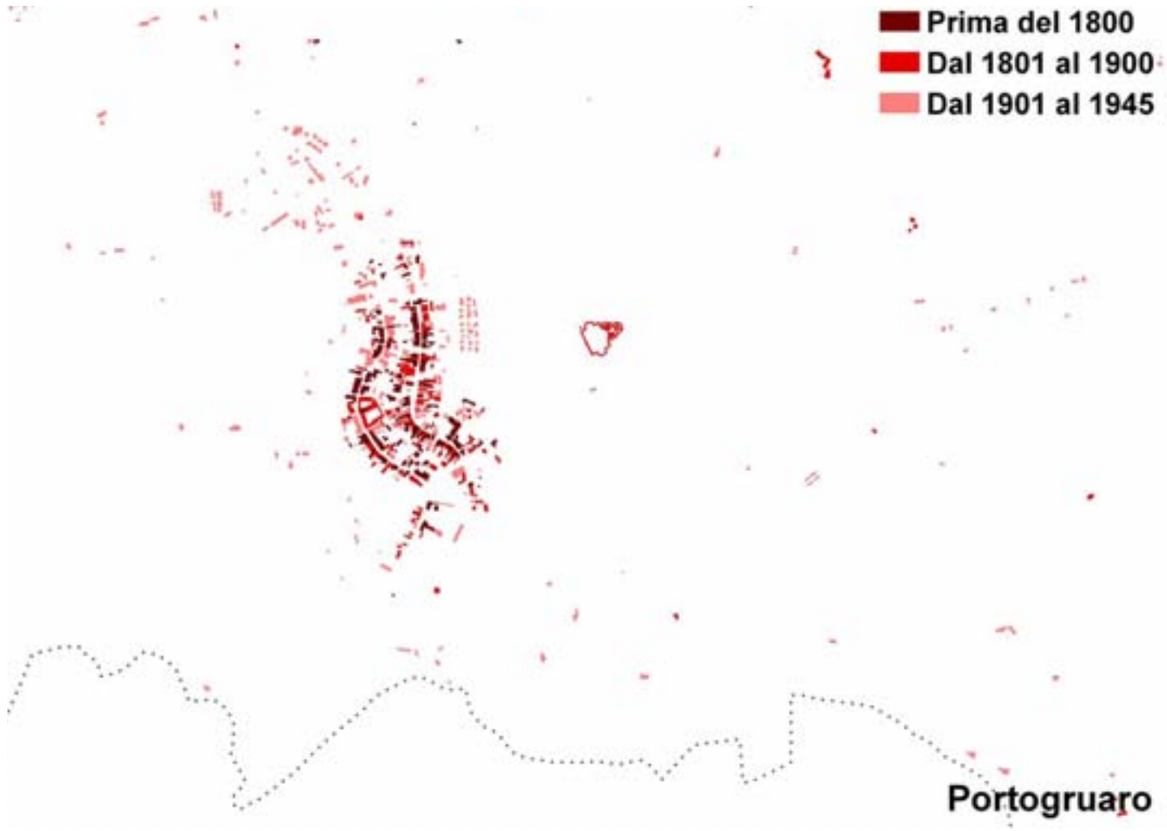
Nel territorio rurale sono, inoltre, localizzate alcune aree monofunzionali a destinazione prevalentemente produttiva e commerciale, quali ad esempio l'area commerciale-artigianale all'uscita del casello autostradale, o l'area industriale presso il centro intermodale Noiari.

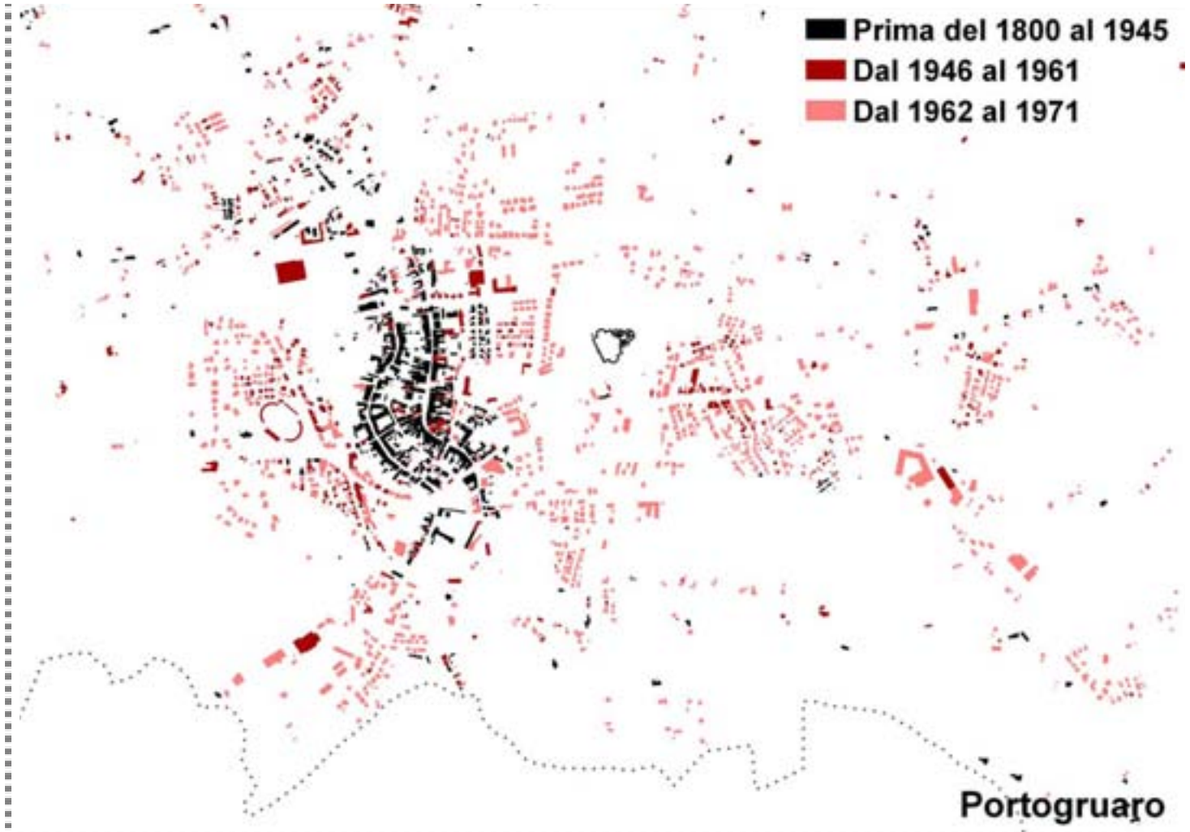
13.1.1 Evoluzione dei centri abitati

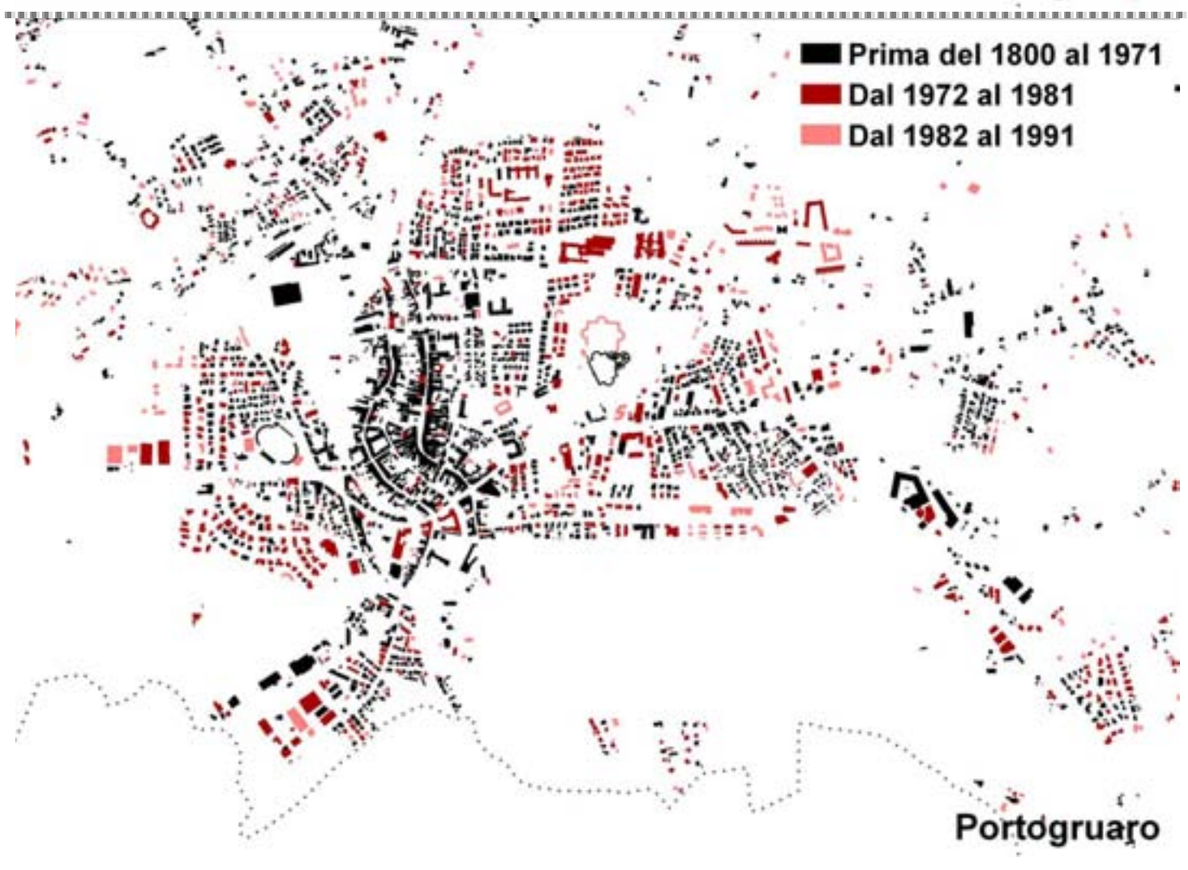
La lettura dell'evoluzione del patrimonio edificato[24] fa emergere alcune considerazioni in merito alle direzioni e alle dinamiche di sviluppo del sistema insediativo, soprattutto dal XIX secolo in poi, oltre a mettere in risalto il livello di permanenza del tessuto urbano storico. Le riflessioni scaturite sono sintetizzabili come segue:

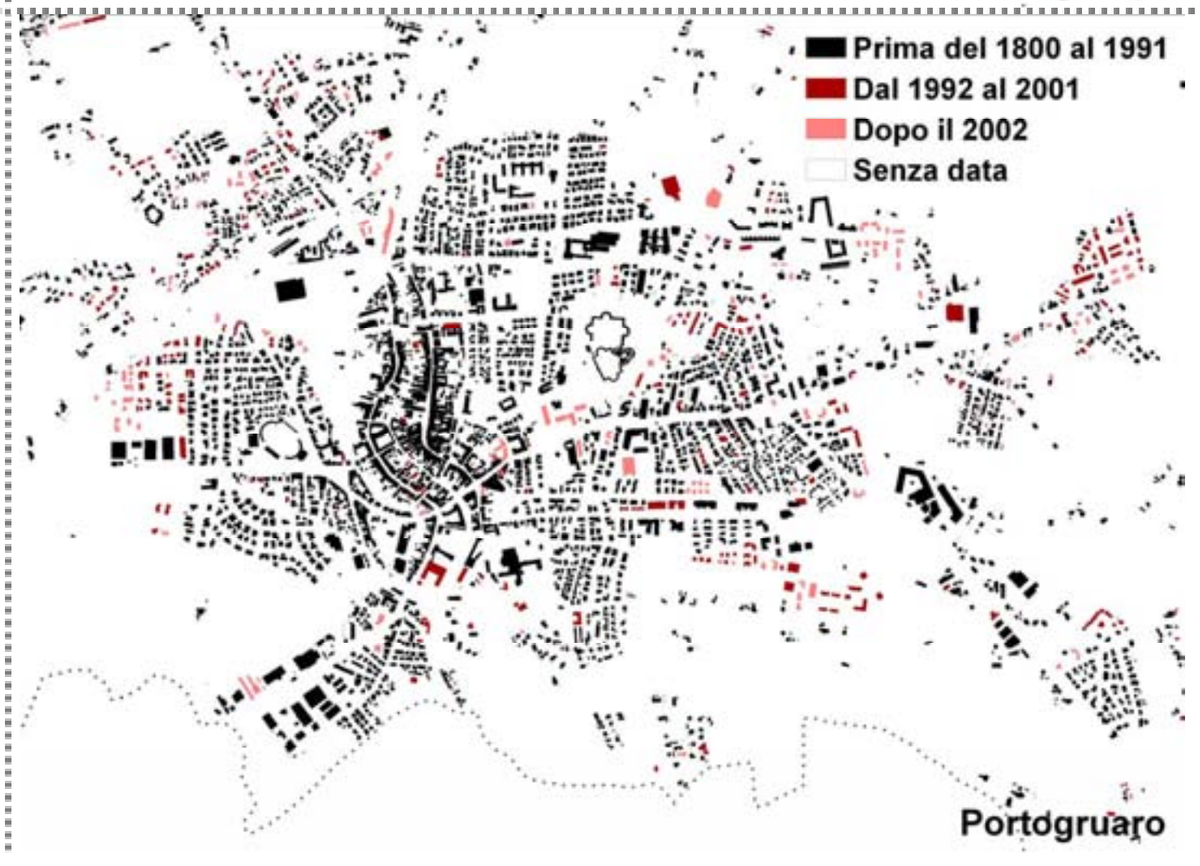
- il sistema insediativo del territorio portogruarese è riconoscibile come risalente a prima del 1800 solo in piccola parte e limitatamente al centro storico del capoluogo. Nelle frazioni, al contrario, risalgono a un'epoca precedente il 1800 solo alcuni edifici isolati, senza tuttavia riconoscere la consistenza di un tessuto vero e proprio.
- Nel capoluogo e in alcune frazioni maggiori come ad esempio Lugugnana e Summaga-Pradipozzo lo sviluppo insediativo assume un'estensione tale da determinare la struttura urbana e la morfologia dell'edificato soprattutto negli anni '60. In particolare nel capoluogo sono questi gli anni in cui vengono edificati i quartieri residenziali a ovest e soprattutto a est fissando le direttrici di sviluppo futuro. Successivamente, negli anni '70, l'insediamento si sviluppa in adiacenza ai tessuti esistenti, seppur seguendo dinamiche più lente. Nei nuclei frazionali il divario tra le dinamiche di sviluppo nei decenni successivi agli anni '60 è meno evidente. Se, infatti, è negli anni del boom che si definisce la struttura dell'edificato e vengono gettate le basi per le future direttrici di sviluppo, la crescita nelle frazioni è significativa anche nei decenni successivi con un incremento negli anni '90 soprattutto delle aree produttive a Summaga-Pradipozzo.
- Portovecchio e Giussago, nuclei di minor estensione, sembrano mostrare trend di crescita diversi. Portovecchio si sviluppa seguendo la direttrice di collegamento con il capoluogo lungo il Lemene assumendo un ritmo costante nei vari decenni. Analogamente Giussago cresce per successivi ampliamenti che trasformano l'edificato lineare in un nucleo urbano più esteso.
- Lison, e il territorio rurale circostante mostrano dinamiche di crescita tipiche di un territorio che non ha né i caratteri urbani, né esclusivamente rurali. La logica di sviluppo è più simile ad una progressiva densificazione dell'edificato per singoli, modesti interventi diffusi. Le infrastrutture stradali ne costituiscono la matrice portante.

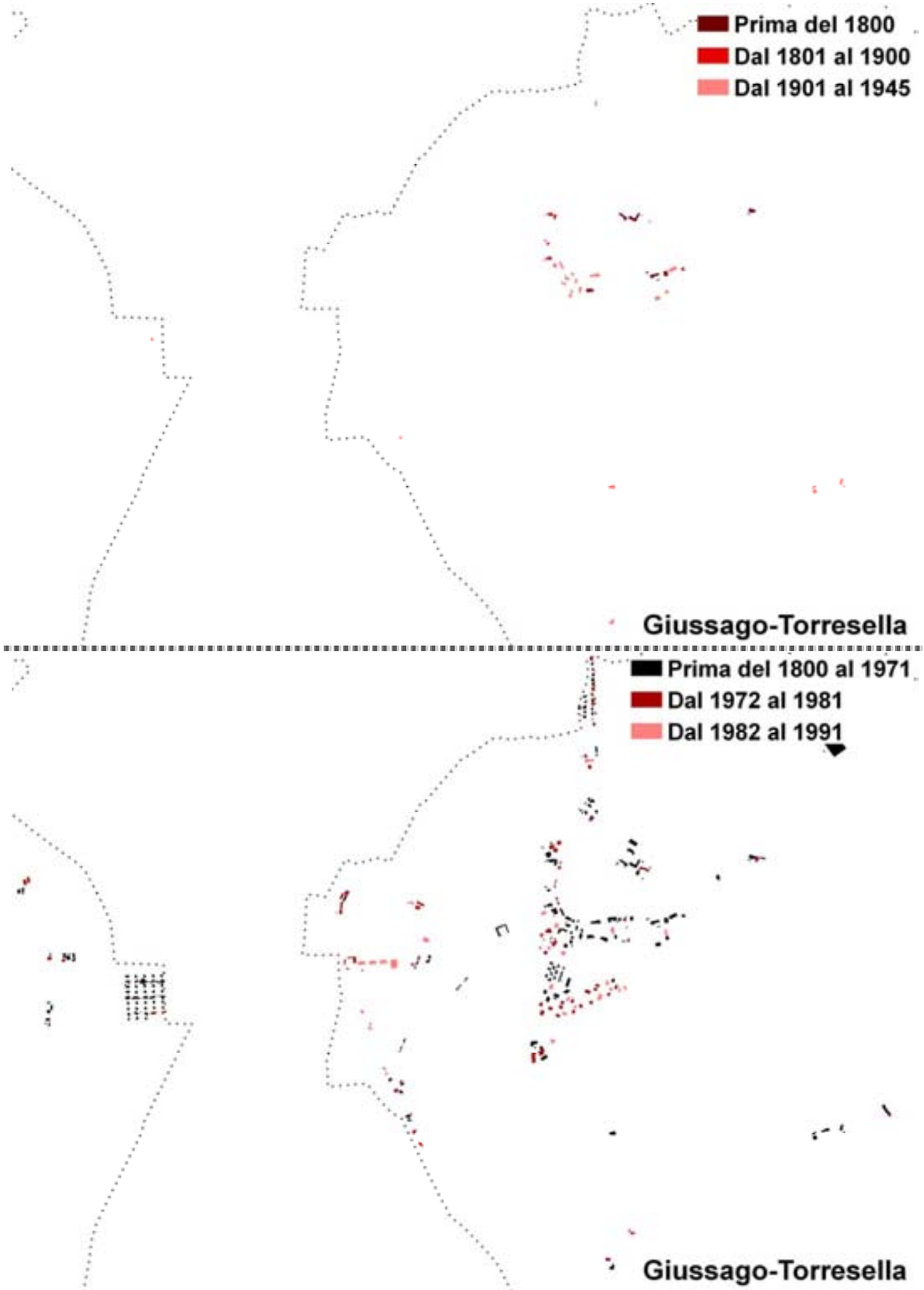
[24] Le tavole sono state elaborate considerando la datazione degli edifici, così come rilevata nelle schede A del Patrimonio edificato elaborate dal Comune. Si tratta quindi di una restituzione solo parziale, seppur significativa delle dinamiche evolutive del costruito.

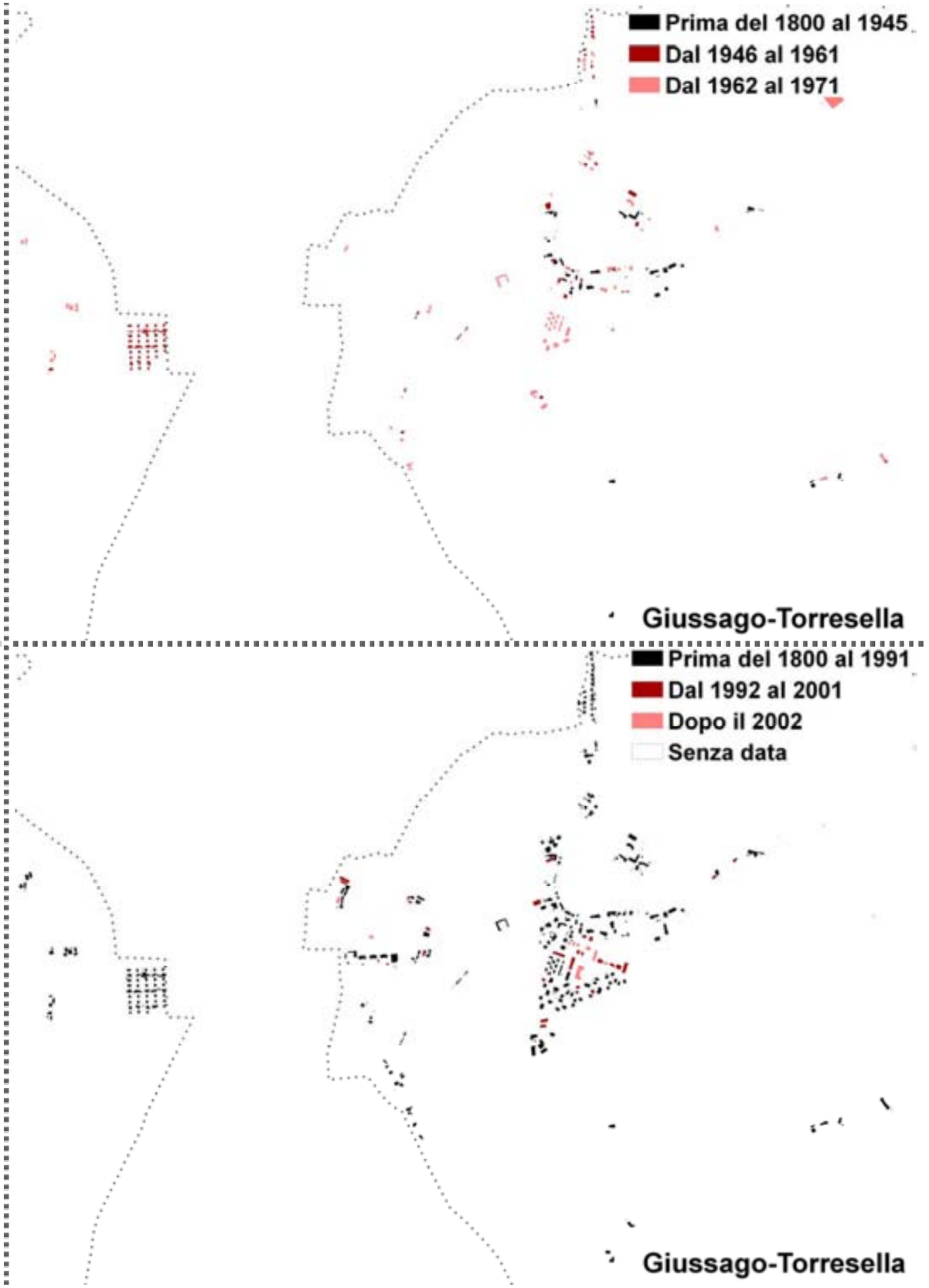

Prima del 1800
Dal 1801 al 1900
Dal 1901 al 1945
Portogruaro


Prima del 1800 al 1945
Dal 1946 al 1961
Dal 1962 al 1971
Portogruaro


Prima del 1800 al 1971
Dal 1972 al 1981
Dal 1982 al 1991
Portogruaro

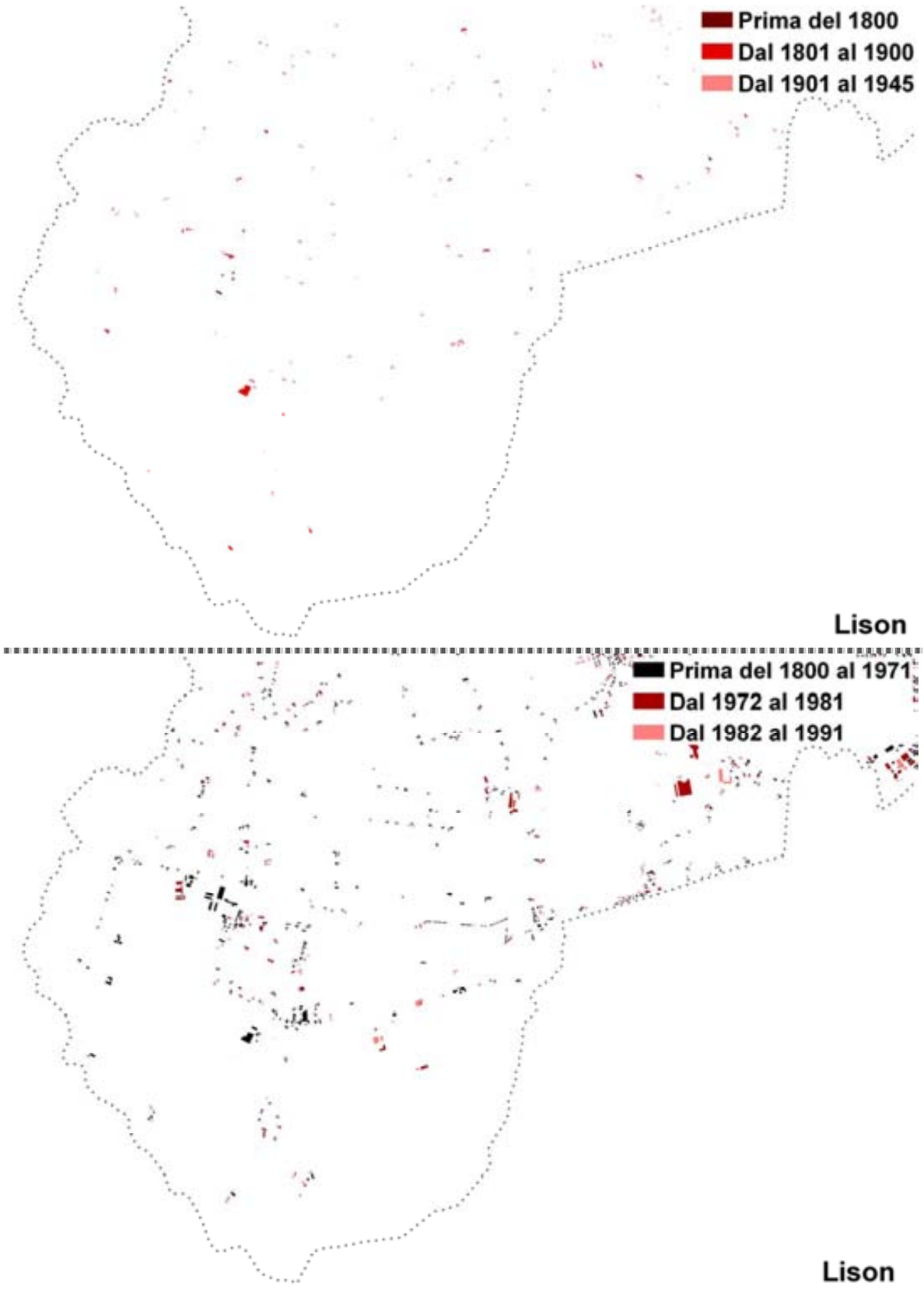

Prima del 1800 al 1991
Dal 1992 al 2001
Dopo il 2002
Senza data
Portogruaro

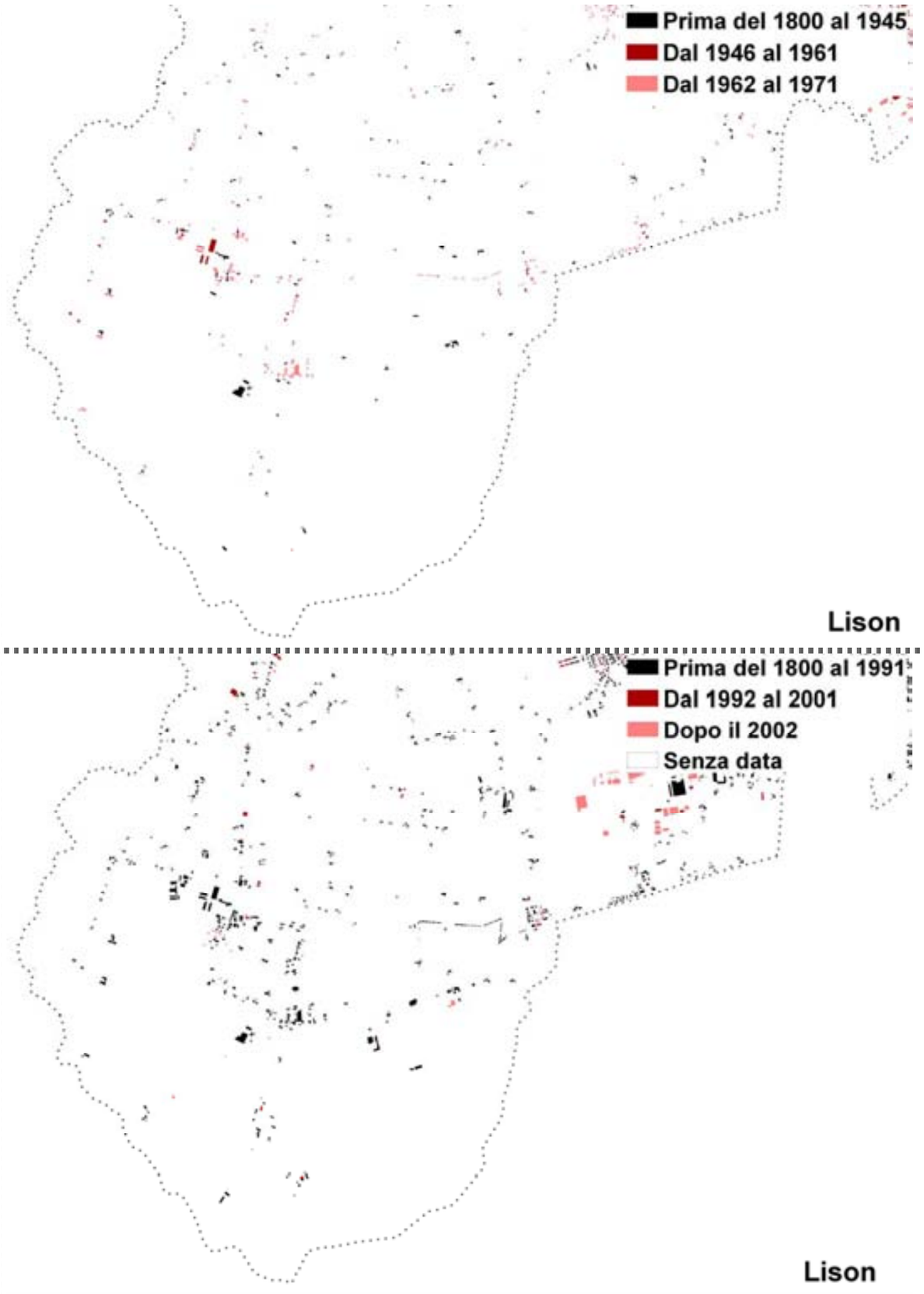

Prima del 1800
Dal 1801 al 1900
Dal 1901 al 1945
Giussago-Torresella


Prima del 1800 al 1945
Dal 1946 al 1961
Dal 1962 al 1971
Giussago-Torresella

Prima del 1800 al 1971
Dal 1972 al 1981
Dal 1982 al 1991
Giussago-Torresella

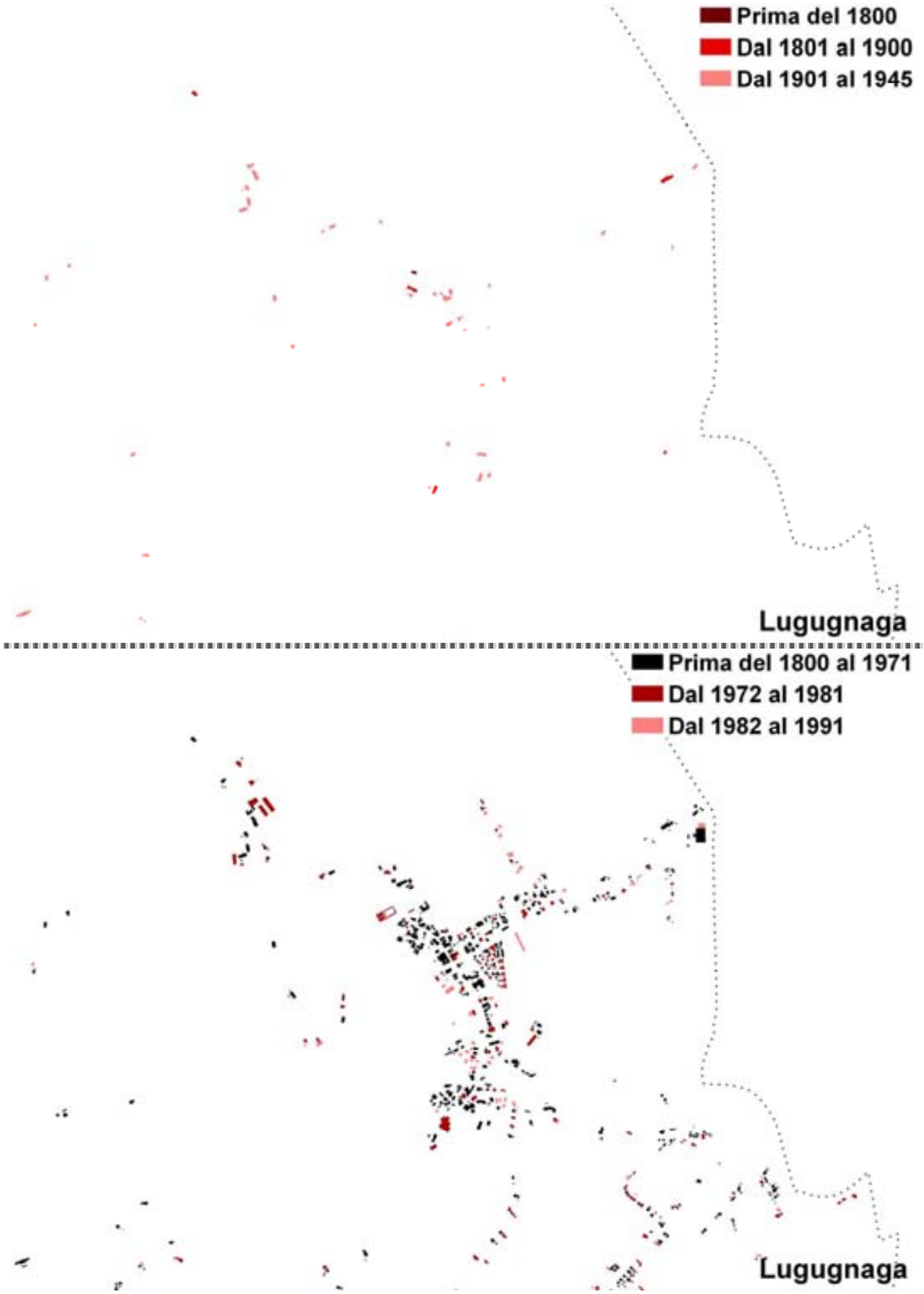
Prima del 1800 al 1991
Dal 1992 al 2001
Dopo il 2002
Senza data
Giussago-Torresella

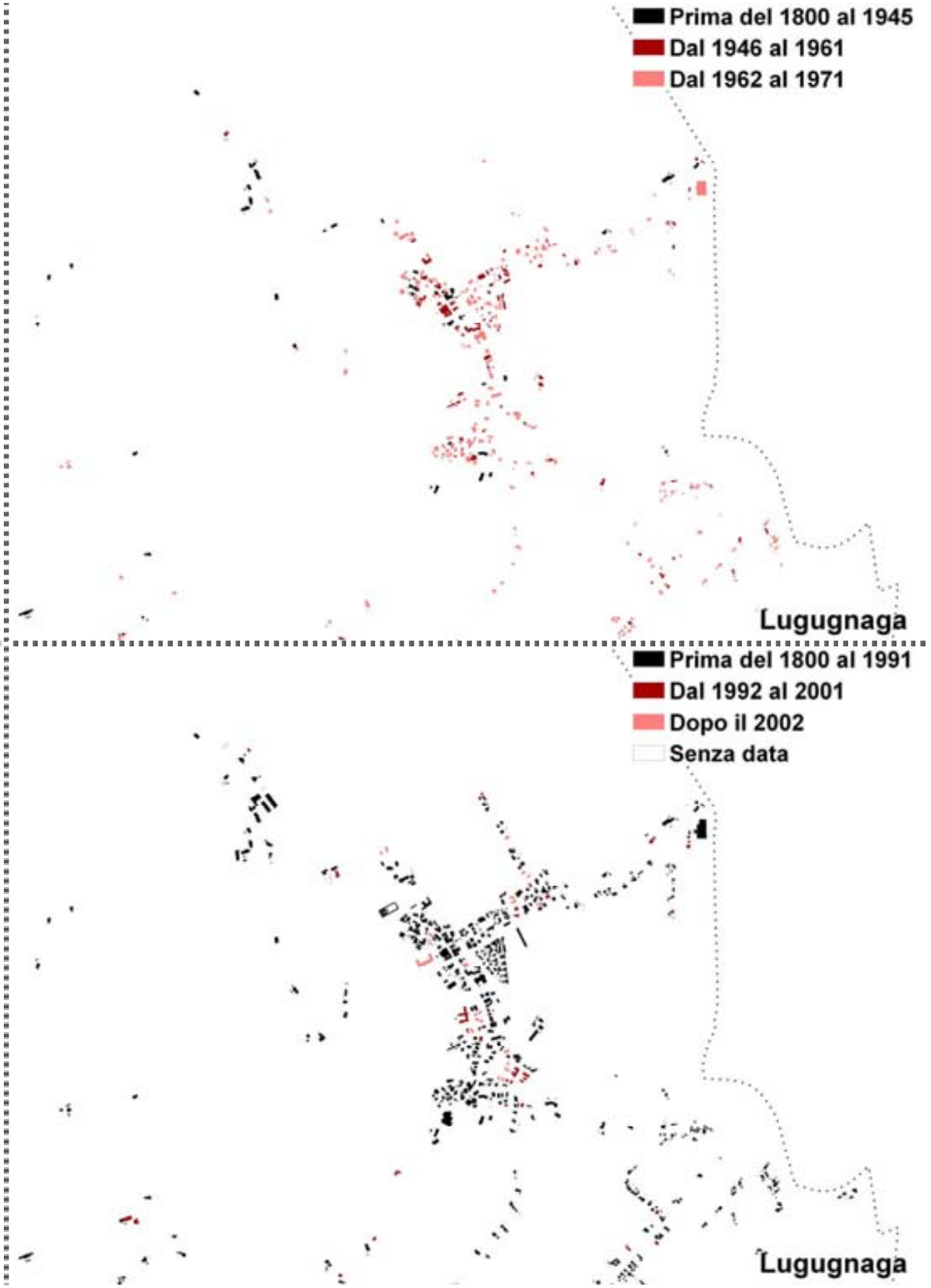

Prima del 1800
Dal 1801 al 1900
Dal 1901 al 1945
Lison


Prima del 1800 al 1945
Dal 1946 al 1961
Dal 1962 al 1971
Lison

Prima del 1800 al 1971
Dal 1972 al 1981
Dal 1982 al 1991
Lison

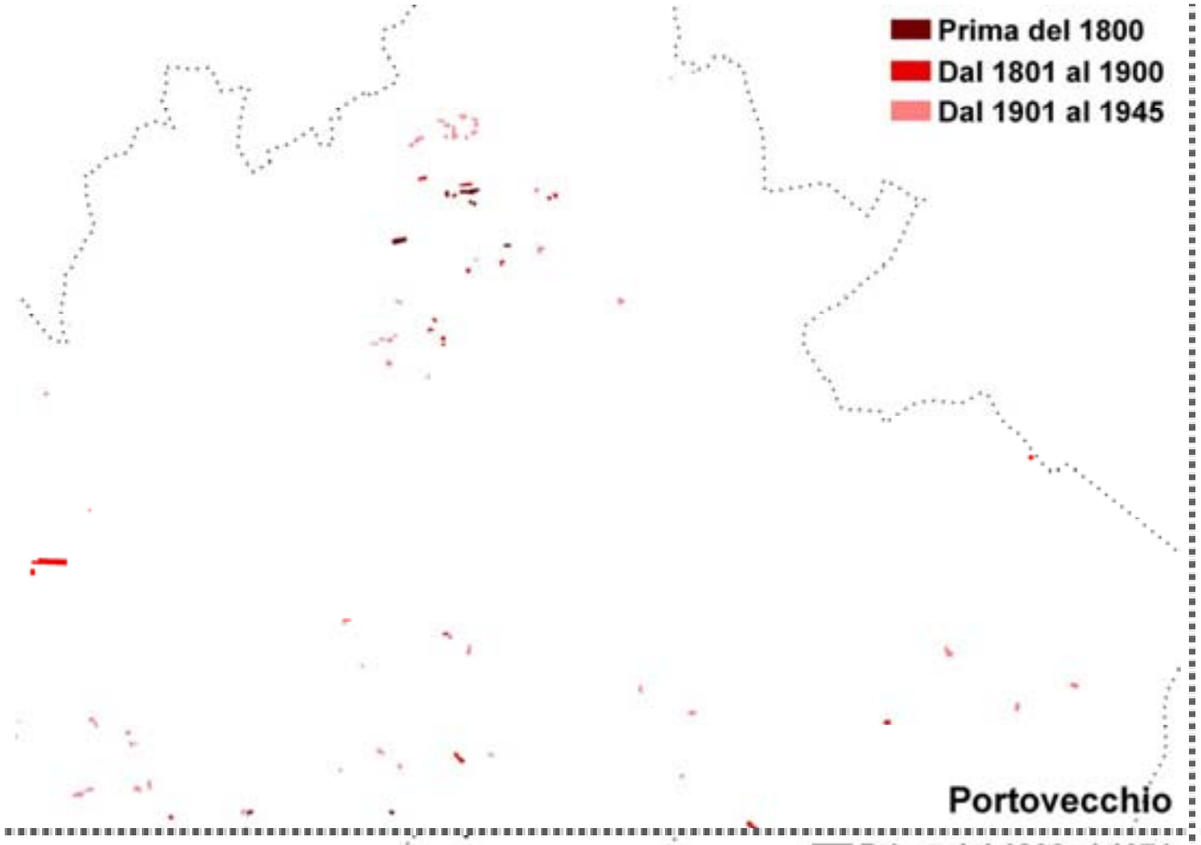
Prima del 1800 al 1991
Dal 1992 al 2001
Dopo il 2002
Senza data
Lison

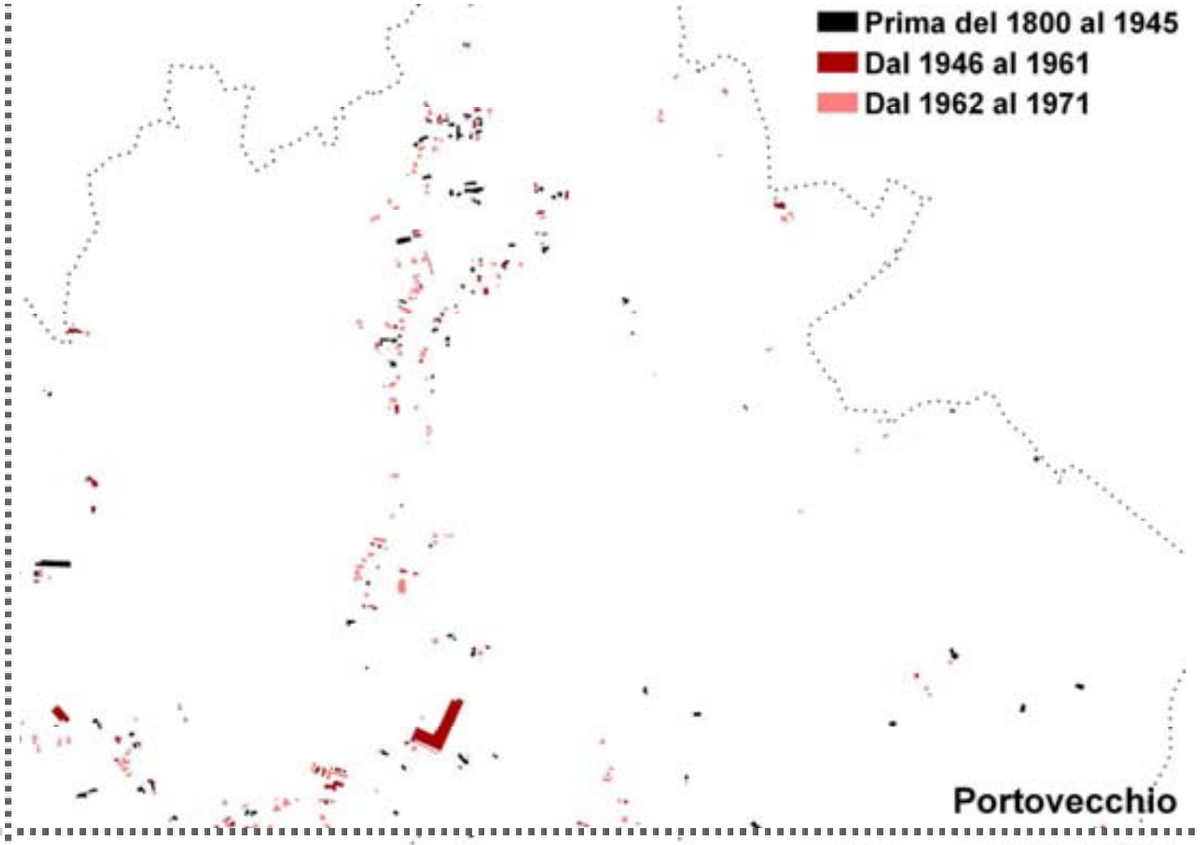

Prima del 1800
Dal 1801 al 1900
Dal 1901 al 1945
Lugugnaga

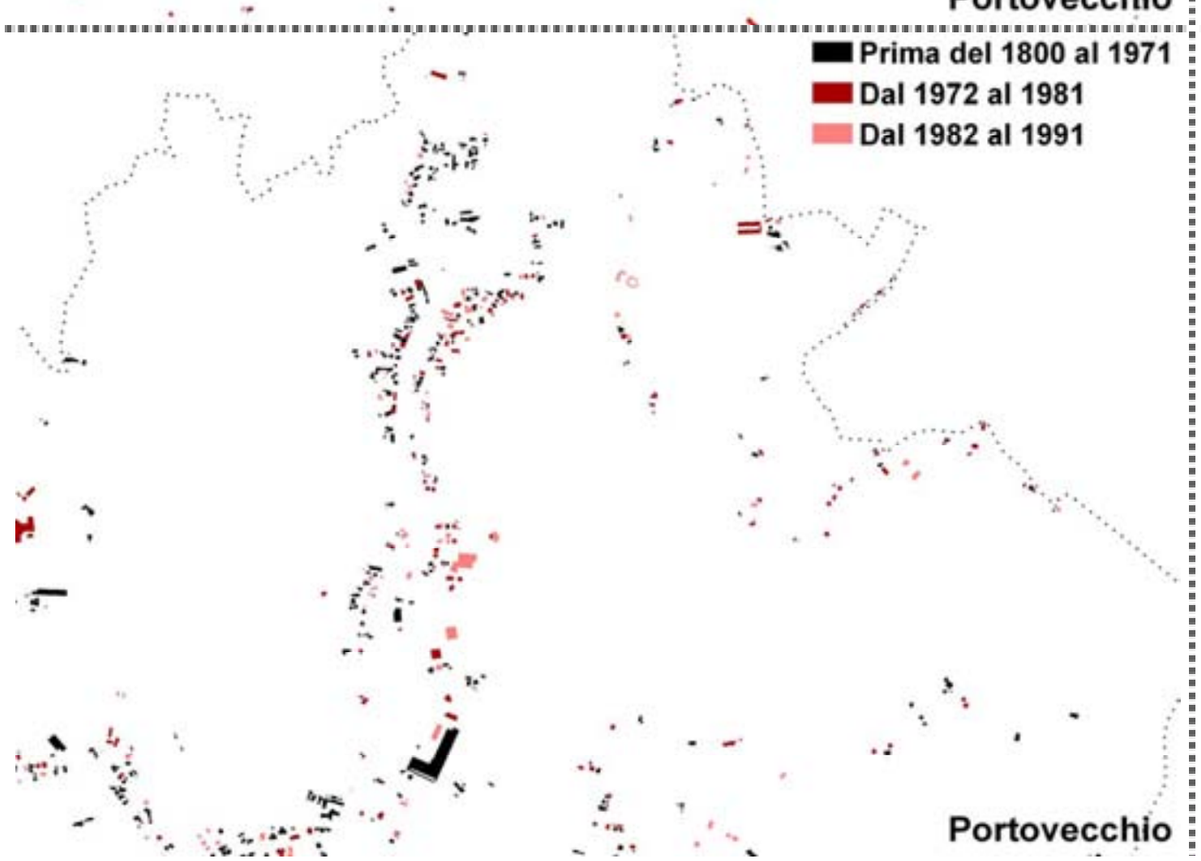

Prima del 1800 al 1945
Dal 1946 al 1961
Dal 1962 al 1971
Lugugnaga

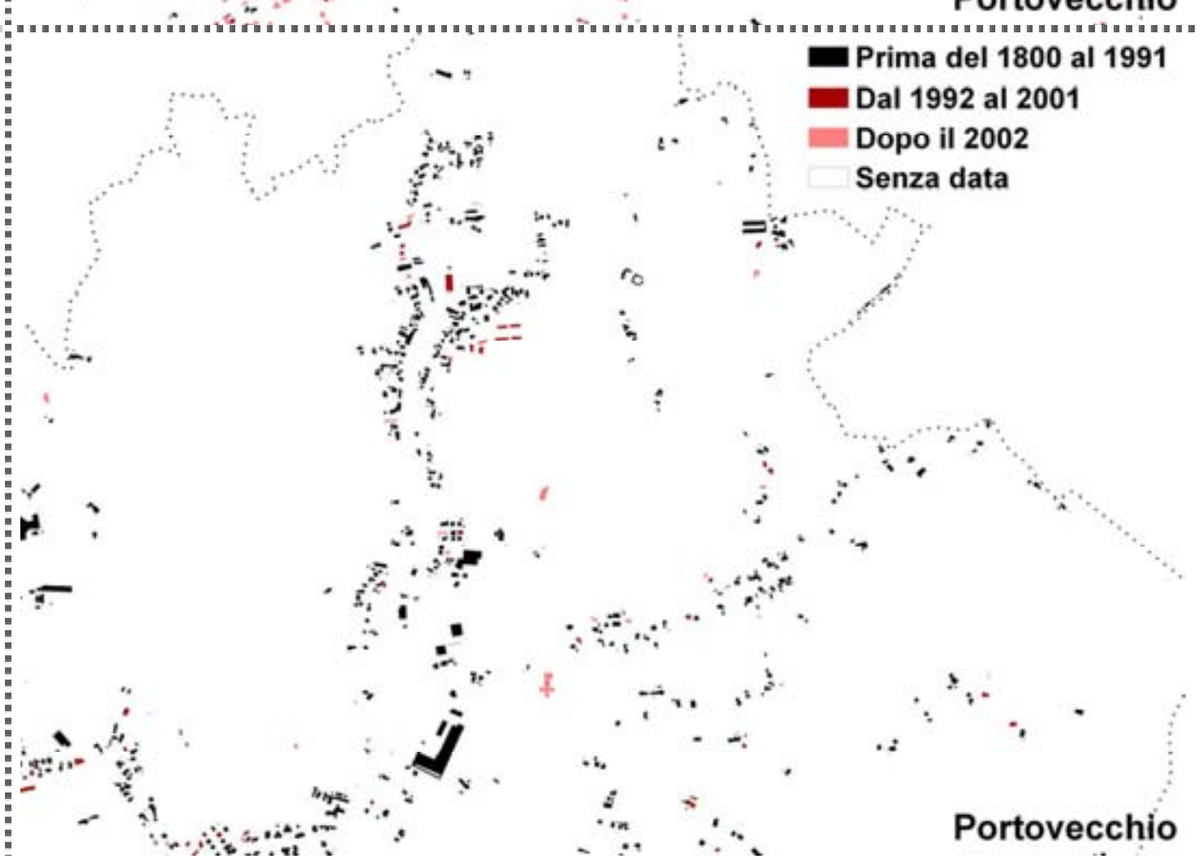
Prima del 1800 al 1971
Dal 1972 al 1981
Dal 1982 al 1991
Lugugnaga

Prima del 1800 al 1991
Dal 1992 al 2001
Dopo il 2002
Senza data
Lugugnaga


Prima del 1800
Dal 1801 al 1900
Dal 1901 al 1945
Portovecchio


Prima del 1800 al 1945
Dal 1946 al 1961
Dal 1962 al 1971
Portovecchio


Prima del 1800 al 1971
Dal 1972 al 1981
Dal 1982 al 1991
Portovecchio

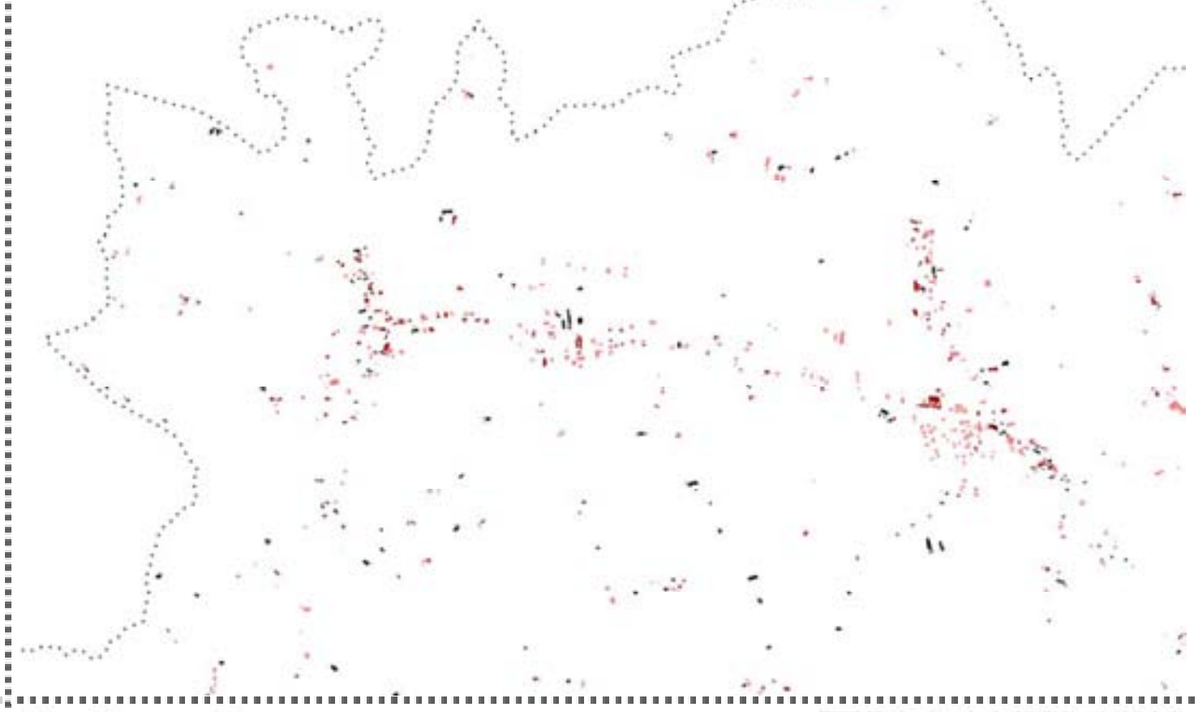

Prima del 1800 al 1991
Dal 1992 al 2001
Dopo il 2002
Senza data
Portovecchio

Pradipozzo-Summaga

Prima del 1800
Dal 1801 al 1900
Dal 1901 al 1945

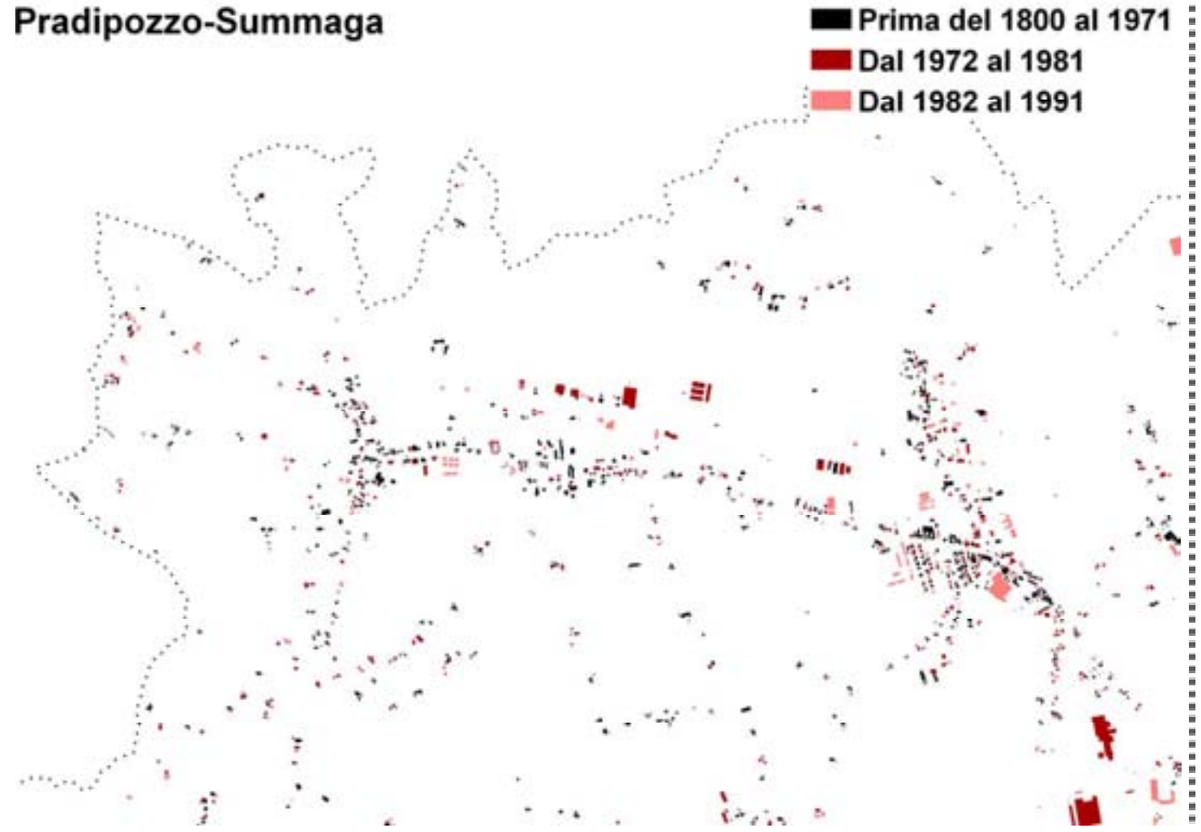
Pradipozzo-Summaga

Prima del 1800 al 1945
Dal 1946 al 1961
Dal 1962 al 1971



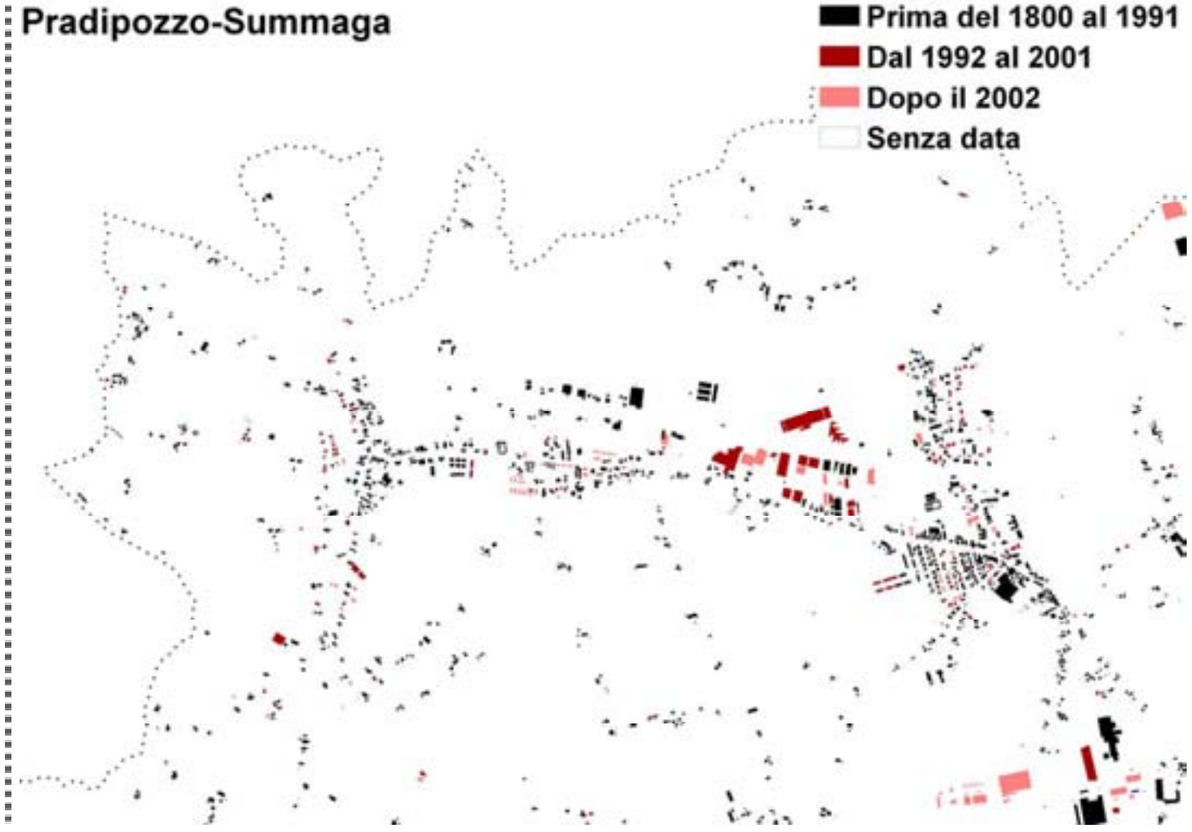
Pradipozzo-Summaga

Prima del 1800 al 1971
Dal 1972 al 1981
Dal 1982 al 1991



Pradipozzo-Summaga

Prima del 1800 al 1991
Dal 1992 al 2001
Dopo il 2002
Senza data



13.1.2 Assetto fisico funzionale del capoluogo

Descrizione: Il capoluogo di Portogruaro è localizzato in bosizione baricentrica rispetto all'intero territorio comunale e si relaziona per contiguità con l'abitato di Concordia Sagittaria posto più a sud lungo il corso del Lemene. Ha un'estensione complessiva di 560 ha, è connotato da diverse parti con caratteristiche e problematiche simili ed è attraversato da alcune infrastrutture di rango territoriale.

I viali di circonvallazione individuano una porzione di centro abitato che svolge un ruolo centrale sia per posizione che per storia. È la parte del nucleo storico più antico, della città murata medievale, nella quale è concentrato il patrimonio storico-architettonico di maggior pregio.

Attorno al centro si sviluppano quartieri residenziali di varia epoca che si integrano, a volte assumendoli come limiti, agli elementi fisici naturali, ed in particolare i corsi d'acqua e a quelli artificiali, soprattutto le infrastrutture ferroviarie:

- A nord e a sud del centro storico i tessuti dei borghi storici oltre porta si integrano con tessuti più recenti originando parti di città connotate da un'elevata eterogeneità;
- Lungo l'antica Postumia, ad ovest, verso Treviso, si sviluppa un tessuto periferico che ha come confini l'asta del fiume Reghena a sud e la linea ferroviaria verso nord;
- Verso est si sviluppa la più grande estensione di tessuto edificato a bassa densità, diviso in due porzioni dalla statale 14;
- Verso sud, oltre la confluenza tra il Lemene e il Reghena, sulla statale 14 si sviluppa un tessuto periferico che si congiunge direttamente, quasi senza soluzioni di continuità con l'abitato di Concordia Sagittaria;
- Lungo l'asse di collegamento tra il casello autostradale e il centro città, a ovest del tracciato ferroviario, si sviluppa un tessuto più denso verso il fiume Lemene e sul versante opposto, al contrario, un tessuto più rarefatto che si integra con il territorio agricolo.

Destinazioni d'uso prevalente degli edifici:

Il nucleo centrale è la porzione del capoluogo nella quale le destinazioni degli edifici sono più eterogenee. È presente una forte componente residenziale, ma sono diffusi anche i servizi pubblici, gli uffici e le attività commerciali al dettaglio.

All'esterno del nucleo centrale i quartieri hanno una caratterizzazione prevalentemente residenziale con una densità diversificata soprattutto in relazione all'epoca di costruzione.

I tessuti produttivi e le funzioni artigianali-commerciali sono presenti solo in due casi in contiguità con il capoluogo:

- A sud, lungo la statale 14 verso Concordia Sagittaria, è presente un tessuto artigianale e commerciale di oltre 12 ha di estensione attestato lungo l'infrastruttura;
- A ovest, su viale Cadorna, è localizzato un tessuto di minor estensione, prevalentemente destinato al commercio all'ingrosso.

Servizi esistenti:

I servizi di rango territoriale, che servono un bacino ben più ampio di quello comunale, sono prevalentemente concentrati nell'area centrale. Le strade parallele al Lemene sono gli assi di riferimento per l'insediarsi delle attività di rango più elevato (Università, scuole superiori, musei, ….), mentre verso l'esterno si localizzano uffici ed altre attività pubbliche (Caserma dei carabinieri, Guardia di Finanza, scuole ….).

Altre aree di concentrazione di servizi di rango superiore sono:

- A nord-est del centro abitato, dove sono riuniti i centri più importanti per le attività sportive, tra cui la piscina comunale. Tali centri sono direttamente connessi al sistema dei plessi scolastici posti più a sud verso il centro.
- A sud, dove è presente il polo ospedaliero e la sede della direzione del distretto sanitario;
- Al confine nord-orientale del centro storico, dove sono localizzate una serie di attrezzature scolastiche per l'istruzione superiore.

Nei quartieri periferici, attorno ai viali di circonvallazione i servizi di rango comunale, spesso costituiti dalla chiesa, dal centro parrocchiale e dalle attività sportive connesse, si organizzano in nuclei localizzati in posizione baricentrica rispetto al tessuto servito. I tessuti maggiormente dotati sono quelli di più recente edificazione nei quartieri orientali, mentre quelli che presentano una minore dotazione sono quelli a ovest della città, in particolare quelli a ovest dell'asse ferroviaria nel Borgo San Nicolò.

Accessibilità ai servizi:

L'accessibilità ai servizi presenti nel nucleo centrale è buona. Lo schema della viabilità si fonda sulla presenza di un anello distributore al quale si accede verso l'esterno da alcuni assi di adduzione

principale che collegano il centro con il territorio extraurbano. Tale schema garantisce la raggiungibilità delle funzioni centrali dall'esterno. Per la sosta, a corona del centro sono presenti aree parcheggio che, nelle ipotesi del PGTU del 2007, andranno rafforzate in corrispondenza della progressiva pedonalizzazione del nucleo storico.

L'accessibilità ai servizi nelle aree periferiche è resa critica in alcuni casi dalla presenza delle infrastrutture che costituiscono delle barriere fisiche alla permeabilità tra tessuti. In particolare:

- I flussi di traffico su viale Pordenone, principale asse di accesso al centro urbano dall'asse autostradale, rendono critiche le relazioni tra i tessuti posti ai lati della strada;
- Le aree ferroviarie all'interno del consolidato ostacolano le connessioni tra centro urbano e borgo San Nicolò a ovest della stazione;
- I flussi di traffico su viale Trieste ostacolano le relazioni tra i tessuti posti a sud e a nord della statale 14;
- I flussi di traffico sui viali di circonvallazione limitano le relazioni tra tessuti residenziali e nucleo centrale.

PUA in corso: Gli interventi di trasformazione attualmente in corso sono molteplici e riguardano alcune porzioni del centro storico, tra cui la più importante è quella di Piazza Marconi, e i quartieri periferici orientali. Recentemente è stata approvata la proposta di rifunzionalizzazione dell'area Stock.

Criticità:

Le principali cirticità presenti nel capoluogo sono di seguito sintetizzate:

- attraversamento dei tessuti residenziali e del centro urbano di una delle principali arterie di rango territoriale, quale la statale 14. È in via di completamento l'ultimo tratto della variante alla statale 14 che permetterà di deviare i flussi di traffico di attraversamento verso nord.
- Presenza di contenitori dismessi non ancora riqualificati in particolare nell'area a nord-ovest del centro storico e in corrispondenza del suo attraversamento da parte della statale 14;
- Eterogeneità e scarsa qualità dell'asse di accesso al centro dal casello autostradale;
- Difficoltà di accessibilità dal territorio extraurbano all'area ospedaliera;
- Contiguità tra tessuti residenziali e aree ferroviarie, in particolare per i borghi nord-occidentali del capoluogo, con problematiche di inquinamento acustico;
- Interferenza con la linea dell'elettrodotto nei quartieri del borgo San Nicolò (interferenza anche con una scuola);
- Carenza di servizi e difficile accessibilità agli stessi per i tessuti a ovest della ferrovia;
- Criticità idrauliche nelle aree a margine del capoluogo ed in particolare nella zona a nord;
- Carenza generalizzata di spazi aperti pubblici a parco.

13.1.3 Assetto fisico funzionale delle frazioni

PORTOVECCHIO

Descrizione: È localizzata a nord del capoluogo oltre l'asse autostradale Venezia-Trieste. Si caratterizza per l'attraversamento del Fiume Lemene e per la presenza di aree boscate prossime al centro abitato. Si struttura in prevalenza linearmente lungo gli assi viari che scorrono paralleli al fiume. In corrispondenza dell'attraversamento del corso d'acqua si sviluppa il nucleo storico originario.

Contesto: Il territorio rurale circostante presenta elevate qualità dal punto di vista paesaggistico. La trama delle coltivazioni si fonda su un reticolo di corsi d'acqua e di strade di campagna caratterizzate dalla presenza di filari alberati e di vegetazione.

Destinazione d'uso prevalente degli edifici: La frazione si caratterizza per una funzione prevalentemente residenziale.

Servizi esistenti: I servizi di scala comunale sono concentrati all'intersezione tra via Vittorio Veneto e via Santa Maria, entrambe sulla sponda sinistra del fiume.

A nord è localizzato un impianto idrico di proprietà pubblica e a est il cimitero della frazione.

Accessibilità ai servizi: Gli insediamenti in destra idrografica e quelli più distanti dal nucleo centrale risultano svantaggiati dal punto di vista dell'accessibilità ai servizi.

PUA in corso: È in corso di realizzazione un insediamento residenziale a ovest di Portovecchio. Sono attualmente in corso anche interventi di riqualificazione sui servizi e sugli spazi pubblici.

Traffico di attraversamento: Le strade di attraversamento delle frazione sono classificate dal PGTU come strade urbane interquartiere in quanto svolgono la funzione di collegamento tra i centri del territorio. Gli assi stradali non presentano adeguate caratteristiche dal punto di vista della sicurezza.

Criticità:

- La presenza della barriera autostradale ostacola le relazioni tra la frazione e il capoluogo e i servizi in esso prevalentemente concentrati[25];
- L'insediamento che si sviluppa linearmente sulle strade parallele al fiume ostacola le relazioni ecologiche tra la campagna e il corso d'acqua;
- Parziale intersezione a sud del tessuto residenziale con una fascia di rispetto degli elettrodotti.

SUMMAGA

Descrizione: È localizzata a ovest del capoluogo e oltre il fiume Reghena. L'insediamento si sviluppa quasi senza soluzione di continuità da Summaga a Pradipozzo formando un unico sistema edificato inframezzato da un insediamento produttivo di considerevole estensione. La frazione ha come limiti l'asse autostradale a nord e il ramo ferroviario Treviso-Portogruaro a sud ed è attraversata dalla strada di collegamento con Treviso. Tale infrastruttura separa la frazione principale di Summaga dal nucleo di Villa. Il centro è storicamente sorto alla confluenza delle strade che si connettevano a Portogruaro e a Concordia Sagittaria e si è sviluppata verso nord da un lato (via San Benedetto) e verso ovest (Via Franca) dall'altro.

Contesto: Il territorio rurale ha un ruolo più che altro di esteso spazio aperto interstiziale tra insediamenti produttivi e grandi infrastrutture.

Destinazione d'uso prevalente degli edifici: La frazione si caratterizza per una funzione mista residenziale e produttiva. A Summaga e a Villa gli edifici hanno una natura soprattutto residenziale anche se significativa è la percentuale di edifici produttivi interstiziali, diffusi tra il tessuto residenziale. Di più estese dimensioni gli insediamenti produttivi-artigianali edificati ad ovest del centro abitato verso Pradipozzo.

Servizi esistenti: I servizi di scala comunale sono concentrati nella frazione di Summaga e sono localizzati soprattutto in contiguità con l'ambito fluviale del Reghena e nei quartieri più a sud.

A ovest di Summaga è localizzato il cimitero della frazione.

Accessibilità ai servizi: Il nucleo di Villa che si trova a nord di viale Treviso non presenta nessun tipo di servizio e la presenza dell'infrastruttura rende critica l'accessibilità ai servizi presenti a Summaga.

PUA in corso: Sono in corso di realizzazione due insediamenti artigianali di significativa estensione a ovest di Villa. Sono attualmente in corso anche interventi di riqualificazione sui servizi e sugli spazi pubblici ed in particolare la riqualificazione di via San Benedetto, nell'ottica del recupero urbano dell'area dell'Abbazia, con l'intenzione anche di incentivare la mobilità lenta di collegamento con l'Abbazia stessa.

Traffico di attraversamento: Le strade di attraversamento delle frazione sono classificate dal PGTU come strade urbane interquartiere in quanto svolgono la funzione di collegamento tra i centri del territorio. Via Treviso al contrario funziona come asse di scorrimento convogliando i flussi in uscita dall'autostrada e quelli provenienti da est verso l'entroterra e verso Treviso. Il tracciato dell'antica via Postumia svolge anche il ruolo di strada di accesso per gli insediamenti produttivi di Summaga.

Criticità:

- La contiguità tra insediamenti produttivi e residenziali.
- La contiguità tra insediamenti residenziali e infrastrutture di connessione territoriale[26] (viale Treviso).
- La presenza di assi infrastrutturali quali l'Autostrada e la ferrovia che, oltre ad essere sorgenti di inquinamento acustico ed atmosferico, rappresentano barriere fisiche che condizionano lo sviluppo e le relazioni territoriali in direzione nord-sud. La realizzazione del sovrappasso ferroviario che collega via Trieste a via Santa Elisabetta permetterebbe una riduzione dei flussi di traffico in attraversamento del centro di Summaga verso sud e verso la statale 14. Il completamento della tangenziale potrà portare ad un miglioramento delle situazioni più critiche.
- Alcune aree che investono zone di espansione sia residenziali che industriali presentano una criticità idraulica bassa.

PRADIPOZZO

Descrizione: È localizzata a ovest del capoluogo sulla direttrice di collegamento tra Concordia Sagittaria, San Giusto, Summaga e Pradipozzo. Tale infrastruttura ha svolto nel corso del tempo il ruolo di matrice insediativa espandendo l'originario insediamento storico sorto alla confluenza con via

[25] Per risolvere questa criticità il PGTU 2007 prevede di realizzare una pista ciclabile lungo il Lemene al fine di migliorare le connessioni con il capoluogo.

[26] Per ridurre i conflitti tra insediamenti e viabilità di connessione territoriale il PGTU 2007 prevede di potenziare l'asse di via San Bartolomeo attraverso una sua riqualificazione, il miglioramento dei percorsi ciclabili su questo asse e la realizzazione di penetrazioni trasversali dagli insediamenti residenziali verso gli insediamenti produttivi.

Caserate. Insieme a Via Fornace sono infatti gli assi stradali sui quali si struttura linearmente l'edificato.

La strada statale 53 per Treviso costituisce il limite settentrionale dell'abitato diventando a sua volta matrice insediativa per gli insediamenti produttivi.

Contesto: Il territorio rurale si connota per la presenza del Fiume Lison che determina l'orditura dei canali di scolo soprattutto dei terreni a ovest di Pradipozzo fino all'asse autostradale e la trama delle coltivazioni a vigneto. Sono inoltre presenti numerosi elementi o complessi di particolare valore storico-ambientale.

Destinazione d'uso prevalente degli edifici: La frazione si caratterizza per una funzione residenziale, anche se in alcune situazioni si rileva la presenza di edifici industriali interni al tessuto residenziale. Verso viale Treviso si stanno progressivamente sviluppando veri e propri insediamenti artigianali.

Servizi esistenti: I servizi di scala comunale sono attestati su uno degli assi della viabilità che struttura la frazione e sono limitati ad alcuni servizi di base e ad un centro sportivo. Lungo via Fornace è localizzato il cimitero della frazione.

Accessibilità ai servizi: Gli insediamenti sviluppatisi linearmente su via Caserate risultano svantaggiati per l'accesso ai servizi concentrati su via Fornace.

PUA in corso: è in corso di realizzazione un insediamento produttivo a sud della statale 53 in contiguità con l'asse autostradale. Sono attualmente in corso anche interventi di riqualificazione sui servizi e sugli spazi pubblici.

Traffico di attraversamento: Via Fornace, strada di attraversamento delle frazione è classificata dal PGTU come strada urbana interquartiere in quanto svolge la funzione di collegamento tra i centri del territorio. Via Treviso a nord, al contrario, funziona come asse di scorrimento convogliando i flussi in uscita dall'autostrada e quelli provenienti da est verso l'entroterra e verso Treviso.

Criticità:

- La contiguità con le infrastrutture di rango territoriale (SS 53, asse autostradale A4 e a sud asse ferroviario Treviso-Portogruaro);
- Scarsità di spazi aperti a verde pubblico;
- La morfologia di Via Fornace presenta situazioni di conflittualità tra modalità di traffico carrabile e pedonale e ciclabile e richiede interventi di messa in sicurezza[27];
- L'asse autostradale rappresenta una barriera che limita le relazioni con i centri a est ed in particolare con Summaga;
- Parziale intersezione del tessuto residenziale con una fascia di rispetto degli elettrodotti;
- Alcune aree, localizzate a macchia di leopardo, che investono zone di espansione sia residenziali che industriali presentano una criticità idraulica media.

LISON

Descrizione: È localizzata nel settore sud-occidentale del territorio comunale. Si tratta di un nucleo frazionale localizzato in un settore territoriale compreso tra l'asse autostradale A4 a nord e l'asse ferroviario Venezia-Trieste a sud limitandone le relazioni con gli altri centri abitati.

Per ridurre l'effetto barriera delle infrastrutture sono in corso di realizzazione alcune opere di attraversamento senza intersezione: a nord sulla strada di connessione con Pradipozzo è in corso di realizzazione l'opera di scavalcamento dell'asse autostradale, a sud è in corso di realizzazione una sottovia che consente l'attraversamento connettendo Lison alla località Cà Gaiotto.

L'insediamento, di modeste dimensioni, si sviluppa lungo la viabilità principale.

Contesto: Il territorio rurale si connota per la presenza di produzioni tipiche ed in questo caso specifico di vigneti.

Destinazione d'uso prevalente degli edifici: La frazione si caratterizza una destinazione d'uso in prevalenza residenziale.

Servizi esistenti: Il sistema dei servizi si concentra nell'intersezione delle principali strade che strutturano l'insediamento.

A nord della frazione sono localizzati il cimitero e un impianto tecnologico. È presente inoltre un centro commerciale.

Accessibilità ai servizi: I servizi di scala comunale sono attestati nel centro della frazione e risultano facilmente accessibili dall'intero nucleo.

[27] Per risolvere questa criticità il PGTU 2007 prevede di realizzare una riqualificazione complessiva della strada con la realizzazione di una pista ciclabile su via Fornace.

PUA in corso: Dal PRG vigente sono in corso di realizzazione due PUA residenziali che incrementeranno in misura significativa l'estensione del nucleo. Sono previsti interventi di miglioramento della viabilità.

Traffico di attraversamento: Via Caduti per la Patria, strada principale di attraversamento della frazione è classificata dal PGTU come strada urbana interquartiere in quanto svolge la funzione di collegamento tra i centri del territorio.

Criticità:

- Parziale intersezione del tessuto residenziale con una fascia di rispetto degli elettrodotti;
- Isolamento rispetto ai nuclei urbani principali;
- Presenza dell'asse ferroviario Trieste-Venezia.

GIUSSAGO

Descrizione: È localizzata nel settore sud-orientale del territorio comunale ad una distanza di circa 7 km dal capoluogo e da Concordia Sagittaria. Si tratta di un centro frazionale sorto come espansione di un nucleo rurale attestato lungo la viabilità parallela alla Roggia Lugugnana. Attualmente si struttura su una viabilità principale di connessione territoriale e su un reticolo di distribuzione locale parzialmente esito di un intervento di pianificazione unitario.

Contesto: Il territorio rurale si connota per la presenza e l'andamento della Roggia Lugugnana mentre la tipologia delle coltivazioni è quella tipica delle zone costiere.

Il master plan dell'East Gate Park, realizzato entro il 2008 nell'area dell'Ex-ENI, prevede un ampio parco che circonda il complesso e verso Giussago è concentrata la porzione di parco in cui sono localizzati laghetti che funzionano da bacini di accumulo.

Destinazione d'uso prevalente degli edifici: La frazione si caratterizza per una destinazione d'uso prevalentemente residenziale.

Servizi esistenti: I servizi sono in prevalenza attestati sulla Roggia Lugugnana. Nei pressi della scuola elementare è presente un parco pubblico di ampie dimensioni. A ovest della frazione è localizzato il cimitero.

Accessibilità ai servizi: I servizi di scala comunale, pur essendo concentrati su un unico asse stradale a nord dell'edificato risultano accessibili dai quartieri posti a sud da una rete di percorsi pedonali e carrabili.

PUA in corso: Dal PRG vigente è in corso di realizzazione un PUA residenziale a est del centro.

Traffico di attraversamento: Via Rivago-via Mocenigo (Strada Provinciale 70), unica infrastruttura strutturante il centro abitato, è classificata dal PGTU come strada urbana interquartiere in quanto svolge la funzione di collegamento tra i centri del territorio e in particolare con i nuclei rurale verso Concordia Sagittaria.

Criticità:

- Marginalità e isolamento dai capoluoghi principali. Potenziali relazioni con Lugugnana centro dotato di maggiore complessità.

LUGUGNANA

Descrizione: È localizzata nel settore sud-orientale del territorio comunale ad una distanza di oltre 13 km dal capoluogo e a soli 5 km da San Michele al Tagliamento. Si tratta di un centro frazionale dotato di un certo livello di complessità in termini di funzioni presenti e di morfologia dell'insediamento. Oltre alle principali infrastrutture che hanno originato il centro urbano un altro elemento che riveste un ruolo strutturante per la sua identità è la Roggia Lugugnana. Attraversando l'omonimo centro, il corso d'acqua e gli spazi aperti limitrofi rappresentano una risorsa per il miglioramento della qualità urbana.

Contesto: Il territorio rurale si connota per la presenza della Roggia Lugugnana mentre la tipologia delle coltivazioni è quella tipica delle zone costiere.

Destinazione d'uso prevalente degli edifici: La frazione si caratterizza per una mixité di destinazione d'uso con una prevalenza della funzione residenziale. Numerose le aree a servizi e sulla provinciale sono localizzati anche insediamenti produttivi, seppur di modesta estensione.

Servizi presenti: La rete dei servizi si attesta sulla Roggia Lugugnana costituendo una sorta di parco attrezzato. Due sono i centri sportivi ben accessibili dagli insediamenti residenziali.

A nord della frazione è localizzato il cimitero.

Accessibilità ai servizi: I servizi di scala comunale sono attestati nel centro della frazione e risultano facilmente accessibili dall'intero nucleo. Critico l'attraversamento di via Fornace per gli abitanti che risiedono a nord dell'infrastruttura e devono raggiungere i servizi localizzati più a sud.

PUA in corso: Dal PRG vigente sono in corso di realizzazione due PUA residenziali. Successivamente all'approvazione del PRG sono state attuate solo aree di piccole dimensioni.

Traffico di attraversamento: Via Fausta e Via Anna-via Chiesa, infrastrutture strutturanti il centro abitato sono classificate dal PGTU come strade urbane interquartiere in quanto svolgono la funzione di collegamento tra i centri del territorio. Se via Anna e via Chiesa rappresentano la strada di connessione tra Fossalta di Portogruaro e il mare, via Fausta corrisponde alla strada provinciale di collegamento tra i centri della valle del Tagliamento (San Michele al Tagliamento e Latisana sono i più vicini) e i centri balneari costieri ed in particolare Carole e Jesolo costituendo un percorso alternativo alla statale 14.

Criticità:

- Traffico di attraversamento su via Fausta e qualità urbana della sede stradale e dei suoi fronti[28];
- Distanza dal capoluogo e dalle funzioni di rango superiori in esso presenti, mitigata dal grado di autosufficienza del centro e dalla vicinanza a capoluoghi dei comuni limitrofi;
- Alcune aree che investono zone di espansione sia residenziali che industriali presentano criticità idrauliche.

[28] Per rispondere a questa criticità il PGTU 2007 ha previsto interventi di riqualificazione dell'asse di via Fornace e la messa in sicurezza di alcune intersezioni.

APPENDICE

COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

SCHEDA - 01

Estratto PRG – CTR, scala 1:10.000

Estratto PRG – ZTO, scala 1:10.000

COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

Localizzazione: Portogruaro, Via Bassa di Portovecchio

Zona Territoriale Omogenea:

Produttiva D3

F1V (su terreno) – parco territoriale fluviale

Attività: Mobilificio

Parametri dimensionali:

Superficie area: 4.360 mq

Superficie Coperta: 1.340 mq

Numero piani: 1

Altezza edificio: 7 m

Volume: 9.377 mc

SUL esistente: 1.340 mq

Descrizione tipologia: capannone industrale

Vincoli: prescrizioni geologiche

Documentazione fotografica:

foto 1

foto 2

foto 3

foto 4

foto 5

foto 6

COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

SCHEDA - 02

Estratto PRG – CTR, scala 1:10.000

Estratto PRG – ZTO, scala 1:10.000

COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

Localizzazione: Portogruaro, SS 251 (via Portogruaro)

Zona Territoriale Omogenea: F2V – verde di uso pubblico attrezzato

Attività: ex gommista

Parametri dimensionali:

Superficie area: 3673

Superficie Coperta: 178 mq

Numero piani: 3

Altezza edificio: 9 m

Volume: 1602 mc

SUL esistente: 534 mq

Descrizione tipologia: edificio artigianale

Vincoli: rispetto stradale

Documentazione fotografica:

foto 1

foto 2

foto 3

foto 4

COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

SCHEDA - 03

Estratto PRG – CTR, scala 1:10.000

Estratto PRG – ZTO, scala 1:10.000

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

Localizzazione: Lison, Via Frassinella

Zona Territoriale Omogenea:

Agricola E2

F2V – verde di uso pubblico attrezzato

Attività: Tacchinificio

Parametri dimensionali:

Superficie Coperta: 9.240 mq

Numero piani: 1

Altezza edificio: 3,5 m

Volume: 32.339 mc

SUL esistente: 9.240 mq

Descrizione tipologia: capannoni agricoli

Vincoli: -

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

Documentazione fotografica:

foto 1

foto 2

foto 2

foto 3

foto 4

foto 5

foto 6

foto 7

COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

SCHEDA - 04

Estratto PRG scala 1:10.000

Estratto PRG – ZTO, scala 1:10.000

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

Localizzazione: Pradipozzo, Via Fornace

Zona Territoriale Omogenea: produttivo D5

Attività: Ex fornace

Parametri dimensionali:

Superficie area: 16.343

Superficie Coperta: 668 mq

Numero piani: 1-3

Altezza edificio: 3 - 9 m

Volume: 3855 mc

SUL esistente: 1285 mq

Descrizione tipologia: Fornace, uffici, fabbricati di servizio

Documentazione fotografica:

foto 1

foto 2

foto 3

foto 4

foto 5

foto 6

COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

SCHEDA - 05

Estratto PRG – CTR, scala 1:10.000

Estratto PRG – ZTO, scala 1:10.000

COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

Localizzazione: Lugugnana, via Chiesa

Zona Territoriale Omogenea: B2 - Residenziale di completamento

Attività: Ex officina

Parametri dimensionali:

Superficie area: 1.101 mq

Superficie Coperta: 368 mq

Numero piani: 1

Altezza edificio: 4,5 m

Volume: 1.656 mc

SUL esistente: 368 mq

Descrizione tipologia: capannone

Vincoli: prescrizioni geologiche

Documentazione fotografica:

foto 1

foto 2

foto 3

COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

SCHEDA - 06

Estratto PRG – CTR, scala 1:10.000

Estratto PRG – ZTO, scala 1:10.000

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

Localizzazione: Giussago, Via Rivago

Zona Territoriale Omogenea: Verde pubblico - Parco territoriale fluviale F1V

Attività: Artigianato produttivo

Parametri dimensionali:

Superficie area: 1.430 mq

Superficie Coperta: 605 mq

Numero piani: 1

Altezza edificio: 4 m

Volume: 2.420 mc

SUL esistente: 605 mq

Descrizione tipologia: capannone

Documentazione fotografica:

foto 1

foto 2

foto 3

foto 4

COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

SCHEDA - 07

Estratto PRG – CTR, scala 1:10.000

Estratto PRG – ZTO, scala 1:10.000

Localizzazione: Portovecchio, Via Santa Maria

Zona Territoriale Omogenea: F1V – Parco territoriale fluviale

Attività: Deposito granoturco

Parametri dimensionali:

Superficie area: 7.681 mq

Superficie Coperta: 1.377 mq

Numero piani: 1

Altezza edificio: 4 m

Volume: - mc

SUL esistente: 1.377 mq

Descrizione tipologia: Tettoia ed edificio isolato

Vincoli: rispetto fluviale

Documentazione fotografica:

foto 1

foto 2

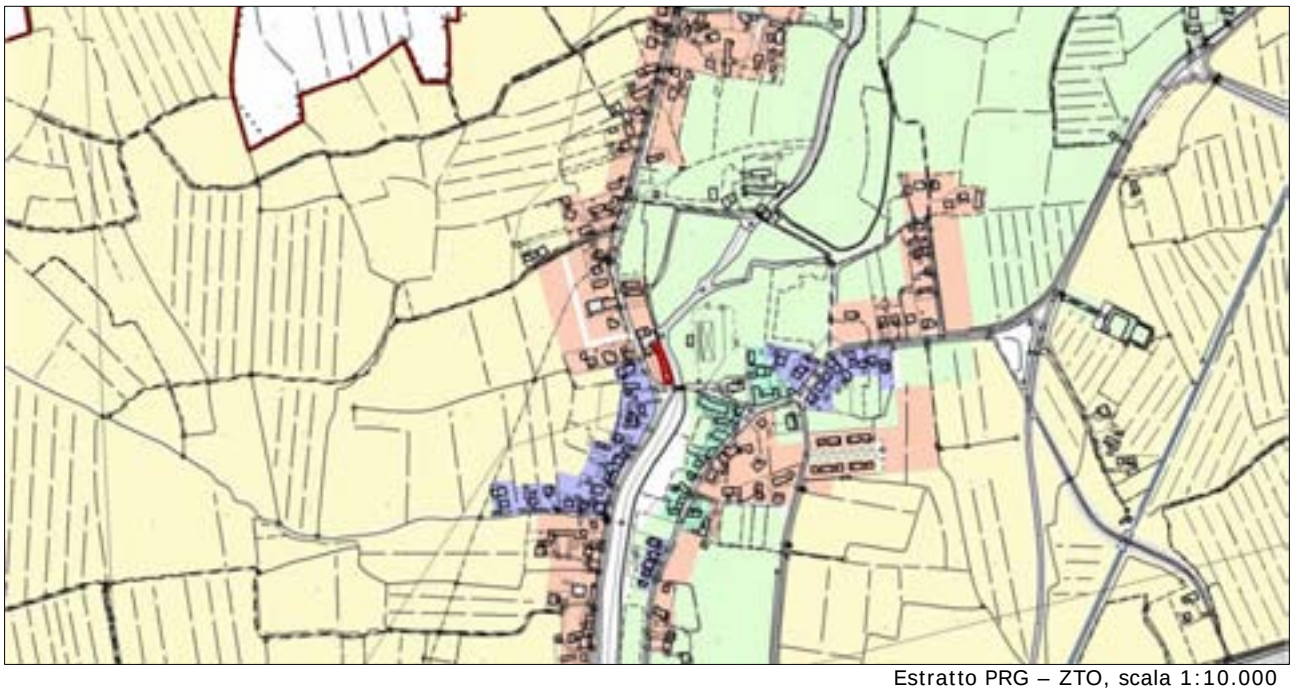
foto 3

COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

SCHEDA - 08

Estratto PRG – CTR, scala 1:10.000



Estratto PRG – ZTO, scala 1:10.000

Localizzazione: Portovecchio, Via Bassa di Portovecchio

Zona Territoriale Omogenea: C1 Espansione

Attività: Servizi residenziali

Parametri dimensionali:

Superficie area: 1.652 mq

Superficie Coperta: 481 mq

Numero piani: 1

Altezza edificio: 3,5 m

Volume: 1.683 mc

SUL esistente: 481 mq

Descrizione tipologia: Fabbricato di servizio

Vincoli: rispetto fluviale

Documentazione fotografica:

foto 1

foto 2

foto 3

COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

SCHEDA - 09

Estratto PRG – CTR, scala 1:10.000

Estratto PRG – ZTO, scala 1:10.000

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

Localizzazione: Portovecchio, Via Ponte di Covra

Zona Territoriale Omogenea: F1V – parco territoriale fluviale

Attività: Magazzino

Parametri dimensionali:

Superficie Coperta: 1.318 mq

Numero piani: 1

Altezza edificio: 7 m

Volume: 9.226 mc

SUL esistente: 1.318 mq

Descrizione tipologia: Capannone

Vincoli: rispetto fluviale

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

Documentazione fotografica:

foto 1

foto 2

foto 3

COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

SCHEDA - 10

Estratto PRG – CTR, scala 1:10.000

Estratto PRG – ZTO, scala 1:10.000

COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

Localizzazione: Portovecchio, Via Portovecchio

Zona Territoriale Omogenea: Agricolo E2

Attività: Artigianato di servizio

Parametri dimensionali:

Superficie Coperta: 490 mq

Numero piani: 1

Altezza edificio: 5 m

Volume: 2.450 mc

SUL esistente: 490 mq

Descrizione tipologia: Fabbricato di servizio

Documentazione fotografica:

foto 1

foto 2

COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

SCHEDA - 11

Estratto PRG – CTR, scala 1:10.000

Estratto PRG – ZTO, scala 1:10.000

Localizzazione: Portogruaro, Via Bassa di Portovecchio

Zona Territoriale Omogenea: Agricola E2

Attività: Deposito

Parametri dimensionali:

Superficie Coperta: 381 mq

Numero piani: 1

Altezza edificio: 4 m

Volume: 1.524 mc

SUL esistente: 381 mq

Descrizione tipologia: Capannone

Vincoli: rispetto stradale

Documentazione fotografica:

foto 1

foto 2

COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

SCHEDA - 12

Estratto PRG – CTR, scala 1:10.000

Estratto PRG – ZTO, scala 1:10.000

COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

Localizzazione: Portogruaro, Via Bassa di Portovecchio

Zona Territoriale Omogenea: Agricola E2

Attività: Artigianato di servizio

Parametri dimensionali:

Superficie Coperta: 322 mq

Numero piani: 2

Altezza edificio: 6,5 m

Volume: 2.093 mc

SUL esistente: 643 mq

Descrizione tipologia: Capannone

Vincoli: rispetto stradale

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

Documentazione fotografica:

foto 1

foto 2

COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

SCHEDA - 13

Estratto PRG – CTR, scala 1:10.000

Estratto PRG – ZTO, scala 1:10.000

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

Localizzazione: Portogruaro, Via Cimitero

Zona Territoriale Omogenea: Residenziale di completamento – B1

Attività: Artigianato di servizio

Parametri dimensionali:

Superficie area: 7.247 mq

Superficie Coperta: 1.551 mq

Numero piani: 1

Altezza edificio: 5 m

Volume: 7.755 mc

SUL esistente: 1.551 mq

Descrizione tipologia: Capannone

Documentazione fotografica:

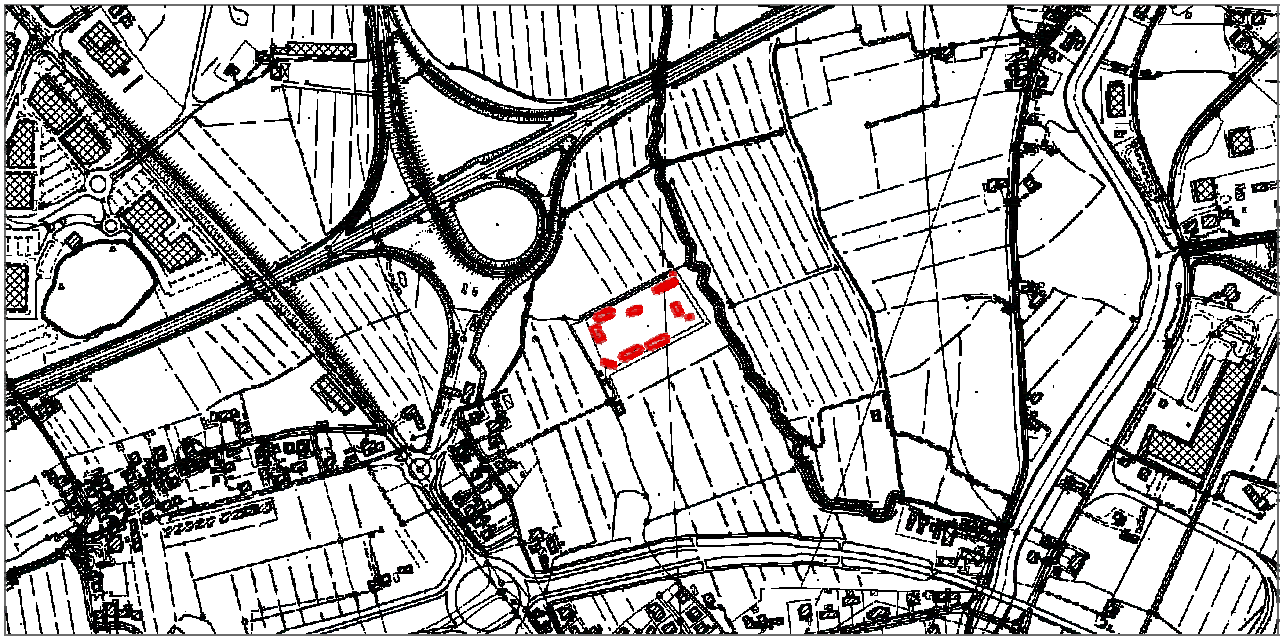
foto 1

foto 2

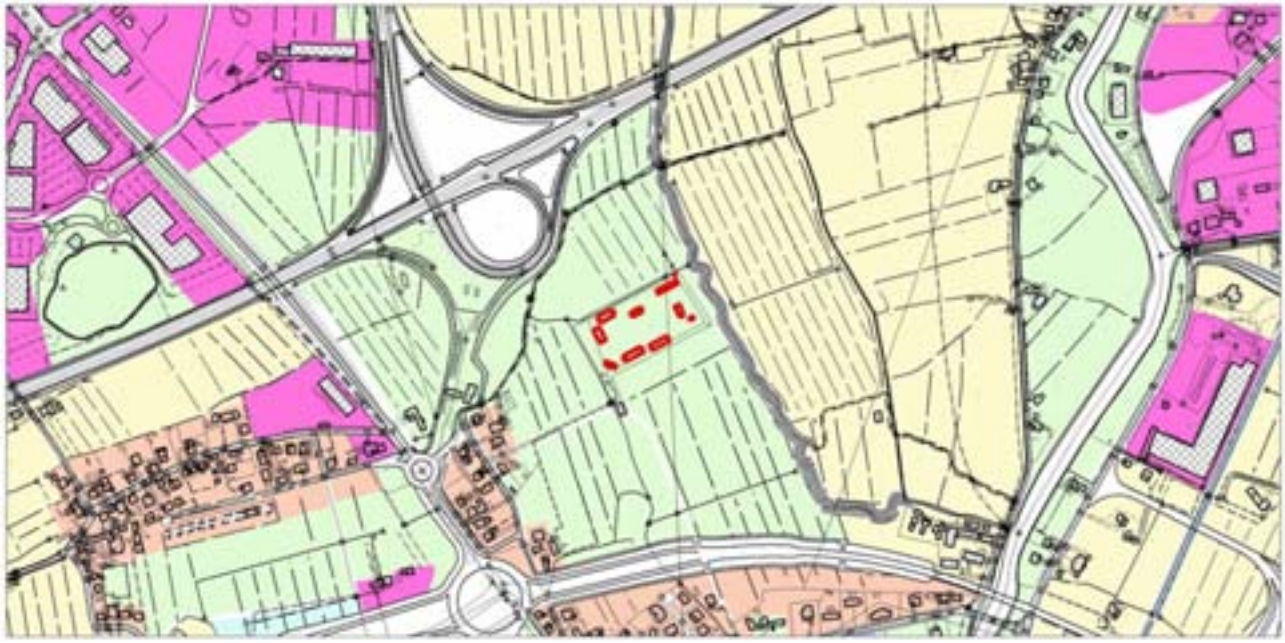
COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

SCHEDA - 14



Estratto PRG – CTR, scala 1:10.000



Estratto PRG – ZTO, scala 1:10.000

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

Localizzazione: Portogruaro, Via Giai

Zona Territoriale Omogenea: F2V – verde di uso pubblico attrezzato

Attività: Ex-polveriera militare

Parametri dimensionali:

Superficie Coperta: 1.636 mq

Numero piani: 1

Altezza edificio: 3,5 m

Volume: 5.726 mc

SUL esistente: 1.636 mq

Descrizione tipologia: Uffici, magazzini, depositi

Vincoli: rispetto fluviale

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

Documentazione fotografica:

foto 1

foto 2

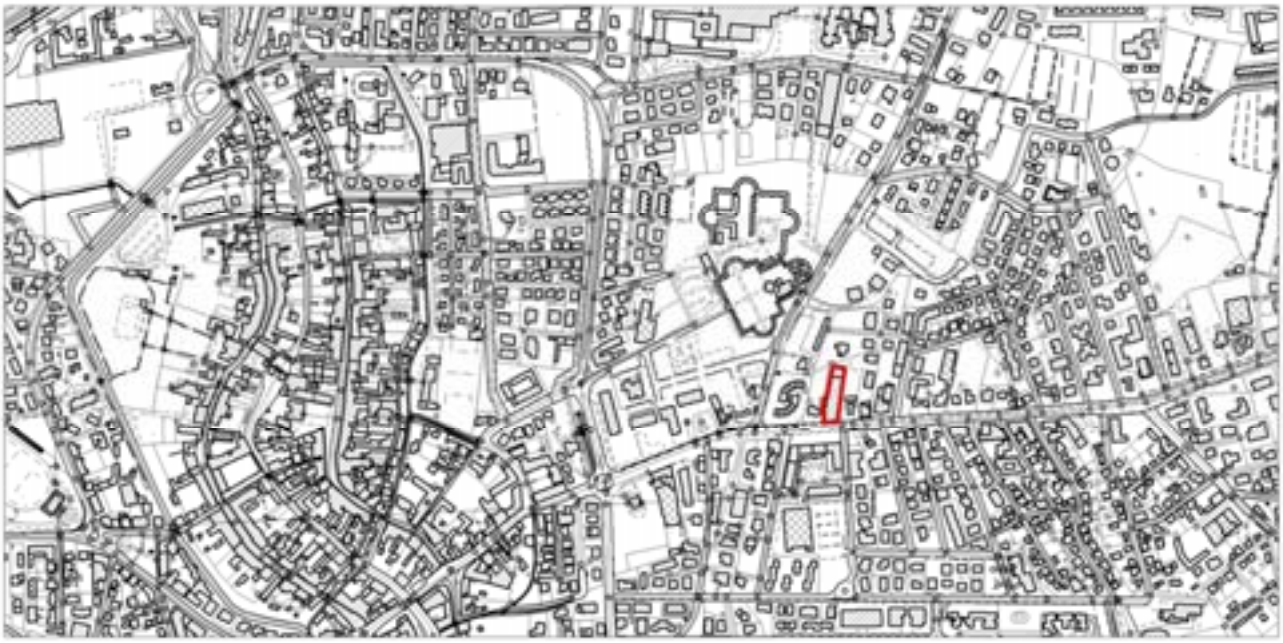
foto 3

foto 4

COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

SCHEDA - 15



Estratto PRG – CTR, scala 1:10.000

Estratto PRG – ZTO, scala 1:10.000

Localizzazione: Portogruaro, Viale Trieste

Zona Territoriale Omogenea: Produttivo – D4

Attività: Supermercato

Parametri dimensionali:

Superficie area: 3.091 mq

Superficie Coperta: 1.879 mq

Numero piani: 1

Altezza edificio: 4,5 m

Volume: 8.455 mc

SUL esistente: 1.879 mq

Descrizione tipologia: Capannone

Documentazione fotografica:

foto 1

foto 2

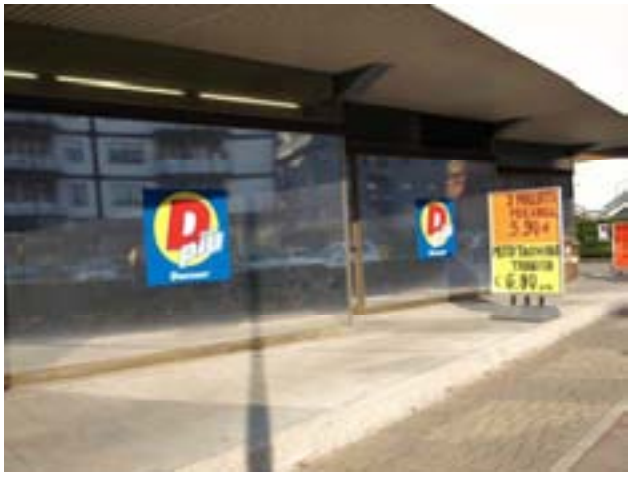


foto 3

foto 4

foto 5

foto 6

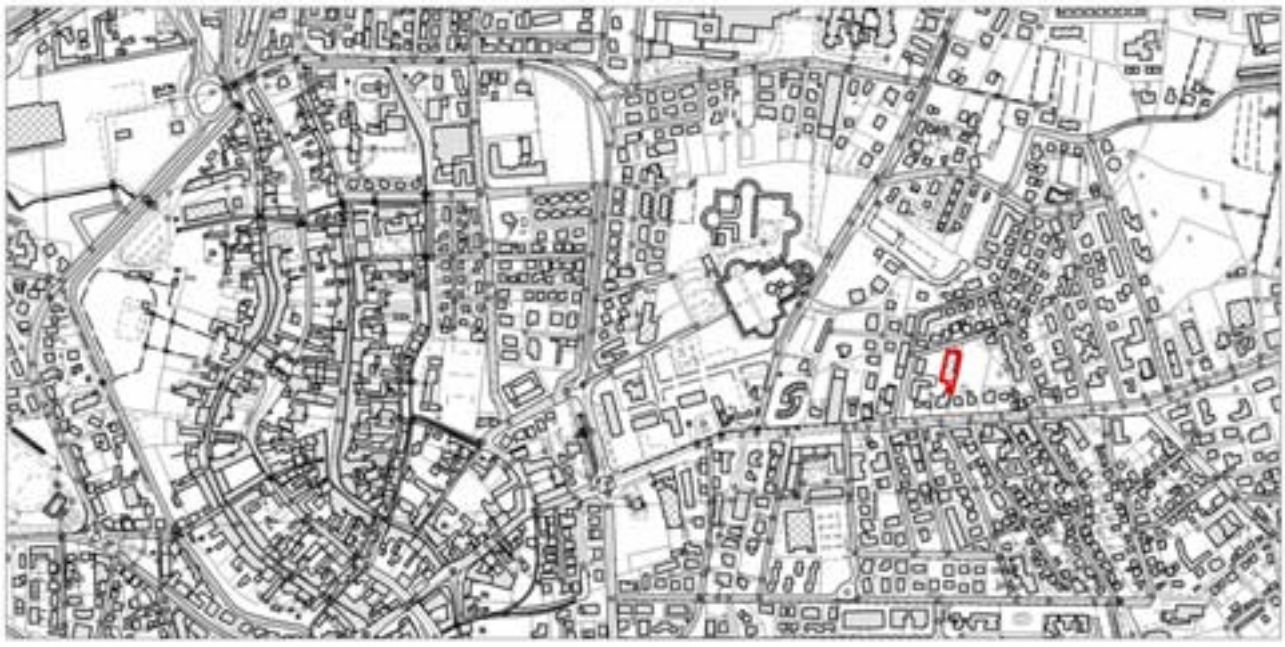
foto 7

foto 8

COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

SCHEDA - 16



Estratto PRG – CTR, scala 1:10.000

Estratto PRG – ZTO, scala 1:10.000

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

Localizzazione: Portogruaro, Viale Trieste

Zona Territoriale Omogenea: Residenziale di completamento – B2

Attività: Autosalone

Parametri dimensionali:

Superficie area: 1.505 mq

Superficie Coperta: 1.101 mq

Numero piani: 1

Altezza edificio: 4,5 m

Volume: 4.954 mc

SUL esistente: 1.101 mq

Descrizione tipologia: Capannone

Documentazione fotografica:

foto 1

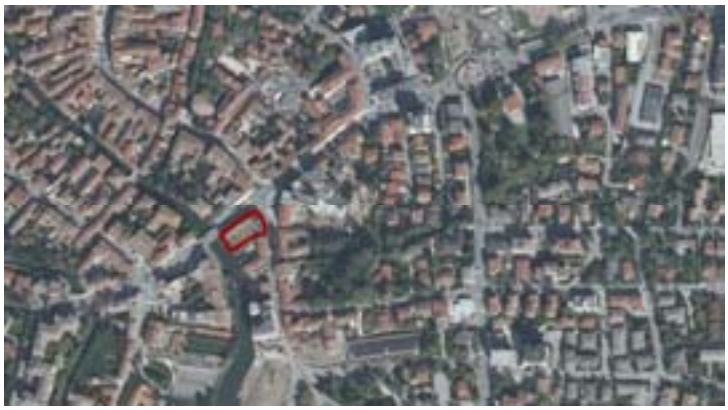
foto 2

foto 3

COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

SCHEDA - 17



Estratto PRG – CTR, scala 1:10.000

Estratto PRG – ZTO, scala 1:10.000

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

Localizzazione: Portogruaro, Via Antonio Bon

Zona Territoriale Omogenea: Centro Storico – A2

Attività: Ex-Scardellato

Parametri dimensionali:

Superficie area: 1.334 mq

Superficie Coperta: 1.232 mq

Numero piani: 2

Altezza edificio: 7 m

Volume: 8.624 mc

SUL esistente: 2.450 mq

Descrizione tipologia: Commerciale

Documentazione fotografica:

foto 1

foto 2

foto 3

foto 4

COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

SCHEDA - 18

Estratto PRG, CTR scala 1:10.000

Estratto PRG – ZTO, scala 1:10.000

Localizzazione: Pradipozzo, Via Gaule

Zona Territoriale Omogenea: Produttivo – D3

Attività: Artigianato produttivo

Parametri dimensionali:

Superficie area: 4.506 mq

Superficie Coperta: 1.562 mq

Numero piani: 1

Altezza edificio: 5 m

Volume: 7.810 mc

SUL esistente: 1.562 mq

Descrizione tipologia: Capannone

Documentazione fotografica:

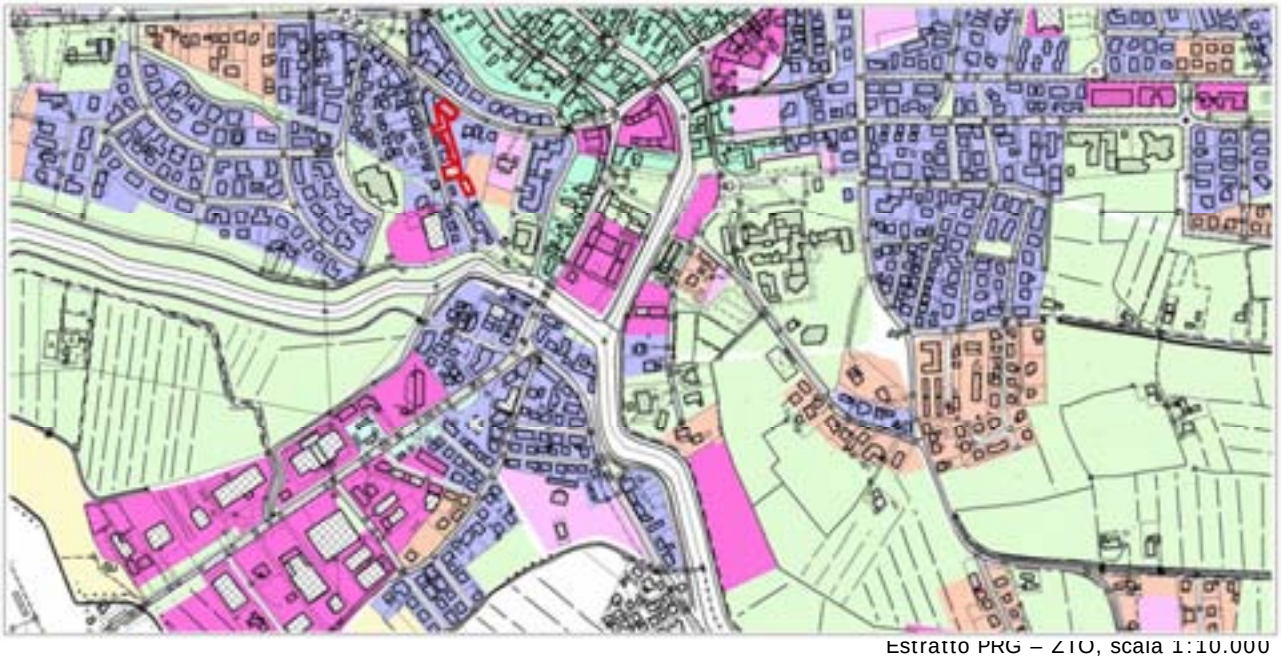
foto 1

COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

SCHEDA - 19

Estratto PRG scala 1:10.000



Estratto PRG – ZTO, scala 1:10.000

Localizzazione: Portogruaro, Via Matteotti – Via Zambaldi

Zona Territoriale Omogenea: Completamento B1, B2

Attività: Commerciale e artigianale (Bergamin)

Parametri dimensionali:

Superficie Area: 4.080 mq

Edificio A
Superficie Coperta: 464 mq
Numero piani: 5
Altezza edificio: 20 m
Volume: 9.280 mc
SUL esistente: 2.320 mq

Edificio B
Superficie Coperta: 476 mq
Numero piani: 2
Altezza edificio: 8 m
Volume: 3.808 mc
SUL esistente: 953 mq

Edificio C
Superficie Coperta: 579 mq
Numero piani: 2
Altezza edificio: 7 m
Volume: 4.053 mc
SUL esistente: 1.158 mq

Edificio D
Superficie Coperta: 453 mq

Numero piani: 1

Altezza edificio: 4 m

Volume: 1.812 mc

SUL esistente: 453 mq

Edificio E

Superficie Coperta: 312 mq

Numero piani: 1

Altezza edificio: 3,5 m

Volume: 1.092 mc

SUL esistente: 312 mq

Descrizione tipologia: Edificio commerciale e direzionale (ed. A) e capannoni

COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura degli Edifici incongrui presenti sul territorio comunale

Documentazione fotografica:

foto 1

foto 2

foto 3

foto 4

foto 5

COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura delle Opere di Degrado presenti sul territorio comunale

SCHEDA – 01

Estratto PRG – CTR, scala 1:10.000

Estratto PRG – ZTO, scala 1:10.000

Individuazione e Schedatura delle Opere di Degrado presenti sul territorio comunale

Localizzazione: Pradipozzo, Viale Treviso

Zona Territoriale Omogenea: Agricolo – E2

Attività: Corte rurale

Parametri dimensionali:

Superficie Coperta: 252,27 mq

Numero piani: 3

Altezza edificio: 9,00 m

Volume: 2.270,43 mc

SUL esistente: 756,61 mq

Descrizione tipologia: residenza rurale e servizi

Vincoli e tutele: Edifici e manufatti rurali storici (Corte rurale n. 64)

Individuazione e Schedatura delle Opere di Degrado presenti sul territorio comunale

Documentazione fotografica:

foto 1

foto 2

COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura delle Opere di Degrado presenti sul territorio comunale

SCHEDA - 02

Estratto PRG – CTR, scala 1:10.000

Estratto PRG – ZTO, scala 1:10.000

Individuazione e Schedatura delle Opere di Degrado presenti sul territorio comunale

Localizzazione: Portogruaro, SS 251 (via Portogruaro)

Zona Territoriale Omogenea: F2V – verde di uso pubblico attrezzato

Attività: Corte rurale

Parametri dimensionali:

Superficie Coperta: 311,55 mq

Numero piani: 3

Altezza edificio: 9,00 m

Volume: 2.803,95 mc

SUL esistente: 934,65 mq

Descrizione tipologia: residenza rurale

Vincoli e tutele: Edifici e manufatti rurali storici (Corte rurale n. 148)

Individuazione e Schedatura delle Opere di Degrado presenti sul territorio comunale

Documentazione fotografica:

foto 1

foto 2

foto 3

COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura delle Opere di Degrado presenti sul territorio comunale

SCHEDA - 03

Estratto PRG – CTR, scala 1:10.000

Estratto PRG – ZTO, scala 1:10.000

Individuazione e Schedatura delle Opere di Degrado presenti sul territorio comunale

Localizzazione: Lugugnana, Via San Tommaso di Lugugnana

Zona Territoriale Omogenea: Agricolo – E2

Attività: Corte rurale

Parametri dimensionali:

Superficie Coperta: 1.654,51 mq

Numero piani: 2

Altezza edificio: 6,00 m

Volume: 9.927,6 mc

SUL esistente: 3.309,02 mq

Descrizione tipologia: residenza rurale, annessi agricoli, stalla e deposito

Vincoli e tutele: Edifici e manufatti rurali storici (Corte rurale n. 229)

Documentazione fotografica:

foto 1

foto 2

COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura delle Opere di Degrado presenti sul territorio comunale

SCHEDA - 04

Estratto PRG – CTR, scala 1:10.000

Estratto PRG – ZTO, scala 1:10.000

Individuazione e Schedatura delle Opere di Degrado presenti sul territorio comunale

Localizzazione: Giussago, Via Rivago

Zona Territoriale Omogenea: Agricolo – E2

Attività: Corte rurale

Parametri dimensionali:

Superficie Coperta: 603,71 mq

Numero piani: 3

Altezza edificio: 9,00 m

Volume: 5.433,39 mc

SUL esistente: 1.811,13 mq

Descrizione tipologia: edifici rurali, annessi agricoli, stalla, deposito

Vincoli e tutele: Edifici e manufatti rurali storici (Corte rurale n. 236 e 237)

Individuazione e Schedatura delle Opere di Degrado presenti sul territorio comunale

Documentazione fotografica:

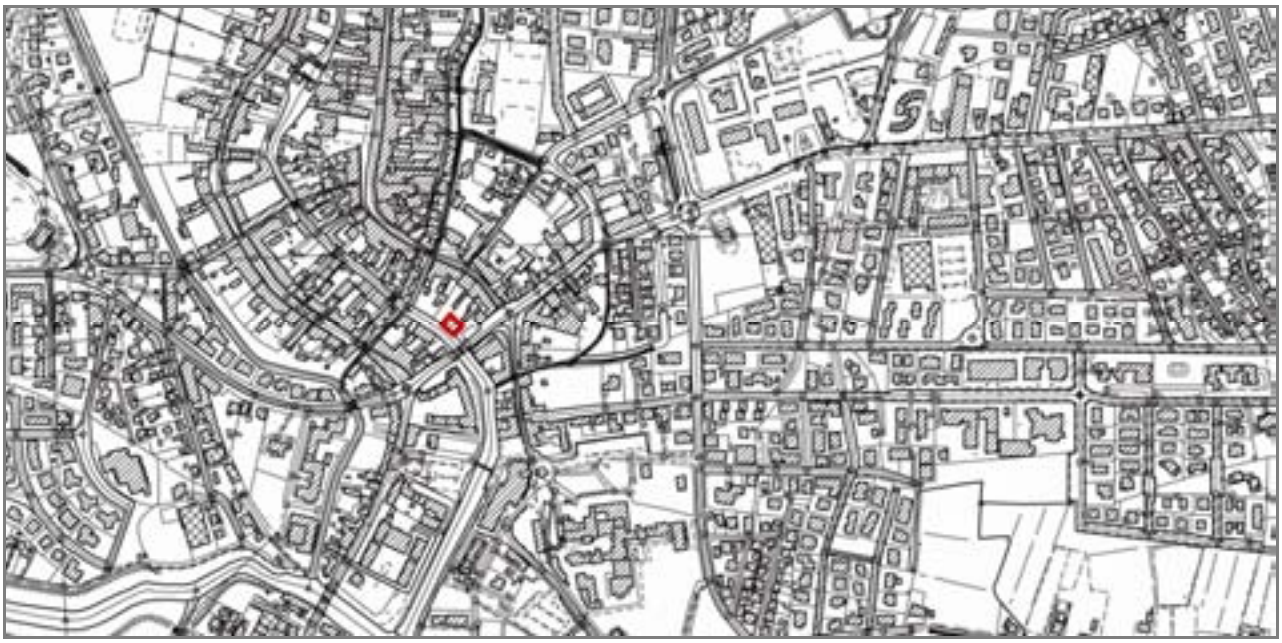
foto 1

foto 2

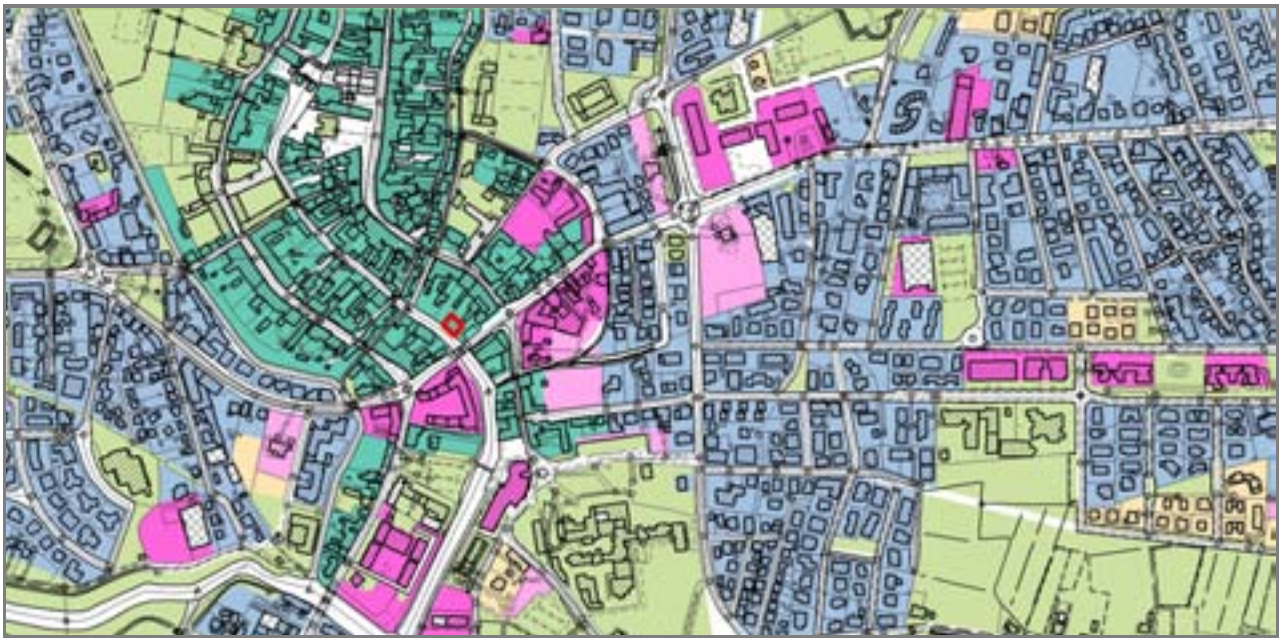
COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura delle Opere di Degrado presenti sul territorio comunale

SCHEDA – 05



Estratto PRG – CTR, scala 1:10.000



Estratto PRG – ZTO, scala 1:10.000

Individuazione e Schedatura delle Opere di Degrado presenti sul territorio comunale

Localizzazione: Portogruaro, via Antonio Bon

Zona Territoriale Omogenea: Centro Storico – A2

Attività: Barchessa

Parametri dimensionali:

Superficie Coperta: 320 mq
Numero piani: 4
Altezza edificio: 12,00 m
Volume: 3.840 mc
SUL esistente: 1.280 mq

Descrizione tipologia: villa

Vincoli e tutele: Edificio di valore monumentale o edifici di valore testimoniale nel centro storico

Individuazione e Schedatura delle Opere di Degrado presenti sul territorio comunale

Documentazione fotografica:

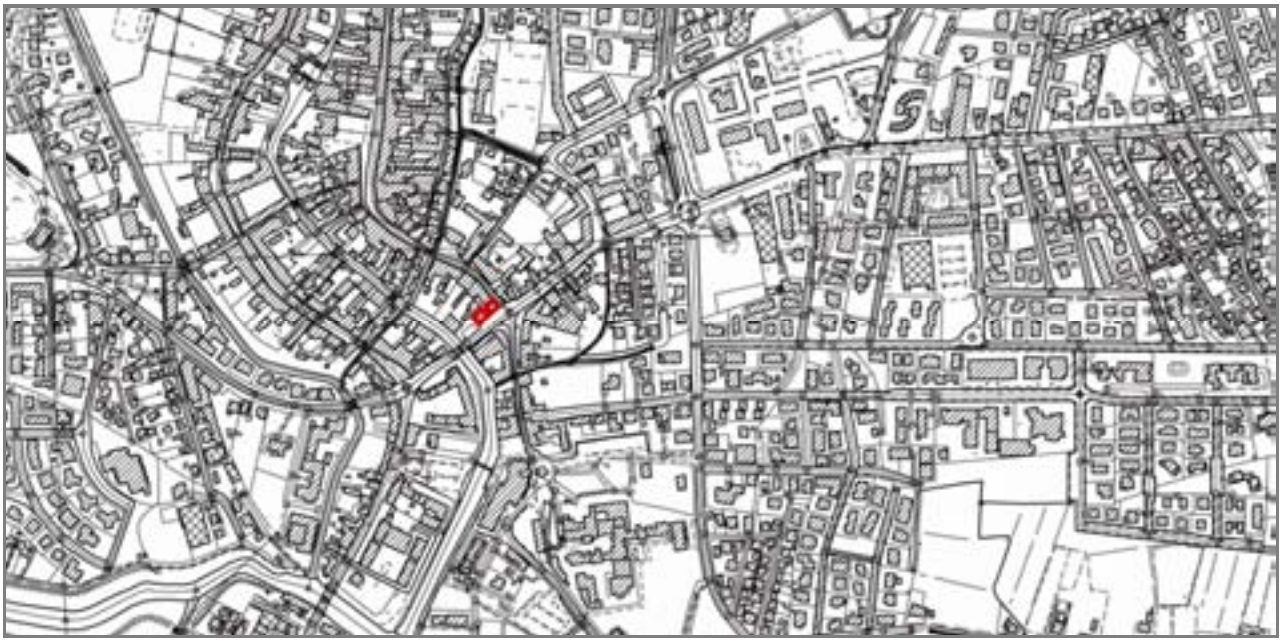
foto 1

foto 2

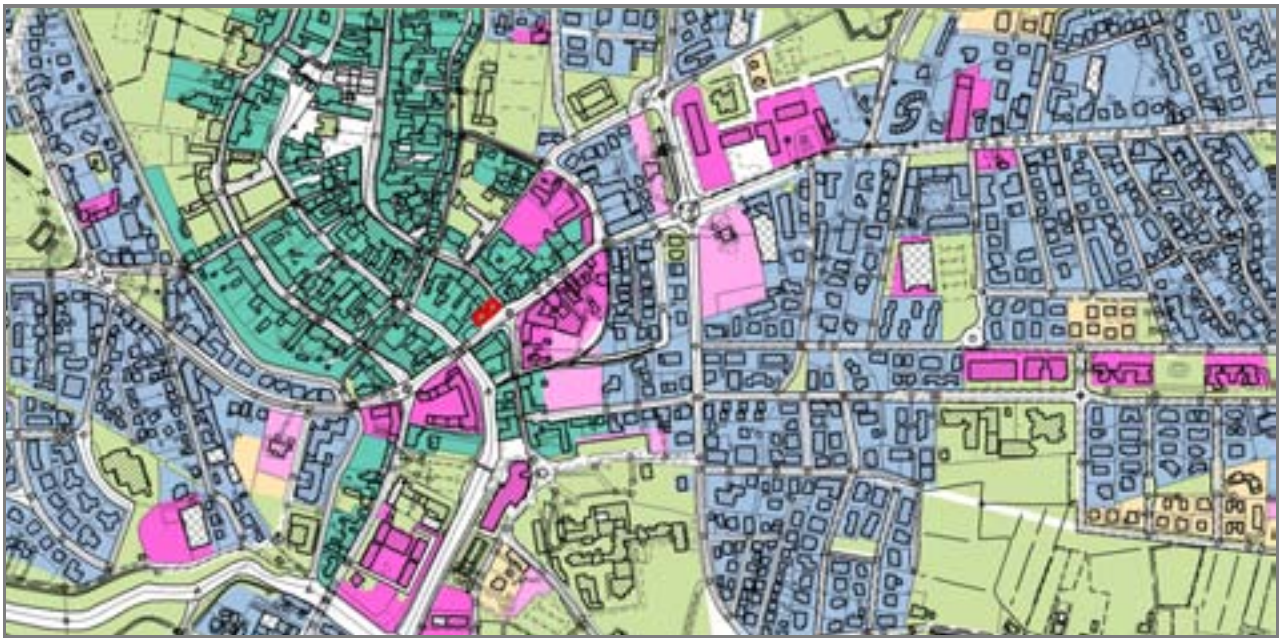
COMUNE DI PORTOGRUARO
(Venezia)
PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Individuazione e Schedatura delle Opere di Degrado presenti sul territorio comunale

SCHEDA – 06



Estratto PRG – CTR, scala 1:10.000



Individuazione e Schedatura delle Opere di Degrado presenti sul territorio comunale

Estratto PRG – ZTO, scala 1:10.000

Localizzazione: Portogruaro, via Antonio Bon

Zona Territoriale Omogenea: Centro Storico – A2

Attività: Pilsen

Parametri dimensionali:

Superficie Coperta: 345 mq

Numero piani: 3 e 2

Altezza edificio: 9,00 m e 6,00 m

Volume: 2.811 mc

SUL esistente: 937 mq

Descrizione tipologia: edilizia specialistica produttiva

Vincoli e tutele:

Individuazione e Schedatura delle Opere di Degrado presenti sul territorio comunale

Documentazione fotografica:

foto 1

foto 2